



Regione
Lombardia
BOLLETTINO UFFICIALE

REPUBBLICA ITALIANA

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 24 novembre 2021 - n. XI/2064
Risoluzione concernente il documento di economia e finanza regionale 2021 2

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Testo coordinato d.g.r. 29 ottobre 2021 - n. XI/5439
Testo coordinato della d.g.r. 29 ottobre 2021, n. XI/5439: “Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale – NADEFR 2021” integrata con la d.g.r. 8 novembre 2021, n. XI/5486 8

Serie Ordinaria n. 49 - Martedì 07 dicembre 2021

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 24 novembre 2021 - n. XI/2064

Risoluzione concernente il documento di economia e finanza regionale 2021

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di risoluzione n. 51, approvata dalla Commissione consiliare I in data 18 novembre 2021;

con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	42
Voti contrari	n.	22
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare la Risoluzione n. 51 concernente il Documento di economia e finanza regionale 2021, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) ha previsto, tra gli strumenti di programmazione, il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) e la sua Nota di aggiornamento;

Premesso che, a seguito della modifica legislativa apportata dalla legge regionale 8 luglio 2014, n. 19 (Disposizioni per la razionalizzazione di interventi regionali negli ambiti istituzionale, economico, sanitario e territoriale) alla legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) ogni riferimento al documento strategico annuale deve intendersi fatto al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) che, pertanto, costituisce l'aggiornamento del Programma regionale di sviluppo, contiene le linee programmatiche dell'azione di governo regionale per il periodo compreso nel bilancio pluriennale necessarie per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo contenuti nel Programma regionale di sviluppo, e prevede in particolare:

- gli indirizzi delle leggi collegate;
- gli indirizzi fondamentali della programmazione negoziata;
- gli indirizzi a enti e aziende dipendenti, fondazioni e società partecipate;
- gli indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano;

Premesso altresì che attraverso il DEFR 2021 e la sua Nota di aggiornamento si provvede all'aggiornamento del Programma regionale di sviluppo (PRS) della XI legislatura e che, pertanto, tale documento rappresenta il riferimento della programmazione regionale per il triennio 2022 - 2024 e si inserisce nel ciclo di programmazione dello Stato e delle amministrazioni pubbliche come previsto dalla legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica);

Premesso inoltre che, conformemente a quanto previsto dalla normativa statale, la Giunta regionale ha approvato, in data 29 giugno 2021, con deliberazione n. XI/4934 il «Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2021», in data 29 ottobre 2021 con deliberazione n. XI/5439, la «Nota di aggiornamento al DEFR - NADEFER 2021», che integra e aggiorna il PRS, nonché, in data 8 novembre 2021, con deliberazione n. XI/5486 l'integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR - NADEFER, con informazioni relative alle azioni poste in essere da Regione Lombardia in materia di qualità dell'aria;

Rilevato che la Nota di aggiornamento al DEFR NADEFER 2021 - comprensiva di DEFR, include i seguenti allegati, costituenti parte integrante dello stesso:

- Indirizzi a enti dipendenti e società partecipate;
- Indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano;
- Indirizzi fondamentali della programmazione negoziata;
- Aggiornamento del Piano territoriale regionale anno 2021 (ex art. 22 l.r. 12/2005);
- Aggiornamento dell'integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/2014 (ex art. 22 l.r. 12/2005);
- Aggiornamento al Piano territoriale regionale d'area (ex art. 22 l.r. 12/2005);

Vista la REL n. 126 (Relazione annuale sull'avanzamento del programma regionale di sviluppo 2020), ai sensi della l.r. 34/1978, come modificata dall'articolo 3 della l.r. 36/2014, che, ai sensi dell'articolo 77 bis della l.r. 34/78, sostituisce il Rapporto di gestione, integra la Relazione sulle performance (prevista dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150) e il Piano dei risultati (previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118);

Considerato che la predetta REL n. 126 - di cui la I Commissione ha preso atto nella seduta del 5 novembre 2021 - riferita all'anno 2020 contiene la rendicontazione sintetica dei principali obiettivi programmati nel PRS 2018-2023, includendo in una lettura unitaria gli interventi e i risultati ottenuti nel corso dell'intero anno;

Considerato che il Documento di economia e finanza regionale e la sua Nota di aggiornamento (NADEFER 2021), in modo trasversale e integrato, si prefiggono l'obiettivo di illustrare le linee guida del percorso di sviluppo regionale per il triennio 2022 - 2024, individuando una visione a medio-lungo termine e gli strumenti adatti per reagire alle conseguenze della pandemia e sostenere la ripresa, indicare nuove linee programmatiche che siano in grado di anticipare i cambiamenti di contesto, modificando, anche radicalmente se occorre, le traiettorie di sviluppo regionale;

Considerato che tra i «principi fondativi - NADEFER 2022 - 2024» Regione Lombardia ha individuato alcune strategie di breve e medio periodo per il rilancio post-pandemico:

- la Lombardia come *Smart Land*: strategie integrate multi-settoriali volte alla creazione di un territorio in grado di connettere le persone; riorganizzare le opportunità affinché le aree più interne della regione abbiano nuove *chances* di resilienza e crescita e le aree urbane investano nella rigenerazione. Occorre contrastare le povertà materiali e immateriali, rendere fruibili a tutti e in modo uguale i servizi di base, a cominciare dal *welfare* (con l'avvicinamento del sistema di cura al cittadino, con una nuova rete territoriale di servizi socioassistenziali e sanitari) e sviluppare le nuove reti di connettività;
- connettività e digitalizzazione: conferma di importanti investimenti sulle infrastrutture materiali e sulle reti digitali, con la digitalizzazione (anche della PA) come principale *driver* di sviluppo e fattore di attrattività e competitività;
- sviluppo sostenibile: perseguire la sostenibilità ambientale, sociale ed economica, anche mettendo in atto i fondamentali interventi di prevenzione e cura del dissesto idrogeologico e degli effetti del cambiamento climatico;

che tali strategie sono attuate attraverso:

- un utilizzo integrato e sistematico dei fondi: provenienti dalle diverse fonti di finanziamento (risorse proprie, risorse nazionali, risorse europee legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e alla nuova Programmazione 2021-2027);
- un confronto costante con istituzioni e *stakeholder*;

Considerato che Regione Lombardia ha focalizzato le proprie azioni e gli interventi su sette temi chiave ovvero politiche prioritarie quali:

1. Un nuovo *welfare*: caratterizzato dall'approccio innovativo *One Health*, con un ampliamento del concetto di prevenzione al fine di intercettare i fattori di rischio e le nuove patologie; che persegua un sistema che garantisca la massima attenzione in ambito di sicurezza sul lavoro, anche confermando i tavoli e gli ambiti di collaborazione con prefetture e associazioni sindacali e datoriali per un maggiore coordinamento degli interventi;
2. Un investimento su giovani, capitale umano, conoscenza, in particolare sulla componente femminile, potenziando i percorsi di formazione terziaria professionalizzante e rafforzando un ecosistema in grado di trattenere i talenti nazionali e attrarre quelli internazionali. Investire sul capitale umano significa creare opportunità di partecipazione attiva alla società, contrastare la povertà, garantire sostegno alla fragilità e alla disabilità, in particolare, nel contesto sociale e familiare di riferimento;
3. Ricerca & Innovazione, digitalizzazione e trasferimento tecnologico, mediante il sostegno alle imprese nell'attività di ricerca, nei processi di innovazione e trasferimento tecnologico, anche con il potenziamento delle misure di accesso al credito, di internazionalizzazione e di sostegno alla riconversione e alla transizione *green*;
4. Sostenibilità ambientale, sociale ed economica, quale riferimento di base di tutta la programmazione e premessa ineludibile per la realizzazione di interventi concreti, in primis di rigenerazione urbana;

5. Resilienza e sicurezza dei territori attraverso:

- azioni di prevenzione e di contrasto al dissesto idrogeologico;
- iniziative volte al potenziamento delle infrastrutture tecnologiche e delle reti immateriali;
- Trasporto Pubblico Locale (TPL) sicuro e accessibile per tutti (nuovi treni e autobus + ammodernamento impianti a fune);
- potenziamento delle infrastrutture per la mobilità nel territorio regionale, anche in considerazione dello sviluppo degli ambiti legati alla logistica;
- riqualificazione, rigenerazione urbana e territoriale degli insediamenti umani finalizzata al contenimento del consumo di suolo, al riequilibrio territoriale, alla valorizzazione paesaggistica, anche attraverso gli strumenti della programmazione negoziata regionale;

6. Semplificazione dei processi, per facilitare gli adempimenti, abbattere gli oneri regolatori, puntando in modo sempre più convinto sull'autocertificazione;

7. Autonomia in particolare nelle funzioni di tipo regolamentare e programmatico di interesse più rilevante per il territorio;

Considerato che i temi chiave e le politiche prioritarie sopra presentati sono stati incrociati a loro volta con le cinque macro-aree tematiche individuate nel DEFR, che costituiscono il quadro di riferimento fondamentale per supportare la ripresa e sostenere lo sviluppo nel triennio 2022-2024, sotto il titolo «La Lombardia è la Lombardia»:

- Il rilancio del sistema economico e produttivo: rilanciare le attività economiche attraverso investimenti mirati per garantire il giusto sostegno;
- Bellezza, natura e cultura lombarde: definire un percorso di accompagnamento di medio/lungo termine, assieme a un programma di investimenti, per sostenere la ripresa dei flussi turistici;
- La forza dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro: definire una serie di interventi volti, da una parte, a promuovere la piena occupazione, anche attraverso la riqualificazione e il reinserimento lavorativo delle persone coinvolte nelle crisi aziendali e, dall'altra, a sviluppare i talenti del futuro, puntando sull'educazione inclusiva, lo sviluppo della formazione tecnica superiore e il contrasto alla dispersione scolastica. Rafforzare i servizi del diritto allo studio e sviluppare la formazione terziaria anche attraverso progetti di sperimentazione controllata di politiche di «Asset Building» che consentiranno di verificare, anche mediante l'attivazione di un'apposita Cabina di regia, l'efficacia e l'eventuale messa a sistema di nuovi modelli di intervento per supportare le famiglie nelle scelte educative e superare disuguaglianze nelle opportunità di formazione per i giovani;
- La persona, prima di tutto: definire iniziative concrete in materia di politica sociale, volte a contrastare la povertà, garantire sostegno alla fragilità e alla disabilità, anche in materia di politiche abitative e privilegiando il contesto sociale e familiare di riferimento, a promuovere coesione e inclusione a tutti i livelli della società, anche tramite lo sport, la promozione culturale con il supporto e il coinvolgimento del Terzo Settore. Definizione di linee guida e interventi volti alla promozione della salute dei cittadini, che assicurino la piena efficienza della sanità ordinaria e straordinaria. Definire azioni che garantiscano lo snellimento di procedure e procedimenti per l'accesso ai servizi regionali, nonché il controllo e, in relazione alle attribuzioni regionali, la repressione delle attività illecite e dei comportamenti non rispettosi delle leggi e delle ordinanze;
- Un territorio connesso, uno sviluppo sostenibile: definire iniziative volte a uno sviluppo sostenibile con le linee di lavoro del *Green Deal* europeo, al potenziamento di infrastrutture materiali e immateriali per l'innovazione digitale, allo sviluppo di un trasporto pubblico sicuro e accessibile per tutti, al potenziamento delle infrastrutture per la mobilità e delle autostrade digitali, alla riqualificazione e creazione di territori inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;

Considerato inoltre che le cinque macro-aree tematiche (Il rilancio del sistema economico e produttivo; Bellezza, natura e cultura lombarde; La forza dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro; La persona, prima di tutto; Un territorio connesso, uno sviluppo sostenibile), trasversali ai comparti produttivi, sono state incrociate con le sette politiche prioritarie (Nuovo welfare,

Capitale umano e coesione sociale, Ricerca & Innovazione -digitalizzazione - trasferimento tecnologico, Sostenibilità, Resilienza e sicurezza dei territori, Semplificazione, Autonomia) e poi declinate in quindici schede tematiche che elencano i risultati attesi;

Considerato che il principale strumento europeo di risposta all'emergenza causata dalla pandemia da COVID-19 è rappresentato dal programma *Next Generation EU*, nell'ambito del quale sono previsti, tra gli altri, il Dispositivo per la ripresa e la resilienza, proposti dalla Commissione europea nel maggio 2020 e confermati dalle conclusioni del Consiglio europeo del 17-21 luglio 2020 e che Regione Lombardia sta attuando un lavoro di messa a sistema e integrazione di tutte le risorse disponibili, regionali, nazionali ed europee, per garantire l'adeguato finanziamento delle politiche necessarie alla gestione e al superamento della emergenza sanitaria e al raggiungimento dei *target* dell'Agenda delle Nazioni Unite 2030 per lo sviluppo sostenibile, oltre che al perseguimento degli obiettivi di sviluppo e coesione della Programmazione europea 2021-2027;

Considerato che Regione Lombardia, unitamente alle altre Regioni italiane, ha più volte chiesto al Governo di essere coinvolta nella definizione dei progetti coerenti con la propria programmazione e non solo come soggetto attuatore di progetti decisi altrove. Inoltre, Regione Lombardia ha sottoscritto un documento, insieme ad altre Regioni europee, per sollecitare il necessario coinvolgimento, e la stessa Conferenza delle Regioni ha segnalato il limitato e intempestivo coinvolgimento delle Regioni e delle Province autonome nella redazione del PNRR;

Considerato che Regione Lombardia ritiene tra gli obiettivi strategici la realizzazione delle opere di infrastrutturazione in occasione delle prossime Olimpiadi Milano-Cortina 2026;

Visto che a livello nazionale è ancora in atto il confronto sulla ripartizione territoriale delle risorse del PNRR a disposizione;

Viste le stime indicate nella NADEFR circa le fonti finanziarie a disposizione di Regione Lombardia che per il prossimo triennio sono le seguenti:

a) Risorse per la politica di coesione

Nell'ambito della Programmazione UE 2021-2027 le risorse UE a disposizione di Regione Lombardia per i Programmi regionali 2021-2027 sono pari a circa 1,4 miliardi di euro. Considerando il cofinanziamento nazionale, pari al 60%, le risorse complessive a disposizione di Regione Lombardia per i Programmi regionali 2021-2027 sono pari a 3,5 miliardi di euro (registrando un aumento di circa 1,5 miliardi rispetto al 2014-2020), con le priorità di investimenti su ricerca, innovazione, competitività, sviluppo sostenibile, connettività, lavoro, formazione e inclusione, sviluppo urbano e territoriale. La programmazione nazionale FSC (Fondo Sviluppo e Coesione) 2021-2027 è ancora da definire;

b) Risorse autonome

Il cofinanziamento con risorse regionali sulla programmazione europea 2021-2027 pari a 631 milioni di euro finalizzato a investimenti in ambito economico, sociale e territoriale;

c) Risorse aggiuntive e temporanee di *Next Generation EU*

Il *Recovery and Resilience Facility* prevede per l'Italia risorse pari a 191,5 miliardi di cui 127,6 miliardi di prestiti e 63,8 miliardi di sovvenzioni per investimenti di rilancio per promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione migliorando la resilienza e la capacità di adattamento degli Stati membri, mitigando l'impatto sociale ed economico della crisi e sostenendo le transizioni verdi e digitali; gli investimenti già finanziati a valere sul Piano di ripresa e resilienza e sul Piano complementare per il territorio della Lombardia ammontano - in base a quanto ad oggi reperibile nei diversi decreti ministeriali attuativi - a più di 2,3 miliardi di euro, di cui 252,9 milioni del Fondo complementare dedicato alla riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica. Tale somma è destinata a crescere nei prossimi mesi, quando saranno delineati a livello centrale i criteri di assegnazione delle risorse di numerosi altri interventi;

d) Risorse straordinarie regionali per il rilancio

Con il Piano Lombardia (legge regionale 4 maggio 2020, n. 9 «Interventi per la ripresa economica») Regione Lombardia ha stanziato risorse pari a 4,5 miliardi di euro (obiettivo di incremento a più di 5 miliardi nella manovra di bilancio). Le priorità sono gli investimenti pubblici su infrastrutture regionali e locali.

Inoltre, considerato che l'entrata in vigore della nuova PAC avverrà nel 2023, con due anni di ritardo, nel 2021 la Commissione ha deciso di approvare l'estensione a tutto il 2022 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Tra la fine del 2021 e il 2022 dovrà essere negoziato il quadro delle scelte

Serie Ordinaria n. 49 - Martedì 07 dicembre 2021

nazionali sulla PAC (nell'ambito del Piano Strategico Nazionale PAC 2023-2027) tra cui quelle strategiche per le Regioni (Primo pilastro: modalità di convergenza interna; l'architettura verde comprendente la condizionalità rafforzata e l'elenco degli ecoschemi, nonché il sostegno accoppiato e gli interventi settoriali. Secondo Pilastro: la *governance* dei PSR, le schede di intervento tra cui quelle per gli investimenti e dei regimi agro-climatico ambientali, nonché del benessere animale di particolare rilevanza). Nel 2022 si definiranno tutti gli aspetti operativi veri e propri per l'avvio della nuova PAC dall'1.1.2023. Sono state già avviate azioni di programmazione a valere sui fondi europei 2021/2027, in particolare a favore delle aree urbane e delle aree interne, queste ultime all'interno di un percorso sull'agenda;

Visto l'impegno di Regione Lombardia per l'istituzione sul territorio regionale di Zone logistiche semplificate, con l'approvazione della proposta di legge al Parlamento «Disposizioni per l'istituzione di nuove zone logistiche semplificate (ZLS). Modifiche alla legge 205/2017» che tra l'altro prevede che: «Fermo restando quanto previsto dai commi da 62 a 65 per l'istituzione della Zona logistica semplificata nelle aree portuali delle regioni più sviluppate, nelle suddette regioni possono essere istituite ulteriori Zone logistiche semplificate: a) nelle aree confinanti con Paesi *extra-UE*, al fine di favorire l'insediamento di aziende che svolgono attività di impresa, nonché per promuovere lo sviluppo economico e l'occupazione...»;

Preso atto dei pareri trasmessi dalle Commissioni consultive e dal Comitato paritetico di controllo e di valutazione;

Preso atto del parere del Consiglio delle Autonomie Locali;

Preso atto altresì delle osservazioni espresse sul DEFR 2021 e sulla relativa Nota di aggiornamento da parte dei soggetti firmatari del Patto per lo Sviluppo della Lombardia che hanno partecipato alla consultazione *on line* svolta dalla I Commissione;

DELIBERA
DI IMPEGNARE LA GIUNTA REGIONALE

Nell'ambito degli strumenti di attuazione del DEFR,

- con riferimento alle «Risorse finanziarie / economiche» a:
 - 1) orientare le risorse del Piano Lombardia a realizzare, in coerenza con il PNRR, un percorso di modernizzazione infrastrutturale e tecnologica sull'intero territorio lombardo per accompagnare e accelerare la transizione energetica e lo sviluppo dell'economia circolare; di rafforzamento del sistema produttivo, nonché di contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze;
 - 2) qualificare gli investimenti pubblici e privati, finalizzando gli strumenti di finanziamento e incentivo alle imprese in linea con gli obiettivi perseguiti con i fondi di *Next Generation EU*, oltre a rafforzare l'intensità tecnologica degli investimenti delle imprese private;
 - 3) favorire lo sviluppo di una Lombardia come *Smart Land* che possa offrire pari opportunità a tutti i territori all'interno di strategie integrate multisettoriali in grado di connettere le persone con nuove reti di mobilità e con l'alta velocità della connettività digitale;
 - 4) destinare risorse europee a iniziative innovative e sperimentali, anche attraverso strumenti finanziari;
 - 5) rafforzare la Cabina di Regia «Gruppo di lavoro per l'attuazione del PNRR» istituita presso la Giunta di Regione Lombardia, affinché continui a garantire un'attuazione regionale efficiente e corretta del PNRR e possa perseguire obiettivi strategici di carattere tecnico, tra cui facilitare e monitorare la messa a terra regionale degli investimenti del PNRR, favorire il raccordo con i competenti organi nazionali, mettere in campo metodologie e strumenti idonei per accompagnare i processi, assicurando la correttezza formale delle procedure e anche l'economicità e qualità degli interventi;
- con riferimento all'«Autonomia» a:
 - 6) proseguire il confronto con il Governo riattivato dal Ministro per gli Affari regionali consolidando la collaborazione in particolare con le Regioni che hanno avviato per prime il procedimento di regionalismo differenziato, al fine di pervenire al comune obiettivo di forme e condizioni di autonomia più adeguate e più vicine alle esigenze dei territori;
 - 7) continuare il confronto con il Governo al fine di ottenere per la nostra Regione forme di autonomia differen-

ziata che possano permettere all'ente di prevedere per le imprese condizioni di vantaggio analoghe a quelle di altre Regioni confinanti e/o comunitarie;

- per quanto riguarda la «Semplificazione e trasformazione digitale» a:
 - 8) proseguire con gli obiettivi di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi al fine di un continuo miglioramento dei processi e dei servizi a disposizione degli utenti lombardi, anche con riferimento all'accesso al sistema dei bandi regionali;
 - 9) migliorare i tempi di programmazione e gestione delle misure al fine di consentire alle imprese una pianificazione dei progetti di sviluppo e innovazione del *know-how* aziendale;
 - 10) al fine di favorire una puntuale e rapida ripresa della scuola in modo innovativo, in virtù del «Piano Scuole», favorire e coadiuvare la società Intred, anche tramite lo stanziamento eventuale di fondi regionali, affinché gli scavi necessari per posare la fibra possano procedere più celermente. Si preveda ovvero il più rapido possibile collegamento delle scuole con connettività a banda ultra larga a 1 Gbit/s, ossia assottigliando il gap delle scuole connesse, pari al 12,1% contro quelle non ancora connesse, pari all'87,9%;
 - 11) rafforzare ogni misura preventiva della corruzione, sollecitando le pubbliche amministrazioni ad aderire ad Avviso Pubblico e individuando azioni idonee ad una maggiore partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa;
 - 12) migliorare la tracciabilità delle imprese in ottica di trasparenza dei profili aziendali, anche tramite i criteri previsti per la costruzione delle *white list*;
- con riferimento ai «Giovani» a:
 - 13) promuovere, anche in una prospettiva di formazione civica, il percorso di autonomia, il protagonismo e la partecipazione attiva dei giovani nella società civile attraverso un maggior coordinamento e una migliore finalizzazione della pluralità di programmi, misure e risorse a loro destinati nei vari settori d'intervento regionali;
 - 14) garantire l'equità generazionale quale principio cardine di ogni provvedimento normativo, amministrativo e programmatico collegato allo sviluppo economico, sociale e territoriale della Lombardia;

Nell'ambito dei risultati attesi 2022 - 2024 relativi a:

IL RILANCIO DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

- per quanto concerne gli «Investimenti, Competitività delle Imprese, Ricerca e Attrattività del territorio» a:
 - 15) accrescere la conoscenza e la consapevolezza della classe imprenditoriale riguardo alla possibilità di crescita e di sviluppo attraverso nuovi *driver*, anche mediante la valorizzazione delle attività del consorzio SIMPLER (punto di accesso per la Lombardia e l'Emilia-Romagna a Enterprise Europe Network), dirette alle imprese (in primis PMI), alle loro associazioni, ai centri di ricerca pubblici e privati, alle università e agli enti pubblici;
 - 16) orientare la politica di sviluppo economico verso il consolidamento della competitività delle imprese lombarde, tenuto conto e sensibilizzando il Governo in merito alle peculiari difficoltà strutturali legate allo scenario pandemico (quali, ad esempio, la carenza di materie prime e i costi delle materie energetiche); valutare inoltre degli idonei provvedimenti regionali, quali proroghe alle scadenze per l'esecuzione di lavori pubblici qualora l'inadempienza sia legata a fattori esogeni alle imprese; prevedere, compatibilmente con le risorse finanziarie, nei bandi regionali la possibilità di incrementare le risorse a favore degli assegnatari al fine di coprire gli ingenti aumenti dei costi delle materie prime, ove il Governo non provveda con apposito fondo a intervenire per mitigare gli impatti sull'incremento dei costi delle materie prime stesse;
 - 17) promuovere la combinazione di progetti di partenariato, tra associazioni di categoria, competence center, università, consorzi di ricerca e imprese della stessa filiera, con forme di *assessment* che permettano di individuare percorsi di sviluppo e potenziare le ricadute degli investimenti sul piano della digitalizzazione, sostenibilità e rilevazione delle esigenze formative;

- 18) accompagnare le PMI, o aggregazione delle stesse, in percorsi di sviluppo, adottando un approccio improntato al dialogo e alla valorizzazione delle loro potenzialità, finalizzato alla internazionalizzazione dell'intero tessuto imprenditoriale regionale;
 - 19) mantenere alta l'attenzione sulla tempestività negli investimenti pubblici, quale stimolo per l'innescio degli investimenti privati;
 - 20) proseguire con la nuova misura regionale per la patrimonializzazione delle imprese lombarde;
 - 21) approfondire le azioni in fase di progettazione sugli AREST e sulle politiche di filiera;
 - 22) proseguire con il Patto per lo Sviluppo il confronto tecnico-politico, in particolar modo sulla visione e sulla strategia di sviluppo della Regione Lombardia;
 - 23) migliorare la capacità delle imprese a lavorare in reti e filiere per aumentarne competitività, sia in termini di performance di servizio che dimensionali;
 - 24) continuare a sostenere le imprese culturali, creative e dello spettacolo e la formazione degli operatori nel settore culturale;
 - 25) continuare a sostenere e rilanciare le sale cinematografiche, teatrali e dello spettacolo;
 - 26) prevedere pacchetti di incentivi/agevolazioni fiscali e amministrative per specifiche e selezionate Zone di interesse economico;
 - 27) valutare, anche sulla base di aggiornamenti del quadro normativo di riferimento, l'adozione di misure e azioni che aumentino l'attrattività imprenditoriale della Lombardia, tenendo in debita considerazione la peculiare situazione dei territori di confine, soggetti alla costante concorrenza delle migliori condizioni, anche fiscali, previste nei vicini territori svizzeri per le attività economiche;
- per quanto riguarda «Promuovere e Consolidare Modelli Sostenibili e Innovativi di Sviluppo, Produzione, Distribuzione e Consumo» a:
- 28) attivare bandi relativi al trasferimento tecnologico e alla digitalizzazione delle micro, piccole e medie imprese, nella logica di una diffusione capillare dell'innovazione 4.0 su tutto il tessuto economico regionale;
 - 29) mettere in campo azioni concrete e mirate alla creazione di una nuova «cultura di impresa» evoluta e multicanale seppur nella conservazione della «fisicità», esaltando il valore dell'esperienza di acquisto, di servizi e customer care sempre più efficienti e di processi logistici maggiormente performanti;
 - 30) prevedere un percorso graduale e differenziato per le imprese, a seconda della tipologia e del livello di maturità green e di attenzione al territorio, nel realizzare l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile nelle sue tre dimensioni: ambientale, sociale ed economica;
 - 31) realizzare politiche di inclusione delle marginalità territoriali, di valorizzazione dei tesori di competenza tecnica, economica, sociale, stimolando, economicamente e politicamente, la costruzione di reti tra imprese, scuole professionali, università, incubatori di ricerca, digital innovation hub e competence center e centro di trasferimento tecnologico;
 - 32) supportare l'infrastrutturazione digitale a favore della competitività delle micro e piccole imprese;
 - 33) accompagnare la sostenibilità dei processi produttivi in maniera inclusiva e con approccio olistico alla sostenibilità ambientale, economica e sociale, promuovendo lo sviluppo dell'economia circolare per ridurre la produzione di rifiuti e favorirne il loro recupero e riutilizzo;
 - 34) incentivare le trasformazioni territoriali che prevedono la realizzazione di insediamenti logistici di rilevanza sovraumunale, favorendone l'insediamento nelle aree più idonee dal punto di vista infrastrutturale, ambientale ed economico, attraverso una pianificazione di livello provinciale e metropolitano, in un'ottica di coerenza con le linee fondamentali della programmazione territoriale, anche al fine di minimizzare gli impatti territoriali e superare l'impianto normativo che attualmente consente valutazioni su singoli casi, ma anche di incrementare l'attrattività del territorio rispetto a nuovi investimenti produttivi;
 - 35) valutare l'adozione di ulteriori misure e iniziative per la protezione e il rilancio del commercio lombardo, an-

che considerando la peculiare situazione degli esercenti della fascia di confine, differenziate penalizzati durante la crisi pandemica, in quanto svantaggiati dalle conseguenze della lunga chiusura dei varchi di frontiera con la Confederazione Svizzera;

- 36) promuovere e sostenere i Poli di Innovazione Tecnologica e Digitale presenti sul territorio, al fine di rafforzare la sinergia tra il mondo della ricerca e delle imprese, dando un impulso decisivo al trasferimento tecnologico e alla digitalizzazione;

BELLEZZA, NATURA E CULTURA LOMBARDE

- per quanto riguarda il «Rilancio dell'Attrattività turistica e culturale della Regione Lombardia» a:
- 37) coinvolgere, nell'ambito dei due fondamentali appuntamenti di Brescia e di Bergamo «capitali della cultura 2023», le comunità, i territori e i livelli regionali delle organizzazioni del Patto per lo Sviluppo al fine di massimizzare gli effetti degli eventi, in particolar modo sull'attrattività e sull'offerta turistica di Regione Lombardia;
 - 38) continuare, in vista delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026, il coinvolgimento dei territori per realizzare un piano d'azione economico e sociale che veda nella manifestazione olimpica una straordinaria occasione di accelerazione dei processi di innovazione e modernizzazione;
 - 39) valorizzare il contributo dei territori, soprattutto dei borghi storici, per rilanciare l'attrattività culturale della Lombardia e favorire la destagionalizzazione turistica;
 - 40) considerare come obiettivo prioritario la valorizzazione turistica integrata, anche attraverso una collaborazione, finalizzata allo sviluppo di economie di scala su mercati target individuati come di comune interesse, con i vicini Cantoni Ticino e Grigioni e con la Confederazione Svizzera, mediante la selezione condivisa di hub e attrattori in grado di intercettare i turisti e ingaggiarli per incrementare i flussi turistici sui rispettivi territori coinvolti, privilegiando gli ambiti di consolidata collaborazione, quale la Comunità di lavoro Reggio Insubrica e il programma di cooperazione Interreg Italia-Svizzera;
 - 41) a proseguire nel sostegno e valorizzazione del patrimonio culturale e delle attività culturali e di spettacolo presenti sul territorio, quali motori di sviluppo e rivitalizzazione dei territori e attrattori turistici, anche nei periodi di bassa stagionalità;

LA FORZA DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DELLA RICERCA E DEL LAVORO

- per quanto riguarda la «Piena Occupazione» a:
- 42) investire sul capitale umano e la coesione sociale, pianificando percorsi di istruzione e di formazione coerenti con il fabbisogno di competenze collegate ai nuovi driver dello sviluppo e ai settori in prima fila nel recepimento dei pilastri del PNRR e verifica degli esiti degli stessi percorsi di istruzione e formazione;
 - 43) promuovere politiche di invecchiamento attivo anche attraverso un approccio positivo per i lavoratori anziani, considerandoli protagonisti nella trasmissione di saperi verso le nuove generazioni, oltre a riconoscerne il valore di patrimonio per la società, di memoria culturale e di risorsa umana attiva desiderosa di partecipare alla vita della società e ancora disponibile a offrire il proprio contributo di esperienza per la realizzazione del bene comune, nonché ad acquisire conoscenze e competenze per comprendere il presente, al fine di una piena integrazione sociale;
 - 44) incentivare l'incrocio tra la ricognizione dei settori in crescita e l'erogazione di servizi di politiche attive del lavoro di Regione Lombardia, al fine di favorire il rientro nel mercato del lavoro dei lavoratori in cassa integrazione o beneficiari di altre forme di tutela. In questo senso, si ritiene importante individuare percorsi formativi specifici nei settori a maggior fabbisogno di nuova manodopera e per le mansioni di cui si preveda, in prospettiva, un aumento di fabbisogno, anche relazionandosi con i rappresentanti delle diverse categorie produttive ed eventualmente in collaborazione con atenei e istituti di ricerca;
 - 45) sostenere l'occupazione femminile attraverso specifiche azioni di orientamento e sostegno, per favorire la conciliazione vita-lavoro delle mamme lavoratrici, l'in-

Serie Ordinaria n. 49 - Martedì 07 dicembre 2021

cremento della presenza femminile in settori a prevalente occupazione maschile, la parità retributiva, l'acquisizione di competenze innovative nelle lavoratrici;

- 46) proseguire nella realizzazione di progetti di network virtuosi tra le istituzioni territoriali, le attività produttive e le scuole, al fine di individuare e sviluppare le competenze professionali richieste dalle PMI lombarde, anche attraverso il rafforzamento dello strumento dell'alternanza scuola-lavoro;
- per quanto riguarda «L'apprendimento per Tutti e per Tutto l'Arco della Vita» a:
 - 47) prevedere un'azione forte nella filiera dei mercati del lavoro delle competenze afferenti ai «servizi essenziali» e alle «professionalità tecniche», progettando dispositivi ad hoc per la formazione, le politiche attive del lavoro, la selezione e l'inserimento di tutte le fasce lavorative (in primis, le più fragili), oltre al life long learning;
 - 48) migliorare, in ambito di formazione, il posizionamento delle competenze di giovani e adulti, sia innalzando le competenze di base che sviluppando quelle strategiche, cogliendo le numerose sinergie possibili fra la programmazione comunitaria e le riforme a carattere nazionale;
 - 49) attivare le più opportune forme di collaborazione fra Giunta e Consiglio regionale, sul piano istituzionale e tecnico, per realizzare l'obiettivo di sperimentazione controllata di un intervento di asset building nel triennio 2022-2024, anche mediante l'attivazione di una Cabina di regia del progetto, considerato che il Programma triennale di controllo e valutazione, in corso di approvazione da parte del CPCV, prevede la collaborazione alla sperimentazione controllata di un intervento di *asset building*, destinando alla sua valutazione specifiche risorse disponibili sul bilancio del Consiglio regionale;

LA PERSONA PRIMA DI TUTTO

- 50) sviluppare, da parte della Direzione Generale Welfare, con il supporto della Direzione Generale Ambiente e Clima e di ARPA, una sorveglianza epidemiologica in rapporto all'inquinamento atmosferico, quale fattore prioritario di pressione ambientale che agisce sull'intera popolazione padana;
- 51) Regione Lombardia si impegna ad accelerare la conclusione dello studio epidemiologico di Cremona, già avviato nel 2016, nonché ad avviare e a concludere in tempi congrui uno studio epidemiologico lombardo, creando le competenze necessarie sul territorio, utili altresì a formare un unico registro delle malformazioni congenite in tutta la Lombardia;
- 52) prevedere dei momenti di confronto nelle opportune sedi istituzionali tra Stato e Regione con l'obiettivo di sviluppare e incrementare in modo congruo il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), un importante strumento attraverso il quale un cittadino può tener traccia e quindi ricostruire la propria storia clinica;
- per quanto riguarda: «l'inclusione sociale e Sostegno della Disabilità» a:
 - 53) programmare un piano di azioni mirato a sradicare la povertà infantile in Lombardia, in sinergia con i principi e gli strumenti della Child Guarantee lanciata dalla Commissione europea;
 - 54) continuare nelle azioni di sostegno mirate all'intercezione dei giovani NEET e necessarie alla pianificazione e realizzazione di percorsi di inserimento e formazione al fine di garantire una piena inclusione sociale e lavorativa anche ai giovani che si trovano in condizioni di disagio;
 - 55) incentivare l'attuazione dei PEBA (Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche) e la realizzazione di opere pubbliche di abbattimento delle barriere architettoniche;

UN TERRITORIO CONNESSO, UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

- per quanto riguarda il «Trasporto Pubblico Sicuro e Accessibile per Tutti»:
 - 56) avviare studi per nuovi sistemi di trasporto pubblico (asta Vimercatese, asta Paullese, asta Magentino, diretti sud-ovest, sud e nord milanese);
 - 57) avviare un serrato confronto col Governo per assicurare investimenti a favore di una rete ferroviaria più adeguata ai bisogni del territorio lombardo, dando priorità

al raddoppio ferroviario, completo o selettivo, delle linee a binario unico;

- 58) potenziare il trasporto pubblico ai fini di una maggiore coesione tra città e territorio e al fine di affermare una maggiore uguaglianza di opportunità tra i cittadini lombardi, nonché ai fini di una complessiva maggiore attrattività, anche in ambito turistico;
- 59) assumere, compatibilmente con le risorse di bilancio, come azioni correlate all'obiettivo «Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale» della «Strategia regionale di sviluppo sostenibile»:
 - il confronto con il Canton Ticino per il riconoscimento della validità di specifici titoli di viaggio lombardi, come ad esempio «IO VIAGGIO», per l'effettuazione attraverso il territorio svizzero degli spostamenti ferroviari Como-Varese;
 - la realizzazione di titoli di trasporto per i viaggi transfrontalieri validi sia su ferrovia sia sulla rete TPL del bacino di Varese-Como-Lecco;
- 60) proseguire, di concerto con gli operatori dei servizi di trasporto pubblico locale e con gli enti preposti alla sicurezza, nella predisposizione di idonee misure e interventi per incrementare la sicurezza a bordo dei mezzi e nelle stazioni o presso le fermate del trasporto pubblico locale;
- per quanto concerne la «realizzazione delle opere infrastrutturali - Milano-Cortina 2026» a:
 - 61) monitorare che venga rispettato il cronoprogramma delle opere connesse con le Olimpiadi Milano-Cortina 2026 dove un miliardo di euro, di cui 473 milioni di euro per quelle nella Regione Lombardia, sono stanziati con decreto del MIT pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 1° febbraio 2021 e destinati, nello specifico, alle opere infrastrutturali. Si tratta di opere stradali e ferroviarie finanziate nella Legge di Bilancio 2020 che consentiranno di migliorare l'accessibilità, i collegamenti e la dotazione infrastrutturale dei territori della Regione Lombardia, della Regione Veneto, delle Province Autonome di Trento e di Bolzano interessate dall'evento sportivo. Le opere saranno realizzate in una delle aree più sviluppate del Paese con una ricaduta importante per la qualità della vita delle persone e anche un miglioramento competitivo per le imprese. Le opere finanziate servono a potenziare l'accessibilità e i collegamenti in vista del grande appuntamento internazionale, ma sono state concepite per mantenere la loro utilità nel tempo, anche dopo il 2026, e verranno realizzate nel segno della piena sostenibilità ambientale. Il provvedimento è il frutto di un percorso di confronto avviato nei mesi passati con le Regioni e gli enti locali per individuare gli interventi essenziali da realizzare per garantire la sostenibilità delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026, disponendo per ciascuno di essi il relativo finanziamento. Resta fondamentale l'impegno di Regione Lombardia di condivisione delle opere infrastrutturali con i territori lombardi in una visione globale e macroregionale e che si realizzino le opere individuate nei tempi previsti per la manifestazione;
 - per quanto riguarda il «Riqualificare e Rendere i Territori Inclusivi, Sicuri, Duraturi e Sostenibili» a:
 - 62) procedere alla riqualificazione e all'efficientamento energetico dei centri urbani, dei borghi, degli edifici, del patrimonio residenziale pubblico, anche favorendo, in particolare attraverso le competenti iniziative di semplificazione amministrativa, gli strumenti introdotti a livello statale come il cosiddetto «Superbonus 110%»;
 - 63) utilizzare la leva fiscale e il capitale pubblico per l'accompagnamento di azioni sussidiarie per attuare in maniera efficace e tempestiva la strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (DGR XI/4967/2021);
 - 64) intendere la sostenibilità come trasformazione del vivere urbano, qualità dei servizi, attenzione all'ambiente e attrattività, garantendo occasioni di crescita imprenditoriale e di sviluppo occupazionale e delle relazioni sociali;
 - 65) innescare processi di sviluppo sostenibile, sia nelle aree urbane che nelle aree più marginali, in grado di coniugare il rafforzamento delle infrastrutture con l'inclusione e il protagonismo di fasce deboli di popolazione;
 - 66) incrementare la resilienza e gli interventi di messa in sicurezza dei territori, per un equilibrio più compiuto fra aree urbane e non urbane, che valorizzi le opportunità

di crescita delle aree interne. Favorire l'integrazione delle risorse disponibili, in una logica sistematica volta all'ottimizzazione degli investimenti pubblici e privati, per promuovere la coesione sociale quale fattore di attrattività, anche attraverso interventi di contrasto alla povertà;

- 67) sostenere la capacità delle amministrazioni locali, e in particolare dei loro uffici tecnici, di progettare e realizzare interventi in grado di accedere ai finanziamenti derivanti da fonti regionali, nazionali ed europee, anche attraverso strumenti innovativi che coinvolgano università e le associazioni degli enti locali;
 - 68) promuovere e incentivare, come già avviato con la l.r. 9/2020, la sostituzione delle caldaie inquinanti degli immobili pubblici;
 - 69) completare, qualora necessario, la mappatura delle coperture in cemento-amianto da parte di ARPA, nonché la georeferenziazione dei siti con presenza di amianto e incentivare e promuovere la rimozione delle coperture e la riqualificazione, anche energetica, dei siti, aumentando le apposite risorse finanziarie;
- per quanto riguarda il «Green Deal» a:
- 70) fornire agli auto-consumatori di energia rinnovabile delle comunità energetiche locali, nell'ambito della diffusione e dello sviluppo delle comunità energetiche e tenuto conto anche delle condizioni di povertà energetica presenti sul territorio:
 - supporto informativo, tecnico e di orientamento;
 - sostegno alla predisposizione dei progetti e della documentazione correlata alla costituzione delle comunità;
 - 71) sostenere lo sviluppo di politiche di formazione professionale, orientate a favorire la creazione di manodopera qualificata per lo sviluppo di attività di economia circolare;
 - 72) effettuare il monitoraggio puntuale dello stato dei corpi idrici;
 - 73) per quanto riguarda il Servizio idrico integrato, tenere presente gli obiettivi di tutela delle acque che valutino gli elementi biologici, elementi idromorfologici, elementi chimici e fisico chimici;
 - 74) per quanto riguarda la bonifica dei siti inquinati, costituire una task force a livello regionale con la collaborazione delle province, che affianchi i comuni per individuare le corrette procedure amministrative, le adeguate azioni di tutela legale degli interessi pubblici, i giusti passi nei procedimenti fallimentari, oltre che ovviamente le tecnologie più idonee alla bonifica ambientale;
 - 75) nell'ambito della gestione dei fanghi di depurazione, promuovere iniziative finalizzate a individuare nuove tecnologie per il trattamento dei fanghi coinvolgendo il sistema universitario lombardo e i gestori del servizio idrico integrato;
 - 76) nell'ambito della gestione dei rifiuti e in particolare del trattamento dei rifiuti contenenti plastica non riciclabile, ovvero gli scarti plastici comunemente noti come «plasmix», promuovere iniziative finalizzate ad individuare nuove tecnologie per il trattamento di questi materiali e quindi possibili alternative al conferimento in discarica o all'inceneritore, coinvolgendo il sistema universitario lombardo;
 - 77) proseguire nel sostegno di un'agricoltura con bassi impatti ambientali, un sistema agroalimentare sostenibile, che punti alla qualità dei prodotti e alla sostenibilità della produzione.».

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare

Silvana Magnabosco

Serie Ordinaria n. 49 - Martedì 07 dicembre 2021

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Testo coordinato d.g.r. 29 ottobre 2021 - n. XI/5439
Testo coordinato della d.g.r. 29 ottobre 2021, n. XI/5439: "Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale - NADEFR 2021" integrata con la d.g.r. 8 novembre 2021, n. XI/5486

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 che reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, e che all'art. 36 stabilisce che le Regioni elaborino il bilancio triennale sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale (DEFR);

Visto il *Principio contabile applicato concernente la Programmazione di Bilancio*, allegato 4.1 al Decreto legislativo 118/2011 che disciplina, tra gli strumenti della programmazione regionale, il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) e la relativa Nota di aggiornamento;

Visto inoltre l'art. 7 della l.r. 8 luglio 2014, n. 19 «*Disposizioni per la razionalizzazione di interventi regionali negli ambiti istituzionale, economico, sanitario e territoriale*», che dispone, a decorrere dal 1° gennaio 2014, la sostituzione con il Documento di Economia e Finanza regionale del Documento Strategico Annuale di cui alla l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «*Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione*»;

Dato atto CHE in data 29 settembre 2021 il Consiglio dei ministri ha deliberato la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF), prevista dalla L. 7 aprile 2011 n. 39, art. 2;

Visto che la Giunta Regionale è chiamata ad approvare la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR) entro 30 giorni dall'approvazione della Nota di aggiornamento del DEF e comunque non oltre la data di presentazione sul disegno di legge di bilancio, ai sensi del *Principio contabile applicato concernente la Programmazione di Bilancio* allegato 4.1 al decreto legislativo 118/2011;

Dato atto che, ai sensi del citato d.lgs. 118/2011, si è proceduto alla costruzione e stesura di un Documento di Economia e Finanza Regionale che, in coerenza con la programmazione finanziaria, strategica ed operativa:

- contiene un quadro sintetico del contesto economico e sociale di riferimento, ancora fortemente influenzato dalle conseguenze dell'emergenza pandemica Covid 19;
- è strettamente raccordato con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile ed i suoi obiettivi, così come approvato con DGR XI/4967 «*Approvazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile*»;
- definisce la strategia di sviluppo e crescita della Lombardia fino al termine dell'attuale legislatura, ma anche con uno sguardo al 2030;
- individua gli obiettivi strategici prioritari per l'azione regionale mettendo a fuoco, in una logica integrata e trasversale, le corrispondenti risorse provenienti da fonti diverse, come la nuova Programmazione Europea 2021 - 2027, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, le risorse nazionali e quelle autonome regionali, nonché gli strumenti attuativi per realizzarli;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato con d.c.r. 10 luglio 2018 - n. 64, i cui contenuti sono stati ripresi e aggiornati nella Nota di Aggiornamento al DEFR 2021, di cui all'allegato 1 della presente delibera;

Considerato l'art. 9bis comma 3 della l.r. 31 marzo 1978 N. 34 che prevede, tra gli allegati al Documento, gli indirizzi fondamentali della programmazione negoziata, gli indirizzi a enti e aziende dipendenti, fondazioni e società partecipate e gli indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano;

Visto l'art. 22, comma 1 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni, che stabilisce che il Piano Territoriale Regionale e il Piano Territoriale Regionale d'Area sono aggiornati annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo, ovvero mediante il Documento di Economia e Finanza Regionale;

Vista la proposta di «Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2021», allegata alla presente deliberazione (allegato 1), e i relativi allegati:

- Allegato2: Indirizzi a enti dipendenti e società partecipate;
- Allegato3: Indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano;
- Allegato4: Indirizzi fondamentali della programmazione negoziata;
- Allegato 5: Aggiornamento del Piano territoriale regionale anno 2021; (ex art. 22 l.r. 12/2005);
- Allegato6: Aggiornamento dell'integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14; (ex art. 22 l.r. 12/2005);
- Allegato 7: Aggiornamento al Piano Territoriale Regionale d'Area; (ex art. 22 l.r. 12/2005);

che costituiscono parte integrante e sostanziale al presente atto, elaborati in un percorso di confronto con tutti gli Assessori e i Sottosegretari per le parti di specifica competenza e condivisa collegialmente in una logica di massima partecipazione;

Dato atto che la presente proposta di Nota di aggiornamento al Documento di economia e Finanza regionale - NADEFR 2021 tiene conto degli esiti del confronto avvenuto in data 23 giugno 2021 e 19 ottobre 2021 con il Partenariato territoriale, economico e sociale;

Atteso che ai sensi dell'art. 9 bis della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, la Proposta di DEFR e la relativa Nota di aggiornamento devono essere inviate al Consiglio regionale e al Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) per i successivi adempimenti previsti dalla normativa;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri di carattere finanziario;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare la proposta di Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2021, comprensivo di DEFR (allegato 1), che forma parte integrante della presente deliberazione insieme ai seguenti allegati:

- Allegato2: Indirizzi a enti dipendenti e società partecipate;
- Allegato3: Indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano;
- Allegato4: Indirizzi fondamentali della programmazione negoziata;
- Allegato5: Aggiornamento del Piano territoriale regionale anno 2021; (ex art. 22 l.r. 12/2005);
- Allegato 6: Aggiornamento dell'integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14; (ex art. 22 l.r. 12/2005);
- Allegato 7: Aggiornamento al Piano Territoriale Regionale d'Area; (ex art. 22 l.r. 12/2005);

2. di inviare la proposta di documento al Consiglio regionale e al Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) per gli adempimenti previsti dall'art. 9 bis della l.r. 31 marzo 1978, n. 34.

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ . _____



**Nota di aggiornamento al
Documento di Economia e Finanza
Regionale 2022– 2024**

INDICE

A. PRINCIPI FONDATIVI DEFR 2022-2024	
B. STATO DI ATTUAZIONE PRIORITA'	
C. PRIORITA' 2022-2024	
D. CONTESTO	
1 Scenario macroeconomico	
2 I settori economici	
2.1 Industria.....	
2.2 Artigianato.....	
2.3 Commercio al dettaglio e servizi	
2.4 Agricoltura e Agroalimentare	
3 La dinamica imprenditoriale.....	
4. Turismo	
5. Cultura.....	
6 Mercato del Lavoro.....	
7 Rendiconto di Regione Lombardia	
8 Banda Ultra Larga	
9. Sanità e Salute	
10 Sistema Scolastico di Regione Lombardia	
11 Povertà e disuguaglianze.....	
12. I trend della demografia lombarda e le trasformazioni in atto	
13. Mobilità	
14 Impatti Ambientali durante l'emergenza COVID-19.....	
15 Sicurezza	
E. RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTI ATTUATIVI	
1. Risorse Finanziarie	
2. Strumenti Attuativi	
2.1 Autonomia	
2.2 Una Regione efficiente	
2.3 Semplificazione e trasformazione digitale	
2.4 Sistema strutturato di relazioni.....	
2.5. Comunicazione	
2.6. Prevenzione della corruzione, trasparenza e controlli integrati	
F. RISULTATI ATTESI 2022-2024	
Investimenti, Competitività delle Imprese, Ricerca e attrattività del territorio	
Promuovere e consolidare modelli sostenibili e innovativi di sviluppo, produzione, distribuzione e consumo	

Rilancio dell’attrattività turistica e culturale della Regione Lombardia
Piena occupazione.....
Apprendimento per tutti e per tutto l’arco della vita
Inclusione sociale e sostegno alla disabilità
Politiche abitative
Politiche per la famiglia
Prevenzione e tutela della salute
Sicurezza
Green Deal
Trasporto pubblico sicuro e accessibile per tutti
Infrastrutture per la mobilità e autostrade digitali.....
Favorire il riequilibrio territoriale lo sviluppo delle aree montane e dei territori fragili
Riqualificare e Rendere i Territori Inclusivi, Sicuri, Duraturi e Sostenibili

A - PRINCIPI FONDATIVI – DEFR 2022-24

PER IL RILANCIO DELLA LOMBARDIA POST-PANDEMIA

La pandemia da Covid 19 e il periodo immediatamente successivo al picco dell'emergenza hanno evidenziato in luce la necessità di adottare una visione a medio-lungo termine, in grado di fornire elementi per una nuova pianificazione strategica che, accompagnando la fine della legislatura, sia però in grado di guardare sino alla fine del prossimo decennio.

Vogliamo identificare gli strumenti più adatti per reagire alle conseguenze della pandemia e sostenere la ripresa, individuare nuove linee programmatiche che siano in grado di anticipare i cambiamenti di contesto, modificando, anche radicalmente se occorre, le traiettorie di sviluppo regionale. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla questione demografica: dopo un quinquennio di stagnazione (dal 2014 al 2019 la popolazione lombarda era stabilmente intorno ai 10 milioni di residenti), si è passati nell'ultimo anno e mezzo a una fase di contrazione demografica riconducibile all'impatto del Covid: il calo della natalità e quello - quantitativamente importante - dei movimenti migratori si sono aggiunti all'aumento della mortalità seguito allo scoppio della pandemia.

Il sistema Lombardia rappresenta ancora oggi, dopo la durissima prova della pandemia, un punto di riferimento per l'intero paese, che non può fare a meno del "modello lombardo" come traino per uscire definitivamente dall'emergenza.

L'ottimo andamento della campagna vaccinale è solo uno degli esempi concreti che ci confortano in questa valutazione. Ciò è la capacità di elaborare una strategia complessiva, in una logica capace di integrare tutte le istanze non solo presenti ma che riusciamo a prevedere.

Siamo confortati, nella nostra tensione al futuro, dagli ineludibili trend già in atto, dalla trasformazione tecnologica alla ridefinizione in chiave di sostenibilità - sociale, economica e ambientale- delle politiche pubbliche.

Occorre ora perseguire innovazioni di breve periodo - finalizzate soprattutto a migliorare il livello di conoscenza delle opportunità già esistenti nella nostra Regione – ma anche di lungo periodo, che possano delineare la Lombardia del Futuro.

LE LINEE DI INDIRIZZO STRATEGICHE

Regione Lombardia ha individuato alcune **fondamentali linee di indirizzo, generali e strategiche**.

✓ **UTILIZZO INTEGRATO E SISTEMATICO DEI FONDI**

Le priorità d'intervento di Regione Lombardia si perseguono attraverso una **gestione efficiente ed integrata delle risorse provenienti da diverse fonti di finanziamento** (risorse proprie, risorse nazionali, risorse europee legate al PNRR e alla nuova Programmazione 2021 – 2027), **in una logica sistematica** che consenta di ottimizzare gli investimenti, evitare dispersioni e duplicazioni e massimizzare i risultati e gli impatti attesi.

I diversi progetti descritti nei paragrafi del Documento sono perciò accompagnati da **tabelle di raccordo** che consentono, per ogni politica o ambito di intervento, una **lettura a matrice delle varie, possibili fonti di finanziamento**, così da avere una visione chiara, completa e realistica di obiettivi, azioni e risorse ad essi collegate.

I progetti attuativi delle nuove linee strategiche regionali dovranno essere coerenti con il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** e con la **nuova Programmazione Comunitaria 2021 –**

2027, le cui risorse potranno contribuire al loro finanziamento. Per quanto ad oggi le regioni ancora non dispongano di informazioni dettagliate e più volte sia stato denunciato un insufficiente coinvolgimento delle stesse riguardo all'allocazione delle risorse del PNRR, occorre ricordare che Regione Lombardia si è mossa con grande anticipo su questo fronte, mettendo a sistema, attraverso un lavoro corale di tutta la Giunta regionale e nel confronto con gli stakeholder del Patto per lo Sviluppo (presentato nel novembre 2020 alla Conferenza delle Regioni), proposte e progettualità integrate per un valore complessivo di 35 miliardi di euro.

Concentrandosi su **quattro sfide principali**, cioè il digitale per la ripresa e la resilienza, la transizione verde, la rigenerazione urbana, i territori dell'abitare, l'attrattività e la competitività territoriale, ha nella sostanza **anticipato e promosso** quegli ambiti di intervento che il Governo ha poi individuato come prioritari nelle sue linee guida per la definizione del PNRR¹.

Per sostenere la ripresa economica Regione Lombardia ha scelto già negli ultimi mesi del 2020 di intervenire con un **piano di investimenti straordinario** per rispondere alla situazione di difficoltà del nostro sistema economico e produttivo.

L'attuazione del Piano Lombardia sta accompagnando la ripresa e lo sviluppo, puntando su semplicità delle procedure, **concretezza e rapidità**: così l'istituzione regionale vuole essere al fianco degli enti locali e delle imprese, continuando ad investire per realizzare opere che consentano la crescita complessiva di tutti i suoi territori.

Proprio al fine di snellire gli oneri burocratici che spesso rallentano le realizzazione delle opere, Regione Lombardia – nell'ambito delle risorse finanziarie messe a disposizione dal PNRR – è già al lavoro per la costituzione di una cabina di regia territoriale finalizzata a individuare le figure professionali necessarie a supportare gli EE.LL. nelle procedure complesse di loro competenza al fine di velocizzare le procedure amministrative e consentire l'attuazione degli interventi in modo più celere.²

✓ SVILUPPO SOSTENIBILE

Con l'**approvazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile**, inclusiva, multidisciplinare e soprattutto costruita come una matrice generale, capace di integrarsi in modo coordinato con tutta la programmazione regionale, Regione Lombardia ha raggiunto uno straordinario traguardo. I Goals dell'Agenda ONU 2030 delle Nazioni Unite, alla base della Strategia approvata in Regione Lombardia, sono un riferimento globale ed hanno la caratteristica di essere fortemente intrecciati tra loro e di perseguire la sostenibilità nelle sue tre dimensioni: ambientale, sociale ed economica.

✓ CONNETTIVITA' E DIGITALIZZAZIONE

Perseguendo l'obiettivo di **fare della Lombardia un'unica, grande Smart Land**, connessa in tutte le sue aree, dalla bassa pianura padana alle zone di montagna passando dalla Città metropolitana, le linee strategiche di Regione Lombardia confermano importanti investimenti **sulle infrastrutture materiali e sulle reti digitali**, capaci di abbattere il divario generato dalle distanze fisiche.

In questo scenario si conferma la **digitalizzazione** come principale **driver di sviluppo e fattore di attrattività e competitività**, oltre che lo strumento più efficace per attuare una vera, radicale **semplificazione dell'azione della PA** a vantaggio di cittadini e stakeholders.

✓ LA LOMBARDIA COME SMARTLAND

La mutazione delle dinamiche di relazione tra le grandi città e i centri più piccoli e periferici,

¹ Si tratta di 6 missioni: Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo; Equità sociale, di genere e territoriale; Infrastrutture per la mobilità; Istruzione, Formazione, Ricerca e Cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Salute

² DL 9 giugno 2021, n.80, convertito dalla legge 6 agosto 2021 n. 113.

conseguita a pandemia e chiusure, se da un lato ha ampliato il divario in termini di connessioni materiali e immateriali, dall'altro è stata di stimolo per una rivisitazione delle consuetudini e delle gerarchie, mostrando che è possibile una **riorganizzazione delle opportunità**, ridando alle aree più interne chances di crescita, anche grazie alla grande resilienza dimostrata attraverso le caratteristiche reti corte.

È stato necessario, in tempi di pandemia, ripensare formule e modalità organizzative per lo studio, il lavoro, il commercio, e al contempo ripensare a nuovi canali e modalità per non perdere l'attrattività.

Regione Lombardia conferma come prioritaria la **definizione di strategie integrate multisettoriali volte alla creazione di una Smart Land, ovvero un territorio** in grado di connettere le persone:

- **con nuove reti di mobilità:** accanto al potenziamento delle infrastrutture e dei canali digitali devono essere potenziate le connessioni fisiche tra territori e tra persone, favorendo la creazione di capitale relazionale, che contribuisca alla qualità della vita e quindi indirettamente all'attrattività del territorio. Anche le trasformazioni tecnologiche che interessano la mobilità (idrogeno, elettrico) sono un'opportunità di sviluppo cui la Lombardia non può rinunciare. Si devono assicurare: una articolata rete di trasporto ad alta velocità (ferroviaria e stradale); un'efficace rete di trasporto pubblico locale; nuovi interventi per lo sviluppo della mobilità sostenibile nei contesti urbani; sistemi integrati di mobilità; progetti sperimentali come la mobilità ferroviaria a idrogeno e la mobilità elettrica anche in ambito autostradale grazie all'utilizzo di tecnologie innovative (ERS – Electric Road System).
- **con l'alta velocità della connettività digitale:** con il completamento della copertura delle "aree bianche" del territorio regionale con Banda Ultra Larga; con nuove sperimentazioni su *eHealth*, *smart communities* e auto connesse; con il consolidamento del sistema digitale E015 per un migliore utilizzo del patrimonio di dati a disposizione del sistema economico regionale.

La smartland lombarda dovrà prendersi cura delle persone, rendendo fruibili a tutti e in modo uguale i servizi di base, a cominciare dal **welfare**, per **contrastare le povertà materiali** (offerta di mobilità, **cura del territorio**, infrastrutture e servizi, investimenti delle imprese, accesso e mantenimento dell'abitazione ecc.) e le **povertà immateriali** (digitalizzazione, formazione, potenziamento delle reti sociali, ecc.); soprattutto, si lavorerà per **avvicinare il sistema di cura al cittadino**, attraverso una nuova rete territoriale di servizi socioassistenziali e sanitari e utilizzando le nuove tecnologie. Ad esempio, si punterà alla rete dei medici di medicina generali che possa organizzare continuità di servizio e di copertura su tutto il territorio, incluse le zone rurali.

La preparazione al grande evento delle Olimpiadi Invernali 2026 sarà un'occasione per rilanciare, con un'azione trasversale e integrata, i settori del **turismo**, della **cultura** e dello **sport come rilevanti asset di sviluppo**, soprattutto - ma non esclusivamente - per il valore aggiunto che l'evento e la sua legacy porteranno nei territori interessati. La Giunta regionale lavorerà per un Piano d'azione che intende rendere protagoniste, insieme alla Regione Lombardia, le comunità locali coinvolte, all'interno di una strategia di "messa a valore" delle opportunità costituite dalle Olimpiadi invernali. Saranno pertanto organizzati dei tour locali specifici ai fini del coinvolgimento e dell'ascolto delle istanze e delle migliori idee delle comunità. Lo scopo è quello di assicurare che i progetti previsti su ogni territorio possano portare non solo benefici immediati per lo sport, le imprese, i cittadini, le infrastrutture e l'innovazione, ma anche duraturi attraverso una *legacy* improntata alla sostenibilità. Regione Lombardia punterà a realizzare un piano d'investimenti specifici condiviso sui territori, in primis la Valtellina e le altre aree coinvolte come la Valchiavenna, il lecchese-comasco, la Brianza e Milano.

Tutti questi temi saranno dibattuti e condivisi con enti istituzionali e stakeholder tramite i consueti strumenti di confronto, in particolare all'interno del **Patto per lo Sviluppo**, che rappresenta una modalità di lavoro consolidata per affrontare, con un approccio comune, i problemi del tessuto produttivo, sociale e territoriale lombardo, così interconnesso e sinergico. Sarà inoltre avviato un percorso di *accountability* per mettere a disposizione di cittadini e *stakeholder* i dati utili all'analisi dei bisogni e dell'efficacia delle politiche messe in atto.

LE POLITICHE PRIORITARIE

Regione Lombardia conferma l'intenzione di focalizzare le sue azioni e i suoi interventi su alcune **politiche prioritarie**:

1. **Un nuovo welfare**

Prosegue il cammino della **riforma della legge regionale 23/2015** caratterizzato dall'approccio innovativo **One Health**. Si lavorerà, oltre che sull'avvicinamento del sistema di cura al cittadino, all'introduzione di un approccio integrato alla salute: la volontà è quella di ampliare il concetto di prevenzione, non più inteso solo come screening massivo ma piuttosto come capacità di intercettare i fattori di rischio e le nuove patologie. La Regione sosterrà ad esempio progetti pluriennali per gli studenti delle scuole primarie e secondarie, nell'ambito di percorsi di educazione alla prevenzione, e adotterà nuove tecniche di analisi predittiva dei dati derivanti dagli esami e dai test clinici massivi. Si ribadisce inoltre la massima attenzione sul tema della Sicurezza sul lavoro. Regione, oltre a confermare la scelta di destinare i fondi delle sanzioni alle assunzioni di personale addetto ai controlli, ha istituito un tavolo insieme alle Prefetture e alle Associazioni Sindacali e datoriali, con l'obiettivo di un maggiore coordinamento delle azioni messe in campo.

2. **Un investimento su giovani, capitale umano, conoscenza**

Si ribadisce la necessità di un nuovo grande **investimento sui giovani**, sul **capitale umano** - con attenzione alla **componente femminile** - sulle capacità e le competenze, e soprattutto sul rafforzamento di un ecosistema virtuoso della conoscenza, in grado di integrare la filiera del sistema educativo di istruzione e formazione in termini di qualità dei percorsi, dei risultati raggiunti e di sviluppo delle competenze. Il nuovo ecosistema diventa traino per trattenere i talenti nazionali e attrarre talenti internazionali, facendo leva sui distretti dell'innovazione già presenti sul territorio. A tendere, dovremo assicurare il raddoppio dei percorsi di formazione terziaria professionalizzante, concentrando la nuova offerta formativa sulle professioni del futuro.

3. **Ricerca & Innovazione, digitalizzazione e trasferimento tecnologico**

Considerati *driver* fondamentali per supportare il rilancio, la competitività e la crescita del sistema produttivo, soprattutto delle PMI, la ricerca, i processi di innovazione e il trasferimento tecnologico dovranno costituire importanti fattori di attrazione di talenti e investimenti, per rendere la Lombardia, concretamente, una smart land. Gli investimenti delle imprese dovranno essere sostenuti, tanto nella fase di rilancio con il potenziamento delle misure di accesso al credito, di patrimonializzazione e internazionalizzazione, quanto nei momenti di avvio delle attività e di sostegno alla transizione green e digitale, anche in chiave di filiera.

4. **Sostenibilità**: L'impegno trasversale delineato dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile si deve ora concentrare nella realizzazione di interventi concreti e diretti a ridurre il gap esistente rispetto ai target di sostenibilità. Anche nei processi di rigenerazione urbana Regione Lombardia si muoverà nel solco della sostenibilità tracciato dall'Unione Europea e in stretta connessione con i goals ONU.

5. **Resilienza e sicurezza dei territori**: la tutela del territorio e la cura del benessere di chi vi abita devono passare anche attraverso robuste azioni di prevenzione e di contrasto al dissesto idrogeologico e alle conseguenze del cambiamento climatico.
6. **Semplificazione**: Confermiamo l'impegno, che già ha dato molti risultati concreti, nella reingegnerizzazione e semplificazione dei processi, per facilitare gli adempimenti e assicurare i diritti di cittadini e imprese, puntando in modo sempre più convinto sull'autocertificazione.
7. **Autonomia**: sono maturi i tempi per riaprire un confronto tecnico e politico con il Governo centrale, per ottenere quanto prima risultati concreti.

Queste tematiche e parole chiave sono state incrociate con i 5 temi prioritari, che riprendono quelli già messo a fuoco nel precedente DEFR:

1. il rilancio del sistema economico e produttivo
2. bellezza, natura e cultura lombarde
3. la forza dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro
4. la persona, prima di tutto
5. un territorio connesso e sicuro, uno sviluppo integrato e sostenibile

B - STATO DI ATTUAZIONE DELLE PRIORITA' POST COVID-19

La pandemia da Covid 19, che ha travolto l'intera comunità globale, ha fatto emergere ovunque alcune debolezze strutturali, non solo nel sistema sanitario, ma ha soprattutto aggravato numerose situazioni di fragilità economica e sociale.

La Lombardia per le sue peculiari caratteristiche demografiche, è stata una dei territori più colpiti, ma per gli stessi motivi uno di quelli che ha saputo sfruttare tutte le sue energie umane ed economiche per reagire e rispondere all'emergenza con atti concreti, più celermente rispetto ad altri. Nel corso del 2020 Regione Lombardia ha infatti deciso di rivedere ampiamente l'elenco dei propri obiettivi per definire un nuovo elenco di priorità necessarie per reagire da subito e in modo ampio alle sfide dettate dall'emergenza.

Le priorità identificate sono state, quindi, trasformate in politiche e misure puntuali che hanno cominciato a produrre i loro effetti sul territorio.

PIANO LOMBARDIA

Il Piano Lombardia varato durante l'emergenza-Covid e plasmato nelle settimane successive, ha garantito un impegno economico da parte di Regione Lombardia di 4,5 miliardi di euro – l'obiettivo è di incrementarli a più di 5 miliardi nella manovra di bilancio 2022-24 – destinati a Comuni, Province ed altri enti per realizzare opere anche in un'ottica green eco-sostenibile dal valore complessivo di quasi 10 miliardi con interventi previsti dal 2020 al 2027, in una logica non assistenzialistica ma come volano per gli investimenti.

Il primo blocco di risorse da 400 milioni di euro, destinati ai Comuni e alle Province, ha avuto uno straordinario successo: su 1.506, ben 1.505 Comuni lombardi, in forma singola o associata, le 11 Province e la Città metropolitana di Milano hanno presentato progetti, per un totale complessivo di 2.946 interventi comunali e 95 provinciali. Entro il mese di gennaio sono partiti in Lombardia oltre 3.000 cantieri, grazie anche alla collaborazione con la sezione lombarda dell'Anci (Associazione nazionale Comuni italiani) e Upl (Unione Province Lombarde). Gli interventi finanziati riguardano l'abbattimento di barriere architettoniche, il dissesto idrogeologico, il Servizio Idrico Integrato, l'adeguamento e la messa in sicurezza di edifici pubblici, scuole e strade, la rimozione dell'amianto negli edifici scolastici, l'efficientamento dell'illuminazione pubblica, l'installazione di impianti di energia da fonti rinnovabili, il risparmio energetico, la mobilità sostenibile, il rafforzamento della fibra ottica e la realizzazione e ampliamento delle aree "Free wi-fi" e la riqualificazione urbana.

Rispetto al resto delle risorse, Regione Lombardia ha previsto 1 miliardo e 950 milioni di euro per interventi relativi alle infrastrutture. Tale somma genererà investimenti complessivi che attiveranno opere per 465 milioni di euro in ambito ferroviario, 234 per il trasporto pubblico e l'intermodalità, 19 milioni per la navigazione, 2 miliardi e 163 milioni per gli interventi e la manutenzione sulle strade, 127 milioni per la mobilità ciclistica, 927 milioni (di cui 574 milioni della Regione) per gli interventi destinati a Milano-Cortina 2026, fondamentali e decisivi per la realizzazione delle Olimpiadi invernali.

Una parte rilevante del 'Piano' riguarda, poi, il settore della 'Ricerca, Innovazione e trasferimento tecnologico, con interventi complessivi che superano i 100 milioni e che si propongono di favorire il rinnovo delle tecnologie per la didattica anche a distanza, sviluppare progetti di ricerca, favorire il trasferimento tecnologico e promuovere azioni finalizzate all'economia circolare. I soggetti coinvolti sono le otto Università pubbliche lombarde, i Centri di ricerca pubblici e gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS). Altri soggetti pubblici come gli enti locali verranno coinvolti nelle attività che ulteriormente si svilupperanno.

Legge regionale 2 aprile 2021 n. 4 “Interventi a sostegno del tessuto economico lombardo”

Con l’approvazione della l.r. 4/2021, al fine di sostenere il tessuto economico lombardo nel contesto critico derivante dal permanere nell’emergenza sanitaria da Covid-19, Regione Lombardia ha voluto destinare 101 milioni di euro agli Enti Locali per le seguenti tipologie di interventi:

- messa in sicurezza del territorio a **rischio idrogeologico**;
- messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti nonché interventi sulla viabilità e sui trasporti anche con la finalità di **ridurre l'inquinamento ambientale**;
- messa in **sicurezza degli edifici**, con precedenza per gli edifici scolastici, e di altre strutture di proprietà dei comuni;
- messa in sicurezza e sviluppo di **sistemi di trasporto pubblico** di massa finalizzati al trasferimento modale verso forme di mobilità maggiormente sostenibili e riduzione delle emissioni climalteranti;
- progetti di rigenerazione urbana, **riconversione energetica** e utilizzo di fonti rinnovabili;
- **infrastrutture sociali**;
- **bonifiche** ambientali dei siti inquinati;
- infrastrutture verdi e connessioni ecologiche;
- **acquisto di impianti**, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili a utilizzo pluriennale.

Regione Lombardia lavorerà al fianco dei 1494 Comuni lombardi che hanno presentato 1777 progetti di intervento sul territorio affinché possano rispettare i termini di affidamento lavori e utilizzo delle risorse nonché realizzare le opere nei tempi previsti.

SANITÀ REGIONALE

525 milioni di euro per investimenti, per il rafforzamento della sanità regionale impegnata nell’emergenza Covid-19 e progetti di potenziamento dell’attività di ricovero e territoriale:

- 300 milioni di risorse autonome regionali per interventi urgenti di gestione dell’emergenza pandemica, adeguamento delle strutture sanitarie per acuti, potenziamento dell’attività territoriale, potenziamento attività psichiatrica, interventi per l’efficienza energetica degli ospedali;
- 225 milioni per il potenziamento delle aree critiche negli ospedali (terapie intensive, terapie semi-intensive, pronto soccorso, automezzi di emergenza);

Nel marzo 2021 è stata approvata la Programmazione degli investimenti in sanità di 4 miliardi per il periodo 2021-2028 con l’obiettivo di potenziare:

- Assistenza territoriale - 1 centro di accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari per ogni distretto - Smart Health - Infrastrutture per la sanità condivisa, telemedicina, teleconsulto, televisita.
- Transizione ambientale - Potenziamento e miglioramento rete ospedaliera per ragioni tecniche e sanitarie.
- Tecnologie innovative di diagnosi e cura - Potenziamento tecnologico apparecchiature di diagnosi e cura ad alta tecnologia (RMN, TAC, Acceleratori, Mammografi, PET-TC, nuove tecnologie di robotica).

Nel quadro della Riforma della legge 23/2015, che dovrà essere approvata entro la fine del 2021, Regione Lombardia anche in attuazione del PNRR, è già impegnata e lavorerà per attivare progressivamente almeno 216 Case di Comunità, 64 Ospedali di Comunità e 100 Centrali Operative Territoriali (COT) al fine di rafforzare il percorso di integrazione ospedale - territorio.

INTERVENTI D'EMERGENZA PER LA FAMIGLIA, LAVORATORI E CASSA IN DEROGA

Interventi straordinari per le famiglie per 60 mln di euro:

- 22,5 mln per la misura emergenziale "Pacchetto Famiglia" (contributo mutui prima casa e contributo e-learning) - di cui 1,5€ per la sperimentazione del Fattore Famiglia Lombardo. Complessivamente hanno aderito oltre 46.500 famiglie;
- 32,4 mln € per la nuova misura regionale "Protezione Famiglia - Emergenza Covid-19" - di cui 4,4 mln € per la sperimentazione del Fattore Famiglia Lombardo - che permetterà di supportare le famiglie attraverso la concessione di un contributo economico pari al massimo ad 500 €;
- 6 mln per l'attivazione di percorsi personalizzati in favore di persone fragili, in particolare giovani, adolescenti in situazione di disagio sociale, anziani e disabili.
- Assistite le parti sociali di oltre 100 aziende lombarde (medie e grandi imprese) per interventi nelle situazioni di crisi aziendali, attivazione di PAL (Dote Unica Lavoro e Azioni di Rete per il Lavoro) e ammortizzatori sociali a tutela di oltre 10.000 lavoratori.
- Per la cassa integrazione guadagni in deroga (cigd) sono state decretate e trasmesse all'INPS 118.000 domande su un totale di 119.500 presentate dai datori di lavoro. Più di 370.000 i lavoratori coperti, con una dotazione finanziaria complessiva di € 716 milioni.

IL RILANCIO DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

A partire dal 2020, anche per fronteggiare l'emergenza Covid-19, sono stati destinati complessivamente oltre 300 milioni di euro al sostegno delle PMI lombarde, a cui si aggiungono oltre 150 milioni di MISE, Comuni e Sistema Camerale e le risorse messe a disposizione da Finlombarda e Sistema Bancario per le misure di accesso al credito.

Si evidenziano in particolare:

- le misure per sostenere l'accesso al credito realizzate con il supporto di Finlombarda (Credito Adesso Evolution e Controgaranzie 3) e quelle con il Sistema Camerale (Fai Credito e Credito Ora);
- contributi per la realizzazione di investimenti produttivi (Faber 2020, Al Via, Al Via FAST), per il consolidamento d'impresa (Archè 2020), per la partecipazione di PMI alle fiere internazionali in Lombardia e per il sostegno e la ripresa del Sistema fieristico;
- Interventi a favore dei comuni per la ricostruzione economica urbana tramite la misura "Distretti del commercio".

Le iniziative a supporto della ripresa sono proseguite nel 2021, stanziando nella prima parte dell'anno oltre 200 milioni di euro per:

- iniziative a sostegno della creazione e del rafforzamento delle imprese cooperative, tramite il bando per la capitalizzazione,

- il rafforzamento patrimoniale e gli investimenti in ambiti strategici per il rilancio e la ripresa economica (attrazione degli investimenti, rimpatrio delle produzioni, riconversione e sviluppo aziendale, transizione digitale e transizione “green”) delle PMI e dei professionisti della Lombardia,
- investimenti per la ripresa delle attività dei settori maggiormente colpiti dalla crisi derivante dall'emergenza epidemiologica COVID- 19 (linea artigiani 2021 e linea Aree interne)
- il sostegno dell'avvio di nuove imprese e contributi per la realizzazione di progetti per la sperimentazione, prototipazione e messa sul mercato di soluzioni, applicazioni, prodotti e servizi innovativi impresa 4.0 nell'ambito della collaborazione con il sistema camerale,
- misure a favore dell'internazionalizzazione (Bando Internazionalizzazione plus, misura Digital Business, etc) per consolidare la presenza e la capacità di azione del tessuto imprenditoriale lombardo sul mercato internazionale;
- interventi a favore della transizione green, in raccordo con il Sistema Camerale Lombardo.

Si segnalano inoltre:

- 80 milioni di euro erogati sugli Avvisi 2020-2021 del SI! Lombardia;
- 20 milioni di contributo a fondo perduto per le nuove misure “Tech fast Lombardia” e “Brevetti 2021”, avviate nel 2021 e destinate a sostenere progetti di sviluppo sperimentale e di innovazione nonché a favorire l'ottenimento di nuovi brevetti europei e internazionali o estensioni degli stessi a livello europeo o internazionale. Ulteriori risorse, provenienti da economie disponibili sulle attività connesse al POR FESR 2014-2020, verranno messe a disposizione al fine di garantire il rifinanziamento delle stesse, che hanno registrato un significativo gradimento tra i soggetti-target.
- Potenziamento dell'“anticipo dei pagamenti diretti PAC”: anticipato a luglio anziché a novembre il pagamento, aumentato dal 50 al 70% dell'importo, e aumentati da 95 a 166 mln di euro le erogazioni a 15.000 Agricoltori “attivi” 2019-2020 per un totale di 250 mln €.
- Bando per il Credito di Funzionamento: 3,5 milioni di euro a 571 imprese agricole aumentando la quota ammessa a contributo.
- Bando #iobevolombardo: erogati 347.250 € a 149 produttori/imbottiglieri.
- Bando #iomangiolombardo: erogati 1,8 Mln € a 23 caseifici locali produttori di formaggi DOP.
- Messi a disposizione 15 Mln € per interventi straordinari a favore delle imprese del settore forestale e montano a supporto della filiera bosco legno e più in generale dell'economia montana e forestale, ivi compreso le foreste di pianura e di collina.

RIGENERAZIONE URBANA E VALORIZZAZIONE DEI BORGHİ STORICI

Nella convinzione che anche attraverso la rigenerazione urbana e territoriale e la coesione sociale un territorio sia in grado di rispondere in maniera resiliente all'emergenza, Regione Lombardia ha stanziato 160 milioni €, ripartiti sull'annualità 2021 e 2022 e destinati ai Comuni, in forma singola o associata, per realizzare interventi pubblici finalizzati a promuovere azioni di rigenerazione

urbana e di valorizzazione turistico-culturale dei borghi storici, aventi valenza prioritaria per la riduzione del consumo di suolo, il miglioramento della qualità funzionale, ambientale e paesaggistica dei territori e degli insediamenti urbani, nonché delle condizioni socio-economiche della popolazione.

L'iniziativa mira a valorizzare l'offerta territoriale e a promuovere, in Italia e all'estero, opportunità di localizzazione e investimento in Lombardia mediante il sostegno ai Comuni che si impegneranno a introdurre azioni volte alla semplificazione, alla riduzione dei costi a carico delle imprese, al supporto all'insediamento di attività economiche e alla definizione di tempi certi anche attraverso la creazione di percorsi di aggregazione dei principali stakeholder del territorio.

Inoltre, Regione Lombardia, anticipando la formalizzazione a livello nazionale delle risorse europee, ha deciso di destinare 170 milioni (risorse FESR+ FSE) per strategie di sviluppo nelle aree urbane, puntando all'inclusione sociale delle popolazioni più fragili e alla riduzione delle disuguaglianze materiali e immateriali. Sono 12 i Comuni che saranno interessati dagli interventi oggetto della manifestazione di interesse coordinata da Regione Lombardia in collaborazione con il Politecnico di Milano.

LEGGI REGIONALI DI SEMPLIFICAZIONE 11/2020 E 7/2021

Con l'approvazione della Legge contenente ulteriori misure di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi per la ripresa socio-economica del territorio lombardo adottata a settembre 2020 (l.r. 20/2020), Regione Lombardia ha voluto dare un ulteriore impulso allo snellimento della burocrazia con l'obiettivo di aiutare le imprese a ripartire e attrarre più investimenti anche a livello internazionale, contrastando l'emergenza Covid-19.

Le importanti novità introdotte hanno riguardato il **fascicolo informatico** d'impresa con l'attivazione dell'interoperabilità tra sistemi informativi regionali e camerali, la previsione di un **servizio di tutoraggio** rivolto ad investitori nazionali e internazionali interessati alla realizzazione di insediamenti produttivi superiori ad una precisa soglia comunitaria; le conferenze dei servizi decisorie di cui si prevede che lo svolgimento sia effettuato, di norma, in forma semplificata e in modalità asincrona con la riduzione di un terzo dei relativi tempi di svolgimento; l'accelerazione delle conferenze di servizi per progetti infrastrutturali; la semplificazione dei procedimenti relativi a opere e interventi soggetti a valutazione di impatto ambientale di competenza non statale, che si concludono con il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) e le procedure più rapide sia per i processi edilizi che riguardano la rigenerazione urbana e le pratiche antisismiche, sia per il recupero dei rifiuti in chiave di economia circolare.

A maggio 2021, con la nuova legge di semplificazione (l.r. 7/2021), Regione Lombardia ha introdotto ulteriori misure di semplificazione, sia di carattere definitivo che temporaneo, intese a favorire il mondo produttivo e imprenditoriale, particolarmente colpito dalla crisi, tra le quali:

- l'introduzione della possibilità che la conferenza dei servizi acceleratoria dei progetti infrastrutturali possa essere applicata anche per progetti infrastrutturali di interesse comunale e che possa svolgersi direttamente sul progetto definitivo, con l'obiettivo di permettere l'accelerazione dell'esecuzione delle opere da parte dei comuni (di fatto si opera una variante al PGT approvando il progetto definitivo);
- l'introduzione di misure di semplificazione in tema di contributo di costruzione e di autorizzazione paesaggistica per interventi ricadenti in parte in area boscata e in parte in area non boscata, finalizzate a superare l'odierno principio della "doppia autorizzazione", ottenendo benefici sia per il cittadino che per gli enti locali. Tale modifica ha visto l'attribuzione di competenze anche ai comuni, finora privi per opere ricadenti in aree boscate;

- la previsione di norme chiare ed univoche in fase di attuazione e conclusione degli strumenti di programmazione negoziata approvati o da approvare ai sensi della normativa regionale pregressa.

Per la definizione e la realizzazione degli interventi di semplificazione e trasformazione digitale nell'XI Legislatura la giunta ha approvato il Programma Strategico per la Semplificazione e la Trasformazione Digitale che ha anche definito un Modello di Governance. Gli obiettivi sono:

- rendere strutturale la semplificazione e la trasformazione digitale integrando l'azione regionale con le esigenze e le proposte avanzate dai principali stakeholder, in un processo continuo di miglioramento dei processi e dei servizi a disposizione degli utenti lombardi.
- promuovere metodologie e strumenti a supporto della realizzazione degli interventi e per il monitoraggio dei risultati (Coprogettazione di servizi, misurazione soddisfazione degli utenti, la riduzione degli oneri, piattaforme di collaborazione).

Gli interventi di semplificazione e di trasformazione digitale nel 2021 sono stati fortemente correlati agli obiettivi di performance organizzativa e di ente per rafforzarne la sinergia nell'ambito dell'azione complessiva regionale.

Complessivamente sono in via di implementazione 40 interventi per il perseguimento delle priorità del PRS di natura trasversale e per aree economica, sociale e territoriale; inoltre è stato individuato un intervento dedicato all'applicazione della metodologia MOR (Misurazione Oneri Regolatori).

In particolare, saranno realizzati n. 15 interventi orientati alla semplificazione delle procedure e n.25 interventi di trasformazione digitale in attuazione del PSSTD, inoltre è in fase di applicazione la metodologia MOR alla Procedura Imprenditore Agricolo Professionale. La misurazione degli oneri della procedura ha una doppia ricaduta: sia su circa 1500 imprenditori agricoli sia sulla PA in termini di alleggerire la gestione della autorizzazione.

Alcuni interventi di trasformazione digitale non realizzano solo soluzioni tecnologiche ma prevedono anche revisione di procedure e di flussi dati/informazioni che si concretizzeranno attraverso l'emanazione di una DGR/decreti o revisione di regolamento o revisione di legge.

Un ulteriore intervento di semplificazione in materia di Autorizzazioni paesaggistiche riguarda l'implementazione di nuove funzionalità all'interno del Sistema informativo MAPEL "Monitoraggio delle Autorizzazioni Paesaggistiche degli Enti Locali", applicativo che consente agli EELL accreditati, la trasmissione immediata di tutti i provvedimenti paesaggistici rilasciati

Uffici di prossimità

Regione Lombardia ha aderito al "Progetto Complesso Uffici di Prossimità nell'ambito del PON Governance 2014-2020 al fine delocalizzare nei Comuni alcune attività proprie degli uffici giudiziari ed ampliare la rete dei servizi di orientamento e di consulenza a tutela delle fasce deboli decongestionando l'accesso ai Tribunali grazie alla collaborazione e il coinvolgimento degli Enti locali. Il progetto ha preso avvio nel 2020 con un percorso di realizzazione di una rete di sportelli territoriali, in grado di fornire al cittadino informazioni e consulenza sugli istituti di protezione giuridica, effettuare il deposito telematico degli atti e ricevere comunicazioni e notifiche da parte delle cancellerie, in modo da ridurre sensibilmente le difficoltà e i tempi di spostamento, nonché offrire momenti di orientamento e informazione.

C - PRIORITA' 2022 – 2024

Con queste premesse Regione Lombardia, in linea anche con i Goal di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, ha individuato **cinque temi** sui quali **puntare** per supportare la ripresa e sostenere lo sviluppo e per guidare le **priorità 2022 - 2024**:



LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: IL RILANCIO DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

È prioritario il **rilancio delle attività economiche** attraverso **investimenti mirati** per garantire il giusto sostegno a tutela delle liquidità, redditività e della competitività delle imprese lombarde in tutto il loro ciclo di vita e di tutti i settori produttivi, dell'artigianato, dell'agricoltura, del comparto distributivo e dei servizi e del sistema di R&I lombardo.

Allo stesso tempo nel medio periodo saranno definiti e implementati strumenti volti a favorire la patrimonializzazione delle imprese, il sostegno all'accesso al credito, anche nell'ambito di nuovi strumenti finanziari, la ricerca e sviluppo, l'innovazione, il trasferimento tecnologico, la disseminazione, l'internazionalizzazione, **l'attrazione degli investimenti** e il **reshoring di attività** (ad **alto valore aggiunto**), anche grazie all'attivazione del servizio di tutoraggio per le procedure di insediamento produttivo.

L'emergenza sanitaria ha evidenziato **nuovi equilibri** che prendono forma e si **sono moltiplicate le sfide culturali, sociali, ambientali ed economiche** che la collettività è chiamata ad affrontare. Sarà necessario **continuare a puntare a modelli innovativi** e sicuri di **sviluppo, produzione, commercio e consumo**, improntati alla **flessibilità**, alla **digitalizzazione** e alla **sostenibilità ambientale** e alla transizione verso un'economia circolare - al fine di aumentare la resilienza e la capacità di

adattamento del sistema lombardo ai rapidi cambiamenti - e di welfare aziendale per promuovere il benessere lavorativo e un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata.

Occorrerà, infine, accompagnare la transizione verso forme di produzione di alimenti e prodotti agricoli al fine di sostituzione degli input con quelli meno rischiosi per ambiente e salute, mantenendo al contempo la produttività e le rese e la redditività di impresa, tramite innovazione, ricerca e trasferimento tecnologico nonché politiche di rafforzamento dell'aggregazione e integrazione di filiera.

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: BELLEZZA, NATURA E CULTURA LOMBARDE

L'emergenza sanitaria ha determinato un **significativo impatto sulle attività di fruizione legate all'attrattività regionale, ossia agli istituti e luoghi della cultura, al patrimonio culturale immateriale e agli ecomusei, alle aree del turismo rurale, e delle risorse agrosilvopastorali e naturali** di cui sono ricchi i territori della Lombardia. In questo senso, Regione Lombardia si impegna a definire un **percorso di accompagnamento** di medio/lungo termine per sostenere la **ripresa dei flussi turistici** e per **reinventare la fruibilità degli istituti e dei luoghi della cultura, della natura e rurali e del paesaggio** anche in sinergia con i contenuti del Progetto di Valorizzazione del paesaggio (PVP) proposto nella revisione del PTR, nonché un programma di investimenti per il miglioramento della fruibilità territoriale e culturale anche attraverso la promozione di percorsi e itinerari culturali sulla trasformazione digitale, sulle infrastrutture e sulla formazione.

Sarà necessario rilanciare l'immagine della Regione Lombardia con una forte azione di marketing territoriale che utilizzi una comunicazione mirata ad evidenziare le eccellenze regionali e le bellezze naturali e paesaggistiche, rivolta soprattutto all'estero. Per preparare il territorio anche in vista dei grandi eventi nazionali e internazionali che interesseranno la Lombardia, primo fra tutti le Olimpiadi invernali 2026, sarà predisposto un Action Plan per organizzare iniziative ed eventi sul territorio, parallelamente a un potenziamento dell'offerta turistico-sportiva.

Le politiche di Regione Lombardia, orientate alla partecipazione a grandi eventi di carattere internazionale - come la presenza all'Innovation House, la vetrina di Regione Lombardia e Politecnico di Milano all'Expo Dubai 2020 - potranno favorire lo sviluppo di iniziative per l'internazionalizzazione delle imprese e l'attrazione di investimenti, promuovere e rilanciare nel contesto internazionale i sistemi economico e produttivo, culturale, paesistico ambientale lombardo.

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA FORZA DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DELLA RICERCA E DEL LAVORO

Come in ogni momento di crisi, **l'investimento sul capitale umano** è uno dei **fattori cruciali** per recuperare **competitività e produttività**, puntando su competenze, sulla domanda di innovazione delle imprese, sull'offerta formativa e sui modelli economici e sociali.

In questo senso, si rende necessario definire una serie di interventi volti, da una parte, a promuovere

la **piena occupazione**, con particolare attenzione alla componente giovanile e femminile, anche attraverso il **rafforzamento della rete territoriale delle istituzioni del mercato del lavoro** e la **riqualificazione** e il **reinserimento lavorativo** delle persone coinvolte nelle crisi aziendali e dall'altra, a **sviluppare e specializzare i talenti del futuro** puntando sull'**educazione inclusiva** e **contrastando la dispersione scolastica** anche attraverso l'attivazione di progetti di recupero e di sviluppo degli apprendimenti, finalizzati ad evitare che le conseguenze culturali e relazionali delle misure di contenimento del contagio da COVID-19 restino esclusivamente a carico delle famiglie e degli studenti. Allo stesso modo occorrerà garantire spazi di apprendimento sempre più sicuri e inclusivi, aperti alle nuove esigenze, anche a quelle evidenziate da modalità didattiche conseguenti all'emergenza Covid e post Covid (didattica digitale integrata), attraverso interventi dedicati nell'ambito dell'edilizia scolastica.

Garantire un'educazione inclusiva significa confermare le politiche decennali in materia di sostegno alla frequenza scolastica mediante le varie forme della Dote Scuola e consolidare il sistema unico di istruzione da 0 a 6 anni, tenendo conto dell'ampia presenza in Lombardia in questa fascia del Sistema di Istruzione di scuole paritarie comunali o gestite da privati o ordini religiosi.

Una delle cause della disoccupazione è il *mismatch* tra il fabbisogno professionale delle imprese e le competenze possedute dalla forza lavoro. Per superare tale divario, è fondamentale potenziare il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, per fornire alla forza lavoro le competenze tecniche e professionali di cui le imprese hanno bisogno per affrontare i grandi cambiamenti del mercato, legati alla trasformazione digitale e all'industria 4.0, alla rivoluzione verde.

La Lombardia punta ad aumentare gli iscritti e i diplomati nei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) di secondo ciclo e di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) di livello terziario, attraverso un ampliamento dell'offerta formativa, anche in forma flessibile e modulare, per i giovani e gli adulti in transizione occupazionale e dei servizi di formazione continua e di trasferimento tecnologico per le imprese. Allo scopo di potenziare l'offerta formativa, è fondamentale rafforzare la dotazione infrastrutturale e strumentale delle Fondazioni ITS, mediante l'acquisizione di attrezzature moderne e tecnologicamente all'avanguardia e l'ampliamento delle sedi, anche con la costruzione di veri e propri Campus tecnologici.

Un altro strumento centrale per superare lo *skill gap* è l'apprendistato formativo per la qualifica e il diploma professionale (art. 43 D.lgs. 81/2015) e per l'acquisizione dei titoli di alta formazione e per attività di ricerca (art. 45 D.lgs. 81/2015), basato sull'alternanza tra formazione e lavoro.

Nello scenario post Covid, sostenere l'offerta universitaria è ancora più importante per la Lombardia, in quanto essa costituisce "terra di destinazione" per oltre il 30% della sua popolazione universitaria, di cui più dell'8% proveniente dall'estero. **Rafforzare i servizi del Diritto allo Studio**, a partire dalle residenze universitarie tanto più importante per gli studenti fuori sede, costituisce un impegno da assumere assieme a quello di rivedere i criteri di riparto delle borse di studio visto che proviene da fuori regione oltre il 40% degli studenti aventi diritto delle Università lombarde.

In un momento di grande turbolenza nel mercato del lavoro appare fondamentale costruire interventi specifici che possano ottimizzare quanto previsto dal PNRR e mettere a punto modelli organizzativi capaci di avere un reale impatto, al fine di sostenere le persone che rischiano di essere espulse dal sistema produttivo, con competenze non in linea con quanto sarà richiesto dalle

attività economiche sostenute e promosse come spinta per la crescita (infrastrutture e trasporti, transizione verde e digitale, università e ricerca). Lo sviluppo della formazione terziaria si avvarrà anche di appositi progetti di sperimentazione controllata di politiche di *Asset Building* che consentiranno di verificare l'efficacia e l'eventuale messa a sistema di nuovi modelli di intervento per supportare le famiglie nelle scelte educative e superare disuguaglianze nelle opportunità di formazione per i giovani.

I lavoratori del futuro dovranno avere competenze trasversali con basi tecnico-scientifiche in grado di supportare l'apprendimento di nuovi linguaggi universali che si codificheranno nel corso degli anni.

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA PERSONA, PRIMA DI TUTTO

L'emergenza COVID-19 ha **impattato pesantemente** sul **tessuto sociale lombardo**, **colpendo fasce di popolazione già fragili** e aumentando il loro rischio di scivolare verso la povertà e l'esclusione sociale. La fase di ripresa dagli effetti della crisi sanitaria offre anche l'opportunità di promuovere un nuovo modello di crescita sostenibile e inclusivo che offra migliori condizioni e opportunità di benessere per le persone, le famiglie e le comunità. È necessario pertanto rilanciare un vero e proprio nuovo patto di coesione sociale, semplificando tutte le procedure di competenza regionale. Per questo, risulta fondamentale rafforzare le iniziative in materia di **politica sociale** per creare opportunità di partecipazione attiva alla società, con particolare attenzione ai minori, ai giovani e alle donne, **contrastare la povertà**, **garantire sostegno alla fragilità** e alla **disabilità**, anche in materia di **politiche abitative**, soddisfare il più possibile l'esigenza e il fabbisogno di accesso all'abitazione sia pubblica che privata e al suo mantenimento. Specialmente per i giovani la casa rappresenta una condizione fondamentale per il raggiungimento della propria indipendenza: per questo occorre promuovere per giovani e giovani coppie il diritto all'abitazione nelle diverse forme, anche al fine di sostenere la costituzione di nuove famiglie, supportare la natalità e ridurre le disuguaglianze sociali; senza dimenticare la necessità di incrementare e qualificare l'offerta abitativa rivolta agli studenti universitari, condizione indispensabile per attrarre giovani talenti negli atenei lombardi. Fondamentale sarà quindi la **promozione della coesione** e dell'**inclusione** a tutti i livelli della società, anche con lo sport quale elemento strategico di integrazione e contrasto della marginalizzazione. E occorre farlo con il supporto e il coinvolgimento del **Terzo Settore**, promuovendo, anche in questo ambito, la diffusione della digitalizzazione e il sostegno allo sviluppo di piattaforme tecnologiche condivise.

L'investimento sulle giovani generazioni diventa in questo ambito un obiettivo strategico ed un tratto comune trasversale alle politiche: mettere al centro i giovani significa infatti guardarli non come un "problema" da affrontare, ma con stima e fiducia, per valorizzarli come una risorsa insostituibile per la costruzione di un bene comune.

Allo stesso tempo, **prendersi cura delle persone** a tutto tondo **implica** anche definire linee guida e interventi volti alla **promozione della salute** dei **cittadini assicurando** la piena efficienza della sanità ordinaria e straordinaria, l'innovazione tecnologica e l'accessibilità a servizi sociosanitari e socio-assistenziali di qualità anche a supporto delle responsabilità di cura delle famiglie lombarde,

consolidando il sistema di protezione e inclusione sociale a livello territoriale. Ciò significa anche **garantire lo snellimento di procedure e procedimenti** per l'accesso ai servizi regionali e **garantire il controllo e la repressione delle attività illecite e dei comportamenti non rispettosi delle leggi e delle ordinanze.**

Infine, un'effettiva protezione del cittadino non può prescindere dalla salvaguardia di ciò che costituisce il suo patrimonio più prezioso e personale, ossia i suoi dati personali. L'osservanza del Regolamento europeo UE 2016/679 dovrà continuare ad essere al centro di tutti i processi decisionali, al fine di rendere le politiche di protezione dati uno strumento strategico per legittimare le azioni dell'Amministrazione.

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: UN TERRITORIO CONNESSO E SICURO, UNO SVILUPPO INTEGRATO E SOSTENIBILE

È prioritaria la **definizione di strategie integrate multisettoriali** che prevedano azioni che siano in grado di massimizzare le sinergie, in un'ottica di **creazione di un territorio connesso e resiliente.** In questo senso, saranno promosse iniziative volte al **potenziamento delle infrastrutture tecnologiche** e delle **reti immateriali**, allo **sviluppo di un sistema di Trasporto Pubblico (TPL) sicuro e accessibile per tutti**, al potenziamento delle **infrastrutture per la mobilità** nel territorio regionale, anche in termini di logistica, a un sistema energetico progressivamente de-carbonizzato, alla **riqualificazione e rigenerazione urbana e territoriale** degli insediamenti umani e finalizzata al contenimento del consumo di suolo, al riequilibrio territoriale, alla valorizzazione paesaggistica e culturale ed allo sviluppo sostenibile delle aree montane e dei territori fragili nonché alla pianificazione territoriale integrata, anche rispetto agli interventi di difesa del suolo alla gestione delle risorse idriche, forestali e naturali.

I programmi di rigenerazione urbana sono l'occasione per ripensare interi pezzi di città con soluzioni innovative in grado di integrare la rigenerazione dello spazio fisico dei quartieri di edilizia residenziale pubblica con servizi di gestione sociale, sanitari e sociosanitari di comunità, incrementandone l'accessibilità; prevedendo percorsi di accompagnamento alla formazione, al lavoro e all'imprenditorialità; sviluppando il welfare locale e migliorando la coesione sociale

L'integrazione di politiche di sviluppo territoriale e di mitigazione dei rischi naturali ed antropici, sviluppata nella Revisione del Piano Territoriale Regionale, è finalizzata anche a valorizzare specifiche vocazioni locali, costituendo elemento distintivo e di vantaggio competitivo.

Risulta altresì necessario, nel governo dell'intero territorio lombardo (aree metropolitane, ambiti di pianura e di montagna, aree protette), procedere con l'allargamento del principio sussidiario al fine di poter condividere il più possibile a livello territoriale le scelte per uno sviluppo sostenibile in un'ottica di semplificazione dell'attività regionale promuovendo un modello di governance multiscalare e multidisciplinare che rafforzi ruolo e competenze in materia di programmazione e governo del territorio degli enti di scala intermedia (quali Città Metropolitana, Province, Parchi) e che sappia integrare i diversi obiettivi, interessi, esigenze e risorse, valorizzando ed incentivando il partenariato pubblico – privato.

Con questa prospettiva la Giunta regionale sarà inoltre impegnata nella messa a punto di un progetto di legge inerente alla logistica, settore in grande sviluppo nella nostra regione. Sarà necessario definire un nuovo quadro regolatorio, in grado di sostenere gli enti locali i cui territori siano interessati da nuovi insediamenti. Per questo nella legge sarà indispensabile tenere conto delle numerose implicazioni comportate a livello comunale e sovracomunale, non soltanto a livello urbanistico, ma anche ambientale e infrastrutturale, e non di rado sociale e occupazionale.

Verranno promosse azioni che garantiscano la riduzione dell'uso delle risorse naturali incentivando politiche di prevenzione, risparmio energetico e riciclo dei materiali.

Allo stesso tempo è fondamentale garantire **uno sviluppo sostenibile** raccogliendo le linee di lavoro del **Green Deal europeo** e trasformando le sfide climatiche e ambientali in opportunità in tutti i settori in modo equo e inclusivo, che possono avere un significativo effetto moltiplicatore, anche grazie all'indotto nella catena del valore, che si estendono su tutto il territorio regionale.

Queste cinque macro-aree tematiche, trasversali ai comparti produttivi, sono state incrociate con le sette modalità di attuazione delle politiche del DEFR (Nuovo welfare, Capitale umano e coesione sociale; Semplificazione; Ricerca & Innovazione-digitalizzazione-trasferimento tecnologico; Sostenibilità, Resilienza e sicurezza; Autonomia) e poi declinate in **quattordici schede** tematiche che **raccogliono** le **priorità** sulle quali focalizzarsi **in linea** anche con le agende delle **policies** di Regione Lombardia.

D – CONTESTO (a cura di Polis Lombardia)

1 Scenario macroeconomico

Le prospettive economiche per il nostro Paese sono in netto miglioramento tanto che le stime di previsioni di crescita del PIL italiano nel 2021 sono state riviste al rialzo già nel corso dell'estate. In particolare, l'UPB³ ad agosto sulla base dell'evoluzione degli indicatori nel secondo trimestre dell'anno stima una possibile crescita del PIL del 5,8% nel 2021 e del 4,2% nel 2022. Anche L'OCSE ha di recente rivisto al rialzo le previsioni di crescita del nostro Paese: il PIL italiano crescerà del 6% nel 2021 e del 4,1% nel 2022. Anche il Governo italiano nella Nota di aggiornamento al DEF ha rivisto al rialzo le previsioni di crescita dell'economia con un +6% nel 2021. Il miglioramento delle stime di crescita si deve sia all'efficacia delle campagne vaccinali e al ritrovato ottimismo delle famiglie che ha fatto ripartire i consumi.

A seguito di queste revisioni al rialzo delle stime di crescita del Pil nazionale è lecito attendersi anche una sensibile ritocco al rialzo del tasso di crescita del PIL della Lombardia, le cui ultime stime disponibili fanno riferimento agli scenari di proiezioni di Prometeia di luglio 2021, prima quindi delle revisioni al rialzo sopra riportate. La stessa Prometeia stima una crescita del PIL Italia del 6% nel 2021 a fronte di una proiezione del 5,3% a luglio. Gli scenari regionali di seguito presentati fanno riferimento a questa situazione che verrà probabilmente confermata a ottobre.

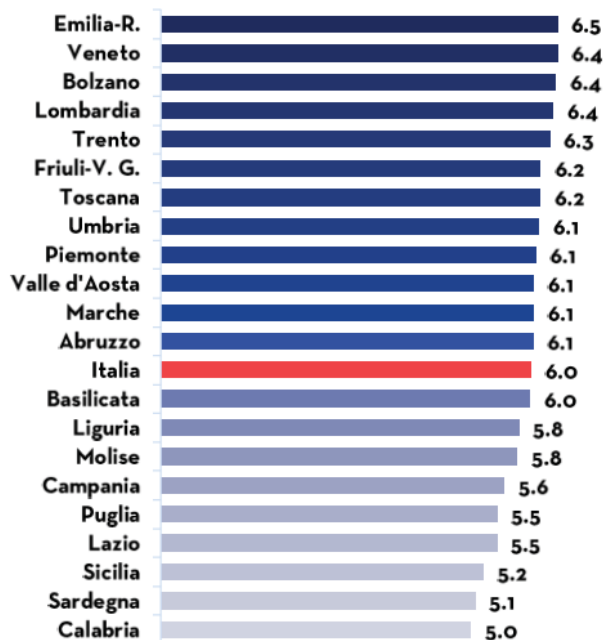
1.1 Lo scenario delle economie regionali di luglio

La ripresa dell'economia italiana nel 2021 riguarderà tutte le regioni, ma saranno soprattutto quelle del Nord a registrare tassi di crescita del PIL più rilevanti anche come effetto rimbalzo della ampia recessione del 2020.

La ripartizione Nord Est guida la ripresa. Emilia-Romagna e Veneto metteranno a segno nel corso del 2021 una crescita dell'economia rispettivamente pari a 6,5%, 6,4% (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**). La Lombardia è poco dietro con una crescita del 6,4%. Queste previsioni non tengono conto dei possibili effetti sui moltiplicatori di spesa indotti dal programma di investimenti pubblici avviato dalla Giunta regionale.

³ Nota sulla congiuntura di agosto 2021

Figura 1- Previsioni di crescita del PIL nelle regioni italiane, 2021

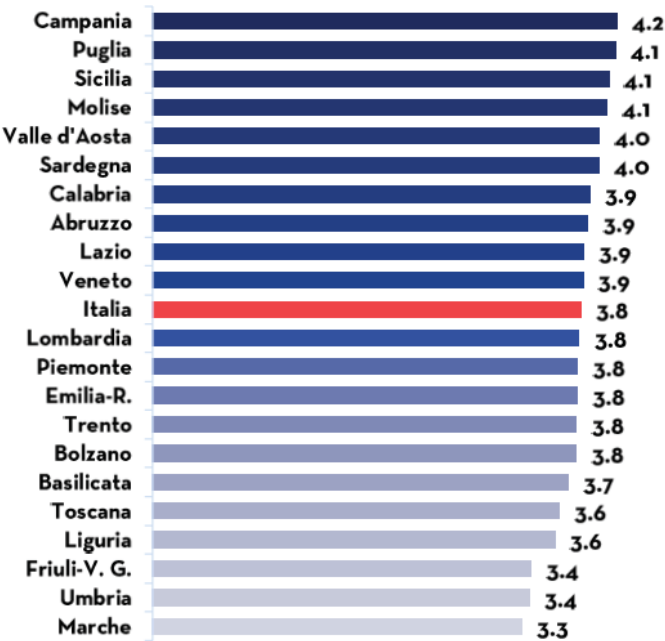


Fonte: Prometeia - Scenari economie locali, Previsioni, ottobre 2021

Nel 2022 il PNRR e i fondi europei dovrebbero spingere la crescita delle regioni meridionali. La classifica dei tassi di crescita è guidata quindi dalle grandi regioni meridionali Campania in testa, seguita dalla Puglia e Sicilia.

La Lombardia dovrebbe crescere a un tasso in linea o comunque leggermente inferiore a quello nazionale pari al 3,8%. A spingere la crescita sono soprattutto gli investimenti pubblici con tassi di crescita a doppia cifra nel 2021 in quasi tutte le regioni italiane.

Figura 2 – Previsioni di crescita del PIL nelle regioni italiane, 2022



Fonte: Prometeia - Scenari economie locali, Previsioni, ottobre 2021

L’impatto economico del Piano Lombardia

La Lombardia ha approvato un consistente programma di investimenti che ha contribuito a innalzare la spesa per investimenti degli enti locali. L’impatto economico generato dagli investimenti autorizzati nel Piano Lombardia così come descritti dalla DGR 4381 e ssmmii varia in un range tra 0,5% e 0,6% del PIL della Lombardia e un effetto sull’aumento dell’occupazione tra 28 e 31,4 mila unità nella fase di realizzazione delle infrastrutture (fase di cantiere).

È il settore delle costruzioni ad avere il maggior incremento in termini di produzione e valore aggiunto.

Nello scenario inferiore, la produzione del settore aumenta di 1414,8 milioni di euro con un incremento del valore aggiunto pari a 477 milioni a cui corrisponde un incremento delle unità di lavoro che si avvicina alle 10 mila unità.

In questo scenario il settore delle costruzioni è il più sollecitato dal Piano Lombardia. La produzione aumenta rispetto ai valori attuale del 3,9 per cento. Tale variazione probabilmente non comporta delle restrizioni sul piano dell’offerta se considerata isolatamente. Va ricordato tuttavia che la domanda del settore è in forte crescita anche per effetto del lancio di altre misure (superbonus edilizio) che potrebbero portare a delle restrizioni e quindi a ridurre gli impatti economici del Piano Lombardia. Gli altri settori sollecitati dalla domanda finale di investimenti pubblici sono quelli collegati alla filiera delle costruzioni.

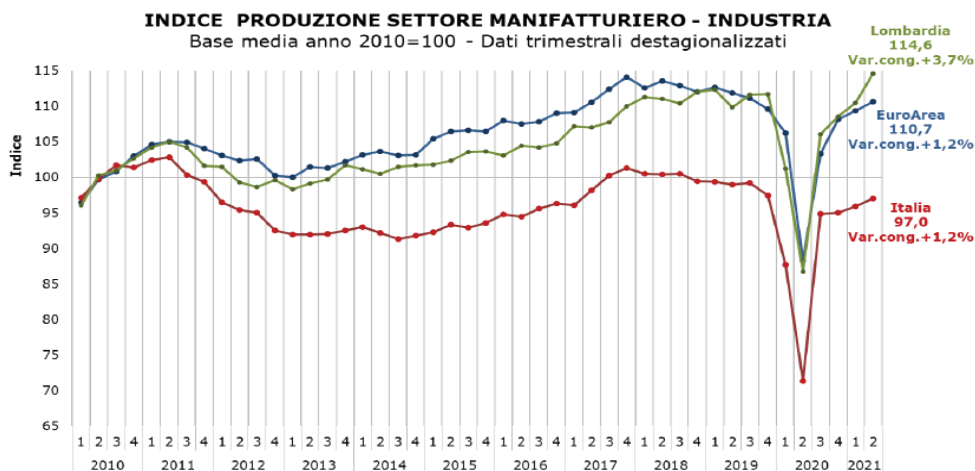
Nello scenario superiore, è ancora il settore delle costruzioni ad avere il maggiore incremento di produzione con quasi 1427 milioni di euro di aumento e un incremento del valore aggiunto pari a 481 milioni di euro. Rispetto allo scenario inferiore aumenta il peso dei settori legati ai consumi finali anche se non cambia la lettura settoriale dell'impatto economico.

2 I settori economici

2.1 Industria

Nel secondo trimestre 2021 il settore della manifattura ha visto confermare nei numeri le aspettative alimentate nel primo trimestre del 2021: gli indicatori di congiuntura crescono, rilevando una spinta nuova alla produzione, che sale del 3,7% ed è superiore a quella italiana pari a 1,2% e a quella media europea anch'essa dell'1,2%. Il fatturato, che nel trimestre precedente sembrava in ritardo rispetto ai dati sui nuovi ordini, in questo secondo trimestre raggiunge una variazione congiunturale del 4,6%. (Unioncamere Lombardia, 2021).

Figura 3 – Indice di produzione settore manifatturiero – Industria. Base media anno 2010=100, dati trimestrali destagionalizzati



Fonte: Unioncamere Lombardia

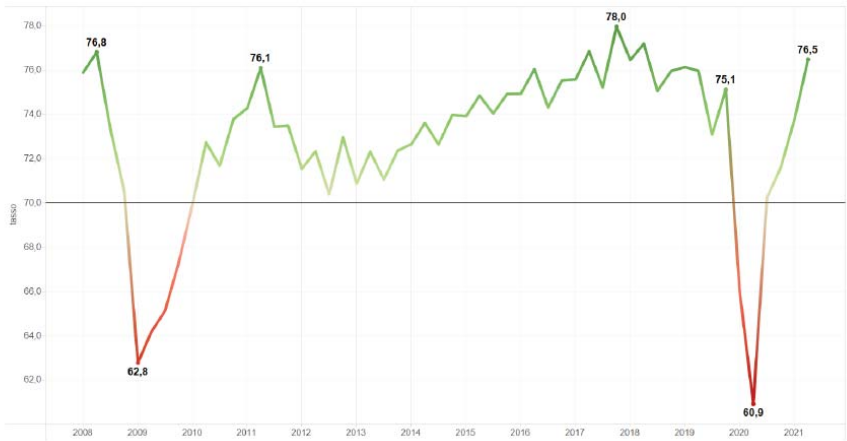
La crisi epidemiologica è stata un'altra prova di mercato e di crisi per le imprese lombarde che hanno dovuto affrontarla dopo aver attraversato quella legata al fallimento della Lehman Brothers e a quella causata dalla crisi dei debiti sovrani. Le aziende più internazionalizzate, di maggiori dimensioni e finanziariamente solide stanno beneficiando del ritorno alla normalità, al contrario di quelle di minori dimensioni che sono più esposte all'incertezza del mercato, non potendo contare sulla diversificazione dei mercati.

Il settore della moda continua ad attraversare una fase critica. La pandemia sembra aver cambiato le abitudini di consumo delle famiglie tanto che negli acquisti degli italiani, i beni di consumo di natura elettronica hanno superato in valore quelli legati alla moda e all'abbigliamento (Fonte: Osservatorio Non Food di GS1 Italy).

La produzione industriale lombarda è cresciuta nel secondo trimestre del 32,5% rispetto allo stesso periodo del 2020 tanto che quasi tutte le categorie di imprese hanno recuperato i livelli pre-crisi.

Il tasso di utilizzo degli impianti conferma la forte ripresa dell’attività nelle imprese lombarde, raggiungendo il 76,5%, superando così la media del 2019 che si attestava al 75,1%. Nell’ultimo decennio solo nel 2008 e nel 2018 si raggiungono *performance* superiori a quelle ottenute nel II trimestre del 2021.

Figura 4 – Tasso di utilizzo degli impianti industriali

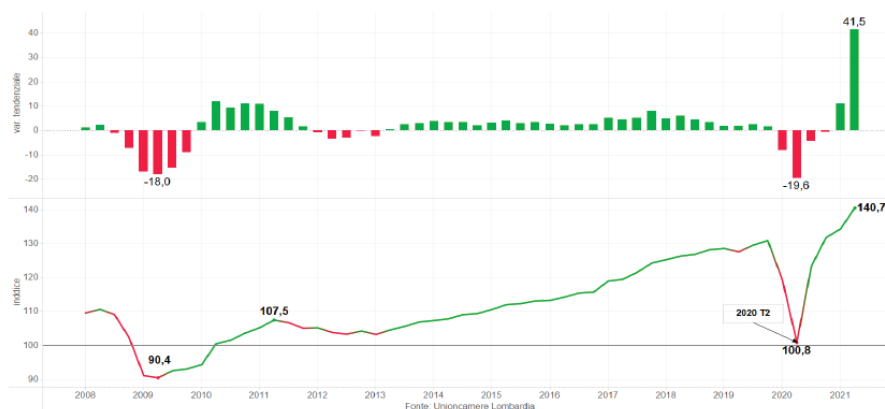


Fonte: Unioncamere Lombardia

Il quadro degli ordinativi tendenziali rispecchia la notevole crescita della produzione: gli ordini interni registrano una variazione tendenziale, rispetto al medesimo periodo del 2020, del 41,8% e ancora più positivo è il dato degli ordini esteri (+ 44,8%).

Anche l’indice del fatturato cresce in modo sensibile, toccando il valore record di 140,7 (solo 12 mesi prima, nella rilevazione del secondo trimestre 2020, segnava il suo minimo storico dal 2009).

Figura 5 – Ordini interni Dati destagionalizzati -Indice Base media anno 2010=100 e Variazioni tendenziali

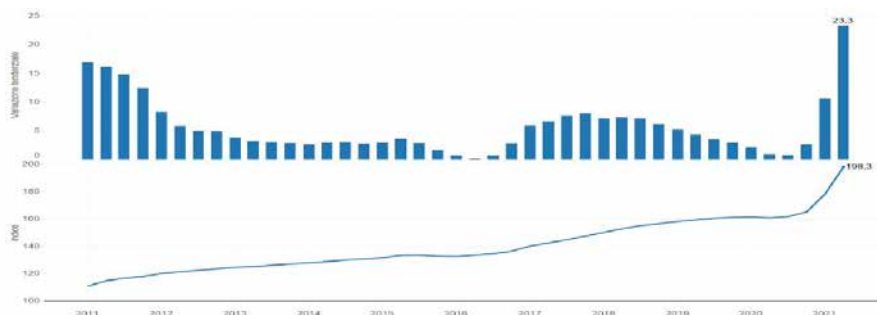


Fonte: Unioncamere Lombardia

Un tema che merita un approfondimento è quello relativo alle rilevazioni sulle giacenze di magazzino (materie prime e prodotti finiti) delle imprese manifatturiere nel secondo trimestre 2021, condotto da Unioncamere, che consente di cogliere alcuni aspetti che potrebbero contraddistinguere gli scenari economici prossimi venturi, caratterizzati da un incrocio non felice tra la riduzione delle scorte di magazzino delle società ed l'incremento dei prezzi delle materie prime e di conseguenza anche dei prezzi dei prodotti finiti.

Le scorte delle materie prime registrano un saldo negativo del -6% sul trimestre precedente e ancora più quelle relative ai prodotti finiti che si attestano ad un -9,3% continuando quel trend che era iniziato nell'ultimo trimestre del 2020, ma con livelli molto inferiori. Tale dinamica motivata dal robusto incremento degli ordini e di conseguenza della produzione si incrocia con quella della dinamica dei prezzi delle materie prime che evidenzia il maggior incremento del decennio.

Figura 6 – Andamento dei prezzi delle materie prime Indice base anno 2000=100



Fonte: Unioncamere Lombardia

Nei prossimi mesi si potrà confermare o meno se tali andamenti dei prezzi siano dovuti ad una ripresa molto accelerata dell'economia o piuttosto ad una scarsità di materie prime generalizzata.

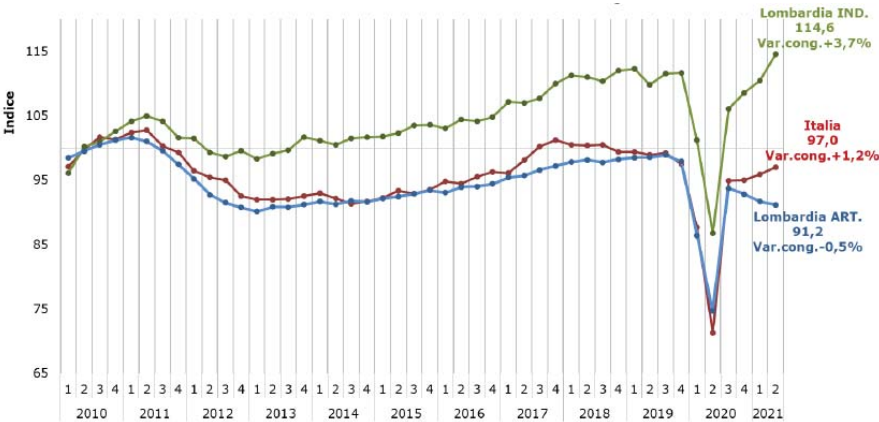
A livello settoriale le variazioni tendenziali sono estremamente positive con molti settori in forte crescita come quello della Pelle-Calzature +61,2%, Mezzi di trasporto + 46,7% e Tessile +45,5%.

Nonostante la ripresa rispetto ai risultati registrati nei dodici mesi precedenti, alcuni settori rimangono ben distanti dai valori pre-Covid del 2019.

2.2 Artigianato

L’artigianato rappresenta una eccezione negativa nell’ambito di un quadro economico che appare nel complesso positivo e improntato a una robusta ripresa. In termini congiunturali, la produzione industriale del settore artigiano continua a calare, anche se a un ritmo inferiore rispetto a quella del primo trimestre. L’indice di produzione industriale destagionalizzato rimane ben al di sotto dei valori pre covid e soprattutto si allontana dalla performance complessiva del sistema delle imprese che cresce. Si assiste in questa fase ad un disaccoppiamento dei trend che getta qualche ombra sulla capacità di effettiva ripresa del settore.

Figura 7- Indice Produzione Settore Manifatturiero - Base Media anno 2010=100 – Dati trimestrali destagionalizzati

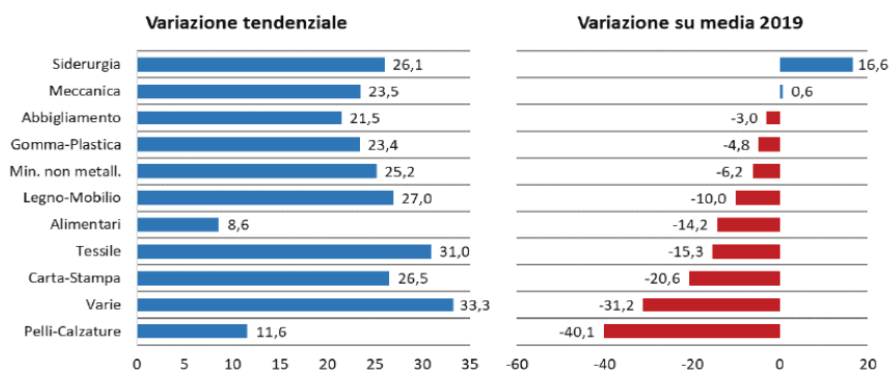


Fonte: Unioncamere Lombardia

Nel secondo trimestre 2021 tutti i settori del comparto artigianale hanno evidenziato una variazione rispetto al 2020 molto positiva, anche se con differenze tra settori: l’alimentare registra una crescita a una sola cifra (+8,6%), mentre gli altri settori registrano variazioni superiori a due cifre per la maggior parte superiori al 20%.

Confrontando l’attuale livello produttivo con i valori medi del 2019 il quadro risulta molto diverso: gli unici settori ad aver pienamente recuperato i valori pre-crisi sono la meccanica (+0,6%) e la siderurgia, dove emerge una performance ampiamente positiva che porta a un incremento a doppia cifra (+16,6%).

Figura 8 - Variazione della produzione industriale per settori



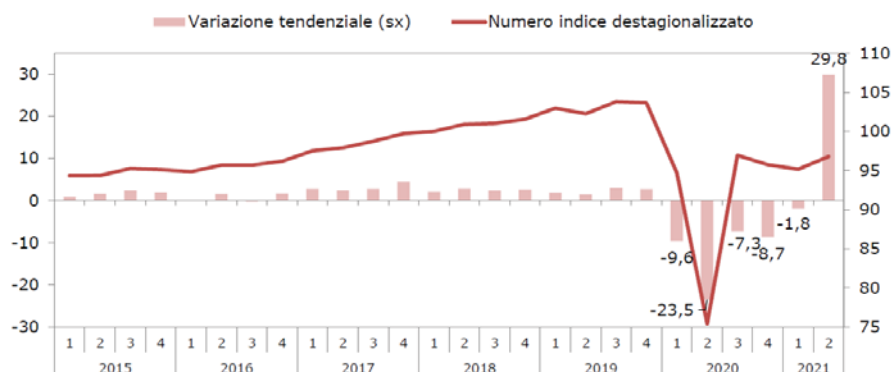
Fonte: Unioncamere Lombardia

2.3 Commercio al dettaglio e servizi

Nel secondo trimestre del 2021 il fatturato delle imprese dei servizi in Lombardia registra una forte crescita su base annua (+29,8%), dovuta al rimbalzo rispetto ai livelli minimi raggiunti nello stesso periodo del 2020, quando gli effetti dell'emergenza sanitaria sull'economia regionale erano molto drammatici. (Unioncamere Lombardia, 2021).

La performance positiva dell'indice del fatturato indica una ripresa del comparto che torna a crescere dopo due trimestri di flessione: la variazione congiunturale è infatti pari al +1,7%. L'indice raggiunge quota 96,8 con un divario purtroppo ancora consistente rispetto ai valori del 2019. Il miglioramento del clima di fiducia degli imprenditori è però subordinato alla progressiva normalizzazione della situazione sanitaria ed economica e all'assenza di nuove misure restrittive.

Figura 9 - Andamento trimestrale del fatturato Lombardia, imprese dei servizi -anni 2015-2021 - Variazioni tendenziali e numero indice destagionalizzato (2010=100)



Fonte: Unioncamere Lombardia

Il rimbalzo su base annua risulta particolarmente marcato nelle attività di alloggio e ristorazione (+49,8%), il settore più colpito dagli effetti della pandemia e ancora lontano dal recuperare i livelli raggiunti nel 2019 e per i servizi alla persona (+34,7% su base annua). I settori dei servizi alle

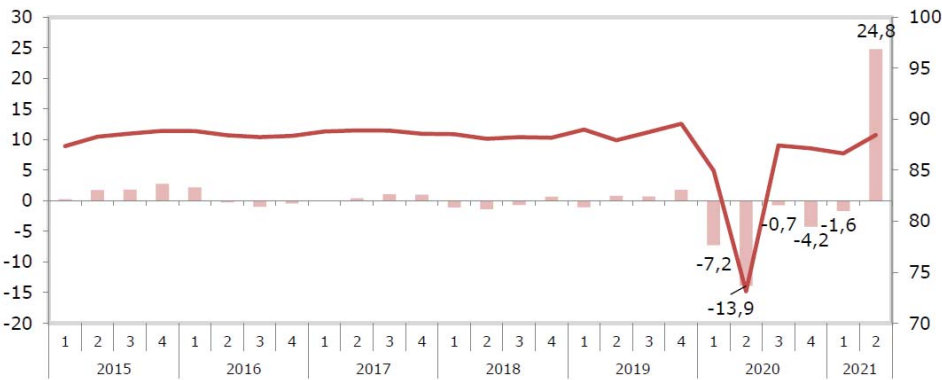
imprese (+21,9%) e del commercio all’ingrosso (+41%) mostrano una situazione diversa: i primi sono stati relativamente poco colpiti dall’emergenza sanitaria e sono tornati sui valori pre-Covid, il secondo ha evidenziato ripercussioni maggiori durante il primo lockdown del 2020, beneficiando in seguito di una rapida ripresa che ha consentito di superare i livelli del 2019. (Unioncamere Lombardia, 2021).

La ripresa del comparto nel secondo trimestre ha anche dei risvolti dal lato occupazionale con un complessivo +1,8% di occupazione invertendo così la tendenza negativa registrata nel 2020. L’incremento risulta molto pronunciato nelle attività di alloggio e ristorazione (+7,6%), dove alla fisiologica espansione della forza lavoro in vista della stagione estiva si aggiunge la necessità di coprire le numerose posizioni lasciate scoperte durante l’emergenza sanitaria.

Il secondo trimestre del 2021 registra un deciso rimbalzo del fatturato delle imprese attive nel commercio al dettaglio rispetto al minimo toccato nello stesso periodo del 2020 - in corrispondenza con il periodo più critico dell’emergenza sanitaria: l’incremento su base annua è pari al +24,8%. (Unioncamere 2021).

Il settore, dopo che anche gli ultimi due trimestri sono stati caratterizzati dalle misure di contenimento, ha finalmente, nel secondo trimestre 2021, ripreso a crescere, grazie al miglioramento della situazione sanitaria e al progressivo venir meno delle restrizioni all’attività. Il numero indice del fatturato si attesta così a quota 88,5, raggiungendo sostanzialmente i valori che avevano caratterizzato il 2019, prima dello scoppio della pandemia.

Figura 10 - Andamento trimestrale del fatturato Lombardia, imprese del commercio al dettaglio -anni 2015-2021 - Variazioni tendenziali e numero indice destagionalizzato (2010=100)



Delle tre suddivisioni che il comparto del commercio al dettaglio viene ripartito, la crescita più rilevante la ottiene il commercio non alimentare, che era stato colpito duramente nel corso del primo lockdown e che mostra un recupero molto marcato (+48,4%), ma anche a seguito di questa poderosa crescita i livelli pre-crisi in questo comparto non sono stati ancora raggiunti. Così come i negozi specializzati alimentari, tipicamente di piccole dimensioni (pescherie, macellerie, fruttivendoli, ecc.), mostrano un livello di fatturato inferiore ai livelli del 2019, ma l’andamento di questo sub-comparto deve essere letto all’interno di un trend negativo che dura da anni. Crescono infine i negozi non specializzati, con un’ulteriore variazione positiva (+4,8%) rispetto ai valori positivi già ottenuti nel secondo trimestre 2021: per questi esercizi, che comprendono la grande distribuzione a prevalenza alimentare, l’effetto delle restrizioni è stato positivo, spostando una

quota significativa di consumi alimentari all'interno delle mura domestiche e accelerando così il trend di crescita già in atto. I livelli medi del 2019, in questo caso, sono stati ampiamente superati

2.4 Agricoltura e Agroalimentare

Dopo la performance negativa del 2019 (-1,6% il valore aggiunto in volume), con la crisi dovuta alla pandemia da Covid-19, il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca in Italia ha subito una ulteriore marcata contrazione: nel 2020 la produzione è diminuita in volume del 3,2% e il valore aggiunto del 6% (ISTAT, 2021).

La flessione è stata più contenuta per la produzione agricola di beni e servizi (-1,4% in volume e -0,5% in valore), gli effetti della pandemia hanno però inciso pesantemente sulle attività secondarie dell'agricoltura (-20,3% in volume). Per la silvicoltura si rileva un lieve aumento della produzione (+0,4%) e del valore aggiunto (+0,7%), di contro è stato molto negativo l'andamento del comparto della pesca, che ha visto un deciso ridimensionamento tanto della produzione (-8,8%) che del valore aggiunto (-5,3%).

Il valore aggiunto dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco è cresciuto dell'1,8% a prezzi correnti, ma è diminuito della stessa entità in volume (-1,8%). Il complesso del comparto agroalimentare (che comprende agricoltura, silvicoltura e pesca e industria alimentare) ha registrato, per la prima volta dal 2016, una diminuzione del valore aggiunto (-1,2% a prezzi correnti e -4% in volume). È il comparto in cui si è formato il 4,3% del valore aggiunto dell'intera economia (era il 4,1% nel 2019): il settore primario ha contribuito per il 2,2% (come nel 2019) e l'industria alimentare per il 2,1% (l'1,9% nel 2019). Nonostante i risultati non positivi il settore agroalimentare ha consolidato nel 2020 il proprio peso all'interno del quadro economico nazionale.

La Lombardia è una delle poche regioni italiane che fa registrare un aumento nei livelli di produzione (+0,5%) insieme a Veneto e Lazio.

All'interno di un quadro nazionale in chiaroscuro l'andamento del settore dell'Agricoltura e dell'Agroalimentare in Lombardia rilevato da Unioncamere (Unioncamere Lombardia, 2021) conferma i dati su valore aggiunto e produzione elaborati da ISTAT. In linea con i dati Ismea, nell'anno del Covid per un 40% del campione si rileva un calo del fatturato, anche se le società che hanno registrato diminuzioni superiori al 20% sono una quota minoritaria. Molte aziende hanno avuto cali di fatturato meno sensibili. Oltre il 40% dichiara che il fatturato è rimasto più o meno stabile soprattutto nel comparto cereali, grazie ad una dinamica molto positiva dei prezzi alla produzione. Il settore lattiero caseario ha assistito ad un aumento complessivo del volume di affari dovuto principalmente al buon andamento di alcuni prodotti di marca. In diversi settori vi sono state aziende che hanno avuto incrementi di fatturato e ciò ha avuto luogo perché l'andamento dell'agroalimentare nel suo insieme non è mai stato completamente bloccato e i maggiori consumi domestici hanno favorito alcune filiere e produzioni. Questi dati vanno letti con prudenza in quanto il fatturato e la redditività non sono la stessa cosa e per il settore primario l'andamento dei prezzi e della redditività oltretutto i danni alle produzioni da clima e fitosanitari hanno spesso inficiato la produzione. Il valore della produzione di beni e servizi per l'agricoltura in Lombardia presenta un decremento stimabile tra -3,0% e -3,7% rispetto al 2019, derivante da un incremento globale delle quantità prodotte (tra +1,0% e +1,2%) e da una concomitante riduzione dei prezzi (tra -4,2% e -4,6%). Il dato complessivo è una media tra alcuni settori che sono cresciuti e altri che hanno avuto

maggiori difficoltà. Sui prezzi, per esempio, nel 2020 le quotazioni delle produzioni vegetali hanno oscillato tra il 2,5% e il +0,3% sul 2019. Mentre per le produzioni zootecniche i prezzi sono calati del 7%. Le difficoltà sono legate alle limitazioni agli scambi internazionali, alla chiusura prolungata di bar e ristoranti, alle limitazioni alle cerimonie, alla contrazione dei flussi turistici. Tutti fattori che hanno colpito soprattutto i comparti florovivaistico, orticolo, vinicolo e lattiero.

Va evidenziato che il numero di imprese operanti in Lombardia nel settore agricoltura è in costante calo. Alla fine del 2020 le aziende agricole iscritte al Registro Imprese delle Camere di Commercio si attestano sul valore di 43.930 con un calo del 2% e del 1,7% nei due ultimi trimestri. In nessuna provincia si registrano variazioni positive.

3 La dinamica imprenditoriale

Il numero di fallimenti registrati in Lombardia nel 2021, 1207, con ultimi dati aggiornati ad agosto, è stato di circa il 20% inferiore rispetto a quelli registrati nel 2019 nello stesso periodo (1524). Si conferma dunque la tendenza positiva già evidenziata con i dati fino ad aprile 2021. Nonostante questi numeri siano in parte influenzati da sussidi ed incentivi statali per la ripresa economica del tessuto imprenditoriale, testimoniano comunque una buona capacità di ripartenza delle attività regionali.

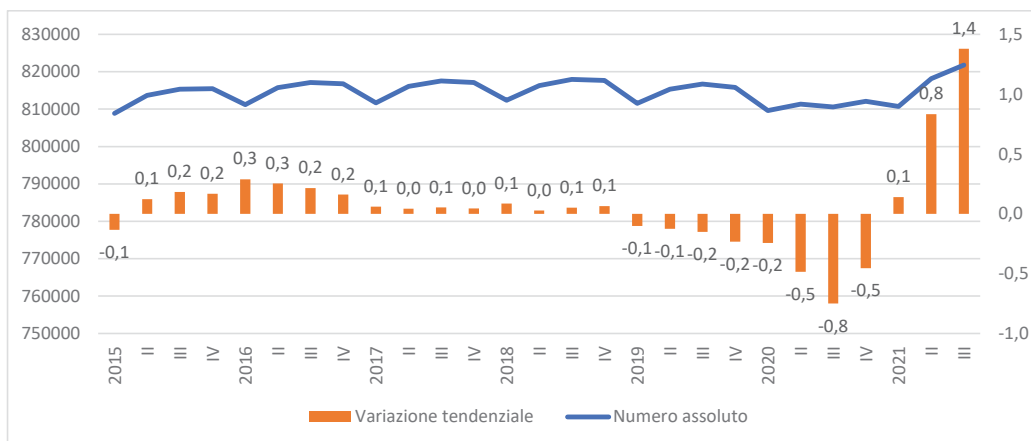
Figura 11 -Procedure di fallimento in Lombardia 2019-2020



Fonte: Elaborazione Polis su dati Camera di Commercio

Anche i dati sulle imprese attive nel 2021 sono incoraggianti, con il secondo trimestre e i primi due mesi del terzo (luglio e agosto 2021) che mostrano variazioni tendenziali molto positive rispetto agli stessi trimestri dell’anno precedente.

Figura 12 - Imprese attive in Lombardia, valori assoluti e tendenziali, 2015-2021



Fonte: Elaborazione Polis su dati Infocamere

Occorre comunque evidenziare che tali andamenti complessivi risultano da diversi andamenti settoriali. Ad esempio, il settore manifatturiero, dopo una diminuzione delle imprese attive nel corso del 2020, è stato caratterizzato da una sostanziale stabilità nel corso del 2021, senza significativa diminuzione né crescita. Il settore delle costruzioni, invece, ha conosciuto una decisa crescita a partire da febbraio 2021, fino ad agosto. Per quanto riguarda il settore del commercio al dettaglio, dopo una costante ripresa a partire da gennaio 2021, ha registrato una lieve flessione negli ultimi 2 mesi. Infine, anche il settore delle attività di alloggio e ristorazione ha ripreso a salire a partire dai primi mesi dell'anno.

3.1 Startup innovative

In crescita il numero delle startup innovative nel corso dei primi due trimestri del 2021: l'aumento a livello nazionale fra il primo e il secondo trimestre appare rilevante ed è pari a 8,13%. L'incidenza delle startup innovative sul totale delle società di capitali appare degna di nota soprattutto in alcuni settori specifici: il 9,6% delle società nell'ambito dei servizi alle imprese sono startup innovative, come il 6,3% nel manifatturiero. Molto elevata la presenza di startup che producono computer e software.

Tabella 1 - Startup innovative e nuove società di capitale Italia I e II trimestre 2021

	1° trim 2021	2° trim 2021	Var %
N. startup innovative	12561	13582	8,13
N. nuove società di capitali	373862	379748	1,57

Fonte: Elaborazione Polis-Lombardia su dati Unioncamere

Per quanto riguarda la distribuzione geografica, la Lombardia risulta la regione con la maggior percentuale di startup innovative: più di un quarto (27,6%) delle startup si collocano infatti in Lombardia. Nella classifica delle 20 province italiane con il più alto numero di startup innovative rientrano le tre province lombarde di Milano (2545 startup), Bergamo (275) e Brescia (260).

3.2 Digitalizzazione delle imprese

Nel 2020, l'utilizzo delle tecnologie digitali è stato un prerequisito per garantire la prosecuzione delle attività produttive, specialmente nei periodi in cui la possibilità di spostarsi è stata molto limitata. Ad oggi tali tecnologie sono divenute strategiche per il mantenimento della competitività e come uno degli strumenti per traghettare i sistemi produttivi verso una maggiore sostenibilità. L'UE ha dunque previsto che gli investimenti nella digitalizzazione siano una priorità strategica per i vari stati nell'utilizzo delle risorse garantite dal Programma Next-Generation EU. L'Italia, quart'ultima in posizione rispetto agli altri paesi dell'Unione nella graduatoria del Digital Economy and Society Index (DESI), avrà la possibilità di colmare questo divario.

La Lombardia risulta comunque una delle regioni italiane più sviluppate in questo ambito, sulla base di vari indicatori: il DESI a livello regionale la identifica come la regione più digitalizzata d'Italia. Per quanto riguarda altri rilevanti indicatori nella misura della digitalizzazione, i valori risultano discreti:

la digitalizzazione dei servizi, con particolare riferimento ai servizi alle imprese, colloca la Lombardia in buona posizione tra le regioni italiane, grazie al fatto che il 62,9% dei Comuni offrono un livello massimo di disponibilità online del servizio, con avvio e conclusione telematica delle procedure.

3.3 Il credito

Il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese italiane ha continuato ad operare nel corso del 2021, garantendo alle imprese la possibilità di accedere a tale fonte di liquidità. Il numero di operazioni del Fondo centrale di garanzia riferite alla Lombardia da gennaio a giugno del 2021 è stato pari a 112.827 (Mediocredito centrale, 2021), pari al 16,9% di tutte le operazioni a livello nazionale. L'importo finanziato nello stesso periodo è stato pari a più di 11,5 miliardi di euro. Tali numeri evidenziano come questo strumento risponda a un fabbisogno di credito molto sentito dalle imprese sul territorio.

4. Turismo

Nonostante un inizio positivo dell'anno 2020 (con una crescita del 4,6% degli arrivi e del 2% delle presenze rispetto al gennaio precedente), la diffusione dell'epidemia Covid-19 e le conseguenti restrizioni hanno praticamente azzerato i flussi turistici, con un picco negativo nel mese di aprile (-99,5% gli arrivi e -95,2% le presenze).

La ripresa durante i mesi estivi (in particolare agosto) ha solo in parte mitigato la tendenza fortemente negativa. L'anno 2020 si è quindi chiuso per il turismo lombardo un calo del 66,3% di arrivi e del 60,8% per le presenze.



Fonte: Elaborazione PoliS-Lombardia

Questa contrazione dei flussi turistici ha riguardato in particolare la componente straniera, che ha registrato un calo del -76,2%, contro un -54,3% degli arrivi italiani. Allo stesso modo le presenze hanno mostrato una decrescita di -71,3% per gli stranieri e -44,2% per gli italiani.

Le città d'arte sono state le mete che hanno sofferto maggiormente (-75% di arrivi e -71% di pernottamenti). Al contrario le località montane sono state in grado di contenere la riduzione dei flussi turistici (-40% gli arrivi e -39% le presenze).

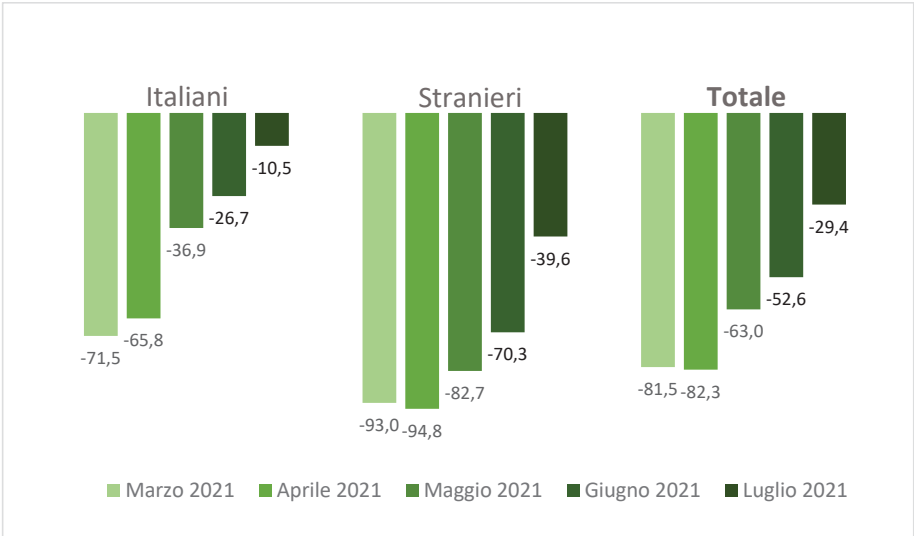
In linea con questo fenomeno, la città Metropolitana di Milano ha mostrato il calo maggiore sia per quanto riguarda gli arrivi (-75,8%), sia per quanto riguarda le presenze (-71,5%), mentre la provincia di Sondrio risulta essere il territorio che nel corso del 2020 ha assorbito meglio gli effetti della pandemia con una contrazione del 42,6% per quanto riguarda gli arrivi e del 40,0% per le presenze.

A seguito di un anno così difficile, il 2021 ha finora mostrato segni di ripresa: la variazione percentuale degli arrivi è rimasta negativa fino a febbraio 2021, ma ha registrato un +156% rispetto al 2020 a marzo, ha raggiunto un picco molto alto ad aprile, continuando con un +446% a maggio, +136% a giugno e +70% a luglio ⁴).

Data la particolarità dell'anno passato, è opportuno comparare questi numeri relativi al 2021 ai dati del 2019, anno pre-pandemia in cui il settore turistico aveva registrato risultati molto positivi: le variazioni assumono ancora valore negativo, ma anche in questo caso i segni di recupero sono evidenti, mostrando tendenze crescenti sia per turisti italiani che stranieri.

Figura 14 - Variazione percentuale degli arrivi turistici di maggio 2021 rispetto allo stesso mese del 2019. Lombardia, italiani e stranieri.

⁴ trend calcolati su dati ancora provvisori

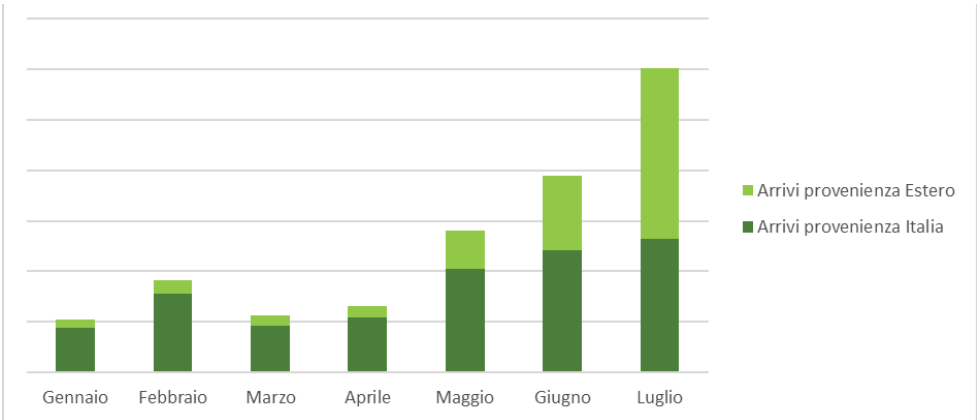


Fonte: elaborazione Polis Lombardia – Statistica su dati provvisori* ISTAT

* I dati 2021 sono provvisori e si intendono suscettibili di variazioni fino alla pubblicazione dei dati definitivi sul sito dell'Istat

Come si può vedere dall'evoluzione dei flussi in Lombardia mese per mese, a luglio 2021 la presenza straniera torna ad essere predominante (55% del totale arrivi).

Figura 15 - Numero di arrivi turistici. Lombardia, italiani e stranieri. Anno 2021.



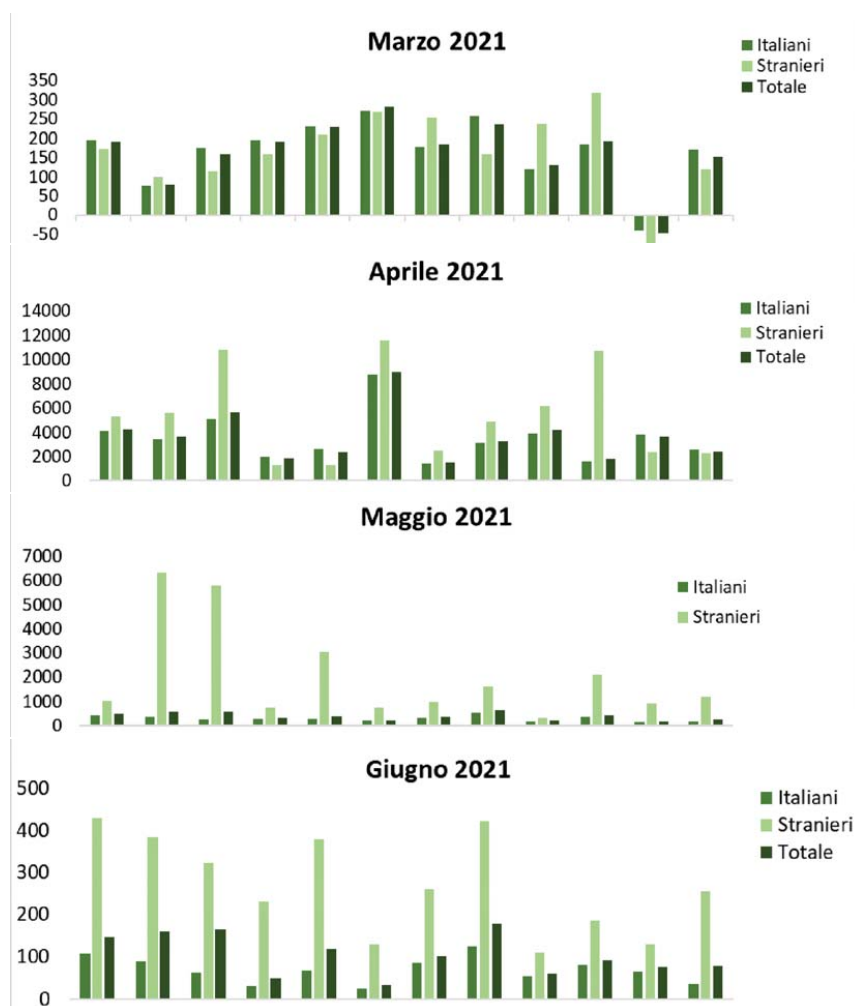
Fonte: elaborazione Polis Lombardia – Statistica su dati provvisori* ISTAT

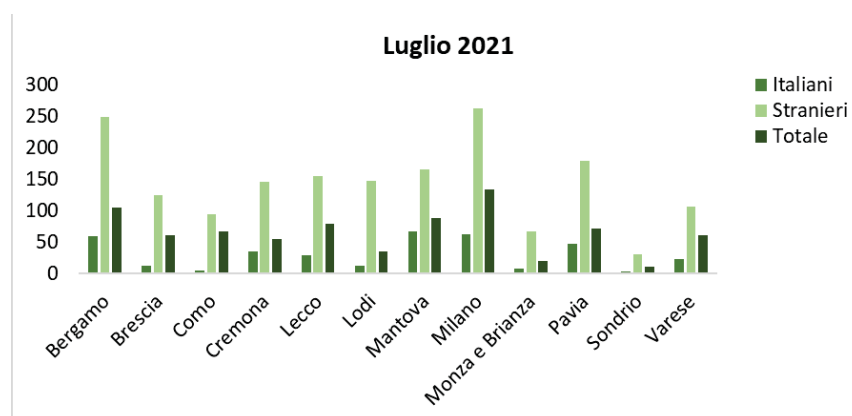
* I dati 2021 sono provvisori e si intendono suscettibili di variazioni fino alla pubblicazione dei dati definitivi sul sito dell'Istat

Il recupero che parte da marzo 2021 interessa tutte le aree con intensità diversa e riguarda sia la componente domestica che quella estera: da marzo a maggio 2021 vi è consistenza di segnali di miglioramento, con particolari picchi nel mese di maggio di arrivi di turisti dall'estero nelle province di Brescia, Como e Lecco grazie al turismo lacuale.

Nei mesi di giugno e luglio la tendenza positiva continua ad essere marcata, con picchi più accentuati nelle province di Milano e Bergamo.

Figura 16 - Variazione percentuale degli arrivi turistici rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Province lombarde. Marzo-luglio 2021.





Fonte: elaborazione Polis Lombardia – Statistica su dati provvisori* ISTAT

* I dati 2021 sono provvisori e si intendono suscettibili di variazioni fino alla pubblicazione dei dati definitivi sul sito dell'Istat

5 Cultura

L'XI Rapporto *Io sono cultura 2021* della Fondazione Symbola esce a ridosso della pandemia e mostra con i suoi dati come il settore culturale e creativo (inteso in senso ampio) abbia sofferto in Italia più del resto dell'economia: -8,1% di valore aggiunto (-7,2% il dato nazionale) con l'occupazione che si è ridotta del 3,5% (-2,1% a livello nazionale).

In valori assoluti, comunque, il settore ha dimensioni importanti, mobilitando poco meno di 1 milione e mezzo di occupati e producendo 84,6 miliardi euro di valore aggiunto, cosa che fa pesare il settore per il 5,7% ed il 5,9% rispettivamente sul totale dei settori produttivi nazionali.

I dati territorializzati mostrano come la Lombardia, con un valore aggiunto (2020) pari a 22.681 milioni di euro, sia la Regione con il peso più elevato (26,8%) all'intero settore produttivo culturale e creativo in Italia, seguita dal Lazio che, con poco più di 13 miliardi di €, contribuisce a sua volta al 15,5% dell'intero settore a livello nazionale.

Non a caso queste due regioni ospitano le principali aree metropolitane che evidentemente fungono da catalizzatore per le imprese che operano in questo settore.

Guardando ai dati occupazionali, la Lombardia nel 2020 occupava poco meno di 340.000 addetti pari al 23,5% del totale nazionale del settore, ancora una volta collocandosi al primo posto tra le regioni italiane.

Bisogna anche dire che il 2020 ha fatto segnare una flessione per tutte le regioni, Lombardia inclusa: la flessione del valore aggiunto è stata pari a -7,5% (leggermente migliore della performance nazionale, che è stata -8,1%) mentre l'occupazione tra il 2019 ed il 2020 è diminuita in Lombardia del -3,7% (in questo caso, di un paio di punti di decimale sopra il livello medio nazionale, che è stato -3,5%, ma in perfetta linea con il resto del Nord-Ovest). Milano si conferma prima su entrambi gli indicatori economici, con incidenze intorno ai dieci punti percentuali. L'area metropolitana di Milano è al primo posto nelle graduatorie provinciali per incidenza di ricchezza e occupazione prodotte, con il 9,6 e il 9,8%.

Nel mese di aprile 2021 Regione Lombardia ha concluso il rilevamento dei dati relativi ai visitatori delle raccolte museali e dei musei riconosciuti nell'anno 2020. Le informazioni riguardano complessivamente 188 raccolte museali e musei riconosciuti, su un totale di 195. Di questi 188

istituti, 4 sono rimasti chiusi per tutto il 2020, a causa dell'emergenza sanitaria. Il totale rilevato è di 1.962.253 visitatori; rispetto al 2019, per un analogo numero di istituti, si registra una perdita di quasi 6 milioni di unità, ovvero del 75%. Relativamente alle entrate economiche derivanti da bigliettazione, nel 2020 i musei riconosciuti di competenza regionale rilevano un incasso complessivo di 6.977.325,94 € a fronte degli oltre 26.450.000 € registrati nel 2019: si conta quindi una perdita di circa il 74 % degli introiti.

Lo Spettacolo dal Vivo e il Cinema sono gli ambiti più colpiti all'interno del settore culturale. Si stima che lo stop forzato potrebbe aver causato nel corso del 2020 in Lombardia perdite da introito da botteghino intorno ai 350 milioni di euro. In Lombardia le sale da spettacolo e i cinema sono stati chiusi dal 23 febbraio 2020 e chi ha deciso di riaprire nei mesi estivi – soprattutto i gestori delle sale cinematografiche – ha subito ulteriori perdite. I teatri hanno organizzato la riapertura a ottobre programmando la stagione 2020/2021, cui ha fatto seguito il fermo dal 25 ottobre.

La forma di fruizione tradizionale della cultura ha lasciato spazio al digitale con la visione di spettacoli dal vivo, opere, balletti e musica classica soprattutto sul web o in tv. Una tendenza che, alla luce delle attuali restrizioni, sembra confermarsi anche per la prima parte del 2021.

L'Osservatorio culturale della Lombardia ha approfondito la variazione dei consumi culturali lombardi tra il 2019 e il 2020 a causa dell'emergenza sanitaria, tenendo anche conto sia del lato della domanda sia di quello dell'offerta nei diversi ambiti culturali⁵. Di seguito si riportano in forma sintetica i dati, le tendenze e la stima dei principali fenomeni indagati.

I NUMERI DELLA CULTURA

1. Com'è cambiata l'offerta culturale durante la pandemia?

	Attività 2020	Spettacoli	Delta (2019-20)	Botteghino	Delta (2019-20)
	Teatro	7K	-66%	38Mln	-77%
	Concerti	1.6K	-76%	17Mln	-86%
	Mostre e Fiere	5.4K	-65%	15Mln	-84%
	Ballo e concertini	34.5K	-73%	15Mln	-72%

Fonte: I numeri della Cultura a cura di Polis Lombardia e Politecnico di Milano - Importante precisare che al momento non sono disponibili dati SIAE a livello regionale su tutto il 2020, ma soltanto i dati regionali aggregati sul primo semestre; le stime effettuate sono quindi basate sui numeri e gli incassi potenziali per gli spettacoli dal vivo nel 2020, sulla base dei dati 2019 e dei dati aggregati per la Lombardia del primo semestre 2020

I NUMERI DELLA CULTURA

2. Com'è variato il consumo di servizi culturali durante la pandemia?

	Attività 2020	Ingressi	Delta (2019-20)	Botteghino	Delta (2019-20)
●	Teatro	1.6Mln	-63%	38Mln	-63%
●	Concerti	0.6Mln	-83%	17Mln	-86%
●	Mostre e Fiere	1.5Mln	-80%	15Mln	-74%
●	Ballo e concertini	1.5Mln	-72%	14Mln	-72%

 Politecnico di Milano

6 Mercato del lavoro

Il numero di occupati nel 2020 in Lombardia è calato di 77.000 unità rispetto all'anno precedente. Il tasso di occupazione ha registrato un calo pressoché costante di circa 2 punti percentuali a partire dal secondo trimestre 2020. Il calo dell'occupazione coincide quindi con le restrizioni legate alla pandemia, adottate nel mese di marzo.

La diminuzione dell'occupazione è stata in larga parte assorbita da un aumento dell'inattività, causata probabilmente da lavoratori che hanno rinunciato a cercare un impiego. La suddivisione per trimestri indica che la diminuzione dell'attività è stata maggiormente pronunciata tra Aprile e Giugno (-3 punti percentuali), il periodo caratterizzato dalle misure di contenimento più rigide.

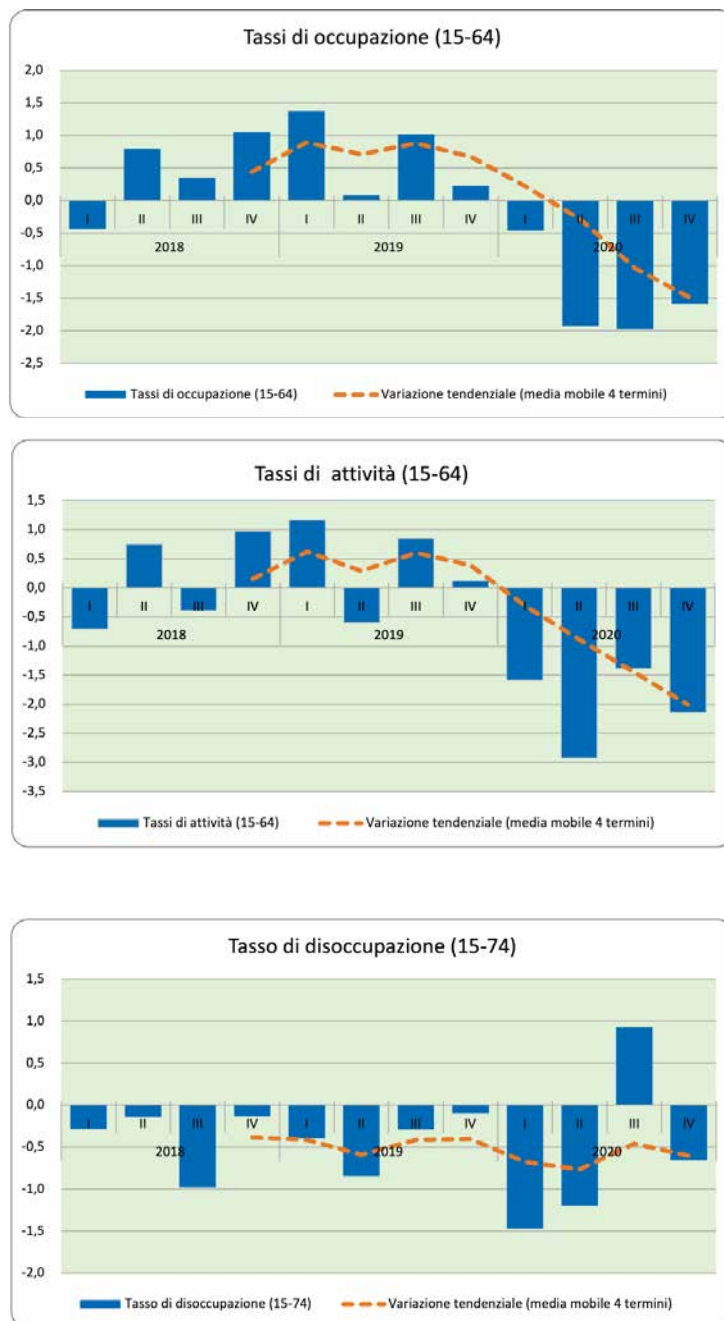
Il tasso di disoccupazione esibisce un'evoluzione che può apparire a prima vista sorprendente, ma che risulta in linea con la dinamica del tasso di attività. Nel terzo trimestre, grazie all'allentamento del *lockdown*, i dati indicano che gli scoraggiati sono tornati a cercare lavoro, causando un nuovo incremento della disoccupazione.

Il calo dell'occupazione durante il 2020 presenta una fortissima eterogeneità tra diversi gruppi di lavoratori e si concentra tra le categorie meno protette. I lavoratori più colpiti dalle restrizioni causate dalla pandemia sono quelli meno istruiti.

In particolare, si registra un calo prossimo al 18% nel numero di occupati tra i lavoratori provvisti solamente della licenza elementare, e una diminuzione del 5% per chi ha raggiunto la licenza media. Solamente in queste due categorie si registrano 79.000 occupati in meno rispetto allo scorso anno.

L'occupazione è invece sostanzialmente invariata per i lavoratori con titoli di studio più avanzati, con addirittura un leggero aumento tra i laureati.

Figura 17 - Variazioni tendenziali trimestrali dei tassi di occupazione, attività e disoccupazione in Lombardia, 2018-2020



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

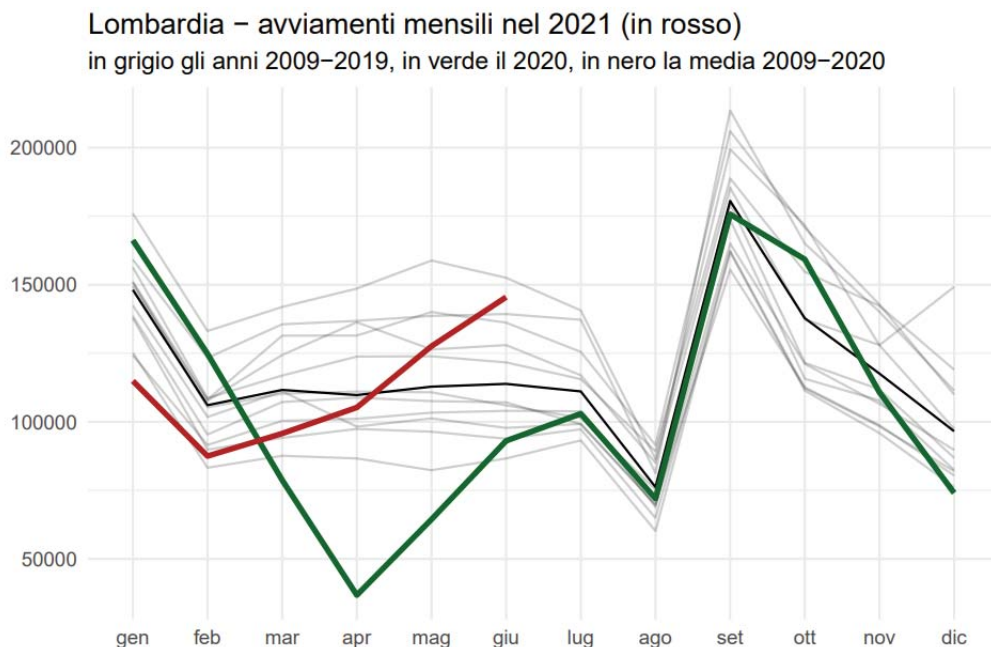
Anche l'età anagrafica è fortemente associata con il calo dell'occupazione, che è stato concentrato tra i lavoratori giovani. Si registrano il 10% di occupati in meno nella fascia 15-24 anni rispetto al 2019. Il calo risulta più contenuto, tra l'1% e il 4%, fino ai 54 anni, mentre si registra addirittura un aumento degli occupati tra i lavoratori con almeno 55 anni.

Attraverso la lettura delle comunicazioni obbligatorie si può osservare che il secondo trimestre del 2021 vede un progressivo recupero degli avviamenti in crescita in tutti i settori, compresi i servizi e, dentro questo comparto, si segnalano in recupero anche gli avviamenti di alberghi e ristoranti. Giugno è al solito il mese della chiusura dei contratti a termine semestrali e presenta quindi, come negli anni scorsi, un saldo complessivo negativo. Dato la stagionalità di questo saldo, non sembra destinato a compromettere la crescita complessiva del mercato del lavoro. Il saldo dei primi sei mesi del 2021 è ancora ampiamente positivo.

Nel secondo trimestre 2021 gli avviamenti di contratti di lavoro dipendente di imprese ed istituzioni (escluse le famiglie) sono risultati in forte crescita rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno (+94,7).

Dal punto di vista settoriale è possibile osservare come manifatturiero e edilizia siano in ripresa, con una crescita degli avviamenti sopra la media per il manifatturiero ed una crescita degli avviamenti al di sopra di qualsiasi altro anno dal 2009 per l'edilizia. Il terziario segna avviamenti in rialzo mentre, in questo comparto, alberghi e ristoranti sono ancora a livelli sostanzialmente simili a quelli del 2020, pur mostrando un progressivo innalzamento a giugno 2021.

Figura 18 – Lombardia avviamenti mensili



Fonte: elaborazione su dati COB Regione Lombardia

Nel 2021 continua a essere rilevante il ricorso agli ammortizzatori sociali. Dopo il picco di oltre 716 milioni di ore di cassa integrazione (ordinaria, straordinaria e in deroga) autorizzato dall'INPS, a fine agosto il monte ore totale autorizzato è di 328 milioni, con un rallentamento del ritmo mensile di ricorso a questo strumento in coincidenza con i segnali di ripresa economica.

7 Rendiconto di Regione Lombardia 2020

Le risultanze 2020

Anche per l'esercizio 2020 Regione Lombardia ha assicurato il rispetto del pareggio di bilancio conseguendo il saldo positivo sia in termini di competenza che di cassa (facoltativo), tra le entrate finali e le spese finali. In particolare:

- ha rispettato il saldo, lasciando spazi finanziari inutilizzati inferiori all' 1% degli scostamenti delle entrate finali, ciò le ha consentito di conseguire la premialità, nello specifico la possibilità di incrementare del 10% la spesa di personale per lavoro flessibile (art. 9, comma 28, DL 78/2010);
- ha conseguito il saldo di cassa positivo tra entrate finali e spese finali, per cui concorrerà nel 2021 alla premialità introdotta dall' articolo 1, comma 710-bis della legge 208/2015, che assegna alle Regioni adempienti le eventuali risorse incassate dal bilancio dello Stato dalle Regioni inadempienti ai sensi della lettera b), comma 723 del medesimo articolo.

Intesa Stato regioni per gli investimenti

Al fine di favorire gli investimenti Regione Lombardia ha realizzato nel 2020 nuovi investimenti diretti e indiretti per un valore di impegnato esigibile di 158,7 milioni, pari alla corrispondente quota richiesta alla Lombardia a titolo di contributo per la riduzione del debito per l'anno 2020. Gli investimenti sono stati realizzati sulle seguenti linee di intervento:

- opere di messa in sicurezza degli edifici;
- prevenzione del rischio idrogeologico e di tutela ambientale;
- interventi nel settore viabilità e trasporti;
- edilizia pubblica residenziale;
- interventi a favore delle imprese;
- ricerca e innovazione.

Il debito autonomo

La solidità delle gestioni finanziarie e la prudenza nella gestione del debito sono ormai da anni al centro delle strategie finanziarie di Regione Lombardia come più volte rilevato sia dai principali operatori internazionali che certificano il merito di credito, sia dalla Corte dei Conti. Regione Lombardia, infatti, anche nell'esercizio 2020 non ha dovuto contrarre debito da destinare al finanziamento dei propri investimenti né fatto ricorso ad anticipazioni di cassa anche grazie al monitoraggio costante del livello del debito e dei cash flow.

8 Banda Ultra Larga

Le strategie di crescita economica si basano sulla realizzazione delle infrastrutture che favoriscono la digitalizzazione dei servizi e lo scambio dei dati. Obiettivo prioritario è la copertura con rete a Banda Ultra Larga delle unità immobiliari per quei comuni che si trovano nelle cd aree bianche, zone non servite da operatori economici di mercato. Di seguito si raffigura lo stato dell'arte al 1° giugno 2021 dell'implementazione in Italia e in Lombardia del Piano Nazionale per la Banda Ultra Larga promosso dal MISE.

In Lombardia, lo stato di attuazione degli interventi evidenzia come, rispetto al numero totale di comuni interessati da interventi per la posa dei cavi in fibra ottica solo nel 12% dei Comuni siano stati portati a termine i lavori con collaudo positivo, dato questo che raggiunge la percentuale del 16,8% al 30 settembre 2021. In più della metà dei Comuni i cantieri devono essere ancora avviati. La Lombardia sembra scontare un certo ritardo sull'attuazione del programma di interventi per la banda ultra larga, anche in ragione della numerosità dei Comuni interessati.

Figura 29 – Stato avanzamento fibra ottica per Regione

Regione	Comuni FTTH a Piano	Comuni in progettazione definitiva	Comuni in progettazione esecutiva	Comuni con cantieri avviati	Comuni con cantieri con lavori chiusi	Comuni con cantieri in collaudo	Comuni con cantieri collaudati positivamente	% Comuni Collaudati positivamente
Abruzzo	174	2	36	50	8	5	73	42%
Basilicata	103	1	11	36	10	12	33	32%
Calabria	238	70	119	17		12	20	8%
Campania	449	55	184	80	17	53	60	13%
Emilia-Romagna	242	11	32	134	7	12	46	19%
Friuli-Venezia Giulia	182	2	50	40	13	14	63	35%
Lazio	329	4	142	77	12	21	73	22%
Liguria	201	2	100	72	14	6	7	3%
Lombardia	1.147	95	551	268	52	41	140	12%
Marche	221	3	20	130	12	10	46	21%
Molise	132		46	41	5	6	34	26%
Piemonte	1.115	33	623	206	67	53	133	12%
Puglia	223	38	138	17	1	15	14	6%
Sardegna	135	5	90	25	2	3	10	7%
Sicilia	318	41	64	42	13	14	144	45%
Toscana	210	17	63	72	3	22	33	16%
Trentino-Alto Adige	214	8	96	74	6	16	14	7%
Umbria	78	1	3	34	2	4	34	44%
Valle d'Aosta	68		30	19	4	3	12	18%
Veneto	453	1	134	185	15	22	96	21%
Totale	6.232	389	2.532	1.619	263	344	1085	17%

Fonte: Rielaborazione PoliS Lombardia su dati MISE www.bandaultralarga.it

9. Sanità e Salute

Il contesto sanitario in numeri

- In Lombardia sono **presenti 171 Ospedali pubblici e privati accreditati a contratto con SSR, oltre a 26 Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), di cui 4 Pubblici e 22 Privati**, considerate anche tutte le dislocazioni territoriali di quelli che hanno più sedi sul territorio lombardo. La maggior parte delle prestazioni sanitarie è erogata in regime di servizio pubblico, mentre oltre il 36% dei posti letto si trova in ospedali privati (tale dato comprende anche i posti letto di riabilitazione). La percentuale di posti letto per acuti negli ospedali privati è il 25%.
- **Il personale che opera nel sistema sanitario regionale comprende circa 130.000 operatori sanitari qualificati.** In Lombardia inoltre operano **6.092 Medici di Medicina Generale, 1.160 Pediatri di Libera Scelta, 1.778 Medici di Continuità Assistenziale e 1.123 Medici specialisti ambulatoriali interni, veterinari** ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali convenzionati.
- In Lombardia è presente una rete di servizi sociosanitari molto sviluppata, residenziale, semi residenziale, ambulatoriale e domiciliare, di cui in particolare:
 - 711 residenze sociosanitarie per anziani non autosufficienti (RSA), delle quali 663 a contratto con il SSR,
 - 102 residenze sociosanitarie per disabili (RSD), delle quali 99 a contratto con il SSR,
 - 72 Hospice per persone in fase terminale della vita, tutti a contratto
 - 67 strutture per le Cure Intermedie a contratto con il SSR (di queste 37 già accreditate ex art. 26 l. 33/78 e 30 ex Post Acuta).
- Le farmacie presenti in Lombardia sono **circa 3.300**.
- In Lombardia sono presenti 56 dipartimenti universitari della Facoltà di medicina, 26 Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), 47 istituti e 32 centri di ricerca, tra i quali 12 istituti del Centro Nazionale delle Ricerche (CNR).
- Particolare attenzione è rivolta allo sviluppo e alla ricerca in campo biomedico, ambito che occupa 19.500 operatori e movimentata oltre 7,5 miliardi di euro, rappresentando circa il 45% del totale degli investimenti del settore in Italia.
- La filiera delle biotecnologie in Lombardia include non solo grandi, medie e piccole imprese, ma anche moderni parchi scientifici, università di rilievo internazionale, istituti clinici e reti di sperimentazione. Sul territorio regionale operano circa 700 Centri di Ricerca e di Trasferimento tecnologico, così come parchi scientifici e tecnologici attivi in campi altamente innovativi, tra cui le scienze della vita, le biotecnologie e nanotecnologie, il settore delle produzioni alimentari ed agricole e altro ancora.
- Circa il 60% delle imprese farmaceutiche attive in Italia hanno sede in Lombardia.
- In Lombardia sono presenti 8 Dipartimenti Veterinari. L'attività di controllo è rivolta a mantenere l'elevato livello sanitario del patrimonio zootecnico, che rappresenta il 25% del patrimonio bovino nazionale ed il 53% del patrimonio suinicolo, con il 40% della produzione nazionale di carne suina, il 25,9% di carne bovina ed il 37,1% di latte; rilevante anche l'attività svolta nell'ambito della igiene urbana veterinaria e nella lotta al randagismo.
- In Lombardia, nelle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) sono, inoltre, presenti 8

Dipartimenti di Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS) che si configurano come dipartimenti gestionali. Il DIPS raggruppa un insieme omogeneo di attività che richiedono una programmazione ed un coordinamento unitario con risultati in termini di efficienza ed efficacia misurabili. Le strutture del DIPS sono: 1. UOC Igiene e sanità pubblica, Salute – Ambiente, 2. UOC Igiene Alimenti e Nutrizione, 3. UOC Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro, 4. UOC Medicina Preventiva nelle Comunità e 5. UOC Promozione della Salute e Prevenzione dei fattori di rischio comportamentali. Ove presente, il Laboratorio di Prevenzione, è struttura del DIPS

Nelle Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST) sono presenti le seguenti strutture che svolgono attività afferenti all'area Prevenzione dei LEA:

- Vaccinazioni
- Centri Infezioni Sessualmente Trasmissibili (CRH/MTS)
- Unità Operative Ospedaliere di Medicina del Lavoro

- Nell'ottica di promuovere sempre più una cultura tesa alla diagnosi precoce e all'intervento tempestivo, scevra da pregiudizi e che veda la salute mentale avere pari attenzione di quella fisica, è presente in Lombardia una ricca rete di servizi territoriali: Neuropsichiatria n. 97 Poli Territoriali di Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza pubblici e privati a contratto (NPIA), 230 Strutture Residenziali/Semiresidenziali Accreditate e Contrattate e 9 Strutture solo accreditate

Sono in carico circa 100.000 minori.

Psichiatria n. 89 Centri Psico Sociali (CPS), 652 Strutture Residenziali/Semiresidenziali Accreditate e Contrattate e 29 Strutture solo Accreditate

Sono in carico circa 150.000 pazienti

Dipendenze n. 74 strutture ambulatoriali pubbliche (SerD) e 12 private accreditate (SMI) e 163 strutture residenziali/semiresidenziali

Sono in carico circa 50.000 pazienti

Covid-19 -aggiornamento settembre 2021

La campagna di somministrazione del vaccino anti Covid il 30 settembre 2021 ha raggiunto e superato la quota di 15 milioni di dosi.

Al 20 settembre 2021 circa l'87 per cento dei lombardi aveva già ricevuto almeno la prima dose e circa l'82 per cento aveva completato il ciclo vaccinale.

È già stata avviata la terza fase di somministrazione aggiuntiva e di quella di richiamo per i soggetti fragili e vulnerabili.

Regione Lombardia è stata la prima tra le Regioni a raggiungere e superare l'80% della propria popolazione con più di 12 anni con vaccinazione completa.

Programmi di screening

In Lombardia, i programmi di screening mammografico (fascia di età 50-69 anni) e colon-rettale (fascia di età 50-69 anni) sono a regime già dal 2007. Nel 2020 i test di primo livello dei programmi di screening sono stati sospesi su tutto il territorio regionale durante la cosiddetta “fase I” della pandemia per tutelare la sicurezza sia degli utenti, sia degli operatori di screening. La ripresa è stata condizionata dalle criticità derivate dal perdurare dell’impegno degli operatori dei Centri Screening nelle attività di sorveglianza COVID 19, dalla complessiva criticità di sistema nella ripianificazione delle attività sanitarie, e dalla resistenza della popolazione ad accedere ad ambienti ospedalieri. Si stima che la riduzione dei test di screening nel 2020 rispetto al 2019, dovuta a tutti questi fattori, sia pari al 41% per lo screening mammografico, al 74% per lo screening coloretale e al 73% per lo screening cervicale. Sono attualmente in corso iniziative di valutazione del ritardo e del suo impatto a livello nazionale e regionale e si intraprenderà un percorso di confronto con le ATS per l’identificazione delle migliori strategie di recupero.

Rafforzamento del percorso di integrazione ospedale – territorio

Approvate nel 2019 le “Prime indicazioni per l’avvio del percorso di riordino e di riclassificazione dei Presidi Socio Sanitari Territoriali (PreSST), dei Presidi ospedalieri Territoriali (POT) e delle degenze di comunità”, con le quali si è avviato un percorso di integrazione ospedale-territorio, per rispondere ai bisogni di presa in carico provenienti dal territorio e dalle stesse strutture ospedaliere.

Nel corso del 2020, al fine di contrastare la pandemia da Covid-19, si è proceduto alla rimodulazione dell’offerta dei posti di cure sub-acute sia con la riconversione di posti di riabilitazione sia mediante riattivazione di quelli attualmente non operativi.

Nel periodo di maggiore domanda, per facilitare il ricovero di pazienti COVID positivi paucisintomatici, sono stati convertiti/autorizzati posti di sub-acute accreditati con il SSR ed è stata autorizzata l’attivazione temporanea di nuovi posti tra cure sub-acute, degenze di comunità di livello base e degenze di sorveglianza, fino a un massimo di 800 posti.

La prima componente della Missione 6 del PNRR “Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale si occupa dell’assistenza sanitaria territoriale e, al suo interno, si trovano i contributi che individuano il percorso che nei prossimi anni le aziende sanitarie dovranno intraprendere per soddisfare le esigenze di cura quanto più vicino possibile al domicilio dei pazienti. È prevista l’implementazione di una rete di Case della comunità, di servizi che saranno implementati per rafforzare l’assistenza domiciliare a partire dalle Centrali Operative Territoriali e dalla telemedicina e di Ospedali di comunità, già previsti nel Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri, a conduzione prevalentemente infermieristica, quali punti di contatto tra l’assistenza ospedaliera e quella territoriale.

Regione Lombardia in attuazione al PNRR (Missione 6.1) al fine di rafforzare il percorso di integrazione ospedale - territorio, ha avviato attraverso le ATS una ricognizione sul territorio regionale finalizzata ad attivare progressivamente almeno 216 Case di Comunità, 64 Ospedali di Comunità e 100 Centrali Operative Territoriali (COT). A tal fine la DG Welfare ha attivato uno specifico gruppo di lavoro per la definizione dei criteri e per l’applicazione del PNRR.

Riorganizzazione del modello gestionale della rete ospedaliera e della rete dell'emergenza-urgenza

La pluriennale esperienza di funzionamento delle reti di patologia ha evidenziato come il modello organizzativo a "rete" sia quello più funzionale per assicurare la continuità delle cure, l'omogeneità di trattamento sul territorio e percorsi sanitari appropriati e sostenibili economicamente.

Nel 2019, per avviare l'attuazione delle reti di patologia si è dettagliato il modello gestionale delle reti clinico-assistenziali, in termini di efficientamento organizzativo e semplificazione della governance, con la previsione di Organismi di Coordinamento per ciascuna rete e la definizione di Piani di rete.

Sono stati, quindi, istituiti gli Organismi di Coordinamento delle Reti Cardiovascolare, Diabetico-endocrinologica, delle Neuroscienze, Oncologica e Reumatologica e approvati i rispettivi Piani di rete.

Con riferimento alla Rete Cardiovascolare, nell'agosto 2020 sono stati approvati i documenti tecnici rivolti alle strutture sanitarie, che disciplinano la specifica casistica con linee guida e indicazioni cliniche e organizzative.

In relazione alla Rete delle Neuroscienze, nel 2020 è stato approvato il documento tecnico "Rete per le cefalee", che individua i diversi livelli di intensità di cura e le modalità di interazione tra i vari nodi della rete. Approvato anche l'elenco dei Centri che afferiscono alla Rete regionale delle Cefalee.

Con riguardo alla rete dell'emergenza urgenza, nel 2019, sono stati definiti i requisiti ed individuati i presidi ospedalieri sede di Dipartimento di Emergenza-urgenza e Accettazione - DEA - di II livello.

Nel corso del 2020, al fine di contrastare l'emergenza epidemiologica sono state adottate successive linee di indirizzo volte a riorganizzare la rete ospedaliera dell'Emergenza Urgenza, è stato approvato il Piano di riordino della Rete Ospedaliera, definita la classificazione degli ospedali HUB Covid e Spoke. Costituita l'Agenzia Regionale Emergenza Urgenza (AREU) che è subentrata all'Azienda Regionale Emergenza Urgenza.

18 le reti clinico-assistenziali che sono state attivate per favorire una maggiore integrazione ospedale-territorio tra 2018 e 2020.

Per quanto riguarda l'adeguamento di offerta di posti letto con assistenza intensiva, il 3 aprile 2020 si è raggiunto il numero di 1.810 (+930 tra 2018 e 2020) includendo i posti letto strutturali e quelli attivati in via temporanea per rispondere al fabbisogno di cure sia di pazienti positivi che di pazienti negativi al tampone SARS-CoV-2.

La possibilità che il Sistema sociosanitario regionale possa continuare ad assorbire in modo adeguato la domanda di salute dei cittadini-utenti, anche di fronte ad emergenze epidemiologiche, è rappresentata dal consolidamento del modello organizzativo dell'offerta di prestazioni secondo il paradigma della rete clinico-assistenziale ed organizzativa.

Miglioramento dell'integrazione gestionale della rete delle cure palliative e della terapia del dolore
Le cure palliative sono "l'insieme degli interventi diagnostici, terapeutici e assistenziali, rivolti sia alla persona malata sia al suo nucleo familiare, finalizzati alla cura attiva e totale dei pazienti la cui

malattia di base, caratterizzata da un'inarrestabile evoluzione e da una prognosi infausta, non risponde più a trattamenti specifici.”

La terapia del dolore mira alla soppressione e al controllo del dolore nelle forme morbose croniche, attraverso interventi specifici farmacologici, procedurali e di presa in carico.

Tra le azioni messe in atto per rafforzare la governance e il coordinamento, sono stati istituiti due Organismi di coordinamento regionale, rispettivamente, della rete di Cure palliative e della rete di Terapia del dolore, anche con riguardo alle specificità pediatriche.

Nel 2018, con l'obiettivo di assicurare appropriatezza nel setting di assistenza domiciliare sono stati adottati due strumenti di identificazione dei bisogni e di valutazione della complessità di cure palliative.

Regione Lombardia ha portato a compimento il progetto regionale pluriennale di formazione con un modello “a cascata”, che ha consentito su tutto il territorio la formazione di oltre 2 mila operatori delle reti di cure palliative, operanti sia in strutture pubbliche che private accreditate con il Servizio Sanitario Regionale. Le figure professionali che costituiscono le équipes specialistiche si formano con un programma comune e uguale in tutte le Agenzie di Tutela della Salute della regione. Sono stati sviluppati temi clinici, assistenziali, psicologici; avendo attenzione anche agli aspetti del prendersi cura della persona e della famiglia e al lavoro di équipe. Un'ulteriore edizione è stata effettuata nel 2019 per ciascuna delle 8 Agenzie di Tutela della Salute. Per la Terapia del dolore sono stati effettuati due corsi centrali che hanno formato 140 professionisti della rete. La formazione dei professionisti che operano all'interno delle reti di cure palliative e di terapia del dolore, è un obiettivo qualificante che continuerà ad essere perseguito.

Nell'area della Città Metropolitana di Milano è stata attivata la Casa Sollievo Bimbi, un Hospice pediatrico.

Nel 2020, con la pandemia, sono state adottate misure urgenti volte a riorganizzare la rete territoriale e, nello specifico, sono state fornite indicazioni sul modello organizzativo di assistenza domiciliare delle Cure palliative per ottimizzare il flusso dei pazienti tra ospedale e territorio.

Al fine di fornire risposta a nuovi e ampliati bisogni sono state implementate le risorse strumentali ed economiche per le attività di Assistenza Domiciliare Integrata e per le Cure Palliative domiciliari, a inizio 2020 erano state assegnate risorse aggiuntive pari a 2 mln di euro per aumentare i Budget ADI e Cure Palliative e 3,5 mln di euro per il potenziamento delle cure palliative domiciliari. Questo percorso espansivo è proseguito con DGR 3783/2020 con un aumento del budget dell'ADI e delle cure palliative domiciliari per complessivi 7 milioni; l'aumento delle risorse per le cure domiciliari è proseguito anche nel 2021, consentendo agli erogatori con una produzione effettiva 2020 oltre il budget, di consolidare sul budget 2021 l'iperproduzione 2020.

Aggiornamento del sistema di accreditamento e della contrattualizzazione in ambito sanitario e socio-sanitario

Nell'ambito ospedaliero Covid, sono stati aggiornati i requisiti per la terapia intensiva e definiti quelli relativi alla sub intensiva al fine di riorganizzare le strutture ospedaliere e avviare di conseguenza nel 2021 il processo di riclassificazione.

È stato avviato l'aggiornamento del sistema di accreditamento e di contrattualizzazione degli erogatori sanitari e socio-sanitari, in particolare:

- avviato il processo di riordino dell'Area materno infantile, in coerenza con quanto previsto dalle linee di indirizzo nazionali per la promozione e il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita. Questo percorso è stato avviato in Regione Lombardia nel 2018 con la riorganizzazione dei punti nascita e l'individuazione dei requisiti e le strutture sede di Centri di medicina materno fetale ad elevata complessità assistenziale (MMF) e i centri di Terapia Intensiva Neonatale (TIN) della rete. La riclassificazione dell'Area materno infantile verrà conclusa nel 2021. La DGR XI/5249/20-09.2021 prevede; a) verifica dell'assetto organizzativo degli 11 Centri di Medicina Materno Fetale ai sensi della DGR n. XI/2395/2019, individuazione dei relativi requisiti di accreditamento e valutazione di una modalità di finanziamento in rapporto alla complessità assistenziale e ai costi ad essa correlati; b) ponderazione del finanziamento ai Centri di Terapia Intensiva Neonatale in rapporto alla specificità dei servizi erogati, alla complessità assistenziale e ai volumi di attività.
- definiti i requisiti minimi autorizzativi per l'attività di anatomia patologica e raccomandazioni per lo sviluppo della metodologia di tracciabilità. Nel corso del 2021 è stato avviato il processo di riclassificazione compatibilmente con il periodo pandemico;
- aggiornati alcuni requisiti inerenti alla chirurgia ambulatoriale e l'attività svolta all'interno dei Day Surgery extra ospedalieri;
- in fase di avvio la definizione dei requisiti e l'individuazione dei presidi ospedalieri sede di Dipartimento Emergenza e Accettazione di II livello nell'ambito della riorganizzazione della rete dell'emergenza-urgenza;
- attuato il potenziamento della rete d'offerta dei servizi residenziali che rispondono a esigenze di maggior carico assistenziale, ampliando i posti letto dei nuclei Alzheimer nelle Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani non autosufficienti (RSA) e dei nuclei per persone in Stato Vegetativo, sia nelle RSA che nelle Residenze Sanitarie per Disabili (RSD);
- realizzata una manovra di espansione del numero dei posti a contratto nei Centri diurni per anziani e disabili, nelle strutture residenziali per disabili e per cure palliative, sulla base di una valutazione delle aree carenti.
- nel 2020 è stato rivalutato, in modo strutturale, il tariffario dell'utenza tipica delle strutture residenziali e semiresidenziali per anziani e disabili del 2,5%, per consentire il riconoscimento delle dinamiche dei costi di produzioni ed evitare aumenti delle compartecipazioni all'utenza.
- sono state applicate le normative nazionali in materia di ristori (art. 4-5 DL 34/2020) e quelle regionali (LR. 24) per dare continuità ai servizi tenuto conto delle riorganizzazioni indotte dalla pandemia.
- La manovra di aumento delle tariffe delle strutture sociosanitarie realizzata nel 2020 proseguirà anche nel 2021, con determinazioni in corso di adozione volte, in particolare, a sostenere le attuali difficoltà di questo comparto legate al reperimento di personale per

continuare a garantire gli standard.

Riduzione delle liste d’attesa

Regione Lombardia ha dal 2018 attuato diversi e progressivi interventi per il contenimento dei tempi di attesa, a partire dal monitoraggio continuo del sistema di governo delle liste di attesa.

La Rete Regionale di prenotazione è stata individuata come elemento abilitante e tutti gli erogatori pubblici e privati che erogano prestazioni per conto del Servizio Sanitario Nazionale saranno integrati, mediante il collegamento tra il proprio sistema di prenotazione tramite CUP (Centro Unico Prenotazioni) a il SovraCup della Rete Regionale di Prenotazione, l’unico sistema di prenotazione regionale che tutte le strutture (pubbliche e private) dovranno utilizzare (pena la mancata remunerazione delle prestazioni prenotate attraverso canali diversi).

A maggio 2020 Regione ha approvato i criteri secondo i quali le strutture pubbliche e private sono tenute a indirizzare l’erogazione delle proprie attività e a predisporre un piano organizzativo di ripresa e recupero delle prestazioni sospese nel corretto equilibrio dei livelli di erogazione tra attività istituzionale e attività in libera professione.

La recrudescenza della pandemia ad ottobre 2020 ha influito sull’attuazione dei piani di ripresa delle aziende e l’offerta sanitaria è rimasta al disotto di quella pre covid, anche in funzione del nuovo picco epidemico avvenuto a fine febbraio del 2021.

A maggio 2021, stante il quadro epidemiologico favorevole anche per la campagna vaccinale e la possibilità di usufruire delle risorse del DL 104/2020 sono state fornite indicazioni alle aziende al fine di definire un nuovo piano per l’aumento dei volumi di attività e l’abbattimento delle LA.

Sempre per ridurre le Lista d’Attesa e favorire il recupero delle prestazioni sospese a causa dell’emergenza Covid19 sono state definite indicazioni per la promozione dei servizi di telemedicina, con regolamentazione della modalità “tele-visita” nel Servizio Sanitario Regionale.

Quasi quadruplicate le prestazioni prenotate dai cittadini tramite i canali regionali tra 2018 e 2020.

	2018	2019	2020
Aumento dell’offerta prenotabile: numero prestazioni fissate dal cittadino tramite i canali di prenotazione regionali	128.452	137.330	425.640

Servizi territoriali per le mamme e i bambini

Durante l'emergenza epidemiologica da Covid-19, Regione Lombardia ha emanato e diffuso a tutte le strutture sociosanitarie e sanitarie, indicazioni operative per l’assistenza a gravida-partoriente, puerpera COVID-19 positiva e neonato. In particolare, sono stati individuati Centri dedicati per l’afferenza dei casi positivi e raccomandazioni per il mantenimento di buona pratica clinica (rispetto della fisiologia, allattamento, rooming-in, etc). Ulteriori indicazioni sono state fornite per confermare e agevolare l'operatività della presa in carico della donna privilegiando l'assistenza territoriale tramite i Consultori Familiari.

Promosse, inoltre, attività territoriali per ridurre l'esposizione di mamme e bambini, soprattutto in alcune province con alta prevalenza di Covid-19: ad esempio promozione di home visiting, dimissione precoce del neonato e assistenza neonatale al domicilio, incontri di accompagnamento alla nascita da remoto.

Nel 2020 il servizio di ostetricia di famiglia e di comunità è stato attivato nel 36% delle sedi dei Consultori pubblici. 16.584 i Bilanci di Salute Ostetrici nel 2020 (prima visita/controllo nel percorso di nascita) e 3.045 le visite ostetriche effettuate a domicilio (Home visiting). Nel primo semestre del 2021 sono stati erogate alle donne con decorso fisiologico della gravidanza 6851 Bilanci di Salute Ostetrici, prima visita (26,4%) e 19125 Bilanci di Salute ostetrici, controllo (73,6%).

Potenziamento della Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza e riduzione delle liste d'attesa
Durante l'emergenza epidemiologica COVID i servizi di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza non hanno mai interrotto la loro attività, essendo considerati servizi essenziali, ma è stata richiesta una rimodulazione delle modalità di intervento. A tal fine, sono state fornite indicazioni specifiche e aggiornate alle varie fasi pandemiche, implementate le possibilità di contatto da remoto e rinforzato l'uso della telemedicina (telefonate, messaggi, videochiamate, sedute riabilitative ecc.) anche promuovendo attività di addestramento ai genitori/care giver per l'utilizzo delle nuove tecniche. Tali modalità hanno registrato una buona risposta dei pazienti e dei familiari coinvolti e di cui si stanno valutando gli esiti.

E' stata inoltre, dalla fine del 2020, avviata una ricerca con l'Istituto Superiore di Sanità relativa alla valutazione dell'impatto psicopatologico della pandemia su bambini, adolescenti e giovani adulti (sino ai 25 anni). In particolare, la rilevazione è dedicata all'individuazione degli indicatori che consentano di analizzare un eventuale aumento delle situazioni di acuzie psichiatrica attraverso l'utilizzo dei flussi informativi correnti già disponibili per tutte le Regioni e a livello nazionale.

Particolare attenzione è dedicata inoltre ai disturbi del neuro sviluppo e nello specifico a quelli dello spettro autistico: nel 2019 la Regione ha stanziato risorse aggiuntive pari a 1,5 mln di euro per interventi dedicati, in attuazione della Legge Regionale 15/2016 che ha dato disposizioni in merito alla prevenzione, cura, riabilitazione delle persone affette da disturbi dello spettro autistico e della disabilità complessa, tramite la costruzione di una rete integrata dei servizi sanitari, socio-sanitari, sociali ed educativi.

Nel 2020 hanno preso avvio i progetti finanziati sulle aree individuate come prioritarie: diagnosi precoce, interventi precoci, adulti con disturbi dello spettro autistico ad alto funzionamento, audit e gestione del rischio clinico, sistema informativo per i Servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza e servizi di riabilitazione dell'età evolutiva.

In aggiunta, l'Istituto Superiore di Sanità/Ministero della Salute ha inoltre finanziato due progetti sull'autismo in Lombardia: il Progetto Interregionale "Meglio Accogliere, Accogliere Meglio: qualificare la rete delle strutture residenziali e semiresidenziali per persone con ASD" con uno stanziamento pari a 180 mila euro per le annualità 2019 e 2020; il Progetto Real-Rete di coordinamento per il disturbo dello Spettro Autistico in Regione Lombardia con uno stanziamento pari a 213 mila euro, sempre per le annualità 2019 e 2020.

Nel corso del 2021, inoltre, è stata sviluppato nell’ambito del lavoro con l’Istituto Superiore di Sanità la Mappatura Autismo, ovvero la creazione - per il cittadino e per le istituzioni - di una **banca dati** sui servizi e sulle strutture disponibili sull’intero territorio regionale per la diagnosi e la presa in carico delle persone nello spettro autistico in tutte le età della vita, mappatura che è stata pubblicata sul sito web dell’Osservatorio Nazionale Autismo.

In ottemperanza alle disposizioni ministeriali, è stata avviata la redazione del Piano Operativo Regionale Autismo, che è giunta alla fase conclusiva nel 2020 ed al completamento / approvazione nel 2021, anche tenendo conto di quanto emerso durante il periodo pandemico. Lo spirito e la costruzione del Piano sono stati il più inclusivi possibile e hanno visto - oltre a tutte le componenti istituzionali e della filiera terapeutica - la partecipazione attiva delle Associazioni.

I minori presi in carico dai servizi di Servizi di Neuropsichiatria dell’Infanzia e dell’Adolescenza sono più di 100.000 e come si evince dalla tabella di seguito riportata tra il 2018 e il 2019 si è registrato un aumento pari a circa il 9%-del 9%. Nel 2020, la pandemia ha determinato una diminuzione degli

	2018	2019	2020
Numero dei soggetti presi in carico dal sistema di NPia	106.000	115.930	101.000

Sostegno alle persone con problematiche di salute mentale, anche sottoposte a procedimento penale

Durante l'epidemia COVID, i Servizi di Psichiatria non hanno mai interrotto la loro attività, essendo considerati servizi essenziali: sono state implementate varie possibilità di contatto da remoto ed è stato rinforzato l’uso della telemedicina - ad esempio con telefonate, messaggi, videochiamate e sedute riabilitative - che hanno visto una buona risposta dei cittadini coinvolti e di cui si stanno valutando gli esiti.

È stata inoltre, dalla fine del 2020, avviata una ricerca con l’Istituto Superiore di Sanità relativa al funzionamento dei Dipartimenti di Salute Mentale e Dipendenze durante la pandemia e all’impatto che tale situazione ha generato.

A fine 2020 è stata impostato uno studio in collaborazione con il Coordinamento dei Direttori dei Servizi di Psicologia Clinica sulle conseguenze e sugli effetti psichici dell’epidemia nei soggetti che hanno contratto il virus, nei loro familiari e nelle persone che hanno vissuto dei lutti dovuti alla pandemia, con particolare attenzione ai giovani.

A causa della pandemia e delle conseguenti misure adottate è diminuito nel 2020 il numero di utenti, ma ci sono state variazioni anche nelle tipologie di prestazioni erogate che hanno portato una diversa valorizzazione della spesa procapite.

	2018	2019	2020
Persone con problematiche attinenti la salute mentale anche con riferimento a persone sottoposte a procedimento penale: spesa pro-capite	2.329€	2.309€	2.061€
Persone con problematiche attinenti la salute mentale anche con riferimento a persone sottoposte a procedimento penale: nr assistiti	161.125	157.725	146.262

Per quanto riguarda la Sanità Penitenziaria, la presa in carico del paziente è stata fortemente condizionata dall'epidemia, essendo le carceri un luogo di particolare rischio. A tal fine sono stati istituiti Hub COVID presso la Casa Circondariale di San Vittore e la Casa di Reclusione di Bollate. Nel corso del periodo pandemico, sono state redatte indicazioni e linee guida regionali che sono diventate modello a livello internazionale.

Sostegno all'innovazione e ricerca clinica e gestionale nel Servizio Sanitario Regionale per migliorarne la capacità di assistenza e cura

La Regione ha sempre puntato su ricerca e innovazione, elementi centrali che guidano le policy in materia di sanità, sviluppo di capitale umano e tecnologia.

Lo sviluppo della ricerca e innovazione in campo sanitario è anche una leva dinamica di sviluppo economico che genera innovazione, investimenti e prospettive di occupazione.

50 progetti di ricerca approvati tra 2018 e 2020 e 48,5 mln di euro investiti da Regione

Indicatori	2018	2019	2020
Progetti approvati	19	10	21
Risorse stanziare	20,194 mln €	5,492 mln €	22,847 mln €

117 mln di euro investiti da Regione a sostegno alle attività di ricerca degli IRCCS tra il 2018 e il 2019

Indicatori	2018	2019	2020
Maggiorazioni tariffarie riconosciute agli IRCCS	24 mln €	22 mln €	23mln €
Funzioni riconosciute a sostegno della ricerca corrente degli IRCCS	58 mln €	73 mln €	73 mln€

Miglioramento dell'assistenza a pazienti con malattie rare

La Rete regionale delle malattie rare è costituita attualmente da 59 Presidi di riferimento e viene aggiornata con cadenza annuale. I PDTA attivi sono complessivamente 118 e sono aggiornati periodicamente attraverso un'attività coordinata dal Centro di coordinamento regionale delle malattie rare che si svolge in collaborazione con gli specialisti dei Presidi di rete. Sono tuttora in fase di realizzazione 22 nuovi PDTA e in fase di revisione 17 PDTA già in essere.

I pazienti esenti per malattia rara, assistiti in Lombardia, a fine Agosto 2021 sono 85.190.

Nel 2021 sono stati individuati requisiti specifici dei Presidi regionali di riferimento per il trattamento dell'emofilia e delle malattie emorragiche congenite (MEC) della Regione Lombardia, che si aggiungono ai requisiti già previsti per tutti i presidi delle Malattie Rare.

Nel 2020 è stato approvato il progetto triennale "Linee di ricerca connesse alle attività di coordinamento della rete regionale per le malattie rare- Piano triennale 2020-2022" presentato dall'IRCCS Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri di Milano. Sono inoltre stati approvati i criteri del bando per il finanziamento di progetti di ricerca sulle malattie rare.

Nel 2019 e nel 2021 si sono svolti i convegni in occasione della "Giornata delle malattie rare" rivolti a operatori del settore e alle Associazioni dei pazienti.

Sanità digitale

- + 2,2 mln i referti pubblicati dal 2018 al 2019 nel Fascicolo Sanitario Elettronico del cittadino, attivato nel 2020 per tutti gli assistiti, in attuazione al Decreto Legge 34/2020.
- Il dato 2020 sui referti è più basso rispetto agli anni precedenti per le minori prestazioni eseguite.
- Per quanto riguarda le App del Fascicolo Sanitario Elettronico, risultano ad aprile 2021 attive 463.000 installazioni. Sono 33.000 gli utenti in media ogni giorno, tra gennaio e aprile, che accedono tramite App al Fascicolo Sanitario Elettronico.
- Le funzionalità più utilizzate sono l'accesso ai referti e alle prenotazioni.

	2018	2019	2020
Referti on line: numero referti pubblicati nel Fascicolo sanitario Elettronico del cittadino	31.200.000	33.400.000	29.462.867
Nr Fascicoli che sono stati attivati	5.832.459	5.848.378	10.047.125
Nr prenotazioni online e tramite App	128.452	137.330	425.640

Attivazione del Numero Unico per la continuità assistenziale

Nel marzo 2020 Regione Lombardia ha attivato il numero 116 117 che consente l'accesso ai servizi di cure mediche non urgenti e altri servizi sanitari. A partire dal 1° agosto 2020 è stato completamente attivato su tutto il territorio lombardo la Numerazione Unica Armonizzata (NUA) 116 117 che consente la presa in carico di tutti i cittadini lombardi per il servizio di Continuità Assistenziale.

Da 5 mln a 10 mln le persone servite dal Numero Unico Europeo (NUE) tra 2018 e 2020.

+ 21% le chiamate ricevute nel triennio.

	2018	2019	2020
Numero chiamate al Numero Unico Europeo (NUE) per le cure mediche non urgenti	493.459	521.277	598.187
Popolazione servita da Numero Unico Europeo (NUE) per le cure mediche non urgenti	5 mln	7,5 mln	10 mln

Governo e sviluppo della sanità pubblica veterinaria, tutela degli animali d'affezione e sicurezza alimentare

CONTRASTO ANTIMICROBICO-RESISTENZA

- Nel 2019 e 2020 è calato l'utilizzo del farmaco nelle aziende zootecniche ed è migliorata la scelta del principio attivo impiegato, con diminuzione di utilizzo degli antibiotici cosiddetti critici (chinoloni, fluorochinoloni, cefalosporine, polimixine, macrolidi). Lo strumento regionale di calcolo, tuttora in fase di perfezionamento, ha evidenziato risultati parziali in linea con il dato nazionale di riduzione del 23,2% nel 2018 rispetto al 2016 (fonte dati European Surveillance of Veterinary Antimicrobial Consumption - ESVAC).

BENESSERE ANIMALE

- Dal 5,2% nel 2018 all'1,5% nel 2020 le non conformità rilevate durante i controlli ufficiali, con particolare riguardo al parametro fondamentale dello spazio disponibile negli allevamenti suinicoli.

TUTELA ANIMALI AFFEZIONE

- 1,2 mln di euro stanziati nel 2019 e ripartiti tra le 8 Agenzie di Tutela della Salute, per la realizzazione di specifici piani d'azione per l'educazione sanitaria e zoofila e di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo

SALUTE ANIMALE

- 793 mila euro stanziati per il periodo 2019-2024 per l'acquisizione del servizio di pronta gestione di focolai di malattie infettive.

Azioni e iniziative di prevenzione e promozione della salute

Nel corso del 2020 è stato attivato il sistema di sorveglianza dell'epidemia da Covid19 attraverso l'utilizzo di flussi informativi giornalieri da fonti differenti, al fine anche del monitoraggio del rischio sanitario. Costituiti il "Comitato Tecnico Scientifico Covid19" e la "Commissione indicatori Covid-19 Regione Lombardia" per la valutazione degli indicatori stabiliti dal Decreto del Ministero della Salute del 30 aprile 2020.

Si mantengono elevati i livelli di copertura vaccinale, con una soddisfazione crescente dei cittadini sulla qualità del servizio, che passa dal 94% al 98% tra 2018 e 2019.

Nel 2020, a causa dell'emergenza Covid non è stato possibile effettuare il monitoraggio della qualità, valutato attraverso audit ai servizi vaccinali.

Indicatori		2018	2019	2020
Copertura vaccinale (no Covid)		95,30%	95,60%	94,12%
Monitoraggio qualità del servizio offerto al cittadino (valutato tramite audit ai servizi vaccinali)		94,16%	97,57%	n.d.

Prevenzione e diagnosi precoce delle malattie croniche e tumori

Nel 2020 sono stati mantenuti, pur in un periodo di grande criticità legato allo stato di emergenza sanitaria, tutti i programmi regionali di prevenzione e promozione della salute, opportunamente adattati allo scenario di contesto e ai vincoli posti dai diversi provvedimenti legislativi.

I programmi sono realizzati con la regia delle ATS in tutto il territorio regionale con il coinvolgimento attivo delle ASST, degli Erogatori accreditati (Consultori Familiari), e di tutti gli Attori istituzionali e non, a partire dalla Scuola.

All'interno della cornice programmatica del Piano Regionale Prevenzione e di quella metodologica dal Piano Integrato Locale per la Promozione della Salute di ciascuna ATS, i **Programmi preventivi** regionali si sviluppano con particolare riferimento a:

- **SCUOLA** – Programmi preventivi regionali con il coinvolgimento attivo ogni a.s. di:
 - **Modello e Rete Scuola Promuove Salute** - 550 Istituzioni Scolastiche aderenti, oltre 550.000 fra studenti, docenti e dirigenti

- Scuole sec I grado - **LifeSkills Training Program Lombardia** 300 Scuole secondarie di primo grado e circa 4000 insegnanti e 55.000 studenti ogni a.s., supportati da circa 150 operatori formati di ATS, ASST (dal 2020, le Regole SSR hanno previsto il coinvolgimento attivo anche dei Consulitori Familiari accreditati, nell’ambito dei rispettivi budget per “educazione alla salute”) + sperimentazione in fase conclusiva nelle Scuole Primarie
- Scuole sec II grado - **Unplugged Lombardia** – 60 Istituti, circa 8000 studenti coinvolti ogni a.s. e 400 insegnanti formati
- Scuole sec II grado **Educazione tra Pari** – nell’a.s. 2019/20: 2.135 EP hanno coinvolto oltre 32.700 studenti delle scuole sec secondo grado
- **Protocollo Intesa fra Regione Lombardia, Prefettura di Milano e Ufficio Scolastico Regionale** per lo sviluppo e il consolidamento di Buone Prassi per la piena applicazione in ambito scolastico del T.U. delle leggi in materia di Tossicodipendenze – D.P.R. 309/90 (Dgr 5288 Del 13/06/2016) – collaborazione in tutte le ATS fra Prefettura/FFOO, Scuole, Servizi sociosanitari e Attori del territorio per gestione corresponsabile di situazioni di crisi/difficoltà per la presenza di droghe a Scuola (*VEDI OLTRE*).
- **LUOGHI DI LAVORO** – diffusione nelle Aziende, con il coinvolgimento del Medico Competente, di occasioni di counseling motivazionale in tema di cambiamento di stili di vita (alimentazione, attività fisica e movimento, disassuefazione dal fumo di tabacco, introduzione di “buone pratiche” evidence based per il contrasto a abuso e dipendenza da sostanze e prevenzione dei comportamenti d’abuso, compreso gioco d’azzardo) – in collaborazione con Confindustria e Associazioni di categoria
 - **Programma Rete Workplace Health Promotion - WHP Lombardia**: circa 700 Aziende aderenti con circa 188.000 lavoratori coinvolti (in avvio WHP – PA)
- **COMUNITA’ LOCALI** – **Piani integrati locali di prevenzione**, accordi e partnership con i diversi stakeholder del territorio
 - Reti Territoriali Prevenzione e Piano di contrasto ai rischi da gioco d’azzardo problematico (GAP) con il coinvolgimento di tutte le ATS e ad oggi oltre 930 Comuni in progetti mirati
 - Nel 2020 31 Percorsi formativi per la diffusione di Buone Pratiche finalizzati alla capacity building di decisori/reti locali dei diversi setting
- **PRIMI 1000 GIORNI DI VITA** – prevenzione del consumo di alcol e droghe in gravidanza
- **SERVIZI SOCIO SANITARI** – indirizzi per il rafforzamento dell’offerta di servizi di prevenzione all’interno dei programmi di presa in carico della cronicità.

In fase COVID tutti i programmi sono stati integrati con risorse online, così da permetterne l’implementazione in questo difficile contesto (DAD, lockdown, distanziamento fisico ecc.).

I dati del 2020 rispecchiano l’impatto sui programmi dell’interruzione delle attività dovuta all’emergenza Covid-19.

In forte calo i dati sulle estensioni nel 2020, si mantengono invece stabili quelli sulle adesioni.

Indicatori	2018	2019	2020
Estensione* al programma di screening della mammella (donne 50-69)	99,7%	106,0%	28,1%
Adesione** programma di screening della mammella (donne 50-69)	66,5%	64,0%	63,9%

Estensione al programma di screening del colon retto (popolazione 50-69)	93,5%	102,2%	15,5%
Adesione programma di screening del colon retto (popolazione 50-69)	48,4%	47,0%	43,1%

Salute e sicurezza negli ambienti di lavoro

L'emergenza COVID-19 ha imposto nuove priorità d'intervento e i Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) hanno assicurato l'applicazione delle raccomandazioni anti-Covid nei luoghi di lavoro. I Servizi hanno partecipato, in particolare, ai nuclei delle Forze dell'Ordine costituiti dai Prefetti per assicurare l'esecuzione di queste misure. Il dato 2020 non può essere comparato a quello degli anni precedenti, né a quello degli anni a venire, in quanto la pandemia ha determinato un incremento delle denunce di infortunio da Covid-19 nei lavoratori.

- Nel 2020 in Lombardia sono stati effettuati controlli nel 44% delle aziende attive (26.467 imprese controllate su 59.785). Il 35% di queste è stato oggetto di verifica Covid.
- Ampiamente superato l'obiettivo nazionale che prevede il controllo nel 5% delle imprese attive.

Indicatori	2018	2019	2020
Tasso di infortuni sul lavoro	20,8%	18,6%	16,22%

Sostegno alle persone affette dalle diverse forme di dipendenza

Durante l'epidemia COVID, i Servizi per le Dipendenze non hanno mai interrotto la loro attività, essendo considerati servizi essenziali: sono state implementate varie possibilità di contatto da remoto ed è stato rinforzato l'uso della telemedicina - ad esempio con telefonate, messaggi, videochiamate e sedute riabilitative - che hanno visto una buona risposta dei cittadini coinvolti e di cui si stanno valutando gli esiti. Il trend degli assistiti è sempre stato in crescita negli ultimi anni, come si evince dalla tabella sotto riportata, ma ha subito una flessione nel 2020 a causa della pandemia.

Attualmente il sistema di cura delle dipendenze ha in carico circa 50.000 assistiti presso le 74 strutture ambulatoriali pubbliche e 12 private accreditate (Servizi Multidisciplinari Integrati). Parte di questi soggetti sono trattati da equipe specializzate operanti in tutti gli istituti penitenziari della Regione.

Le 163 strutture residenziali/semiresidenziali offrono a questa utenza 2.713 posti.

Il sistema d'intervento sulle dipendenze, sottoposto ad un processo di revisione e miglioramento ai sensi della L.R. n. 23 del 14/12/2020, ha coinvolto nel 2020:

- 27.154 persone con problemi di dipendenza da sostanze illegali
- 9.469 persone con problemi di dipendenza da alcol
- 2.432 persone con problemi di Gioco D'Azzardo Patologico
- 7.239 persone per consulenze e altre forme di dipendenza

- 8 su 8 le Agenzie di Tutela della Salute con Piani Integrati Locali che prevedono buone pratiche in tema di Prevenzione Dipendenze per il 2018, 2019 e il 2020.
- Cresce l’adesione degli Istituti Scolastici alla Rete Scuole che Promuovono Salute (SPS) Lombardia, + 6 tra 2018 e 2020.
- 259 gli Istituti Scolastici coinvolti nel programma Life Skills Training Lombardia per la prevenzione delle dipendenze nel 2020, oltre 6.800 docenti formati e 145.925 studenti raggiunti.

Indicatori	2018	2019	2020
Istituti Scolastici aderenti alla Rete Scuole che Promuovono Salute (SPS) Lombardia	520	520	526
Life Skills Training Lombardia: Istituti scolastici coinvolti	229	241	259
Life Skills Training Lombardia: docenti formati (dato cumulato)	5.068	5.849	6.833
Life Skills Training Lombardia: studenti coinvolti (dato puntuale)	44.000	47.650	54.275
Persone assistite con problemi di dipendenza da sostanze illegali	27.866	28.525	27.154
Persone assistite con problemi di dipendenza da alcol	10.098	10.356	9.469
Persone assistite con problemi di dipendenza da gioco d'azzardo	2.754	2.864	2.432
Persone assistite con altre forme di dipendenza o consulenze	8.411	8.413	7.239
Totale delle persone assistite con problemi di dipendenza	49.129	50.158	46.294

Contrasto alla ludopatia

I dati dell’Agenzia Dogane e Monopoli – Libro Blu 2018 - mettono in evidenza il primato della Lombardia rispetto all’offerta di gioco e ai volumi della raccolta da gioco fisico: 10.098 esercizi con AWP sul territorio lombardo (17,26% dell’offerta presente in Italia); 14,5 mln di euro la raccolta, ossia l’ammontare complessivo delle “puntate” effettuate dalla collettività dei giocatori, con un incremento dello 0,63% rispetto al 2017. Rispetto a questi numeri va senz’altro tenuto conto del peso della popolazione lombarda rispetto al totale nazionale. Sempre nel 2018, sul territorio lombardo sono stati presi in carico 2.754 soggetti con disturbo da gioco d’azzardo, con una spesa per prestazioni sanitarie e psico-socio-educative pari a circa 1,2 mln di euro.

- 1,5 mln di euro per realizzare, entro il 2021, azioni di sistema, che vedono il coinvolgimento di 955 Comuni, pari al 63% del territorio lombardo. Si aggiungono 100 mila euro per azioni di sensibilizzazione e disseminazione nelle scuole.

Indicatori	2018	2019
Risorse per la prevenzione e il contrasto ai disturbi da gioco d’azzardo patologico	719.000€	1.600.000€ ⁶
Nr progetti	8	11
Nr Comuni coinvolti	525	955

⁶ il dato si riferisce a risorse erogate alle Agenzie di Tutela della Salute nel dicembre 2019 per progetti che sono stati approvati nel 2020 e che troveranno conclusione a luglio 2021.

10 Sistema Scolastico e Formativo di Regione Lombardia

Il sistema scolastico della regione Lombardia è caratterizzato da un alto grado di complessità, in virtù delle tante variabili geografiche, economiche e sociali proprie del territorio.

La Regione Lombardia possiede ormai da anni il sistema informativo ARES – Anagrafe Regionale Edilizia Scolastica, strumento conoscitivo e di programmazione non solo per l’attuazione degli interventi di Edilizia Scolastica ma anche per attuare le proprie scelte programmatiche sul tema dell’Istruzione.

I dati riportati di seguito offrono un quadro generale della complessa realtà della Scuola lombarda e restituiscono a tutti gli stakeholder informazioni dettagliate sul sistema regionale di istruzione e formazione⁷.

Su tutto il territorio lombardo sono presenti **5.423** punti di erogazione del servizio scolastico statale, così suddivisi:

Tipologia di PES	PES – Punti di Erogazione del Servizio Scolastico
Infanzia	1.328
Primaria	2.151
Secondaria primo grado	1.112
Secondaria secondo grado	749
Convitti ed educandati	5
Centro Territoriale	78
Totale	5.423

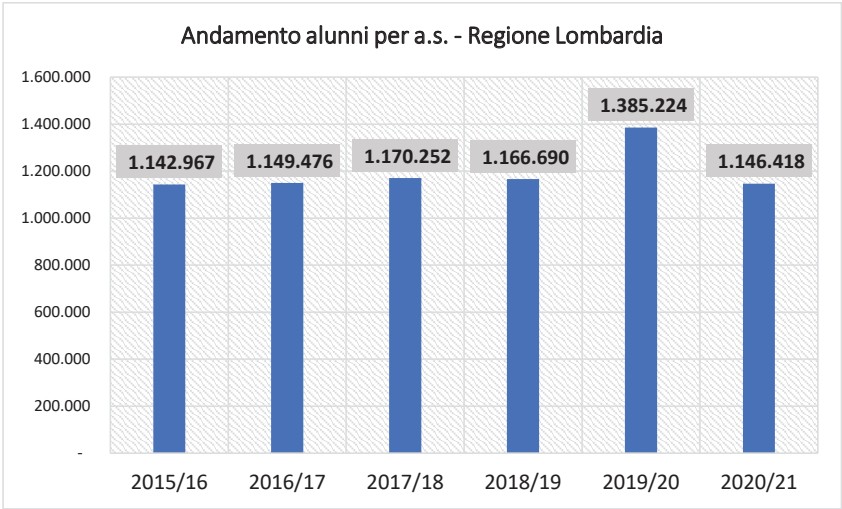
I Punti di erogazione del servizio scolastico sono collocati all’interno dei **5.921** edifici scolastici suddivisi per competenza gestionale tra Comuni e Province/Città Metropolitana, così suddivisi:

Gestore Edificio	Numero Edifici Scolastici
Comune	5.114
Provincia/Città Metropolitana	807
Totale	5.921

Nell’anno scolastico 2020/21, il **totale** degli **alunni** frequentanti le scuole statali in Lombardia è pari a **1.146.418**, valore in flessione (-1.19%) rispetto all’anno scolastico precedente:

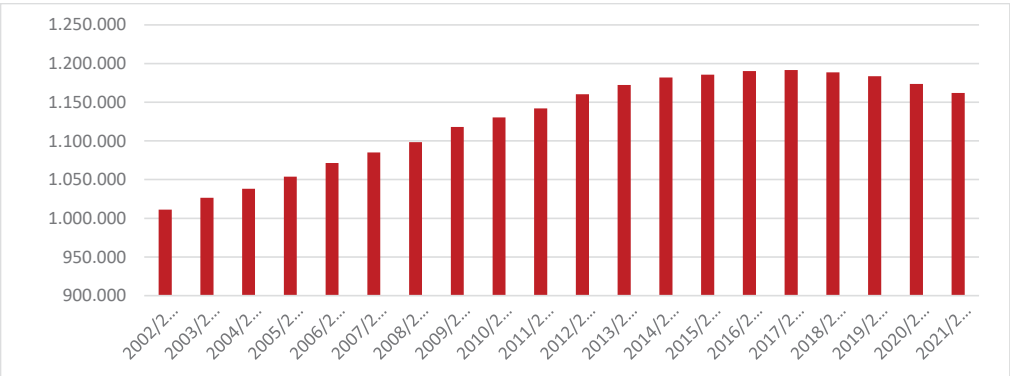
A.S	Infanzia	primaria	I grado	II grado	Totale	Incremento annuale
2020/2021	101.068	406.198	264.495	374.657	1.146.418	-1.19%

⁷ Fonte: Regione Lombardia – Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione – Struttura Politiche per l’Istruzione e l’Università - ARES – Anagrafe Regionale Edilizia Scolastica



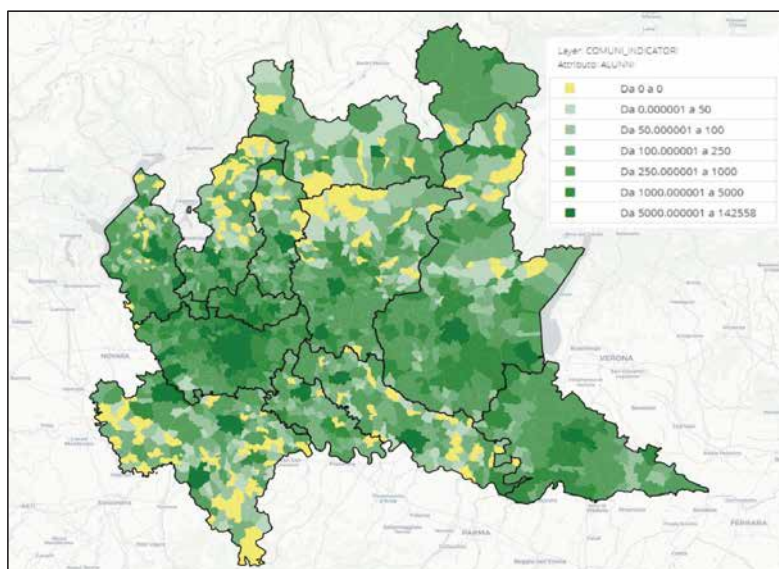
Gli effetti del calo della natalità cominciano a farsi sentire anche sul sistema scolastico con un primo rilevante calo degli alunni iscritti nell’anno scolastico 2021- 2022 (-1,0%). Rispetto all’anno scolastico 2020-2021 è stato evidenziato, come dimostrano i dati pubblicati dal Ministero dell’Istruzione- Ufficio Scolastico regionale per la Lombardia, un ulteriore incremento negativo passando da 1.173.599 alunni a 1.161.854.

Figura 20– Andamento numero studenti scuola in Lombardia ultimi 20 anni

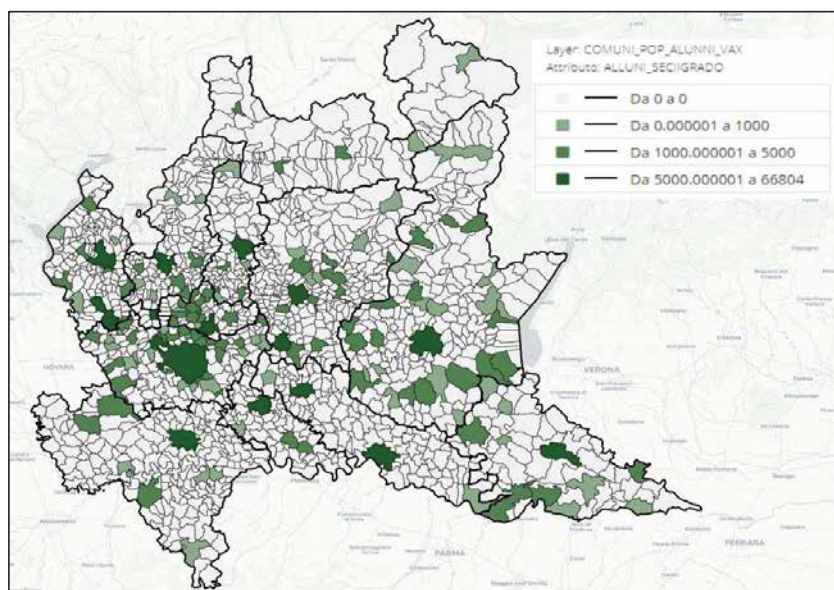


Fonte: elaborazione propria Polis-Lombardia su dati Ministero dell’Istruzione-Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Nella mappa sottostante si evidenzia il numero di alunni frequentanti i PES (punti di erogazione del servizio scolastico) del Comune di riferimento dove il 39% dei comuni lombardi è costituito da un numero di alunni frequentanti fino a 250, mentre il 45% dei comuni è costituito da alunni frequentati compreso tra 250 e 5.000. A seguire il restante 3% dei comuni è costituito da oltre 5.000 alunni. Il 13% sono comuni in cui non sono presenti alunni frequentanti.

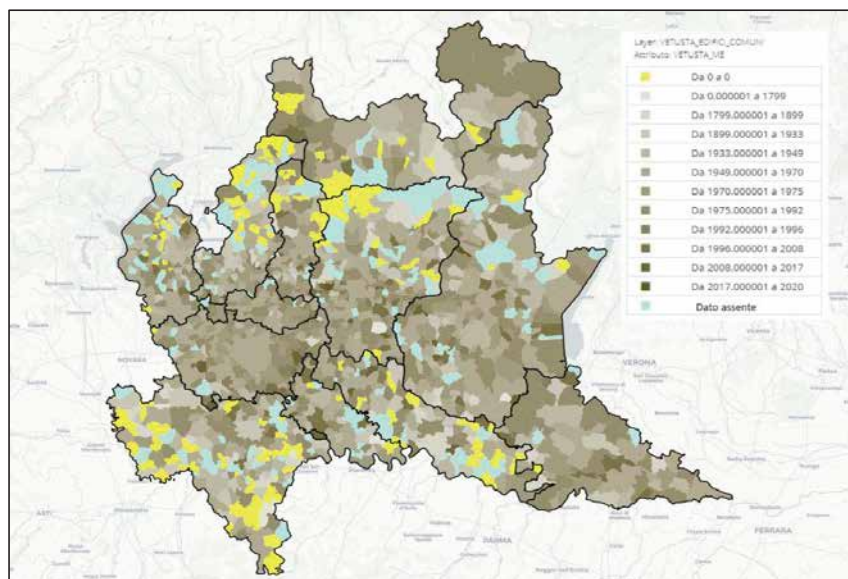


Se si analizzano i comuni con la presenza di istituti scolastici di Secondaria di II grado l'11% dei comuni lombardi presentano sul proprio territorio un istituto scolastico di questa tipologia e fra questi il 4% dei Comuni rileva la presenza di istituti fino a 1.000 alunni iscritti, il 5% dei Comuni tra 1.000 e 5.000 alunni iscritti e il 2% dei comuni oltre i 5.000 alunni iscritti.



Un ulteriore indicatore utile alle riflessioni sulle scelte programmatiche regionali è rappresentato dalla vetustà degli edifici scolastici ospitanti scuole statali per territorio comunale. La mappa sottostante prende in riferimento l'anno di costruzione dell'Edificio Scolastico così come riportato

dai gestori degli edifici nel sistema informativo ARES – Anagrafe Regionale dell’Edilizia Scolastica, dove è stata applicata una media dell’anno di costruzione riferito al comune in cui l’edificio ricade. Il dato, oltre a definire che nell’12% dei comuni lombardi non sono presenti edifici scolastici ospitanti scuole statali, indicata che il patrimonio degli edifici scolastico è vetusto per oltre il 48% dei comuni, dove gli edifici sono stati costruiti prima del 1976. Inoltre, solo nell’1,3% dei Comuni troviamo edifici scolastici costruiti dopo il 2009.



I numeri del sistema di istruzione e formazione professionale

Le Istituzioni Formative che realizzano percorsi triennali e di IV anno di istruzione e formazione professionale, finalizzati al conseguimento di una qualifica e di un diploma professionale, in Lombardia sono 111 nell’a.f. 2020/21, con 234 sedi in Lombardia. Gli iscritti sono 52.400 in 3000 percorsi triennali (compresi i percorsi personalizzati per allievi con disabilità) e percorsi di IV anno.

Le Fondazioni ITS e i partenariati che realizzano percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore sono 54 nello stesso anno formativo. I corsi erogati sono stati 76 con il coinvolgimento di 1.718 studenti.

Nel medesimo anno formativo 2020/21, 21 Fondazioni ITS, con sede in Lombardia, hanno realizzato 141 percorsi di Istruzione Tecnica Superiore, con la frequenza di 3.351 allievi. La maggior parte dei corsi è concentrata nell’area tecnologica delle “Nuove tecnologie per il made in Italy”, che comprende gli ambiti di maggiore competitività del sistema economico lombardo, quali il sistema casa, moda, meccanica, agroalimentare e servizi alle imprese.

Il ricorso alla DaD

La necessità di proseguire l’attività scolastica e formativa, almeno per il secondo ciclo di istruzione, attraverso la didattica a distanza rende necessaria una riflessione sulla reale capacità degli studenti e delle relative famiglie di affrontare questa modalità di studio con competenze sufficienti e dispositivi adeguati.

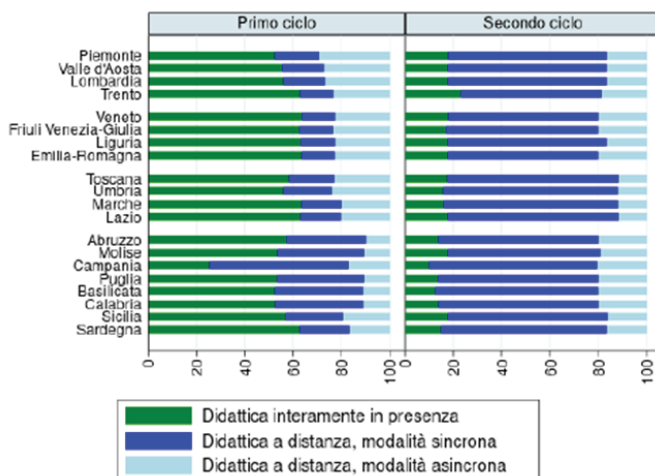
Secondo l’ultima rilevazione Istat (aprile 2020), nel biennio 2018-2019 si è riscontrato che il 33,8% delle famiglie italiane non possiedono un PC o un tablet in casa, il 47,2% ne ha uno e il 18,6% ne

ha due o più. La percentuale delle famiglie che non possiedono questi strumenti scende al 14,3% nei casi in cui in famiglia sia presente un minorenni.

La situazione è molto diversificata a seconda delle aree geografiche. In Lombardia, oltre il 70% delle famiglie possiede almeno un PC o tablet; considerando le famiglie con minori, la quota di quante non possiedono neanche uno di questi strumenti si attesta al 6%.

La dotazione di strumenti digitali personali è diventata uno tra i fattori discriminati emerso all'interno del tema delle disuguaglianze giovanili legate all'istruzione nel periodo pandemico, con l'introduzione del metodo della Didattica a distanza (DaD). In Lombardia le scuole del primo ciclo di studi hanno erogato nel periodo pandemico considerato (marzo 2020- febbraio 2021) il 60 per cento circa delle ore di didattica interamente in presenza, circa il 23 per cento con la didattica a distanza in modalità asincrona e circa il 20 per cento con la didattica a distanza in modalità sincrona (Banca d'Italia, 2021). Invece nel secondo ciclo le scuole hanno erogato il 18 per cento delle ore di lezione in presenza, 65 per cento a distanza in modalità sincrona e il 17 per cento a distanza in modalità asincrona.

Figura 21 – Quote di ore di didattica coperte da lezione in presenza, a distanza in modalità sincrona, a distanza in modalità asincrona per ordine di scuole e regione, marzo 2020-febbraio 2021.

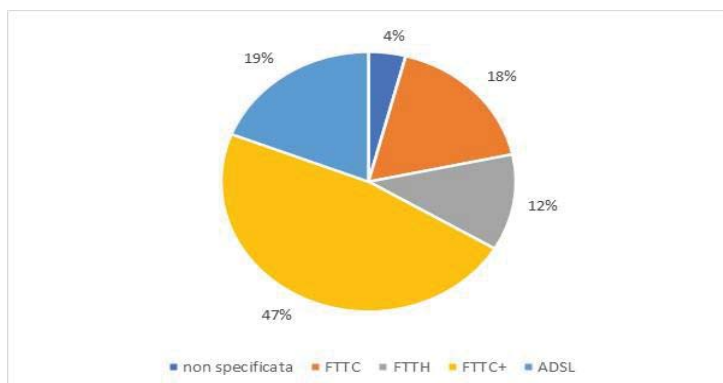


Nota: elaborazioni in dati percentuali della Banca d'Italia sulla base delle disposizioni contenute nei DPCM e nelle ordinanze regionali tra marzo 2020 e febbraio 2021. Non si tiene conto di: provvedimenti emanati a livello provinciale o comunale; chiusure, totali o parziali, di alcune scuole a causa di contagi tra gli alunni o tra il personale. Non si mostrano le informazioni relative alla Provincia autonoma di Bolzano, dove vi sono alcune differenze tra le scuole di lingua italiana, tedesca o ladina.

La connettività e la digitalizzazione della scuola sono essenziali per assicurare la continuità dell'erogazione dei servizi educativi e di istruzione anche in periodo di pandemia. Secondo i dati AGCOM, le scuole della Lombardia hanno un livello di digitalizzazione leggermente inferiore alle media italiana. Infatti, gli edifici con connettività FTTH rappresentano solo il 12% del totale degli edifici censiti contro una media italiana del 17%. Gli edifici scolastici coperti da banda ultra-larga (*Fiber to the Cabinet+*) sono il 47% mentre le scuole connesse con ADSL sono il 19%. Tali cifre si riferiscono all'insieme degli edifici scolastici e riflettono una situazione di relativo ritardo soprattutto se si considera che sono gli istituti scolastici che ospitano scuole secondarie di secondo

grado ad avere un livello di connettività più basso, e allo stesso tempo quelli che hanno sopportato periodi di chiusura dell'attività didattica in presenza più lunghi.

Figura 22– Tecnologie di collegamento per la connessione internet presente nelle scuole lombarde



Fonte: elaborazione propria PolIS-Lombardia su dati Agcom

Rimane sott'osservazione il possesso della strumentazione digitale che ha provocato ulteriori disuguaglianze nelle povertà educative ed in merito, secondo l'ultima rilevazione Istat (aprile 2020), nel biennio 2018-2019 si è riscontrato che il 33,8% delle famiglie italiane non possiedono un PC o un tablet in casa, il 47,2% ne ha uno e il 18,6% ne ha due o più. La percentuale delle famiglie che non possiedono questi strumenti scende al 14,3% nei casi in cui in famiglia sia presente un minorenni.

La situazione è molto diversificata a seconda delle aree geografiche. In Lombardia, oltre il 70% delle famiglie possiede almeno un PC o tablet. Considerando le famiglie con minori, la quota di quante non possiedono neanche uno di questi strumenti si attesta al 6%.

11 Povertà e disuguaglianze

L'emergenza legata alla diffusione del COVID-19 sta avendo delle conseguenze rilevanti non solo sul piano economico, ma anche su quello sociale. La crisi epidemiologica ha avuto un impatto notevole sul tessuto sociale lombardo colpendo in maniera più rilevante le fasce di popolazione più vulnerabili, acuendo il loro rischio di scivolare verso una condizione di maggiore povertà e favorendo processi cumulativi di esclusione sociale. Nonostante non sia ancora possibile capire quanto estesa possa essere il problema, già oggi si può ipotizzare che allo scadere dei provvedimenti di aiuto del governo si potrà avere un innalzamento significativo della povertà.

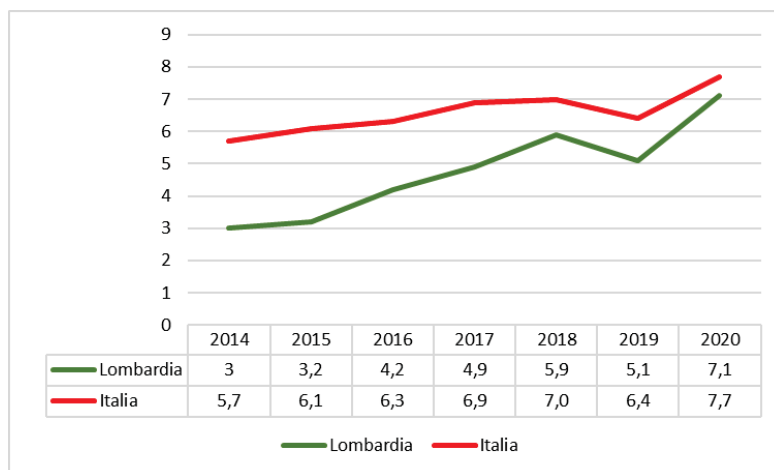
Secondo i dati Istat, nel corso del 2020 si è registrato infatti un aumento senza precedenti delle persone in condizione di povertà: il lockdown forzato ha generato una crisi che si è ripercossa su tutta l'economia, sul PIL, sull'occupazione, sulla spesa e ha creato povertà.

Secondo le stime, nel 2020 le famiglie in povertà assoluta sono oltre 2 milioni (il 7,7% del totale, da 6,4% del 2019, +335mila) per un numero complessivo di individui pari a circa 5,6 milioni (9,4% da 7,7%, ossia oltre 1 milione in più rispetto all'anno precedente). L'incremento della povertà assoluta è maggiore nel Nord del Paese e riguarda 218 mila famiglie (7,6% da 5,8% del 2019), per un totale di 720 mila individui; questo maggiore incremento è riconducibile anche al fatto che alcune regioni del Nord sono state colpite prima e in maniera maggiore dalla pandemia e, per

questo, anche le misure di contenimento del virus messe in atto sono state più restrittive. Nonostante ciò, il Mezzogiorno resta l'area dove la povertà assoluta è più elevata: coinvolge il 9,3% delle famiglie contro il 5,5% del Centro. Nel 2020, l'incidenza di povertà assoluta cresce soprattutto tra le famiglie con persona di riferimento occupata (7,3% dal 5,5% del 2019). Si tratta di oltre 955 mila famiglie in totale, 227mila famiglie in più rispetto al 2019. Tra queste ultime, oltre la metà ha come persona di riferimento un operaio o assimilato (l'incidenza passa dal 10,2 al 13,3%), oltre un quinto un lavoratore in proprio (dal 5,2% al 7,6%). L'aumento della povertà assoluta si inquadra nel contesto di un calo record della spesa per consumi delle famiglie (su cui si basa l'indicatore di povertà).

L'incidenza della povertà assoluta⁸ nelle famiglie Lombarde è quasi raddoppiata tra il 2014 (3,0%) ed il 2018 (5,9%), per poi scendere al 5,1% nel 2019 e risalire, secondo una stima preliminare di PoliS-Lombardia, al 7,1% nel 2020. In Italia, pur partendo da una maggiore incidenza, la crescita è stata meno marcata: dal 5,7% nel 2014 al 7,0% nel 2018; 6,4% nel 2019 e 7,7% nel 2020.

Figura 23 - Incidenza della povertà assoluta. Italia e Lombardia, 2014-2020 (% di famiglie)



Fonte: Elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat. Lombardia 2020, dato stimato da PoliS-Lombardia

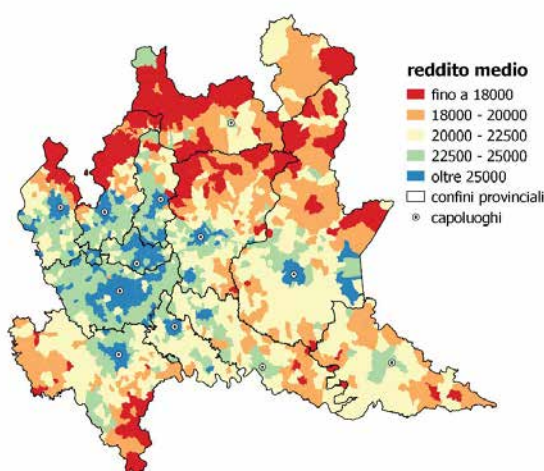
A fronte di questa situazione si registra anche in Lombardia un aumento delle persone che percepiscono il Reddito di Cittadinanza. Tra febbraio e agosto 2021 il numero di nuclei percettori di RdC in Lombardia cresce significativamente, passando da 61.937 a 93.019.

⁸ Sono classificate come assolutamente povere le famiglie con una spesa mensile pari o inferiore al valore della soglia di povertà assoluta (che si differenzia per dimensione e composizione per età della famiglia, per ripartizione geografica e per tipo di comune di residenza).

11.1 Povertà nei Comuni Lombardi

All'interno del territorio lombardo emergono differenze significative per quanto riguarda il reddito medio desumibile dalle dichiarazioni dei redditi⁹. Nell'area milanese, e più in generale nella fascia occidentale della regione, si registrano mediamente i redditi (imponibili per percettore) più elevati.

Figura 24- Reddito imponibile medio. comuni lombardi, dichiarazione 2020 (valori in euro)



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su open data MEF.

I più contenuti, invece, risultano essere gli importi nei comuni della fascia settentrionale della regione ma anche in tutta l'area orientale che include i comuni delle province di Brescia, Bergamo, Mantova e Cremona. Per questi territori risulta tuttavia opportuno segnalare che nei capoluoghi e nei comuni circostanti i redditi imponibili medi sono comunque più elevati rispetto agli altri comuni delle province stesse.

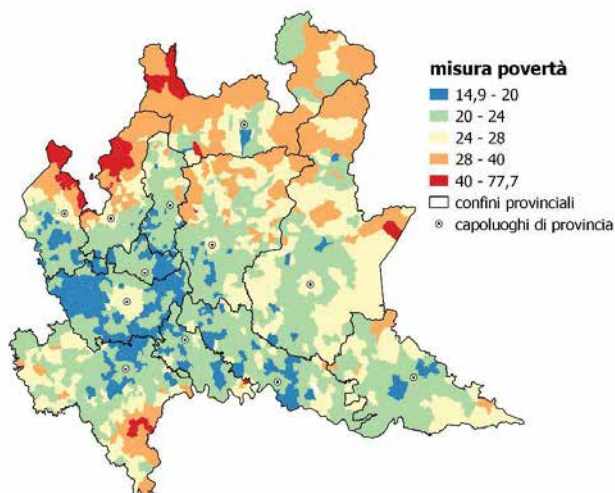
L'incidenza di percettori di reddito che nel 2020 hanno dichiarato, per l'anno precedente, un imponibile inferiore a 10 mila euro può essere considerata come proxy della misura della diffusione della povertà¹⁰.

In linea con i dati relativi al reddito medio emerge una minore diffusione di percettori a basso reddito nei comuni dell'area padana della regione e una maggiore diffusione nella fascia settentrionale della Lombardia, nei territori montani e nell'Oltrepò pavese.

⁹ Si precisa che le elaborazioni si basano sulle dichiarazioni dei redditi relativi all'anno 2019.

¹⁰ Si tratta dei redditi dichiarati nella dichiarazione dei redditi del 2020 e percepiti nel 2019. Trattandosi dei soli redditi dichiarati restano esclusi i redditi derivanti dall'economia sommersa.

Figura 25- Misura di povertà: proxy calcolata come quota % dei percettori di reddito con reddito imponibile annuo inferiore a 10.000 euro sul totale dei contribuenti. Comuni lombardi, dichiarazione 2020 (valori %).

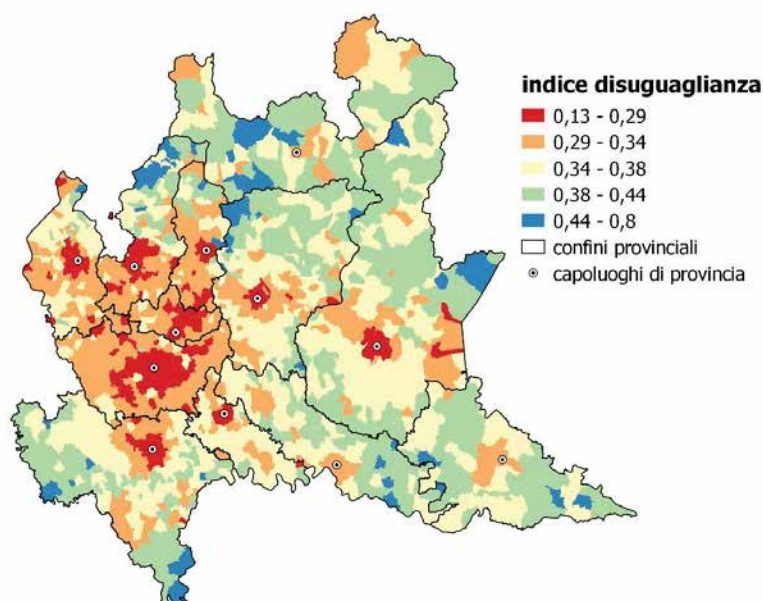


Fonte: elaborazioni PoliS- Lombardia su open data MEF.

A livello comunale emerge una quota maggiore di contribuenti a basso reddito soprattutto nelle province di Sondrio (27,5%), di Como (25,4%) e di Brescia (24,4%), mentre le province con un numero minore (relativo) di percettori a basso reddito risultano essere a pari merito quelle di Lodi e di Monza e Brianza (20,7%).

Le differenze territoriali restano marcate anche quando si considera una misura di disuguaglianza nella distribuzione del reddito. Rapportando la quota di reddito percepita dai più poveri (chi ha un imponibile inferiore a 15.000 euro) con la quota di percettori che rientrano in questa fascia si ottiene un indice di disuguaglianza in cui valori più bassi indicano una maggiore disuguaglianza nella distribuzione dei redditi. Le aree con redditi medi per percettore più elevati sono anche quelle con maggiore disuguaglianza nella distribuzione dei redditi: si tratta principalmente dell'area metropolitana, dei capoluoghi di provincia e dell'area padana più urbanizzata, mentre le aree montane e in quella basso padana sono quelle in cui emerge una maggiore omogeneità nella distribuzione dei redditi.

Figura 26 - Indice di disuguaglianza: rapporto fra la quota di reddito percepita da chi ha un imponibile inferiore a 15.000 euro e la quota di percettori che rientrano in questa fascia. Lombardia, anno 2019



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati MEF

Tale aumento del numero di persone in povertà assoluta si inserisce all'interno di uno scenario già complesso dal punto di vista dell'accesso e della qualità dell'abitare.

Secondo l'indicatore "Sovraccarico del costo dell'abitazione" (indagine Eu-Silc), in Lombardia nel 2019, l'8,1% della popolazione ha speso più del 40% del proprio reddito nelle spese per l'alloggio, quota che è considerata, secondo letteratura, soglia di riferimento per un tasso di onerosità eccessiva dei costi abitativi.

Per quanto riguarda invece la qualità dell'alloggio, l'indicatore "Grave deprivazione abitativa", anch'esso registrato dall'indagine Eu-Silc di Istat, segnala che, in Lombardia nel 2019, il 4,9% delle persone ha vissuto in condizioni di grave deprivazione abitativa, ossia in condizioni di sovraffollamento aggravate da almeno uno dei seguenti problemi: a) problemi strutturali dell'abitazione; b) mancanza di bagno/doccia con acqua corrente; c) problemi di luminosità.

Nel 2020 l'intervento del governo ha bloccato di fatto i procedimenti di rilascio degli immobili. Gli sfratti eseguiti sono crollati dell'86% rispetto al 2019. Si tratta di una misura temporanea finalizzata al contenimento degli effetti sociali della crisi dovuta alla pandemia. Con il superamento del blocco si dovrebbe registrare un aumento delle procedure esecutive di sfratto.

12. I trend della demografia lombarda e le trasformazioni in atto

12.1 La dinamica demografica durante la pandemia Covid-19

Al 31 dicembre 2020 la popolazione residente in Lombardia ammontava a 9.966.992 persone; il calo complessivo nel corso dell'anno è stato dello 0,6%. Nei primi 5 mesi del 2021, secondo le stime mensili pubblicate da ISTAT, la popolazione regionale si è ulteriormente ridotta di circa 13mila unità, pari ad un calo dello 0,1% rispetto al dato di fine anno. Dunque, dopo un quinquennio di stagnazione demografica (dal 2014 al 2019 la popolazione lombarda era stabilmente intorno ai 10milioni di residenti), si è passati nell'ultimo anno e mezzo a una fase di contrazione demografica riconducibile all'impatto Covid. Gli effetti più marcati si sono osservati durante la prima ondata (marzo-maggio 2020), con un calo demografico dello 0,4% in un solo trimestre.

Dal punto di vista della natalità, nel 2020 sono nati nel territorio regionale 69 mila bambini, 4 mila in meno rispetto al 2019. Il calo più significativo si è rilevato durante la seconda ondata pandemica (ottobre-dicembre 2020) con una contrazione dell'11% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente: si tratta, in effetti, dei primi mesi in cui è stato possibile verificare gli effetti della prima ondata epidemica in termini di natalità. Il trend negativo sembra proseguire nei primi 5 mesi del 2021: 5% di nascite in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Tendenze demografiche in sintesi: variazioni in termini di numero assoluto e percentuale nel 2020

	Popolazione	Nati	Morti	Immigrazioni	Matrimoni
Variazione assoluta 2020	-60.610	-4.040	+37.722	-76.046	-11.403
Variazione % 2020	-0,6%	-5%	+38%	-18%	-44%

Nota: La variazione del numero di morti è calcolata rispetto alla media 2015-2019, mentre per gli altri indicatori è calcolata rispetto al 2019.

Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia - Statistica su dati ISTAT.

Sull'altro versante del saldo naturale della popolazione, quello della mortalità, si osserva come nel corso del 2020 siano decedute, per varie cause, 136.249 persone: l'incremento rispetto alla media del precedente quinquennio è del 38% a causa principalmente dell'impatto della pandemia Covid-19. Nella fase di transizione estiva si è tornati ad un dato nella media, per poi osservare con l'arrivo dell'autunno un nuovo incremento del 41%. Queste cifre confermano come nella nostra regione, durante la prima ondata, il contagio si sia diffuso maggiormente rispetto al resto del paese. Le stime per i primi mesi del 2021 mostrano, inoltre, l'impatto della terza ondata epidemica. Tra gennaio e maggio 2021 la Lombardia ha contato un numero di decessi superiore del 10% alla media del quinquennio pre-Covid (2015-19); lo stesso dato risulta, d'altro verso, inferiore del 32% rispetto allo stesso periodo del 2020. Si tratta di un'ulteriore conferma dell'eccezionale gravità e letalità della prima ondata epidemica in Lombardia.

Nel corso del 2020 sono crollati anche i movimenti migratori: rispetto al 2019 si contano, infatti, 76 mila iscritti in meno in anagrafe nei comuni lombardi (-18%) per trasferimento di residenza da altri comuni o dall'estero; il calo è stato evidente soprattutto durante la prima ondata (-51%), soprattutto a causa del lock-down.

Infine, le misure di contenimento del contagio, fra le quali la sospensione delle cerimonie, le limitazioni nelle mobilità e il divieto di organizzare eventi, hanno dato origine ad un crollo del

numero di matrimoni. Nel 2020 si sono sposate in Lombardia quasi 15.000 persone, in calo del 44% rispetto al 2019.

12.2 Numerosità delle famiglie

Secondo gli ultimi dati pubblicati da ISTAT, in Lombardia le famiglie composte da coppie con figli sono 1 milione 420mila: di queste 686 mila hanno un figlio solo, 575mila due figli e 159 mila tre o più figli. Le famiglie composte da un solo genitore con figli risultano 439mila: in più dell'80% dei casi si tratta di madri.

Le coppie che vivono senza figli ammontano a 986mila: quasi la metà sono composte da ultra65enni. Nella restante metà, il 22% è costituito da coppie in età compresa tra 55 e 64 anni, il 17% in età compresa tra 35 e 54 anni e il 12% da giovani con meno di 35 anni.

Infine, la tipologia familiare rappresentata da persone sole ha una numerosità di 1 milione 462mila unità. In più della metà dei casi si tratta di individui con più di 60 anni; 7 su 10 sono donne.

12.3 Giovani

Stando all'ultimo aggiornamento Istat, relativo al 1° gennaio 2021, i giovani tra i 18 e i 34 anni residenti in Lombardia sono 1 milione e 730mila, corrispondente a più del 17% della complessiva popolazione regionale. I maschi sono leggermente più numerosi delle femmine (51,5% contro 48,5%). Focalizzandosi sul milione circa di giovani tra i 25 e 34 anni, si osserva come 3 su 4 siano nubi o celibi; i coniugati risultano dunque in netta minoranza.

La diffusione del virus ha provocato un evidente freno e blocco del percorso di scelte e decisioni di autonomia sulle vite dei giovani. Secondo un'indagine condotta da PoliS-Lombardia, la maggior parte dei giovani vive ancora nella propria famiglia d'origine (55% del campione) e, nell'assoluta maggioranza dei casi, non è interessato a progettare di andare a vivere in una relazione di coppia nei prossimi 12 mesi. Condizioni economiche e sicurezza lavorativa sono i fattori rilevanti (82% e 75%) nella decisione di rimanere a vivere con la famiglia di origine.

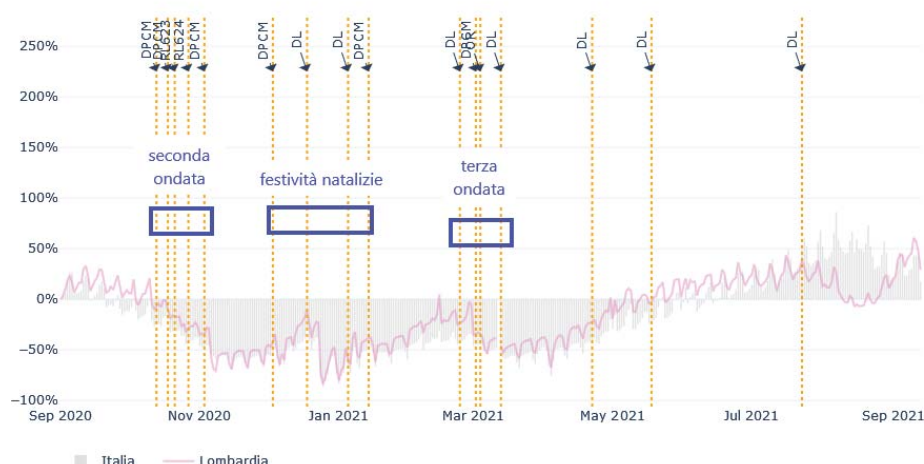
Tra i giovani lombardi, circa un terzo (35%) è costituito da chi ha un lavoro dipendente a tempo indeterminato mentre chi occupa un posto di lavoro dipendente a tempo determinato raggiunge il 20%. I disoccupati in cerca di lavoro sono poco meno di un quinto (18%). Data la giovane età quasi la metà dei giovani lombardi, 47%, è nelle posizioni lavorative attuali da meno di 12 mesi. I giovani che dichiarano di non trovarsi in una condizione lavorativa né di studio e né di formazione sono il 25%.

13. Mobilità

Negli ultimi 12 mesi, le dinamiche di mobilità hanno seguito un andamento irregolare in ragione delle misure di limitazione agli spostamenti di volta in volta adottate in base alle esigenze di limitazione del contagio da Covid-19. Nel corso del 2020, dallo scoppio dell'epidemia fino a settembre, le dinamiche di mobilità si sono dapprima arrestate in maniera brusca e con riduzioni di ampiezza eccezionale, e poi hanno ripreso slancio durante l'estate. Nei 12 mesi successivi, il loro andamento è stato più graduale ma sempre altalenante, con fasi di diminuzione in corrispondenza delle chiusure parziali decise in risposta alla "seconda ondata" e poi alla "terza ondata", seguite poi da fasi di crescita. Il grafico seguente mostra, a titolo esemplificativo, l'andamento degli spostamenti in auto in Italia e in Lombardia, messi a confronto con i rispettivi livelli registrati a

settembre 2020 (momento nel quale le restrizioni agli spostamenti erano state quasi del tutto tolte). Le barre verticali indicano i principali provvedimenti di limitazione degli spostamenti presi dal governo nazionale e da quello regionale. Come evidenziato dai riquadri blu, si può notare l'addensarsi di tali provvedimenti in alcuni momenti dell'anno, che corrispondono alle fasi di espansione della circolazione del virus e di aumento dei rischi di tenuta del sistema sanitario: ottobre-novembre 2020 e poi febbraio-marzo 2021. In corrispondenza di tali periodi, caratterizzati da frequenti provvedimenti di limitazione degli spostamenti, si registra effettivamente un calo dei livelli di mobilità, che tendono poi a risalire in assenza di ulteriori provvedimenti restrittivi, in autunno così come in inverno. I provvedimenti presi a cavallo delle festività natalizie, come si può dedurre dalla loro minore densità temporale non erano dettati da un'urgenza immediata nell'andamento epidemiologico ma intendevano contenere preventivamente i flussi di mobilità che caratterizzano tale periodo.

Figura 27- Variazione della mobilità in auto rispetto a un periodo privo di restrizioni (settembre 2020).



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia / CEFRIEL su dati Apple.

Tra la fine di aprile e la metà giugno 2021 i livelli di mobilità sono risaliti, fino a raggiungere il livello di settembre 2020. Già nella settimana precedente al Decreto-legge n. 52 del 22 aprile 2021, che ha sancito la graduale ripresa delle attività, le presenze registrate in supermercati e farmacie, così come nei luoghi di lavoro, avevano eguagliato il livello pre-seconda ondata. La frequentazione delle stazioni di trasporto ha raggiunto i livelli di settembre 2020 solo nei primi giorni di giugno, comunque prima del passaggio della Lombardia a “zona bianca”, avvenuto il 14 giugno 2021. Con l'allentamento delle restrizioni, non si è osservata un'impennata della mobilità di persone e l'adattamento dei comportamenti di mobilità è avvenuto nel complesso con gradualità e senza strappi. A ciò ha contribuito anche il fatto che l'allentamento delle restrizioni è avvenuto ad anno scolastico già concluso ed ha coinciso con il graduale avvio delle dinamiche di mobilità legate al periodo estivo e di vacanza.

Attualmente, lo scenario è sensibilmente cambiato rispetto a un anno fa, grazie all'avanzamento

importante della campagna vaccinale. È plausibile che la diffusa copertura dalle conseguenze più gravi della malattia consenta di limitare la pressione nei confronti del sistema socio-sanitario e ciò, a sua volta, rimuoverebbe una delle esigenze principali che avevano motivato le restrizioni alla mobilità di persone (la salvaguardia del sistema sanitario). È ragionevole aspettarsi che alcune misure di limitazione alla mobilità torneranno a essere in vigore nel periodo autunnale-invernale di maggiore diffusione del virus, tuttavia è legittimo aspettarsi che, nel complesso, la portata di tali limitazioni nella stagione a venire 2021/2022 sarà minore rispetto alla passata stagione 2020/2021.

Al contempo, è opportuno sottolineare alcuni fenomeni particolarmente significativi che sono emersi nel periodo pandemico e di cui bisognerà tenere conto, per le azioni e le politiche da intraprendere in materia di mobilità.

In primo luogo, emerge che le modalità di lavoro da remoto / cosiddetto smart working non perdurano oltre i momenti più acuti dell'epidemia, in quanto la frequentazione dei luoghi di lavoro ha ripreso slancio rapidamente dopo l'esaurimento dei provvedimenti urgenti di limitazione degli spostamenti.

In secondo luogo, emerge che le modalità di spostamento a piedi o in auto tendono a crescere a discapito delle modalità di trasporto collettivo, le quali scontano inevitabilmente anche il fatto di non poter offrire la piena capienza.

Tali dinamiche, prese in maniera combinata, segnalano la probabile necessità di iniziative finalizzate a promuovere l'uso dei trasporti collettivi, onde evitare ripercussioni negative, nel medio periodo, sulla congestione della rete stradale e sull'inquinamento dell'aria. Ciò potrà avvenire tanto più quanto si ritroveranno le condizioni di sicurezza sanitaria, grazie all'aumento della quota di popolazione vaccinata e immunizzata.

Acquista quindi grande importanza, nel medio periodo, la salvaguardia della capacità d'offerta dei trasporti collettivi e la difesa della qualità degli spostamenti effettuati con tale modalità. È infatti prevedibile che, ancora per la stagione a venire 2021/2022, i trasporti collettivi soffriranno di una debole attrattività rispetto ai veicoli privati, sia per la probabile perdurante titubanza degli utenti a riprendere le abitudini pre-pandemia, sia per le limitazioni alla piena capienza dei mezzi che sono tutt'ora in vigore e lo resteranno presumibilmente almeno per la stagione autunnale-invernale. Ciononostante, la crescita dei veicoli privati a scapito dei trasporti collettivi può rappresentare una soluzione praticabile solo temporaneamente, e costituirebbe una soluzione non sostenibile nel medio e lungo termine.

Accanto alla difesa dell'attrattività dei trasporti collettivi e al sostegno agli investimenti in reti e servizi della mobilità sostenibile, la crisi pandemica pone comunque un altro tema rispetto agli obiettivi a lungo termine nel campo della mobilità: la necessità di ridurre la domanda di mobilità stessa, pianificando servizi pubblici e di interesse collettivo più accessibili da remoto, ove possibile, o con spostamenti brevi. Un altro aspetto da considerare per contenere la domanda di mobilità è legato alle politiche urbanistiche e alle previsioni insediative residenziali e di sedi lavorative. Una politica di limitazione dell'espansione spaziale di tali insediamenti, e di concentrazione nelle aree

già servite da trasporti collettivi e infrastrutture di trasporto, oltre a essere coerente con gli obiettivi di limitazione del consumo di suolo, permetterebbe di arrestare il continuo aumento della lunghezza e della durata degli spostamenti giornalieri, consentendo quindi di migliorare il comfort e la sicurezza dei trasporti collettivi.

Si presentano di seguito alcuni dati di dettaglio relativi a diversi aspetti delle dinamiche di mobilità in Lombardia usando i dati più recenti disponibili.

13.1 Andamento traffico Autostradale e impatti Covid-19

Per stimare le variazioni dell'andamento del traffico autostradale è stata effettuata un'analisi relativa alla somma dei flussi rilevati in alcune sezioni autostradali nel periodo compreso da febbraio 2020 (ante covid) a agosto 2021.

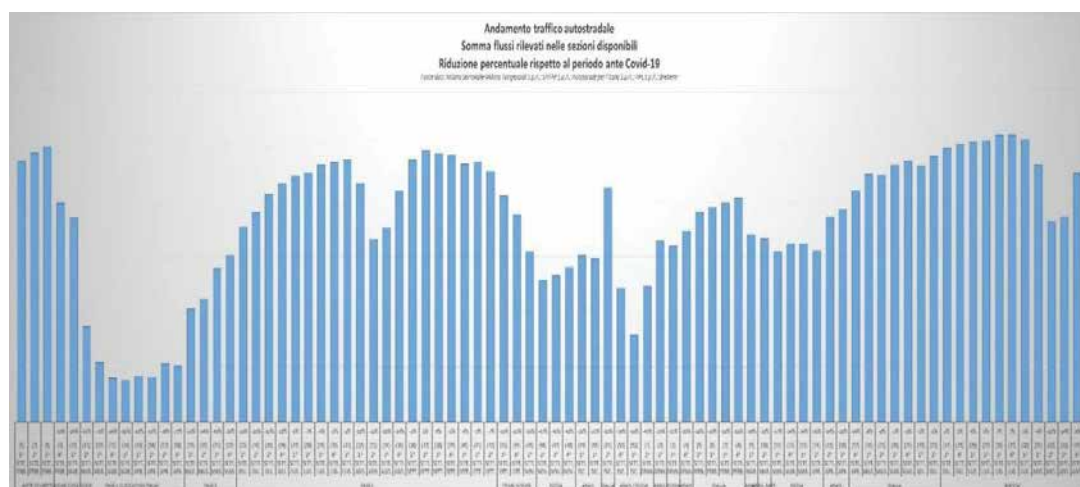


Figura 28 – Andamento traffico autostradale – Riduzione percentuale rispetto al periodo ante Covid-19

Nella prima ondata della pandemia nel 2020 si possono individuare **quattro periodi**: il primo compreso tra la 4^a settimana di febbraio e la 1^a di marzo, caratterizzato dalle prime misure di contenimento su aree limitate (**istituzione zone rosse**); il secondo, a partire dalla 2^a settimana di marzo fino alla 4^a settimana di aprile, caratterizzato da misure più drastiche su tutto il territorio regionale (**Fase 1 – lockdown Italia**); il terzo e il quarto dalla 1^a settimana di maggio in avanti, caratterizzati da un progressivo allentamento delle misure (**Fase 2 e Fase 3**). Successivamente l'andamento del traffico autostradale ha risentito delle differenti misure in vigore (a seconda della colorazione della zona), ma con un forte incremento a giugno e luglio 2021.

13.2 Effetti dell'emergenza sanitaria sul servizio ferroviario regionale

Un'analisi simile è stata condotta per il comparto ferroviario, sia utilizzando dati di tipo tradizionale (in particolare i transiti ai tornelli), sia utilizzando (limitatamente agli effetti della pandemia riscontrabili nel periodo marzo - dicembre 2020) i BIG DATA della telefonia mobile.

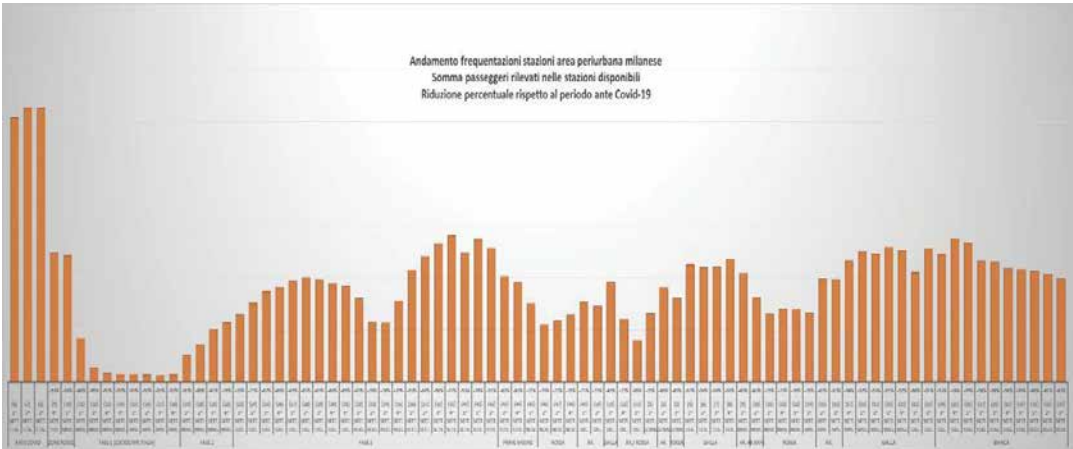


Figura 29- Andamento frequentazione di alcune stazioni dell'area milanese – Riduzione percentuale rispetto al periodo ante Covid-19



Figura 30 – Andamento presenze viaggiatori in alcune stazioni dell'area milanese – Riduzione percentuale rispetto al periodo ante Covid-19 (da BIG DATA della telefonia mobile - studio PolisLombardia-Regione Lombardia, 2020)

Per quanto riguarda la domanda, il numero di viaggiatori - registrato su un campione di stazioni ferroviarie dell'area urbana milanese - ha subito una forte riduzione già a partire dall'istituzione delle iniziali zone rosse del febbraio 2020 (si stima che la frequentazione delle stazioni ferroviarie si sia ridotta di oltre il 50%), per poi subire un crollo a partire dal lockdown (punte -97%). Nelle fasi seguenti si è osservata una crescita molto lenta ma verosimilmente costante dei viaggiatori, che comunque a inizio giugno 2020 sono risultati ancora di norma inferiori ai posti disponibili (nel contempo all'incirca dimezzati per via del distanziamento sociale). Successivamente si è registrato un progressivo recupero: prendendo a riferimento gli 820.000 viaggiatori/giorno del periodo invernale 2019 (intera Lombardia), nei primi giorni di ottobre 2020 si è rilevata una domanda

dell'ordine di 480.000 viaggiatori/giorno, pari al 59% di quella ante - Covid: questo è stato il massimo raggiunto nel 2020, tra la prima e la seconda ondata della pandemia. I viaggiatori si sono nuovamente ridotti a partire dagli ultimi mesi dell'anno, in concomitanza con l'istituzione delle zone rosse e arancioni, proseguita anche nel primo semestre del 2021. A settembre 2021, con il passaggio in zona bianca, per la prima volta nel periodo post-covid si sono raggiunti i 500.000 viaggiatori/giorno.

Dal lato dell'offerta, l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia ha avuto un effetto significativo sul servizio ferroviario regionale, riassumibile in una contrazione dell'offerta, che durante il periodo del lockdown è arrivata a misurare il 40% circa di quella ordinaria in termini di corse e km, e ancor meno in termini di posti.

A partire dal 14 settembre 2020, in coincidenza con la riapertura delle scuole, è stato introdotto un consistente ripristino di corse, per cui i servizi Trenord sono risultati inferiori del 6% circa in termini di corse e del 3% in termini di km rispetto a quelli pre-Covid (media regionale). In concomitanza con la lieve riduzione percentuale in termini di corse effettuate, sempre da settembre 2020 l'offerta in termini di posti è aumentata del 7% a garanzia di una puntuale risposta alla domanda sistematica di accesso al capoluogo lombardo e a quella studentesca verso i capoluoghi di provincia. L'offerta è stata rimodulata, mirando ad assicurare la copertura della domanda, laddove rilevata, e tenendo conto del fisiologico calo complessivo della domanda di mobilità registratosi sulla rete a causa della pandemia. La situazione è risultata comunque in continua evoluzione, in evidente correlazione con il "colore" attribuito alla Regione.

Con il cambio orario di giugno 2021 e successivamente con la riapertura delle scuole a settembre 2021 sono state ripristinate ulteriori corse (es. collegamenti per l'aeroporto di Malpensa, intero percorso linee S2 e S6).

Valori per il giorno medio feriale	Corse al giorno	Variazione % rispetto al servizio base	km al giorno	Variazione % rispetto al servizio base
Servizio base (ordinario)	2.299	0%	124.600	0%
Servizio – <i>lockdown</i> (dal 25 marzo al 3 maggio 2020)	936	-59%	54.600	-56%
Servizio dal 3 giugno 2020 (con alcune ulteriori riduzioni nel mese di agosto)	1.875	-18%	102.100	-18%
Servizio alla ripresa delle scuole, dal 14 settembre 2020 (poi confermato anche per i mesi successivi, ad eccezione delle fasi con la Lombardia in "zona rossa")	2165	-6%	120.500	-3%

Servizio da settembre 2021	2186	-4,9%	121.200	-2,7%

Tabella 6 – Variazione percentuale offerta servizio ferroviario regionale rispetto al periodo ante Covid – 19 riferita ad alcuni periodi significativi del 2020 e alla situazione a settembre 2021 (corse effettuate in modalità treno, esclusi bus sostitutivi)

13.3 Sistema Trasporto Pubblico Locale (TPL)

Il Trasporto Pubblico Locale (TPL) in Lombardia è un elemento complesso di gestione in quanto risulta essere fortemente utilizzato per gli spostamenti sistematici da e per i luoghi di lavoro e studio ed è concentrato in alcune fasce orarie mattutine e pomeridiane. In un **giorno feriale medio** in Lombardia gli **spostamenti in TPL** sono circa il **30% per motivi di lavoro** (di cui il 40% per il solo TPL Ferro) e il **25% per motivi di studio** (di cui il 30% per il solo TPL Gomma).

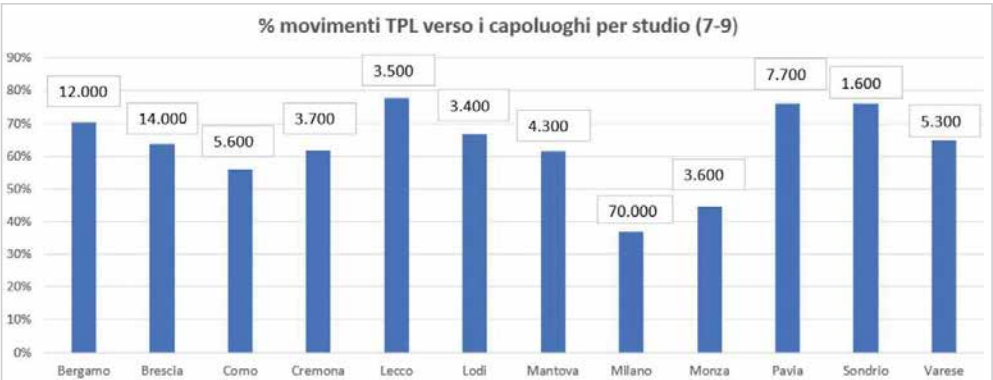


Figura 31 – Percentuale movimenti TPL verso i capoluoghi per studio in orario di picco (7-9) – fonte: Matrice O/D Regione Lombardia-ARIA Spa (2019)

Nelle **ore di punta del mattino** è **prevalente** l’uso del **TPL** per motivi di **studio** con valori tipicamente superiori al 60% e punte oltre il 75% (dato relativo ai movimenti verso i capoluoghi). Su Milano, le percentuali sono inferiori, ma con valori assoluti rilevanti.

Il settore del TPL a partire dal 2020 risente fortemente degli effetti delle misure di contrasto al Covid-19 (limitazioni alla mobilità, riduzione della capienza massima dei mezzi). Durante il primo lockdown del marzo/aprile 2020 sono stati raggiunti i picchi minimi in termini di passeggeri (-90% rispetto alla situazione pre-Covid) e di offerta di vetture-km-TPL (-50% rispetto al programmato). Complessivamente il 2020 si è chiuso con un’offerta in lieve riduzione (-5% vetture-km-TPL), ma con una domanda pressoché dimezzata rispetto al periodo pre-pandemia. A partire dal mese di giugno 2021, i Prefetti hanno avviato le attività dei Tavoli provinciali di coordinamento Scuola-Trasporti per consentire l’avvio dell’anno scolastico 2021-22, dando massima priorità alla didattica in presenza e prevenendo fenomeni di affollamento sui mezzi di trasporto e assembramenti nei pressi di scuole e fermate. Con il coinvolgimento attivo di rappresentanti delle istituzioni scolastiche, Agenzie del TPL e

aziende di trasporto, i Tavoli hanno adottato:

- doppio orario di ingresso, coordinato su base provinciale, prevedendo una quota massima di studenti per primo orario di ingresso;
- programmazione del servizio con capienza limitata all'80% dei posti omologati, come da linee guida nazionali.

In parte in analogia con il precedente anno scolastico (che tuttavia aveva visto un notevole ricorso alla didattica a distanza), sono stati programmati servizi aggiuntivi per il periodo settembre-dicembre 2021 (+ 5,6 milioni di vetture-km, + 644 mezzi, + 5.218 corse per giorno medio feriale).

In sintesi, **per il TPL, come per il Servizio Ferroviario Regionale**, le principali azioni intraprese nel corso delle diverse fasi della pandemia riguardano:

- limitazioni alla capienza dei mezzi, attualmente all'80%;
- introduzione di servizi aggiuntivi di tipo automobilistico (soprattutto per la mobilità studentesca), inclusa una quota di autobus a supporto delle corse ferroviarie di Trenord;
- mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario delle aziende.

In relazione a quest'ultimo punto, la riduzione degli introiti da traffico, conseguente alla forte contrazione della domanda, è stata compensata, da una parte, dal pagamento da parte di Regioni e Agenzie dell'intero corrispettivo contrattuale indipendentemente dalle riduzioni di offerta (art. 92 DL 18/2020), dall'altra, dalle risorse aggiuntive erogate dallo Stato con successivi e reiterati provvedimenti. Ad oggi tali risorse ammontano a livello nazionale a:

- **1.600 milioni** di euro per i mancati ricavi per gli anni **2020 e 2021**;
- **300 milioni** di euro per il **2020** per servizi aggiuntivi/mancati ricavi (le Regioni hanno utilizzato 63 milioni per servizi aggiuntivi e il resto delle risorse per mancati ricavi);
- **840 milioni** per il **2021** per servizi aggiuntivi, di cui una quota pari a 190 milioni destinabile dalle Regioni anche a mancati ricavi.

Per la Lombardia si stima che complessivamente tali stanziamenti ammontino a circa 622 milioni di euro.

13.4 Traffico passeggeri aeroporti lombardi

I dati relativi ai flussi di passeggeri e merci negli aeroporti lombardi delineano un andamento in leggera ripresa rispetto ai valori fatti registrare lo scorso anno in piena pandemia, anche se ancora lontani dai valori del traffico pre-pandemia.

Per quanto riguarda il traffico passeggeri, da marzo 2020 a giugno 2020 l'operatività degli aeroporti lombardi è stata limitata da decreti governativi al solo scalo di Milano Malpensa. Per gli altri aeroporti è rimasta comunque la possibilità di svolgere operazioni di emergenza, voli militari e umanitari. **Fino alla fine del 2020** la situazione non è migliorata, a causa delle misure di limitazione della mobilità per il contenimento dell'emergenza Covid. **Nel corso del 2021 si stanno osservando i primi segnali di ripresa**, grazie anche all'allentamento delle restrizioni alla mobilità delle persone.

Il traffico merci è proseguito senza limitazioni da giugno 2020, facendo registrare risultati molto positivi soprattutto nell'aeroporto di **Malpensa**.

Di seguito sono riportati i dati dei mesi di **giugno e luglio 2021**, **confrontati con quelli del 2019**, anno di riferimento perché non condizionato da variazioni imputabili alla pandemia.

GIUGNO 2021 (su base 2019)

Aeroporto	Movimenti	%	Passeggeri	%	Cargo (tons)	%
Bergamo	4.274	-48,2	511.403	-58,6	2.253	-76,6
Brescia	1.356	24,1	848	2,3	3.177	68,5
Linate	6.015	-42,8	355.994	-56,8	185,1	-82,6
Malpensa	9.430	-50,8	756.230	-69,8	62.693,10	30,3
Totale nazionale	83.753	-47,5	6.628.638	-64,9	91.329,4	-2,8

LUGLIO 2021 (su base 2019)

Aeroporto	Movimenti	%	Passeggeri	%	Cargo (tons)	%
Bergamo	6.543	-27,7	860.545	-36,2	2.254,80	-79,1
Brescia	1.342	26,7	666	-9,9	3.045	14,8
Linate	7.537	-20	494.373	-32,7	166	-82,4
Malpensa	13.189	-38,7	1.227.357	-56,5	67.563,30	32,5
Totale nazionale	122.078	-29,3	11.140.560	-45,5	97.369,7	-4,7

Note:

Movimenti: Numero totale degli aeromobili in arrivo/partenza.

Passeggeri: Numero totale dei passeggeri in arrivo/partenza, inclusi i transiti diretti

Cargo: Quantità totale in tonnellate del traffico merci e posta in arrivo/partenza.

13.5 Sicurezza stradale

Il Covid-19 ha fortemente impattato sull'incidentalità stradale. Le restrizioni alla mobilità delle persone hanno determinato secondo ISTAT nel 2020 una forte riduzione del numero di incidenti stradali con lesioni a persone (19.964, pari a -39%), del numero dei feriti (25.940,-42,0%) e del totale delle vittime entro il trentesimo giorno (317, -28%). Va detto tuttavia che con l'attenuarsi delle restrizioni per la pandemia e la riprese delle attività economiche, il traffico privato è poi ripreso con una crescente presenza di biciclette e monopattini elettrici, equiparati dal Codice della Strada ai velocipedi, favoriti anche dagli incentivi economici statali.

13.6 Azioni regionali in materia di qualità dell'aria

Le azioni regionali in materia di qualità dell'aria afferiscono principalmente a 3 macrosettori: Trasporti, Energia-Industria e Agricoltura. In particolare:

- nel settore trasporti, fra le principali strategie regionali si pone:
 - la valorizzazione del trasporto pubblico come disincentivo dell'utilizzo del mezzo privato (ad es. sviluppo del servizio ferroviario, adeguamenti e potenziamenti della rete infrastrutturale, il programma di rinnovo di treni e autobus).

- la limitazione progressiva della circolazione dei veicoli più inquinanti e l'incentivazione alla sostituzione del parco veicolare che ha destinato più della metà delle risorse ad incentivi per l'acquisto di veicoli a zero emissioni.
- nell'ambito della produzione energetica l'azione regionale si è focalizzata sul:
 - incremento del ricorso all'uso di fonti energetiche rinnovabili,
 - implementazione degli interventi di riqualificazione energetica degli edifici,
 - regolamentazione degli apparecchi domestici di riscaldamento a biomassa legnosa;
- nel settore attività agricole sono state emanate:
 - misure di finanziamento per manufatti di stoccaggio degli effluenti di allevamento e macchinari per il contenimento delle emissioni.
 - misure che introducono ulteriori elementi migliorativi per la qualità dell'aria come, ad esempio, l'obbligo di interrimento dei reflui zootecnici entro le 12 ore.

Nel complesso, solo per le misure del periodo 2018-2020, sono state impiegate risorse per circa 40 milioni.

Per quanto riguarda le azioni nei tre macrosettori, a partire dal 2021, sono state avviate:

1. iniziative/interventi:

- di implementazione dei sistemi di controllo automatico della circolazione dei veicoli inquinanti (finanziamenti pari a 4,5 milioni di euro),
- per la sostituzione dei veicoli più inquinanti con uno stanziamento di 48 milioni di euro,
- nel settore dei carburanti a basso impatto ambientale, fra cui un bando da 2 milioni per lo sviluppo degli impianti di erogazione del GNL,
- sulla rete ferroviaria e metropolitana;
- per il rinnovo del materiale rotabile e del parco autobus (finanziamento rinnovo autobus TPL con 56 milioni di euro);
- in ambito di mobilità ciclistica per interventi locali, per un costo complessivo di oltre 44 milioni di euro, a cui si aggiungono circa 16 milioni di euro per ognuna delle 3 ciclovie nazionali attualmente in progettazione;
- per l'efficienza delle PMI, dell'illuminazione pubblica e per la sostituzione degli impianti a biomassa, nonché per l'efficientamento energetico degli edifici, fra cui una nuova iniziativa di finanziamento di 15 milioni di euro destinata a edifici ALER e Comuni ad alta densità abitativa,

2. azioni di finanziamento, anche mirate a potenziare le infrastrutture verdi a rilevanza ecologica per l'incremento della naturalità (con dotazione complessiva di oltre 15 milioni di euro).

3. azioni normative quali l'introduzione di un "bollettino nitrati" che tenesse conto anche delle condizioni meteorologiche e delle previsioni sulla qualità dell'aria e l'ampliamento, in caso di superamento dei limiti giornalieri di PM10, dell'ambito di intervento delle limitazioni allo spandimento dei liquami zootecnici.

Inoltre, con la L.R. 9/2020, si è provveduto a finanziare con fondi straordinari un insieme di misure urgenti e in linea con le previsioni contenute nel PRIA per opere e interventi per il trasporto pubblico e per la mobilità ciclistica (oltre 800 milioni di euro), per la realizzazione di opere pubbliche (oltre 340 milioni di euro) di Comuni in materia di sviluppo territoriale sostenibile, efficientamento energetico, rafforzamento delle infrastrutture indispensabili alla connessione internet, per cui si sommano altri 52 milioni di euro in tema di energia e verde pubblico.

Nella seguente tabella sono indicati i fondi regionali stanziati in interventi mirati alla qualità dell'aria, suddivisi in macrosettori, nell'ambito dell'azione e programmazione regionale, nel periodo 2005-2020.

FONDI PER LA QUALITA' DELL'ARIA 2005-2020	
TRASPORTI	7 miliardi e 822 milioni di euro
ENERGIA – INDUSTRIA	482 milioni di euro
AGRICOLTURA	112 milioni di euro
TOTALE	8 miliardi e 416 milioni di euro

14. Impatti Ambientali durante l'emergenza COVID-19

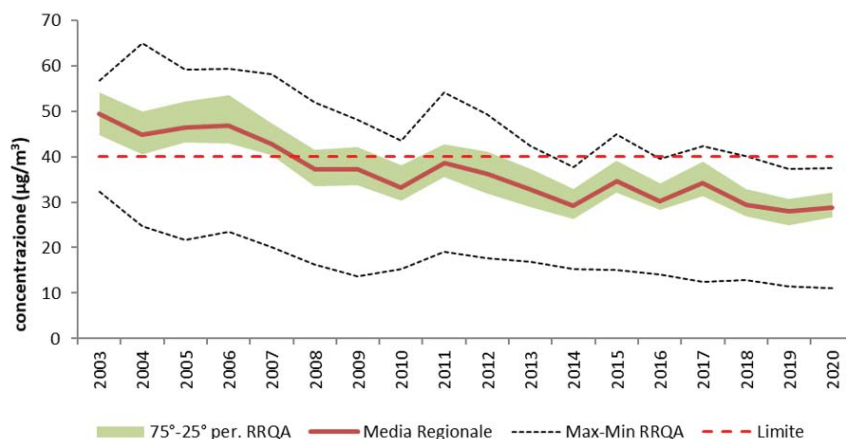
14.1 Qualità dell'aria in Lombardia durante l'emergenza COVID-19

L'emergenza sanitaria ha imposto una serie di limitazioni che hanno riguardato sia le attività economiche che la libertà di movimento dei cittadini, con effetti non uniformemente apprezzabili sulla qualità dell'aria. Infatti, secondo il **Rapporto di ARPA Lombardia**. (Analisi preliminare della qualità dell'aria in Lombardia durante l'emergenza COVID-19, 2020), a fronte di importanti diminuzioni delle emissioni, soprattutto legate al settore mobilità e, in misura inferiore, a quelli della produzione energetica e delle attività industriali, le diminuzioni di concentrazioni di inquinanti sono risultate diverse a seconda dell'inquinante considerato: molto più marcate su NO, benzene ed NO2, meno evidenti sul PM10, che nel bacino padano, per le sue caratteristiche meteorologiche e geografiche, è influenzato in modo significativo dalla presenza della componente secondaria.

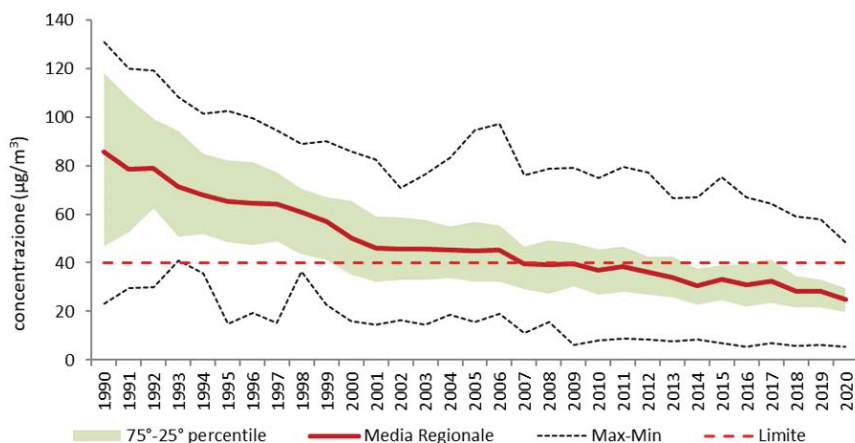
Sebbene nell'ambito di un trend pluriennale in diminuzione, il confronto con il 2019 presenta luci ed ombre: i livelli di NO2 risultano comunque tra i più bassi di sempre, con superamenti della media annua limitati a poche stazioni, quelli di PM10 rispettano ovunque la media annuale ma superano anche nel 2020 in modo diffuso i limiti sul numero massimo di giorni oltre la soglia di 50 µg/m3.

Si riportano di seguito gli andamenti della media annua di PM10 e di NO2, considerando tutte le stazioni di monitoraggio del programma di valutazione.

Serie Ordinaria n. 49 - Martedì 07 dicembre 2021



Andamento delle concentrazioni medie annuali di PM10 Regione Lombardia



Andamento delle concentrazioni medie annuali di NO2 Regione Lombardia

14.2 Gestione dei rifiuti

L'avvio della campagna vaccinale per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2 così come prevista dal decreto del Ministero della Salute prot. 0000001 – 02/01/2021 – GAB – GAB – P del 2 gennaio 2021, integrato in data 8 febbraio 2021 con il documento “*Vaccinazione anti-SARSCoV-2/COVID- 19 Raccomandazioni ad interim sui gruppi target della vaccinazione anti- SARSCoV-2/COVID-19 dell’8.02.2021*” ha comportato l’incremento della produzione di rifiuti potenzialmente infetti (siringhe, garze etc.), che vengono gestiti in appositi contenitori nel rispetto del DPR 254/2003.

Tale aumento di rifiuti sanitari prodotti dai centri vaccinali collocati sul territorio regionale è stato segnalato a Regione dai diversi operatori del settore presenti sul territorio che hanno evidenziato la conseguente difficoltà di gestirli nell’assetto impiantistico lombardo.

Al fine di fare fronte a tale criticità e alla possibilità che gli inceneritori di rifiuti urbani non riuscissero a trattare i rifiuti sanitari a rischio infettivo in tempi brevi, generando l’accumulo di tali rifiuti con aumento dei rischi sanitari, il Presidente Fontana ha emanato l’ordinanza contingibile e urgente n° 755 del 11/05/2021 al fine di derogare alcune prescrizioni del d.p.r. n. 254/2003 e permettere che i rifiuti sanitari potessero essere scaricati negli inceneritori direttamente in fossa, evitando la manipolazione diretta e assicurando la minimizzazione del tempo di permanenza in fossa e la minimizzazione del mescolamento con altri rifiuti.

L’ordinanza aveva validità fino al termine della campagna massiva vaccinale e comunque entro il 15/09/2021, fatta salva la facoltà di reiterazione prevista dall’art. 191 del D. Lgs. 152/2006.

Di seguito si riportano i dati oggetto della ricognizione di Regione che hanno portato all’emanazione dell’ordinanza 755/2021.

Rispetto al 2020, i primi 7 mesi dell’anno mostrano, per i rifiuti sanitari pericolosi, valori sempre più elevati nel 2021, mentre i non pericolosi hanno andamento altalenante.

Analizzando il trend, si evince che i dati disponibili al momento dell’ordinanza (fino a marzo 2021) mostravano i rifiuti sanitari pericolosi, in continuo aumento, con un picco a marzo 2021, con l’avvio della campagna vaccinale massiva. L’aggiornamento dei dati evidenzia un progressivo decremento dei quantitativi, sia per i pericolosi che per i non pericolosi, a partire dal mese di aprile, con l’eccezione del dato di luglio sui rifiuti non pericolosi.

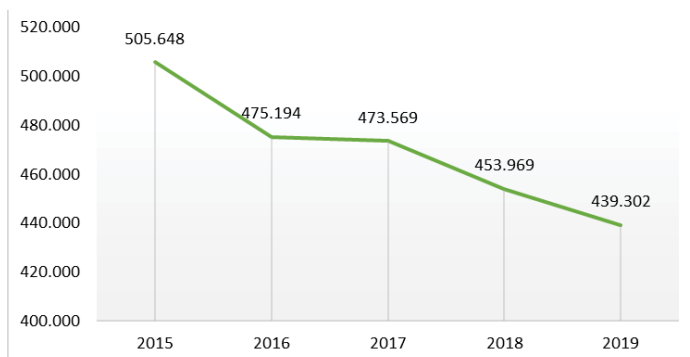
Rifiuti GESTITI (inceneriti R1/D10) periodo gennaio-luglio, anni 2020 e 2021 – dati Sistema operativo ORSO (in tonnellate).

	2020		2021	
	San-NP (rifiuti sanitari non pericolosi)	San-P (rifiuti sanitari pericolosi)	San-NP (rifiuti sanitari non pericolosi)	San-P (rifiuti sanitari pericolosi)
Gen	30	838,8	29,6	2.584,80
Feb	104,1	878,6	40,9	2.553,10
Mar	43,6	1.961,00	183,3	3.157,10
Apr	48,3	2.122,20	100,2	2.687,50
Mag	119,2	1.901,6	87,8	2.242,1
Giu	144,2	1.803,3	63,2	2.063,7
Lug	182,0	1.474,2	175,9	1.528,3
TOTALE	671,4	10.979,7	680,9	16.816,6

15 Sicurezza

Negli ultimi anni i fenomeni criminosi in Lombardia sembrano attenuarsi. Infatti, molti dei reati denunciati dalle Forze dell’ordine hanno subito un notevole decremento nel periodo preso in considerazione. In generale, tenendo presente il totale dei delitti commessi in Lombardia nel periodo preso in considerazione, si assiste ad un decremento del 13,1% passando dai 505.648 delitti del 2015 ai 439.302 nel 2019.

Figura 32 - Andamento del totale dei delitti in Lombardia dal 2015 al 2019

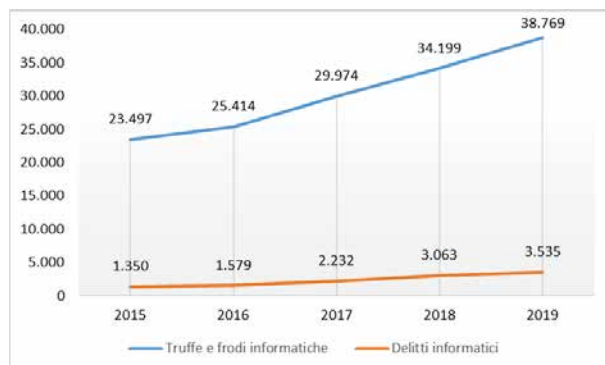


Fonte: Elaborazione PoliS-Lombardia su dati Istat

Nel periodo Covid secondo i dati del Ministero dell'interno¹¹ la delittuosità sarebbe ulteriormente diminuita per effetto delle restrizioni alla mobilità delle persone. A livello nazionale sul numero totale di delitti denunciate alle forze di polizia il calo sarebbe del 18,7% rispetto ai delitti registrati nel 2019. È verosimile quindi che anche in Lombardia si registri un ulteriore calo della delittuosità.

Quasi tutti i reati contro il patrimonio sono in calo. Questa tendenza era presente fino al 2019 e sembra confermata sempre a livello nazionale dal Ministero dell'Interno, con la sola notevole eccezione delle truffe e frodi informatiche che sono aumentate in maniera considerevole in Lombardia, probabilmente anche in corrispondenza dello sviluppo e dell'incremento dell'uso delle nuove tecnologie informatiche. Questo tipo di reato è aumentato del 65% nel periodo 2015-2019, nell'anno 2019, costituiscono l'8,8% del totale dei delitti commessi in Lombardia; i delitti informatici registrano invece un incremento del 161,8%.

Figura 33 - Andamento truffe e frodi informatiche e delitti informatici in Lombardia. Anni 2015-2019



Fonte: Elaborazione PoliS-Lombardia su dati Istat

¹¹ Cfr. Organismo permanente di monitoraggio ed analisi sul rischio di infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso, vari report disponibili sul sito <https://www.interno.gov.it/>

Sul fronte del contrasto al riciclaggio di denaro si segnala come il periodo Covid segni una preoccupante inversione di tendenza del trend delle segnalazioni di operazioni sospette. Secondo l'UIF¹² nel primo semestre 2021, si notano alcuni segnali preoccupanti. Sono infatti in significativa crescita le segnalazioni sospette rispetto allo stesso periodo del 2020. In particolare, in Lombardia il numero delle segnalazioni di operazioni sospette ha avuto un'impennata (+30%).

¹² Newsletter n. 4 - 2021. Le segnalazioni di operazioni sospette - 1° semestre 2021.

E - RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTI ATTUATIVI

1. Risorse Finanziarie

Il principale strumento europeo in risposta all’emergenza causata dalla pandemia da COVID -19, è rappresentato dal **Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza**, proposti dalla Commissione Europea nel maggio 2020 e confermati dalle conclusioni del Consiglio Europeo del 17-21 luglio 2020.

A livello nazionale, è **in corso** il **confronto** sull’impatto territoriale **delle risorse a disposizione**. Pertanto, allo stato attuale non sono ancora note le politiche che verranno finanziate, le risorse a disposizione del territorio lombardo, la governance e le modalità con cui verranno gestite le risorse.

Qui di seguito si riporta una **stima aggiornata alla data di stesura del presente documento** circa le **fonti finanziarie** a disposizione di **Regione Lombardia** per i prossimi sette anni¹³.

	Fonte Finanziaria	Stima	Priorità degli Investimenti
RISORSE DELLA POLITICA DI COESIONE	Programmazione UE 2021-2027	Le risorse UE a disposizione di Regione Lombardia per i Programmi Regionali 2021-2027 sono pari a 1.402, 94 milioni di euro Considerando il cofinanziamento nazionale, pari al 60%, le risorse complessive a disposizione di RL per i Programmi Regionali 2021-2027 sono pari a 3.507,35 milioni di euro + 1.567,35 milioni di euro rispetto al 2014-2020	Priorità di investimenti su ricerca, innovazione, competitività, sviluppo sostenibile, connettività, lavoro, formazione e inclusione, sviluppo urbano eteritoriale
	Programmazione nazionale FSC 21-27	Da definire	(potenziale focus sulle infrastrutture e sulla rigenerazione urbana)

¹³ Nelle risorse indicate relative alla programmazione europea sono esposte solo quelle dedicate trasversalmente alle politiche di più Direzioni Generali; non sono contemplate le risorse destinate all’agricoltura, che rappresentano comunque un patrimonio importante per le politiche di settore e sulle quali, rispetto alla futura programmazione, è in corso un importante presidio da parte di Regione Lombardia (vedi RA 69 e 70)

	Fonte Finanziaria	Stima	Priorità degli Investimenti
RISORSE AGGIUNTIVE E TEMPORANEE DI NEXT GENERATION EU PER IL RILANCIO DOPO LA CRISI SANITARIA	Recovery and Resilience Facility	Dato per l'Italia: 191,5 miliardi di cui 127,6 miliardi di prestiti e € 63,8 miliardi di sovvenzioni	Investimenti di rilancio per promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione migliorando la resilienza e la capacità di adattamento degli Stati membri , mitigando l'impatto sociale ed economico della crisi e sostenendo le transizioni verdi e digitali
RISORSE STRAORDINARIE REGIONALI	Piano Lombardia	Stanziamiento Regione Lombardia: 4,5 miliardi di euro (obiettivo di incremento a più di 5 mld nella manovra di bilancio)	Investimenti pubblici su infrastrutture regionali e locali
ALTRE RISORSE AUTONOME	Risorse autonome e Trasferimenti	Cofinanziamento risorse regionali su Programmazione 21-27: 631 milioni di euro	Investimenti in ambito economico, sociale e territoriale
	PAC 23-27	Risorse da definire	

Indipendentemente dalla fonte delle risorse finanziarie di Regione Lombardia, sarà comunque necessario definire una **rigorosa programmazione e gestione delle risorse ad oggi disponibili**, sia a livello nazionale sia a livello europeo:

ID	Risultato Atteso
IST.01.12.19	Governance della programmazione 2014-2020
IST.01.12.20	Presidio negoziale e avvio della programmazione 2021-2027
IST.01.12.21	Governance del Patto per la Lombardia

Programmazione comunitaria

Le priorità di intervento e la strategia della Politica di coesione 2021-2027 di Regione Lombardia sono state delineate nel Documento di Indirizzo Strategico (DIS) approvato a fine 2019. A partire dalle priorità definite nel DIS, nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) e nella Nota di aggiornamento - come indicato nelle tabelle della sezione F - Regione Lombardia ha selezionato

gli obiettivi specifici su cui intende concentrare le risorse europee 2021-2027 e identificato le proposte di azioni che potranno essere attuate nel corso della programmazione 2021-2027.

A conclusione del negoziato finanziario con il Governo per l'assegnazione delle risorse FESR e FSE+ 2021-2027, le risorse UE a disposizione di Regione Lombardia per i Programmi Regionali 2021-2027 sono pari a 1.402,94 milioni di euro. Considerando il cofinanziamento nazionale, pari al 60%, le risorse complessive a disposizione di RL per i Programmi Regionali 2021-2027 sono pari a 3.507,35 milioni di euro, ossia 1.567,35 milioni di euro in più rispetto al 2014-2020. Sarà necessario verificare e raccordare i contenuti dei Programmi Regionali – in corso di definizione - sia con i contenuti dei Programmi Nazionali, in corso di elaborazione da parte del Governo, sia con i contenuti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Per il ciclo di programmazione 2021-27 Regione Lombardia metterà a disposizione un cofinanziamento regionale pari a 631 milioni di euro, in aumento rispetto ai 290 milioni della programmazione 2014-20. La significativa differenza tra i due cicli è dovuta all'incremento delle risorse UE per la Regione sui Programmi Operativi da 970 ml€ a 1,4 miliardi circa; nonché all'incremento della quota di finanziamento regionale (da 15% a 18%) a seguito della riduzione del tasso di cofinanziamento UE (da 50% a 40%).

Politica Agricola Comune

L'entrata in vigore della nuova PAC avverrà nel 2023 avendo l'Unione europea rinviato di due anni l'avvio del nuovo regime con il Regolamento 2020/2022 del 23 dicembre 2020, delineando i metodi da adottare in questo periodo di transizione in cui le vecchie norme dovranno essere adattate alle nuove esigenze ed ai nuovi obiettivi previsti dall'Europa.

A seguito dell'estensione del Programma regionale di Sviluppo Rurale 2014-2022, si avvierà la fase attuativa con la messa a disposizione delle risorse entro il 2022 e il mantenimento dei target di spesa annuali.

Tra la fine del 2021 e il 2022 dovrà essere negoziato il quadro delle scelte nazionali sulla PAC (nell'ambito del Piano Strategico Nazionale PAC 2023-2027) tra cui quelle strategiche per le Regioni (Primo pilastro: modalità di convergenza interna; elenco dei regimi agro-climatico ambientali e del benessere animale; accoppiato e interventi settoriali. Secondo Pilastro: la governance dei PSR).

Gli aspetti operativi dello sviluppo rurale 2023-27 si metteranno a punto nel corso del 2022 in concomitanza con il definirsi del quadro attuativo delle scelte nazionali nel Piano Strategico Nazionale PAC 2023-27, da presentare alla Commissione entro la fine del 2021 e da questa approvato entro sei mesi. Quindi nel 2022 si definiranno tutti gli aspetti operativi veri e propri per poter avviare la nuova PAC dal 1.1.2023, ivi compresi gli interventi di carattere regionale (ex misure).

ID	Risultato Atteso
ECON.16.01.69	Presidio negoziale dei processi decisionali europei e nazionali e interregionali in tema di politiche disettore per conservare la competitività sostenibile del settore agricolo e agroalimentare e forestaleregionale

ECON.16.01.70	Sviluppo Rurale: conclusione del Programma 2014-2022, impostazione della programmazione oltre il2022 e semplificazione delle procedure per l'accessibilità dei bandi

2 - Strumenti Attuativi

2.1 Autonomia

L’**autonomia** è il filo conduttore che ha segnato e continuerà a segnare l’intera azione politica e amministrativa della legislatura. Per raggiungerlo **proseguiranno i negoziati con il Governo** e le **sinergie** con altre **Regioni interessate**. A seguito della ripartenza del processo di riforma, la Regione si adopererà per la più sollecita conclusione dell’intesa con il Governo. La finalità è quella di ottenere ulteriori condizioni di autonomia in particolare nelle funzioni di tipo regolamentare e programmatico di interesse più rilevante per il territorio.

Regione Lombardia è, inoltre, al lavoro insieme al Governo centrale per cercare una sintesi che possa consentire la piena attuazione della legge n. 5 del 2020, “Disciplina delle modalità e delle procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni elettriche in Lombardia e della determinazione del canone”.

Con riferimento ai rapporti istituzionali territoriali con Province e Città Metropolitana di Milano, Regione Lombardia intende rinnovare l’Intesa sulla delega delle funzioni regionali confermate, quale strumento di interlocuzione permanente sul ruolo di presidio del territorio svolto da tali Enti in ambiti strategici quali la Protezione civile, il Turismo, l’Ambiente, le Politiche sociali e la Programmazione territoriale.

ID	Risultato Atteso
IST.01.01.1	Maggiore autonomia nelle materie previste dalla Costituzione
IST.01.01.2	Riorganizzazione del rapporto Regione-territorio alla luce del riordino territoriale nazionale

2.2 Una Regione efficiente e innovativa

Si continuerà la politica virtuosa di **razionalizzazione dei costi di funzionamento** perseguendo l’**efficienza** nell’erogazione dei servizi, strumento essenziale per lo sviluppo del territorio (smart land). A partire dal 2020, Regione Lombardia si è, inoltre, attivata per favorire, attraverso diversi concorsi pubblici, il necessario cambio generazionale delle proprie risorse umane, cercando così di superare le criticità derivanti, oltre che dalle tradizionali rigidità delle selezioni pubbliche, dal lungo periodo di blocco delle assunzioni e dal vincolo della mobilità preventiva. Grazie ai nuovi concorsi da gennaio a novembre 2021 la Giunta di Regione Lombardia ha assunto 90 persone ed entro i primi mesi del 2022 è prevista l’assunzione di ulteriori 170 risorse.

Parallelamente si attueranno iniziative volte a garantire la **fiscalità competitiva**, fattore attrattivo del sistema economico territoriale di Regione Lombardia. Per **semplificare l’approccio dei contribuenti** (cittadini e imprese) con la **fiscalità** regionale saranno **ampliate le funzionalità esistenti** e introdotte **nuove funzionalità del cassetto fiscale**.

Sarà avviato anche uno studio per la trasformazione della tassa auto in chiave ambientale in considerazione del veloce passaggio del parco veicolare verso l'alimentazione elettrica, mantenendo invariata la pressione fiscale e ampliando la base imponibile.

Nell'ambito del corretto ed efficiente funzionamento della cosiddetta macchina amministrativa, Regione Lombardia intende proseguire nel percorso di rafforzamento delle risorse umane. Da una parte si lavorerà per un piano di assunzioni mirate di nuovo personale per potenziare le funzioni istituzionali correnti ed avvicinarsi alle nuove esigenze amministrative dell'ente. Dall'altra continuerà l'attività di investimento nella formazione. In questo quadro si intende **promuovere un percorso di formazione attiva**, anche mediante l'utilizzo di strumenti digitali, a beneficio delle Direzioni Generali, che **abiliti le necessarie competenze per applicare efficacemente sui rispettivi adempimenti o procedimenti la metodologia MOR**, allo scopo di renderle progressivamente autonome nell'attività di misurazione degli oneri regolatori introdotti dalla normativa e dai processi regionali in essere, e per individuare anche correttivi che possano ridurre o eliminarne gli effetti sugli utenti finali, attraverso **adeguati interventi di digitalizzazione e semplificazione** e/o facendo ordine, laddove necessario, tra i diversi livelli di competenza amministrativa.

ID	Risultato Atteso
IST.01.03.3	Razionalizzazione degli Enti dipendenti e Società partecipate
IST.01.034	Razionalizzazione dei costi di funzionamento
IST.01.047	Fiscalità competitiva come fattore attrattivo del sistema economico territoriale
IST.01.048	Riduzione della pressione fiscale, recupero delle entrate e compliance fiscale

2.3 Semplificazione

Le **regole** che la Pubblica Amministrazione è chiamata a **rispettare** comportano **tempi spesso troppo lunghi** per concretizzare investimenti. Soprattutto in questa fase c'è invece bisogno di **misure concrete ed immediate** per dare ossigeno alle imprese e semplificare l'accesso ai servizi affrontando i limiti strutturali noti. Si rende necessario **tornare ad investire sulla responsabilità di amministratori e dirigenti della PA**.

Regione Lombardia vuole aprire una nuova stagione per **concretizzare semplificazioni** con al centro la unicità dei centri di decisione, la omogeneità e la digitalizzazione delle procedure, la certezza dei tempi, la semplificazione istituzionale. Regione intende rafforzare il livello di cooperazione e fiducia con il territorio e scommettere sulla **correttezza dei cittadini** e delle **imprese lombarde riducendo tempi e procedure, dilatando gli spazi delle autocertificazioni, attuando una propria riorganizzazione** basata sul principio di sussidiarietà verticale ed orizzontale.

In questo senso, Regione Lombardia si è impegnata approvando la **Legge 20/2020** che contiene misure di **semplificazione** e **riduzione** degli **oneri amministrativi** volte ad accelerare la ripresa socioeconomica del territorio a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Tra i contenuti più rilevanti della legge si riportano i seguenti:

- **ulteriore semplificazione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale** che

si concludono attraverso il ricorso alla conferenza di servizi decisoria,

- Semplificazione della **conferenza di servizi per progetti infrastrutturali**,
- Semplificazione e accelerazione dei **procedimenti relativi a opere e interventi soggetti a valutazione di impatto ambientale di competenza non statale**,
- Semplificazione dei **procedimenti edilizi** per la rigenerazione urbana,
- Promozione dell'economia circolare mediante **procedure semplificate di recupero dei rifiuti**,
- Previsione di un servizio di **tutoraggio** rivolto ad investitori nazionali e internazionali interessati alla realizzazione di insediamenti produttivi superiori ad una precisa soglia comunitaria (euro 5.225.000), attivato con DGR 3909/2020, per accompagnare le imprese nell'espletamento dei necessari procedimenti amministrativi, offrendo una gamma di servizi volti a facilitare l'orientamento e l'inserimento dell'investitore nel contesto economico lombardo, con riferimento sia a nuove iniziative imprenditoriali che a progetti di trasformazione e ampliamento di impianti già attivi e ad interventi di reshoring di attività, o rami di attività, precedentemente delocalizzate;
- Applicazione di modalità di alimentazione del **fascicolo informatico d'impresa** e di **interoperabilità tra sistemi informativi regionali e camerali**;
- Semplificazione nelle modalità per l'espressione della posizione univoca e vincolante del Rappresentante Unico della Regione (RUR) nelle conferenze di servizi per l'autorizzazione all'apertura o alla modifica delle **grandi strutture di vendita sottoposte a VIA regionale**, con DGR n. 4063 del 21/12/2020;
- rinforzo delle competenze digitali dei funzionari pubblici e dei professionisti per il migliore utilizzo degli strumenti digitali di supporto all'attività urbanistica (Data Base Topografico Regionale).

Uffici di prossimità

Regione Lombardia continuerà il suo impegno per giungere all'apertura degli sportelli territoriali al servizio del cittadino per fornire informazioni e consulenza sugli istituti di protezione giuridica, decongestionando l'accesso ai Tribunali grazie alla collaborazione e il coinvolgimento degli Enti locali. Dopo la stipula degli accordi negoziali con gli Enti territoriali interessati e gli Uffici giudiziari, Regione Lombardia, attraverso il finanziamento del PON Governance e con il coinvolgimento attivo degli enti locali e degli uffici giudiziari interessati, avvierà le attività operative volte ad assicurare:

- a) la formazione dei dipendenti dei Comuni e/o dei soggetti pubblici che saranno addetti agli Uffici di prossimità, nonché dei dipendenti degli uffici giudiziari coinvolti allo scopo di garantire la funzionalità di tutto il flusso di lavoro degli atti trattati, secondo il modello formativo-organizzativo della Regione Pilota Piemonte;
- b) la promozione ed il coordinamento di una efficace azione informativa tesa a portare a conoscenza dei cittadini i servizi offerti dagli Uffici di prossimità, seguendo le linee guida fornite dal Ministero di Giustizia e il modello di comunicazione con i relativi strumenti;
- c) l'allestimento base delle postazioni comunali degli Uffici di prossimità (hardware, software e scrivanie);
- d) l'accompagnamento operativo dei Comuni nella fase di avvio degli Uffici di prossimità;
- e) il raccordo, attraverso una specifica azione, tra la fase sperimentale (con le altre regioni) e la diffusione nazionale del progetto.

Tavoli di confronto con gli stakeholder per la semplificazione e la competitività

Sono stati attivati diversi Tavoli di lavoro per il rilancio del sistema economico e produttivo, con stakeholder e territorio e con l'obiettivo di confrontarsi e raccogliere idee e proposte su tematiche strategiche e nuovi strumenti per supportare e consolidare la ripresa nella fase post-Covid:

- **Tavolo Credito**, che ha avviato riflessioni in tema di miglioramento dell'accesso al credito, anche pensando a possibili canali di finanziamento alternativi a quelli tradizionali, e di rafforzamento patrimoniale delle nostre imprese;
- **Tavolo Semplificazione e Attrazione investimenti**, dedicato sia all'attrazione di nuove iniziative imprenditoriali che a progetti di trasformazione e ampliamento di impianti già attivi e ad interventi di reshoring, attraverso la costruzione di un contesto ambientale sempre più favorevole agli investimenti, superando uno fra i principali gap competitivi dei nostri territori nel confronto con i competitori esteri, consistente nel difficile rapporto tra imprese e Pubblica Amministrazione;
- **Tavolo Imprese e Capitale Umano**, per raccordare in modo sempre più stretto la filiera produttiva e quella della formazione a fronte di una domanda di lavoro sempre più tecnica e orientata su 4.0, efficienza energetica, mecatronica, ICT esteso e sviluppo sostenibile.

Semplificazione e Trasformazione Digitale

Negli ultimi anni, dando seguito alle indicazioni contenute nel **Programma Strategico per la Semplificazione e Trasformazione Digitale (PSSTD)**, Regione Lombardia ha attuato una serie di **interventi strategici** che hanno portato ad un grande cambiamento, non solo degli strumenti tecnologici a supporto **dell'azione amministrativa, ma anche dei modelli organizzativi, dei processi e delle competenze necessarie per l'erogazione dei servizi**.

Per dare attuazione alla **"vision digitale"** di Regione Lombardia in continuità al percorso avviato è **stato approvato il Piano Triennale di Trasformazione Digitale (PTTD) 2021-2023** in modo da rendere **"esecutive" le 10 Linee di Intervento Strategiche (LIS) definite nel PSSTD**.

Il Piano Triennale di Trasformazione Digitale si pone l'obiettivo di **delineare i percorsi tecnologici, operativi e culturali che Regione Lombardia**, nell'ambito della **trasformazione digitale**, intende avviare in risposta alle esigenze rilevate e funzionali ad ottenere:

- **Servizi digitali** di sempre maggior valore, qualità e di facile fruizione;
- **un'organizzazione flessibile, trasparente e aperta al cambiamento**, che punta sulle persone, stimola **l'apprendimento continuo e rafforza le competenze digitali**;
- **un ruolo chiave e proattivo di Regione Lombardia**, insieme agli altri partner degli **ecosistemi** di appartenenza, nella crescita digitale del paese;
- **la valorizzazione dei dati**, da considerare un asset fondamentale per indirizzare le politiche regionali, nel supporto strategico, **nei processi decisionali e operativi**.

In coerenza con queste esigenze, sono stati individuati **30 interventi strategici** per dare attuazione alle **10 Linee di Intervento Strategico del PSSTD** e abilitare una vera e propria trasformazione digitale del territorio lombardo.

Regione Lombardia in attuazione del PSSTD, che ha tra gli obiettivi la riduzione degli oneri burocratici a carico di cittadini e imprese e offrire servizi sempre più efficaci ed efficienti, continuerà a realizzare interventi che semplificando i processi e le procedure interne, tramite l'uso

intelligente delle nuove tecnologie offre servizi integrati in risposta ai bisogni dei cittadini e imprese. Continuerà l'attività di omogeneizzazione delle procedure e l'unificazione delle modulistiche e parallelamente si continueranno ad arricchire di nuove funzionalità le piattaforme "Procedimenti" per la gestione telematica del procedimento amministrativo e quella dedicata all'erogazione di contributi, sovvenzioni e finanziamenti (Bandi OnLine).

In particolare, la piattaforma procedimenti ad oggi ha 50.000 utenti registrati, 64.000 profili creati, n.34 Procedimenti attivi e N.312.000 Istanze gestite. Inoltre, sono stati semplificati 7 titoli relativi alla digitalizzazione del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale, si è provveduto a digitalizzare il procedimento di installazione di impianti a Fonti Energetiche e i procedimenti di VIA e di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (VER). Attraverso la piattaforma è possibile altresì inoltrare la domanda di autorizzazione sismica e la comunicazione del deposito sismico.

La piattaforma Bandi OnLine oggi conta più di 556.000 utenti registrati per oltre 1,21 milioni di domande presentate in risposta a 618 bandi implementati sulla piattaforma nel periodo, con 7.6 miliardi di euro messi a bando e con un trend di forte crescita del numero dei bandi, a fronte di maggiori investimenti che hanno consolidato la piattaforma.

Tra gli interventi individuati nel Piano si segnalano anche:

- **Garantire l'accesso degli utenti ai servizi digitali offerti da Regione Lombardia** attraverso le modalità previste e incentivate (**SPID, CIE, CNS**), facendo leva **sull'identità digitale e sul domicilio digitale**;
- **Semplificare** e unificare l'accesso di cittadini e imprese **alle misure di sostegno e alle agevolazioni regionali** nei diversi ambiti di competenza regionale (lavoro, servizi abitativi pubblici, ecc.);
- **Garantire l'usabilità** dei servizi digitali offerti e **favorire l'accesso** delle persone con disabilità agli strumenti informatici;
- **Semplificare i processi di funzionamento interno** della PA lombarda, a partire da RL e dagli enti SIREG, attraverso la loro re-ingegnerizzazione e il ricorso a tecnologie emergenti (es. Robot Process Automation);
- Realizzare soluzioni per favorire **l'aggiornamento delle competenze digitali** del personale della PA lombarda, anche in strutture tecniche complesse come l'Urbanistica e la Gestione del Territorio per una più efficiente governance dei processi di pianificazione e programmazione territoriale;
- Valorizzare il patrimonio informativo delle PA lombarde rendendolo disponibile secondo i paradigmi **'Open Data'** e **'Linked Data'** allo scopo di promuovere un modello di 'governo aperto' e di interoperabilità tra sistemi;
- Evolvere gli **strumenti integrati di analisi dei dati** per supportare le politiche istituzionali e le decisioni, anche attraverso il ricorso ai **Big Data**, all'**analisi predittiva**, all'**intelligenza artificiale** e all'integrazione con **fonti dati esterne** (es. immagini satellitari);
- **Favorire la definizione e la condivisione di regole tecniche di scambio informativo** con altre Pubbliche Amministrazioni (ad es. INPS, MEF, Ministero dell'Interno, altre Regioni o Enti Locali...) anche nell'ambito dei dati geografici (georeferenziati), attraverso l'adesione/presidio dei gruppi di lavoro specialistici attivi a livello nazionale ed internazionale
- Realizzare interventi per ottimizzare e programmare in modo più efficiente i **servizi**

infrastrutturali, soprattutto in ottica ‘cloud’, e i **servizi di connettività**, per aumentare la qualità dei servizi e abilitare nuove modalità di lavoro (es. smart working)

Parallelamente continua l’impegno di Regione Lombardia nell’ambito del progetto **Misurazione degli Oneri Regolatori gravanti sulle imprese lombarde** (MOR) in tema di semplificazione dei processi, snellimento degli oneri burocratici e riduzione dei tempi procedurali, nonché nell’adozione, attraverso specifiche leggi di semplificazione o leggi di settore, di disposizioni di semplificazione amministrativa, organizzativa e procedimentale negli ambiti istituzionale, economico, sanitario, territoriale.

ID	Risultato Atteso
IST.01.11.14	Aggiornamento e attuazione del Programma Strategico per la Semplificazione e la Trasformazione digitale lombarda
IST.01.11.15	Semplificazione della normativa di settore, anche mediante le leggi annuali di semplificazione
ECON.14.01.40	Adeguamento normativo e semplificazione amministrativa a favore delle imprese
ECON.14.02.49	Adeguamento normativo, semplificazione amministrativa e programmazione di settore
SOC.13.01.137	Miglioramento/semplificazione del percorso del cittadino per il riconoscimento dell’invalidità civile, handicap e disabilità attraverso il raccordo tra ASST (Medicina legale) ed enti/amministrazioni coinvolti
TER.09.02.196	Semplificazione dei procedimenti autorizzativi, sviluppo di sistemi informativi e razionalizzazione delle attività di controllo ambientale

2.4 Sistema strutturato di relazioni

La **trasversalità** e la **complessità** degli **obiettivi** programmati presuppone il **costante confronto** interno con gli stakeholder sociali e locali, finalizzato al rilancio del territorio regionale e allo sviluppo sostenibile dell’area metropolitana, anche attraverso gli strumenti di programmazione negoziata, gli accordi fra pubbliche amministrazioni e la valorizzazione dei beni e delle aree di proprietà regionale quali leve strategiche per lo sviluppo del territorio oltre che a servizio della collettività. In particolare, nell’ambito della collaborazione siglata tra Regione Lombardia e Arexpo SpA¹⁴, si individuano quali priorità di intervento:

- Il supporto a Regione Lombardia nella definizione, in raccordo con tutte le istituzioni interessate, di un **primo documento di inquadramento programmatico finalizzato alla rigenerazione complessiva dell’area “Città studi”**, a seguito della riorganizzazione dell’Università degli Studi di Milano connessa alla realizzazione del nuovo Campus in MIND e della prossima rilocalizzazione degli IRCSS Besta e Tumori nella Città della Salute;
- Attività di **studio e valorizzazione del patrimonio regionale**, finalizzati ad individuare le aree potenzialmente interessanti per l’avvio di un processo di valorizzazione e rigenerazione urbana;
- Supporto a Regione Lombardia relativamente al **monitoraggio, all’attuazione ed alla gestione di interventi di Edilizia Residenziale Pubblica in coordinamento con le ALER ed i Comuni competenti**;

¹⁴ DGR 5046 del 19/07/2021

- Attività di studio, inquadramento ambientale, urbanistico e di contesto, finalizzate ad attuare processi di **rigenerazione urbana e territoriale di aree e bacini ricadenti nel territorio dei Comuni del c.d. Patto del Nord Ovest Milano e dei Comuni collocati nell'area della direttrice Milano-Varese**, anche mediante la partecipazione a bandi e progetti europei.

Regione Lombardia lavorerà, inoltre, per favorire il confronto e il dialogo tra le diverse confessioni presenti nel territorio. In tal senso si prevede la piena operatività, nel 2022, della *Consulta Regionale per l'integrazione e la promozione del dialogo interreligioso*¹⁵. La Consulta, organismo di consultazione e di confronto in relazione all'attività della Regione, sarà chiamata ad esprimersi per la definizione di politiche di integrazione per le quali assumano particolare rilievo le pluralità di orientamento religioso.

Allo stesso tempo, le **Relazioni Internazionali** costituiscono una risorsa preziosa per attuare una strategia di rilancio della Lombardia a tutto campo mediante azioni che consentano di:

- Consolidare i rapporti e valorizzare i nuovi canali internazionali aperti con **l'emergenza sanitaria**,
- Dare impulso alle relazioni con aree extra europee e Paesi emergenti, anche attraverso reti internazionali e canali di interlocuzione privilegiata strettamente connessi ai canali diplomatici, con priorità per le opportunità di promozione della Lombardia e di accompagnamento del territorio lombardo a nuovi contesti di relazione economico-commerciali;
- Riorientare le priorità di collaborazione all'interno delle **reti e comunità di lavoro** per favorire l'emersione di progettualità rispondenti ai nuovi bisogni e sfide, da candidare anche sulle misure che saranno attuate con la riprogrammazione dei fondi residui della programmazione in corso e sulla nuova programmazione 2021-2027;
- Focalizzare i **primi grandi eventi internazionali** nell'ottica di rilancio post emergenziale e coinvolgere in modo continuativo, anche attraverso la relazione con il Corpo Consolare, tutti i Paesi nei grandi eventi internazionali e nelle manifestazioni di settore per promuovere l'attrattività della Lombardia.

Nell'ambito della programmazione europea, in coerenza con le disposizioni comuni sui Fondi strutturali, Regione Lombardia intende favorire l'integrazione tra il programma FESR e le opportunità dei programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) per un uso più efficace ed efficiente delle risorse in un'ottica di sviluppo territoriale sostenibile. La CTE, con i programmi 2021-2027 (in particolare Spazio Alpino ed ESPON) si conferma strumento a disposizione delle imprese, della pubblica amministrazione, degli enti di ricerca e dei professionisti per cooperare, fare rete e scambiare buone prassi a livello europeo.

Nell'ambito della sinergia con la Strategia Macroregionale EUSALP, si segnala la rilevanza dell'asse dedicato "Governance" del nuovo Programma Interreg VI B Spazio Alpino al fine di promuovere le attività di EUSALP e dei relativi Action Groups (AGs).

¹⁵ Istituita con la legge Regionale 10 dicembre 2019, n. 22.

In questo quadro, la **Delegazione di Bruxelles della Regione Lombardia** presso l'Unione Europea opererà per rafforzare il ruolo della Lombardia in Europa ed assicurare l'adeguata rappresentanza, tutela e promozione delle priorità regionali e del sistema socioeconomico nel suo complesso, anche attraverso un più strutturato servizio di accompagnamento al sistema delle imprese lombarde per favorire il loro accesso ai fondi europei. La Delegazione presiederà attivamente tutti i dossier di rilevante interesse regionale e respiro europeo legati in particolare alla transizione verde, alla transizione digitale e allo sviluppo di nuove competenze, favorendo l'avvio di Patti Regionali per le Competenze, l'iniziativa europea volta promuovere una strategia di aggiornamento delle competenze lavorative per tutto l'arco della vita, a cui possono aderire imprese, lavoratori, enti territoriali, parti sociali, camere di commercio e servizi per l'occupazione. Un ruolo particolare rivestirà Casa Lombardia, spazio dinamico di collaborazione professionale tra associazioni, enti e stakeholders lombardi.

ID	Risultato Atteso
IST.18.01.31	Rilancio del territorio attraverso le risorse del PNRR, gli strumenti di programmazione negoziata e Interventi per la ripresa economica a favore degli enti locali in attuazione delle ll.rr. 9/2020 e 4/2021
IST.19.01.32	Sviluppo dei rapporti internazionali attraverso la realizzazione di incontri e missioni istituzionali, imprenditoriali, ed economiche, abbinate ad azioni per l'attrattività e la sottoscrizione di accordi, intese e protocolli internazionali
IST.19.01.33	Promozione dell'attrattività del territorio lombardo, incremento dell'indotto e sviluppo di nuoveimprenditorialità e competenze attraverso l'organizzazione e la realizzazione di grandi eventi di carattere internazionale
IST.19.01.34	Azioni a sostegno del miglioramento delle condizioni economiche e sociali nei Paesi in via di sviluppo
IST.19.02.35	Rafforzamento e promozione della cooperazione territoriale europea nei diversi ambiti territoriali etematici di interesse di Regione Lombardia e valorizzazione dell'azione regionale nel contesto europeo
IST.19.01.36	Consolidamento delle relazioni con le istituzioni europee per garantire la tutela dei cittadini e delleproduzioni lombarde

2.5 Comunicazione

Con la crisi sanitaria del 2020 si è assistito a un processo di **riproposizione delle Istituzioni pubbliche come fonte rilevante, riconoscibile e riconosciuta di comunicazione di pubblica utilità e informazione istituzionale**. Un ruolo che grazie ai media digitali consente ai cittadini di potenziare enormemente le interazioni informative dirette e disintermedate con i decisori, in una logica di servizio pubblico rinnovato che pone al centro il bisogno comunicativo primario dei cittadini.

La **comunicazione istituzionale** ha avuto, e continuerà ad avere, un ruolo di servizio, un compito e soprattutto una fondamentale responsabilità: **“portare” ai cittadini, agli stakeholder, ad altre Amministrazioni o Enti, Imprese o Associazioni le informazioni** corrette relative alle attività che Regione Lombardia è impegnata a realizzare quotidianamente a loro favore, **facendo ricorso a tutti gli strumenti disponibili per raggiungerli nel modo più adeguato e con un**

approccio multicanale e targettizzato, che consenta così di massimizzarne la diffusione e l'efficacia.

Per rilanciare un territorio così ricco, competitivo, attrattivo e con una forte vocazione internazionale, in un momento di crisi come quello che stiamo attraversando, **Regione Lombardia ha scelto di individuare alcune priorità che caratterizzeranno la propria azione di governo nel prossimo biennio**, definite nel Documento di Economia e Finanza Regionale e nei suoi aggiornamenti, **che saranno quindi il contenuto principale anche delle attività di comunicazione istituzionale**.

Da un punto di vista strategico, sarà avviato un lavoro di valorizzazione dell'immagine regionale, guidato da principi di innovazione e semplificazione e un percorso di revisione della normativa regionale di riferimento sulla comunicazione istituzionale, che aggiorni la funzione all'interno del quadro strategico delle azioni dell'Ente, con l'obiettivo di rafforzare l'approccio strategico della comunicazione istituzionale di Regione Lombardia, nel panorama della complessità comunicativa di oggi.

La realizzazione degli obiettivi e delle politiche indicate nel documento di Economia e Finanza Regionale, sarà declinata in azioni di comunicazione mirate ai differenti target, attraverso canali, linguaggi e messaggi sempre più verticali e personalizzati e nell'ambito di un posizionamento ispirato ai valori di una Lombardia competitiva e prima regione per opportunità concesse. I risultati delle politiche saranno valorizzati all'interno di un portale web dedicato al fine di rendicontare in modo chiaro e trasparente al cittadino e agli stakeholder l'attività svolta da Regione Lombardia nel corso della legislatura. Ciò permetterà di costruire una base informativa strutturata di dati per una valutazione esterna delle politiche ma anche per una maggiore consapevolezza all'interno dello stesso ente regionale dei risultati raggiunti.

Servizi innovativi, bandi, consultazioni, contributi e risultati saranno i contenuti principali della comunicazione, in una logica di trasparenza e accountability dell'azione amministrativa, in una logica di passaggio dallo storytelling/narrazione delle politiche allo *storydoing*, ovvero il racconto di ciò che è realmente utile ai cittadini e che Regione mette a loro disposizione.

Un focus importante e trasversale continuerà ad essere dedicato alla **comunicazione** e all'**informazione** delle **politiche di contrasto** all'epidemia da Covid-19. Saranno attivate iniziative di **sensibilizzazione** sui **corretti comportamenti individuali** e **comunicazioni puntuali** e semplificate delle regole del quadro normativo di riferimento, nonché delle misure volte a sostenere il tessuto economico e sociale della Lombardia.

ID	Risultato Atteso
IST.01.11.18	Favorire l'accesso a servizi e opportunità, promuovere la conoscenza delle politiche regionali, valorizzare il posizionamento dell'ente e del territorio

2.6 Prevenzione della corruzione, trasparenza e controlli integrati

Il **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.)**, adottato da Regione Lombardia in attuazione della L. 6 novembre 2012 n. 190, delinea il sistema di gestione del rischio e le azioni da intraprendere affinché i principi di legalità e buona amministrazione assumano una rilevanza strategica e programmatica nell'azione regionale. Il

PTPCT include la **mappatura dei processi** gestiti dagli uffici, al fine di individuare i possibili eventi che possano portare a situazione di rischio corruttivo e, di conseguenza, adottare le misure di prevenzione, con relativi indicatori di risultato sia quantitativi che qualitativi, che permettano di prevenire tali situazioni.

A seguito dei diversi interventi legislativi statali, la **trasparenza** assumerà, inoltre un ruolo sempre più centrale nell'ordinamento, per "favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche" e come strumento di tutela dei diritti dei cittadini. La Giunta Regionale della Lombardia per rendere sempre più concreto il principio di accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività dell'amministrazione, proseguirà nelle **attività di semplificazione** del flusso delle informazioni e delle pubblicazioni partendo dai processi interni, attraverso azioni di formazione e accompagnamento nell'interpretazione della normativa, anche realizzando vademecum di supporto, e favorendo l'informatizzazione delle procedure, per agevolare il compito dei responsabili, tenuto conto della complessità e periodicità degli adempimenti.

Un maggior **raccordo** ed **integrazione** tra i **diversi organismi e strumenti di controllo** sarà il **volano** per una più **efficiente gestione dei rischi**. Un focus particolare sarà posto sull'attività dei diversi presidi, anche attraverso la revisione delle metodologie di gestione dei fenomeni corruttivi, consentendo una maggiore incisività dei controlli orientati all'efficacia, al monitoraggio dei *follow up* e alla prevenzione della corruzione.

Questo processo virtuoso di raccordo e coordinamento tra misure di gestione del rischio e per la trasparenza mira allo stesso tempo a **rafforzare** le **misure preventive** e a **garantire** ai **cittadini** la **possibilità di partecipare all'attività amministrativa**, monitorandone i risultati, sempre nel rispetto del trattamento dei dati personali.

La piena operatività **dell'Organismo Regionale per le Attività di Controllo (O.R.A.C.)** ha posto le condizioni per una **maggiore integrazione del sistema dei controlli interni** della Giunta e degli enti del Sistema Regionale, promuovendo le migliori prassi che anticipino e prevengano il fenomeno della cosiddetta *maladministration*. L'attuazione degli interventi previsti nel piano annuale di attività di ORAC porrà le **condizioni per incrementare la rispondenza dell'attività gestionale** e dei **risultati raggiunti** agli **obiettivi** e agli **indirizzi stabiliti**, nonché alla corretta ed economica gestione delle risorse, dell'imparzialità, regolarità ed efficienza dei procedimenti amministrativi. Verranno promosse sinergie con ANAC e con altri interlocutori istituzionali, mettendo a fattor comune conoscenze e patrimoni informativi. Sarà inoltre ulteriormente sviluppata l'attività di vigilanza nei confronti di enti, società ed organismi del sistema regionale, promuovendo l'adozione di linee guida e strumenti di coordinamento tra le funzioni di controllo.

Proseguiranno le attività di formazione dei dipendenti della Giunta Regionale in materia di Conflitto di interessi, a seguito dell'approvazione, nel marzo 2021, delle "Linee Guida in materia di Conflitto di interessi" elaborate da un gruppo di lavoro altamente qualificato e coordinato da Polis Lombardia in collaborazione con l'Istituto di Ricerche sulla Pubblica Amministrazione.

La **funzione Audit** dovrà **evolvere** con l'**intensificazione del monitoraggio e valutazione dei rischi**. Questa linea richiede il potenziamento della tecnologia nella direzione del *continuos*

monitoring e dell’interoperabilità dei sistemi informativi, al fine di condividere gli esiti delle attività di audit e di migliorare il funzionamento del sistema di controllo interno.

L’audit di II livello sui Fondi UE intende aderire alla prospettiva di semplificazione, attuando sistemi e procedure agili e snellite rispetto al passato, assicurando comunque la qualità nell’espletamento delle Attività di audit.

L’onere amministrativo degli audit, per gli auditors ed i beneficiari, sarà ridotto sulla base dei seguenti principi:

- Estensione del principio dell’audit unico;
- Riduzione dei controlli;

Gli attuali scenari di tipo emergenziale evidenziano ancora di più la necessità di attivare punti di presidio che favoriscano la convergenza delle informazioni e la creazione di una visione integrata delle possibili fonti di rischio, senza pregiudicare rapidità e snellezza delle procedure nell’impiego e nell’utilizzo delle risorse finanziarie. Occorre pertanto **attivare metodologie nuove**, in cui i controlli non precedano, né seguano, l’emergenza ma la accompagnino applicando il modello di vigilanza collaborativa. Una particolare attenzione sarà data alla **promozione dell’uso delle tecnologie digitali** per rafforzare **trasparenza** e **tracciabilità dei flussi finanziari ed informativi**, anche ai fini della prevenzione del riciclaggio del denaro e per la definizione di indicatori di allerta preventiva di tipo “*red flags*”.

ID	Risultato Atteso
IST.01.11.16	Miglioramento complessivo ed integrato del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza
IST.01.1117	Razionalizzazione degli organismi di controllo di Regione Lombardia e diffusione dei controlli manageriali

F - RISULTATI ATTESI 2022-2024



LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: IL RILANCIO DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

Investimenti, Competitività delle Imprese, Ricerca e Attrattività del Territorio

È prioritario il **rilancio** in chiave innovativa delle **attività economiche** attraverso **investimenti mirati** per garantire il **giusto sostegno a tutela** della liquidità, **redditività** e della **competitività delle imprese, in tutto il loro ciclo di vita**, e del **sistema di R&I lombardi**, facilitando l'accesso al credito e la patrimonializzazione, anche nell'ambito di strumenti finanziari innovativi, sviluppando e semplificando l'erogazione dei contributi. **L'iniezione di risorse** da spendere in tempi rapidi può **riattivare il tessuto imprenditoriale** dopo la **stasi** determinata **dall'emergenza COVID**. Alla prima iniezione di risorse, nel medio periodo saranno definiti e implementati **strumenti** volti a **favorire l'attrazione degli investimenti** e il **reshoring** al fine di **incentivare il reinsediamento** sul territorio lombardo di **attività ad alto valore aggiunto** in precedenza delocalizzate, puntando sull'innovazione, sulla ricerca e sviluppo sulla digitalizzazione, sul trasferimento tecnologico, la disseminazione e la qualificazione in termini di sostenibilità. Saranno inoltre avviate iniziative per la promozione dello start-up di impresa e per il rilancio economico dell'export. Il rilancio degli investimenti e la competitività dei territori saranno perseguiti con tutti gli strumenti a disposizione, con particolare riferimento al Piano Lombardia, che garantirà 4,5 mld di investimenti sul territorio regionale, e ai nuovi strumenti di programmazione negoziata, come gli accordi di rilancio economico, sociale e territoriale, AREST.

Per favorire la transizione del settore agricolo verso forme di produzione sostenibile, nella più ampia delle accezioni, di alimenti e prodotti agricoli più innovativi, mantenendo al contempo la produttività e le rese e la redditività di impresa, rafforzando l'integrazione orizzontale e verticale delle filiere dei prodotti di alta qualità e il sostegno alla redditività agricola anche tramite l'alimentazione della misura relativa al fondo regionale "credito di funzionamento" che agevola l'accesso al credito; l'efficienza dei pagamenti sulla PAC, evolvendo il sistema informativo Sis.co per le imprese che rispettano le regole di condizionalità e infine consolidando la redditività complementare prevedendone l'adeguamento normativo e programmatico (Misura di gestione dei rischi).

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Rafforzamento e riattivazione del tessuto imprenditoriale , con accompagnamento delle imprese negli investimenti, potenziamento delle filiere e individuazione di ecosistemi industriali	
Tutela delle liquidità, redditività e della competitività delle imprese	

Incentivi per l’attrazione degli Investimenti e reshoring imprese e del sistema di R&I anche coordinando le attività amministrative necessarie a garanzia di una più veloce ed efficace realizzazione degli investimenti	
Supporto alle PMI nell’affrontare export e internazionalizzazione nel nuovo contesto	
Promozione delle start-up di impresa e della trasformazione industriale verso la transizione digitale e green anche favorendola nascita e/o il consolidamento di infrastrutture in logica di Hub tecnologici	
Creazione di un contesto favorevole all’innovazione, anche attraverso investimenti in infrastrutture di ricerca, laboratori, dotazioni infotelematiche e di connettività	
Sostegno alla collaborazione tra imprese e Organismi di R&I per rafforzare il loro posizionamento competitivo a livello internazionale	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program.14 -20	Risorse Autonome
IST.01.03.6	Sostegno agli investimenti	x	x		x	x
ECON.16.01.22	Erogazione dei fondi PAC alle imprese agricole, agroalimentari e forestali, efficiente e tempestiva attraverso il potenziamento dell'Organismo Pagatore Regionale.	x			x	x
ECON.14.01.42	Attrazione di nuovi investimenti sulterritorio lombardo e reshoring	x		x		
ECON.14.01.43	Accesso al credito, sostegno alle filiere e allo sviluppo delle MPMI anche attraverso la promozione delle opportunità offerte dalla Transizione green e digitale, del trasferimento tecnologico e della disseminazione dei risultati dell'innovazione tra le mPMI	x	x		x	

Serie Ordinaria n. 49 - Martedì 07 dicembre 2021

<i>ECON.14.01.44</i>	Sostegno all'impresa nelle fasi critiche del suo ciclo di vita (start up, crescita e consolidamento, trasmissione d'impresa e passaggio generazionale)		x	x		x
<i>ECON.14.01.45</i>	Sostegno alla cooperazione e all'impresa sociale e promozione della responsabilità sociale d'impresa	x	x		x	x
<i>ECON.14.01.48</i>	Promozione del Sistema fieristico lombardo		x	x		x
<i>ECON.14.01.51</i>	Innovazione e accompagnamento delle imprese commerciali e terziarie nella transizione digitale e green per lo sviluppo della competitività	x		x		x
<i>ECON.14.03.59</i>	Sviluppo di R&I&TT, infrastrutture e connettività, valorizzazione del capitale umano e supporto della domanda pubblica di innovazione	x	x	x		x
<i>ECON.14.01.61</i>	Sostegno all'internazionalizzazione e all'export delle imprese		x	x		x
<i>ECON.16.01.71</i>	Tutela della liquidità e redditività delle imprese agricole anche con sviluppo di interventi per la gestione del rischio			x		x
<i>ECON.16.01.80</i>	Miglioramento della resilienza dell'agroecosistema irriguo tramite bonifica e irrigazione		x	x	x	x
<i>ECON.05.02.102</i>	Sostegno alle imprese culturali, creative e dello spettacolo e alla formazione degli operatori nel settore culturale	x		x		x

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Valore degli investimenti attivati a livello di sistema economico regionale	AUMENTO
N. di imprese che ricevono un sostegno	AUMENTO
Valore delle risorse concesse	AUMENTO
Valore addizionalità attivate da partner pubblici e privati	AUMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Sfide SRSvS
Potenziare l'accesso al credito tramite agevolazioni finanziarie connesse al fondo regionale "credito di funzionamento" anticrisi (COVID) e attivare gli interventi per contrastare gli effetti della crisi COVID	2.3.1.Cogliere le opportunità di una crescita economica sostenibile
Erogare efficientemente i pagamenti PAC-alle imprese agricole-ottemperanti alla condizionalità	5.9.3. Garantire la sostenibilità economica delle imprese agricole 5.9.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili e innovative in agricoltura
Sostegno alla digitalizzazione delle imprese e allo sviluppo del commercio elettronico	3.2.4. Favorire l'innovazione digitale delle imprese
Sostegno alla ripresa e al rilancio dei quartieri fieristici territoriali dopo la crisi indotta dall'emergenza epidemiologica da Covid-19	3.5.3. Sviluppare il marketing territoriale
Sostegno alla partecipazione delle PMI alle fiere internazionali in Lombardia come piattaforma di internazionalizzazione e sviluppo dell'export	3.1.1. Rafforzare il carattere economico-produttivo in modo sostenibile

Sostegno alle filiere lombarde, in chiave di sostenibilità e circolarità dello sviluppo economico	4.4.1. Promuovere la trasformazione circolare delle filiere
Sostegno al rafforzamento patrimoniale e agli investimenti delle PMI lombarde in ottica di accompagnamento al superamento della crisi economica	2.3.2. Favorire una crescita economica funzionale alla crescita costante dell'occupazione e, in particolare, dell'occupazione giovanile
Sostegno all'attrazione di nuovi investimenti	2.3.1.Cogliere le opportunità di una crescita economica sostenibile
Avvio del progetto "InnovaMusei" per creare nuove competenze e favorire la crescita dei musei attraverso progetti d'innovazione	3.5.1. Custodire e valorizzare il patrimonio culturale
Miglioramento strutture, formazione operatori e iniziative per potenziamento dei servizi e delle attività offerte presso gli istituti culturali lombardi	3.5.1. Custodire e valorizzare il patrimonio culturale
Rilancio del settore dello spettacolo attraverso il sostegno alla produzione e distribuzione di spettacolo dal vivo, ai festival di cinema, musica e danza e alla promozione cinematografica	3.5.1. Custodire e valorizzare il patrimonio culturale
Rilancio del settore della promozione educativa culturale attraverso il sostegno a eventi e manifestazioni culturali, festival letterari, incontri, convegni e seminari culturali.	3.5.1. Custodire e valorizzare il patrimonio culturale
Piano di innovazione della strumentazione digitale a favore delle università pubbliche lombarde anche per lo sviluppo della didattica a distanza/e-learning (Piano Lombardia)	2.1.3. Promuovere e rafforzare l'istruzione terziaria superiore 3.2.2. Sostegno allo sviluppo di infrastrutture e tecnologie strategiche
Investimenti in infrastrutture di ricerca e laboratori di interesse regionale e impatto sull'ecosistema della ricerca e dell'innovazione lombardo, anche in accordo con le università (Piano Lombardia)	3.4.2. Innalzare l'impatto delle politiche per l'innovazione
Sperimentazione di soluzioni innovative che favoriscano l'apertura di nuovi mercati e sostegno alla brevettazione	3.4.2. Innalzare l'impatto delle politiche per l'innovazione

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: IL RILANCIO DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

Promuovere e Consolidare Modelli Sostenibili e Innovativi di Sviluppo, Produzione, Distribuzione e Consumo



*L’irrompere dell’emergenza Covid-19 ha aperto **uno scenario inedito** a livello globale: alcuni processi hanno vissuto una improvvisa accelerazione (es. smart working, digitalizzazione, ...), altri un forte rallentamento (sharing economy, turismo globale, ...), mentre **nuovi equilibri prendono forma** e si moltiplicano le sfide culturali, sociali, ambientali ed economiche che la collettività è chiamata ad affrontare. Regione Lombardia intende rafforzare il livello di cooperazione e fiducia con il territorio nella **governance dei cambiamenti che hanno portato ad un nuovo modo di vivere** – e governare – la **socialità** e uno **sviluppo** sempre **più efficiente** sotto il profilo delle **risorse e competitivo** nella **transizione** verso l'**economia circolare** di Regione Lombardia.*

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Definizione e implementazione di una strategia per accompagnare la ricostruzione , il rilancio e la resilienza del sistema economico regionale in ottica sostenibile e di ricerca e innovazione responsabile e sostenibilità ambientale	
Promozione di modelli organizzativi degli ambienti di lavoro, economici e di mobilità improntati alla flessibilità , alla digitalizzazione e alla sostenibilità ambientale e sviluppo delle relative competenze	
Sviluppo dell’innovazione aperta per rafforzare il livello di cooperazione e fiducia con i cittadini	
Sviluppo di app e servizi digitali per i cittadini	
Accompagnamento all’innovazione, trasferimento tecnologico e al ricompattamento delle filiere	
Promozione del green public procurement quale strumento per supportare la crescita di filiere sostenibili	

Serie Ordinaria n. 49 - Martedì 07 dicembre 2021

Accompagnamento alla trasformazione e sostegno della competitività del sistema distributivo nell'era del digitale	
Sviluppo e innovazione dei processi aziendali	
Sviluppo di start up che promuovono lo sviluppo dell'economia circolare	
Sviluppo di tecnologie innovative di effettivo riciclo dei rifiuti	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
ECON.14.02.52	Promozione della cultura d'impresa, valorizzazione delle attività d'impresa storiche e di tradizione e del commercio equo e solidale					x
ECON.14.02.53	Difesa dei diritti di consumatori e utenti	x				
ECON.14.02.55	Programmazione della rete distributiva e sviluppo dei carburanti ecocompatibili		x			
ECON.14.02.56	Sostegno alle reti e alle polarità commerciali, rilancio ed evoluzione dei distretti del commercio e delle reti di impresa in ottica di smart cities & communities			x		
ECON.14.03.57	LR 29/2016: Governance evolutiva del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione, in raccordo con le dinamiche nazionali ed europee	x		x	x	x
ECON.14.03.58	Sviluppo dell'innovazione aperta	x		x	x	x

<i>ECON.16.01.72</i>	Sviluppo del capitale umano, sostegno alla ricerca e alla innovazione anche con tecnologie di precisione e digitali	x	x		x	x
<i>ECON.16.01.73</i>	Transizione del sistema agricolo e agroalimentare a una equa e sostenibile competitività tramite investimenti in imprese agricole singole e in filiera e sostegno a nuove imprese condotte da giovani nonché integrazione di filiera	x	x		x	x
<i>ECON.16.01.75</i>	Sicurezza alimentare promozione delle produzioni agricole agroalimentari di qualità per nuovi sbocchi di mercato ed educazione alimentare	x			x	x
<i>TER.09.02.191</i>	Ottimizzazione dell'utilizzo delle materie prime, attraverso la pianificazione del settore estrattivo					x
<i>TER.09.02.193</i>	Qualificare sotto il profilo ambientale, attraverso l'applicazione del principio dello sviluppo sostenibile, i programmi comunitari a gestione regionale tramite l'Autorità Ambientale	x			x	
<i>TER.09.02.194</i>	Promozione dello sviluppo sostenibile in Lombardia		x			x
<i>TER.09.02.197</i>	Sviluppo della Sostenibilità ambientale anche attraverso la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi		x			
<i>TER.09.02.198</i>	Miglioramento delle prestazioni ambientali degli impianti e della qualità ambientale degli interventi e delle trasformazioni territoriali					x
<i>TER.09.08.203</i>	Sviluppo dell'economia circolare per ridurre la produzione di rifiuti e per il loro riutilizzo	x	x	x		x
<i>TER.09.08.220</i>	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento da agenti fisici e controllo delle industrie e rischio di incidente rilevante					x

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Percentuale di raccolta differenziata	AUMENTO
Percentuale avvio a recupero di materia da rifiuti urbani	AUMENTO
n. Cittadini coinvolti nell'innovazione aperta	AUMENTO
Rapporto esercizi di vicinato/medie e grandi strutture di vendita	MANTENIMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Obiettivi SRSvS
Sostegno al consolidamento e all'evoluzione delle polarità commerciali urbane e territoriali	3.5.3. Sviluppare il marketing territoriale
Integrazione dei nuovi aspetti della innovazione tecnologica per la sostenibilità nei nuovi Bandi per la consulenza e la formazione professionale delle imprese agricole e erogazione delle risorse in attuazione della Legge regionale 9/2020	5.9.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili e innovative in agricoltura
Migliorare il patrimonio genetico zootecnico per la selezione e conservazione della biodiversità animale	5.9.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili e innovative in agricoltura
Incentivare investimenti nelle imprese agricole per la transizione verso una competitività sostenibile nonché nei sistemi di irrigazione più razionali ed efficienti nella distribuzione dell'acqua	5.9.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili e innovative in agricoltura

Incentivare la costituzione di nuove aziende agricole condotte da giovani agricoltori per favorire l'innovazione	5.9.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili e innovative in agricoltura
Approvazione Programma d'azione 2022 Consolidare le filiere zootecniche tramite osservatori economici per strutturare le programmazioni e monitorare l'andamento dei mercati	5.9.3. Garantire la sostenibilità economica delle imprese agricole
Attuazione Legge regionale 4 maggio 2020 n. 9 'Interventi per la ripresa economica' in campo agricolo	5.9.3. Garantire la sostenibilità economica delle imprese agricole
Promuovere e sostenere progetti di filiera corta	5.9.4. Sostenere l'agricoltura di prossimità e i Sistemi Agro-alimentari locali
Conservare e pianificare il territorio forestale e creare nuovi boschi e sistemi verdi in pianura	5.6.1. Promuovere la gestione forestale sostenibile
Realizzazione di un'innovativa infrastruttura pilota regionale di supporto alla transizione verso l'economia circolare (Piano Lombardia)	4.4.1. Promuovere la trasformazione circolare delle filiere
Adeguamento di infrastrutture pubbliche di connettività per lo sviluppo della tecnologia blockchain e per la condivisione di dati con gli attori lombardi anche in ottica di semplificazione di accesso a misure e servizi	3.2.2. Sostegno allo sviluppo di infrastrutture e tecnologie strategiche
Progettazione di politiche e misure in chiave RRI	3.1.2. Promuovere Ricerca e Innovazione e trasferimento tecnologico
Migliorare la qualità ambientale attraverso interventi di riqualificazione di spazi pubblici degradati	3.3.2. Promuovere e incentivare la rigenerazione urbana e territoriale
Azioni per l'innovazione delle filiere del recupero di materia, anche nell'ambito dell'Osservatorio regionale per l'economia circolare (plastica, materiali da demolizione, scorie, ...)	4.4.1. Promuovere la trasformazione circolare delle filiere 4.4.2. Promuovere la simbiosi industriale
Nuovo Piano "Verso l'economia circolare"	4.4.1. Promuovere la trasformazione circolare delle filiere
Azioni per lo sviluppo sostenibile in attuazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	4.1.2. Territorializzare e monitorare le politiche

Nuova disciplina del settore estrattivo orientata al risparmio di materie prime e alla promozione dei materiali riciclati	4.4.1. Promuovere la trasformazione circolare delle filiere
Supporto allo sviluppo di start up che promuovono lo sviluppo dell'economia circolare	4.4.1. Promuovere la trasformazione circolare delle filiere
Supporto allo sviluppo di tecnologie innovative di effettivo riciclo dei rifiuti	4.4.2. Promuovere i processi di eco-innovazione

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: BELLEZZA, NATURA E CULTURA LOMBARDE

Rilancio dell'Attrattività Turistica e Culturale della Regione Lombardia



*Il settore turistico risente ancora degli impatti dell'evoluzione del quadro epidemiologico connesso all'emergenza sanitaria e alla diffusione delle varianti, sebbene in parte mitigati dalle misure intraprese per farvi fronte, quali la campagna vaccinale, in un contesto in continua evoluzione che si ripercuote sul complessivo posizionamento turistico regionale, influenzando le **dinamiche economiche** e di **sviluppo del settore in termini di domanda e di offerta**.*

*A fronte di uno scenario caratterizzato da una ripresa lenta e differenziata in relazione al grado di dipendenza delle destinazioni dai flussi di medio-lungo raggio, si rende necessario rafforzare le **politiche regionali di sostegno del settore turistico-culturale in chiave di marketing territoriale**, riferite sia al breve che al medio/lungo periodo, anche in vista delle Olimpiadi Invernali di Milano Cortina 2026, sostenendo attività promozionali e progettualità che consentano di far comprendere al visitatore le molteplici componenti valoriali della "destinazione Lombardia" e accompagnando un adeguamento dell'offerta integrato a livello territoriale e orientato alla resilienza, sostenibilità, innovazione. In tale scenario, rileva un cambiamento di sistema che deve essere realizzato in raccordo con il **territorio**, con il **Tavolo regionale per le politiche turistiche e dell'attrattività**, con il livello **interregionale e nazionale**.*

In tale direzione Regione Lombardia lavorerà per promuovere e valorizzare la qualità e bellezza nella certezza che possano aiutare a riscoprire il territorio regionale in tutte le sue articolazioni (turistiche, culturali, enogastronomiche, naturali, agrosilvopastorali, forestali, montane) anche da parte dei cittadini lombardi, nonché valorizzando, quali driver dell'attrattività, le eccellenze della moda e del design che, anche attraverso gli eventi di settore che si svolgono annualmente, favoriscono la conoscenza e la notorietà del territorio sia a livello nazionale che internazionale.

In questo quadro, anche il sostegno a eventi e a iniziative culturali e di spettacolo dal vivo per la valorizzazione delle eccellenze regionali saranno parte fondamentale di questo obiettivo.

*Inoltre, una leva imprescindibile sarà l'utilizzo **digitale** per far conoscere, valorizzare e accedere alle **collezioni documentarie di rilevante valore storico** – artistico e culturale presenti presso istituti culturali lombardi e presso l'Archivio di Etnografia e Storia Sociale di Regione Lombardia che conserva in particolare collezioni del patrimonio etnoantropologico e del patrimonio immateriale lombardo. Ciò consentirebbe di arricchire e rendere fruibili le risorse informative e digitali relative al patrimonio e ai luoghi della cultura presenti nei sistemi e nelle piattaforme di Regione Lombardia. Nell'ottica dello sviluppo del territorio verranno **rilanciati, rinnovati e rivisitati i Piani Integrati della Cultura**. Senza dimenticare il sostegno alla fruizione culturale da parte di target specifici (giovani, scuole ecc.).*

Lo sport e i suoi aspetti valoriali, le manifestazioni e gli eventi sportivi di rilievo nazionale, europeo e internazionale saranno fattori di promozione di corretti stili di vita, attrattività e sviluppo dell'economia e del territorio lombardo. L'azione regionale proseguirà pertanto nello sviluppo di tali fattori così come nel sostegno alle realtà sportive di base, all'associazionismo, alle progettualità per lo sport, anche in un'ottica di ripresa post pandemia. Regione Lombardia opererà inoltre per: ampliare e migliorare l'offerta di impiantistica sportiva di base, accessibile e fruibile sul territorio nell'ottica della accessibilità, polifunzionalità e sostenibilità energetica e gestionale; sostenere lo sviluppo e la diffusione dello sport outdoor, anche al di fuori degli impianti sportivi (installazioni di skyfitness e

realizzazioni/riqualificazioni di playground) quale volano per il rafforzamento del turismo sportivo di montagna e di pianura; sviluppare le rete dei centri sportivi di “eccellenza” strutturati per gli allenamenti e le competizioni di livello nazionale e internazionale, anche a supporto delle attività federali e agonistiche.

Si opererà anche per la riqualificazione e potenziamento dei centri sportivi universitari, in collaborazione con le Università lombarde, per la promozione degli sport e delle professioni di montagna (guide alpine e maestri di sci), sia nell’ottica della destagionalizzazione, per garantire un’offerta turistica non esclusivamente legata alla pratica degli sport invernali ma all’interno di un contesto maggiormente articolato e legato alle specificità dei territori, sia di rilancio dei comprensori sciistici lombardi attraverso il sostegno alla loro gestione, la riqualificazione ed il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi sportivi su tutto il territorio regionale, anche in funzione dell’ospitalità delle rappresentanze nazionali prima e durante i Giochi olimpici invernali Milano –Cortina 2026.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Consolidamento dell’immagine turistica regionale e delle destinazioni territoriali	
Promozione del prodotto turistico “Lombardia” , in particolare sui mercati esteri con maggiori potenzialità di incremento dei flussi turistici.	
Sostegno alla filiera turistica	
Consolidamento delle Relazioni Istituzionali con il territorio e con l’estero	
Ripensamento dell’offerta culturale della Lombardia e ricerca di nuove modalità di fruizione di contenuti culturali -accessibilità, anche digitali, del patrimonio culturale e naturale lombardo oltre che dell’offerta e delle opportunità turistico – sportive	
Valorizzazione dei fattori di attrattività regionali, quali moda e design, in chiave di marketing territoriale e nell’ottica dello sviluppo sostenibile del territorio.	
Sviluppo di un’offerta di grandi Eventi/manifestazioni sportive a supporto dell’attrattività del territorio	

Sostegno all'associazionismo e al sistema sportivo	
Adeguamento, riqualificazione e realizzazione di impianti sportivi di base e di eccellenza	
Sostegno allo sport outdoor quale volano per il rafforzamento del turismo sportivo di montagna e di pianura	
Rilancio dei comprensori sciistici lombardi e riqualificazione delle infrastrutture e dei servizi per lo sport di montagna sia a supporto della destagionalizzazione che in vista dell'ospitalità delle rappresentanze nazionali prima e durante i Giochi olimpici invernali Milano –Cortina 2026	
Sostegno alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale materiale del territorio lombardo	
Sviluppo dell'offerta di eventi, manifestazioni culturali e di spettacolo dal vivo per la valorizzazione delle eccellenze regionali e a supporto dell'attrattività del territorio	

Serie Ordinaria n. 49 - Martedì 07 dicembre 2021

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
ECON.07.01.25	Attuazione della strategia «Aree interne»	x	x	x	x	x
IST.19.01.38	Giochi Olimpici invernali 2026 in Lombardia			x		x
ECON.06.01.39	Grandi Eventi Sportivi realizzati sul territorio lombardo					x
ECON.07.01.63	Sostegno alla filiera turistica	x			x	x
ECON.07.01.64	Attrattività turistica e marketing territoriale	x		x		x
ECON.05.01.100	Promozione e valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura e del patrimonio materiale e immateriale	x	x	x	x	x
ECON.05.02.103	Promozione educativa e culturale, eventi e manifestazioni					x
ECON.06.01.105	Sostegno al sistema sportivo lombardo					x
ECON.06.01.108	Adeguamento, riqualificazione e realizzazione di impianti sportivi			x		x
ECON.06.01.109	Sport di montagna: sostegno e valorizzazione delle infrastrutture e delle professioni sportive		x	x		x
ECON.06.01.110	Sviluppo e promozione della Rete escursionistica della Lombardia					x
ECON.06.02.111	Sostegno della mobilità dei giovani e rafforzamento e valorizzazione della rete di accoglienza degli ostelli					x
TER.09.02.257	Valorizzazione del Patrimonio minerario dismesso			x		x

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Fruizione di istituti e luoghi della cultura e del patrimonio culturale	MANTENIMENTO
Vendite e utilizzo Abbonamento musei Lombardia Milano	MANTENIMENTO
Percentuale presenze relative al mercato internazionale	AUMENTO
Presenze turistiche nelle aree montane	AUMENTO
Investimenti in tecnologie digitali per lo sviluppo di servizi al cittadino per la promozione dello sport e della montagna	MANTENIMENTO
Grandi eventi sportivi sostenuti da Regione Lombardia	MANTENIMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Obiettivi SRSvS
Sostegno alle imprese del settore turistico, anche con un'attenzione ai temi della sostenibilità coerentemente con gli obiettivi programmatici e le risorse della programmazione comunitaria 2021-2027	3.5.2. Promuovere il turismo sostenibile
Consolidamento dell'immagine turistica regionale sul mercato nazionale ed estero, mediante la definizione di specifici programmi di promozione annuali e attraverso lo sviluppo di iniziative finalizzate al riposizionamento competitivo della "destinazione Lombardia"	3.5.2. Promuovere il turismo sostenibile
Promozione dei settori moda e design quali fattori di eccellenza regionali e di attrattività, in una logica integrata di rilancio del territorio.	3.5.3. Sviluppare il marketing territoriale
Sostegno alla valorizzazione del territorio in chiave di marketing territoriale , anche con riferimento agli indirizzi della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e mediante interventi rivolti alle destinazioni locali .	3.5.3. Sviluppare il marketing territoriale
Fruizione digitale delle collezioni documentarie di rilevante valore storico – artistico e culturale presenti presso istituti culturali lombardi e l'Archivio di Etnografia e Storia Sociale di Regione Lombardia.	3.5.1. Custodire e valorizzare il patrimonio culturale
Sostegno a iniziative eventi e manifestazioni di promozione culturale culturali di spettacolo dal vivo e cinematografiche che valorizzano e promuovono il territorio lombardo	3.5.1. Custodire e valorizzare il patrimonio culturale
Sostegno a progetti di conoscenza e valorizzazione, anche digitale , del patrimonio culturale degli istituti e luoghi della cultura , del patrimonio culturale immateriale, del patrimonio Unesco e degli itinerari culturali e del patrimonio diffuso sul territorio	3.5.1. Custodire e valorizzare il patrimonio culturale
Miglioramento strutture e attrezzature , formazione operatori e iniziative per il potenziamento dei servizi e delle attività offerte anche digitali presso gli istituti culturali lombardi	3.5.1. Custodire e valorizzare il patrimonio culturale
Sostegno alla produzione cinematografica, all'adeguamento tecnologico delle sale, all'attività di spettacolo lombarda, alla programmazione dello Spettacolo dal vivo	3.5.1. Custodire e valorizzare il patrimonio culturale
Sostegno alla fruizione culturale da parte di target specifici (giovani, scuole ecc.)	3.5.1. Custodire e valorizzare il patrimonio culturale

Rilancio dei Piani Integrati della Cultura a sostegno di interventi di promozione del patrimonio e di iniziative relative a servizi e attività culturali	3.5.1. Custodire e valorizzare il patrimonio culturale
Realizzazione e apertura al pubblico del Museo della Diga del Gleno a Vilminore di Scalve (BG)	3.5.1. Custodire e valorizzare il patrimonio culturale
Trasferimento al demanio regionale del Forte Montecchio e accordo per la gestione e la valorizzazione	3.5.1. Custodire e valorizzare il patrimonio culturale
Realizzazione e apertura al pubblico del Museo della Grande Guerra di Bormio (SO) e realizzazione del connesso sistema dei sentieri della Grande Guerra	3.5.1. Custodire e valorizzare il patrimonio culturale
Nuovi corsi di formazione e specializzazione per le professioni della montagna (maestri di sci e guide alpine) anche per contrastare il fenomeno dell'abbandono della montagna	2.2.2. Promuovere il lifelong learning 2.1.2. Favorire il raccordo tra istruzione scolastica e formazione professionale
Rifugi Lombardi: sostegno per interventi di riqualificazione delle strutture e attività di promozione	3.5.2. Promuovere il turismo sostenibile
Realizzazione degli interventi di valorizzazione del turismo nelle Aree interne	3.5.2. Promuovere il turismo sostenibile
Interventi per favorire la fruibilità e conoscenza del patrimonio minerario dismesso , in attuazione del relativo programma regionale di valorizzazione	3.5.3. Sviluppare il marketing territoriale
Valorizzazione, rilancio e coinvolgimento dei territori attraverso i grandi eventi e le manifestazioni sportive	3.5.3. Sviluppare il marketing territoriale
Grandi competizioni nazionali, europee e internazionali sostenute e realizzate sul territorio lombardo	3.5.3. Sviluppare il marketing territoriale
Sostegno alle realtà sportive di base	1.1.1. Contrastare la povertà e la deprivazione materiale 1.3.1. Promuovere stili di vita salutari
Sostegno allo sviluppo, messa in sicurezza, riqualificazione e rigenerazione, anche in ottica energetica, dei comprensori sciistici lombardi utile anche alla destagionalizzazione e aumento dell'offerta turistica per un rilancio del sistema economico di montagna anche in termini di sviluppo economico	3.5.2. Promuovere il turismo sostenibile

Potenziamento delle infrastrutture sportive della Lombardia anche al fine di agevolare l'accessibilità degli impianti esistenti e la riqualificazione energetica, con l'obiettivo di garantire un efficiente utilizzo ed una maggiore sostenibilità gestionale ed assicurarne una adeguata e bilanciata distribuzione sul territorio	3.5.2. Promuovere il turismo sostenibile 4.1.1. Ridurre le emissioni di gas climalteranti
Potenziamento delle infrastrutture per lo sport outdoor e per lo sport all'aria aperta (<i>skyfitness</i> , playground, siti naturali per l'arrampicata e vie ferrate) e degli strumenti digitali per cittadini per agevolare e promuovere le opportunità per lo sport, indoor ed outdoor, e per il turismo sportivo	1.3.1. Promuovere stili di vita salutari 3.5.2. Promuovere il turismo sostenibile
Realizzazione di centri sportivi di eccellenza e polifunzionali e di centri federali, in collaborazione con CONI Lombardia, ANCI e le Federazioni Sportive lombarde, Università Lombarde anche ai fini della valorizzazione dell'attrattività dei territori e del patrimonio umano delle eccellenze lombarde	1.3.1. Promuovere stili di vita salutari 3.5.2. Promuovere il turismo sostenibile
Sostegno e valorizzazione delle infrastrutture della montagna e delle professioni sportive	3.5.3. Sviluppare il marketing territoriale

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA FORZA DELL’ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DELLA RICERCA E DEL LAVORO

Piena Occupazione



Complessivamente secondo i dati dell’indagine “forze di lavoro ISTAT” sul territorio regionale risiedono oltre 700.000 persone disoccupate o inoccupate (tra quelle in cerca di lavoro e quelle scoraggiate). Per favorire una ripresa delle attività d’impresa nel rispetto dell’equilibrio dell’intero sistema sociale ed economico, **Regione Lombardia** rinnova l’impegno di curare il **coordinamento** tra le **politiche attive** e le **politiche passive** definite al livello nazionale assicurando un **intervento tempestivo ed efficace** nelle **crisi aziendali**, con l’obiettivo di **promuovere la riqualificazione** e il **reinserimento lavorativo** delle persone coinvolte nel tempo più breve possibile. Per rafforzare questa azione è fondamentale, a fianco delle attività di accompagnamento alle crisi, potenziare e sviluppare gli strumenti di politica attiva, sostenere il sistema costituito dalla rete dei Centri per l’Impiego e dagli operatori accreditati, favorire i processi di reimpiego dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro, incentivando le assunzioni e sostenendo le azioni di aggiornamento e riqualificazione orientate a superare il gap di competenze che derivano dalla rapida evoluzione dei processi e delle tecnologie. Per questo saranno promosse misure di incentivazione alle assunzioni e indennizzi (DUL e Incentivi). Tale approccio implica una nuova capacità di segmentazione dei target di utenza e una forte semplificazione e accelerazione dei tempi e delle procedure di politica pubblica. Saranno messe a valore ed utilizzate in modo integrato tutte le risorse disponibili sul POR FSE, PNRR e sui PON.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Promozione dell’aggiornamento e della riqualificazione e del reinserimento lavorativo delle persone espulse dal mercato del lavoro a seguito dell’emergenza sanitaria	
Coordinamento e integrazione tra strumenti di politica attiva e passiva del lavoro, formazione e strumenti di sostegno agli investimenti e alla competitività delle imprese	
Creazione di un’occupazione femminile e giovanile basata sulla qualità dei percorsi di carriera, anche attraverso l’aumento dei diplomati nei percorsi di istruzione e formazione tecnica e professionale e l’apprendistato duale.	
Governance dei Centri per l’Impiego della Lombardia e sostegno alla collaborazione tra operatori pubblici e privati	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Progra m. 21 - 27	Ripresa e Resilienz a	Piano Lombardi a	Progra m. 14 - 20	Risorse Autonom e
<i>ECON.15.0.191</i>	Attuazione della riforma dei servizi pubblici per l'impiego valorizzando la rete degli operatori accreditati e dei Centri pubblici per l'impiego	x				x
<i>ECON.15.0.192</i>	Qualificazione del sistema degli accreditati al lavoro e alla formazione anche attraverso la razionalizzazione dei processi di controllo	x				
<i>ECON.15.03.94</i>	Potenziamento del sistema di politiche attive del lavoro, anche a sostegno dell'occupazione femminile, dei giovani e delle persone vulnerabili e in raccordo con le politiche di inclusione sociale	x	x		x	x
<i>ECON.15.03.96</i>	Valorizzazione e promozione di interventi integrati nelle situazioni di crisi aziendali	x				
<i>ECON.15.03.98</i>	Sostegno alla flessibilità organizzativa e al miglioramento della produttività aziendale anche valorizzando la contrattazione di secondo livello, avendo altresì a riferimento le nuove categorie di lavoratori digitali	x	x			

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Dote Unica Lavoro (DUL) -Reinserimento lavorativo sui disoccupati presi in carico	MANTENIMENTO
Percentuale NEET (popolazione fra i 18-29 anni non occupata, in educazione o formazione)	DIMINUZIONE
N° disabili inseriti e sostenuti grazie a politiche regionali	MANTENIMENTO
% risorse utilizzate, rispetto a quelle assegnate, per il potenziamento dei CPI	AUMENTO
Azioni di rete per il Lavoro: crisi occupazionali gestite	AUMENTO
Azioni di rete per il Lavoro: risorse assegnate	AUMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Obiettivi SRSvS
Introduzione di voucher formativi abbinati a incentivi assunzionali che concorrono a ridurre il costo del lavoro nel primo anno di assunzione	2.4.2. Ridurre la quota di giovani che non sono in percorsi educativi o alla ricerca di lavoro (NEET) e le condizioni di lavoro precario 2.4.3. Aggiornare le politiche attive sul lavoro

Ampliamento dell'offerta di percorsi formativi di Istruzione Tecnica Superiore, potenziamento della dotazione infrastrutturale e strumentale delle Fondazioni ITS	2.1.3. Promuovere e rafforzare l'istruzione terziaria superiore 2.2.1. Consolidare il sistema di Istruzione Tecnica Superiore
Potenziamento del personale dei CPI attraverso l'immissione di circa 1370 persone a seguito dell'espletamento dei concorsi regionali	2.4.3. Aggiornare le politiche attive sul lavoro
Potenziamento organizzativo e infrastrutturale delle sedi dei CPI attraverso interventi di manutenzione, adeguamento funzionale e acquisto di nuove sedi, rafforzamento del sistema degli osservatori del mercato del lavoro e delle competenze degli operatori, sviluppo dei sistemi informativi	2.4.3. Aggiornare le politiche attive sul lavoro
Azioni integrate per accompagnare le diverse fasi del percorso di istruzione, formazione e di carriera delle donne per ridurre il fenomeno del <i>gender gap</i> nel mercato del lavoro.	2.4.1. Ridurre la disoccupazione con particolare riferimento a quella giovanile e femminile 2.4.3. Aggiornare le politiche attive sul lavoro
Rafforzare le competenze dei giovani in chiave propedeutica all'inserimento lavorativo attraverso percorsi di formazione di gruppo e di tirocinio in azienda finalizzati a qualificare o riconvertire il profilo professionale dei NEET che hanno difficoltà ad inserirsi nel mercato del lavoro o hanno perso il lavoro (Formazione rafforzata) - Misura 2A e Misura 5 del programma Garanzia Giovani	2.1.2. Favorire il raccordo tra istruzione scolastica, formazione professionale e mondo del lavoro 2.4.2. Ridurre la quota di giovani che non sono in percorsi educativi o alla ricerca di lavoro (NEET) e le condizioni di lavoro precario
Programmazione e attuazione degli interventi rivolti a favorire l'occupazione per lavoratori disoccupati o a rischio di disoccupazione, anche attraverso misure di incentivazione alle assunzioni e indennizzi (DUL e Incentivi)	2.4.1. Ridurre la disoccupazione con particolare riferimento a quella giovanile e femminile

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA FORZA DELL’ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DELLA RICERCA E DEL LAVORO

Apprendimento per Tutti e per Tutto l’Arco della Vita



*Come in ogni momento di crisi, l’investimento sul capitale umano è quello **più appropriato ed efficace** nel garantire gli strumenti per recuperare **competitività, produttività**, puntando sulle **competenze** e sull’innovazione dei modelli economici e sociali e **recuperando** in modo **inclusivo persone, talenti ed energie** in funzione della ripresa e del rilancio, ma anche strumento per la coesione sociale e l’inclusività, lo sviluppo degli apprendimenti e la valorizzazione dei talenti all’interno dei percorsi di istruzione e formazione.*
*Rilevare le esigenze di territori e mondi produttivi, orientare persone e famiglie, **formare protagonisti** creativi e **competenti per il mercato del lavoro** consentirà di realizzare innovazione, crescita competitiva e sviluppo sostenibile.*

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica	
Sviluppo della formazione tecnica superiore anche in risposta ai bisogni delle imprese	
Ulteriore sviluppo della filiera leFP anche in chiave di sostegno all’occupabilità	
Promozione dell’apprendistato di alta formazione e ricerca, di master, dottorati, etc per profili professionali di alta qualificazione.	
Educazione Inclusiva	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program .14 -20	Risorse Autonome
ECON.04.01.83	Attuazione e consolidamento del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni		x			x
ECON.04.02.84	Consolidamento del sistema lombardo di istruzione e formazione professionale	x	x		x	x
ECON.04.04.86	Promozione del sistema universitario, attraverso un Diritto allo studio che premi «i capaci e i meritevoli»	x	x			x
ECON.04.05.87	Rafforzare l'istruzione e formazione tecnica superiore	x	x		x	
ECON.04.06.88	Promozione di un sistema di istruzione e formazione inclusivo e attento alle componenti fragili	x	x		x	x
ECON.04.07.89	Contrasto alla dispersione scolastica	x	x		x	x
ECON.04.07.90	Sostegno del diritto allo studio ordinario		x			x
ECON.15.01.93	Potenziamento delle competenze dei lavoratori e sviluppo del sistema di certificazione delle competenze acquisite in qualsiasi ambito	x	x		x	
ECON.15.02.95	Valorizzazione della formazione in assetto lavorativo (tirocini e apprendistato)	x	x		x	
ECON.15.02.97	Sviluppo di un sistema della formazione continua coerente con i profili richiesti dal sistema produttivo lombardo	x	x		x	

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
N. di studenti che ottengono la qualifica triennale e il diploma di IV anno	MANTENIMENTO
N. servizi attivati per il diritto allo studio universitario	MANTENIMENTO
N. di percorsi ITS e IFTS finanziati	AUMENTO
N. diplomati percorsi ITS e IFTS	AUMENTO
N. di occupati a 6 / 12 mesi tra gli studenti dei corsi ITS	AUMENTO
Studenti beneficiari dei contributi dote scuola	MANTENIMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Sfide SRSvS
Realizzazione degli interventi di diritto allo studio ordinario, misura Dote scuola, con programmazione annuale ed approvazione graduatorie dei beneficiari delle componenti Merito, Materiale didattico, Buono scuola, Sostegno disabili.	2.1.1. Ridurre la dispersione scolastica 1.1.2. Promuovere coesione sociale, inclusione e sussidiarietà
Realizzazione di progetti di recupero e di sviluppo degli apprendimenti finalizzate al contrasto alla povertà educativa e al rinforzo della socialità, al recupero della socialità post-pandemia e alla valorizzazione dei talenti-	2.1.1. Ridurre la dispersione scolastica
Realizzazione degli interventi a favore del sistema integrato zero sei anni con programmazione e approvazione graduatoria delle scuole dell’infanzia autonome non statali e non comunali beneficiarie di contributi regionali per il funzionamento	1.2.3. Conciliare i tempi di vita e lavorativi con le esigenze familiari e i servizi di welfare

	2.1.1. Ridurre la dispersione scolastica
Realizzazione degli interventi a favore del sistema educativo integrato dalla nascita fino a sei anni, mediante l'approvazione della relativa attività programmazione- in coerenza al piano nazionale pluriennale- ed il riparto a favore dei comuni lombardi delle risorse dell'apposito Fondo nazionale.	1.2.3. Conciliare i tempi di vita e lavorativi con le esigenze familiari e i servizi di welfare
Realizzazione degli interventi relativi al diritto allo studio universitario mediante l'approvazione dei criteri e delle modalità di finanziamento per l'assegnazione delle borse di studio DSU a favore degli studenti capaci e meritevoli nell'anno accademico 2021/2022 e apprendistato di alta formazione e ricerca.	1.2.1. Ridurre le differenze economiche 2.1.3. Promuovere e rafforzare l'istruzione terziaria superiore
Potenziamento della formazione tecnica superiore attraverso lo sviluppo del sistema ITS lombardo (Stabilizzazione dell'offerta formativa con aumento dei corsi e degli studenti e Nuovo modello di finanziamento delle Fondazioni ITS per lo sviluppo del sistema)	2.2.1. Consolidare il sistema di Istruzione Tecnica Superiore
Misura per il contrasto alla dispersione scolastica nell'ambito del programma Garanzia Giovani	2.1.1. Ridurre la dispersione scolastica
Programmazione degli interventi a sostegno dei cambiamenti del sistema produttivo e delle nuove figure professionali , attraverso la rilevazione dei fabbisogni formativi e delle competenze strategiche richieste dal mercato del lavoro.	2.1.2. Favorire il raccordo tra istruzione scolastica, formazione professionale e mondo del lavoro 2.2.2. Promuovere il lifelong learning
Impulso all'apprendistato per un consolidamento del sistema duale	2.1.2. Favorire il raccordo tra istruzione scolastica e formazione professionale e mondo del lavoro
Definizione e Aggiornamento del Catalogo Regionale dedicato ad una Offerta Formativa coerente con il fabbisogno del mercato del lavoro per l'attuazione degli interventi di Formazione Continua rivolti alle imprese lombarde	2.1.2. Favorire il raccordo tra istruzione scolastica e formazione professionale e mondo del lavoro
Realizzazione di un progetto pluriennale di sperimentazione controllata di Asset Building per sostenere le scelte educative delle famiglie e superare le disuguaglianze nelle opportunità formative nella formazione terziaria dei giovani	2.1.3. Promuovere e rafforzare l'istruzione terziaria superiore

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA PERSONA, PRIMA DI TUTTO

Inclusione Sociale e Sostegno della Disabilità



L'emergenza COVID-19 ha messo in evidenza la centralità del **capitale umano, sociale e relazionale** per la competitività, coesione e resilienza del territorio e delle comunità. Per affrontare a breve e medio termine le crescenti disuguaglianze sociali è fondamentale individuare **soluzioni innovative per lo sviluppo di un sistema integrato territoriale di opportunità di partecipazione e di inclusione** per le famiglie, con particolare attenzione ai bisogni delle donne, dei minori, dei giovani e delle persone con disabilità.

Per reagire all'impatto sociale della crisi sanitaria occorre creare opportunità attraverso il rafforzamento e lo sviluppo di percorsi integrati per le persone in condizione di fragilità sociale, a rischio di povertà e marginalità nelle fasi di transizione più critiche del percorso di crescita e sviluppo individuale, anche attraverso l'accelerazione delle sperimentazioni avviate in tema di digitalizzazione dell'offerta e accesso ai servizi. In tale contesto si rafforza il percorso verso una Regione senza barriere e inclusiva affinché le persone con disabilità (comprese le minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine) possano godere dei loro diritti e partecipare pienamente alla società e all'economia. A tal fine Regione Lombardia sta promuovendo il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) in conformità alle linee guida Regionali destinate a tutti i Comuni Lombardi. In linea con la nuova strategia Europea sulla disabilità 2021-2030 Regione Lombardia svilupperà il nuovo Piano di azione regionale (PAR.) per garantire che tutte le persone con disabilità possano avere pari opportunità e parità di accesso alla vita economica e sociale, anche attraverso misure di promozione della vita autonoma (Dopo di Noi). In tale ottica risulta strategico e sfidante la definizione del Fondo Unico Disabilità, quale approccio trasversale capace di promuovere l'integrazione delle politiche e la ricomposizione delle risorse finanziarie (FNA – ProVi – Dopo di Noi).

Tali interventi sono parte di una più ampia strategia regionale fortemente orientata a mantenere il più possibile la persona con disabilità in un contesto di vita autonoma, superando l'attuale frammentazione delle risposte ai bisogni in favore di un approccio sinergico e multidisciplinare che, in una logica di integrazione dei servizi, accompagni la persona e la sua famiglia nelle diverse fasi del ciclo di vita.

Tra le misure a sostegno della famiglia è da annoverare la Dote Sport che prevede una riserva del 10% della dotazione finanziaria a favore dei minori diversamente abili, per incentivare la pratica sportiva come fattore di inclusione sociale e promozione di corretti stili di vita.

L'impatto dell'emergenza COVID-19 sui giovani ha fatto emergere la necessità di sviluppare nella logica dell'equità generazionale e della partecipazione giovanile un **welfare di comunità che integri la rete di servizi rivolti ai giovani nella fascia 15-34 anni** attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori sociali all'interno di uno "spazio territoriale e istituzionale" quale è l'Ambito territoriale che permette la ricomposizione dell'offerta dei servizi orientati ai bisogni reali e il potenziamento della **gestione associata dei servizi**.

Regione Lombardia, in coerenza anche con quanto previsto all'interno delle Missioni 1,2,4 e 5 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, intende potenziare le opportunità per i giovani proseguendo il percorso di stesura e di adozione della legge regionale per i giovani e attivando un processo strutturato di confronto e di raccolta dei contributi espressi dagli stakeholder e dai giovani intercettati attraverso incontri diretti e strumenti di comunicazione digitale.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Valorizzazione del protagonismo giovanile attraverso un percorso di coprogettazione della prima legge regionale a loro dedicata e l'implementazione e la realizzazione di una rete territoriale di servizi che, a partire da una lettura integrata del bisogno, possa offrire loro risposte adeguate al bisogno e li possa intercettare e coinvolgere sulle tematiche prioritarie e strategiche	
Sostenere, a livello regionale e locale, l'integrazione delle politiche, delle risorse e degli interventi per rafforzare la capacità di risposta multidisciplinare ai bisogni sociali, anche con la valorizzazione degli enti del terzo settore;	
Promozione del pieno sviluppo di capacità e abilità a livello individuale, di nucleo familiare e di comunità in ottica di inclusione attiva, riduzione del rischio di povertà e di piena partecipazione di tutti alle opportunità di benessere offerte dal contesto economico e sociale lombardo;	
Sviluppo dell'integrazione delle politiche e della ricomposizione delle risorse per migliorare l'offerta di servizi e di interventi integrati in favore delle persone con disabilità	
Supporto allo sviluppo di un sistema di offerta sportiva accessibile	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program.21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program.14 -20	Risorse Autonome
ECON.06.01.106	Supporto alle famiglie per la pratica sportiva dei minori (Dote Sport)					x
ECON.06.02.112	Promozione della creatività e della partecipazione giovanile					x
SOC.12.01.145	Interventi per la tutela dei minori e il disagio infantile					x

SOC.12.02.146	Programmi, progetti e interventi a sostegno delle persone con disabilità	x	x		x	x
SOC.12.03.147	Sostegno degli anziani	x	x		x	x
SOC.12.04.150	Aumento dell'inclusione sociale dei soggetti e delle fasce deboli	x	x		x	x
SOC.12.08.160	Adeguamento della normativa e promozione del terzo settore, Associazioni, organizzazioni di volontariato e reti					x
SOC.12.08.161	Introduzione agli strumenti innovativi per il servizio civile e la leva civica					x

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
N. anziani che hanno beneficiato di interventi a sostegno della vita autonoma	AUMENTO
N. persone disabili che hanno beneficiato, anche presso il domicilio, di interventi e progetti di accompagnamento all'autonomia a supporto della vita indipendente e dell'inclusione sociale (es FNA, PROVI, Dopo di Noi)	AUMENTO
N. Famiglie sostenute con la Dote Sport	MANTENIMENTO
N. utenti unici che accedono al sito tra RL e giovani	AUMENTO
N. interazioni social sui canali appositamente creati per la comunicazione con i giovani	AUMENTO

Serie Ordinaria n. 49 - Martedì 07 dicembre 2021

N. persone in condizione di fragilità sociale che partecipano a percorsi individuali e di comunità per l'inclusione sociale attiva	AUMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Obiettivi SRSvS
Nuovo Piano di Azione Regionale (P.A.R.) sulle persone con disabilità	1.1.2. Promuovere coesione sociale, inclusione e sussidiarietà
Costruzione del Fondo Unico Disabilità	1.2.2. Sostenere il reddito delle famiglie in difficoltà
Sostegno alla presa in carico tempestiva delle fragilità sociali attraverso percorsi individuali di inclusione sociale attiva e iniziative per il rafforzamento della coesione sociale delle comunità e il contrasto delle nuove povertà e marginalità	1.1.2. Promuovere coesione sociale, inclusione e sussidiarietà
Definizione linee guida di sviluppo politiche regionali di prevenzione e contrasto alla povertà	1.1.1. Contrastare la povertà e la deprivazione materiale
Attivazione del registro telematico dei PEBA per rilevare e monitorare la predisposizione dei PEBA da parte dei Comuni	1.1.2. Promuovere coesione sociale, inclusione e sussidiarietà
Attuazione Leva Civica Volontaria regionale	1.1.2. Promuovere coesione sociale, inclusione e sussidiarietà
Stipula di accordi di collaborazione con soggetti pubblici e privati finalizzati a promuovere progetti e iniziative per i giovani	1.2.6. Tutelare il benessere delle generazioni giovani e future
Coordinamento e realizzazione del percorso di consultazione pubblica e di approvazione della legge regionale per i giovani	1.2.6. Tutelare il benessere delle generazioni giovani e future
Supporto alle famiglie per la pratica sportiva dei minori, attraverso la prosecuzione della misura Dote Sport	1.2.2. Sostenere il reddito delle famiglie in difficoltà

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA PERSONA, PRIMA DI TUTTO

Politiche Abitative



La sfida ambiziosa dei prossimi anni sarà riqualificare e incrementare il patrimonio destinato all'edilizia residenziale pubblica e sociale, garantendo la sostenibilità del sistema ed equità sociale, ricorrendo a dei programmi innovativi volti a garantire la qualità dell'abitare nel suo complesso anche con interventi per il mantenimento dell'abitazione nel mercato privato. Uno degli obiettivi sarà mettere a disposizione alloggi a prezzi sostenibili, destinati a quella fascia di popolazione impossibilitata ad accedere ai servizi abitativi pubblici e ad affrontare il costo del mercato immobiliare. Per raggiungere questi target, sarà necessario utilizzare appieno le opportunità derivanti dagli incentivi fiscali e dalle risorse comunitarie. Diventerà prioritario coinvolgere i soggetti dell'housing sociale, mediante l'accreditamento e l'introduzione di un nuovo livello di servizi abitativi. In questo senso, l'esperienza sia dei Fondi immobiliari di housing sociale che del mondo cooperativo deve costituire un esempio per una programmazione territoriale che preveda l'incremento di abitazioni a canoni calmierati, vendita in regime convenzionato e favorisca il mix abitativo.

Inoltre, verranno potenziate le azioni indirizzate alla crescita della coesione sociale, in sinergia con le politiche regionali di settore, anche al fine di superare gli effetti negativi delle marginalità. In quest'ottica si dedicherà particolare attenzione alla promozione di politiche di rigenerazione urbana nonché di riequilibrio territoriale che sappiano valorizzare i punti di forza delle aree più fragili.

Un'ulteriore sfida vedrà impegnata Regione nel contrasto delle nuove forme di povertà abitativa degli inquilini dei servizi abitativi pubblici anche mediante strumenti e risorse proprie della lotta alla povertà e dell'inclusione sociale e interventi di potenziamento della gestione sociale delle Aler.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Incrementare l'offerta abitativa pubblica e sociale	
Aggiornamento della LR 16/2016 dei servizi abitativi in Lombardia	
Garantire la sostenibilità economica del servizio abitativo pubblico attraverso meccanismi di compensazione dei costi sociali e di riduzione e contenimento della morosità quale effetto della povertà abitativa degli inquilini a cui Regione intende dare risposte con gli strumenti propri della lotta alla povertà	
Promuovere coesione e welfare locale a contrasto della marginalità	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program.21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
SOC.12.06.158	Un nuovo modello integrato di Welfare abitativo: strumenti e strategie per l'accesso e il mantenimento dell'abitazione principale	x	x			x
SOC.12.06.159	Promozione della coesione sociale e della legalità nei quartieri per contrastare il disagio abitativo e l'abusivismo	x			x	

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Costi del sistema delle ALER	DIMINUIZIONE
N alloggi a disposizione x abitare sociale	AUMENTO
N. alloggi sfitti recuperati	AUMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Sfide SRSvS
Completare le riforme previste dalla L.r. 16/16	3.3.4. Ridurre il disagio abitativo
Contribuire alla sostenibilità del sistema delle ALER	3.3.4. Ridurre il disagio abitativo 3.3.3. Recuperare il patrimonio edilizio esistente e migliorare le prestazioni ambientali degli edifici
Accrescere la qualità dell'abitare, riqualificando ed incrementando il patrimonio	3.3.4. Ridurre il disagio abitativo
Contrasto dell'abusivismo	3.3.1. Ridurre e azzerare il consumo di suolo
Valorizzazione degli spazi non destinati ad abitazione anche per favorire la coesione sociale	3.3.2. Promuovere e incentivare la rigenerazione urbana e territoriale

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA PERSONA, PRIMA DI TUTTO

Politiche per la Famiglia



Le **famiglie lombarde** sono state **pesantemente colpite dall'emergenza Coronavirus** non solo per l'accresciuto rischio di scivolamento nella povertà ma anche per la compromissione della dimensione della socialità e relazionalità. Nella fase di ripresa la famiglia e l'infanzia saranno al centro degli investimenti per valorizzare e potenziare le risorse a livello individuale e di comunità al fine di sviluppare fiducia, proattività, autonomia, con particolare attenzione ai nuclei familiari con componenti fragili. A tal fine, la promozione della genitorialità e del benessere di tutti i componenti della famiglia, sono sempre più centrali per rispondere ai nuovi bisogni, inclusi quelli generati dalle restrizioni sociali imposte dalla pandemia, in particolare nell'età dell'infanzia e dell'adolescenza. Per ridurre le ineguaglianze e promuovere pari opportunità tra uomini e donne, verrà promossa l'innovazione nei servizi per favorire la conciliazione e la condivisione delle responsabilità di cura dei minori e di assistenza degli anziani e dei disabili anche attraverso misure specifiche che facilitino l'accesso ai servizi da parte dei minori.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Promozione dell'accesso a servizi sostenibili e di qualità per la famiglia, con una particolare attenzione ai componenti fragili del nucleo	
Integrazione tra servizi sociali, sociosanitari e di alcuni servizi sanitari per una migliore presa in carico dei componenti del nucleo familiare in tutte le fasi del loro ciclo di vita	
Valorizzazione e coinvolgimento dell'associazionismo familiare, degli enti del terzo settore e delle imprese per lo sviluppo di risposte tempestive e innovative ai bisogni delle famiglie.	
Prevenzione e contrasto della violenza di genere, protezione e sostegno delle vittime e sviluppo di opportunità di autonomia	

Serie Ordinaria n. 49 - Martedì 07 dicembre 2021

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program.21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
SOC.12.01.144	Sostegno alla natalità e sostegno alla genitorialità	x	x		x	x
SOC.12.05.151	Sostegno a famiglie vulnerabili o in difficoltà economica e tutela ai minori inseriti in famiglie in condizioni di fragilità con progetti di inclusione sociale	x	x		x	x
SOC.12.05.155	Prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne e potenziamento dei servizi di accoglienza e protezione delle donne vittime di violenza, sfruttamento e/o di tratta					x

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
N° strutture coinvolte dalla misura «Nidi Gratis»	~~AUMENTO~~ MANTENIMENTO
N° nuclei familiari fragili raggiunti da misure e interventi regionali	AUMENTO
N° nuclei familiari beneficiari di contributi aggiuntivi a valore sul «Fattore FamigliaLombardo»	AUMENTO
N° centri antiviolenza e case rifugio sostenute da Regione Lombardia	MANTENIMENTO

N° minori figli di donne vittime di violenza presi in carico	AUMENTO
N° giovani con età 18/28 anni che usufruiscono della leva civica + n. giovani in servizio civile nello stesso anno di riferimento	STABILE
N° di giovani adolescenti che partecipano ad interventi per prevenire e contrastare situazioni di disagio psico-socio-educativo	AUMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Obiettivi SRSvS
Sperimentazione centri per la famiglia	1.2.2. Sostenere il reddito delle famiglie in difficoltà
Riforma della legge regionale 23/1999 «Politiche regionali per la famiglia»	1.2.2. Sostenere il reddito delle famiglie in difficoltà
Attuazione delle linee guida per la definizione dei piani territoriali di conciliazione 2020-2023	1.2.3. Conciliare i tempi di vita e lavorativi con le esigenze familiari e i servizi di welfare
Attuazione del Piano Quadriennale Regionale per le Politiche di Parità e di Prevenzione e Contrasto alla Violenza contro le Donne 2020-2023	1.2.5. Contrastare la violenza di genere
Potenziamento degli interventi rivolti a giovani adolescenti per prevenire e contrastare situazioni di disagio psico-socio-educativo	1.2.6 Tutelare il benessere delle generazioni giovani e future 1.3.1. Promuovere stili di vita salutari
Interventi di sostegno abitativo a favore dei coniugi separati o divorziati con figli, in particolari figli minori o disabili, in condizione di disagio economico, prevenendo situazioni di marginalità	1.2.2. Sostenere il reddito delle famiglie in difficoltà 3.3.4. Ridurre il disagio abitativo

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA PERSONA, PRIMA DI TUTTO

Prevenzione e Tutela della Salute



*Regione Lombardia, si impegna a definire e implementare un **Piano di potenziamento e riorganizzazione della rete territoriale nonché ad attuare il Piano di Riorganizzazione della Rete Ospedaliera** necessari a fronteggiare l'emergenza epidemiologica conseguente alla diffusione del virus SARS-Cov-2 soprattutto in una fase di progressivo allentamento delle misure di distanziamento sociale anche promuovendo professionalità sanitarie, in sinergia con le università lombarde facoltà di medicina e con le esigenze presentate dalle parti sociali, idonee per fronteggiare l'emergenza sanitaria. Per continuare ad assorbire in modo adeguato la domanda di salute dei cittadini-utenti, anche di fronte ad emergenze epidemiologiche, Regione Lombardia lavorerà per consolidare il modello organizzativo dell'offerta di prestazioni secondo il paradigma della rete clinico-assistenziale ed organizzativa dove i soggetti che intervengono nella presa in carico - clinici, operatori sanitari, amministratori, medici di medicina generale, associazioni di pazienti, ecc. - collaborano alla definizione ed evoluzione dei processi organizzativi dell'intera filiera erogativa. Nella cornice normativa della riforma del Sistema socio-sanitario regionale, saranno implementate le reti clinico-assistenziali ed organizzative con l'obiettivo di dotare di una strutturazione a rete tutti gli ambiti clinici.*

Nel quadro della Riforma della legge 23/2015, che dovrà essere approvata entro la fine del 2021, Regione Lombardia anche in attuazione del PNRR, è già impegnata e lavorerà per attivare progressivamente almeno 216 Case di Comunità, 64 Ospedali di Comunità e 100 Centrali Operative Territoriali (COT) al fine di rafforzare il percorso di integrazione ospedale - territorio.

*La **Protezione Civile regionale** continuerà a garantire il **necessario supporto logistico** al sistema sanitario in caso di eventuali ulteriori emergenze.*

Regione Lombardia lavorerà per dare seguito alla Programmazione degli investimenti in sanità con l'obiettivo di potenziare il welfare lombardo secondo tre assi fondamentali:

- Assistenza territoriale - 1 centro di accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari per ogni distretto - Smart Health - Infrastrutture per la sanità condivisa, telemedicina, teleconsulto, televisita.
- Transizione ambientale - Potenziamento e miglioramento rete ospedaliera perseguendo l'obiettivo di diminuire i consumi di energia primaria ed aumentare l'uso di risorse rinnovabili;
- Tecnologie innovative di diagnosi e cura - Potenziamento tecnologico apparecchiature di diagnosi e cura ad alta tecnologia

*Parallelamente, continueranno ad essere portate avanti **iniziative di più ampio respiro** volte alla **promozione** della **salute dei cittadini**. Sarà inoltre favorito il coordinamento e l'implementazione delle potenzialità di trasferimento tecnologico degli IRCCS con ricadute positive per l'innovazione delle imprese lombarde e per la loro crescita competitiva. In tale direzione sarà potenziato lo sviluppo professionale di giovani ricercatori attraverso il sostegno a progetti di ricerca nel settore della medicina personalizzata e di precisione anche al fine di rafforzare il posizionamento dei ricercatori lombardi a livello europeo e la capacità delle Strutture sanitarie e di ricerca di attrarre finanziamenti europei, sostenendo in parte i costi dei progetti a titolo di funding agency.*

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Definizione delle linee guida e attuazione degli interventi necessari per preparare la Regione a fronteggiare eventuali recrudescenze del quadro epidemiologico anche identificando fabbisogni di personale sanitario in sinergia con le Università e le parti sociali	
Assicurare la piena efficienza della « attività ordinarie »	
Supporto per la tutela , la valorizzazione e il trasferimento alle imprese dei risultati della ricerca scientifica	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
SOC.13.01.259	Attuazione del Piano di potenziamento della rete territoriale e delle professioni sanitarie		x			x
SOC.13.01.260	Miglioramento dell'accessibilità del paziente al sistema sanitario		x			x
SOC.13.01.261	Prevenzione e promozione della salute nell'intero ciclo di vita e negli «ambienti di vita e di lavoro»attraverso l'attuazione del Piano Regionale di Prevenzione		x			
SOC.13.01.262	Attuazione del Piano di Riorganizzazione della rete ospedaliera		x			x
SOC.13.01.263	Attuazione degli investimenti di edilizia e tecnologie sanitarie		x			x
SOC.13.01.264	Sorveglianza epidemiologica, prevenzione e controllo della diffusione in risposta all'emergenzaCOVID		x			

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Attivazione del servizio dell'Infermiere di famiglia e di comunità nei tre setting di intervento previsti: ambulatoriale, domiciliare, di comunità: numero infermieri difamiglia e di comunità in attuazione della normativa di riferimento	AUMENTO
Incremento fabbisogno di figure professionali sanitarie	AUMENTO
Ampliamento delle cure sub acute: numero posti letto per sub acuti	AUMENTO
Attivazione del servizio dell'ostetrica di famiglia e di comunità: numero di Ostetriche di famiglia e di comunità dedicate e di conseguenza numero di Bilancio di Salute Ostetrico, prima visita/controllo nel percorso nascita	AUMENTO
Numero ore per prestazioni aggiuntive da parte del personale sanitario rese in regime di Attività Libero Professionale (ALPI) ad integrazione dell'attività istituzionale, dalle Aziende o Enti ai propri dirigenti allo scopo di ridurre le liste di attesa	AUMENTO
Adeguamento dell'offerta ospedaliera alle esigenze emerse in fase di emergenza Covid-19 in termini di numero posti letto di Terapia Intensiva e Semi Intensiva	AUMENTO
Rafforzamento delle cure domiciliari: numero utenti che accedono ai servizi domiciliari	AUMENTO
Miglioramento dell'accessibilità dell'assistenza e riduzione dei tempi di attesa attraverso lo sviluppo delle prestazioni "a distanza" in modalità televisita. Numerodegli Enti sanitari erogatori di prestazioni in televisita ed estensione dell'offerta in tutte le ASST e IRCSS pubblici.	AUMENTO

Aumento dell’offerta prenotabile- numero prestazioni fissate dal cittadino attraverso canali di prenotazione regionali	AUMENTO
Semplificazione accesso prestazione: ricette mediche dematerializzate	AUMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Obiettivi SRSvS
Approvazione Piano Regionale Prevenzione 2020-2025, definito in coerenza con il Piano Nazionale Prevenzione 2020-2025, e avvio delle fasi di realizzazione dei suoi Programmi	1.3.1. Promuovere stili di vita salutari 1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute
Attuazione piano vaccinazioni COVID 19	1.3.1. Promuovere stili di vita salutari 1.3.4. Progettare nuovi servizi di tutela della salute per gli anziani
Predisposizione del piano pandemico regionale, in coerenza con le previsioni nazionali, di preparazione risposta ad una pandemia influenzale (PANFluR 2021/2023)	1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute
Istituzione del centro di coordinamento della ricerca avanzata in tema di prevenzione e controllo delle malattie infettive	1.3.1. Promuovere stili di vita salutari 1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute
Creazione di un centro di eccellenza per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico nell'ambito scienze della vita Lombardia per il tramite degli IRCCS (15 mln del Piano Lombardia)	1.3.5. Potenziare la formazione e il reclutamento del personale sanitario 3.1.2. Promuovere Ricerca e Innovazione e trasferimento tecnologico
Prevenzione della salute attraverso la valorizzazione e diffusione dell’educazione motoria e della pratica sportiva, tra bambini, adolescenti e giovani	1.3.1. Promuovere stili di vita salutari

Aggiornamento della Rete Formativa tra Regione e Università	2.1.3. Promuovere e rafforzare l'istruzione terziaria superiore
Realizzazione piano di potenziamento delle terapie intensive ai sensi del DL 34/2020 per raggiungere un numero di posti strutturali di 1446	1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute
Approvazione piano regionale autismo e piano regionale salute mentale	1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute
Approvazione della legge regionale di sviluppo del sistema sociosanitario lombardo	1.3.3. Potenziare e riorganizzare la rete territoriale dei servizi sanitari
Consolidamento del modello organizzativo e gestionale della rete di cure palliative e di terapia del dolore e informatizzazione dello strumento di identificazione del bisogno di cure palliative.	1.3.3. Potenziare e riorganizzare la rete territoriale dei servizi sanitari
Adozione di provvedimenti per l'ulteriore aumento dei volumi di cure palliative domiciliari	1.3.3. Potenziare e riorganizzare la rete territoriale dei servizi sanitari

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA PERSONA, PRIMA DI TUTTO

Sicurezza



Durante l'emergenza sanitaria si è riscontrato un rinnovato e più ampio impiego delle Polizie Locali per il rispetto delle norme e delle regole introdotte a salvaguardia della salute dei cittadini. Si rende quindi ancora più necessario promuovere una gestione unificata delle funzioni di Polizia Locale e accompagnare e sostenere gli sforzi per l'ammodernamento delle strumentazioni utilizzate.

Contestualmente, la crisi economica causata dalla pandemia ha evidenziato la necessità di prevenire e contrastare le situazioni di disagio e di insicurezza conseguenti alla difficile situazione economica in atto e le infiltrazioni criminali nell'economia che rischiano di pregiudicare pesantemente la tutela della libera azione economica, l'esercizio di un'equa concorrenza e, quindi, la salute complessiva del tessuto economico. Infine, l'aumento delle transazioni digitali e dell'utilizzo delle nuove tecnologie ha messo in evidenza la necessità di rendere sicuro anche questo ambito di ormai vita quotidiana dei cittadini.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Presidio aree a maggior rischio di disagio sociale	
Garanzia di websecurity	
Promozione della legalità e contrasto alla criminalità	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
TER.03.01.252	Coordinamento della polizia locale, promozione della riforma della legge nazionale in materia di polizia locale, dell'associazionismo e promozione di interventi formativi specifici					x
TER.03.02.253	Controllo del territorio anche grazie all'installazione di videocamere, potenziamento degli strumenti e realizzazione di iniziative in materia di sicurezza urbana in raccordo con i Comuni			x		x
TER.03.02.254	Iniziative di contrasto alla criminalità comune e organizzata, per la promozione dell'educazione alla legalità, per la prevenzione dei fenomeni di radicalizzazione violenta e a sostegno delle vittime del dovere, della criminalità e del terrorismo			x		x

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Operatori di polizia locale formati	AUMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Obiettivi SRSvS
Potenziare l’attività formativa rivolta agli operatori della polizia locale lombarda	2.2.2. Promuovere il lifelong learning 2.3.3. Contrastare le infiltrazioni della criminalità nel sistema produttivo
Rinnovo e incremento del parco veicoli e dotazioni tecnico strumentali per le funzioni della polizia locale	3.2.3. Promuovere la mobilità sostenibile 2.3.3. Contrastare le infiltrazioni della criminalità nel sistema produttivo

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: UN TERRITORIO CONNESSO, UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Green Deal



Con il **Green Deal** la Commissione Europea ha definito un **piano d'azione** per **rendere sostenibile** l'economia dell'Unione, trasformando **le sfide climatiche e ambientali** in opportunità in tutti i settori della politica in modo equo e inclusivo.

Il **Green Deal europeo**, confermato prioritario anche per la ripresa dall'emergenza Covid, è quindi la **nuova strategia di crescita per un'economia europea sostenibile**, realizzabile grazie a un ampio piano di **investimenti integrati** in numerosi ambiti: l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'utilizzo di energia pulita, l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'utilizzo di energia pulita derivante da fonti rinnovabili e decarbonizzazione, industria sostenibile, produzione e consumo sostenibili, costruzioni e ristrutturazioni, ristrutturazione energetica degli edifici, mobilità sostenibile, biodiversità, riduzione dell'inquinamento di suolo, aria e acqua, finanza sostenibile, ecc.

Anche il settore dell'agricoltura e dell'alimentazione risulta centrale per il raggiungimento della neutralità climatica UE entro il 2050, la riduzione delle emissioni, lo sviluppo di un'economia circolare fondata sull'utilizzo di fonti rinnovabili e una transizione verde ed equa.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Declinazione del Green Deal europeo per la Lombardia	
Definizione di una strategia di crescita nel rispetto delle linee guida del Green Deal europeo	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program.21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program.14 - 20	Risorse Autonome
TER.09.01.30	ire la sicurezza e ridurre l'impatto ambientale nella gestione degli					x
ECON.16.01.77	Uso sostenibile dei nutrienti, prodotti fitosanitari, diffusione dell'economia circolare, contrasto alla introduzione degli organismi nocivi, nonché promozione, ripristino e valorizzazione della sostenibilità delle produzioni e degli ecosistemi in agricoltura e in silvicoltura, e azioni per il clima	x	x		x	x
ECON.16.01.78	Politiche territoriali per la conservazione della biodiversità e tutela del suolo agricolo	x	x		x	x
TER.09.05.207	Promozione della qualità paesaggistica negli strumenti di pianificazione e della cultura del paesaggio		x			
TER.09.05.208	Valorizzazione del capitale naturale e salvaguardia della biodiversità		x	x	x	x
TER.09.04.204	Miglioramento della governance, dell'efficienza e della qualità del Servizio Idrico Integrato e delle azioni di prevenzione sugli inquinanti emergenti		x	x		
TER.09.06.215	Protezione, risanamento e miglioramento degli ecosistemi acquatici		x			x

Serie Ordinaria n. 49 - Martedì 07 dicembre 2021

<i>TER.09.08.217</i>	Mitigazione delle emissioni di gasclimalteranti e adattamento ai cambiamenti climatici	x	x	x		
<i>TER.09.08.218</i>	Miglioramento della qualità dell'aria, in raccordo con le azioni a scala di Bacino Padano		x	x		x
<i>TER.17.01.224</i>	Miglioramento dell'efficientamento energetico degli edifici pubblici, in attuazione dell'Asse IV del POR 2014 ' 2020, favorendo l'integrazione con altre misure di riqualificazione edilizia			x	x	x
<i>TER.17.01.258</i>	Decarbonizzazione, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e innovazione nel settore energetico	x	x	x	x	x

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Concentrazioni di PM10 espresse come media mobile sul quadriennio precedente	RIDUZIONE
Concentrazioni di NO2 espresse come media mobile sul quadriennio precedente	RIDUZIONE
Azioni a contenimento/eradicazione di specie invasive	AUMENTO
Azioni per lo sviluppo territoriale della rete ecologica	AUMENTO
Potenza elettrica di FER installata Mw	AUMENTO
Numero di generatori domestici di riscaldamento alimentati a biomasse legnose registrati in CURIT	AUMENTO

Percentuale di agglomerati che rispettano la Direttiva 91/271/CEE trattamento delle acque reflue urbane	AUMENTO
Percentuale di corpi idrici superficiali che hanno raggiunto almeno lo stato ecologico buono sul totale dei corpi idrici superficiali	AUMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Obiettivi SRSvS
Ridurre le emissioni e di ammoniacca delle attività agrozootecniche in armonia con la direttiva inquinamento atmosferico (NEC) e il PRIA	5.9.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili e innovative in agricoltura
Sviluppare misure di sostegno all'agricoltura sostenibile , la biodiversità agricola , la diversificazione del paesaggio agricolo (misure agroclimaticoambientali nel periodo di transizione al 2023) a complemento dei nuovi regimi per il clima e l'ambiente sul primo pilastro PAC (ecoscheme) e condizionalità	5.9.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili e innovative in agricoltura
Aggiornare la normativa per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari anche in attuazione della strategia Farm To Fork: Valutazione delle nuove misure di mitigazione	5.9.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili e innovative in agricoltura
Conservare e pianificare il territorio forestale e creare nuovi boschi e sistemi verdi in pianura	5.6.1. Promuovere la gestione forestale sostenibile
Promozione delle fonti energetiche rinnovabili sia attraverso la valorizzazione energetica dei reflui zootecnici mediante fermentazione anaerobica (BioGas/BioCH ₄) sia attraverso la diffusione di impianti fotovoltaici e dei relativi sistemi di accumulo a favore dell'autoconsumo dell'energia elettrica	4.3.1. Incrementare la percentuale di Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) 4.3.3. Sviluppare le comunità energetiche 4.2.4. Ridurre le emissioni del settore agro-zootecnico e promuovere i sistemi di sequestro del carbonio 5.9.2. Ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniacca di origine agro-zootecnica
Sperimentazione e diffusione delle comunità energetiche	4.3.3. Sviluppare le comunità energetiche
Azioni di supporto e incentivo per l'efficientamento energetico degli edifici ed impianti pubblici, dell'illuminazione pubblica, delle strutture penitenziarie, degli edifici scolastici e degli impianti sportivi	4.2.1. Ridurre le emissioni del settore civile 3.3.3. Recuperare il patrimonio edilizio esistente e migliorare le prestazioni ambientali degli edifici
Contributi di 64 milioni € (Piano Lombardia) ai 12 ATO (Ambiti Territoriali Ottimali) della Regione Lombardia, per lo sviluppo del Servizio idrico Integrato , la realizzazione di interventi e il	5.7.4. Sviluppare funzioni, efficienza e qualità del Servizio Idrico Integrato

completamento della pianificazione d'ambito, in coerenza con gli obiettivi di riqualificazione delle risorse idriche del PTUA	
Costruzione di connessioni ecologiche e azioni di rinaturalizzazione per rafforzare la biodiversità e la rete delle infrastrutture verdi anche con il coinvolgimento del settore privato e in attuazione del quadro di azioni prioritarie (PAF, Prioritized Action Framework) per Rete Natura 2000 in Lombardia, con l'utilizzo dei fondi previsti dal Piano Lombardia (6 milioni di euro)	5.5.1. Migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie Natura 2000 5.5.2. Completare la rete ecologica regionale
Interventi per la gestione delle specie invasive per contenere/eradicare la presenza nel territorio	5.5.3. Contrastare la diffusione delle specie aliene
Recupero delle sponde lacuali e azioni di disinquinamento dei laghi , rafforzamento delle flotte di "battelli spazzini"	5.4.1. Conseguire un buono stato di tutti i corpi idrici superficiali 5.4.2. Recuperare lo spazio vitale e le condizioni di naturalità dei corpi idrici
Interventi di de-impermeabilizzazione e rinverdimento di aree pubbliche , anche per la mitigazione del cambiamento climatico	5.1.1. Integrare le logiche dell'adattamento nelle politiche regionali e locali e sviluppare una sinergia con le azioni di mitigazione 5.7.1. Incrementare le aree verdi, sostenere gli interventi di de-impermeabilizzazione e la forestazione urbana 5.8.2. Promuovere la progettazione integrata delle infrastrutture verdi sia negli ambiti urbanizzati sia nei territori agricoli e naturali
Riduzione delle emissioni inquinanti da traffico veicolare attraverso l'estensione del progetto MoveIN e incentivi alla sostituzione dei veicoli più inquinanti e installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici	1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute 3.4.2. Promuovere la mobilità sostenibile 4.2.3. Ridurre le emissioni dei trasporti 5.2.1. Ridurre le emissioni e le concentrazioni in atmosfera del particolato e degli altri inquinanti
Incentivi per la sostituzione degli impianti di riscaldamento civile a biomassa inquinanti	1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute

	3.3.3. Recuperare il patrimonio edilizio esistente e migliorare le prestazioni ambientali degli edifici 5.2.1. Ridurre le emissioni e le concentrazioni in atmosfera del particolato e degli altri inquinanti
Attivazione del Punto Energia Clima per supportare le progettazioni locali e migliorare la capacità di utilizzo delle risorse	4.1.2. Territorializzare e monitorare le politiche 4.5.2. Sviluppare nuovi strumenti e buone pratiche
Nuovo Piano regionale Energia-Clima	4.1.1. Ridurre le emissioni di gas climalteranti 4.1.2. Territorializzare e monitorare le politiche 4.3.1. Incrementare la percentuale di Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) 4.3.2. Adeguare la rete elettrica al modello di produzione diffusa 4.3.3. Sviluppare le comunità energetiche 4.3.4. Contrastare la povertà energetica
Azioni connesse alla stipula di convenzioni con Società/Compagnie petrolifere con la previsione di attività di compensazione e di riequilibrio ambientale da realizzarsi sui territori degli Enti Locali interessati dalla localizzazione delle opere	3.3.2. Promuovere e incentivare la rigenerazione urbana e territoriale 5.3.1. Incrementare il risanamento ambientale e la riconversione dei siti inquinati 5.3.2. Affrontare la contaminazione diffusa dei suoli
Sviluppo delle comunità energetiche e di autoconsumo	4.3.3. Sviluppare le comunità energetiche 4.3.4. Contrastare la povertà energetica

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: UN TERRITORIO CONNESSO, UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Trasporto Pubblico Sicuro e Accessibile per Tutti



Continueranno il coordinamento con i soggetti gestori del sistema e il confronto con il mondo produttivo, istituzionale, dell’istruzione e del terziario sui **nuovi tempi e modalità del lavoro e le nuove esigenze di mobilità**. Parallelamente, in sinergia con gli altri attori coinvolti, saranno messi a punto interventi per **garantire l’equilibrio economico-finanziario del sistema**.

Saranno promossi gli investimenti per favorire l’innovazione nel trasporto pubblico, settore strategico per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale, facilitare la ripresa economica, migliorare la qualità della vita delle persone. In particolare, per completare lo sviluppo di un **sistema della mobilità sicuro e accessibile per tutti**, si coglieranno le **opportunità offerte dalle nuove tecnologie**, proseguendo nel rinnovo dei mezzi, nella installazione di **sistemi per il monitoraggio e l’informazione al pubblico in tempo reale**, nella digitalizzazione dei dati e processi relativi all’offerta e nella **semplificazione delle modalità di accesso ai servizi**.

Proseguirà inoltre il potenziamento delle reti di trasporto pubblico, condizione necessaria per scelte di mobilità più sostenibili.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Sviluppare un sistema TPL accessibile, sicuro e competitivo	
Ripensare e condividere un nuovo modello di mobilità che consenta di ridisegnare l’offerta di servizi ai cittadini	
Garantire l’equilibrio economico-finanziario del sistema	
Rinnovare i mezzi e semplificare le modalità di accesso ai servizi di TPL	
Potenziare le reti di trasporto pubblico	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
TER.10.01.231	Rinnovo dei treni e miglioramento della qualità dei servizi ferroviari e della sicurezza delle persone		x	x		x
TER.10.02.235	Miglioramento dell'offerta di servizi di linea e non di linea e della sicurezza delle persone a bordo dei mezzi					x
TER.10.02.238	Interventi e infrastrutture per il trasporto pubblico e l'intermodalità (autobus, metropolitane e metrotranvie, impianti a fune)		x	x	x	x
TER.10.03.239	Recupero, valorizzazione e progressivo ripristino della navigabilità per tratte del sistema Navigli			x		x
TER.10.03.240	Sviluppo, regolamentazione e sicurezza della navigazione interna e valorizzazione del demanio lacuale e idroviario			x		x

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Viaggi con il Servizio Ferroviario Regionale al giorno	MANTENIMENTO

Puntualità media entro 5 minuti	AUMENTO
Numero medio di soppressioni al giorno	DIMINUIZIONE
Offerta di servizi ferroviari	MANTENIMENTO
Nuovi treni entrati in servizio	AUMENTO
Offerta di servizi di Trasporto Pubblico Locale	MANTENIMENTO
Nuovi autobus entrati in servizio	AUMENTO
Titoli di viaggio agevolati	MANTENIMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Obiettivi SRSvS
Revisione e aggiornamento della programmazione dei servizi ferroviari e coordinamento dei servizi di competenza delle Agenzie di TPL, anche a seguito dell'impatto dell'emergenza epidemiologica sui flussi di mobilità	3.4.3. Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale
Potenziamento delle reti di trasporto pubblico su ferro (prolungamento M5 a Monza, prolungamenti M1 a Baggio e Monza Bettola, nuova M4, metrotranvie T2 - Bergamo – Villa d’Almé, Milano-Limbrate, Milano - Seregno)	3.4.3. Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale
Studi per nuovi sistemi di trasporto pubblico (asta Vimercatese, asta Paullese, asta Magentino, direttrici sudovest e nord milanese)	3.4.3. Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale
Ammodernamento e revisione impianti a fune	3.4.3. Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale
Completamento attivazione del nuovo servizio di navigazione sui Navigli lombardi	3.5.2. Promuovere il turismo sostenibile
Nuovo contratto dal 2023 di affidamento dei servizi ferroviari	3.4.3. Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale

Introduzione di nuovi sistemi di informazione per i viaggiatori del trasporto pubblico	3.4.3. Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale
Immissione in servizio di nuovi treni e nuovi autobus con tempistiche coerenti con la capacità di produzione delle imprese di settore	3.4.3. Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale
Completamento della realizzazione dei sistemi di bigliettazione elettronica in coordinamento con le Agenzie e Trenord e revisione legge di riforma del trasporto pubblico (l.r. 6/2012)	3.4.3. Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale
Semplificazione delle agevolazioni tariffarie per facilitare l'accesso ai servizi da parte dei soggetti svantaggiati	1.1.1. Contrastare la povertà e la deprivazione materiale
Realizzazione progetto Interreg Italia-Svizzera "SMISTO" per un sistema di trasporto pubblico transfrontaliero	3.4.3. Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: UN TERRITORIO CONNESSO, UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Infrastrutture per la Mobilità e Autostrade Digitali



L'azione regionale sarà orientata a **garantire sicurezza degli spostamenti, migliore accessibilità dei luoghi e competitività dei territori e delle imprese**, anche in preparazione dei Giochi Olimpici Invernali 2026. Fondamentali per potenziare e migliorare le performance delle reti saranno l'attuazione degli interventi infrastrutturali previsti dal «Piano Lombardia» e la disponibilità di nuovi finanziamenti unita ad una efficace azione di coordinamento con il Governo centrale per coniugare semplificazione delle procedure e trasparenza.

Grazie al Piano Lombardia, per la mobilità sono previsti finanziamenti per quasi 1,95 miliardi di euro destinati ad interventi sul territorio definiti attraverso un lavoro di consultazione di stakeholder ed enti locali già avviato con i Tavoli territoriali. In particolare:

- 374,4 milioni per opere ferroviarie (di cui 322 milioni per la **rete ferroviaria regionale**)
- 80,6 milioni per il trasporto pubblico e lo sviluppo dell'intermodalità
- 119,9 milioni per la mobilità ciclistica
- 17,8 milioni per la navigazione
- 780,8 milioni per il potenziamento e la riqualificazione del sistema viario
- 574,8 milioni per interventi per le Olimpiadi invernali di Milano - Cortina 2026

Particolare attenzione sarà dedicata all'ottimizzazione delle soluzioni progettuali per garantire il corretto inserimento territoriale delle opere e la riduzione degli impatti ambientali.

Proseguirà l'**impegno regionale** per il **superamento dei punti critici** e la manutenzione e sicurezza delle reti di trasporto e dei manufatti stradali (es. ponti, viadotti). Si continuerà a **sviluppare l'integrazione modale delle infrastrutture in sinergia con quella dei servizi** per migliorare l'attrattività delle forme di trasporto più sostenibili, sia per le persone che per le merci.

Per incentivare la mobilità sostenibile individuale, si punterà alla creazione di un'infrastruttura di trasporto continua, sicura e diffusa destinata alla **mobilità ciclistica**.

Continuerà l'infrastrutturazione a banda ultra-larga del territorio regionale attraverso reti in fibra ottica in 1.436 comuni lombardi, con l'obiettivo di consentire a cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni l'accesso a servizi digitali avanzati e la connettività ultraveloce a internet. Parallelamente si lavorerà, insieme a Infratel Italia, per connettere oltre l'80% degli edifici scolastici (con performance a 1Gbps).

Per sviluppare la **mobilità elettrica**, proseguirà la **pianificazione** di una **infrastruttura di ricarica** sul territorio regionale e sovraregionale, anche in collaborazione con le regioni del Bacino Padano. Verrà inoltre sostenuta l'innovazione in risposta a nuovi bisogni di mobilità.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Garantire sicurezza degli spostamenti, migliore accessibilità dei luoghi e competitività dei territori e delle imprese	
Garantire l'accessibilità ai Giochi Olimpici Invernali 2026	
Promuovere forme di trasporto più sostenibili (mobilità ciclistica e elettrica)	
Potenziare la connettività del territorio	
Sviluppare l'integrazione modale delle infrastrutture in sinergia con quella dei servizi	
Adeguamento della logistica per incrementare la competitività e le prospettive economiche del territorio	
Supporto alla creazione di un contesto di eccellenza per R&I , anche in chiave di connettività e condivisione dati , finalizzato alle smart cities e alla mobilità del futuro	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program .21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 - 20	Risorse Autonome
ECON.14.04.62	Incremento delle unità immobiliari raggiunte dalla Banda Larga e UltraLarga nelle aree bianche del territorio regionale		X		X	X

TER.10.01.232	Potenziamento, miglioramento delle condizioni di sicurezza e manutenzione della rete		x	x		x
TER.10.03.241	Interventi per la navigazione e il trasporto intermodale delle merci			x		x
TER.10.04.244	Sviluppo di forme di mobilità a basso impatto ambientale e di progetti innovativi per la mobilità intelligente		x	x		
TER.10.05.246	Avvio, avanzamento e completamento delle opere stradali e autostradali		x	x		x
TER.10.05.248	Manutenzione e riqualificazione della rete stradale di interesse regionale			x		x
TER.10.05.249	Interventi per la riduzione dell'incidentalità e l'incremento della sicurezza stradale		x	x		x
TER.10.05.251	Sviluppo della mobilità ciclistica e delle ciclovie di interesse nazionale	x	x	x	x	x

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Km di rete stradale e autostradale (nuova, potenziata, riqualificata)	AUMENTO
Km di nuova rete ciclabile	AUMENTO

Serie Ordinaria n. 49 - Martedì 07 dicembre 2021

Velocità media di percorrenza sulla rete viaria lombarda	AUMENTO
Decessi in incidenti stradali	DIMINUIZIONE
Feriti in incidenti stradali	DIMINUIZIONE
Km di rete ferroviaria regionale rinnovati	AUMENTO
Passaggi a livello eliminati	AUMENTO
Capacità dei terminal intermodali lombardi	AUMENTO
Unità immobiliari raggiunte da BUL	AUMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Obiettivi SRSvS
Attuazione degli interventi infrastrutturali del Piano Lombardia	3.4.1. Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture
Realizzazione delle infrastrutture stradali e ferroviarie per le Olimpiadi Invernali 2026	3.4.1. Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture 3.5.2. Promuovere il turismo sostenibile 5.8.4. Contemperare la tutela del paesaggio montano con lo sviluppo turistico, delle infrastrutture e delle fonti energetiche rinnovabili

Manutenzione straordinaria della rete stradale regionale , con particolare riferimento alla messa in sicurezza delle opere d'arte (ponti, viadotti)	3.4.1. Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture
Ammodernamento tecnologico, impiantistico, infrastrutturale (rinnovo armamento) della rete Ferroviennord (Ramo Milano e Ramo Iseo) e miglioramento fruibilità delle stazioni	3.4.3. Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale
Potenziamento dell'accessibilità ferroviaria agli aeroporti (Malpensa T2-Linea del Sempione e Bergamo-Orio al Serio)	3.4.1. Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture
Sviluppo delle infrastrutture di interscambio e miglioramento della rete ferroviaria e dell'intermodalità	3.4.1. Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture
Eliminazione passaggi a livello (Tangenziale nord Seveso, stazione Seveso, Meda, Locate Varesino, Erba, Laveno, Cesano Maderno)	3.4.1. Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture
Sviluppo delle infrastrutture per la mobilità ciclistica (ambito urbano, periurbano e Ciclovie nazionali Vento, Sole e Garda)	3.2.3 Promuovere la mobilità sostenibile
Infrastrutturazione per la mobilità elettrica	4.2.3. Ridurre le emissioni dei trasporti
Potenziamento della rete e dei nodi autostradali (Pedemontana, Cremona-Mantova, Interconnessione Pedemontana-Brebemi, quinta corsia A8, Rho-Monza, quarta corsia dinamica A4)	3.4.1. Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture
Potenziamento della rete stradale principale (accessibilità Valtellina, SS 36, Paullese, Cassanese bis, Ponte San Benedetto Po, Nuovo Ponte della Becca, interventi del Patto per la Lombardia, Vigevano-Malpensa e accessibilità agli aeroporti lombardi, variante alla Tremezzina, Valtrompia – 1° lotto, variante di Casalpusterlengo)	3.4.1. Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture
Potenziamento dell'infrastrutturazione dei porti di Cremona e di Mantova e del sistema di navigazione interna del Po e delle idrovie collegate (parte lombarda)	3.4.1. Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture
Estensione della “Dote merci ferroviaria” per incentivare il trasporto merci su ferro	4.2.3. Ridurre le emissioni dei trasporti
Infrastrutturazione a Banda Ultra Larga delle aree bianche del territorio regionale	3.2.1. Diffondere e rafforzare le reti informatiche sul territorio

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: UN TERRITORIO CONNESSO, UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Favorire il riequilibrio territoriale: lo sviluppo delle aree montane e dei territori fragili



L'XI legislatura ha dedicato una attenzione particolare alla montagna, operando un cambio di prospettiva in considerazione della variazione del contesto economico e sociale e della situazione di progressivo spopolamento dei territori.

Minacce quali lo spopolamento, la perdita di attività produttive e l'impoverimento dei territori, insieme con le opportunità, quali un turismo che ha profondamente mutato il suo legame con la stagionalità, sono fenomeni che impongono politiche adeguate in un'ottica integrata e sistemica.

Gli effetti della pandemia da COVID-19, inoltre, hanno accelerato le dinamiche in corso nei territori di montagna e in aree in condizioni di "marginalità", rivelando nuove fragilità e contesti in cui Regione Lombardia ha deciso di operare.

Parallelamente all'avvio del percorso sulla manifestazione d'interesse per le Aree Urbane, è necessario mettere a fuoco una strategia programmatoria complessiva sulle Aree Interne, individuate come priorità per il rilancio dei territori lombardi e oggetto di una speciale attenzione, da rivolgere in particolare ai comuni sotto i 5000 abitanti. La strategia sulle Aree Interne rappresenta una parte fondamentale di una più ampia "Agenda del controesodo", da articolare e strutturare nel suo complesso puntando su alcuni temi/interventi, finalizzati ad accrescere l'attrattività di questi territori, con investimenti strategici per progetti di crescita e sviluppo sostenibile; connessioni materiali e digitali (hardware e software); ampliamento servizi di base; gestione associata e governance territoriale, con l'utilizzo del nuovo strumento di programmazione negoziata dell'AREST; semplificazione, con utilizzo del nuovo strumento di programmazione negoziata del ALS. Regione Lombardia lavorerà per costituire una prima Cabina di regia con Anci e Università per definire fabbisogni, governance e competenze.

A livello di policy si ritiene sempre più necessario adottare modelli di coordinamento e di organizzazione adatti ad implementare, governare e gestire politiche ad alto grado di complessità, in cui il livello nazionale e comunitario, attraverso lo snodo regionale, deve interloquire con un livello locale spesso frammentato, complesso e portatore di istanze che interessano diversi fronti, quale il territorio montano.

In parallelo allo sviluppo della strategia regionale per lo sviluppo delle aree interne, in una logica di sinergia e complementarità, sarà ulteriormente implementata la strategia delle valli prealpine.

A fronte delle positive risposte dei territori, inoltre, si punterà sullo sviluppo dei Patti Territoriali intesi come strumenti non solo rivolti al miglioramento delle funzionalità degli impianti di risalita, ma come piani sovracomunali di rilancio dei territori montani, in grado di attivare politiche di valorizzazione multilivello con ricadute positive su diversi ambiti (sociale, economico e turistico, territoriale, ambientale e della mobilità).

Nell'ottica della valorizzazione dei territori gli strumenti di programmazione negoziata assicureranno l'azione integrata e coordinata degli interventi di rigenerazione urbana in corso di definizione sul territorio (ad esempio Area Mind, Città della Salute, l'Area ex FIAT-Alfa Romeo di Arese, AQST Pavia).

Non ultimo, la prospettiva dell'evento Olimpiadi Milano-Cortina 2026 rappresenta un punto di riferimento verso cui orientare gli interventi per la montagna in un'ottica sistemica ed integrata sotto l'egida della sostenibilità, principio-guida su cui si è basato il dossier di candidatura. La Giunta regionale lavorerà per un Piano d'azione che intende rendere protagoniste, insieme alla Regione Lombardia, le comunità locali coinvolte, all'interno di una strategia di "messa a valore" delle opportunità costituite dalle Olimpiadi invernali. Saranno pertanto organizzati dei tour locali specifici ai fini del coinvolgimento e dell'ascolto delle

istanze e delle migliori idee delle comunità affinché i progetti previsti su ogni territorio possano portare non solo benefici immediati per lo sport, le imprese, i cittadini, le infrastrutture e l’innovazione, ma anche duraturi attraverso una legacy improntata alla sostenibilità. Regione Lombardia punterà a realizzare un piano d’investimenti specifici condiviso sui territori, in primis la Valtellina e le altre aree coinvolte come la Valchiavenna, il lecchese-comasco, la Brianza e Milano.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Attuazione della Strategia Aree Interne nel quadro della più ampia Agenda del controesodo	
Ridurre lo spopolamento e la perdita di competitività di territori montani ed aree fragili	
Garantire i servizi di cittadinanza su tutto il territorio regionale	
Accrescere la capacità amministrativa in un’ottica di sviluppo dei servizi al cittadino e di sostegno alla crescita	
Potenziare i sistemi economici locali	
Garantire il rilancio dei territori montani nello scenario Olimpiadi 2026	
Tutelare ambiente, territorio e paesaggio, con particolare riferimento al Parco dello Stelvio	

Serie Ordinaria n. 49 - Martedì 07 dicembre 2021

ID	Risultato Atteso	Program .21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombard ia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
TER.09.07.23	Contrasto allo spopolamento delle aree montane	x	x	x	x	x
TER.09.07.24	Governance per l'attrattività della montagna (Aree Interne, PISL e Parco dello Stelvio, Fondo regionale comuni confinanti, Fondo Valli prealpine)	x	x	x	x	x
TER.09.06.28	Regolarizzazione delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica e introito dei relativi canoni demaniali da destinare alle politiche ed alle azioni di tutela della risorsa.					x

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Popolazione nelle aree montane	MANTENIMENTO
Trend del PIL aree montane rispetto al dato regionale	AUMENTO
Presenze turistiche nelle aree montane	AUMENTO

PRINCIPALI

AZIONE	Obiettivi SRSvS
Progettazione strategica di individuazione delle aree interne, oggetto degli interventi della strategia, e delle risorse comunitarie.	3.6.1. Sviluppare strumenti e modelli di governance partecipati 4.1.2. Territorializzare e monitorare le politiche
Costituzione di Centri di competenza dedicati a supportare le esigenze dei comuni più piccoli	3.6.1. Sviluppare strumenti e modelli di governance partecipati 4.1.2. Territorializzare e monitorare le politiche
Azioni per la valorizzazione dell'area del Parco e del Passo dello Stelvio	3.5.2. Promuovere il turismo sostenibile 5.8.4. Contemperare la tutela del paesaggio montano con lo sviluppo turistico, delle infrastrutture e delle fonti energetiche rinnovabili
Promozione di strategie multisettoriali e multifondo per lo sviluppo delle aree montane (quali la Strategia Valli Prealpine; gli interventi strategici nei territori dei comuni di confine)	3.6.1. Sviluppare strumenti e modelli di governance partecipati 5.8.4. Contemperare la tutela del paesaggio montano con lo sviluppo turistico, delle infrastrutture e delle fonti energetiche rinnovabili
Azioni di sostegno e incentivo e strategie per la competitività dei comprensori sciistici (Patti territoriali)	3.5.3. Sviluppare il marketing territoriale 5.8.4. Contemperare la tutela del paesaggio montano con lo sviluppo turistico, delle infrastrutture e delle fonti energetiche rinnovabili
Interventi per l' accessibilità dei territori montani, finalizzati anche alla crescita del turismo sostenibile, e lo sviluppo della rete escursionistica e cicloturistica	3.5.2. Promuovere il turismo sostenibile 5.8.4. Contemperare la tutela del paesaggio montano con lo sviluppo turistico, delle infrastrutture e delle fonti energetiche rinnovabili
Interventi per la prevenzione dal dissesto idrogeologico e la tutela del paesaggio	5.1.2. Prevenire i rischi naturali e antropici e migliorare la capacità di risposta alle emergenze 5.8.1. Riconoscere le differenti caratterizzazioni dei paesaggi lombardi e i fattori di pressione

Attuazione della norma per la cessione di energia gratuita ai territori (LR 30 dicembre 2019, n. 23 art. 31)	5.4.3. Promuovere un uso efficiente delle risorse idriche e assicurare il deflusso minimo vitale
Definizione del nuovo assetto concorrenziale (LR 8 aprile 2020, n. 5) ed attribuzione ai territori degli introiti connessi ai canoni per l'esercizio delle grandi derivazioni idroelettriche	5.4.3. Promuovere un uso efficiente delle risorse idriche e assicurare il deflusso minimo vitale
Implementazione e sviluppo dei sistemi di telecontrollo del deflusso minimo vitale/deflusso ecologico dei corsi d'acqua e attuazione della Direttiva europea per il deflusso ecologico	5.4.3. Promuovere un uso efficiente delle risorse idriche e assicurare il deflusso minimo vitale

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: UN TERRITORIO CONNESSO, UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Riqualficare e Rendere i Territori Inclusivi, Sicuri, Duraturi e Sostenibili



Come prima risposta alla crisi economica causata dal Covid, attraverso la legge regionale n. 9/2020 e i successivi provvedimenti adottati dalla Giunta, Regione Lombardia ha messo a disposizione degli enti locali **400 milioni di euro nel biennio 2020-21 per opere di sviluppo territoriale sostenibile** (interventi in materia di mobilità sostenibile, adeguamento e messa in sicurezza di strade, scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale, abbattimento delle barriere architettoniche, interventi per fronteggiare il dissesto idrogeologico e per la riqualificazione urbana), **efficientamento energetico** (illuminazione pubblica, installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, efficientamento del patrimonio abitativo ALER); **rafforzamento delle infrastrutture**, indispensabili alla connessione internet (fibra ottica, realizzazione e ampliamento di aree “free wi-fi”). Questa operazione, che immette velocemente risorse a favore dei sistemi economici locali, consente la riqualificazione e il **rilancio dei territori** a partire dagli **elementi qualificanti**, dalle opportunità e dalle peculiarità che li contraddistinguono. Sempre con lo strumento della legge n. 9/2020, è stato varato il c.d. Piano Lombardia, che mette in campo investimenti per un totale di oltre 3 miliardi di euro, in special modo a favore di interventi di carattere infrastrutturale da realizzarsi su tutto il territorio lombardo. Alle scuole sarà dedicato uno specifico programma di interventi per favorire la realizzazione di nuovi edifici scolastici di ogni ordine grado di proprietà degli enti locali attraverso progetti significativi ed esemplari di innovazione che perseguano finalità ed obiettivi di integrazione tra progettazione e didattica, apertura al territorio e sostenibilità. Specifica iniziativa per garantire ambienti di apprendimento sicuri è quella che si attuerà con il Piano regionale per la rimozione dell'amianto e il ripristino negli edifici scolastici.

Fondamentale il rinnovamento degli **strumenti di pianificazione** e di **governo del territorio** a partire dal **Piano Territoriale Regionale comprensivo del Progetto di valorizzazione del Paesaggio (PVP)**, atto di indirizzo della programmazione regionale di settore, nonché di orientamento della pianificazione territoriale dei Comuni e delle Province, il PTR/PVP in particolare promuove una visione strategica per la Lombardia del 2030 articolata su 5 pilastri integrati e connessi tra loro: Coesione e connessioni; Attrattività; Resilienza e governo integrato delle risorse; Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione; Cultura e paesaggio, con l'obiettivo fondamentale di migliorare la qualità della vita dei cittadini; una Lombardia capace di programmare in maniera integrata il governo delle risorse e di valorizzare il territorio riducendo il consumo di suolo ed **incentivando la rigenerazione urbana e territoriale, riqualificando aree dismesse e riconnettendole con il territorio circostante**, valorizzando il paesaggio e promuovendo un disegno di rete verde regionale con funzione fruitiva e di ricomposizione paesaggistica (da declinare e attuare alla scala provinciale/metropolitana e comunale), valorizzando altresì la cultura dei luoghi, i suoi valori e le identità storico – culturali dei territori e delle comunità. Particolare attenzione sarà rivolta ai quartieri di edilizia residenziale pubblica, andando ad agire non solo sulla riqualificazione degli edifici e degli spazi, ma anche sull'accompagnamento e la coesione sociale. Per quanto riguarda la riqualificazione del patrimonio abitativo, sarà determinante nel breve e medio periodo, la possibilità di beneficiare delle opportunità derivanti dal cosiddetto Ecobonus 110%, il PNRR, la Programmazione comunitaria 2021/27 e il Fondo di Sviluppo e Coesione che, qualora attivati in sinergia, potranno rappresentare gli strumenti di rilancio per un nuovo Piano Casa.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Definizione e promozione di interventi a favore della rigenerazione urbana e territoriale anche per attrarre nuovi investimenti	
Rinnovamento dell'insieme dei piani e degli strumenti di pianificazione e programmazione per il governo del territorio	
Realizzare scuole sicure, certificate, sostenibili dal punto di vista ambientale, economico e sociale, connesse e flessibili nell'uso e nel tempo.	
Incremento dell'offerta di alloggi destinati all'housing sociale	
Accrescere la qualità dell'abitare, da un lato riqualificando ed incrementando il patrimonio, dall'altro attraverso i servizi socio-sanitari, l'attività di mediazione culturale, l'avvio e sostegno di imprese sociali, sperimentazione di servizi di telemedicina e co-housing	
Semplificazione e razionalizzazione delle aree sciabili attrezzate in Lombardia in un'ottica di riqualificazione complessiva dei comprensori sciistici	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
ECON.16.01. 80	Miglioramento della resilienza dell'agroecosistema irriguo tramite bonifica e irrigazione	x	x	x	x	

IST.19.01.37	Valorizzazione e riqualificazione dell'ex sito Expo: realizzazione di MIND (Milano Innovation District)				x	
ECON.16.02.81	Regolazione, pianificazione e semplificazione della settore pescae caccia	x			x	x
ECON.04.03.85	Promozione della sicurezza e dell'innovazione nelle strutturescolastiche e formative		x	x		x
SOC.13.05.141	Realizzazione e completamento dei progetti di edilizia sanitaria già avviati finalizzati all'incremento dei livelli di sicurezza e avvio promozione degli accordi di programma per i nuovi ospedali					x
SOC.13.05.142	Attuazione dei progetti avviati relativi ai nodi portanti della rete (realizzazione Città della Salute e della ricerca, Nuovo Policlinico di Milano, San Gerardo di Monza, Buzzi-ospedale dei bambini di Milano)					x
TER.08.01.165	Attuazione della l.r. 31/2014 per il contenimento del consumo di suolo e la promozione della rigenerazione urbana		x	x		
TER.08.01.167	Sviluppo e promozione degli strumenti di conoscenza e monitoraggio del territorio e revisione degli strumenti di pianificazione territoriale per la prevenzione dei rischi geologici, idrogeologici e sismici		x			x
TER.08.02.168	Incremento dell'offerta abitativa ed efficientamento dei processi edilizi nel settore dell'edilizia abitativa	x	x	x		x
TER.08.02.169	Incremento dell'offerta abitativa sociale tramite programmi di housing sociale, di recupero e di riuso del patrimonio edilizio non utilizzato	x	x	x		x
TER.08.02.170	Rigenerazione urbana delle periferie e delle aree urbane degradate	x	x		x	x
TER.11.01.174	Sviluppo e miglioramento dei sistemi di allertamento, anche attraverso le azioni del Centro Funzionale Monitoraggio Rischi, e della gestione delle emergenze attraverso le attività		x			x

Serie Ordinaria n. 49 - Martedì 07 dicembre 2021

	della Sala regionale					
TER.11.01.179	Interventi per la Protezione civile; per il miglioramento e la prevenzione delle situazioni a rischio sismico, geologico, idrogeologico, valanghivo e per la protezione delle infrastrutture critiche		x			x
TER.11.02.181	Sostegno agli Enti Locali a seguito di calamità naturali e gestione delle successive ordinanze emanate					
TER.09.01.184	Pianificazione dell'assetto geologico, idrogeologico e sismico e la disciplina di uso del suolo a scala di bacino (PAI, Direttiva alluvioni) e sottobacino		x	x		
TER.09.01.185	Programmazione e attuazione degli interventi di difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico		x	x		x
TER.09.01.187	Promozione e gestione degli interventi in materia di bonifica dei siti inquinati		x	x		x
TER.09.03.190	Finanziamento per la rimozione di cemento-amianto da edifici			x		x
TER.09.05.210	Tutela, pianificazione e fruibilità delle aree protette regionali e delle connessioni con gli spazi rurali e urbani		x	x		x

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Numero siti bonificati	AUMENTO
Interventi di rimozione amianto	AUMENTO

N. di interventi sul patrimonio scolastico regionale finanziati	AUMENTO
Grado di copertura del territorio regionale con l’aggiornamento cartografico (DBTR)	AUMENTO (100% al 2023)
Numero di interventi realizzati rispetto a quelli finanziati dai Piani delle Ordinanze di Protezione Civile (OCDPC)	AUMENTO %
Previsione di consumo di suolo residenziale nella pianificazione comunale	RIDUZIONE
Aree in sicurezza con mitigazione del rischio di frana e di esondazione	AUMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Obiettivi SRSvS
Approvazione finale del PTR-PVP	5.1.1. Integrare le logiche dell’adattamento nelle politiche regionali e locali e sviluppare una sinergia con le azioni di mitigazione 5.8.1. Riconoscere le differenti caratterizzazioni dei paesaggi lombardi e i fattori di pressione
Progetto di Masterplan intercomunale per la rigenerazione delle aree urbane delocalizzate di Malpensa	3.3.2. Promuovere e incentivare la rigenerazione urbana e territoriale
Adeguamento dell'infrastruttura cartografica regionale (Sistema Informativo Territoriale) di supporto alla pianificazione territoriale mediante l’evoluzione tecnologica degli strumenti e l’aggiornamento della base dati geo-topografica (DBTR) di riferimento - art. 3 L.r. 12/2005.)	3.2.5. Attuare la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione
Conservare l’attività agricola di montagna, valorizzare le malghe e gli alpeggi e riqualificare il territorio montano tramite elementi di interesse paesaggistico	5.8.1. Riconoscere le differenti caratterizzazioni dei paesaggi lombardi e i fattori di pressione

	5.8.4. Contemperare la tutela del paesaggio montano con lo sviluppo turistico, delle infrastrutture e delle fonti energetiche rinnovabili
Conservare e pianificare il territorio forestale e creare nuovi boschi e sistemi verdi in pianura:	5.6.1. Promuovere la gestione forestale sostenibile
Approvare i piani comprensoriali di bonifica, finanziare le opere di pronto intervento ai consorzi di bonifica	5.3.1. Incrementare il risanamento ambientale e la riconversione dei siti inquinati
Mitigazione del rischio idrogeologico: attuazione del Programma 2021-2022-2023 per 210 interventi di difesa del suolo (138 milioni di €, Piano Lombardia, l.r. 9/2020) e avvio dei nuovi programmi 2021-2022-2023 (20 milioni di €, legge di assestamento) e 2022-2023-2024; attivazione di ulteriori finanziamenti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Casa Italia per programmi di intervento sul reticolo idrico principale e consortile (20,8 milioni di €) e con il Ministero della Transizione Ecologica per il completamento delle aree di laminazione dei corsi d’acqua del nodo idraulico milanese e la realizzazione di interventi prioritari nel territorio lombardo (33 milioni di €).	5.1.2. Prevenire i rischi naturali e antropici e migliorare la capacità di risposta alle emergenze
Contenimento del consumo di suolo e promozione dei processi di rigenerazione urbana , anche attraverso la valorizzazione dei centri urbani : misure di incentivazione del recupero del patrimonio edilizio esistente (criteri regionali in attuazione della l.r. 18/2019) per il rilancio dell’edilizia come prima risposta all’emergenza Covid; emanazione dei bandi destinati al sostegno dei Comuni per investimenti pubblici finalizzati alla rigenerazione urbana (200 milioni € nel 2021-2022-2023) e alla valorizzazione del patrimonio culturale, dei luoghi e istituti culturali, delle sale di spettacolo, degli spazi per ospitalità, residenza e creazione degli artisti di proprietà pubblica, nonché al recupero dei borghi storici (60 milioni € nel 2021-2022) (Fondo “Interventi per la ripresa economica” ai sensi della l.r. n. 9/2020)	3.3.1. Ridurre e azzerare il consumo di suolo 3.3.2. Promuovere e incentivare la rigenerazione urbana e territoriale 3.3.3. Recuperare il patrimonio edilizio esistente e migliorare le prestazioni ambientali degli edifici 3.5.1. Custodire e valorizzare il patrimonio culturale 3.5.3. Sviluppare il marketing territoriale
Sviluppare misure di sostegno all'agricoltura sostenibile , la biodiversità agricola , la diversificazione del paesaggio agricolo (misure agroclimaticoambientali nel periodo di transizione al 2023)	5.9.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili e innovative in agricoltura
Sostenere il settore ittico colpito dall'emergenza Covid tramite riallocazione delle risorse FEAMP	

Incentivi alla rimozione amianto dagli edifici pubblici e privati	1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute 3.3.3. Recuperare il patrimonio edilizio esistente e migliorare le prestazioni ambientali degli edifici
Incentivi alla rimozione amianto dagli edifici scolastici: conclusione interventi finanziati con il bando 2019 edifici scolastici #amiantozero e avvio interventi del bando regionale Piano per la bonifica dell'amianto e il ripristino negli edifici scolastici, finanziati con Fondi FSC 2014-2020 – Piano di bonifica da amianto – e con risorse del Piano Lombardia	1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute 2.1.4. Formare i formatori e adeguare l'offerta infrastrutturale educativa
Piano Lombardia (l.r. n. 9/2020): realizzazione degli interventi di edilizia scolastica individuati nel Piano, anche attraverso specifiche misure per nuove scuole progettate secondo criteri di innovazione, di integrazione tra progettazione e didattica, apertura al territorio e sostenibilità	2.1.4. Formare i formatori e adeguare l'offerta infrastrutturale educativa
Avvio Programmazione Triennale Edilizia Scolastica 2021-2023 con risorse ministeriali	2.1.4. Formare i formatori e adeguare l'offerta infrastrutturale educativa
Favorire e supportare gli enti locali per gli interventi di bonifica e recupero ad usi compatibili delle aree bonificate	3.3.2. Promuovere e incentivare la rigenerazione urbana e territoriale
Razionalizzazione dei comprensori sciistici lombardi attraverso la ricognizione delle aree sciabili attrezzate esistenti in collaborazione con le Comunità Montane e relativa formalizzazione	3.5.2. Promuovere il turismo sostenibile 5.8.4. Contemperare la tutela del paesaggio montano con lo sviluppo turistico, delle infrastrutture e delle fonti energetiche rinnovabili

Allegato 2 alla NOTA DI AGGIORNAMENTO DEFR 2021

INDIRIZZI A ENTI DIPENDENTI E SOCIETÀ' PARTECIPATE

Il Sistema Regionale e in particolare le società a totale capitale regionale e gli enti dipendenti di cui all'Allegato A1, Sezione I della l.r. n. 30/2006, concorrono nell'attuazione delle politiche regionali e nell'esercizio delle funzioni amministrative riservate alla Regione, come previsto dall'art. 48 comma 1 dello Statuto d'Autonomia.

Il sistema regionale nasce infatti dalla volontà di realizzare politiche più efficienti, di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica mediante la razionalizzazione e il contenimento della spesa, nonché di garantire la valorizzazione degli investimenti (art. 1, comma 2, lett. a, l.r. n. 30/2006).

Nella XI legislatura, la Giunta ha proseguito l'opera generale di revisione e riorganizzazione del Sistema Regionale avviata nella legislatura precedente.

Infatti, sulla scia dei provvedimenti di razionalizzazione delle partecipazioni regionali adottati ai sensi della legge 190/2014, si è proceduto con provvedimenti annuali, in attuazione delle disposizioni sancite dagli artt. 24 e 20 del d.lgs. 175/2016, con il supporto della Cabina di regia interassessoriale istituita dalla l.r. 34/2016, da ultimo con dgr.nr. 4119 del 20.12.2020.

Nel mese di febbraio 2021 si è perfezionata la vendita della partecipazione di Regione Lombardia nella Società Milano Serravalle – Milano Tangenziali Spa a favore di FNM Spa (della quale Regione detiene il 57,57%); scopo dell'operazione, previsto dall'art. 22 della l.r. 18/2020, è la costituzione di un sistema integrato delle infrastrutture autostradali e dei servizi di trasporto pubblico su ferro e su gomma mediante un'operazione di aggregazione societaria.

Contestualmente, dando seguito a quanto disposto dal comma 3 dell'art. 22 della l.r. 18/2020, è stato sottoscritto da Regione l'aumento di capitale di euro 350.000.000 di Autostrada Pedemontana spa. Con tale operazione, oggi Regione è titolare del 53,77% del capitale della società. Inoltre, l'art. 7 della l.r. 4/2021 ha autorizzato l'acquisizione delle azioni possedute da altri operatori di minoranza al loro valore nominale pari a euro 62.329.000,00, per il perseguimento delle finalità istituzionali inerenti e correlate all'esercizio delle funzioni di programmazione, progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione della rete viaria di interesse regionale, oltreché di coordinamento della viabilità e dei trasporti di rilevanza regionale.

L'art. 6 della l.r. 15/2021 ha autorizzato la cessione a titolo oneroso della partecipazione azionaria della Regione in TEM spa a favore di Milano Serravalle - Milano Tangenziali SPA.

Nel 2021 si è perfezionato l'acquisto delle partecipazioni di Explora s.c.p.a. di proprietà di Unioncamere Lombardia e della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza con contestuale trasformazione in spa della società. È stata modificata la governance societaria, con la nomina di un amministratore unico.

La Giunta regionale esercita le funzioni di indirizzo strategico, controllo e monitoraggio, focalizzando in modo più definito le specifiche *mission* affidate agli enti e alle società (anche a seguito del percorso di razionalizzazione) e definendo, monitorando e aggiornando durante l'anno le priorità operative assegnate.

In particolare, per le società in house di Regione Lombardia, le diverse Funzioni dell'Amministrazione esercitano - secondo il modello di controllo diffuso adottato dalla Giunta Regionale con DGR 4 maggio 2017 n. 6546 - il controllo analogo in base alle proprie competenze e relazionano semestralmente alla UO Presidio e Coordinamento delle funzioni inerenti al SIREG sugli esiti dei controlli effettuati

Per meglio indirizzare l'attività di enti e società del SIREG, anche in adesione alle indicazioni fornite dalla Sezione di Controllo della Corte dei conti, oltre che dagli organi di controllo interni, con DGR 14 luglio 2020 n. 3370 (X Provvedimento Organizzativo 2020), è stata costituita l'Unità Organizzativa Presidio e Coordinamento delle Funzioni inerenti il Sireg, alla diretta dipendenza del Segretario Generale. La scelta organizzativa di allocare, invece, presso le articolazioni regionali competenti per materia (bilancio, audit, rapporti istituzionali, personale, acquisti, patrimonio, etc.) le specifiche funzioni di controllo, si è ritenuta essere più rispondente al criterio della maggiore efficienza in termini di impiego del personale.

Dando seguito, poi, a quanto programmato, Regione Lombardia si è dotata, con la DGR 30 dicembre 2020 n. 4147, di una procedura di definizione del contributo di funzionamento, con l'adozione di un format per il budget e la successiva rendicontazione, la previsione di una attestazione della effettività e pertinenza dei costi da parte degli organi di revisione e il controllo a campione delle spese eleggibili da parte degli uffici competenti per la liquidazione delle fatture. Tale procedura è già stata sperimentata limitatamente alla fase di rendicontazione e all'attestazione di cui sopra in relazione ai contributi di funzionamento dell'anno 2020

Entro il 2021 saranno aggiornate le direttive al SIREG, approvate con DGR 25 luglio 2016 n. 5447 e successivamente modificate e integrate dalla DGR 17 luglio 2017 n. 6897. Saranno altresì rinnovate le convenzioni quadro di Arpa, Ersaf, Polis, Finlombarda spa, in scadenza il 31.12.2021.

È in questo quadro che gli enti e le società sono chiamati a proseguire nella loro operatività, coerentemente con le rispettive *mission* istituzionali e nel rispetto della normativa vigente, delle Direttive e delle Convenzioni quadro.

In linea generale, si ritiene importante che enti e società contribuiscano alle politiche per la mitigazione dei cambiamenti climatici, sia attraverso il supporto alle politiche regionali, come indicato di seguito negli indirizzi specifici, che direttamente attraverso scelte organizzative, ad esempio introducendo, ove compatibili con l'operatività dell'Ente, servizi innovativi di car sharing (es. car sharing elettrico) per l'ottimizzazione e l'efficientamento delle flotte aziendali.

Indirizzi specifici per singoli Enti e Società:

1. Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA)

ARPA Lombardia svolgerà la propria azione di ente tecnico scientifico di controllo e monitoraggio delle matrici ambientali, anche a supporto delle politiche ambientali di Regione Lombardia, all'interno di un contesto normativo in continua evoluzione e sempre più collegato al Sistema Nazionale della Protezione Ambientale (SNPA), istituito dalla legge 132/2016.

Ciò implica un impegno costantemente crescente in termini di volumi e di contenuti dei servizi erogati, in considerazione del quale è necessario dare seguito, nell'ambito della normativa applicabile, alle previsioni della DGR 16 ottobre 2015 n. 4165, con cui Regione Lombardia, consapevole dell'incremento dell'impegno richiesto all'Agenzia a causa dell'evoluzione della normativa e della crescente importanza delle tematiche ambientali, ha considerato non più procrastinabile il progressivo adeguamento della dotazione organica di ARPA, fino all'effettivo compimento delle previsioni della citata delibera, con il conseguente adeguamento del contributo di funzionamento.

Sempre in considerazione dell'evoluzione del contesto normativo, Regione Lombardia si avvarrà nel 2022 del supporto dell'Agenzia con l'obiettivo di definire una proposta, anche di natura normativa, per la razionalizzazione e la semplificazione delle funzioni di autorizzazione e controllo nel settore ambientale.

La governance dell'Agenzia, rinnovata con l'istituzione del Comitato di Indirizzo previsto dall'art 15 bis della l.r. 16/99, in cui siedono i rappresentanti di ANCI, UPL, del mondo dell'imprenditoria e delle associazioni ambientali ha, nel corso del 2020, stimolato lo sviluppo di forme di collaborazione e confronto interistituzionale, che continueranno nel 2021, tra:

- ARPA e Comuni, mediante l'istituzione di un Tavolo di lavoro tecnico con ANCI Lombardia, che ha portato alla predisposizione di un modello condiviso di convenzione quadro che consenta di affrontare i temi Ambientali di maggior interesse, definendo reciproche competenze e spazi di possibili collaborazioni.
- ARPA e DG Welfare, vista la stretta connessione tra i fattori di inquinamento ambientale e lo stato di salute della popolazione, mediante l'avvio, nel 2020, della condivisione di azioni comuni allo scopo di individuare temi di confronto ed approfondimento, in particolare relativamente all'ambito dei procedimenti autorizzativi, all'epidemiologia ambientale legata a particolari sorgenti emmissive e al tema delle emergenze.

Il Comitato di Indirizzo ha individuato nelle Linee Guida per la predisposizione del Piano Triennale, approvate con DGR n.5236 del 13/09/2021, indirizzi e criteri direttivi cui ARPA dovrà fare riferimento, in particolare rispetto alle tematiche inerenti sviluppo sostenibile, monitoraggi, controlli e bonifiche, semplificazione in materia ambientale, rifiuti ed economia circolare, economia sostenibile e transizione energetica, rischi naturali, ambiente e salute.

Particolare importanza riveste, inoltre, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che rappresenta una delle maggiori fonti di finanziamento dei prossimi sei anni e che sarà

necessario attuare con rapidità seguendo le indicazioni della UE, che puntano su transizione ecologica, transizione digitale e inclusione sociale come assi strategici trasversali condivisi a livello europeo.

Il Comitato, pertanto, riconoscendo la necessità e l'opportunità di consolidare la collaborazione strategica e tecnico-scientifica tra l'area ambiente e l'area salute, ha evidenziato l'importanza del contributo che ARPA potrà fornire a Regione Lombardia (e viceversa) nelle attività legate all'attuazione del PNRR e della L. 101 del 1° luglio 2021 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti".

Sempre dal Comitato di Indirizzo è stata sollecitata una maggiore attenzione di ARPA verso la comunicazione e formazione mirata alla conoscenza delle normative ambientali da parte degli addetti ai lavori (enti e professionisti), per migliorarne il grado di incisività delle azioni. La comunicazione dovrà essere rigorosa, scientifica, con dati obiettivi e certi e i cittadini dovranno sentire l'Agenzia come una struttura che lavora per il loro benessere ambientale, anche attraverso il continuo aggiornamento del sito web istituzionale. Tutte le indicazioni fornite dal Comitato hanno trovato loro organico sviluppo e declinazione all'interno del Piano di Comunicazione di ARPA Lombardia 2019-2021.

ARPA concorrerà all'attuazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e il monitoraggio del conseguimento dei target ambientali indicati.

In continuità con l'anno in corso, le attività saranno volte a far assumere sempre maggior rilevanza ai dati di cui l'Agenzia dispone, in virtù delle proprie competenze e delle attività esercitate con le proprie strutture e reti osservative nel settore idrologico, meteorologico e nivometeorologico, aventi ad oggetto le variazioni significative dei fattori che influiscono sullo stato del clima e sul fenomeno del riscaldamento globale. A tale scopo, proseguiranno e si potenzieranno le azioni di ARPA Lombardia per la valutazione degli impatti e delle conseguenze della crisi climatica, in particolare attraverso misure e rilievi per il monitoraggio del cambiamento climatico e del suo impatto a supporto delle decisioni e delle azioni di prevenzione e protezione e di adattamento e di mitigazione, collaborando a livello nazionale e internazionale alla raccolta di dati climatici.

Nel 2022 ARPA proseguirà con l'attività di gestione della rete di monitoraggio fenomeni franosi, con eventuali sviluppi che saranno ritenuti necessari, in accordo con la DG Territorio e Protezione Civile, al fine di fornire a Regione Lombardia le informazioni per la gestione del territorio e delle situazioni di emergenza. Nel corso del 2019, è stato ultimato il progetto ARMOGEO, con l'acquisizione da parte di ARPA delle reti di monitoraggio geologico precedentemente gestite da altri Enti, ai fini dell'ampliamento e del potenziamento della rete di monitoraggio geologico di grandi frane attive sul territorio lombardo. Nel 2020 è andato a regime il monitoraggio delle 44 aree di frana, con acquisizione dati in automatico e sono stati conclusi gli studi di modellazione con la definizione di soglie di criticità per le frane con monitoraggio ai fini dell'allertamento.

Proseguiranno le attività di monitoraggio relative alla qualità delle acque e dell'aria in Lombardia, allo scopo di supportare le decisioni di policy con una base conoscitiva sempre più solida ed aggiornata.

È stato inoltre avviato il sessennio di monitoraggio 2020-2025, con l'ampliamento dei profili analitici volto alla ricerca di inquinanti emergenti. Proseguiranno le attività di supporto a Regione Lombardia connesse al Piano di Tutela delle Acque e al Piano di bonifica delle aree contaminate.

Verrà potenziata l'azione di supporto a Regione e EE.LL. per la gestione delle problematiche di inquinamento diffuso delle acque sotterranee e dei suoli e dei plumes di contaminazione. Tale azione di coordinamento, monitoraggio e modellizzazione a supporto delle strategie regionali, sarà attuata mediante l'attivazione di una apposita struttura tematica dedicata alla tutela delle acque sotterranee dall'inquinamento. Altresì sarà affrontata la problematica del "fondo naturale" nei suoli e nelle acque sotterranee sul territorio regionale.

Proseguiranno altresì le attività, sempre connesse al Piano di Tutela delle Acque, in tema di risorse idriche: in tale ambito ARPA provvederà all'implementazione e alla gestione dell'applicativo per il monitoraggio in continuo delle portate di Deflusso Minimo Vitale quale misura che concorre al raggiungimento e al mantenimento degli obiettivi per la qualità ecologica dei corpi idrici previsti dalla Direttiva Quadro Acque.

Inoltre, proseguiranno le azioni di accompagnamento all'utilizzo della banca dati AGISCO rivolte agli EE.LL., anche nell'ambito del raccordo che Regione effettua anche con altri soggetti del SIREG per accompagnare i Comuni nella gestione del processo di bonifica. Saranno garantite le attività di supporto nell'ambito del progetto avviato per la sistematizzazione dei dati ambientali finalizzati alla costruzione di un Ecosistema Digitale dell'Ambiente. Per quanto concerne la qualità dell'aria, proseguiranno le attività di studio della composizione del particolato e dei meccanismi alla base della sua formazione, in particolare di quello secondario, già avviate negli anni precedenti e le attività di supporto a Regione Lombardia sia per il monitoraggio del Piano Regionale per gli Interventi per la qualità dell'Aria, sia per l'attuazione dell'accordo del Bacino Padano e gli accordi internazionali, con particolare riferimento alle misure temporanee omogenee durante i periodi di accumulo degli inquinanti e di aumento delle relative concentrazioni. Sarà altresì garantito il supporto nella valutazione di azioni specifiche e dei relativi provvedimenti concernenti il programma MOVE-IN di Regione Lombardia, gli accordi nazionali e internazionali e le procedure di difesa nelle infrazioni comunitarie, anche in relazione alle azioni di contrasto ai cambiamenti climatici. Saranno, inoltre, condotte attività di supporto tecnico a Regione nell'ambito di approfondimenti su ambiti territoriali caratterizzati da problematiche locali specifiche.

È inoltre richiesto ad ARPA di fornire contributi per lo sviluppo della programmazione regionale in materia di aria, clima ed energia.

Nell'ambito dei controlli sul ciclo di gestione dei rifiuti, compresi i rifiuti transfrontalieri, oltre alle attività ordinarie e al supporto degli approfondimenti tecnici a supporto dell'adozione delle politiche regionali e di quelli relativi alle tematiche inerenti all'end of waste, sarà data attuazione definitiva al progetto SAVAGER, avviato nel 2019, superandone la dimensione

progettuale, con la finalità di non perdere il know-how acquisito e le competenze sviluppate. Il progetto, inoltre, presenta forti sinergie con le iniziative regionali sulla rigenerazione urbana e di eliminazione di nuclei di degrado ed illegalità.

ARPA proseguirà nelle attività di mappatura delle coperture in cemento amianto e connesse alla bonifica delle aree inquinate.

Supporterà Regione nell'attuazione del D.Lvo 101/2020, relativo ai materiali radioattivi per quanto di competenza e in particolare per la parte ambientale.

ARPA proseguirà le attività di controllo ordinario in campo ambientale (es. aziende AIA, AUA, RIR) e fornirà il contributo tecnico nei tavoli di confronto per la definizione degli indirizzi regionali per l'uniforme applicazione delle BAT Conclusions.

Proseguiranno, inoltre, le attività inerenti i piani di aggiornamento e interconnessione dei sistemi informativi a supporto delle attività quali l'Osservatorio Regionale sui rifiuti e in particolare il sistema ORSO 3.0, di cui dovrà essere assicurato il costante sviluppo e aggiornamento.

ARPA proseguirà con le attività di supporto e collaborazione alle diverse componenti del SIREG relativamente all'utilizzo di tecnologie all'avanguardia all'interno dello Sviluppo del Centro Regionale per l'Osservazione Terrestre (CREO), anche allo scopo di implementare protocolli di sperimentazione e attività condivisi.

ARPA garantirà il proprio contributo al perseguimento degli obiettivi nell'Ambito del Protocollo regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

2. Istituto regionale per il supporto alle politiche della Lombardia (PoliS-Lombardia)

L'Istituto, conclusa la fase di riordino a seguito delle diverse modificazioni di governance e competenze, focalizzerà le sue attività (integrando formazione, ricerca e statistica) con una sempre maggiore finalizzazione alla Programmazione Regionale, nell'ottica di un supporto trasversale e specifico nella progettazione, realizzazione e valutazione dell'impatto delle politiche strategiche della Giunta e con riferimento alla sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Sul fronte della statistica e della ricerca si rende necessaria la messa a disposizione periodica per la Programmazione regionale di scenari, anche settoriali, che presentino dati aggiornati prodotti da soggetti autorevoli (Istat, Banca d'Italia, Sistema Camerale). Inoltre, anche a causa del mutato contesto a seguito della pandemia che costringe a ridisegnare le policies regionali, si rende necessario che PoliS-Lombardia acquisisca nuove fonti di dati che consentano una lettura dinamica e sempre più in tempo reale dei fenomeni.

L'esperienza maturata nel periodo delle limitazioni connesse alla prevenzione del contagio in relazione alle profonde modificazioni delle modalità di realizzazione delle attività formative rendono necessaria la messa a sistema delle innovazioni utilizzate per la didattica a distanza attraverso strumenti coordinati che consentano il coinvolgimento ampio e diffuso –

in modalità blended - delle diverse categorie di soggetti per i quali sarà necessario realizzare attività formative.

In ambito sanitario sarà necessario concentrare le attività formative su alcune linee prioritarie, quali la formazione connessa ai Medici di medicina Generale e agli Infermieri di famiglia e di comunità, ai corsi manageriali messi a disposizione dei professionisti interessati al fine di ottenere certificazioni, alle iniziative formative connesse a figure centrali nell'ambito delle evoluzioni del sistema sanitario.

L'attività dell'Istituto, pertanto, si dovrà concentrare sulle seguenti linee:

- supporto qualificato alla Programmazione regionale, in ordine alle diverse attività di coordinamento delle politiche e delle iniziative strategiche (coordinamento tra risorse locali, nazionali e UE, Giochi Olimpici e Paralimpici invernali 2026, Programmazione negoziata sul territorio, supporto agli enti locali, transizione digitale e green) nell'ottica di un positivo coinvolgimento di tutti gli assessorati ed eventualmente degli enti del Sistema regionale, in particolare con riferimento ai temi della crescita, e dello sviluppo sostenibile;
- supporto qualificato al monitoraggio dei piani regionali (es. Piano Lombardia);
- proseguimento e strutturazione sistematica delle attività di approfondimento e reportistica sui dati aggiornati forniti dalle fonti autorevoli, anche mediante nuove elaborazioni da fonti innovative di dati che le nuove tecnologie rendono disponibili, nella piena disponibilità dei dati in possesso della Giunta e del Sistema regionale, anche attraverso l'utilizzo di modelli, tecniche e strumenti di statistica e intelligenza artificiale (machine learning, deep learning) avvalendosi delle più moderne strategie di elaborazione dei Big data;
- realizzazione di iniziative finalizzate allo sviluppo diffuso delle competenze digitali, anche attraverso la messa a sistema della nuova piattaforma per il blended learning in relazione alle diverse attività formative;
- sviluppo delle competenze scientifiche presenti in Istituto, al fine di fornire un supporto qualificato sulle aree di interesse di Regione Lombardia.

In ordine alle attività formative, si proseguirà nell'ambito delle Scuole e Accademie già in attività:

- Accademia di Formazione per il Servizio Sociosanitario Lombardo (AFSSL);
- Accademia per Ufficiali e Sottufficiali di Polizia locale;
- Scuola per l'Ambiente;
- Scuola per gli Enti Locali;
- Scuola Superiore di Alta Amministrazione;
- Scuola Superiore di Protezione Civile.

3. Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF)

ERSAF in ottemperanza allo Statuto e alla legislazione regionale vigente garantisce il supporto tecnico operativo alla Giunta regionale su agricoltura, agroalimentare, montagna, foreste, materie faunistico venatorie, biodiversità secondo le modalità stabilite al livello legislativo e amministrativo.

Supporterà la Giunta nella individuazione di progetti di valorizzazione dei beni pubblici ambientali, del capitale naturale e delle foreste e anche riguardo agli ambiti della pianificazione forestale, della formazione degli operatori del settore e delle attività di

promozione, divulgazione ed informazione a favore della filiera forestale e della salvaguardia idrogeologica.

Su mandato di Regione Lombardia e in accordo con altri enti locali e territoriali, consoliderà le attività di realizzazione di interventi per la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e alla sicurezza forestale quali la manutenzione delle opere di difesa del suolo, dei corsi d'acqua, la gestione della vegetazione in alveo tramite interventi d'ingegneria naturalistica e confermerà l'azione di supporto tecnico e operativo a Regione per le attività inerenti ai Contratti di Fiume ed ai Progetti Strategici di Sottobacino.

Promuoverà la diffusione di buone pratiche, in campo agricolo e forestale, agendo da soggetto di riferimento per tutti gli operatori della montagna (rete degli alpeggi, consorzi forestali, imprese boschive).

Con riguardo agli alpeggi lombardi, aggiornerà il sistema informativo relativo, in previsione della costituzione di un osservatorio dedicato e della promozione di attività di valorizzazione della rete degli alpeggi stessi.

Collaborerà con la Regione per fornire contributi tecnici agli Action Group di EUSALP, in particolare negli ambiti agricolo e forestale, di tutela delle risorse naturali, di sviluppo dell'economia e innovazione dei servizi delle aree alpine.

Svilupperà la partnership con il sistema delle autonomie locali e funzionali, nella realizzazione di progetti a valenza territoriale nei settori di propria competenza.

Supporterà la Giunta con riguardo alla implementazione dell'Osservatorio regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche e alla stesura del piano faunistico venatorio regionale.

Assicurerà supporto tecnico a Regione e ad altri enti gestori per lo sviluppo e la gestione delle aree protette (non solo di proprietà regionale). In particolare, supporterà la Giunta nello sviluppo di azioni strategiche per la biodiversità e per la gestione integrata della Rete natura 2000 e della Rete Ecologica regionale, inclusa l'implementazione del Priority Action Framework 2021-2027, i progetti LIFE, tra cui il LIFE IP Gestire 2020. Svilupperà azioni per la prevenzione, mitigazione e indennizzo dei danni da grandi carnivori, attivando le opportune collaborazioni con gli enti locali e territoriali. Collaborerà con la Regione per altre azioni per la tutela della biodiversità e per la valorizzazione del capitale naturale, tra cui quelle per l'attuazione della l.r. 9/2020.

In applicazione della l.r. n. 39/2015 ERSAF eserciterà le funzioni di gestione operativa e di tutela della porzione lombarda del Parco nazionale dello Stelvio e darà attuazione al Piano Triennale degli investimenti del Parco, in applicazione delle indicazioni fornite dalla Giunta regionale.

Assicurerà la gestione del Parco naturale regionale Bosco delle Querce, comprese le infrastrutture e gli impianti ad esso annessi.

In coerenza con la d.g.r. XI/4426 del 17 marzo 2021, assumerà la partecipazione per conto di Regione Lombardia nel nuovo veicolo societario denominato "Passo Stelvio s.r.l.", in attuazione del Protocollo di Intesa sottoscritto tra Regione Lombardia e la Provincia autonoma di Bolzano il 18 luglio 2019; preliminarmente adotterà, in raccordo con le competenti strutture regionali, tutti gli atti necessari, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al d.lgs. 19 agosto 2016, n.175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", per addivenire alla costituzione della Società, secondo il modello organizzativo dell' <<in house providing>>.

ERSAF, inoltre, stipulerà con Regione Lombardia convenzione per lo sviluppo dei progetti di sviluppo del Parco e del Passo dello Stelvio a valere sulle risorse individuate dalla l.r. 9/2020.

Stipulerà altresì convenzione con Regione Lombardia per la progettazione e l'esecuzione dell'intervento denominato "Sentiero dei confini" (itinerario escursionistico di collegamento tra il Pizzo Tre Signori e il confine nazionale direzione Passo del Maloja).

Assicurerà l'implementazione e aggiornamento del catasto regionale della rete escursionistica ed in particolare della nuova sezione speciale dei sentieri di montagna di interesse storico, avvalendosi anche della collaborazione e del supporto del CAI Lombardia, del Collegio regionale delle guide alpine della Lombardia e dell'Associazione nazionale Alpini (ANA) e avvierà il Registro delle strade storiche di montagna di interesse storico.

Proseguirà nell'attività di promozione e valorizzazione dei percorsi escursionistici e del patrimonio rifugistico, anche supportando la Giunta nella gestione di bandi di finanziamento specifici.

Svilupperà e supporterà progetti finalizzati al miglioramento di itinerari e percorsi di accesso per la fruizione al patrimonio culturale e valorizzazione dei manufatti e reperti connessi alla Grande Guerra.

Svilupperà azioni volte allo sviluppo della forestazione urbana e di pianura, proseguendo anche la sua collaborazione operativa nello sviluppo del progetto "ForestaMI", per l'impianto di 3 milioni di alberi nel territorio metropolitano milanese con particolare attenzione alle aree periurbane.

Supporterà la Giunta nell'individuazione e nello sviluppo, sulla base dei criteri regionali, di progetti di de-impermeabilizzazione del suolo pubblico e rinverdimento delle aree pubbliche al fine di concorrere a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e migliorare la biodiversità e supporterà altresì la pianificazione, la programmazione e la definizione di nuove misure regionali finalizzate ad assicurare le proprietà mitigative dei suoli, anche in attuazione della l.r. 9/2020.

Parteciperà in virtù della autorizzazione regionale conferita con DGR 7/4/2021 n. 4513 alla fondazione Riccagioia costituita a luglio 2021 a seguito del completamento dell'affidamento del complesso di Riccagioia in conclusione della procedura di aggiudicazione. La fondazione sarà pienamente operativa dal 1° gennaio 2022 rilevando le attività agricole gestite fino al 31.12.2021 dall'E.R.S.A.F.

Supporterà la Giunta nella realizzazione del Programma di iniziative regionali per la promozione dei prodotti agroalimentari, l'educazione alimentare e gli Orti di Lombardia.

Continuerà la valorizzazione del progetto di salvaguardia partecipata sul patrimonio culturale immateriale “Festa de Lo Pan Ner”, frutto della collaborazione avviata nel 2016 tra Regione Lombardia, Regione Valle d'Aosta, il Polo Poschiavo del Cantone Grigioni (CH), il Canton Vallese (CH) e la Val D'Ossola, il Parc des Bauges in Francia, dell'Alta Val Sava in Slovenia e della Baviera in Germania e sosterrà progetti relativi agli aspetti culturali del patrimonio alimentare alpino.

In coordinamento o in partnership con la Giunta e il sistema regionale, ERSAF realizzerà progetti di carattere sperimentale e innovativo sulle materie di propria competenza, anche partecipando a progetti comunitari nonché a bandi per ottenere finanziamenti privati.

Contribuirà alla sperimentazione regionale di filiere alternative, dando continuità alle azioni intraprese sulla filiera corilicola e apistica.

Supporterà la Giunta nei procedimenti di selezione, individuazione e qualificazione delle pratiche agricole innovative di gestione degli effluenti zootecnici, utili a incrementare ulteriormente una gestione sostenibile e a bassa emissione di ammoniaca.

Darà continuità all'azione di supporto alla Giunta per la applicazione della Direttiva Nitrati, mediante monitoraggio del suolo e dei sistemi di raccolta in stalla e stoccaggio dei reflui zootecnici, ai fini della validazione del Piano d'Azione 2020-2023, e proposta di azioni di diffusione delle conoscenze delle misure ai fini della prevenzione dell'inquinamento da nitrati.

Ai sensi dell'art. 69 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31, supporterà quale soggetto delegato le attività del Servizio Fitosanitario Regionale (SFR), in particolare per i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali ai sensi del Reg (UE) 2017/625;

Supporterà la Giunta nell'attuazione tecnico/operativa della PAC nell'ambito della delegata assistenza tecnica e dei progetti attuativi.

Raccoglierà ed elaborerà informazioni territoriali, per la Giunta, funzionali all'applicazione delle normative comunitarie finalizzate a:

- a. Il supporto operativo ai controlli e altre attività del servizio fitosanitario definite dal Reg. 625/2017;
- b. Il monitoraggio dell'uso, della gestione e del consumo dei suoli (DUSAF);
- c. Il supporto alle politiche agroambientali, forestali, territoriali/paesaggistiche, alla individuazione di azioni sul clima e a tutela della biodiversità (integrate e complementari a quelle sviluppate da ARPA) e per la montagna.

4. Azienda Regionale per l'Innovazione e gli Acquisti S.p.A. (ARIA S.p.A.)

A conclusione del processo di fusione delle tre preesistenti società, Aria ha assunto le funzioni di centrale di committenza e soggetto aggregatore della Lombardia, di digital company e volano di crescita tecnologica del Sistema Regionale Lombardo e di supporto allo sviluppo e coordinamento di progetti strategici per la realizzazione delle più importanti opere infrastrutturali della Lombardia, nonché il ruolo specifico di supporto alla

programmazione energetica ed ambientale regionale ed al governo del sistema di Catasti dedicati all'efficienza energetica del patrimonio edilizio ed impiantistico (CENED e CURIT).

L'Azienda svolgerà in particolare le funzioni di Centrale di Committenza per la Regione, il SIREG, gli Enti Locali e le Pubbliche Amministrazioni, di Stazione Unica Appaltante e di Soggetto Aggregatore.

Dispiegherà ogni utile azione per il perseguimento delle seguenti finalità:

- valorizzazione, gestione, alienazione e manutenzione del patrimonio immobiliare regionale e di altri enti pubblici nel rispetto degli indirizzi strategici della Regione;
- progettazione e realizzazione di interventi di bonifica, prevenzione della contaminazione e messa in sicurezza delle discariche su incarico e per conto di Regione su aree di proprietà regionale e/o in sostituzione ed in danno al soggetto obbligato;
- miglioramento della sicurezza delle opere infrastrutturali per la prevenzione delle situazioni a rischio geologico, idrogeologico, valanghivo e per la protezione delle infrastrutture critiche;
- sviluppo e attuazione delle nuove politiche energetico-climatiche regionali con particolare riferimento a: promozione, supporto e sostegno per lo sviluppo delle comunità energetiche sul territorio regionale; supporto ai lavori dell'Osservatorio Regionale per l'economia circolare e la transizione energetica e alla attuazione degli Accordi di Regione Lombardia con ENEA, GSE, RSE; costruzione di un sistema divulgativo stabile di informazioni relative a monitoraggio degli obiettivi energetici regionali, bilancio energetico regionale (con sviluppo e potenziamento del Sistema Informativo Regionale Energia e Ambiente – SIRENA) e dati dei catasti regionali in gestione (CEER e CURIT);
- supporto nello sviluppo della programmazione regionale e dei relativi interventi attuativi in materia di clima, energia e qualità dell'aria compreso supporto tecnico/specialistico in materia energetica (es. incentivazione per l'utilizzo di forme di energia rinnovabile, efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica, integrazione con impianti a fonte rinnovabile);
- supporto tecnico - specialistico per la ricognizione e la valutazione tecnico - economica degli impianti e delle opere di sbarramento, nonché per attività di consulenza tecnica, giuridica, amministrativa ed economica relativamente all'attuazione della normativa in materia di grandi derivazioni idroelettriche - l.r. 5/2020;
- supporto alla programmazione regionale degli acquisti attraverso, in particolare, la raccolta sistematica, il consolidamento e l'omogeneizzazione dei fabbisogni, la stipula di convenzioni, l'aggiudicazione di appalti di forniture, servizi e lavori, la conclusione di accordi quadro, l'acquisto di soluzioni innovative, il monitoraggio dei consumi a supporto della programmazione preventiva e predittiva dei successivi fabbisogni;
- diffusione dell'e-procurement e del green public procurement;
- progettazione, sviluppo e gestione del Sistema Informativo Regionale;
- accesso, gestione, monitoraggio, reportistica e controllo dei programmi e progetti cofinanziati dai Fondi UE per la chiusura del ciclo di programmazione 2014-2020 e per l'avvio e l'operatività del ciclo 2021-2027, sviluppando il relativo sistema informativo.
- progettazione e sviluppo del sistema informativo regionale del Lavoro;
- progettazione e sviluppo del sistema informativo regionale degli Operatori pubblici e privati di formazione;

- progettazione e sviluppo della dorsale informativa regionale per ambito e competenza (DWH della conoscenza)
- progettazione e sviluppo del sistema informativo volto alla gestione delle politiche PAL e GOL definite dal PNRR.
- sviluppo e gestione della piattaforma Bandi online per tutte le procedure di erogazione relative a Lavoro, Formazione e Istruzione;
- progettazione e sviluppo del sistema informativo per la gestione dei procedimenti amministrativi di erogazione, dichiarazione e autorizzazione dell'Agricoltura;
- proposizione di soluzioni innovative di trasformazione digitale utili al governo della spesa, governo del territorio, e di valore per i cittadini, sia in ambito sanità sia negli altri ambiti di competenza della Regione;
- progettazione, sviluppo, utilizzo e diffusione di piattaforme e servizi digitali di Regione Lombardia;
- supporto alla diffusione e promozione di iniziative strategiche in logica multicanale attraverso tecnologie innovative di comunicazione digitale;
- rilancio dell'attività di realizzazione delle infrastrutture regionali ed in particolare degli interventi inseriti nel Programma per la ripresa economica di cui alla l.r. 9/20, rafforzando il proprio ruolo e dando piena operatività al trasferimento delle funzioni di stazione appaltante alla sua partecipata CAL (Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A) per gli interventi prioritari stradali e autostradali.;
- attuazione del Piano industriale 2020/24, oggetto di presa d'atto regionale con DGR 20 gennaio 2020 n. 2754, assicurando le previste azioni di efficientamento e dando tempestiva informazione alla Giunta qualora si profilino criticità che possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi del piano;
- cessione del ramo d'azienda «Struttura di Back Office del call center regionale», con le modalità previste dall'articolo 4, comma 17, della l.r. 6 agosto 2021 nr. 15.
- Sviluppo del procedimento on-line sismica e relativa interoperabilità per i Comuni lombardi.
- Progettazione e monitoraggio di opere di mitigazione del rischio idrogeologico.

In ambito Welfare, la società ha la responsabilità di indirizzare l'evoluzione dei processi e dei servizi della socio-sanità, definendo strategie e linee guida.

In ambito socio-sanitario, garantisce la progettazione, lo sviluppo e la diffusione dei progetti definiti dal PNRR.

Supporta la DG Welfare nell'attuazione della riforma della Legge 23/2015.

Con riferimento all'ambito sanitario, in continuità con le indicazioni 2021, l'azienda dovrà concentrare le proprie attività per svolgere con maggiore intensità le funzioni di Soggetto Aggregatore e Centrale di Committenza per la Regione e per le aziende del sistema sanitario regionale. Le funzioni di stazione appaltante per i lavori di edilizia sanitaria saranno secondarie ed esclusivamente per interventi significativi (oltre 50 milioni di euro) di nuova costruzione.

Saranno da considerarsi prioritarie le azioni di attuazione del PNRR e del prossimo Accordo di Programma Quadro finanziato ex art.20 L.67/1988 e la conseguente necessità di attivare Accordi Quadro per i servizi di architettura e ingegneria da mettere a disposizione delle aziende sanitarie. Strettamente collegato a tale obiettivo vi è lo sviluppo del sistema

informativo di gestione degli investimenti, già in fase di realizzazione, che dovrà essere rimodulato per anticipare le scadenze previste.

Svolgerà inoltre, in particolare, le attività rivolte alle seguenti finalità:

- sviluppo di un modello di centralizzazione delle gare di lavori e forniture di beni e servizi per supportare le aziende sanitarie cui sarà delegata la funzione di attuazione degli interventi (fase di esecuzione dell'appalto), anche attraverso l'acquisto di soluzioni innovative;
- sviluppo e attuazione delle politiche energetiche regionali;

La società dovrà inoltre garantire il supporto tecnico-specialistico per la raccolta sistematica, il consolidamento, l'omogeneizzazione dei fabbisogni e il monitoraggio continuo della programmazione prevista dal tavolo tecnico appalti previsto dalla LR 24/2014 inviando rapporti bimestrali alla DG Welfare e provvedendo eventualmente alla rimodulazione delle priorità su indicazione di quest'ultima. La società dovrà altresì assicurare il monitoraggio dei consumi inerenti agli strumenti contrattuali messi a disposizione del comparto sanitario (convenzioni, appalti di forniture, servizi e lavori, accordi quadro, etc.) ai fini della programmazione, senza soluzione di continuità, dei successivi cicli di approvvigionamento. In coerenza con gli obiettivi europei 2030, la società dovrà indirizzare il biennio 2021-2022 all'implementazione di criteri di sostenibilità nell'ambito del procurement della sanità sviluppando criteri di risparmio energetico ed economia circolare in particolare nell'edilizia sanitaria (criteri per i nuovi ospedali e per l'efficientamento degli ospedali esistenti) e negli acquisti di apparecchiature sanitarie.

5. Finlombarda S.p.A.

Coerentemente con il suo compito istituzionale, la Società offrirà principalmente sostegno al sistema produttivo lombardo, indirizzando la sua attività alla strutturazione e gestione di prodotti e servizi finanziari per uno sviluppo economico del territorio più sostenibile e competitivo, con attenzione a quei settori di attività più fragili a causa delle conseguenze economiche della emergenza sanitaria.

A questo proposito, favorirà una adeguata gestione delle misure e un efficace supporto tramite attività di *advisory*, tanto in sede di definizione delle policy e delle strategie di intervento, quanto in sede di strutturazione e gestione operativa delle iniziative nelle diverse fasi del processo, assicurando un adeguato supporto alle Direzioni Generali, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di *performance*. Con l'avvio della programmazione comunitaria 2021-2027 è necessario che Finlombarda spa continui a svolgere e arricchisca ulteriormente i compiti operativi e le attività gestionali riconducibili alle funzioni amministrative di competenza della Regione in qualità di Organismo Intermedio, avviati nel periodo 2014-2020.

Supporterà la costruzione di strumenti finanziari, al fine di attrarre risorse private per progetti di miglioramento del capitale naturale e fornirà supporto a Regione rispetto ai temi della finanza sostenibile alla luce delle evoluzioni della disciplina comunitaria

Supporterà la costruzione di strumenti finanziari, favorendo sempre più l'accesso al credito (anche in forme alternative, ad esempio fondi di credito) e nuove operazioni di finanza agevolata al fine di aumentare ulteriormente l'effetto leva tra risorse pubbliche e private, tramite l'attrazione di risorse di imprese e altri attori della finanza e del credito, tradizionale e alternativo, a beneficio dei destinatari finali delle iniziative. Ciò avverrà consolidando il

ruolo di soggetto gestore di strumenti finanziari e di misure che prevedono concessioni ed erogazioni di contributi a fondo perduto, anche nell'ambito della programmazione europea e di assistenza specialistica rispetto all'applicazione delle normative comunitarie in tema di aiuti di Stato.

Accompagnerà la nascita di start up e la crescita delle piccole e medie imprese e delle mid cap, anche attraverso il finanziamento di operazioni di finanza strutturata e di corporate banking come per esempio fusioni e acquisizioni, partecipazione a prestiti sindacati, minibond e basket bond anche in affiancamento al sistema bancario e finanziario, al fintech e al sistema dei Confidi Lombardia.

Per poter svolgere le suddette attività, favorirà la creazione di intese, collaborazioni, partnership e accordi con istituzioni e soggetti – finanziari, non finanziari e fintech - regionali, nazionali e internazionali.

Supporterà gli operatori dell'innovazione mediante iniziative e servizi orientati a facilitare e rafforzare lo scambio di conoscenze e le relazioni tra i diversi attori del sistema (attraverso Open Innovation), nonché a favorire lo sviluppo della capacità di gestione dell'innovazione e della sostenibilità delle imprese (attraverso Simpler – rete EEN).

Sosterrà la dotazione infrastrutturale del territorio, anche mediante l'attività di *advisory* e il finanziamento degli Enti pubblici e delle operazioni di Partenariato Pubblico Privato, per la realizzazione di opere e servizi pubblici.

Favorirà l'accesso al credito (anche in forme alternative come per esempio fondi di credito) e nuove operazioni di finanza agevolata e consoliderà le *policy* creditizie a favore della competitività del tessuto imprenditoriale lombardo.

Supporterà le Direzioni Generali nelle attività concernenti la concessione ed erogazione di contributi - ivi compreso il tema della gestione del contenzioso legato al recupero di crediti per contributi revocati su Bandi regionali - a soggetti beneficiari di misure di incentivazione volte a incrementare il patrimonio pubblico e privato.

Particolare attenzione nella strutturazione e gestione di nuovi prodotti e servizi a tutti i livelli sarà data a tematiche ESG (Environment, Social and Governance) mediante la promozione di strumenti di finanza sostenibile e il sostegno dei settori più sensibili a queste direttrici, come anche richiesto espressamente dalla Banca Europea degli Investimenti.

La società proseguirà con l'attività volta alla cessione delle proprie partecipazioni, attuando il piano di razionalizzazione delle partecipazioni detenute indirettamente da Regione Lombardia, adottato ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 175/2016 e in attuazione dell'art. 7 l.r. 34/2016, con DGR n. 4119 del 20.12.2020. Con riferimento Finlombarda SGR S.p.A., considerato che la procedura di cessione della partecipazione mediante trattativa privata con più operatori, che ha fatto seguito agli infruttuosi tentativi di vendita a procedura aperta, ha avuto esito negativo, la società assisterà la SGR nelle attività di liquidazione del Fondo Next da essa gestito.

6. Explora S.p.A.

Nel corso del 2021 è entrata a regime l'operatività di Explora SpA nei confronti del socio unico Regione Lombardia, sviluppata in particolare attraverso un ampliamento delle relazioni e delle attività a favore di un numero sempre maggiore di Direzioni Generali e mediante un progressivo rafforzamento del brand aziendale e del logo inLombardia. L'attività di Explora sarà così indirizzata:

- supporto alle politiche di promozione integrata delle destinazioni del territorio approvate dalla Giunta regionale, del capitale naturale, artistico e culturale, con la finalità di riattivare nel modo più efficace la redditività e produttività del sistema turistico lombardo al superamento della emergenza Covid, anche sviluppando in sinergia con le competenti Direzioni Generali i temi del turismo sostenibile, accessibile e inclusivo per le persone con disabilità;
- supporto alle politiche di attrattività per il territorio lombardo decise dalla Giunta Regionale, con particolare attenzione alla valorizzazione dei territori interessati dall'evento delle Olimpiadi Invernali del 2026, alle città d'arte, ai laghi, alla montagna, alla rete dei piccoli borghi anche mediante la valorizzazione degli itinerari e dei cammini culturali, nonché degli istituti culturali e la promozione e diffusione di Abbonamento Musei, valutando possibili declinazioni in chiave turistica;
- analisi, progettazione e realizzazione di eventi ed iniziative attuate dalla giunta regionale, che valorizzino, in ambito nazionale e internazionale, la specificità ed attrattività del territorio lombardo, a partire dai "Grandi eventi" e dagli eventi istituzionali, culturali e sportivi di maggiore rilevanza;
- supporto alle analisi strategiche regionali sulla fattibilità di azioni e interventi a sostegno delle imprese, in particolare attraverso gli strumenti del marketing territoriale, della internazionalizzazione e dell'attrazione degli investimenti;
- sviluppo di nuove e sempre migliori funzionalità e performance dell'Ecosistema Digitale del Turismo (EDT) e del sistema social collegato, da utilizzare anche per la promozione e divulgazione delle iniziative compatibili intraprese dalla Giunta Regionale nonché dal sistema delle partecipate regionali, sviluppando in particolare i temi dell'e-commerce e della proposta delle migliori esperienze che possono essere fruite sul territorio lombardo, assicurando la migliore integrazione con gli obiettivi e le modalità di comunicazione della Giunta;
- promozione della montagna lombarda, attraverso attività di comunicazioni volte a far conoscere e a valorizzare i rifugi lombardi ed i percorsi della rete escursionistica, nonché a riscoprire un turismo slow, consapevole e sostenibile.

Allegato 3 alla NOTA DI AGGIORNAMENTO DEFR 2021

INDIRIZZI FONDAMENTALI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO MONTANO

Regione Lombardia fa parte della Regione alpina, una tra le più grandi aree naturali, economiche e produttive in Europa, che comprende le 48 regioni e province autonome che si trovano attorno alla catena alpina. Con oltre 80 milioni di abitanti e un PIL aggregato di circa 3.000 miliardi di Euro l'anno, la Regione alpina è, inoltre, tra le regioni turistiche più attraenti, accogliendo oltre 500 milioni di ospiti all'anno.

La Strategia Europea per la Regione alpina - EUSALP - rappresenta uno strumento politico istituzionale di alto profilo, indispensabile nel dare concretezza a nuovi obiettivi declinati in ottica macroregionale, che richiedono la messa in relazione di sistemi di varia natura: ambiente, attività economiche, città, pianure, valli e montagne per trovare soluzioni a sfide che possono essere risolte solo in modo congiunto attraverso la cooperazione tra gli Stati e le Regioni della regione alpina. La Lombardia proseguirà l'impegno profuso nel corso della Presidenza di turno del 2019, dando continuità e capitalizzando iniziative, utili a rafforzare lo sviluppo, la resilienza e l'inclusività delle aree montane. In particolare ci si concentrerà a supportare gli investimenti pubblici e privati nelle tecnologie innovative e nella transizione smart dei comuni e delle regioni montane; a consolidare una prospettiva di pianificazione comune dell'area ed interventi volti alla decarbonizzazione economica attraverso l'energia rinnovabile; a favorire le progettualità in tema di sviluppo e di innovazione e la loro finanziabilità. Nell'ambito della Cooperazione Territoriale Europea (CTE), di particolare rilevanza per le potenziali ricadute sul territorio lombardo e le sinergie con la strategia macroregionale EUSALP, è il Programma Interreg Spazio Alpino 2021-2027, di cui saranno aperte le prime call entro la fine del 2021. In questo quadro, è strategico mantenere il ruolo di Governance nazionale e transnazionale di Regione Lombardia nell'ambito dei programmi CTE, assicurando la continuità della presidenza nazionale, della co-presidenza transnazionale dei programmi ESPON e Spazio Alpino, nonché il ruolo di National Contact Point di Spazio Alpino. Proseguiranno, inoltre, le azioni culturali strettamente legate agli ecosistemi di montagna, in particolare la Candidatura Multinazionale del Patrimonio Alimentare Alpino nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO, una delle azioni strategiche del Gruppo d'Azione AG6, con particolare riferimento alla governance e agli obiettivi dell'Agenda 2030.

Il contesto socioeconomico lombardo ha affrontato una fase di profondo e imprevisto mutamento determinato dall'emergenza sanitaria da COVID-19, che ha colpito in modo repentino e profondo il territorio lombardo con impatti di natura sociosanitaria subiti dalla popolazione, impatti sulle attività, sul tessuto produttivo, sull'occupazione e sulla capacità di spesa delle persone. La situazione ha fatto emergere nuove fragilità dei territori ed evidenziato nuovi fabbisogni infrastrutturali, sia sotto il profilo della connettività digitale su tutto il territorio regionale sia della mobilità alternativa delle persone.

Il nuovo quadro di contesto è, quindi, caratterizzato da dinamiche di ripresa che devono rapportarsi ad radicale cambiamento del quadro economico e sociale, per certi fronti ancora in atto. Regione Lombardia, già nell'ambito del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) 2022-2024, in linea anche con i Goal di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, ha riorientato la propria strategia pluriennale individuando 5 temi chiave per

garantire una ripresa solida ed efficace e definire il percorso di sviluppo regionale nel medio-lungo periodo.

In questo quadro emerge un territorio montano caratterizzato, nel periodo post-COVID, dall'accelerazione di alcune dinamiche già in atto che accentuano il divario tra vulnerabilità e potenzialità.

Per tale motivo, risulta necessario e fondamentale attivare azioni che contrastino una ulteriore marginalizzazione dei territori montani, che, più di altri, rischiano di subire gli effetti negativi della crisi sul piano dell'economia locale e della presenza di servizi e relativa accessibilità.

L'approccio allo sviluppo del territorio montano richiede l'attivazione di azioni coordinate nel quadro di una visione strategica, integrata e multisettoriale, ancor più necessaria in prospettiva degli obiettivi comunitari sempre più sfidanti per la riduzione dei gas serra, dell'imminente avvio di programmi straordinari e rilevanti quali il PNRR, il Fondo Complementare con il Programma "Sicuro verde e sociale" di riqualificazione per l'edilizia residenziale pubblica, in particolare per i comuni a rischio sismico, la programmazione europea 2021/2027, la Strategia per le Aree Interne e i Giochi Olimpici 2026. Tale visione dovrà concretizzarsi in un modello di coordinamento e organizzazione adatto a governare e gestire politiche ad altro grado di complessità e la loro interazione con un territorio, quale quello montano, caratterizzato invece da una realtà multiattoriale e frammentata.

In questo contesto, le linee di intervento dovranno tenere conto delle specificità delle diverse realtà territoriali e socio-economiche del territorio montano, ricomponendo i divari e promuovendo azioni dinamiche ed integrate finalizzate allo sviluppo di sinergie tra settori e di relazioni tra gli stakeholder.

La complessità del territorio montano si conferma il contesto sfidante in cui promuovere un'azione di rilancio delle aree più fragili tramite un approccio che valorizzi le risorse naturali, sviluppi l'innovazione e la competitività nella prospettiva di una crescente decarbonizzazione dei modelli di produzione e di consumo. Saranno pertanto promossi strumenti di impulso alla crescita, anche attraverso lo scambio, la collaborazione e il reciproco arricchimento, con aree montane delle regioni e degli stati confinanti, con la finalità di sviluppare politiche integrate, condivise e sostenibili.

Sarà sviluppato internamente a Regione Lombardia il coordinamento tra le diverse linee di intervento promuovendo azioni sinergiche definite tramite strategie integrate, che evitino in primis la polverizzazione di interventi, sia sotto il profilo tecnico sia finanziario. In questo contesto, ed in particolar modo per strategie di area vasta, sarà valorizzato il ruolo svolto dalle Comunità Montane e dalle unioni di comuni nel coordinamento delle policy.

Fondamentale sarà il ricorso a strumenti di Governance strategica delle politiche per la montagna che promuovano azioni di inclusione, di rafforzamento delle relazioni tra attori (in sussidiarietà verticale e orizzontale), di potenziamento organizzativo delle aree più fragili e di incremento della capacity building, nell'ottica di uno sviluppo integrato e sostenibile.

Le aree montane, per le sfide che pongono, per la complessità gestionale dei servizi, data anche dalla conformazione territoriale e dalla dispersione della popolazione, hanno la potenzialità di essere luogo di innovazione negli ambiti socio-economici e nelle policy

territoriali ed ambientali, con potenziali ricadute positive anche in altri ambiti a minore complessità.

Il ripensamento della montagna, da luogo immaginato di sola agricoltura e turismo ad ambito di sperimentazione sociale ed innovazione economica di processo e prodotto, può portare alla promozione di nuove policy di efficientamento amministrativo, rafforzamento dei servizi alla popolazione (abitativi, produzione energetica da fonti rinnovabili, mobilità sostenibile, sanità e istruzione) e alla crescita socio-economica complessiva, con un'attenzione verso l'adattamento dell'offerta di politiche ai bisogni espressi.

Il riconoscimento delle comunità locali, presidio del territorio, quali attori chiave delle politiche di sviluppo della montagna ed il loro coinvolgimento nella definizione degli indirizzi strategici e durante le fasi di pianificazione attuativa delle policy, dovrà sostenere la valorizzazione delle green communities, delle Comunità energetiche e delle esperienze di economia circolare, in stretta connessione con tutto il tessuto socio-economico. Estremamente rilevante sarà la valorizzazione di esperienze in chiave smart cities and communities sia dal punto di vista tecnologico che di crescita sociale. In quest'ottica sarà possibile contribuire attivamente ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 ed in particolare ai target 7.2, 8.9, 11.a, 12.b, 15.4, 15.9, 15.a.

L'occasione rappresentata dalla nuova programmazione europea 2021-2027 sarà il contesto ideale per sostenere azioni di innovazione in tutti i campi, in particolare per le aree interne, ricorrendo agli strumenti di Governance proposti a livello europeo.

Allo stesso modo, nella nuova programmazione, i Programmi Spazio Alpino ed ESPON della CTE possono concorrere concretamente a realizzare gli obiettivi di sostenibilità del Green Deal europeo, poiché la maggior quota delle risorse finanziarie è espressamente dedicata a promuovere una regione alpine più verde, resiliente ai cambiamenti climatici e carbon neutral.

In questo scenario si conferma l'impegno nell'attuazione delle misure già in atto e che promuovono strategie multilivello per il territorio montano, quali la Strategia Regionale Aree Interne, il Fondo Valli Prealpine e il Fondo Montagna, con azioni di razionalizzazione ed efficientamento. A fronte delle positive risposte dei territori, inoltre, si punterà in particolare sullo sviluppo dello strumento dei Patti Territoriali, intesi come strumenti non solo rivolti al miglioramento delle funzionalità degli impianti di risalita, ma come piani sovracomunali di rilancio dei territori montani, in grado di attivare politiche di valorizzazione multilivello con ricadute positive su diversi ambiti (sociale, economico e turistico, territoriale, ambientale e della mobilità).

Sulla base di risultati positivi già sperimentati nel corso del 2021, saranno avviate anche azioni di sviluppo di particolari ambiti, tra cui la promozione di interventi di miglioramento delle infrastrutture legate alla fruibilità, percorribilità ed accessibilità dei territori montani in grado di accrescerne l'attrattività, migliorando l'accessibilità al patrimonio culturale montano che può contare su quattro siti Unesco, con ricadute positive sullo sviluppo del turismo sostenibile e di prossimità. In questa prospettiva si rinforzeranno ad esempio le azioni per l'allargamento delle reti transnazionali che aderiscono al progetto di salvaguardia partecipata sul patrimonio culturale immateriale "Festa de Lo Pan Ner". Specifiche azioni saranno inoltre realizzate a sostegno della valorizzazione di manufatti e reperti connessi alla Grande Guerra.

Attraverso un rigoroso sistema di pianificazione, che determini regole e procedure chiare, si perseguirà l'obiettivo di accrescere la resilienza dei territori montani e la capacità di risposta agli eventi imprevedibili che possono mettere in crisi la loro accessibilità e possibilità di fruizione.

Proseguirà la partecipazione di Regione Lombardia al riparto del Fondo Comuni Confinanti, tramite il monitoraggio e il presidio degli interventi già finanziati con le annualità 2013-2018 e una nuova definizione della programmazione 2019-2023, anche nella prospettiva dell'evento olimpico 2026.

Sarà garantito inoltre il presidio degli strumenti di programmazione negoziata tramite l'attuazione, sotto il profilo tecnico, amministrativo e contabile, tra gli altri, degli Accordi di Programma e degli Accordi-Quadro per lo Sviluppo Territoriale (AQST).

Con la Legge regionale 4 maggio 2020 n. 9 "Interventi per la ripresa economica" Regione Lombardia ha messo in campo importanti finanziamenti per far fronte agli effetti negativi della pandemia da COVID-19; le relative deliberazioni attuative hanno rivolto particolare attenzione ai territori montani, prevedendo sia interventi puntuali legati ad interventi infrastrutturali e di rilancio del territorio, sia interventi di programmazione di politiche rivolte agli enti pubblici.

Allo scopo di elevare i livelli di conoscenza e consapevolezza delle sfide che i territori montani pongono e al fine di ricercare soluzioni di policy sostenibili, sarà fondamentale il contributo del mondo scientifico ed accademico e del lavoro, che si concretizzerà attraverso la collaborazione con le Università, le associazioni di categoria, gli Ordini delle professioni sportive di montagna, gli istituti di ricerca e di credito che operano in particolare sul territorio montano. In questo ambito, la gestione del Polo denominato "UNIMONT", istituito a seguito degli accordi di programma sottoscritti dall'Università degli Studi di Milano a partire dal 1996 e rinnovati fino al corrente anno sarà affidata ad un Consorzio Universitario, il cui fine statutario principale sarà il compimento di tutte le attività funzionali alla valorizzazione, allo sviluppo e all'incremento di competitività dei territori montani a supporto anche di tutti gli enti locali coinvolti nella sua costituzione.

Sotto il profilo normativo, l'azione regionale sarà rafforzata nel contesto di una nuova legge quadro incentrata sullo sviluppo della montagna lombarda, che funga da testo unico nei confronti delle attuali discipline e che sviluppi, in un'ottica di condivisione con le istituzioni locali e le diverse realtà coinvolte, i temi relativi allo sviluppo istituzionale, sociale, territoriale, ambientale, economico e produttivo.

L'occasione rappresentata dall'assegnazione delle Olimpiadi Invernali 2026 a Milano – Cortina, e la sottoscrizione dell'Host City Contract, nel quadro della legge 31/2020 ("Conversione in legge del decreto-legge 11 marzo 2020, n.16, recante disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 [...omissis]"), dovrà fornire un ulteriore impulso alla promozione della Governance per la montagna.

Le policy del Dossier di candidatura prevedono azioni incentrate sullo sviluppo sostenibile delle aree montane coinvolte e sul miglioramento dei servizi fondamentali per le comunità locali, non solo legate all'evento sportivo ma con ricadute positive nel tempo e resilienti ai

cambiamenti. La nuova Governance regionale della montagna si raccorderà con gli obiettivi del programma di candidatura, in particolare con il l'incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili, il miglioramento dei trasporti pubblici, la gestione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, la sanità, le scuole, l'assistenza sociale e l'informazione turistica, che il programma olimpico prevede come contributo fondamentale alla strategia globale di rilancio delle aree montane, garantendo al tempo stesso la conservazione del territorio, la tutela della biodiversità e una elevata qualità di vita. Tutto questo sarà possibile anche grazie alla costruzione di un masterplan socioeconomico legato all'evento Olimpici e attualmente in fase di definizione, che evidenzierà le occasioni di sviluppo per i territori interessati.

La Governance perseguirà il contrasto allo spopolamento delle zone montane tramite l'attuazione di interventi integrati e coordinati incentrati soprattutto sul miglioramento della qualità dei servizi offerti, in un'ottica di sostenibilità, e al superamento del fenomeno del digital divide, in un'ottica di innovazione. Si confermano le linee di azione tese alla valorizzazione delle potenzialità presenti nelle aree montane, a partire dalle risorse del paesaggio, con un focus sulla promozione della cultura e delle tradizioni locali, la tutela e lo sviluppo delle comunità locali, il sostegno all'agricoltura e alle forme di allevamento montano.

La tutela del territorio e del paesaggio montano sarà perseguita mediante azioni incentrate sulla tutela delle risorse naturali ed ambientali, rafforzando le sinergie positive tra ambiente naturale, presenza antropica e aspetti socio-culturali, nel solco dei principi della Convenzione delle Alpi per il paesaggio e, più in generale, del Piano regionale del paesaggio di Regione Lombardia.

In questo ambito sarà posta particolare attenzione agli effetti del cambiamento climatico, particolarmente evidenti a livello locale nei territori montani soggetti a fenomeni di dissesto idrogeologico.

Si proseguirà nell'attuazione sia di misure finalizzate alla prevenzione e all'adattamento a tali fenomeni, sia di opere di manutenzione del territorio, in particolare verso i piccoli comuni, anche attraverso specifiche azioni di inidizzo operativo e di manutenzione del territorio, in particolare verso i piccoli comuni, anche attraverso specifiche azioni di sostegno finanziario. Sempre nel quadro degli interventi per la ripresa economica delineati dalla L.R. 9/2020, con la DGR n. XI/3671 del 13 ottobre 2020 è stato approvato un programma di interventi urgenti e prioritari per la difesa del suolo e la mitigazione dei rischi idrogeologici del territorio lombardo per il biennio 2021-2022, comprendente in gran parte territori montani.

Altre azioni dovranno sapere cogliere e intercettare i cambiamenti indotti dai mutamenti climatici sia nel territorio che nel target di utenza, sfruttandone le opportunità: una riscoperta della vivibilità del territorio montano anche in stagioni intermedie e l'accesso di nuovi target di utenza saranno elementi che porteranno ad un riorientamento delle politiche di sviluppo del territorio montano.

Saranno inoltre promossi interventi finalizzati al miglioramento dell'accessibilità sia sotto il profilo infrastrutturale, mediante azioni di riqualificazione, integrazione e potenziamento della rete viaria e ferroviaria, sia sotto il profilo dei servizi, tramite azioni di sviluppo del trasporto pubblico, con soluzioni mirate per aree interne e periferiche.

Non secondario sarà il tema della crescita della mobilità sostenibile, in particolare con lo sviluppo della ciclabilità e del cicloturismo, nel contesto costituito dalle grandi direttrici ciclabili internazionali, nazionali e regionali, e della Rete Escursionistica Lombarda quale strumento di conoscenza del patrimonio ambientale, paesaggistico e storico-culturale.

La promozione dell'attrattività dei territori montani sarà inoltre perseguita mediante azioni incentrate sulla valorizzazione dei rifugi alpinistici ed escursionistici per innalzare la qualità dei servizi offerti e l'attrattività del territorio.

Un ambito strategico è costituito dal Parco Nazionale dello Stelvio, per il quale si confermano gli obiettivi già delineati negli atti di governance e finalizzati allo sviluppo di un sistema di relazioni e di reti che contribuiscano a promuovere e qualificare il sistema turistico ed economico-produttivo delle Valli alpine, allo sviluppo del collegamento tra le vallate alpine e al miglioramento della qualità della vita per le popolazioni residenti. Nel quadro degli accordi già attivati, si prevede la valorizzazione e la promozione del Parco sia sul piano sovraregionale sia nella gestione locale del territorio lombardo, attraverso ERSAF.

In particolare, si proseguirà con l'approvazione del Piano e del Regolamento del Parco, nell'ottica di coniugare la necessaria tutela con lo sviluppo sostenibile dei territori, e la definizione di strumenti di programmazione negoziata per la valorizzazione dei punti di maggior pregio e attrazione del Parco. Si conferma l'attuazione del percorso operativo individuato nel protocollo di Intesa sottoscritto il 17 luglio 2019 tra Regione Lombardia e la provincia Autonoma di Bolzano per lo sviluppo turistico dell'area del Passo dello Stelvio, anche con riferimento agli atti sottoscritti con la stessa Provincia per la costituzione, a tale scopo, di una Società a partecipazione pubblica.

Nell'ottica di sviluppare le potenzialità del territorio montano della Lombardia deve inoltre essere colta l'opportunità della valorizzazione del suo ingente patrimonio forestale.

Il suo sviluppo ed equilibrato governo, attraverso dedicate filiere, è essenziale per conseguire l'obiettivo di ottenere prodotti di qualità da destinare all'edilizia e all'arredamento, in sostituzione di materiali molto più energivori, così come alla produzione energetica, per diminuire il ricorso a fonti fossili.

In tale ottica potranno essere utilizzate opportunamente le Best Available Technologies per conseguire i necessari livelli di protezione ambientale e la diminuzione dell'impatto sulle emissioni atmosferiche.

Tale valorizzazione costituirebbe inoltre un efficace strumento di difesa dagli incendi boschivi nonché una opportunità per una occupazione dedicata e la crescita delle relative professionalità.

Nel quadro della revisione della legislazione statale in materia di Grandi derivazioni idroelettriche, si proseguirà con l'attuazione dell'art. 31 della Legge Regionale 30 dicembre 2019, n. 23 (collegato 2020) con azioni finalizzate alla fornitura gratuita di energia elettrica derivante dall'esercizio delle grandi derivazioni idroelettriche. Come previsto dalla DGR n. XI / 3347 del 6 luglio 2020, la quota di energia gratuita (o la relativa monetizzazione), quantificata, per l'anno 2021, con DGR XI/4850 del 7 giugno 2021, sarà assegnata, a regime, ai territori che ospitano impianti di grandi derivazioni per una quota pari all'80%, percentuale elevata al 100% per la Provincia di Sondrio.

Proseguirà, inoltre, il percorso di attuazione della L.R. 8 aprile 2020, n. 5, riguardante la definizione delle modalità e delle procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche in Lombardia. La norma comporta importanti riflessi soprattutto per i territori montani, prevedendo misure di compensazione sociale, ambientale e territoriale sugli ambiti interessati dagli impianti, nonché la destinazione agli stessi della maggior parte degli introiti da canoni idrici, la cui prima corresponsione è prevista dall'anno 2022.

Sempre nel solco della destinazione ai territori delle risorse prodotte da impianti da questi ospitati, di grande importanza per i territori montani, proseguirà il trasferimento alle province dell'utilizzo dei proventi derivanti dalla corresponsione del "canone aggiuntivo" di cui all'art. 53-bis, comma 5 della l.r. 23/2006 dovuto per la conduzione e l'esercizio delle grandi derivazioni idroelettriche oltre la scadenza delle concessioni.

I territori montani saranno inoltre ambiti in cui sperimentare le azioni messe in campo da Regione Lombardia in materia di efficientamento energetico per edifici pubblici, tramite specifiche azioni di sostegno economico agli interventi. I territori montani, inoltre, potranno costituire ambiti ideali, per conformazione orografiche e fisiche, in cui sviluppare comunità energetiche e di autoconsumo anche in attuazione della normativa europea (direttiva RED II) e nazionale.

Allegato 4 alla Nota di aggiornamento al DEFR 2021**INDIRIZZI FONDAMENTALI DELLA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA**

La legge sulla Programmazione negoziata di interesse regionale (l.r. 19/19) intende conseguire l'obiettivo di supportare le amministrazioni locali e il territorio nella fase di ripresa garantendo:

- un forte raccordo fra gli obiettivi e le finalità delle politiche regionali e gli strumenti ordinari di programmazione, anche degli enti territoriali;
- la necessità di evitare la dispersione di risorse;
- il rafforzamento dell'azione integrata fra la Regione e gli altri soggetti pubblici che operano sul territorio, al fine di potenziare gli effetti positivi e le ricadute anche a scala ampia di una progettazione strategica condivisa.

Nell'attuazione degli strumenti di programmazione negoziata di interesse regionale previsti dalla l.r. 19/19 si dovranno tenere in considerazione i seguenti indirizzi prioritari:

- a) governance e partenariato, quale modalità privilegiata per favorire il coinvolgimento di enti, soggetti pubblici e privati - per attuare le politiche declinate nel P.R.S., definendo il ruolo dei diversi soggetti nella realizzazione e gestione degli interventi;
- b) responsabilizzazione degli enti territoriali e incentivazione alla progettazione e allo sviluppo di interventi ed azioni connotati da sostenibilità ambientale, innovazione, forte specificità territoriale e tesi alla valorizzazione delle componenti sociali, economiche e istituzionali;
- c) Incentivazione delle realtà locali ad assumere ruolo attivo nell'attuazione delle politiche regionali mediante interventi di rilancio dei propri territori che concorrano alla realizzazione degli obiettivi del PRS;
- d) convergenza di risorse economiche quale modalità di definizione di un insieme di interventi secondo criteri di coerenza e integrazione funzionale, finalizzati alla realizzazione di obiettivi comuni di rilancio e valorizzazione dei territori lombardi;
- e) sostenibilità, intesa quale insieme di azioni che siano in grado di generare, anche a lungo termine, impatti positivi sui territori in termini economici, sociali, ambientali, di innovazione e trasformazione digitale e alla creazione di nuovi posti di lavoro attraverso azioni con forte impatto occupazionale;
- f) semplificazione, intesa quale rinnovata cultura organizzativa orientata a favorire processi decisionali più agili e omogenei e a ridurre le distanze nei rapporti fra la Regione, le amministrazioni locali e le imprese.

Il ricorso agli strumenti di programmazione negoziata assicurerà l'azione integrata e coordinata degli interventi di rigenerazione urbana e di valorizzazione turistico-culturale dei borghi storici in corso di definizione sul territorio in particolare sui centri minori, aventi valenza prioritaria per la riduzione del consumo di suolo, il miglioramento della qualità funzionale, ambientale e paesaggistica dei territori e degli insediamenti urbani, nonché diffusione delle fonti energetiche rinnovabili e delle condizioni socio-economiche della popolazione. In particolare:

- il progetto del Parco della Scienza, del Sapere e dell'Innovazione MIND (Milan Innovation District) nell'area dell'ex sito Expo e gli interventi nell'ambito dell'area di "Città Studi" ad esso correlati, nonché la realizzazione del nuovo Campus dell'Università Statale;
- gli interventi previsti per la riqualificazione territoriale e ambientale delle aree ex Falck a Sesto San Giovanni, dove saranno collocate funzioni di eccellenza in ambito sanitario, dell'università e della ricerca ("Città della Salute e della Ricerca"), oltre a funzioni terziarie, residenziali e commerciali;
- i progetti relativi agli interventi significativi di edilizia sanitaria finanziati a valere delle risorse statali e comunitarie che comportino la dismissione e la rifunzionalizzazione di edifici ed aree;
- i progetti relativi agli interventi significativi per la realizzazione e riqualificazione di impianti e centri sportivi di eccellenza e polifunzionali di livello sovracomunale, anche attraverso il partenariato pubblico privato;
- l'Area ex FIAT-Alfa Romeo di Arese;
- gli interventi a sostegno del sistema universitario lombardo, che saranno assicurati attraverso accordi di collaborazione con le Università, con l'obiettivo di promuovere la rigenerazione urbana e la trasformazione di aree come sede di centri di ricerca e nuovi servizi universitari, contribuendo allo sviluppo economico sociale e culturale delle comunità lombarde interessate;
- il forte impulso al completamento degli Accordi di Programma per la riqualificazione dei quartieri di edilizia residenziale pubblica, anche valorizzati da Accordi di collaborazione con le Istituzioni coinvolte per migliorare i processi di inclusione sociale;
- saranno attuati gli AREST proposti dal territorio in ambito agricolo e socio-economico nella prospettiva di testare l'efficacia di questi nuovi strumenti, di favorire il rilancio dei territori, anche nell'ottica di valorizzare le risorse energetico-ambientali e le azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
- proseguirà, inoltre, l'esperienza positiva degli Accordi Locali Semplificati, che si confermano come modalità, snellita nelle procedure e abbreviate nelle tempistiche, per attuare progetti di interesse regionale ma di minore complessità;
- si darà avvio, come esperienza pilota, al primo AQST previsto nella legge sulla Programmazione negoziata di interesse regionale nel territorio di Pavia;
- proseguirà l'esperienza positiva della promozione di AQST tematici con rilevanti ricadute ambientali, territoriali ma anche economiche e sociali come quello per la salvaguardia e il risanamento del lago di Varese.

ALLEGATO 5 - AGGIORNAMENTO DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR) - ANNO 2021 (EX ART. 22 L.R. 12/2005)

Si apportano modifiche e integrazioni ai seguenti elaborati del PTR:

Sezione 2 - Documento di Piano: Cap. 1 ai paragrafi: 1.5.2, 1.5.6, 1.6.1; Cap. 2 ai paragrafi: ...; Cap. 3 al paragrafo 3.5.1; Tavola 3 – Infrastrutture prioritarie la Lombardia.

Sezione 4 - Strumenti Operativi: Introduzione (Tabella Strumenti Operativi); Cap. SO1: Tabella “Elenco Comuni tenuti all’invio dei PGT (o sua variante) in Regione”, Tabella “Obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale (art. 20, comma 4 l.r. 12/05)”, Tabella “Progetti e studi di riferimento per le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo”.

Sezione 5 - Sezioni Tematiche: Corridoi Europei in Lombardia; Difesa del suolo: le politiche di difesa del suolo e di mitigazione del rischio idrogeologico.

Le modifiche sono descritte dettagliatamente nel seguito. Al fine di facilitarne l’individuazione e la lettura nel contesto di riferimento, laddove le modifiche interessino porzioni di testo più estese, queste vengono riportate integralmente con le modifiche evidenziate in colore rosso.

Sezione 2 - Documento di Piano

Capitolo 0 Il quadro di riferimento: dinamiche in atto

Al paragrafo “Opportunità”, dopo le parole: “... derivanti dalla nuova programmazione TEN-T 2014-2020” vengono aggiunte le parole “e 2021-2027.”

Capitolo 1 La strategia regionale per lo sviluppo competitivo e armonioso del territorio

1.5 Orientamenti per l’assetto del territorio regionale

1.5.2 Policentrismo in Lombardia

Al paragrafo “Nuove polarità”, dopo le parole: “... come prevista dalla nuova programmazione TEN-T 2014-2020” vengono aggiunte le parole “e 2021-2027.”

1.5.6 Infrastrutture prioritarie per la Lombardia

La parte finale del paragrafo dedicato al “Sistema Ciclabile di Scala Regionale (ob. PTR 2, 3, 5, 7, 10, 17, 18)” viene così modificata e integrata:

~~“[...] Nel caso di Regione Lombardia, nel mese di aprile 2019 sono pertanto stati condivisi e firmati i protocolli relativi a VENTO, SOLE e Garda. VENTO e SOLE hanno nel frattempo concluso la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, mentre per il Garda è in corso la redazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica. Tutte e 3 le ciclovie sono dotate di un Piano di Fattibilità Tecnica ed Economica ed è in corso la redazione del Progetto Definitivo per la realizzazione dei Lotti prioritari di VENTO e SOLE. Inoltre, a seguito dell’approvazione del PNRR, nell’ambito del programma di investimenti e riforme Next Generation EU, il Ministero ha previsto lo stanziamento di ulteriori risorse per la realizzazione di Lotti aggiuntivi delle ciclovie dotate di PFTE o con PFTE in corso di realizzazione. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, finanziato con la disciplina del REGOLAMENTO (UE) 2021/241, nell’ambito della Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica assegna infatti l’importo complessivo di euro 600.000.000,00 per la realizzazione della rete nazionale delle ciclovie.”~~

Al paragrafo dedicato alle “Infrastrutture per la mobilità (ob. PTR 2, 3, 4, 12, 13, 24)”, il riferimento alla “Rete TEN 2014-2020” (presente in due punti) viene integrato con le parole “e 2021-2027”.

Nel seguito dello stesso paragrafo, il testo da “La creazione di nuove direttrici...” a “...l’estensione dell’infrastruttura ferroviaria a Orio al Serio e Malpensa ‘Terminal 2’ da Gallarate.” viene così modificato e integrato:

“La creazione di nuove direttrici si accompagna ad innovazioni altrettanto importanti sviluppate con riferimento alla rete autostradale esistente, in forma di introduzione di nuovi raccordi o riqualificazione di raccordi esistenti (Tirreno-Brennero; raccordo ~~autostradale~~ Valtrompia; raccordo autostradale tra casello A4 di Ospitaletto e aeroporto di Montichiari; raccordo Brescia Est (A4) – S.P. 19; raccordo autostradale A21-Castelvetro Piacentino con terzo ponte sul Po; raccordo Gazzada-

Varese; raccordo A4/A51) o di incremento di capacità degli assi attuali (5ª corsia A8 Lainate-Milano; 4ª corsia A1 Milano-Lodi; 4ª corsia dinamica A4 - tratta urbana; 3ª corsia A22 Verona-Modena; ammodernamento A4 Milano-Novara). A questo disegno concorrono anche il completamento della tangenziale Nord di Milano A52 (Rho-Monza) e il potenziamento della Milano-Meda.

Per il potenziamento e ammodernamento della rete stradale ordinaria in Lombardia, il primo riferimento programmatico è costituito dalle opere individuate nei vari atti di intesa istituzionale sottoscritti con il Governo e tuttora operanti: Accordi di Programma Quadro per l'accessibilità a Malpensa (1999) e per la Grande viabilità regionale (2000), Intesa Generale Quadro di Legge Obiettivo (2003), il citato Accordo di Programma per l'accessibilità stradale alla Valtellina/Valchiavenna (2006) e il 'Patto per la Regione Lombardia' siglato il 25 novembre 2016.

Rispetto all'Accordo di Programma Quadro per la Grande viabilità regionale, vanno ricordati il potenziamento degli itinerari della 'Paulese' e dell'arco tangenziale sud di Bergamo, mentre per lo sviluppo della viabilità di accesso all'aeroporto di Malpensa, oltre agli interventi prioritari costituiti dalla connessione autostrada A4 (Boffalora Ticino)-tangenziale ovest di Milano-bacino abbiatense-vigevanese (c.d. 'Comparto Sud Ovest') e dal potenziamento della S.S. 33 e della S.S. 341, si richiamano il nuovo ponte sul Ticino a Vigevano e - nel bacino pedemontano - la riqualificazione della ex S.S. 342 'Briantea' mediante realizzazione del Peduncolo di Veduggio Olona e della deviazione agli abitati di Solbiate e Olgiate Comasco.

Il miglioramento dell'accessibilità stradale alla Valtellina e alla Valchiavenna, che a partire dal 2013 ha registrato i primi fondamentali avanzamenti con l'apertura al traffico delle varianti alla S.S. 38 Fuentes-Tartano e di Bormio Santa Lucia, proseguirà con l'avvio dei lavori della variante di Tirano nonché perseguendo lo sviluppo progettuale e realizzativo delle altre opere previste nel Piano di Ricostruzione e Sviluppo ex L. 102/90 e riprese nel citato Accordo di Programma, a partire dal completamento della Tangenziale di Sondrio; proseguirà altresì lo sviluppo degli interventi funzionali a migliorare le condizioni di accessibilità alle Valli in caso di interruzione della S.S. 36, principalmente attraverso la realizzazione di un collegamento diretto S.S. 36 - S.P. 72 a Dervio e il completamento dello svincolo di Piona, ma anche mediante ~~l'inserimento di una nuova connessione da/per la direzione Sondrio a Mandello del Lario~~ e l'eliminazione del passaggio a livello RFI a Bellano.

~~Un impulso decisivo alla realizzazione di gran parte di questi interventi è oggi da ascrivere alla loro individuazione quali opere permanenti od essenziali funzionali allo svolgimento delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026, sancita con l'emanazione del D.L. 7 dicembre 2020, che comprende anche - tra le altre: la messa in sicurezza della S.S. 36 nella tratta Giussano-Civate, l'adeguamento a tre corsie del Ponte Manzoni a Lecco e la risoluzione dei nodi critici sulla S.S. 38 a Castione Andevenno e Sondrio/Montagna in Valtellina (quest'ultimo come prima anticipazione del citato completamento della Tangenziale di Sondrio).~~

Nel 'Patto per la Lombardia' sono invece confluite le azioni di sviluppo delle varianti alla S.S. 340 'Regina' nel tratto Colonno-Griante, alla S.S. 45bis 'Gardesana Occidentale' a Gargnano, della S.S. 42 'del Tonale e della Mendola' a Edölo e il completamento della Viabilità speciale di Segrate (Cassanese-bis), oltre alla riqualifica ad uso interamente stradale del ponte ferroviario sulla S.S. 12 ad Ostiglia.

Completano il disegno di rafforzamento degli itinerari principali della rete ordinaria:

- la riqualifica del collegamento Lecco-Bergamo, funzionale anche alla riorganizzazione della viabilità di adduzione alla Pedemontana e articolata sulla realizzazione di varianti ai nodi di Vercurago-Calolziocorte (in parte in costruzione) e Cisano Bergamasco, nonché di un itinerario alternativo all'attuale 'Briantea' nel tratto tra Calusco d'Adda e Terno d'Isola;
- le principali opere di variante alla rete ex ANAS trasferita nel 2001, già inserite nella relativa programmazione annuale Regionale e riprese nel PRMT: varianti alla ex S.S. 237 nel tratto Barghe-Idro, alla ex S.S. 234 a Ospedaletto Lodigiano, alla ex S.S. 236 a Marmirolo e Guidizzolo, alla S.S. 233 da Arese a Baranzate; completamento della variante alla ex S.S. 470 a Zogno e ristrutturazione del ponte di San Benedetto Po sulla ex S.S. 413;
- altri interventi previsti sul sistema della viabilità est milanese, quali il 'potenziamento della S.P. 'Rivoltana' (correlato, come la citata 'Cassanese-bis', alla realizzazione del Sistema viabilistico del comparto Dogana di Segrate e Linate Idroscalo).

Lo scenario così delineato per l'armatura fondamentale trova a sua volta complemento nell'attuazione delle politiche di riqualificazione della viabilità ordinaria da tempo intraprese da Regione Lombardia di concerto con i soggetti gestori della rete. A riguardo si rileva la necessità di programmare importanti interventi manutentivi, con priorità alla rete viaria di interesse regionale, al fine di garantirne la piena funzionalità e il mantenimento di adeguati standards di manutenzione e sicurezza. Si è convenuto, in tal senso, alla definizione ed attuazione di un piano di interventi di manutenzione e messa in sicurezza della rete stradale a valere su uno stanziamento regionale complessivo di 50,1 mln € per il triennio 2018 - 2020.

~~Contestualmente è proseguito il confronto tra Regione Lombardia e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in ordine alle strade che saranno classificate come statali; il 15 novembre 2018 è stata raggiunta l'Intesa sul DPCM "Revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nelle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto"~~

~~proposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.~~ Il 10 gennaio 2019 è stato inoltre sottoscritto un accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Politecnico di Milano per la definizione di criteri e linee guida per la manutenzione e gestione delle infrastrutture viarie. In attuazione dell'accordo, Regione Lombardia ha anche attivato la Cabina di Regia "Lombardia Sicura", con la partecipazione degli enti proprietari e gestori delle infrastrutture viarie, quale sede privilegiata di definizione e condivisione delle scelte di indirizzo e di programmazione in materia.

Tra gli obiettivi di strategia regionale è inoltre sottolineata la necessità di affermazione di **Malpensa** come aeroporto di carattere intercontinentale e lo sviluppo del **sistema aeroportuale lombardo** con l'articolazione dei differenti ruoli per gli scali: Linate (*city airport* di Milano), Orio al Serio (collegamenti *low cost* nazionali ed internazionali e *courier*), Montichiari (cargo e riserva di capacità).

Anche in questo caso lo sviluppo del sistema necessita di azioni di potenziamento infrastrutturale e attenzione alla rete di adduzione. Nell'ambito del progetto ferroviario di potenziamento tecnologico e infrastrutturale 'Collegamento Malpensa a Nord' è stato realizzato il prolungamento al 'Terminal 2' di Malpensa della linea prima attestata al 'Terminal 1', ed è in fase di ~~progettazione~~ **attuazione** il collegamento tra il 'Terminal 2' e la linea ferroviaria del Sempione.

Il potenziamento dell'accessibilità a Malpensa richiede inoltre l'attivazione di una nuova relazione ferroviaria lungo l'itinerario pedemontano Bergamo (Orio al Serio) - Carnate - Seregno - Saronno - Gallarate - (Malpensa) che permetta di collegare in modo veloce i principali centri abitati del nord milanese e della bergamasca con i due aeroporti. L'attivazione dell'itinerario richiede il potenziamento dell'infrastruttura attuale sulle tratte Bergamo-Ponte S. Pietro e Seregno-Cesano Maderno, oltre che l'estensione dell'infrastruttura ferroviaria a Orio al Serio e Malpensa 'Terminal 2' da Gallarate."

1.6 Indirizzi per il riassetto idrogeologico del territorio

1.6.1 Politiche per la prevenzione del rischio idrogeologico, idraulico e sismico

Il testo da "Il quadro conoscitivo presente nel PAI..." a "...da attuarsi in maniera integrata." Viene così integrato e modificato:

"Il quadro conoscitivo presente nel PAI è stato recentemente aggiornato e integrato dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), predisposto in attuazione del D.lgs. 49/2010 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE (cosiddetta "Direttiva Alluvioni)". ~~Il PGRA è stato adottato con deliberazione 17 dicembre 2015 n. 4, approvato con Deliberazione 3 marzo 2016, n. 2 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po e successivamente con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 30 del 6 febbraio 2017).~~

Il Piano ha come finalità quella di ridurre le conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali.

La Direttiva Alluvioni e il D.Lgs. 49/2010 prevedono revisioni sessennali del Piano, la prima delle quali è già stata avviata nel 2018 con la fase di Valutazione preliminare, è proseguita nel 2019 e si completerà a dicembre 2021 con l'approvazione del PGRA 2021.

~~A tal fine~~ Nel Piano vengono individuate le aree potenzialmente esposte a pericolosità per alluvioni (rappresentate nelle mappe di pericolosità), stimato, nelle mappe di rischio, il grado di rischio al quale sono esposti gli elementi che ricadono entro tali aree "allagabili"; ed individuate le "Aree a **Potenziale** Rischio Significativo (**APRS APSFR**)", ~~che corrispondono a nodi critici di rilevanza strategica in cui le condizioni di rischio elevato o molto elevato coinvolgono insediamenti abitativi e produttivi di grande importanza, numerose infrastrutture di servizio e le principali vie di comunicazione. Le situazioni di elevata pericolosità, conseguenti a considerevoli portate di piena e rilevante estensione delle aree inondabili, richiedono complessi interventi di mitigazione del rischio che comportano effetti alla scala di intero bacino idrografico o di ampi settori del reticolo idrografico principale; è pertanto necessario il coordinamento delle politiche di più Regioni.~~

Dalla diagnosi delle situazioni a maggiore criticità, sono state individuate 8 aree a potenziale rischio significativo di importanza di distretto (Nodo idraulico di Milano, Nodo idraulico di Brescia, Città di Lodi, Città di Mantova, Valtellina, Fiume Po, Secchia) e 22 aree a potenziale rischio significativo di importanza regionale, oltre a numerose aree a rischio di livello locale.

~~e impostate~~ Le misure da attuare per ridurre il rischio ~~medesimo~~, - specifiche per le aree a potenziale rischio significativo e generali per tutte le aree a rischio individuato - sono suddivise in misure di prevenzione, protezione, preparazione, ritorno alla normalità ed analisi, da attuarsi in maniera integrata."

Capitolo 3. Gli Effetti del PTR

3. 1 Piani Territoriali Regionali d'Area

3.5.1 PTR Approvati

Al paragrafo relativo al **PTRA - Navigli lombardi** viene aggiunto il seguente testo:

“Le vie d’acqua, Navigli lombardi e idrovie collegate, sono oggetto di estremo interesse per la navigazione turistica pubblica e privata. A livello sovraregionale diversi progetti stanno interessando in particolare l’area transfrontaliera con l’obiettivo di ripristinare la navigazione in continuo lungo la storica idrovia Locarno-Milano-Venezia e di promuovere turisticamente i territori del corridoio ticinese-lombardo-piemontese.

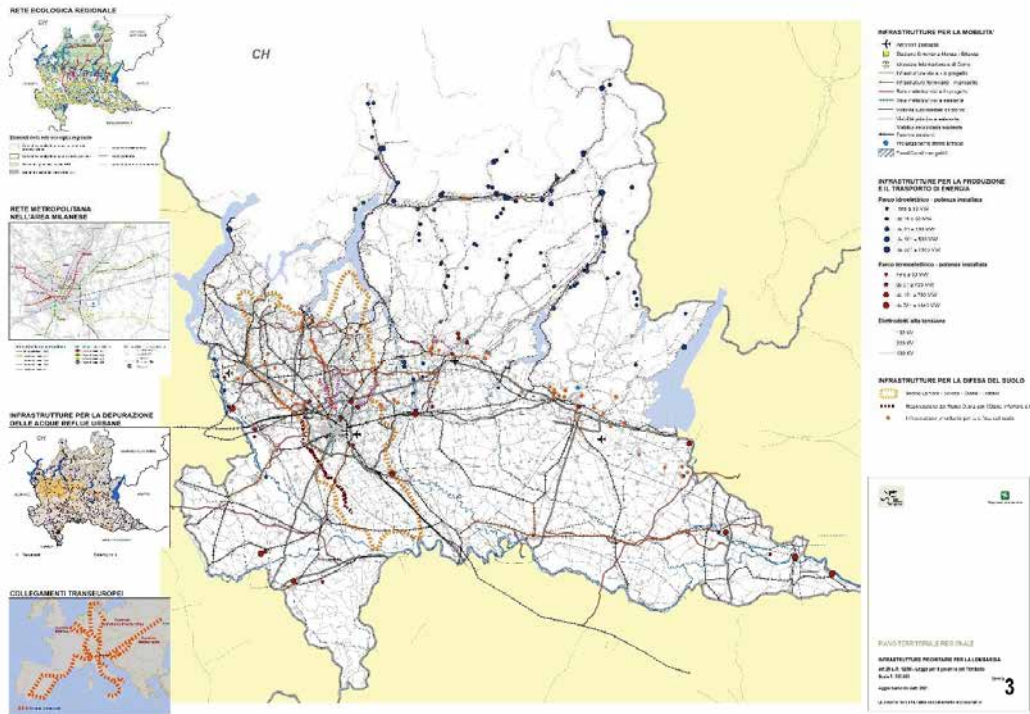
Al fine di favorire la navigazione eco-sostenibile ed assicurare la multifunzionalità dei navigli e delle idrovie collegate, Regione Lombardia ha approvato due regolamenti settoriali:

- R.R. n. 3/2015 “Circolazione nautica sui Navigli lombardi e sulle idrovie collegate (art. 51, l.r. 6/2012)”;
- R.R. n. 2/2019 “Regolamento regionale del servizio di navigazione sul sistema dei Navigli lombardi (articolo 3, comma 2, lettera d-bis)”.

con i quali si dettagliano, nel primo, le tratte navigabili e le principali regole per la navigazione e nel secondo, i criteri adottati per l’affidamento agli operatori nautici e le caratteristiche dei servizi di navigazione turistica.”

Tavole del Documento di Piano

La **Tavola 3 – Infrastrutture prioritarie per la Lombardia** viene aggiornata negli strati informativi relativi alle Infrastrutture per la mobilità e alle Infrastrutture per la difesa del suolo, come di seguito rappresentato.



Sezione 4 – Strumenti Operativi

Introduzione

Gli Strumenti Operativi SO8, SO38 e SO39 vengono aggiornati. Inoltre, all’elenco viene aggiunto lo Strumento Operativo SO 51 “Presa d’atto dello studio relativo all’individuazione di 41 aree prioritarie d’intervento (API), nell’ambito dell’azione A5 del progetto LIFE “Nature Integrated Management to 2020 - GESTIRE 2020”:

Si riporta lo **STRALCIO** della Tabella aggiornata (le modifiche sono evidenziate in rosso):

Rif.	Strumento Operativo	Obiettivi PTR	temi	Sistemi territoriali	atti	PGT	PTCP
SO8	Criteri e indirizzi per la definizione della componente geologica idrogeologica e sismica del PGT in attuazione dell'art. 57 comma 1 della l.r. 12/05	7, 8, 15	- Ambiente - Assetto territoriale	tutti	dGR del 30.11.11 n.IX/2616 integrata dalla d.g.r. del 19.06.2017 n. X/6738, dalla d.g.r. 02.08.2018 n. XI/470 e ~~dalla d.g.r. 09.09.2019 n. XI/2420~~ , dalla d.g.r. 4685 del 10.06.2021		
SO38	Linee Guida di Polizia Idraulica	8,16,17	- Ambiente - Assetto Territoriale	Tutti	~~dGR del 31.10.2018 n. XI/698~~ dGR del 14.12.2020 n. XI/4037		
SO39	Reticolo idrografico minore	8,16,17	- Ambiente - Assetto Territoriale	Tutti	~~dGR del 22.12.2017 n. X/7584~~ dGR del 14.12.2020 n. XI/4037		
SO 51	Presa d'atto dello studio relativo all'individuazione di 41 aree prioritarie d'intervento (API), nell'ambito dell'azione A5 del progetto LIFE "Nature Integrated Management to 2020 - GESTIRE 2020"	14, 17, 19	- Ambiente - Assetto territoriale	Tutti	DGR 2423 del 11/11/2019		

SO1 – Obiettivi prioritari di interesse regionale e sovraregionale

La tabella “**Elenco Comuni tenuti all'invio dei PGT (o sua variante) in Regione (l.r. 12/05 art. 13 comma 8)**” viene integrata/modificata nelle parti evidenziate (in rosso) così come riportato nello **STRALCIO** di seguito allegato:

Elenco Comuni tenuti all'invio del PGT (o sua variante) in Regione (l.r.12/2005 art.13 comma 8)

Cod ISTAT	Comune	Prov	Zone preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali Laghi	Zone preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco	Poli di sviluppo regionale	Infrastrutture per la difesa del suolo
17048	CELLATICA	BS				Laminazione dei torrenti Gandovere, Laorna, Vaila, La Canale, Solda ~~Area di laminazione del torrente Canale a Cellatica~~
015114	INZAGO	MI				~~Aree di laminazione della Trobbia di Masate e del rio Vallone~~
12087	LAVENO - MOMBELLO	VA	Ambito del Lago Maggiore			~~Interventi di laminazione e regimazione idraulica torrente Boesio~~
15136	MASATE	MI				~~Aree di laminazione della Trobbia di Masate e del rio Vallone~~
15210	SETTALA	MI				~~Area di laminazione della Roggia Tombona~~

Cod ISTAT	Comune	Prov	Zone preservazione e salvaguardia ambientale – Ambiti lacuali Laghi	Zone preservazione e salvaguardia ambientale - Siti Unesco	Poli di sviluppo regionale	Infrastrutture per la difesa del suolo
16212	TELGATE	BG				Area di laminazione sul torrente Tirna, affluente del F. Cherio
16233	VERDELLO	BG				Laminazione del torrente Morletta

La tabella “Obiettivi infrastrutturali prioritari di interesse regionale (art. 20, comma 4 l.r. 12/05)” viene sostituita da quella di seguito riportata (in colore rosso sono evidenziate le modifiche rispetto al PTR vigente):

Obiettivi prioritari infrastrutturali di interesse regionale e sovraregionale (art. 20 comma 4 l.r. 12/2005)

a) Sezione STRADE

INTERVENTO	Cod. PRMT	Progetto/i di riferimento	Comuni interessati	Soggetto attuatore (titolare rilascio ACT)
Sistema autostradale				
Completamento Sistema Viabilistico Pedemontano lombardo (Pedemontana)	V 01	<i>Opera completata per le c.d. Tratte ‘A’, ‘B1’ e per i lotti 1 delle tangenziali di Como e Varese.</i> <i>Per le c.d. Tratte ‘B2’, ‘C’ e ‘D’:</i> Definitivo approvato dal CIPE (Delibera n. 97 del 6.11.2009 pubblicata sulla G.U. n. 40 del 18.2.2010). <i>Vincolo prorogato dal CIPE con Delibera n. 1 del 19.1.2017 pubblicata sulla G.U. n. 148 del 27.6.2017 e con Delibera n. 1 del 17.1.2019 pubblicata sulla G.U. n. 137 del 13.6.2019.</i>	Aicurzio, Arcore, Barlassina, Bellusco, Bernareggio, Biassono, Boltiere, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Bottanuco, Bovisio Masciago, Brembate, Capriate S. Gervasio, Carnate, Cesano Maderno, Chignolo d’Isola, Cornate d’Adda, Desio, Filago, Lentate sul Seveso, Lesmo, Lissone, Macherio, Madone, Meda, Mezzago, Osio Sopra, Osio Sotto, Seregno, Seveso, Sovico, Suisio, Sulbiate, Terno d’Isola, Trezzo sull’Adda, Usmate Velate, Varedo, Vedano al Lambro, Vimercate.	Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A.
		<i>Per i lotti 2 delle tangenziali di Como e di Varese:</i> Preliminare approvato dal CIPE (Delibera n. 77 del 29.3.2006 pubblicata sulla G.U. n. 219 del 23.11.2006). Definitivo trasmesso da C.A.L. S.p.A. al MIT il 21.4.2009 ai sensi della procedura ex artt. 166 e 167 comma 5 D.Lgs. 163/2006.	Cantello, Malnate, Varese. Albese con Cassano, Capiago Intimiano, Casnate con Bernate, Como, Lipomo, Montorfano, Tavernerio.	
		<i>Per lo svincolo di Gazzada Schianno:</i> Definitivo trasmesso da C.A.L. S.p.A. al MIT il 28.6.2012 ai sensi della procedura ex art. 166 D.Lgs. 163/2006.	Brunello, Buguggiate, Gazzada Schianno, Morazzone.	

Serie Ordinaria n. 49 - Martedì 07 dicembre 2021

INTERVENTO	Cod. PRMT	Progetto/i di riferimento	Comuni interessati	Soggetto attuatore (titolare rilascio ACT)
Collegamento autostradale Brennero- La Spezia (Ti.Bre.)	V 02	Preliminare approvato dal CIPE (Delibera n. 94 del 20.12.2004 pubblicata sulla G.U. n. 155 del 19.5.2005). Definitivo valutato positivamente dal CIPE (Delibera n. 132 del 9.5.2006 pubblicata sulla G.U. n. 284 del 6.12.2006).	Acquanegra sul Chiese, Bozzolo, Calvatone, Casteldidone, Ceresara, Gazoldo degli Ippoliti, Goito, Gussola, Marmirolo, Piadena [dal 1.1.2019: Piadena Drizzona], Redondesco, Rodigo, San Giovanni in Croce, Tornata, Torricella del Pizzo, Volta Mantovana.	Società Autostrada Ligure Toscana S.p.A.
Autostrada regionale Cremona-Mantova	V 16	Preliminare approvato in Conferenza di Servizi regionale ai sensi l.r. 9/2001 (d.g.r. n. VII/15954 del 30.12.2003 pubblicata sul BURL n. 21 - 1° suppl. straordinario del 27.1.2004). Per il tratto ' <i>Variante alla [ex] S.S. 10 in Comune di Curtatone e Mantova</i> ': preliminare approvato in Conferenza di Servizi regionale ai sensi l.r. 9/2001 (d.g.r. n. VIII/1399 del 14.12.2005 pubblicata sul B.U.R.L. n. 3 - 4° suppl. straordinario del 20.1.2006). Definitivo depositato dal proponente STRADIVARIA S.p.A. in procedura VIA nazionale il 30.6.2008 e relative integrazioni pubblicate il 31.7.2009.	Acquanegra sul Chiese, Bagnolo San Vito, Bigarello [dal 1.1.2019: San Giorgio Bigarello], Borgo Virgilio, Bozzolo, Cà d'Andrea [dal 1.1.2019: Torre de' Picenardi], Calvatone, Cappella De' Picenardi, Castel D'Ario, Castellucchio, Cremona, Curtatone, Derovere, Drizzona [dal 1.1.2019: Piadena Drizzona], Gadesco Pieve Delmona, Malagnino, Mantova, Marcaria, Persico Dosimo, Piadena [dal 1.1.2019: Piadena Drizzona], Pieve San Giacomo, Roncoferraro, San Giorgio di Mantova [dal 1.1.2019: San Giorgio Bigarello], San Giovanni in Croce, Solarolo Rainerio, Tornata, Torre De' Picenardi, Vescovato, Voldo.	STRADIVARIA S.p.A.
Autostrada regionale Broni-Mortara	V 18	Preliminare approvato in Conferenza di Servizi regionale ai sensi l.r. 9/2001 (d.g.r. n. VIII/4659 del 4.5.2007 pubblicata sul BURL n. 105 - 3° suppl. straordinario del 25.5.2007). Definitivo depositato dal proponente I.L. S.p.A. in procedura VIA nazionale il 19.1.2012.	Alagna, Barbiano, Bressana Bottarone, Carbonara al Ticino, Castello d'Agogna, Cava Manara, Cernago, Dorno, Garlasco, Gropello Cairoli, Mortara, Olevano di Lomellina, Pavia, Pinarolo Po, Redavalle, Robecco Pavese, San Giorgio di Lomellina, San Martino Siccomario, Santa Giuletta, Sommo, Tromello, Verrua Po, Villanova d'Ardenghi, Zinasco.	SABROM S.p.A.
Raccordo autostradale interregionale Mortara/Stroppiana/A26	V19	Preliminare ripubblicato il 13.3.2013 a esito della Conferenza di Servizi ex L. 241/90 e l.r. 9/2001 conclusa il 18.12.2012 (d.g.r. n. X/359 del 4.7.2013 pubblicata sul BURL S.O. n. 29 del 16.7.2013).	Castello d'Agogna, Castelnovetto, Ceretto Lomellina, Cozzo, Langosco, Sant'Angelo Lomellina.	Regione Lombardia
Bretella A21 - Castelvetro Piacentino e terzo ponte sul fiume Po	V 05	Definitivo depositato dal proponente Autostrade Centro Padane S.p.A. il 31.3.2010 e approvato con Decreto MIT n. 7472 del 30.8.2011.	Cremona, Sesto ed Uniti, Spinadesco.	Autovia Padana S.p.A.
Interconnessione autostradale tra Sistema Viabilistico Pedemontano e autostrada Brescia- Bergamo-Milano (IPB)	V 17	Preliminare trasmesso da I.L. S.p.A. alla Regione il 15.9.2011 e licenziato favorevolmente in Conferenza di Servizi l.r. 9/2001 (seduta del 31.1.2012 aggiornata all'8.2.2012). Varianti di tracciato concordate in Conferenza di Servizi trasmesse dalla Regione agli EE.LL. il 22.2.2012.	Boltiere, Casirate d'Adda, Ciserano, Dalmine, Fara Gera d'Adda, Levate, Osio Sopra, Osio Sotto, Pontirolo Nuovo, Stezzano, Treviglio, Verdellino.	Azienda regionale per l'innovazione e gli acquisti (ARIA) S.p.A.

INTERVENTO	Cod. PRMT	Progetto/i di riferimento	Comuni interessati	Soggetto attuatore (titolare rilascio ACT)
Autostrada regionale Varese-Como-Lecco	V 15	<u>Tratta Varese-Como:</u> Aggiornamento CCIAA del 16.9.2010 dello Studio di Fattibilità 2002 della Provincia di Como, con le seguenti ottimizzazioni: - per il tratto nei Comuni di Lozza e Vedano Olona: configurazione proposta dal Comune di Vedano Olona il 14.11.2013 e assentita da I.L. S.p.A. con nota del 13.2.2014; - per il tratto nei Comuni di Beregazzo con Figliaro e Olgiate Comasco: configurazione proposta dal Comune di Olgiate Comasco il 5.2.2014 e assentita da ANAS con nota del 14.2.2014; - per il tratto da Lurate Caccivio alla A9: corridoio definito nel 'Dossier 1' dell'Aggiornamento S.d.F. 2010 e nell'Addendum TG CO 03 approvato nel Collegio di Vigilanza dell'A.d.P. Sistema Viabilistico Pedemontano del 16.6.2011.	Beregazzo con Figliaro, Binago, Castelnuovo Bozzente, Lozza, Lurate Caccivio, Malnate, Olgiate Comasco, Vedano Olona, Villa Guardia.	Azienda regionale per l'innovazione e gli acquisti (ARIA) S.p.A
		<u>Tratta Como-Lecco:</u> - per il tratto Orsenigo-Nibionno: Aggiornamento CCIAA del 16.9.2010 dello Studio di Fattibilità 2007 del Comitato promotore - per il tratto Como-Orsenigo: soluzione predisposta da I.L. S.p.A. (compreso collegamento S.P. ex S.S. 639 - soluzione 2) trasmessa da Regione Lombardia a Provincia di Como ed EE.LL. il 26.11.2018.	Albavilla, Albese con Cassano, Alserio, Anzano del Parco, Capiago Intimiano, Casnate con Bernate, Como, Inverigo, Lambrugo, Lurago d'Erba, Montorfano, Nibionno, Orsenigo.	
Potenziamento Milano-Meda	V 14	Studio di Fattibilità trasmesso da Provincia di Milano/Soc. Milano Serravalle Milano Tangenziali S.p.A. il 25.5.2009.	Bovisio Masciago, Cormano, Nova Milanese, Paderno Dugnano, Varedo.	Città Metropolitana di Milano
Viabilità ordinaria: Accordo di Programma Quadro per l'accessibilità a Malpensa				
Collegamento Milano-Magenta con variante di Abbiategrasso e riqualifica S.S. 494	V 21.1	Preliminare approvato dal CIPE (Delibera n. 8 del 31.1.2008 pubblicata sulla G.U. n. 186 del 6.8.2008 – Suppl. ordinario al n. 183). Definitivo presentato il 3.3.2009 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. VIII/9491 del 20.5.2009). <u>Per la tratta Magenta-Abbiategrasso-Ozzero, anche:</u> Definitivo ripresentato il 2.3.2020 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. XI/3346 del 6.7.2020).	Abbiategrasso, Albairate, Boffalora sopra Ticino, Cassinetta di Lugagnano, Cislano, Cusago, Magenta, Milano, Ozzero, Robecco sul Naviglio.	ANAS S.p.A.

Serie Ordinaria n. 49 - Martedì 07 dicembre 2021

INTERVENTO	Cod. PRMT	Progetto/i di riferimento	Comuni interessati	Soggetto attuatore (titolare rilascio ACT)
Variante S.S. 341 e Bretella di Gallarate	V 21.2	<u>1° stralcio funzionale (Bretella di Gallarate):</u> Definitivo approvato dal CIPE (Delibera n. 27 del 21.11.2018 pubblicata sulla G.U. n. 153 del 4.7.2018). Esecutivo trasmesso da ANAS il 4.8.2021 al Ministero per la Transizione Ecologica ai fini della Verifica di Attuazione ai sensi dell'art. 216, comma 27, D. Lgs. 50/2016 e dell'art. 185, commi 6 e 7, del D. Lgs. 163/2006. <u>Completamento:</u> Preliminare approvato dal CIPE (Delibera n. 79 del 1.8.2008 pubblicata sulla G.U. n. 87 del 15.4.2009). <i>Vincolo preordinato all'esproprio reiterato con Delibera CIPE n. 27 del 21.11.2018 pubblicata sulla G.U. n. 153 del 4.7.2018.</i> Definitivo presentato il 2.12.2011 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. IX/3024 del 15.2.2012).	Busto Arsizio, Cassano Magnago, Gallarate, Lonate Pozzolo, Samarate, Vanzaghello.	ANAS S.p.A.
Variante S.S. 33 Rho- Gallarate	V 21.3	Preliminare presentato il 4.6.2003 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. VII/14474 del 6.10.2003). <u>Per il 1° stralcio funzionale (svincolo S.P. 229-S.S. 33), anche:</u> Preliminare approvato da ANAS il 8.5.2013 e trasmesso al MIT il 28.1.2014.	Busto Arsizio, Busto Garolfo, Dairago, Legnano, Magnago, Nerviano, Parabiago, Pogliano Milanese, Rho, Samarate, Vanzaghello, Vanzago, Villa Cortese.	ANAS S.p.A.
Peduncolo di Vedano Olona	V 21.4	Definitivo valutato positivamente con prescrizioni in procedura VIA regionale (Decreto n. 1020 del 7.2.2011).	Binago, Vedano Olona.	ANAS S.p.A.
S.S. 342 - Variante di Solbiate-Olgiate Comasco	V 21.5	<u>1° lotto (c.d. "Variante di Olgiate Comasco"):</u> Definitivo approvato in Conferenza di Servizi ex D.P.R. 383/1994 (provvedimento MIT del 14.6.2017). <u>2° lotto (c.d. "Variante di Solbiate"):</u> Preliminare redatto dalla Provincia di Como per conto ANAS consegnato il 5.12.2007 e valutato nell'ambito della Conferenza di Servizi aperta da ANAS il 15.7.2008.	Beregazzo con Figliaro, Olgiate Comasco, Solbiate [dal 1.1.2019: Solbiate con Cagno].	ANAS S.p.A.
Viabilità ordinaria: Accordo di Programma per l'accessibilità viaria alla Valtellina/Valchiavenna				
S.S. 38 – Variante di Tirano	V 22.2	<u>Stralcio prioritario ("Tangenziale di Tirano"):</u> Definitivo approvato dal CIPE (Delibera n. 29 del 21.3.2018 pubblicata sulla G.U. n. 237 del 11.10.2018). Esecutivo a base d'appalto validato da ANAS il 21.12.2020.	Bianzone, Lovero, Sernio, Tirano, Villa di Tirano.	ANAS S.p.A.

INTERVENTO	Cod. PRMT	Progetto/i di riferimento	Comuni interessati	Soggetto attuatore (titolare rilascio ACT)
	V 22.3	<u>Completamento:</u> Definitivo presentato il 12.2.2004 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. VII/17169 del 16.4.2004).		
S.S. 38 - Completamento tangenziale di Sondrio	V 22.4	Definitivo presentato il 11.2.2004 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. VII/17168 del 16.4.2004).	Montagna in Valtellina, Piateda, Poggiridenti, Sondrio, Tresivio.	ANAS S.p.A.
S.S. 38 – Variante Tartano-Sondrio	V 22.7	Definitivo depositato in Regione il 5.5.2005.	Berbenno, Caiolo, Castione Andevenno, Cedrasco, Colorina, Forcola, Fusine, Postalesio, Sondrio, Talamona.	ANAS S.p.A.
S.S. 38 – Variante Tresivio-Stazzona	V 22.8	Definitivo depositato in Regione il 14.8.2003.	Castello dell'Acqua, Chiuro, Piateda, Ponte in Valtellina, Teglio, Villa di Tirano.	ANAS S.p.A.

b) Sezione FERROVIE

INTERVENTO	Cod. PRMT	Progetto/i di riferimento	Comuni interessati	Soggetto attuatore (titolare rilascio ACT)
Potenziamento del Sistema Gottardo: potenziamento tratta Gallarate-Rho e Raccordo Y	F 9	<u>1° lotto (quadruplicamento Rho-Parabiago e Raccordo Y):</u> Definitivo presentato il 15.10.2013 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. X/1264 del 24.1.2014). Definitivo licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. X/1264 del 24.1.2014) e ripresentato - con riferimento ai soli aspetti inerenti le integrazioni richieste dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - in VIA nazionale il 7.7.2020. <u>Completamento:</u> Preliminare approvato dal CIPE (Delibera n. 65 del 27.5.2005 pubblicata sulla G.U. n. 25 del 31.1.2006).	Busto Arsizio, Canegrate, Castellanza, Gallarate, Legnano, Nerviano, Parabiago, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, San Giorgio su Legnano, Vanzago.	RFI S.p.A.
Potenziamento del Sistema Gottardo: Linea Seregno-Bergamo e innesto sulla linea Bergamo-Treviglio (Gronda Est)	F 5	Preliminare approvato dal CIPE (Delibera n. 150 del 2.12.2005 pubblicata sulla G.U. n. 125 del 31.5.2006).	Albate, Arcore, Bellusco, Biassono, Bottanuco, Capriate San Gervasio, Carnate, Cornate d'Adda, Dalmine, Filago, Lesmo, Levate, Macherio, Mezzago, Osio Sopra, Seregno, Sovico, Sulbiate, Trezzo sull'Adda, Usmate Velate, Vimercate.	RFI S.p.A.
Accessibilità a Malpensa: Collegamento Malpensa a Nord	F 6	<u>Opera completata per il Collegamento T1-T2 Malpensa.</u> <u>Per il collegamento T2 – Linea del Sempione:</u> Definitivo approvato con prescrizioni in procedura P.A.U.R. ex art. 27bis D.Lgs.152/2006 (Decreto DG Ambiente e Clima n. 1226 del 4.2.2020).	Casorate Sempione, Cardano al Campo, Gallarate, Somma Lombardo.	FERROVIENORD S.p.A.

Serie Ordinaria n. 49 - Martedì 07 dicembre 2021

INTERVENTO	Cod. PRMT	Progetto/i di riferimento	Comuni interessati	Soggetto attuatore (titolare rilascio ACT)
Quadruplicamento Tortona-Voghera (tratta lombarda)	F 2	Preliminare approvato da RFI S.p.A. nel 2010 (L. 210/85).	Voghera.	RFI S.p.A.
Raddoppio Milano-Mortara	F 8	Opera completata per la tratta Milano – Albairate (con esclusione di alcuni interventi in Comune di Milano). <u>Tratte Milano – Albairate e Parona-Mortara:</u> Progetto presentato da RFI ed approvato in Conferenza di Servizi Ministeriale del 28.10.2002. <u>Tratta Albairate (C.na Bruciata) - Parona:</u> Preliminare approvato dal CIPE in linea tecnica (Delibera n. 76 del 29.3.2006 pubblicata sulla G.U. n. 250 del 22.10.2006).	Albairate, Abbiategrasso, Milano, Mortara, Ozzero, Parona, Vigevano.	RFI S.p.A.
Quadruplicamento Milano Rogoredo-Pavia	F 11	Definitivo depositato da RFI il 6.8.2019 in procedura VIA nazionale il 6.8.2019 valutato positivamente in procedura VIA nazionale (Decreto n. 376 del 16.9.2021).	Borgarello, Bornasco, Giussago, Lacchiarella, Locate di Triulzi, Milano, Opera, Pavia, Pieve Emanuele, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, Sizziano.	RFI S.p.A.
Potenziamento delle linee della Brianza: Terzo binario Milano Affori-Varedo	F 12	<u>1ª fase funzionale (Terzo binario tratta Milano Affori-Cormano/Cusano Milanino):</u> Esecutivo validato dalla Regione con provvedimento dirigenziale (nota S1.2018.0021769 del 29.6.2018). Opera in appalto. <u>Completamento:</u> Preliminare redatto da Nord_Ing per FERROVIENORD nell'ambito del Contratto di Programma per gli investimenti sulla rete ferroviaria in concessione a FERROVIENORD e trasmesso alla Regione per l'approvazione il 22.9.2009.	Cormano, Cusano Milanino, Milano, Paderno Dugnano, Varedo.	FERROVIENORD S.p.A.
Potenziamento delle linee della Brianza: Nodo di Seveso	F 12	<u>Linea Milano-Asso - progetto di potenziamento e ammodernamento tecnologico dell'impianto ferroviario di Seveso e potenziamento ferroviario tratte Seveso-Camnago e Seveso-Meda:</u> Progetto di fattibilità tecnica ed economica dei raddoppi nelle tratte Seveso-Camnago e Seveso-Meda depositato in Regione in data 1.10.2019 ai fini dell'attivazione della Conferenza di Servizi regionale ex l.r. 9/2001. <u>Per il solo ammodernamento tecnologico dell'impianto ferroviario di Seveso:</u> Preliminare approvato in Conferenza di Servizi regionale ai sensi l.r. 9/2001 (d.g.r. n. 55 del 23.4.2018 pubblicata sul BURL n. 17 del 27.4.2018).	Barlassina, Cesano Maderno, Lentate sul Seveso, Meda, Seveso.	FERROVIENORD S.p.A.

INTERVENTO	Cod. PRMT	Progetto/i di riferimento	Comuni interessati	Soggetto attuatore (titolare rilascio ACT)
		<u>Linea Saronno-Seregno - raddoppio ferroviario in località Seveso Baruccana:</u> Progetto di fattibilità tecnica ed economica depositato in Regione in data 6.9.2019 ai fini dell'attivazione della Conferenza di Servizi ex l.r. 9/2001.		
Collegamento ferroviario Bergamo-Orio al Serio	F 7	Definitivo ~~trasmissione da RFI S.p.A. al Consiglio Superiore LL.PP. il 26.6.2020 ai sensi della l.r. 9/2001 presentato in procedura VIA nazionale il 22.10.2020.~~	Bergamo, Orio al Serio.	RFI S.p.A.
Raddoppio Ponte San Pietro-Bergamo-Montello	F 19	Definitivo presentato in VIA nazionale il 7.7.2020.	Albano Sant'Alessandro, Bergamo, Curno, Montello, Mozzo, Pedrengo, Ponte San Pietro, San Paolo d'Argon, Seriate.	RFI S.p.A.
Potenziamento e riorganizzazione del Nodo di Milano Bovisa	F 19	Progetto di fattibilità tecnica ed economica depositato per la Conferenza di Servizi indetta in data 12.7.2019	Milano.	FERROVIENORD S.p.A.

c) Sezione METROTRANVIE

INTERVENTO	Cod. PRMT	Progetto/i di riferimento	Comuni interessati	Soggetto attuatore (titolare rilascio ACT)
Milano Parco Nord-Seregno	T 5	Definitivo approvato dal CIPE (Delibera n. 52 del 27.3.2008 pubblicata in G.U. n. 18 del 2.2.2009). ~~Vincolo prorogato dal CIPE con Delibera n. 45 del 10.7.2017 pubblicata sulla G.U. n. 272 del 21.11.2017.~~ Esecutivo trasmesso da Città Metropolitana di Milano il 10.9.2021.	Bresso, Cormano, Cusano Milanino, Desio, Milano, Nova Milanese, Paderno Dugnano, Seregno.	Città Metropolitana di Milano
Milano-Limbrate	T 5	~~Per il 1° lotto funzionale (da Milano Comasina a deposito di Varedo):~~ Progetto di fattibilità tecnica ed economica trasmesso dal Comune di Milano nell'ambito della Conferenza di Servizi preliminare indetta il 13.6.2019 ai sensi della L. 241/90 (in atti regionali prot. n. S1.2019.019425 del 13.6.2019). ~~Completamento:~~ Definitivo approvato in linea tecnica dalla Provincia di Milano con D.G.P. n. 550 del 20.12.2013. Definitivo trasmesso dal Comune di Milano nell'ambito della Conferenza di Servizi decisoria indetta il 9.9.2021 ai sensi della L. 241/90 e della l.r. 9/2021.	Cormano, Limbrate, Milano, Paderno Dugnano, Senago, Varedo.	Comune di Milano
Linea metrotranviaria 'T2' della Val Brembana da Bergamo a Villa d'Almé	T 6	Progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato dalla Provincia di Bergamo ai sensi della l.r. 9/2001 (determinazione dirigenziale n. 2892 del 20.12.2018).	Almé, Bergamo, Paladina, Ponteranica, Sorisole, Villa d'Almé.	T.E.B. S.p.A.

d) Sezione METROPOLITANE

INTERVENTO	Cod. PRMT	Progetto/i di riferimento	Comuni interessati	Soggetto attuatore (titolare rilascio ACT)
Prolungamento M2 da Cologno Nord a Vimercate	T 3	Preliminare presentato dalla Provincia di Milano il 5.3.2009 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. VIII/9194 del 30.3.2009). Definitivo depositato in Regione il 27.9.2013. Prima fase del progetto di fattibilità tecnico economica depositato in Regione dal Comune di Milano [in atti regionali: prot. S1.2019.0018520 del 5.6.2019] e successive integrazioni. e successiva integrazione del 23.9.2021.	Agrate Brianza, Brugherio, Carugate, Cologno Monzese, Concorezzo, Vimercate.	Comune di Milano
Prolungamento M3 da San Donato Milanese a Paullo	T 3	Preliminare presentato dal Comune di Milano il 5.3.2009 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. VIII/9193 del 30.3.2009). Definitivo predisposto da M.M. S.p.A. nel 2011. Prima fase del progetto di fattibilità tecnico economica – primo rapporto intermedio – depositato in Regione dal Comune di Milano [in atti regionali: prot. S1.2020.0010424 del 24.4.2020].	Mediglia, Milano, Pantigliate, Paullo, Peschiera Borromeo, San Donato Milanese, Settala.	Comune di Milano
Prolungamento M4 a Segrate	(**)	1ª fase del Progetto di fattibilità tecnica ed economica depositato in Regione dal Comune di Milano il 28.9.2021.	Milano, Segrate	Comune di Milano
Prolungamento M5 a Monza	(**)	Progetto di fattibilità tecnica ed economica trasmesso dal Comune di Milano nell'ambito della Conferenza di Servizi preliminare indetta l'8.3.2019 ai sensi della L. 241/90 (in atti regionali prot. n. S4.2019.008705 del 8.3.2019). Progetto trasmesso da M.M. S.p.A. nell'ambito della Fase di consultazione per la definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 152/2006.	Cinisello Balsamo, Milano, Monza, Sesto San Giovanni.	Comune di Milano
Prolungamento linea metropolitana di Brescia	T 4	Definitivo presentato dal Comune di Brescia tramite Brescia Mobilità S.p.A. il 28.3.2003 e licenziato favorevolmente dalla Regione nell'ambito dell'iter di Legge Obiettivo (d.g.r. n. VII/14475 del 6.10.2003). <i>Per la Tratta Lamarmora-Salgari:</i> Studio preliminare depositato in Regione da Brescia Mobilità S.p.A. per conto del Comune di Brescia il 3.8.2009 e valutato positivamente dalla Regione nell'ambito dell'iter L. 211/92 (d.g.r. n. VIII/10274 del 7.10.2009).	Brescia, Concesio.	Comune di Brescia

La tabella “**Progetti e studi di riferimento per le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo**” viene sostituita da quella di seguito riportata (in colore rosso sono evidenziate le modifiche rispetto al PTR vigente):

Progetti e studi di riferimento per le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art. 20 comma 5 l.r. 12/2005)	Comuni interessati
Realizzazione di vasca di laminazione lungo il torrente Bozzente	Progetto esecutivo validato da Aipo (data progetto: dicembre 2014) consegnato in Regione il 16/12/2014 - nota prot. n. Z1.16344	~~PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord – Milano~~ Codice misura ~~PGRA~~ ITN008-DI-140	Si	Nerviano
Realizzazione di vasca di laminazione sul fiume Olona	Progetto esecutivo predisposto da AIPO (data progetto: novembre 2013) consegnato in Regione il 03/10/2012 - nota prot. n. Z1.24931	PAI – Fascia B di progetto ~~PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord – Milano~~ Codice misura ~~PGRA~~ ITN008-DI-153	Si	Legnano, Canegrate, San Vittore Olona, Parabiago
Realizzazione di vasca di laminazione sul torrente Bevera di Molteno	Progetto esecutivo predisposto e validato dal Parco Valle Lambro consegnato in Regione il 30.11.2017 prot. n. Z1.14707 del 4/12/2017	PAI – Fascia B di progetto ~~PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord – Milano~~ Codice ~~PGRA~~ misura ITN008-DI-151	Si	Costa Masnaga
Realizzazione di vasca di laminazione lungo il torrente Molgora	Progetto di fattibilità tecnica ed economica in data 25/02/2019 consegnato in Regione con nota Z1.2019.12016 del 04/04/2019.	~~PGRA – ARS RL12 – Torrente Molgora da Caponago a Truccazzano~~ Codice ~~PGRA~~ 2015-2021 misura ITN008-LO-042 - Codice misura ~~PGRA~~ 2022-2027 ITN008_ITCAREG03_FRMP2021 A_035	Si	Bussero, Gorgonzola, Pessano con Bornago
Realizzazione di vasca di spagliamento torrente Fontanile di Tradate – 2° lotto	Progetto esecutivo predisposto dal Comune di Gorla Minore e consegnato in Regione il 19.12.2014 - nota prot. n. Z1.16508		Si	Gorla Minore
Nuove opere di regolazione per la messa in sicurezza del Lago d’Idro	Progetto definitivo oggetto del decreto di conclusione del procedimento di conferenza di servizi del 7/3/2014, depositato con nota prot. n. Z1.18661 del 03/12/2013		Si	Idro, Lavenone
Realizzazione di aree di esondazione controllata e sistemazione arginature lungo il torrente Bozzente	Progetto definitivo consegnato in Regione il 13/03/2019 - nota prot. n. Z1.9275	~~PGRA – ARS Milano – Reticolo Nord – Milano~~ Codice ~~PGRA~~ 2015-2021 misura ITN008-DI-154 – Codice ~~PGRA~~ 2022-2027 ITN008_ITBABD_FRMP2021A_025	Si	Uboldo

Serie Ordinaria n. 49 - Martedì 07 dicembre 2021

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art. 20 comma 5 l.r. 12/2005)	Comuni interessati
Realizzazione di vasca di laminazione lungo il Canale Scolmatore di Nord-Ovest	Progetto esecutivo aggiornato trasmesso da Aipo con nota del 30 maggio 2019, prot. N. 12991, in atti regionali prot. N. Z1.25329 del 30 maggio 2019.	~~PGRA — ARS Milano — Reticolo Nord — Milano~~ Codice PGRA misura ITN008-DI-139	Si	Senago
Creazione area di esondazione controllata e riqualificazione ambientale lungo il fiume Lura	Progetto definitivo predisposto dal Consorzio Parco del Lura, consegnato in Regione il 26.11.2013 e modificato come da integrazione consegnata in Regione il 20.02.2014	~~PGRA — ARS Milano — Reticolo Nord — Milano~~ Codice PGRA misura ITN008-DI-100	Si	Bregnano, Lomazzo
Laminazioni del fiume Seveso in aree esondabili	Progetto esecutivo consegnato in Regione il 14/01/2020 nota prot. Z1.1196	~~PGRA — ARS Milano — Reticolo Nord — Milano~~ Codice PGRA misura ~~ITN008-DI-136~~ ITN008_ITBABD_FRMP2021A_0 24	Si	Vertemate con Minoprio, Cantù, Carimate
Invasi di laminazione del fiume Seveso	Progetto definitivo consegnato in Regione con note prot. Z1.34490 del 12/08/2019 e Z1.46415 del 25/11/2019. Il perimetro dell'opera è stato aggiornato con la planimetria consegnata in Regione con nota Z1.41068 del 15/10/2021.	~~PGRA — ARS Milano — Reticolo Nord — Milano~~ Codice misura PGRA 2015-2021 ITN008-DI-046 — Codice misura PGRA 2022-2027 ITN008_ITBABD_FRMP2021A_0 26	Si	Limbiate, Varedo, Paderno Dugnano
Invasi di laminazione del fiume Seveso	Progetto esecutivo consegnato in Regione con nota prot. n. Z1.15826 del 29/05/2020	~~PGRA — ARS Milano — Reticolo Nord — Milano~~ Codice misura PGRA ~~ITN008-DI-046~~ ITN008_ITBABD_FRMP2021A_0 27	Si	Lentate sul Seveso
Invaso di laminazione del fiume Guisa	Progetto esecutivo della vasca predisposto dalla società Expo S.p.A. a monte dell'attraversamento della linea ferroviaria delle Ferrovie Nord Milano.	~~PGRA — ARS Milano — Reticolo Nord — Milano~~ Codice misura PGRA ITN008-DI-134	No Si	Garbagnate Milanese
Invasi di laminazione del fiume Pudiga	Studio di fattibilità predisposto dall'Autorità di Bacino del fiume Po (2004)	Studio di fattibilità predisposto dall'Autorità di Bacino del fiume Po (2004) – d.g.r. 2616/2011	No	Baranzate, Bollate, Novate Milanese, Milano
Invaso di laminazione del fiume Garbogera	Studio idraulico di dettaglio a supporto della localizzazione della vasca di Limbiate trasmesso dal Comune di Limbiate con nota prot. n. Z1.0016490 del 4/7/2018.	Studio di fattibilità predisposto dall'Autorità di Bacino del fiume Po (2004) – d.g.r. 2616/2011	No	Limbiate

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art. 20 comma 5 l.r. 12/2005)	Comuni interessati
Invaso di laminazione torrente Trobbia	~~Progetto definitivo, trasmesso con nota Z1.0030493 del 11 agosto 2020. Progetto esecutivo trasmesso con nota Z1.37990 del 20/9/2021~~	~~PGRA — ARS RL13 — Gessate, Bellinzago Lombardo — Sistema Trobbie~~ Codice misura PGRA 2015-2021 ITN008-LO-045 e ITN008-LO-046 — ~~Codice misura PGRA 2022-2027 ITN008_ITCAREG03_FRMP2021 A_037~~	Si	Gessate
Invaso di laminazione torrente Trobbia a Bellinzago Lombardo	Progetto di fattibilità tecnica ed economica trasmesso a Regione il 23/12/2019 con nota prot. n. Z1.50217	~~PGRA — ARS RL13 — Gessate, Bellinzago Lombardo — Sistema Trobbie~~ Codice misura PGRA 2015-2021 ITN008-LO-045 e ITN008-LO-046 ~~Codice misura PGRA 2022-2027 ITN008_ITCAREG03_FRMP2021 A_038~~	Si	Bellinzago Lombardo
Invaso di laminazione torrente Molgora	~~Progetto definitivo, trasmesso con nota Z1.0033096 del 11 settembre 2020. Progetto esecutivo trasmesso con nota Z1.37989 del 20/9/2021~~	~~PGRA — ARS RL12 — da Caponago a Truccazzano — Torrente Molgora~~ Codice misura PGRA 2015-2021 ITN008-LO-042 Codice misura PGRA 2022-2027 ITN008_ITCAREG03_FRMP2021 A_034	Si	Carnate
Area di esondazione controllata del T. Bozzente in corrispondenza della Frazione Biringhello di Rho	Studio di fattibilità Aipo (data studio: luglio 2015), trasmesso in Regione il 11/09/2015 - nota prot. n. Z1.8921.	~~PGRA — ARS Milano — Reticolo Nord Milano~~ Codice misura PGRA 2015-2021 ITN008-DI-103 — ~~Codice misura PGRA 2022-2027 ITN008_ITBABD_FRMP2021A_029~~	Si	Rho
Area di laminazione del Fiume Lambro nelle aree golenali della Cascinazza	Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica predisposto da AIPO in data luglio 2018 consegnato in Regione con note prot. n. Z1.22855 del 03/10/2018 e n. Z1.50373 del 30/12/2019	~~PGRA — ARS Milano — Reticolo Nord Milano~~ Codice misura PGRA ITN008-DI-102	Si	Monza
Aree di esondazione controllata per la laminazione di parte dei volumi di piena del Rio Brovada per alleggerire il tratto di confluenza in Lambro presso l'abitato di Ponte di Triuggio soggetto frequenti esondazioni	Progetto di fattibilità Tecnica ed economica del Parco regionale della Valle del Lambro, consegnato in regione il 12/05/2017 - nota prot. n. Z1.5780	~~PGRA — ARS Milano — Reticolo Nord Milano~~ Codice misura PGRA ITN008-DI-101	No	Besana in Brianza, Triuggio

Serie Ordinaria n. 49 - Martedì 07 dicembre 2021

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art. 20 comma 5 l.r. 12/2005)	Comuni interessati
Area di laminazione del torrente Seveso nel Parco Nord Milano	Progetto esecutivo consegnato in Regione dal comune di Milano con nota prot. n. 284639 del 26/06/2019, in atti regionali prot. n. 28607 del 27/06/2019	~~PGRA — ARS Milano — Reticolo Nord Milano —~~ Codice misura ~~PGRA ITN008-DI-090 —~~ Codice misura PGRA 2022-2027 ITN008_ITBABD_FRMP2021A_028	Si	Milano
Area di esondazione controllata della Bevera di Renate in comune di Briosco	Progetto Esecutivo di Regione Lombardia, Aprile 1999	PAI B-Pr ~~PGRA — ARS Milano — Reticolo Nord Milano —~~ Codice misura PGRA ITN008-DI-148	Si	Briosco
Vasca di laminazione e la ricalibratura della sezione di deflusso del fiume Olona in Comune di Gorla Maggiore	Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica consegnato in Regione con nota prot. n. Z1.22837 del 3/10/2018	PAI B-Pr ~~PGRA — ARS Milano — Reticolo Nord Milano —~~ Codice misura PGRA 2015-2021 ITN008-DI-088 - Codice misura PGRA 2022-2027 ITN008_ITBABD_FRMP2021A_376	Si	Gorla Maggiore
Vasca di laminazione per le piene del f. Olona in Comune di Lozza	Progetto di fattibilità tecnica ed economica predisposto da AIPO in data Settembre 2018 consegnato in Regione con nota prot. n. Z1.22857 del 3/10/2018	PAI B-Pr ~~PGRA — ARS Milano — Reticolo Nord Milano —~~ Codice misura PGRA 2015-2021 ITN008-DI-089 - Codice misura PGRA 2022-2027 ITN008_ITBABD_FRMP2021A_375	Si	Lozza
Realizzazione di un'area di esondazione controllata delle piene del Fontanile di Tradate in comune di Tradate	Progetto di fattibilità tecnica ed economica consegnato in Regione con nota Z1. 1785 del 17/01/2020		No	Tradate
Regimazione idraulica dei territori nord - est del comune di Calcinato e sud del comune di Bedizzole	Studio idrologico e idraulico dei bacini della Fusina e della Moriaghina nei comuni di Calcinato e Bedizzole (Bs) (marzo 2012) del Consorzio di Bonifica Chiese.	~~PGRA — Reticolo secondario di pianura~~ Codice misura PGRA ITN008 -LO-125	Si	Calcinato, Bedizzole
Realizzazione nel bacino comune di Calcinato.	Progetto esecutivo (data progetto: febbraio 2019) "Allestimento in ex cava di ghiaia di bacino idrico delle acque di piena e lo stoccaggio di risorsa idrica" del consorzio di bonifica Chiese.	~~PGRA — Reticolo secondario di pianura~~ Codice misura PGRA ITN008 -LO-125	Si	Calcinato
Realizzazione di vasca di laminazione del Fosso Re in Comune di Cavriana	~~Progetto di fattibilità tecnica ed economica trasmesso dal Consorzio di bonifica Garda Chiese con nota Z1.12647 del 27.04.2020.~~ Progetto	~~PGRA — ARS Mantova — Mincio —~~ Codice misura PGRA ITN008-DI-149 ITN008_ITBABD_FRMP2021A_017	Si	Cavriana

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art. 20 comma 5 l.r. 12/2005)	Comuni interessati
	definitivo trasmesso con nota Z132646 del 30/7/2021	Piano Comprensoriale di bonifica del Garda Chiese - azione di bonifica n. 3.1.5		
Realizzazione di invasi di laminazione delle piene del territorio collinare, Fosso Dugale	Progetto di fattibilità tecnica ed economica di aree di esondazione controllata delle piene del territorio collinare settore est (località Albella e Gatti) consegnato in Regione il 9/7/2018 - nota prot. n. Z1.16807	~~PGRA ARS Mantova Mincio~~ Codice misura ~~PGRA ITN008-DI-~~ ~~149~~ ITN008_ITBABD_FRMP2021A_0 17 Piano Comprensoriale di bonifica del Garda Chiese - azione di bonifica n. 3.1.4.	Si	Volta Mantovana
Aree di laminazione dei torrenti Gandovere, Laorna, Vaila, La Canale, Solda	Studio idrogeologico ed idraulico a scala di sottobacino idrografico dei torrenti Solda, Canale, Livorna, Gandovere e Mandolossa (data studio: 25/01/2013)	~~PGRA ARS RL19 Cellatica,~~ ~~Gussago, Rodengo Saiano,~~ ~~Brescia Torrenti Gandovere,~~ ~~La Canale e Livorna~~ Codice misura PGRA ITN008-LO-070 e ITN008-LO-071	Si	Rodengo Saiano, Gussago, Cellatica, Castegnato, Brescia
Area di laminazione del torrente Gandovere	Progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione di un'area di spaglio del torrente Gandovere in Comune di Gussago consegnato in Regione il 17/04/2018 - nota prot. n. Z1.4835	~~PGRA ARS RL19 Cellatica,~~ ~~Gussago, Rodengo Saiano,~~ ~~Brescia Torrenti Gandovere,~~ ~~La Canale e Livorna~~ Codice misura PGRA ITN008-LO-070 - Codice misura PGRA 2022-2027 ITN008_ITCAREG03_FRMP2021 A_041	Si	Gussago
Area di laminazione del torrente Canale a Cellatica	Progetto definitivo del torrente Canale in Comune di Cellatica consegnato con nota AE.2504 del 13.05.2021	Codice misura PGRA 2015-2021 ITN008-LO-071 - Codice misura PGRA 2022-2027 ITN008_ITCAREG03_FRMP2021 A_043	Si	Cellatica
Realizzazione di vasca di laminazione del torrente Morletta a Verdellino	Studio idrogeologico ed idraulico a scala di sottobacino idrografico del Torrente Morletta finalizzato alla definizione degli interventi di sistemazione idraulica e di riqualificazione fluviale dgr 788/2010.		Si	Verdellino, Verdello
Interventi di laminazione e regimazione idraulica torrente Boesio	Progetto di fattibilità tecnico economica ~~preliminare~~ della Comunità Montana Valli del Verbano trasmesso con nota Z1.37531 del 16/09/2021 ~~-febbraio 2016-~~	~~PGRA ARS RL15 da Laverno~~ ~~Mombello a Brenta Torrente~~ ~~Boesio~~ -Codice misura PGRA ITN008-LO-053	Si	Cittiglio, Casalzuigno, Cuveglio, Azzio, Gemonio, Cuvio, Laverno Mombello
Realizzazione del bacino di laminazione per le piene del torrente Arno in Comune di Samarate	Studio di fattibilità della sistemazione idrografica e ambientale dei territori appartenenti ai bacini idrografici dei torrenti Arno- Rile-Tenore di Regione Lombardia	PAI - B-Pr ~~PGRA Intero territorio~~ ~~regionale~~ -Codice misura PGRA ITN008-LO-116	Si	Samarate
Realizzazione dell'area di espansione controllata delle piene del fiume	Progetto di fattibilità tecnica ed economica (data progetto: dicembre 2018) della vasca sul Cherio a Chiodello contenuto nello studio	~~PGRA ARS RL17 da Casazza a~~ ~~Bolgare Fiume Cherio~~ -Codice misura PGRA 2015-2021 ITN008-LO-064 - Codice misura PGRA 2022-2027	Si	Gorlago, Carrobbio degli Angeli

Serie Ordinaria n. 49 - Martedì 07 dicembre 2021

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art. 20 comma 5 l.r. 12/2005)	Comuni interessati
Cherio di Chiodello	idrogeologico, idraulico e ambientale a scala di sottobacino idrografico del Fiume Cherio e affluenti, consegnato dalla Comunità Montana Laghi Bergamaschi in Regione il 27/12/2018 - nota prot. n. Z1.17691.	ITN008_ITCAREG03_FRMP2021 A_040		
Realizzazione dell'area di espansione controllata delle piene del fiume Cherio di Molino dei Frati	Progetto di fattibilità tecnica ed economica di aree di esondazione controllata delle piene del fiume Cherio di Molino dei Frati in comune di Trescore Balneario trasmesso in Regione il 26/03/2018 - nota prot. n. Z1.6541. Vasca di Molino dei Frati.	~~PGRA - ARS RL17 - area di espansione controllata~~ Codice misura PGRA 2015-2021 ITN008-LO-064 e ~~ITN008-LO-063~~ - Codice misura PGRA 2022-2027 ITN008_ITCAREG03_FRMP2021 A_040	Si	Trescore Balneario
Realizzazione dell'area di espansione controllata delle piene del torrente Tadone	Progetto di fattibilità tecnica ed economica (data progetto: dicembre 2018) della vasca sul Tadone a Trescore Balneario contenuto nello studio idrogeologico, idraulico e ambientale a scala di sottobacino idrografico del Fiume Cherio e affluenti, consegnato in Regione il 27/12/2018 - nota prot. n. Z1.17691.	~~PGRA - ARS RL17 - area di espansione controllata~~ Codice misura PGRA 2015-2021 ITN008-LO-063 - Codice misura PGRA 2022-2027 ITN008_ITCAREG03_FRMP2021 A_040	Si	Trescore Balneario
Vasca di laminazione sul torrente Finale in Comune di Berbenno di Valtellina	Progetto esecutivo Provincia di Sondrio 2015	Codice misura PGRA ITN008-LO-116	Si	Berbenno di Valtellina
Recupero ex cava Terrazzano e riorganizzazione del nodo idraulico della Storta del Torrente Lura	Documento preliminare alla progettazione del Comune di Rho (2015) consegnato in Regione il 29.09.2016	~~PGRA - ARS Città di Milano~~ Codice misura PGRA ITN008-DI-071 e ~~PGRA~~ ITN008-LO-115	Si	Rho
Area di laminazione delle piene del T. Gandaloglio e altri nei comuni di Oggiono, Sirone e Annone B.	Progetto Definitivo approvato dal Parco Valle Lambro il 17.10.2017 e consegnato in Regione con nota n. prot. Z1.6775 del 18/02/2019	PAI - RME 063-LO-LC ~~PGRA - ARS RL11 - Oggiono, Molteno, Sirone - Torrente Gandaloglio~~ Codice misura PGRA ITN008-LO-035	Si	Oggiono, Sirone, Annone di Brianza, Molteno
Area di laminazione lungo il Torrente Rudone a Nuvolento	~~Progetto definitivo trasmesso con nota Z1.0030814 del 17 agosto 2020.~~ Progetto definitivo aggiornato trasmesso con nota Z1.25199 del 1.06.2021	PAI - RME 031-LO-BS ~~PGRA - ARS RL 24 da Nuvolento a Rezzato Naviglio Grande Bresciano~~ Codice misura PGRA ITN008-LO-086	Si	Nuvolento

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art. 20 comma 5 l.r. 12/2005)	Comuni interessati
Aree di laminazione del Torrente Rino-Musia a Botticino e Rezzato.	Progetto esecutivo consegnato in Regione il 17/2/2020 con nota prot. Z1.5120.	~~PAI – RME 031 LO BS ARS RL 24 da Nuvolento a Rezzato – Naviglio Grande Bresciano~~ Codice misura PGRA 2015-2021 ITN008-LO-083 – Codice PGRA 2022-2027 ITN008_ITBABD_FRMP2021A_010	Si	Botticino, Rezzato
Area di laminazione dell’alto Seveso	Progetto di fattibilità tecnica ed economica (data progetto: febbraio 2017)	~~ARS – Distrettuale 10 – Città di Milano~~ – Codice misura PGRA ITN008_ITBABD_FRMP2021A_023 e ITN008_ITBABD_FRMP2021A_030 ITN008-DI-249	Si	Montano Lucino, Grandate, Luisago, Villaguardia, Casnate con Bernate
Area di laminazione del Lambro all’interno del Parco della Villa reale di Monza	Progetto di fattibilità tecnica ed economica consegnato in Regione con note Z1.22838 del 03/10/2018 e Z1.50372 del 30/12/2019	~~ARS – Distrettuale 10 – Città di Milano~~ – Codice misura PGRA ITN008-DI-075	No	Monza
Area di laminazione del torrente Dordo a difesa dell’abitato in comune di Ambivere (BG)	Progetto di fattibilità tecnica ed economica (data progetto: maggio 2019) predisposto dal Consorzio della Media Pianura Bergamasca.	Piano Comprensoriale di bonifica del consorzio Media Pianura Bergamasca - azione di bonifica n.20. Codice misura PGRA ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_021	Si	Ambivere
Area di laminazione del torrente Quisa in Comune di Paladina	~~Studio – idrogeologico, idraulico e ambientale a scala di sottobacino idrografico del torrente Quisa e delle rogge ad esso connesse (data studio: settembre 2016) –~~ Progetto definitivo presentato in verifica VIA1137-RL (messa a disposizione con nota T1.2021.0049139 in data del 04/06/2021)	Piano Comprensoriale di bonifica del consorzio Media Pianura Bergamasca - azione di bonifica n.18 Codice misura PGRA ITN008_ITCAREG03_FRMP2021A_021	~~No~~ Si	Paladina
Area di laminazione nella valle di Astino di Bergamo	Progetto esecutivo trasmesso dal Consorzio di bonifica Media Pianura Bergamasca con nota Z1.16564 del 8/6/2020		No	Bergamo
Area di laminazione sul torrente Garzetta di Costalunga a Brescia.	Progettazione definitiva (data progetto: dicembre 2018) della sistemazione del torrente Garzetta di Costalunga in Comune di Brescia ~~trasmesso con nota Z1.5076 del 25/2/2021~~	~~PGRA – ARS Distrettuale Città di Brescia – Mella, Garza~~ – Codice misura PGRA 2015-2021 ITN008-DI-150 – Codice misura PGRA 2022-2027 ITN008_ITBABD_FRMP2021A_006	Si	Brescia
Creazione di un’area perfluviale multiscopo alla confluenza Bozzente - Olona	Progetto definitivo (data progetto: novembre 2016) per la creazione di un’area multiscopo alla confluenza Bozzente Olona.	~~ARS Distrettuale 10 Città di Milano~~ Codice misura PGRA ITN008-DI-249	si	Rho

Serie Ordinaria n. 49 - Martedì 07 dicembre 2021

Intervento	Progetto di riferimento	Vincoli operanti	Vincolo conformativo della proprietà (art. 20 comma 5 l.r. 12/2005)	Comuni interessati
Ampliamento dell'area di laminazione sul vaso Riale a Castiglione delle Stiviere	Progetto di fattibilità tecnica ed economica consegnato in Regione con nota prot. n. 6638 del 12/11/2018 del Consorzio Garda Chiese.	~~PGRA—ARS Mantova—Mincio—~~ Codice misura ~~PGRA ITN008-DI-149~~ ITN008_ITBARD_FRMP2021A_017 Azione 3.1.1 del Piano Comprensoriale di Bonifica del Garda Chiese.	Si	Castiglione delle Stiviere
Aree di laminazione Rezzato e Castenedolo	Progetto di fattibilità tecnica ed economica (data progetto: ottobre 2014) della vasca di laminazione dei canali Lupa e Roberta nei Comuni di Rezzato e Castenedolo nel bacino idrografico di sponda destra del fiume Chiese.	~~ARS RL 24 da Nuvolento a Rezzato—Naviglio Grande Bresciano~~ Codice misura ~~PGRA ITN008-LO-084~~	Si	Rezzato Castenedolo
Area di laminazione a Rovato	~~Progetto di fattibilità tecnica ed economica (data progetto: marzo 2019) del torrente Carera in Comune di Rovato.~~ Progetto definitivo trasmesso con nota Z1.29698 del 7/7/2021		no	Rovato
Aree di laminazione 1A e 3A ad Albano Sant'Alessandro	~~Studio idrogeologico, idraulico e ambientale a scala di sottobacino idrografico dei torrenti Zerra, Seniga e delle rogge ad essi connesse (data studio: ottobre 2017)~~ Progetto di fattibilità tecnica ed economica trasmesso con nota Z1.39470 del 4/10/2021	Codice misura PGRA ITN008_ITCAREG03_FRMP2021 A_012 ~~—Nuova APSFR Area a Potenziale Rischio significativo —Valutazione preliminare 2018~~ AREA RME PAI 004-LO-BG	si	Albano Sant'Alessandro
Area di laminazione sul torrente Tirna, affluente del F. Cherio	Studio idrogeologico, idraulico e ambientale a scala di sottobacino idrografico del Fiume Cherio e affluenti, consegnato dalla Comunità Montana Laghi Bergamaschi con nota Z1.17691 del 27/12/2018	Codice misura PGRA ITN008_ITCAREG03_FRMP2021 A_021	Si	Telgate
Aree di laminazione della Trobbia di Masate e del rio Vallone	Studio dell'assetto di progetto del sistema idraulico Trobbie - Molgora - Muzza - Addetta - Lambro trasmesso con nota Z1.33358 del 4/8/2021	Codice misura PGRA ITN008_ITCAREG03_FRMP2021 A_373 e ITN008_ITCAREG03_FRMP2021 A_374	Si	Masate, Inzago
Area di laminazione della Roggia Tombona	Progetto definitivo trasmesso dal Consorzio Muzza Bassa Lodigiana con nota Z1.2021.00041066 del 15.10.2021	Codice misura PGRA ITN008-LO-125 Azione 21 del Piano Comprensoriale di Bonifica del Muzza	Si	Pantigliate

Sezione 5 – Sezioni tematiche

I temi interessati dall'aggiornamento 2021 sono i seguenti:

- Corridoi Europei in Lombardia

- Difesa del suolo: le politiche di difesa del suolo e di mitigazione del rischio idrogeologico

Corridoi Europei in Lombardia

1. Corridoi europei: cosa sono e quali le opportunità per il territorio

Al quarto capoverso, il testo viene modificato e integrato come nel seguito:

“Nel dicembre 2013 è stata definita la nuova programmazione delle reti TEN-T 2014-2020 attraverso l'approvazione di due ~~nuovi~~ Regolamenti), secondo un nuovo approccio che - sulla base dell'individuazione dei nodi - determina le reti con diversa valenza: core e comprehensive (centrale e globale). Per quanto riguarda il trasporto ferroviario merci, l'U.E. ha definito degli standard interoperabili ERTMS da applicarsi a tutte le linee appartenenti alle ~~nuove~~-reti TEN-T. La programmazione prosegue poi nel periodo 2021-2027 ed è definita da un altro Regolamento.”

Inoltre, dopo la parola “Regolamento” viene aggiunta la seguente nota a piè di pagina:

“²Regolamento (UE) 2021/1153 del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa e abroga i regolamenti (UE) n. 1316/2013 e (UE) n. 283/2014.”

Difesa del suolo: le politiche di difesa del suolo e di mitigazione del rischio idrogeologico

2. Le politiche regionali recenti

Al terzo capoverso, il testo da “La Direttiva 2007/60/CE...” a “...adottata nel 2019.” Viene così integrato e modificato:

“La Direttiva 2007/60/CE e il D. Lgs. 49/2019, rispettivamente agli articoli 14 e 12 prevedono riesami e, ove necessario, aggiornamenti periodici (~~ogni 6 anni~~) delle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni. ~~All'interno del ciclo di aggiornamento sessennale previsto dalla Direttiva 2007/60/CE e dal D. Lgs. 49/2019, l'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po ha previsto la possibilità di procedere ad aggiornamenti più frequenti (indicativamente annuali) sulla base di modifiche del quadro conoscitivo derivanti da nuovi eventi alluvionali, nuovi studi o dalla realizzazione di interventi di difesa del suolo. Il primo aggiornamento sessennale è stato adottato con deliberazione n. 7 del 20 dicembre 2019 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po ed ha prodotto la Revisione 2019 delle mappe; al termine della fase di partecipazione attiva su tale aggiornamento è stata prodotta la Revisione 2020, approvata con Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po con decreto n. 131 del 31 marzo 2021. ; su tale aggiornamento è ora in atto la fase partecipativa che terminerà il 14 agosto 2020.~~ Parimenti anche per il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni è previsto un riesame ed eventuale aggiornamento ed il primo sarà completato entro il 22 dicembre 2021 con il nuovo Piano 2022-2027 che aggiornerà il vigente Piano 2015-2021. Seguiranno ulteriori aggiornamenti e ~~successivamente~~ ogni 6 anni.

I riesami di cui sopra sono preceduti da una fase di “Valutazione preliminare”, prevista anch'essa ai medesimi articoli delle norme soprariportate; ~~la prima che~~ si è completata a dicembre 2018 (deliberazione n. 3 del 27 dicembre 2018 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po). Nell'ambito di ~~questa tale~~ “Valutazione”, la cui finalità ~~era~~ è quella di verificare, confermare o integrare le Aree a Potenziale Rischio Significativo (APSFR) individuate nel Piano e che ~~doveva~~ ~~deve~~ tener conto degli effetti dei cambiamenti climatici sul verificarsi delle alluvioni, ~~sono state~~ ~~vengono~~ confrontate le aree allagabili presenti nelle mappe del PGR redatte nel 2013-2015 con la localizzazione dei danni derivanti da eventi alluvionali verificatisi sul territorio lombardo dopo la redazione delle stesse, su proprietà private, attività produttive e beni pubblici.

~~Da questo confronto~~ Dalla fase di valutazione preliminare ~~conclusasi nel 2018~~ è emersa la necessità di integrare l'individuazione delle aree a ~~potenziale~~ rischio significativo:

- con l'aggiunta delle seguenti ulteriori aree a potenziale rischio significativo:

- Torrenti Zerra e Seniga (codice RSCM_FD0030)

- Città di Como (codice ACL_FD0028)

- Insieme dei conoidi con presenza di elementi esposti classificati a rischio R4 (codice RSCM_FD0029). All'interno di questa nuova area a ~~potenziale~~ rischio significativo ARS diffusa sono state integrate anche le ~~precedenti Aree a Rischio Significativo~~ (ARS) regionali RL01 (Gera Lario, Sorico – Torrente San Vincenzo) e RL02 (Colico – Torrenti Perlino e Inganna)

- con l'estensione della precedente ARS RL06-2015 (San Pellegrino Terme – Fiume Brembo) da Villa d'Almè a Lenna (codice RP_FD0006);
- con l'estensione della precedente ARS Valtellina fino al confine con il comune di Valdidentro (codice RP_FD0014);
- con l'annessione delle ARS regionali-2015 RL18 (da Sarezzo a Concesio – Fiume Mella), RL20 (da Castel Mella ad Azzano Mella – Fiume Mella), RL23 (Caino, Nave – Torrente Garza), RL24 (da Nuvolento a Rezzato – Naviglio grande Bresciano) all'ARS di livello distrettuale Brescia;
- con la fusione delle precedenti ARS regionali RL08 (Mozzanica e Sergnano (Trezzolasco) – Fiume Serio e Sergnano (Capoluogo) – Fiume Serio nella nuova area con codice MUL_FD0008.

Di seguito si riporta l'elenco delle Aree a Rischio Significativo individuate nel 2015 con evidenziate le modifiche e gli aggiornamenti apportati nell'ambito della Valutazione preliminare svolta nel 2018 e della revisione delle mappe di pericolosità e rischio adottata nel 2019.”

Dopo la Tabella 1 viene aggiunto il seguente testo:

“Le mappe di pericolosità e rischio contenute nel PGRA rappresentano un aggiornamento e integrazione del quadro conoscitivo rappresentato negli Elaborati del PAI in quanto:

- classificano gli elementi esposti ricadenti entro le aree allagabili in quattro gradi di rischio crescente (da R1, rischio moderato a R4, rischio molto elevato);
- contengono la delimitazione delle aree allagabili in ambiti (RSP e ACL) non considerati nel PAI;
- contengono localmente aggiornamenti delle delimitazioni delle aree allagabili dei corsi d'acqua del reticolo secondario collinare e montano (RSCM) rispetto a quelle presenti nell'Elaborato 2 del PAI, così come aggiornato dai Comuni;
- contengono la delimitazione delle aree allagabili su corsi d'acqua del Reticolo principale di pianura e di fondovalle (RP) non interessati dalla delimitazione delle fasce fluviali nel PAI;
- aggiornano la delimitazione delle aree allagabili dei corsi d'acqua già interessati dalle delimitazioni delle fasce fluviali nel PAI tenendo conto degli esiti di studi e dati topografici più recenti.

In particolare, l'aggiornamento della delimitazione delle aree allagabili per i corsi d'acqua interessati dalla delimitazione delle fasce fluviali nel PAI ha evidenziato la necessità di aggiornare queste ultime. È per tale finalità che, a partire dall'approvazione del PGRA nel 2015, l'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po, in accordo con Regione Lombardia, ha programmato l'avvio di una serie di varianti PAI a scala d'asta fluviale, iniziato nel 2017 con la Variante al PAI per la delimitazione delle fasce fluviali per il Torrente Seveso (approvata con decreto del Segretario Generale ADBPO n. 484 del 30 dicembre 2020) e con la Variante per l'aggiornamento delle fasce fluviali del Fiume Oglio sopralacuale (approvata con decreto del Segretario Generale ADBPO decreto n. 472 del 24 dicembre 2020). Nel 2021 sono state avviate ulteriori due varianti d'asta relative alla delimitazione delle fasce fluviali del Torrente Cherio e per la modifica delle fasce fluviali del Fiume Secchia. Le informazioni relative alle varianti in corso sono disponibili alle [pagine del portale istituzionale regionale dedicate alla pianificazione di bacino](#) e nel Geoportale della Lombardia (servizi di mappa [Varianti PAI-PGRA in corso e PAI vigente](#)).”

2.1 Lo sviluppo delle conoscenze

All'elenco puntato, il penultimo punto elenco viene così modificato:

- mappatura della pericolosità e del rischio di alluvioni su corsi d'acqua principali, aree costiere lacuali, reticolo secondario collinare e montano e reticolo secondario di pianura, predisposte in adempimento alla Direttiva 2007/60/CE e D. Lgs. 49/2010. [parte integrante del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, approvato con DPCM 27 ottobre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 30 del 6 febbraio 2017](#)

2.2.1 Componente geologica, idrogeologica e sismica negli strumenti di pianificazione comunale

Nel paragrafo “Attuazione del PAI in campo urbanistico”, le parole “A dicembre 2019” vengono sostituite dalle parole “A dicembre 2020” e la tabella sottostante viene così modificata e aggiornata:

COMUNI MONTANI CHE HANNO CONCLUSO LA PROCEDURA DI AGGIORNAMENTO DELL'ELABORATO 2 DEL PAI SU TUTTO IL TERRITORIO CON ITER CONCLUSO SU TUTTO IL TERRITORIO	816
COMUNI NON MONTANI CHE HANNO CONCLUSO LA PROCEDURA DI AGGIORNAMENTO DELL'ELABORATO 2 DEL PAI SU TUTTO IL TERRITORIO	17
COMUNI MONTANI CON PROCEDURA DI AGGIORNAMENTO IN CORSO ITER SOLO AVVIATO	11
COMUNI MONTANI CHE NON HANNO AVVIATO LA PROCEDURA DI AGGIORNAMENTO CON ITER NON AVVIATO	1
(COMUNI TOTALI)	845

Il testo a fianco della tabella viene così aggiornato:
“A ~~dicembre 2019~~ ottobre 2020, dunque, il 98,6% dei comuni montani e collinari ha uno strumento urbanistico conforme al PAI (contro l'8% del 2001), l'1,3% ha avviato la procedura di verifica e la sta concludendo, ~~grazie alle tempistiche imposte dalla l.r. 12/2005~~. Dal 2001, ~~tredici~~ diciassette comuni, inizialmente non tenuti all'aggiornamento del quadro del dissesto, sono confluiti nell'elenco PAI portando il numero totale a 845.
Degli 816 Comuni che hanno completato la procedura di aggiornamento dell'Elaborato 2 del PAI, 67 hanno in corso ulteriori proposte di modifica locali o relative all'intero territorio.”

Nel paragrafo “Comuni con aree perimetrate ai sensi della legge 267/98”, la frase finale viene così modificata:
“Ad ~~oggi~~ ottobre 2020, delle 174 aree presenti sul territorio regionale, 73 sono state modificate.”

Il paragrafo “Attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) in campo urbanistico” viene così modificato:
“Come si è detto in precedenza, Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto idrografico padano, approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri con DPCM 27 ottobre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 30 in data 6 febbraio 2017, contiene l'individuazione delle aree potenzialmente interessate da alluvioni e il grado di rischio al quale sono esposti gli elementi che ricadono entro tali aree, individua le “Aree a **Potenziale** Rischio Significativo (APSF~~RS~~)” e definisce le misure finalizzate alla riduzione del rischio medesimo, suddivise in misure di prevenzione, protezione, preparazione, ritorno alla normalità ed analisi. La mappatura delle aree a pericolosità e rischio di alluvioni contenuta nel PGRA costituisce integrazione al quadro conoscitivo del PAI, pertanto, tra le misure prioritarie di prevenzione previste nel PGRA è stata inserita quella di associare alle aree allagabili individuate nelle mappe di pericolosità e di rischio del PGRA non già ricomprese nel PAI o diverse da esse, una idonea normativa d'uso del territorio. L'Autorità di Bacino del Fiume Po ha ritenuto di procedere all'attuazione di tale misura prioritaria di prevenzione attraverso l'adozione di una Variante alle Norme di Attuazione del PAI, introducendo alle stesse un nuovo Titolo V contenente “Norme in materia di coordinamento tra il PAI e il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA). A sua volta, la variante normativa al PAI, sulla base delle disposizioni dell'art. 65 del D. Lgs. 152/2006 ha determinato la necessità per le Regioni di aggiornare le disposizioni in campo urbanistico emanate a seguito dell'approvazione del PAI. Tali disposizioni sono state approvate con d.g.r. 6738 del 19 giugno 2017 e pubblicate sul BURL n. 25 del 21 giugno 2017, e successivamente aggiornate con d.g.r. 470 del 2 agosto 2018 e con d.g.r. ~~2120 del 9 settembre 2019~~ d.g.r. 4685 del 10 giugno 2021. La variante normativa al PAI e le conseguenti disposizioni regionali hanno innescato una fase di verifica e, ove necessario, di aggiornamento degli strumenti urbanistici comunali che coinvolge tutti i comuni lombardi. A dicembre ~~2019~~ 2020, ~~443~~ 254 comuni lombardi hanno aggiornato i loro strumenti urbanistici adeguandoli ai contenuti del PGRA, ~~155 dei quali proponendo modifiche~~.”

2.3 Gli interventi di mitigazione del rischio

La Tabella “Finanziamenti statali e regionali per programmi di difesa del suolo dal 1987 al 2019” viene così aggiornata:

Tabella - Finanziamenti statali e regionali per programmi di difesa del suolo dal 1987 al 2020

Fonti di finanziamento	Euro
Leggi nazionali di programma	802.662.749,93
Accordi di programma	176.791.164,41
Ordinanze di Protezione Civile	282.415.121,89
Altre leggi statali	78.237.014,65
l.r. 6/73 e programmi manutenzione	61.513.310,00
Accordo di programma con Ministero dell'Ambiente 2010	217.640.700,00
Programma 2013 interventi prioritari di difesa del suolo	12.250.000,00
Ripartizione economie Legge 102/90 e L.183/89	36.297.000,00
Programma 2014-15 interventi prioritari e urgenti aree a rischio idrogeologico molto elevato	15.760.000,00
Accordo di programma stralcio per le aree metropolitane 2015	145.660.000,00
Programma 2016 di interventi strutturali nelle aree a rischio idrogeologico molto elevato	15.000.000,00
Programmi regionali dal 2016 al 2019	98.086.076,87
DPCM progettazioni	3.082.900,00
Piano Stralcio 2019	29.004.046,47
Piano Stralcio 2020	26.778.048,43
Programma regionale l.r. 9/2020	134.178.970,00
Totale	2.106.353.056,18

ALLEGATO 6 - AGGIORNAMENTO DELL'INTEGRAZIONE DEL PTR AI SENSI DELLA L.R. 31/14 - ANNO 2021 (EX ART. 22 L.R. 12/2005)

1. Premessa

2. Aggiornamento dell'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14

ELABORATO "ANALISI SOCIO-ECONOMICHE E TERRITORIALI"

PARTE 1

PARTE 3

ELABORATO "PROGETTO DI PIANO"

QUADRO DELLA MISURA

QUADRO DELLA QUALITA'

QUADRO DELLA RIGENERAZIONE

QUADRO DEL MONITORAGGIO

ELABORATO "CRITERI PER L'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO"

Cap. 2. MISURA: GLOSSARIO, SOGLIE RIDUZIONI

Cap. 4. CRITERI PER LA CARTA DEL CONSUMO DI SUOLO DEL PGT

Cap. 6. MONITORAGGIO DEL CONSUMO DI SUOLO

ALLEGATO: CRITERI PER ORIENTARE LA RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO PER ATO

ELABORATI GRAFICI

Tavola 02.A2 - Elementi di valore emergenti

Tavola 04.C1 - Superficie urbanizzata e superficie urbanizzabile

Tavola 04.C2 - Caratterizzazione degli Ambiti di trasformazione

Tavola 05.D2 - Valori paesistico ambientali

Tavola 05.D3 - Qualità agricola suolo utile netto

Tavole Provinciali 06 – Caratteri e criteri per la riduzione del Consumo di suolo e la rigenerazione

1. Premessa

La presente proposta di aggiornamento deriva dagli studi e dalle ricerche condotti in merito a domanda e offerta insediativa, primo step di **acquisizione di dati aggiornati e redatti a un livello di dettaglio maggiore rispetto a quello regionale** che l'Integrazione del PTR alla l.r. 31/14 poneva alla base della verifica del suo grado di attuabilità¹.

Ci si riferisce in particolare:

- per quanto riguarda l'**offerta insediativa**, all'**"Indagine offerta PGT"** realizzata da Regione Lombardia nel 2019/2020 in collaborazione con Province/CM e Comuni (con ulteriore aggiornamento dei dati della Provincia di Varese nel 2021), che ha restituito un dato completo e più preciso rispetto alle previsioni contenute nei PGT vigenti al 2014 (data di riferimento per il monitoraggio e la misurazione del consumo di suolo, nonché dato di partenza dell'offerta realmente disponibile) superando le incoerenze presenti nella banca dati regionale della *Tavola delle Previsioni di Piano* dei PGT e completando il dato con il grado di attuazione delle previsioni al 2014 (in origine non nota).
- per quanto riguarda la **domanda insediativa residenziale**, alla ricerca commissionata da PoliS Lombardia al CRESME Ricerche, denominata "**Approfondimento sulle modalità di calcolo di fabbisogno e offerta abitativa in Lombardia, a supporto delle politiche per il contenimento del consumo di suolo (l.r. 31/2014)**" - SOC17006 – rilasciata nell'agosto 2018, che ha consentito la stima, alla scala d'ATO, della domanda in base al numero di **famiglie attese** nell'arco temporale 2020-2036² e di sostituire le stime demografiche originariamente considerate dall'integrazione del PTR alla l.r. 31/14 (vecchie stime ISTAT della popolazione in Italia dal 2011 al 2065). Essa, inoltre, integra le precedenti valutazioni del PTR sulla domanda di popolazione non residente (**city-user**) e sulla particolare quota di stock immobiliare costituita dall'**invenduto**³.

L'aggiornamento, inoltre, confronta gli scenari previsionali di PoliS/CRESME con le nuove previsioni demografiche (solo della popolazione) rilasciate da ISTAT nel 2018 (sempre superiori, in valore assoluto di popolazione attesa a quelle di PoliS/CRESME). Le nuove stime ISTAT sostituiscono, poi, quelle precedenti considerate nell'elaborato di analisi e originariamente utilizzate per stimare la domanda insediativa residenziale.

Ulteriormente, la ricerca "*Studi e ricerche per la definizione dei city users e per l'attuazione delle politiche per il contenimento del consumo di suolo (l.r. 31/2014)*" - 190704TER" svolta da PoliS Lombardia con la collaborazione di Poliedra e Politecnico di Milano – Dipartimento Architettura e Studi Urbani – e rilasciata nel novembre 2020, restituisce elementi per l'aggiornamento di alcune letture di contesto delle dinamiche che interessano il settore economico produttivo.

¹ *Quadro di monitoraggio del Progetto di Piano approvato con DCR 411/2018 (pag.36) Il carattere innovativo della politica introdotta dalla l.r. 31/14 prevede inoltre un periodo iniziale di sperimentazione e condivisione delle scelte pianificatorie, necessario a verificare il grado di attuabilità delle stesse e le ricadute sul sistema economico-sociale e insediativo regionale. Tema fondamentale diviene pertanto quello del monitoraggio del Piano, anche attraverso l'acquisizione di dati aggiornati e redatti a un livello di dettaglio maggiore rispetto a quello regionale.*

² le stime CRESME per le famiglie, in tutti gli scenari, sono state corrette nel presente aggiornamento del PTR relativamente all'ATO Sempione e Ovest Milanese per la parte ricadente nella Provincia di Varese, dove non erano state considerate le famiglie residenti di Busto Arsizio.

³ attraverso un'indagine campionaria presso i Comuni.

Inoltre, il primo periodo di sperimentazione di applicazione dell'Integrazione del PTR alla l.r. 31/14 ha evidenziato, a Province/CM e Comuni, l'opportunità di specificare nel dettaglio alcuni Criteri per la costruzione della *Carta del consumo di suolo* o per la quantificazione della soglia su temi principalmente riferibili a:

- realizzabilità di piste ciclabili e percorsi di mobilità dolce, messa in sicurezza di tracciati viari di scala comunale o realizzazione di servizi indifferibili (ad esempio l'ampliamento o la realizzazione Cimiteri);
- necessità di garantire che la verifica del *bilancio ecologico del suolo* di cui all'art. 2 della l.r. 31/14 sia correttamente applicata anche alle procedure speciali (con ricadute urbanistiche) previste per la programmazione finanziaria dei Comuni (vedasi il *Piano di Alienazione e valorizzazione* del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali di cui alla legge 22 dicembre 2011, n. 214, disciplinato dall'art. 95 bis della l.r. 12/05) o nei casi di modifica della tipologia di servizi pubblici ai sensi del comma 15 dell'art. 9 della l.r. 12/05. Fattispecie, queste ultime, che potrebbero indurre i Comuni ad un'errata applicazione del principio del *bilancio ecologico del suolo*;
- necessità di garantire l'operatività della soglia di riduzione del Cds (ad invarianza della riduzione da effettuare) anche nel caso di interventi polifunzionali o in presenza di principi di *invarianza funzionale* introdotti nelle varianti di PGT, per i quali la netta distinzione tra residenza e altra funzione urbana imporrebbe, altrimenti, l'introduzione di variegati principi interpretativi.

Infine alcuni aggiornamenti derivano dalla disponibilità di livelli informativi aggiornati relativi alla caratterizzazione del territorio. Tali aggiornamenti possono influire, oltre che sugli elaborati grafici, anche sull'integrazione dei testi. Ci si riferisce, in particolare:

- alla disponibilità del nuovo livello informativo della banca dati regionale "*Valore agricolo dei suoli – aggiornamento 2019*", che consente di restituire in modo diretto, più efficace e operativo, le stesse informazioni che il PTR 31/14 chiedeva di elaborare, per le valutazioni di qualità del consumo di suolo, ai Comuni. Tale nuovo livello informativo è pertanto assunto nell'aggiornamento del PTR 31/14 (con relativa modifica della cartografia e dei criteri di riferimento) al fine di agevolare le attività di analisi e valutazione da parte dei Comuni;
- alla modifica nel frattempo intervenuta del perimetro di alcuni parchi regionali (tra gli altri il Parco delle Groane) o alla necessità di aggiornamento della nuova classificazione in ZSC di alcuni SIC della *Rete Natura 2000*;

Rispetto alle due indagini principali sopra richiamate (PoliS Lombardia/CRESME del 2018 e "Indagine offerta PGT" del 2020/2021), si riepilogano di seguito i principali esiti che influiscono in modo significativo sul presente aggiornamento del PTR 31/14:

a. L'Indagine offerta PGT 2020/2021 e le ricadute sull'offerta insediativa al 2014

L'indagine, condotta in collaborazione con Province/CM e Comuni (rilasciata nel dicembre 2020 ma ulteriormente approfondita, per il territorio della Provincia di Varese, nel 2021) ha permesso di verificare che l'offerta residenziale e per altre funzioni (in mq di slp) effettivamente disponibile al 2014⁴ è sensibilmente inferiore a quella quantificata in origine⁵, con una contestuale minore incidenza dell'offerta presente negli AT su Superficie

⁴ periodo iniziale preso a riferimento dall'Integrazione del PTR alla l.r. 31/14 per l'attuazione della politica di riduzione del Consumo di suolo

⁵ in base ai dati allora presenti nella banca dati regionale dei PGT denominata "Tavola delle previsioni di Piano"

urbanizzata (che costituiscono, in prima approssimazione, gli Ambiti in cui attuare la rigenerazione urbana). Dall'indagine emerge infatti che:

- **l'offerta residenziale complessiva** degli Ambiti di Trasformazione del DdP è pari a **39,24 milioni** di mq di slp, contro i **92,27 milioni** di mq stimati in origine⁶ (banca dati della *Tavola delle previsioni di Piano* dei PGT). Di questi, **30,07 milioni** di mq di slp (**76,63%** circa dell'offerta totale) sono presenti negli AT su **suolo libero** mentre **9,16 milioni** di mq di slp (**23,37%** dell'offerta totale) sono presenti in AT su **superficie urbanizzata**. L'offerta residenziale complessiva al 2014 è quindi **inferiore del 57,5%** rispetto a quella stimata in origine, così come risulta sensibilmente inferiore anche l'offerta di slp residenziale in **AT su Superficie Urbanizzata** (i c.d. interventi di rigenerazione), pari solo al **23,35% dell'offerta totale** (**54,17%** stimato in origine). Quest'ultimo dato incide significativamente sulle ipotesi di riduzione di Consumo di suolo formulate dal PTR 31/14, in quanto esso ipotizza che nel primo decennio di sua attuazione gli Ambiti su superficie urbanizzata siano in grado di rispondere, nella loro totalità, alla corrispondente quota di domanda insediativa residenziale.
- **l'offerta per altre funzioni urbane** in Ambiti di Trasformazione del DdP è pari a **73,16 milioni di mq di slp** contro i **96,52 milioni** di mq restituiti dalla banca dati allora disponibile. Di questi **56,99 milioni** di mq circa (**77,89%** circa dell'offerta complessiva) sono presenti negli AT su **suolo libero** mentre quelli su **superficie urbanizzata** sono pari a **16,17 milioni** di mq (circa **22,11%** dell'offerta complessiva, contro il 35,87 % stimato in origine). L'offerta per altre funzioni effettivamente disponibile al 2014 è quindi **inferiore del 24,10% rispetto a quella stimata in origine**.

L'indagine ha anche consentito di aggiornare ulteriori dati utilizzati nelle stime di offerta, quali ad esempio gli indici di densità territoriale media delle previsioni dei PGT, che risultano sempre inferiori a quelli a suo tempo restituiti dallo strato informativo della Tavola delle Previsioni di piano (indice territoriale medio degli **AT su suolo libero** pari a 0,36 mq/mq e non a 0,47 mq/mq), con contestuali ricadute sull'effettivo fabbisogno di ST su suolo libero nel prossimo decennio.

b. La ricerca demografica PoliS/Lombardia – CRESME – Agosto 2018 e le ricadute sulla domanda residenziale al 2030

La ricerca ha evidenziato che le **famiglie** attese nel periodo 2020-2036 avranno dinamiche **sempre crescenti** in qualsiasi ipotesi considerata (bassa, centrale o alta), **con ricadute proporzionali sulla prossima domanda insediativa residenziale**⁷.

In particolare, nelle fasi temporali intermedie e nello scenario "centrale" CRESME stima:

- al **2025** (31 dicembre) un **incremento del 4,32 % (+ 191.004 famiglie residenti)**;
- al **2030** (31 dicembre) un **incremento del 5,65% (+ 249.528 famiglie residenti)**;

Alle stesse date e nello scenario "alto" CRESME stima:

- al **2025** (31 dicembre) un **incremento del 6,14% (+271.353 famiglie residenti)**;
- al **2030** (31 dicembre) un **incremento dell'8,40% (+370.800 famiglie residenti)**.

⁶ i dati derivanti dall'Indagine Offerta PGT del 2020/2021 sono quelli dell'offerta effettivamente disponibile al 2014, data dalle previsioni vigenti depurate da quanto già attuato al 2014. Il dato originario del PTR 31/14 approvato nel 2018, desunto dalla banca dati regionale "Tavola delle previsioni di Piano", non permetteva di depurare il dato dalla porzione già attuata al 2014.

⁷ La corrispondente stima di CRESME sull'andamento demografico della popolazione residente, se rapportata con le nuove stime di andamento demografico rilasciate da ISTAT (anche su base regionale) testimoniano che il dato ha carattere prudenziale. Le stime ISTAT, infatti, restituiscono un incremento futuro della popolazione sempre superiore, nel periodo 2020-2036, a quello stimato da CRESME.

Anche lo scenario “basso” di CRESME stima sempre un incremento del numero di famiglie (e quindi della domanda insediativa), anche nell’ipotesi di una eventuale diminuzione della popolazione nel corrispondente periodo.

Queste due attività (ricerca PoliS Lombardia/CRESME del 2018 e “Indagine offerta PGT” del 2020/2021) hanno evidenziato che sia la domanda residenziale primaria futura (sino al 2030) sia l’offerta insediativa (al 2014) sono inferiori a quelle stimate in origine. **I nuovi dati**, associati al ricalcolo della domanda primaria pregressa sulla base di serie storiche “ufficiali” e non stimate (risultando anch’essa in riduzione rispetto alla stima originaria), **consentono di verificare che**, pur lasciando inalterate le ipotesi dell’integrazione del PTR alla l.r. 31/14 approvata nel 2018 (tra cui anche l’ipotesi che nel primo decennio di attuazione del piano l’offerta su superficie urbanizzata - c.d. ambiti di rigenerazione - sia completamente attuata e in grado di assorbire tutta la corrispondente domanda insediativa residenziale) **la soglia di riduzione regionale stimata (45%) alla fine del primo decennio di attuazione del piano (allora considerato al 2025) è in realtà superiore a quella stimabile al 2030 (41,86%), che costituisce di fatto il primo vero step decennale di attuazione del piano** (considerando che l’Integrazione del PTR alla l.r. 31/14 approvata con DCR 411/2018 ha acquisito efficacia il 13 marzo 2019 con pubblicazione, in pari data, sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n.11). **Al 2030, infatti, il fabbisogno residenziale di ST su suolo libero stimato dall’aggiornamento del PTR 31/14 in circa 4.808 ha, è pari al 58,14% dell’offerta effettivamente disponibile al 2014 (8.271 ha) in AT su suolo libero.**

Le verifiche analitiche effettuate in sede di aggiornamento 2021 devono essere poste in relazione all’effettivo e limitato periodo di vigenza del PTR 31/14 (efficacie dal 13 marzo 2019) che, di fatto, non ha consentito l’adeguamento diffuso, nei tempi previsti dall’art.5 della l.r. 31/14, degli atti di governo del territorio (PTCP e PGT).

Al fine di garantire l’attuazione graduale della politica di riduzione del consumo di suolo dichiarata dall’Integrazione del PTR del 2018 ed il raggiungimento della soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ipotizzata al 2025, senza modificare gli obiettivi prefissati ma sulla base degli esiti del primo monitoraggio e per le motivazioni sopra indicate, ne deriva la necessità di **traslare di un quinquennio (al 2030) le soglie regionali di riduzione del Cds residenziale originariamente fissate dal PTR e, conseguentemente, anche quelle originariamente fissate per le altre funzioni.**

Coerentemente con quanto sopra e in considerazione della necessità di approfondire gli apporti che saranno forniti, in tema di riduzione del consumo di suolo, dalla nuova stagione di Rigenerazione urbana inaugurata dall’emanazione della l.r. 18/19, nonché dalla necessità di attendere che l’effettiva attuazione dell’Integrazione del PTR alla l.r. 31/14 (ancora nella sua fase iniziale) consenta di analizzare una copertura significativa dei dati della “Carta del consumo di suolo” dei diversi PGT, si conferma anche in sede di aggiornamento 2021 il carattere “tendenziale” delle soglie di riduzione del consumo previsto dall’Integrazione del PTR 31/14 approvato con DCR 411/2018.

2. Aggiornamento dell'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14

Con il presente aggiornamento si apportano modifiche e integrazioni ai seguenti elaborati dell'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14:

- elaborato "Analisi socio-economiche e territoriali: PARTE I, capitolo 9, PARTE III, capitolo 2 e capitolo 3;
- elaborato "Progetto di Piano": Quadro della misura, Quadro della qualità, Quadro della Rigenerazione, Quadro del monitoraggio;
- elaborato "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo": capitolo 2 - paragrafi 2.2.1 e 2.3.2, capitolo 4 - parte generale e paragrafi 4.1, 4.2, 4.3, capitolo 6 - paragrafo 6.1 e Allegato "Criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per ATO";
- elaborati grafici – tavole 02.A2, 04.C1, 04.C2, 05.D2, 05.D3, 06 (tavole provinciali).

Nel seguito sono descritte nel dettaglio le suddette modifiche.

ELABORATO "ANALISI SOCIO-ECONOMICHE E TERRITORIALI"

PARTE 1

Cap. 9 Caratterizzazione degli Ambiti territoriali omogenei

Il testo viene integrato aggiornando tutti gli indici di urbanizzazione degli ATO e delle Province, come risultanti a seguito dell'Indagine offerta PGT 2020/2021.

Per le modifiche apportate al testo si vedano le identiche modifiche apportate all'ALLEGATO: CRITERI PER ORIENTARE LA RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO PER ATO e riportate alla fine del presente elaborato.

Inoltre sono sostituiti i riferimenti delle aree della rete Natura 2000, da SIC a ZSC, laddove occorrente.

Infine sono indicati i nuovi SIC o i nuovi parchi regionali introdotti nei diversi ATO nel periodo di vigenza dell'Integrazione del PTR e precisamente:

ATO Riviera gardesana e morene del Garda

introduzione del SIC *Complesso morenico di Castiglione delle Stiviere*

ATO Comasco e Canturino

aggiunta del *Parco delle Groane* ai parchi regionali presenti

ATO Pavese

introduzione del SIC *Siti riproduttivi di Acipenser Naccarii*

ATO Oltrepò Pavese

introduzione dei SIC *Le Torraie – Monte Lesina, Sassi neri – Pietra Corva, Siti riproduttivi di Acipenser Naccarii*

PARTE 3

Cap. 2 Modalità di calcolo per la determinazione e quantificazione del consumo di suolo in Lombardia ai sensi della l.r. 31/14

Il testo viene integrato con richiamo all'“Indagine offerta PGT” realizzata nel 2019/2020 da Regione Lombardia in collaborazione con Province/CM e Comuni, integrata con gli approfondimenti condotti nel 2021 dalla provincia di Varese sul proprio territorio.

Il testo integrato è il seguente:

Il comma 2 dell'art.2 della l.r. 31/14 attribuisce al PTR il compito di precisare le modalità di determinazione e quantificazione degli indici che misurano il consumo di suolo.

Il comma 1, lett. p) della stessa, specifica anche che il dato quantitativo di consumo di suolo deve essere individuato, a livello dell'intero territorio regionale, in base alle previsioni dei PGT vigenti.

Appare dunque chiaro che per la legge regionale, il calcolo del consumo di suolo debba fare riferimento diretto ai dati contenuti degli strumenti di pianificazione comunale, i cui dati sono estrapolabili, a livello complessivo, consultando il relativo archivio documentale regionale.

Per ottenere il dato sul consumo di suolo in corso (superficie urbanizzata) e previsto (superficie urbanizzabile) a livello regionale, si è quindi proceduto ad analizzare gli strati informativi contenuti nella Tavola delle Previsioni di Piano dei Piani di Governo del Territorio, integrati con alcune informazioni contenute nel database topografico, nel DUSAF 2012 e nel Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT), approvato il 20/9/2016 con D.C.R. 1245/2016.

L'“Indagine offerta PGT” effettuata nel 2019/2020 dalla Regione, in collaborazione con Province/CM e Comuni, ha permesso di verificare e aggiornare alcune informazioni contenute negli strati informativi della Tavola delle Previsioni di Piano dei Piani di Governo del Territorio (Ambiti di Trasformazione e ambiti soggetti a pianificazione attuativa del Piano delle regole) utilizzate in sede di redazione originaria della presente integrazione al PTR alla l.r. 31/14, aggiornando nel complesso il quadro di riferimento da assumere al momento iniziale (2014) per la politica regionale di riduzione del Consumo di suolo. In particolare, i dati qui utilizzati sono quelli restituiti dall'“Indagine offerta PGT” realizzata nel 2019/2020 integrati con i successivi approfondimenti condotti nel 2021 dalla Provincia di Varese relativamente al proprio territorio.

La metodologia utilizzata per la misurazione del fenomeno ha consentito di porre a confronto situazioni diverse che hanno fatto emergere la consistenza del processo di occupazione del suolo avvenuto, e di quello in atto.

Cap. 2 - paragrafo 2.1 – Copertura dei dati

Il testo viene integrato con richiamo all'“Indagine offerta PGT” 2020/2021 ed eliminazione dei riferimenti di copertura del dato ormai superati (“Tavola delle previsioni di Piano”), compreso tabella e immagine, indicando nel 99% la nuova copertura del dato e citando il fatto che i nuovi dati consentono di distinguere anche le porzioni di superficie urbanizzabile che al 2014 risultavano già attuate (dato prima non noto).

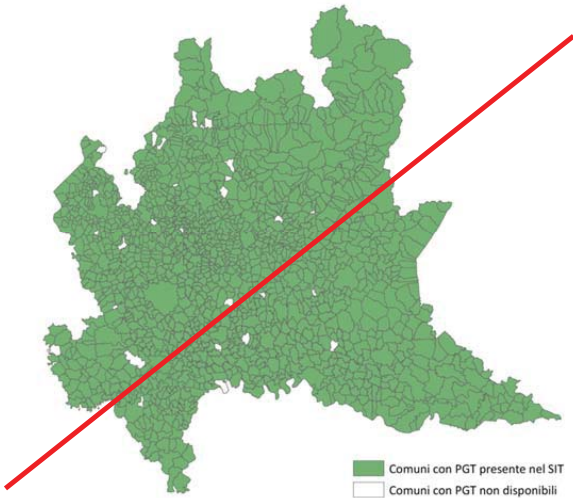
Il testo integrato è il seguente:

Nell'Integrazione del PTR alla l.r. 31/14 approvata con DCR 411/2018, l'analisi del territorio urbanizzato e urbanizzabile è stata compiuta per 1.500 comuni (corrispondenti al 98% dei PGT dei Comuni lombardi), ossia ha riguardato il territorio di quei comuni che alla data del 31 agosto 2016, hanno non solo approvato il proprio PGT, ma ne hanno anche inserito i dati nel sistema informativo territoriale regionale.

A seguito dell'“Indagine Offerta PGT” 2020/2021 l'analisi originaria è stata aggiornata con le nuove informazioni relative agli Ambiti di Trasformazione, ivi compreso il loro stato di attuazione al 2014, e agli ambiti di completamento del Piano delle regole. In quest'ultimo caso lo stato di attuazione rilevato dall'indagine è quello relativo al 2020. Esso è stato comunque assunto come parametro significativo

dell’attuazione già presente al 2014, considerando il periodo di stasi generalizzata del mercato che ha interessato il decennio almeno sino alla fine del 2018. Per questi due specifici oggetti della pianificazione urbanistica comunale la copertura del dato è così arrivata al 99% dei Comuni.

Fig. 4 – Copertura dati PGT presenti nel SIT regionale



Tab. 7 – Elenco dei PGT non presenti nel SIT della Regione Lombardia

Provincia	Comune	Popolazione totale	Superficie territoriale (ha)
Bergamo	Cene	4.300	862
Bergamo	Isso	650	508
Bergamo	Ornica	155	1.454
Bergamo	Pianico	1.460	271
Bergamo	Vedeseta	204	1.927
Brescia	Alfianello	2.513	1.367
Brescia	Maclodio	1.480	506
Como	Capiago Intimiano	5.584	576
Como	Cusino	223	957
Como	Gera Lario	1.027	799
Como	Magreglio	665	305
Como	Montemezzo	243	901
Como	Mozzate	8.964	1.042
Como	San Nazzaro Val Cavargna	314	1.304
Cremona	Agnadello	3.845	1.217
Cremona	Credera Rubbiano	1.621	1.438
Lecco	Cassago Brianza	4.399	355
Lodi	Massalengo	4.538	853
Milano	Cassinetta Di Lugagnano	1.914	334
Pavia	Monticelli Pavese	678	2.025
Pavia	Pizzale	735	720
Pavia	Rosasco	607	1.988
Pavia	Zerbolò	1.752	3.747
Sondrio	Dubino	3.675	1.336
Varese	Albizzate	5.341	387
Varese	Brinzio	847	653
Varese	Curiglia Con Monteviasco	182	1.085

Totale	57.916	28.917

~~Dei PGT mancanti nel SIT regionale, nessuno dei Comuni raggiunge i 10.000 abitanti. Complessivamente i ventisette PGT mancanti, rappresentano l'1,2% della superficie territoriale regionale e lo 0,58% della popolazione residente in Lombardia.~~

Cap. 2 - paragrafo 2.2 – Calcolo della superficie urbanizzata

Il testo viene integrato con richiamo all'”Indagine offerta PGT” 2020/2021, dando atto che il dato originariamente considerato per gli Ambiti di Trasformazione su superficie urbanizzata è stato sostituito con quello rilevato dall'indagine stessa, comprensivo della loro eventuale attuazione al 2014. Lo stesso dicasi per gli ambiti di completamento del Piano delle regole in cui l’attribuzione alla superficie urbanizzata ha assunto come valido il dato registrato al 2020 per quanto assunto al precedente paragrafo 2.1.

Il testo integrato è il seguente:

La prima fase dell’analisi ha portato all’individuazione della superficie urbanizzata, solo in parte individuabile con il TUC, così come definito dall’art. 10 comma 1 della l.r. 12/2005, e che rispetto ai livelli informativi presenti nel SIT regionale riferiti ai PGT corrisponde alle seguente voci:

- Nuclei di antica formazione;
- Ambiti del tessuto consolidato;
- Servizi comunali e sovracomunali esistenti;
- Impianti tecnologici esistenti;
- Superfici interessate da piani attuativi e Ambiti di trasformazione su superficie urbanizzata;

a cui si aggiungono le infrastrutture di viabilità e trasporto e gli ambiti di discarica e di cava (questi ultimi solo per le parti interessate dall’escavazione), per i quali è stato necessario integrare i dati sui PGT con il DUSAF 2012, i database topografici e i dati del PRMT.

A seguito dell'”Indagine Offerta PGT” 2020/2021 il dato originariamente considerato per gli Ambiti di Trasformazione su superficie urbanizzata è stato sostituito con quello rilevato dall'indagine, comprensivo della loro eventuale attuazione al 2014. Lo stesso dicasi per gli ambiti di completamento del Piano delle regole in cui l’attribuzione alla superficie urbanizzata ha assunto come valido il dato registrato al 2020 per quanto assunto al precedente paragrafo 2.1.

Cap. 2 - paragrafo 2.2.1 – Lettura e interpretazione degli strati informativi

Il testo viene integrato, dopo i punti e) ed e1) con richiamo alle modalità di lettura dei dati dell'”Indagine offerta PGT”2020/2021 relativi agli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano e ai piani attuativi del Piano delle Regole.

L’ integrazione del testo, per la parte interessata dalla modifica, è la seguente:

.... omissis.....

e.1 Piani attuativi e Ambiti di trasformazione in parte sugli Ambiti del tessuto consolidato (in beige), in parte su suolo libero

L'”Indagine Offerta PGT” del 2020/2021 ha permesso di sostituire i dati originari utilizzati per i precedenti casi e ed e1 (Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano e piani attuativi del Piano delle Regole) con quelli registrati dalla stessa indagine (comprendendo nella superficie urbanizzata gli ambiti attuati).

.... omissis....

Cap. 2 - paragrafo 2.2.2 – Elaborazione dei dati e metodologia di calcolo del consumo di suolo in corso ai sensi della l.r. 31/14

Il testo descrittivo delle operazioni effettuate per ciascuno strato informativo originario viene integrato sostituendo porzioni originarie della descrizione con quella delle operazioni svolte sui dati dell'Indagine offerta PGT", relativamente agli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano e ai piani attuativi del Piano delle Regole.

Viene anche sostituito il precedente schema a blocchi descrittivo dell'elaborazione dei dati con il nuovo schema relativo alle operazioni condotte anche sui dati dell'Indagine offerta PGT".

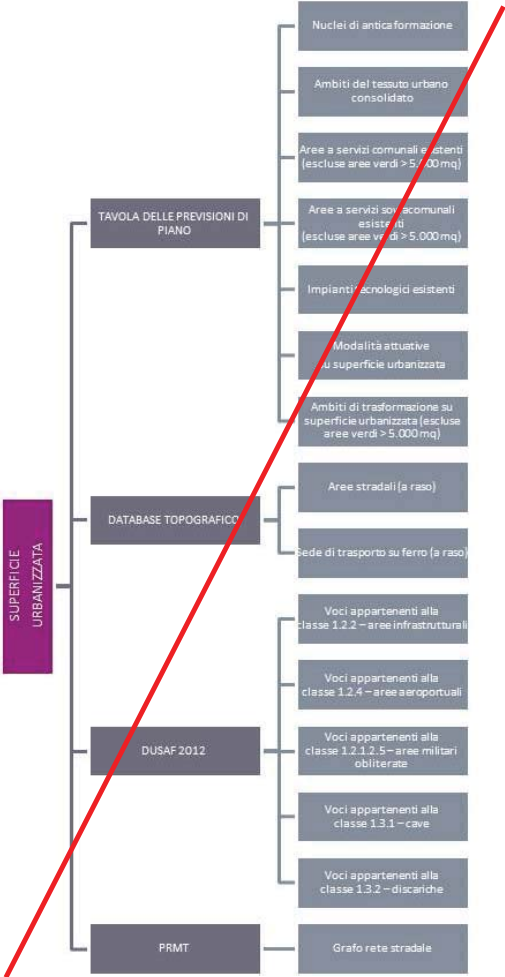
L'integrazione del testo, per la parte interessata dalla modifica, è la seguente:

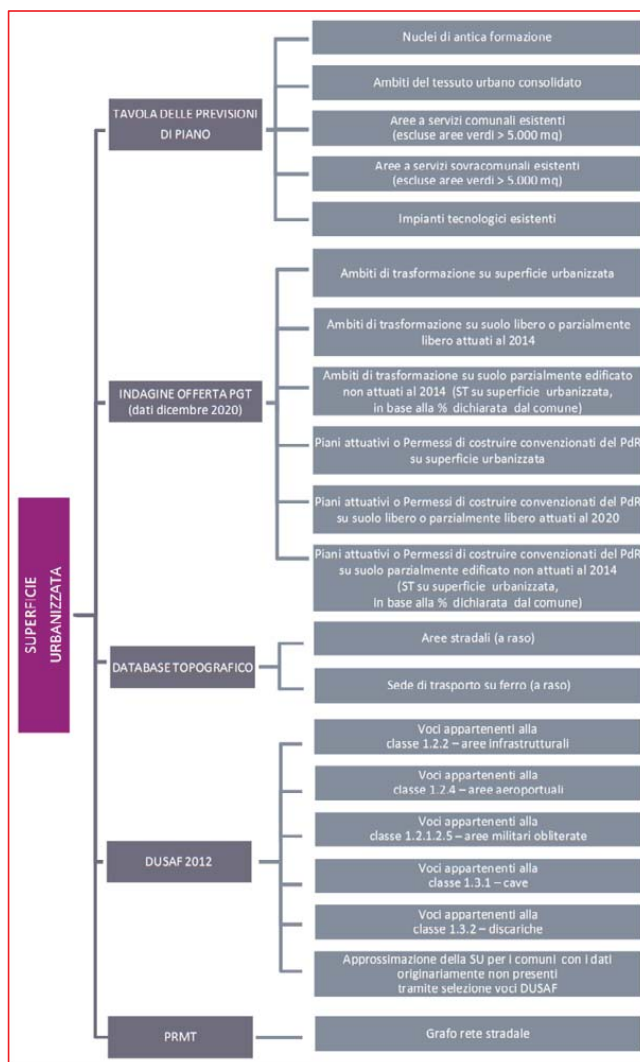
.... omissis

Di seguito si riporta la sintesi delle operazioni effettuate per ciascuno strato informativo:

- *Ambiti del Tessuto Consolidato*
 - *Aggiunta delle sedi stradali quando non ricomprese negli ambiti del tessuto consolidato (classe 1.22 del DUSAF raffrontata con DTB topografico), escludendo i tratti in galleria o sottoterra*
 - *Unione degli ambiti urbanizzati isolati, quando questi distano meno di 30 metri*
- *Nuclei di Antica Formazione*
 - *Sottrazione dei NAF quando ricompresi negli ambiti del tessuto consolidato*
 - *Sottrazione dei NAF quando ricompresi negli ambiti agricoli*
- *Servizi Comunali Esistenti*
 - *Sottrazione dei servizi comunali esistenti quando ricompresi negli ambiti del tessuto consolidato*
 - *Sottrazione dei servizi comunali esistenti quando ricompresi negli nuclei di antica formazione*
 - *Sottrazione dei servizi comunali esistenti quando ricompresi negli Ambiti di trasformazione*
- *Aree interessate da ~~piani attuativi e~~ Ambiti di trasformazione e piani attuativi su superficie urbanizzata rilevati dall'Indagine offerta PGT" 2020/2021, compresi gli AT già attuati al 2014 o i piani attuativi del PdR attuati al 2020 (come già sopra specificato, questi ultimi sono stati assunti come grado di approssimazione accettabile di quelli già attuati al 2014, in considerazione dei rilevanti gradi di crisi del mercato immobiliare registrato almeno sino al 2018).*
 - ~~*Estrapolazione del livello Modalità attuative dalla Tavola delle previsioni di piano*~~
 - ~~*Sovrapposizione con la superficie antropizzata desunta da DUSAF 2012*~~
 - ~~*Selezione delle aree interessate da piani attuativi a Ambiti di trasformazione che ricadono su superficie antropizzata e loro attribuzione alla superficie urbanizzata*~~
- *Impianti Esistenti*
 - *Sottrazione degli impianti esistenti quando ricompresi negli ambiti del tessuto consolidato*
 - *Sottrazione degli impianti esistenti quando ricompresi negli ambiti agricoli*
- *Cave e Discariche*
 - *Aggiunta delle classi 1.3.1 e 1.3.2 del DUSAF*
 - *Sottrazione delle cave e delle discariche quando ricompresi negli ambiti del tessuto consolidato*
- *Infrastrutture per la viabilità*
 - *Individuazione delle sedi stradali nel DUSAF, nei Database topografici e nella tavole del PRMT vigente.*
 - *Attribuzione di ampiezza differente alle diverse tipologie di strade.*

In sintesi la superficie urbanizzata è stata definita utilizzando i dati come da schema seguente:





Cap. 2 - paragrafo 2.3 –Calcolo della superficie urbanizzabile

Il testo è integrato in varie parti, con richiamo all'Indagine offerta PGT e modifica dei dati considerati, introducendo quelli dell'Indagine offerta PGT e cancellando alcuni richiami a dati originari ormai superati.

La modifica comporta anche la sostituzione di alcune tabelle e schemi grafici.

In particolare sono aggiornati, tra gli altri:

- il dato relativo alla superficie urbanizzata, pari a 339.378 ha (invece di 336.870 ha) e dell'indice territoriale relativo pari al 14,2% (invece di 14,3 %);
- il dato relativo alla superficie urbanizzabile, pari a 39.117 ha (invece di 35.649 ha) e dell'incidenza % rispetto alla superficie territoriale considerata, pari all'1,64% (invece di 1,50 %).

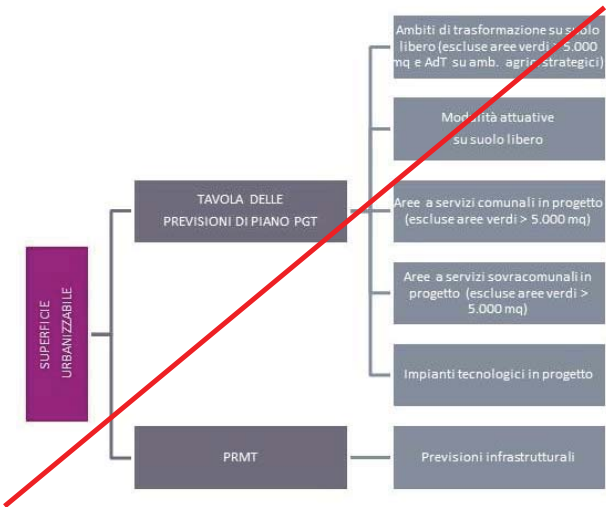
L'aggiornamento tiene conto anche della modifica delle superfici territoriali delle Province di Lecco e di Bergamo a seguito del passaggio, in quest'ultima, del Comune di Torre de' Busi.

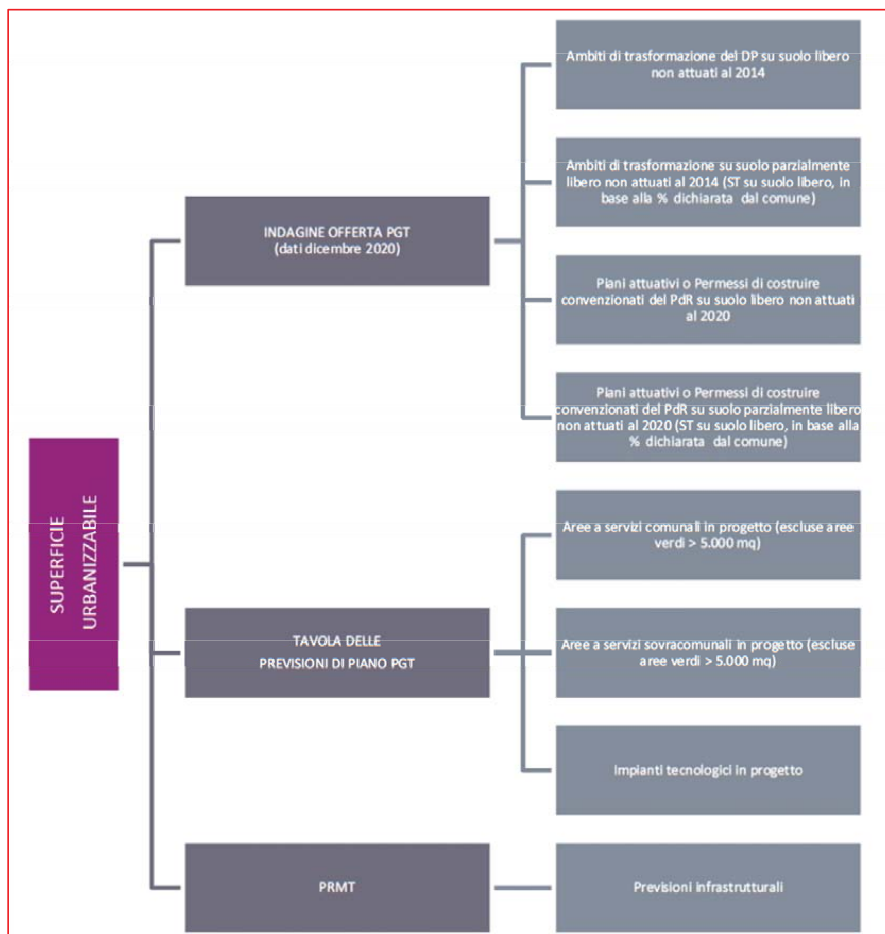
Il testo integrato è il seguente:

Ai fini del calcolo del consumo di suolo di livello regionale, così come previsto dall’art. 2 comma 1, lett. b) della l.r. 31/14, è necessario non solo il dato relativo alle superfici urbanizzate, ma anche quello relativo alle superfici urbanizzabili, con cui si classificano le aree interessate da previsioni pubbliche o private non attuate. Il dato complessivo della superficie urbanizzabile è ottenuto **dai dati dell’"Indagine Offerta PGT" per gli Ambiti di trasformazione dei Documenti di Piano e alle aree di completamento su suolo libero per funzioni private e analizzando la Tavola delle Previsioni di Piano dei PGT, estraendo i dati riferiti agli Ambiti di trasformazione dei Documenti di Piano e alle aree soggette a pianificazione attuativa su suolo libero per funzioni private e per servizi/impianti previsti dal Piano delle Regole e dal Piano dei Servizi.** Il dato complessivo della superficie urbanizzabile è ottenuto **dai dati dell’"Indagine Offerta PGT" 2020/2021 analizzando la Tavola delle Previsioni di Piano dei PGT, estraendo i dati** riferiti agli Ambiti di trasformazione dei Documenti di Piano e alle aree soggette a pianificazione attuativa su suolo libero per funzioni private e **analizzando la Tavola delle Previsioni di Piano dei PGT, estraendo i dati** per servizi/impianti previsti dal Piano delle Regole e dal Piano dei Servizi.

In sintesi, per la definizione della superficie urbanizzabile sono stati **considerati estrapolati** i seguenti livelli informativi ~~presenti nella Tavola delle Previsioni di Piano:~~

- **dati "Indagine Offerta PGT":**
 - Ambiti di trasformazione, **compreso stato di attuazione al 2014**
 - aree soggette a pianificazione attuativa su suolo libero del Piano delle regole, **compreso stato di attuazione al 2020**
 - **dati Tavola delle Previsioni di Piano dei PGT:**
 - servizi comunali e sovracomunali in progetto su suolo libero (escluse le aree verdi superiori a 5.000 m²¹⁵⁴) del Piano dei Servizi;
 - impianti in progetto,
 - **altri dati**
 - le infrastrutture di viabilità e trasporto desunte dal PRMT,
- secondo lo schema seguente:





Anche per il calcolo della superficie urbanizzabile si è fatto ricorso alle operazioni di interpretazione, aggregazione e raffinazione dei dati presenti nel SIT al fine di eliminare possibili sovrapposizioni tra i livelli informativi presi in esame.

In sintesi, dopo aver effettuato alcune operazioni di raffinazione dei dati (attraverso l'eliminazione delle sovrapposizioni tra le differenti voci) si è proceduto alla sommatoria dei dati su cui sono state compiute le operazioni di seguito elencate:

- Ambiti di trasformazione
 - utilizzo dei dati desunti dall'“Indagine Offerta PGT” 2020/2021;
 - ~~Sottrazione delle porzioni degli ambiti di trasformazione⁴⁵⁵ che ricadono negli ambiti agricoli strategici⁴⁵⁶;~~
 - ~~Sottrazione dagli ambiti di trasformazione delle aree verdi esistenti e di progetto > 5.000 m2.~~
- Aree soggette a pianificazione attuativa su suolo libero
 - utilizzo dei dati desunti dall'“Indagine Offerta PGT” 2020/2021;
 - ~~Verifica dello strato informativo riferito alle “Modalità attuative” rispetto alle aree libere da DUSAF (classi 2, 3);~~
 - ~~Verifica dello strato informativo riferito alle “modalità attuative” rispetto alle aree urbanizzate.~~
- Servizi comunali in progetto

- Sottrazione dallo strato informativo riferito ai “servizi comunali di progetto” delle aree a verde di progetto con superficie superiore a 5.000 m2,
 - Sottrazione dello strato informativo riferito ai “servizi comunali di progetto” delle aree ricomprese all’interno degli ambiti di trasformazione.
- Servizi sovracomunali in progetto
 - Sottrazione dallo strato informativo riferito ai “servizi sovracomunali di progetto” dei servizi sovracomunali a verde in progetto con superficie superiore a 5.000 m2,
 - Sottrazione dallo strato informativo riferito ai “servizi sovracomunali di progetto” dei servizi sovracomunali ricomprese all’interno degli ambiti di trasformazione.
- Impianti in progetto
 - Sottrazione dallo strato informativo riferito agli impianti di progetto, degli impianti che si sovrappongono agli ambiti agricoli.
- Viabilità sovracomunali in progetto. Per calcolare il consumo di suolo generato dalle previsioni viabilistiche si è fatto ricorso ai dati del PRMT. Rispetto a questo, nel quale il reticolo stradale di progetto è rappresentato con geometrie lineari, è stato necessario attribuire un’ampiezza alle strade (differenziata in funzione della classificazione di queste ultime) in modo da stimarne l’effettiva occupazione di suolo.

Classificazione stradale	Ampiezza attribuita
Autostrade	45 m
Strade extraurbane principali	38 m
Strade extraurbane secondarie	10 m
Strade urbane	10 m

○

Si è poi proceduto ad individuare, oltre alle nuove previsioni, anche gli ampliamenti previsti delle sedi stradali. Dall’analisi dei dati è interessante evidenziare che circa il 13,4% delle infrastrutture previste ricade su superficie urbanizzata.

Tab. 8 – Occupazione di suolo delle infrastrutture previste

Provincia / CM	Superficie infrastrutture sovracomunali di progetto	Superficie infrastrutture sovracomunali di progetto su superficie urbanizzata
	(ha)	(ha)
Bergamo	221	86
Brescia	237	36
Como	317	75
Cremona	491	6
Lecco	25	12
Lodi	22	9
Mantova	696	29
Milano	292	134
Monza e della Brianza	268	52
Pavia	524	5
Sondrio	200	17
Varese	106	16
Regione Lombardia	3.400	477

Elaborazioni FLA su dati PRMT

Va specificato che lo strato informativo degli Ambiti di trasformazione non individua le aree di concentrazione dei volumi, così come non sono indicati i rapporti di copertura previsti. Di conseguenza, i calcoli effettuati e illustrati nel capitolo successivo restituiscono superfici territoriali, di cui soltanto una parte può essere effettivamente consumata.

Ad eccezione degli Ambiti di trasformazione dei Documenti di Piano e delle aree soggette a pianificazione attuativa su suolo libero del Piano delle regole (le cui informazioni sono state ottenute dall'Indagine Offerta PGT 2020/2021) tutte le altre previsioni urbanistiche dei Comuni ottenute con lo schema di calcolo sopradescritto, sono state verificate rispetto alla loro localizzazione incrociandole con le aree antropizzate ricomprese nel livello 1 del DUSAF 2012 e con gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico. Questo tipo di indagine ha permesso di determinare la quota delle nuove previsioni dei PGT che ricadono su suolo libero, e di conseguenza comportano consumo di nuovo suolo. Le previsioni dei PGT che ricadono su suolo antropizzato del DUSAF sono state sommate alla quota delle superfici urbanizzate calcolate come precedentemente illustrato.

In base a quanto sopra descritto, si è quantificato la superficie urbanizzata e la superficie urbanizzabile sostanzialmente per la totalità dei 1.500 Comuni, la cui superficie territoriale complessiva è pari a 2.357.877 ha¹⁵².

La superficie urbanizzata calcolata secondo il metodo sopra descritto è di 336.870 339.378 ha, pari al 14,3 14,2 % del territorio considerato.

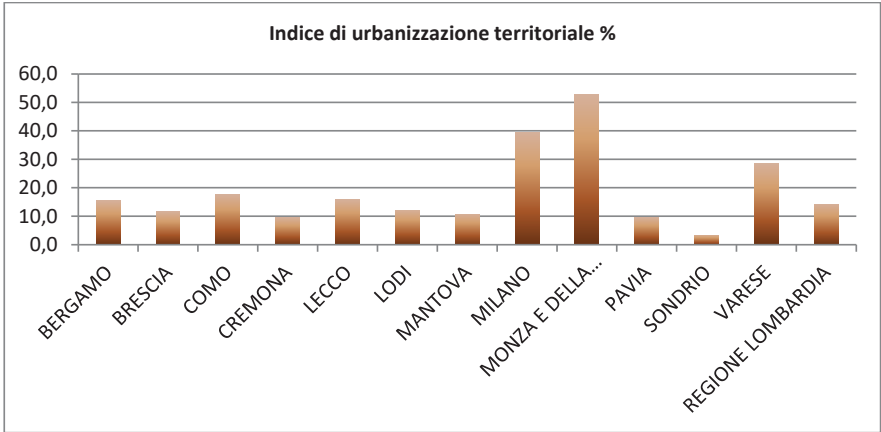
Tab. 9 - Superficie urbanizzata

Provincia/CM	Superficie territoriale	Superficie territoriale con dati PGT disponibili	Superficie urbanizzata	Indice di urbanizzazione territoriale
	ha	ha	ha	%
Bergamo	274.958	269.937	41.531	15,4
Brescia	478.065	476.192	55.350	11,6
Como	128.021	122.135	21.480	17,6
Cremona	177.128	174.472	16.495	9,5
Lecco	81.162	80.808	12.808	15,8
Lodi	78.254	77.400	9.389	12,1
Mantova	234.237	234.237	25.049	10,7
Milano	157.525	157.191	62.061	39,5
Monza e della Brianza	40.512	40.512	21.349	52,7
Pavia	297.028	288.548	27.262	9,4
Sondrio	319.757	318.421	10.504	3,3
Varese	120.149	118.024	33.621	28,5
Regione Lombardia	2.386.795	2.357.877	336.870	14,3

Provincia/CM	Superficie territoriale	Superficie urbanizzata	Indice di urbanizzazione territoriale
	ha	ha	%
Bergamo	275.877	41.829	15,2%
Brescia	478.065	56.745	11,9%
Como	128.021	22.233	17,4%
Cremona	177.128	16.953	9,6%
Lecco	81.162	13.039	16,1%
Lodi	78.254	9.452	12,1%
Mantova	234.237	25.567	10,9%
Milano	157.525	61.090	38,8%
Monza e della Brianza	40.512	20.531	50,7%
Pavia	297.028	27.438	9,2%
Sondrio	319.757	10.754	3,4%
Varese	120.149	33.749	28,1%
Regione Lombardia	2.387.714	339.378	14,2%

A partire dal dato relativo alla superficie urbanizzata, si è calcolato l'indice di urbanizzazione per Provincia.

Indice di urbanizzazione per Provincia (%) = superficie urbanizzata provinciale X 100 / superficie provinciale



La superficie urbanizzabile calcolata è pari a **35.649-39.117¹⁵⁸ ha**, pari all' **1,5% 1,64%**della superficie territoriale considerata e a circa il 10,7% della superficie urbanizzata.

Tab. 10 - Superficie urbanizzabile

Provincia/CM	Superficie territoriale con dati PGT disponibili	Previsioni PGT (DdP, PdR e PdS) su suolo libero	Previsioni di infrastrutture sovracomunali su suolo libero	Superficie urbanizzabile	Incidenza delle previsioni rispetto alla superficie territoriale
-	ha	ha	ha	ha	%
Bergamo	269.937	5.136	135	5.271	2,0
Brescia	476.192	5.117	201	5.318	1,1
Como	122.135	1.649	242	1.891	1,5
Cremona	174.472	2.347	485	2.831	1,6
Lecco	80.808	750	13	763	0,9
Lodi	77.400	1.201	13	1.214	1,6
Mantova	234.237	2.430	667	3.097	1,3
Milano	157.191	4.879	158	5.037	3,2
Monza e della Brianza	40.512	1.704	216	1.920	4,7
Pavia	288.548	3.958	519	4.477	1,6
Sondrio	319.421	1.155	183	1.338	0,4
Varese	118.024	2.401	90	2.491	2,1
Regione Lombardia	2.357.877	32.726	2.923	35.649	1,5

Provincia/CM	Superficie territoriale	Previsioni PGT (DdP, PdR e PdS) su suolo libero	Previsioni di infrastrutture sovracomunali su suolo libero	Superficie urbanizzabile	Incidenza delle previsioni rispetto alla superficie territoriale
	ha	ha	ha	ha	%
Bergamo	275.877	5.371	221	5.593	2,03
Brescia	478.065	5.550	237	5.787	1,21
Como	128.021	1.909	317	2.226	1,74
Cremona	177.128	2.467	491	2.959	1,67
Lecco	81.162	836	25	861	1,06
Lodi	78.254	1.312	22	1.333	1,70
Mantova	234.237	3.324	696	4.021	1,72
Milano	157.525	4.975	292	5.267	3,34
Monza e della Brianza	40.512	1.717	268	1.985	4,90
Pavia	297.028	4.230	524	4.754	1,60
Sondrio	319.757	950	200	1.150	0,36
Varese	120.149	3.075	106	3.181	2,65
Regione Lombardia	2.387.714	35.717	3.400	39.117	1,64

Si evidenzia che ~~l'80%~~ il 95% circa della superficie urbanizzabile su suolo libero, interessa “superfici agricole nello stato di fatto”, così come individuate da Regione Lombardia ai fini dell’attuazione dell’art. 43 comma 2.bis della l.r. 12/2005.

Tab. 11 – Previsioni PGT su aree agricole ex art. 43 bis l.r.12/05

Provincia/CM	Previsioni (DdP) su suolo libero	Previsioni PGT che ricadono su aree agricole ex art. 43bis, l.r. 12/05	
	ha	ha	%
Bergamo	2.988	2.217	74,2
Brescia	2.797	2.241	80,1
Como	746	480	64,3
Cremona	1.692	1.558	92,0
Lecco	342	214	62,7
Lodi	880	775	88,1
Mantova	1.329	1.231	92,6
Milano	2.640	2.054	77,8
Monza e della Brianza	972	727	74,8
Pavia	2.269	2.907	88,9
Sondrio	530	402	75,9
Varese	1.058	597	56,5
Regione Lombardia	19.243	15.403	80,0

Provincia/CM	Previsioni (DdP) su suolo libero	Previsioni PGT che ricadono su aree agricole ex art. 43bis, l.r. 12/05	
	ha	ha	%
Bergamo	2.982	2.905	97,42%
Brescia	2.640	2.543	96,31%
Como	870	743	85,45%
Cremona	1.728	1.696	98,12%
Lecco	376	327	86,88%
Lodi	819	781	95,39%
Mantova	1.876	1.844	98,30%
Milano	2.339	2.160	92,38%
Monza e della Brianza	999	942	94,30%
Pavia	3.198	3.109	97,23%
Sondrio	392	379	96,68%
Varese	1.160	874	75,32%
Regione Lombardia	19.378	18.302	94,45%

In sintesi, il dato quantitativo del consumo di suolo in corso e previsto calcolato ai sensi della l.r. 31/2014, e ottenuto **sommando la superficie urbanizzata a quella urbanizzabile**, è pari a ~~372.519~~ 378.495ha, corrispondente al ~~15,8~~ 15,85% del territorio regionale considerato.

Cap. 3 – Metodologia di calcolo della soglia regionale di riduzione del consumo di suolo

Il testo viene integrato nella parte generale posta all'inizio del capitolo, al fine di specificare i riferimenti temporali di calcolo derivanti dall'aggiornamento 2021.

L'integrazione del testo, per la parte interessata dalla modifica, è la seguente:

.... omissis....

Per quantificare la domanda e l'offerta di superfici va innanzitutto precisato che, seppure l'obiettivo al 2050 sia quello del consumo di suolo zero, è necessario prevedere di raggiungere tale importante traguardo gradualmente. ~~ponendosi come primo arco temporale di analisi il 2025, anno per il quale si possono confrontare le stime di ISTAT e di Regione Lombardia in relazione alle previsioni di andamento demografico condotte da Eupolis e in relazione al Piano Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica – PRERP – 2014-2020.~~

Con l'approfondimento delle stime demografiche condotte da Regione Lombardia (ricerca CRESME su incarico Polis Lombardia – Approfondimento sulle modalità di calcolo di fabbisogno e offerta abitativa in Lombardia, a supporto delle politiche per il contenimento del consumo di suolo (l.r. 31/2014) - Agosto 2018) a scala d'ATO e Provinciale, l'aggiornamento 2021 può stimare in modo più attendibile la domanda insediativa attesa nel prossimo decennio (2021-2030), aggiornando le valutazioni originariamente condotte per l'originario primo decennio di riferimento (2015-2025). Le stime comunque disponibili sino al 2036 consentiranno nei prossimi anni di monitorare anche gli eventuali scostamenti tra andamento reale delle famiglie e stime effettuate, utile a predisporre successivi aggiornamenti e/o eventuali successive modifiche del piano.

Cap. 3 - paragrafo 3.1.2 – Le previsioni della popolazione in Italia

Al fine di consentire una restituzione completa e distinta dei nuovi dati demografici il paragrafo cambia il titolo (*Le previsioni demografiche* anziché *Le previsioni della popolazione in Italia*) e viene organizzato secondo una struttura che prevede l'integrazione degli originari titoli dei paragrafi

Il paragrafo viene integrato al fine di:

- aggiornare le previsioni di popolazione in Italia rilasciate da ISTAT nel 2018, relative al periodo 2017 – 2065;
- integrare il paragrafo con le ulteriori previsioni demografiche ora disponibili, con particolare riferimento:
 - alle nuove previsioni demografiche di ISTAT (2018) relative alla popolazione della Regione Lombardia nel periodo 2017-2065;
 - alle nuove previsioni Polis Lombardia/CRESME (2018) relative alla popolazione e alle famiglie attese in Regione Lombardia nel periodo 2017-2036, disaggregate anche alla scala Provinciale;

Il testo modificato è il seguente:

3.1.2 Le previsioni demografiche

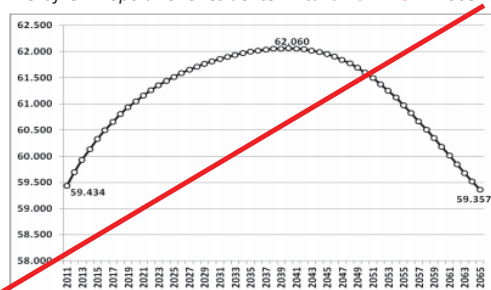
3.1.2.1 Le previsioni della popolazione in Italia – ISTAT 2018

Nel 2014 la popolazione italiana sfiora i 61 milioni (60.795.612 di residenti al 1° gennaio). ~~Le previsioni demografiche di lungo periodo, riviste sulla base delle risultanze dell'ultimo Censimento, mostrano una fase~~

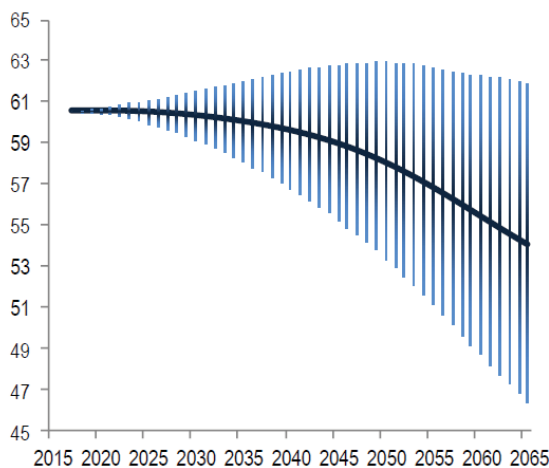
*di ulteriore, moderata crescita per almeno un paio di decenni, portando a oltre 62 milioni i residenti nel corso del 2036 e raggiungendo nel 2040 il massimo, con un valore di poco superiore. "Da allora in poi avrà inizio una fase di decremento che la riporterà sotto i 60 milioni nel corso del 2062: nell'arco di cinquant'anni la parabola demografica potrà così dirsi completata"*¹⁶².

Secondo le nuove stime demografiche rilasciate da ISTAT nel 2018, nello scenario mediano la popolazione residente in Italia potrebbe scendere a 59 milioni nel 2045 e a 54,1 milioni nel 2065. Secondo lo stesso scenario la flessione rispetto al 2017 sarebbe pari a 1,6 milioni di residenti nel 2045 e a 6,5 milioni nel 2065. La nuova stima tiene conto della variabilità associata agli eventi demografici, restituendo diversi scenari, secondo i quali la popolazione al 2065 potrebbe oscillare da un minimo di 46,4 milioni (-23 % rispetto al 2017) a un massimo di 62 milioni (+ 2,14%). La probabilità che aumenti la popolazione tra il 2017 e il 2065 è stimata pari al 9%.

Graf. 3 – Popolazione residente in Italia ~~2011~~ 2017-2065



Fonte: Blangiardo (2012). Proiezioni Istat 2011 riviste secondo le risultanze censuarie



Fonte: Il futuro demografico del paese – Previsioni regionali della popolazione residente al 2065 (base 1.1.2017) - ISTAT (3 maggio 2018)

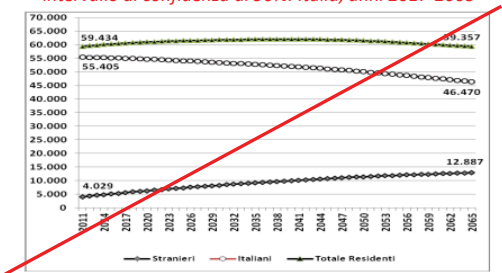
Tale andamento non sarebbe però omogeneamente attribuibile a tutto il territorio nazionale. Infatti il Mezzogiorno perderebbe popolazione per tutto il periodo mentre nel Centro-nord, dopo i primi trent'anni di previsione con un bilancio demografico positivo, si avrebbe un progressivo declino della popolazione soltanto dal 2045 in avanti. La probabilità empirica che la popolazione del Centro-nord abbia nel 2065 una popolazione più ampia rispetto a oggi supera il 30% mentre nel Mezzogiorno è nulla (Il futuro demografico del paese – ISTAT 2018).

Va sottolineato che le prospettive di ulteriore crescita e di una successiva relativa stabilità della popolazione italiana vanno interamente attribuite all'immigrazione: i residenti stranieri, che oggi sfiorano i 5 milioni, dovrebbero aumentare a quasi 13 milioni nei prossimi cinquant'anni, mentre i cittadini italiani, nello stesso arco temporale, dovrebbero ridursi di 9 milioni. di tenuta demografica del Paese sono fortemente connesse al fenomeno migratorio con l'estero. Secondo lo scenario mediano di ISTAT ... si prevede che nell'intervallo temporale fino al 2065 immigrino complessivamente in Italia 14,6 milioni d'individui. Per quanto riguarda gli emigrati per l'estero, dopo una prima fase di lieve diminuzione, da 153 a 132 mila tra il 2017 e il 2035, si prevede un'evoluzione stabile nel medio e lungo termine, intorno a un valore medio di 130 mila unità annue dal 2035 in avanti. In totale sarebbero 6,6 milioni gli emigrati dall'Italia nell'intero arco di proiezione.

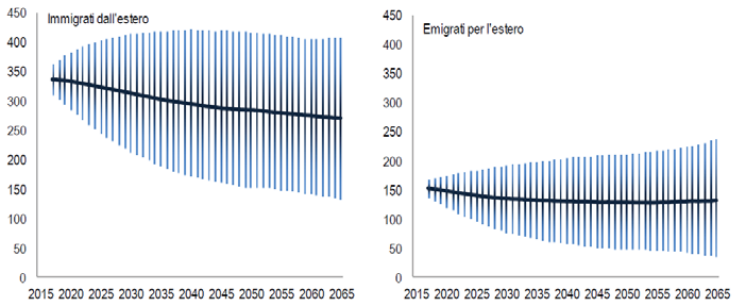
Un'ulteriore componente demografica presa in considerazione nelle previsioni è quella delle migrazioni interregionali (trasferimenti di residenza tra regioni diverse).... In base allo scenario mediano ISTAT prevede che le migrazioni interregionali possano arrivare alla ragguardevole cifra complessiva di 14,4 milioni nel corso del periodo previsivo. Muovendo da un livello iniziale simile a quello riscontrato negli ultimi anni, ossia poco meno di 330 mila unità...

E ancora, entro il 2041 la fascia di età più rappresentata nella struttura degli italiani sarà quella dei settantenni, non si potrà prescindere da un aumento progressivo della popolazione in età anziana, in un range compreso tra il 31,7 e il 35,4% del totale. Parallelamente, la popolazione in età attiva oscillerebbe tra il 53 e il 56,1% mentre i giovani fino a 14 anni di età tra il 10,4 e il 13,4%.

Graf. 4 – Residenti in Italia per cittadinanza: 2011-2065 (migliaia) per movimento migratorio con l'estero - Scenario mediano e intervallo di confidenza al 90%. Italia, anni 2017-2065



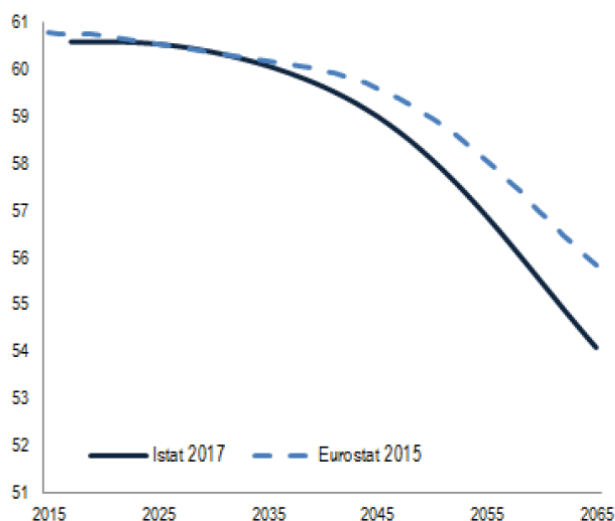
Fonte: Blangiardo (2013). Proiezioni Istat 2011 riviste secondo le risultanze censuarie



Fonte: Il futuro demografico del paese. Previsioni regionali della popolazione residente al 2065 (base 1.1.2017) - ISTAT (3 maggio 2018)

Al fine di una completa valutazione delle nuove previsioni rilasciate da ISTAT nel 2018 sembra utile richiamare che le previsioni demografiche rilasciate da Eurostat il 24 febbraio 2017 evidenziano una dinamica simile a quella stimata da ISTAT, però una contrazione demografica meno intensa.

Graf. 4.1 – Confronto tra la popolazione totale prevista nello scenario mediano in base 2017 e nello scenario Eurostat in base 2015. Italia, anni 2017-2065



Fonte: Il futuro demografico del paese. Previsioni regionali della popolazione residente al 2065 (base 1.1.2017)
- ISTAT (3 maggio 2018)

3.1.2.2 Le previsioni della popolazione in Lombardia – ISTAT 2018

Secondo lo scenario mediano stimato da ISTAT nel 2018 la popolazione residente in Lombardia potrebbe essere di circa **10,6 milioni di residenti nel 2045** (+ 5,46 % rispetto al 2018) e circa **10,3 milioni nel 2065** (+ 2,33% rispetto al 2018).

Secondo lo scenario più alto tale incremento potrebbe arrivare al + 13,48% nel 2045 e al +19,16% al 2065, con una popolazione che **nel 2065 potrebbe arrivare anche a 11,9 milioni di residenti**.

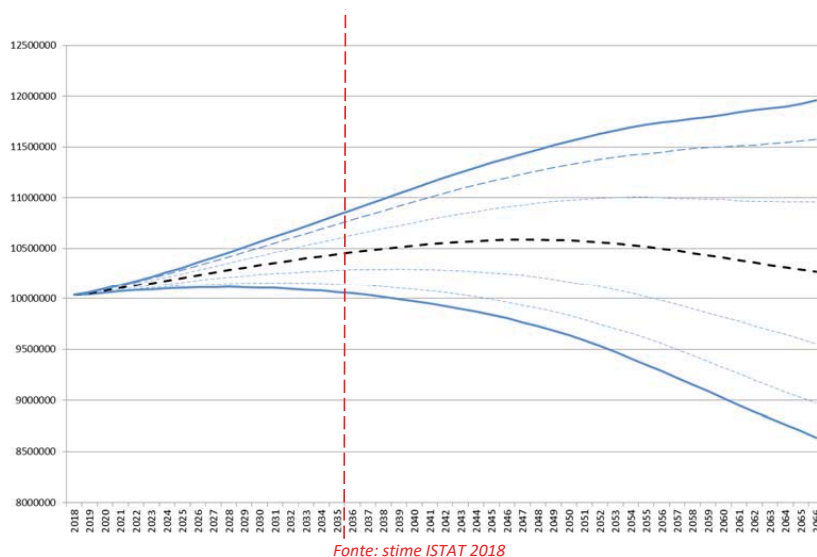
Nel breve e medio periodo ISTAT stima:

- al **2025** (31 dicembre) un **incremento nello scenario mediano dell'1,96 %** (+ 196.923 residenti). Nello scenario massimo l'incremento **potrebbe arrivare al 3,22%** (+323.134 residenti) nello scenario massimo;
- al **2030** (31 dicembre) un **incremento nello scenario mediano dell'3,20 %** (+ 321.463 residenti). Nello scenario massimo l'incremento **potrebbe arrivare al 5,78%** (+580.436 residenti) nello scenario massimo;
- al **2035** (31 dicembre) un **incremento nello scenario mediano del 4,24 %** (+ 425.975 residenti). Nello scenario massimo **potrebbe arrivare all'8,40%** (+842.671 residenti).

Per la Regione Lombardia, pertanto, le stime ISTAT ipotizzano un'evoluzione ancora in incremento demografico, in controtendenza rispetto al quadro nazionale.

L'incremento al 2065 non sarebbe comunque lineare, ma si stima un incremento massimo a cavallo degli anni 2047/2048 (+ 5,48% nello scenario mediano), con una riduzione degli incrementi negli anni successivi. Tale riduzione porterebbe ad una riduzione della popolazione, nello scenario mediano, a partire dal 2049. Nello scenario massimo, invece, la popolazione continuerebbe a crescere anche dopo il 2049, sebbene con tassi inferiori rispetto agli anni precedenti..

Graf. 4.2 – Scenari demografici secondo proiezioni ISTAT . Lombardia, anni 2017-2065



3.1.2.3 Le previsioni di andamento demografico in Lombardia – PoliS Lombardia/CRESME 2018

Al fine di approfondire le valutazioni condotte dall'Integrazione del PTR alla l.r. 31/14 (DCR 411/2018), su incarico di PoliS Lombardia il CRESME ha condotto (nel 2017-2018) una stima su base annuale dell'evoluzione demografica (alla scala d'ATO e regionale) e del fabbisogno abitativo atteso in Lombardia sino al 2036.

a) la previsione di popolazione residente nel periodo 2018 - 2036

CRESME stima (nel 2018) che nello scenario "centrale" la popolazione residente in Lombardia nel 2036 potrebbe arrivare a circa **10,2 milioni di residenti** (+ 2,76 % rispetto al 2015). Nello scenario più "alto" la popolazione residente potrebbe anche arrivare a circa **10,7 milioni di residenti** (+ 7,14% rispetto al 2015).

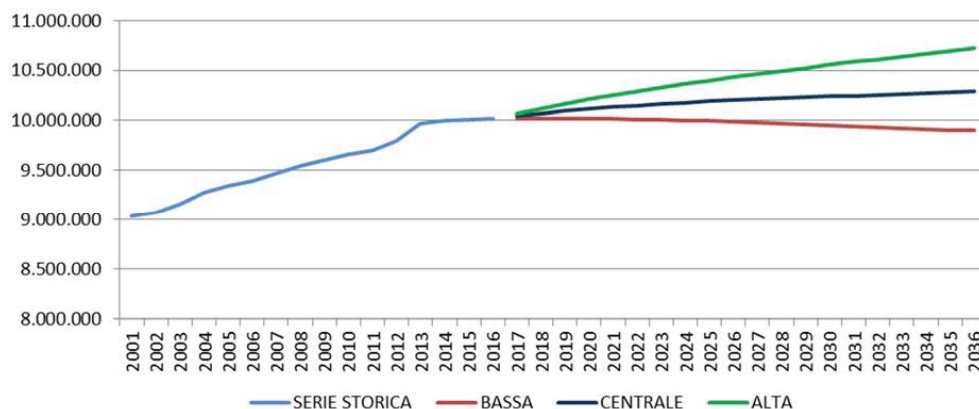
Nelle fasi temporali intermedie CRESME stima:

- al **2025** (31 dicembre) un **incremento** nello scenario centrale dell'**1,80 %** (+ 180.538 residenti) e del **3,90%** (+390.687 residenti) nello scenario massimo;
- al **2030** (31 dicembre) un **incremento** nello scenario mediano dell'**2,28%** (+ 228.217 residenti) e del **5,45%** (+545.444 residenti) nello scenario massimo;

La tendenza stimata da CRESME è in linea con le nuove stime regionali rilasciate da ISTAT nel 2018. Agli Step temporali del 2025, 2030 e 2036 le differenze tra le due stime sono infatti irrilevanti (rispetto agli scenari centrali assunti dalle due stime): dello 0,43% nel 2025, dell'1,17% nel 2030 e dell'1,87% al 2035 (con valori assoluti di popolazione residente stimata sempre maggiori in ISTAT).

Graf. 4.3 – Scenari demografici della **popolazione residente** secondo proiezioni PoliS/CRESME. **Lombardia**, anni 2018-2036

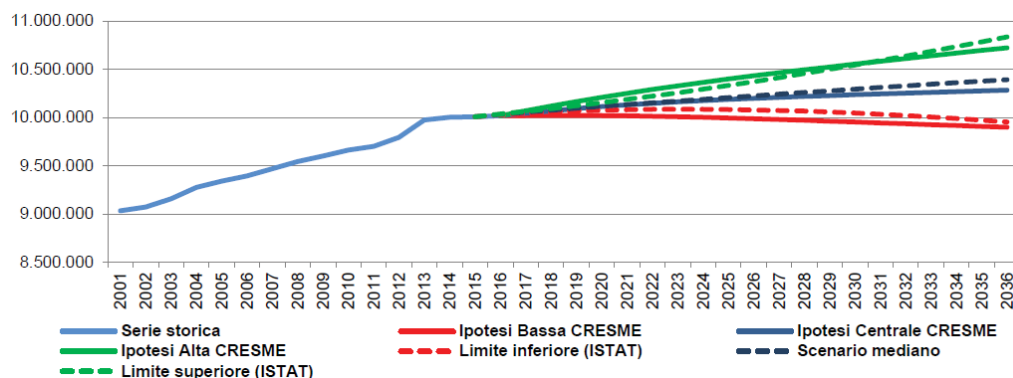
Serie Ordinaria n. 49 - Martedì 07 dicembre 2021



Fonte: Polis Lombardia - CRESME - Approfondimento sulle modalità di calcolo di fabbisogno e offerta abitativa in Lombardia, a supporto delle politiche per il contenimento del consumo di suolo (l.r. 31/2014); Agosto 2018

Lo studio CRESME conferma anche quanto ipotizzato da ISTAT rispetto all'incidenza del peso migratorio (dall'estero e interregionale) nelle future dinamiche demografiche nonché la progressiva tendenza all'invecchiamento della popolazione.

Graf. 4.4 – Scenari demografici della **popolazione residente** - confronto Polis / CRESME - ISTAT . **Lombardia**, anni 2018-2036



Fonte: Polis Lombardia - CRESME - Approfondimento sulle modalità di calcolo di fabbisogno e offerta abitativa in Lombardia, a supporto delle politiche per il contenimento del consumo di suolo (l.r. 31/2014); Agosto 2018

a) la previsione delle famiglie residenti nel periodo 2018 - 2036

Nello scenario "centrale" stimato da CRESME, **nel 2036** le famiglie residenti in Lombardia potrebbero essere circa **4,7 milioni** (+ 7,14 % rispetto al 2015). Nello scenario "alto" le famiglie residenti al 2036 potrebbero essere **4,9 milioni di residenti** (+ 10,99% rispetto al 2015).

Nelle fasi temporali intermedie e nello "scenario centrale" CRESME stima:

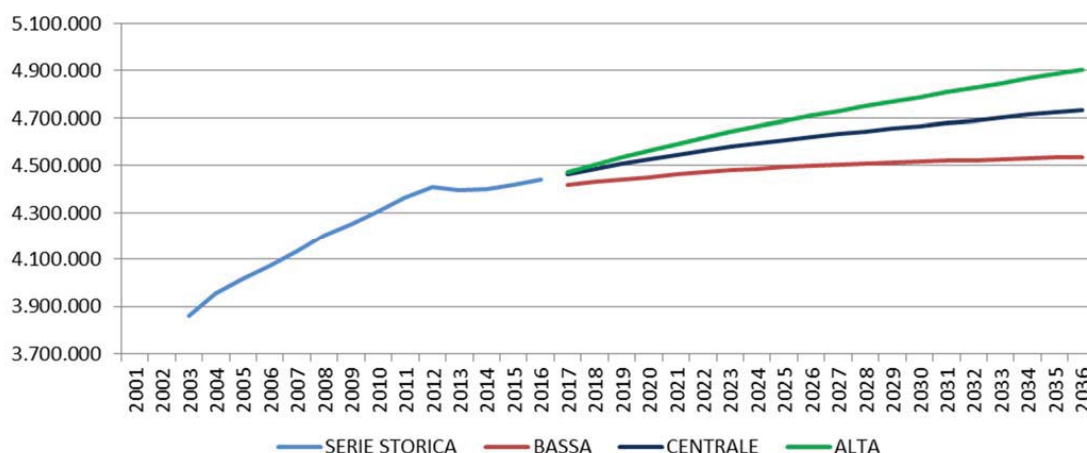
- al **2025** (31 dicembre) un **incremento dell'4,32 % (+ 191.004 famiglie residenti)**;
- al **2030** (31 dicembre) un **incremento del 5,65% (+ 249.528 famiglie residenti)**;

Alle stesse date e nello "scenario alto" CRESME stima:

- al **2025** (31 dicembre) un **incremento del 6,14% (+271.353 famiglie residenti)**;
- al **2030** (31 dicembre) un **incremento dell'8,40% (+370.800 famiglie residenti)**.

Le stime CRESME confermano che l'incremento delle famiglie per il futuro sarà più che proporzionale rispetto a quello della popolazione. Anche nell'ipotesi "bassa", ad una diminuzione della popolazione residente corrisponde comunque un incremento del numero di famiglie.

Graf. 4.5 – Scenari demografici delle **famiglie residenti** secondo proiezioni PoliS/CRESME . Lombardia, anni 2018-2036



Fonte: PoliS Lombardia - CRESME - Approfondimento sulle modalità di calcolo di fabbisogno e offerta abitativa in Lombardia, a supporto delle politiche per il contenimento del consumo di suolo (l.r. 31/2014); Agosto 2018

Cap. 3 - paragrafo 3.1.3 –Lo stock abitativo in Regione

Il paragrafo viene integrato con le valutazioni dalla ricerca PoliS Lombardia/CRESME del 2018 in merito alla componente del patrimonio abitativo invenduto, sia in merito alle sue principali componenti quantitative sia in merito alla sua distribuzione geografica.

Il testo integrato, anche con grafici e immagini, è il seguente:

Un quadro di contesto sullo stock abitativo regionale e sul suo stato di occupazione si può ricostruire, pur con i limiti descritti, utilizzando i dati del Censimento al 2011 della Popolazione e delle Abitazioni. Il Censimento rileva oltre 4 milioni 827 mila abitazioni con una variazione rispetto al Censimento 2001 di 683.400 abitazioni in più pari a +16,5% oltre 2 punti percentuali in più rispetto al +14,3% nazionale¹⁶³.

L'accorpamento in un'unica voce dei dati relativi al numero di abitazioni non occupate e quello delle abitazioni occupate esclusivamente da non residenti, rende oggi impossibile una distinzione fra le due tipologie.

Tuttavia, considerando i dati definitivi del Censimento 2001 che riportavano scorperate le due quantità, emerge che sul totale di abitazioni non occupate e occupate da non residenti queste ultime incidono in realtà molto poco: meno del 10% in tutte le province ad eccezione di Milano e Pavia, dove è ampiamente spiegato dalla vocazione universitaria di entrambe le città e dal relativo elevato numero di "fuori sede". Per Milano si aggiunge anche la componente dei lavoratori temporanei attivi, ad esempio, nelle numerose strutture ospedaliere o nel terziario (stage, progetti particolari a scadenza...).

Tab. 2 – Incidenza delle abitazioni non occupate da residenti sul totale delle abitazioni non occupate al Censimento 2001

Provincia/CM	Abitazioni occupate da persone residenti	Abitazioni non occupate da persone residenti	Abitazioni non occupate	Totale abitazioni non occupate	Abitazioni non occupate da residenti su totale non occupate %
Bergamo	373.780	3.471	87.893	91.364	3,8
Brescia	433.875	3.933	82.126	86.059	4,6
Como	209.884	1.766	42.755	44.521	4,0
Cremona	134.747	930	9.308	10.238	9,1
Lecco	120.986	1.112	31.524	32.636	3,4
Lodi	77.703	446	5.459	5.905	7,6
Mantova	145.303	1.025	11.754	12.779	8,0
Milano	1.537.110	21.815	81.545	103.360	21,1
Pavia	210.395	3.626	30.601	34.227	10,6
Sondrio	69.661	2.890	48.264	51.154	5,6
Varese	319.510	3.807	34.866	38.673	9,8
Regione Lombardia	3.632.954	44.821	466.095	510.916	8,8

Fonte: Elaborazioni su Censimento 2001

Il vigente PRERP conclude che “è quindi possibile considerare il numero di abitazioni non occupate o occupate da non residenti come una buona stima del numero di abitazioni vuote”¹⁶⁴.

A livello regionale, le abitazioni non occupate da persone residenti sono circa 734.300 e rappresentano quasi il 18% dello stock abitativo lombardo¹⁶⁵.

La maggior parte di queste abitazioni si trova nelle Province di Sondrio, dove arrivano a rappresentare quasi il 50% dello stock abitativo presente¹⁶⁶, di Lecco (26%) e di Bergamo (23%), tutte province dove presumibilmente il peso delle seconde case è molto rilevante. L'incidenza risulta invece particolarmente contenuta nella Città Metropolitana di Milano: poco più del 6% a fronte di una media regionale del 15,2%¹⁶⁷.

Il tema della presenza e dell'incidenza delle seconde case non è di poco conto nella stima del fabbisogno abitativo: anche in questo caso, tuttavia, la mancanza di dati (da Censimento e non) consente solo di accennare ad alcune stime più o meno recenti del fenomeno. Ad esempio, in uno studio¹⁶⁸ per Regione Lombardia del 2010 si afferma che “le case destinate alla vacanza rappresentano in Italia circa il 50% delle case non occupate e vengono stimate, nel 2004, attorno ai 3 milioni, con un potenziale di circa 12 milioni di posti letto”. Aggiungendo poi che “le case ‘non occupate’ non sono necessariamente case turistiche. Il dato può tuttavia essere considerato una proxy attendibile per analizzare anche l'evoluzione delle case di vacanza [...] spiegata con l'industrializzazione e l'abbandono delle campagne e delle montagne: gran parte delle case di residenza originarie sono tuttavia diventate abitazioni turistiche”¹⁶⁹.

Tab. 3 – Incidenza delle abitazioni non occupate da residenti sul totale delle abitazioni al Censimento 2011

Provincia/CM	Abitazioni occupate da persone residenti	Abitazioni non occupate da persone residenti	Totale abitazioni	Abitazioni non occupate da persone residenti su totale abitazioni %
Bergamo	437.474	128.896	566.370	22,8
Brescia	503.659	133.409	637.068	20,9
Como	242.289	66.008	308.297	21,4

Cremona	147.873	21.888	169.761	12,9
Lecco	137.768	48.051	185.819	25,9
Lodi	92.100	10.445	102.545	10,2
Mantova	163.537	24.512	188.049	13,0
Milano	1.351.354	89.297	1.440.651	6,2
Monza e della Brianza	345.491	36.439	381.930	9,5
Pavia	233.988	43.401	277.389	15,6
Sondrio	75.437	74.522	149.959	49,7
Varese	361.978	57.453	419.431	13,7
Regione Lombardia	4.092.948	734.321	4.827.269	15,2

Fonte: Elaborazioni su Censimento 2011

Al fine di approfondire le valutazioni dello stock abitativo regionale è stata commissionata da PoliS Lombardia un’indagine al CRESME - Approfondimento sulle modalità di calcolo di fabbisogno e offerta abitativa in Lombardia, a supporto delle politiche per il contenimento del consumo di suolo (l.r. 31/2014); Agosto 2018 - per la stima del numero di abitazioni di nuova costruzione invendute presenti nei 33 ambiti territoriali omogenei (ATO) individuati dall’ Integrazione del PTR alla l.r. 31/14. La ricerca restituisce alcune valutazioni sul **patrimonio abitativo invenduto** che costituisce un segmento della più ampia categoria del **patrimonio residenziale inutilizzato**, che si può considerare composto da:

- **Invenduto** – abitazioni collocate sul mercato della compravendita che non hanno ancora trovato un acquirente;
- **Sfitto** – abitazioni collocate sul mercato dell’affitto che non hanno ancora trovato un conduttore;
- **Inutilizzato** – abitazioni inutilizzate e non disponibili per la vendita o l’affitto, perché inagibili, per la volontà dei proprietari di tenerle libere (ad es. per essere occupate dai figli o, in alcuni casi, dichiarate libere e locare in maniera non regolare) o per semplice disinteresse (ad es. proprietari residenti all’estero).

Sul tema la ricerca condotta richiama anche alcune analisi condotte nel recente passato.

Un primo tentativo di stima è stato effettuato contestualmente alla redazione del Programma Regionale per l’Edilizia Residenziale Pubblica (PRERP) 2014-2016, incrociando anche in questo caso i dati sulle compravendite con quelli sulla capacità di assorbimento del mercato. In tal modo, con riferimento al 2012, l’ammontare del patrimonio invenduto in Lombardia è stato stimato 123mila abitazioni, collocate prevalentemente in provincia di Milano e Monza-Brianza (49mila)..

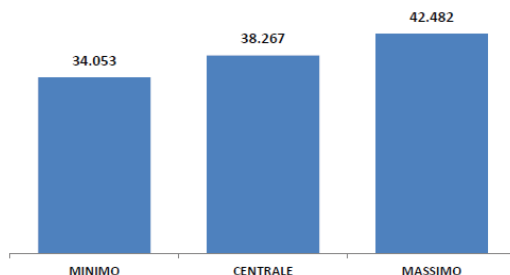
Più aggiornate le valutazioni di Scenari Immobiliari, che con riferimento ad ottobre 2014 stima uno stock complessivo di 108.790 abitazioni, di cui 29.450 nuove e 79.340 usate, il 40% delle quali collocate nelle province di Milano e Monza.

A distanza di pochi mesi anche ANCE ha pubblicato stime sull’invenduto in Lombardia, con valori abbastanza simili a quelli di Scenari Immobiliari, 110.016 unità abitative, 25.346 nuove e 84.670 usate. (da CRESME– 2018).

Rispetto al tema dell’invenduto la ricerca ha acquisito le informazioni relative alle richieste di esenzione dal pagamento dei tributi locali inviate ai comuni dalle imprese realizzatrici di immobili di nuova costruzione non venduti o locati, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale vigente in materia di tributi. L’articolo 2, comma 1 del Decreto Legge 102/2013, convertito con modificazioni nella legge 124/2013, prevede infatti che a partire dalla seconda rata del 2013, ed in via permanente a decorrere dal 2014, i fabbricati costruiti e destinati dall’impresa costruttrice alla vendita e che non siano stati venduti (o rogitati) né locati, i cosiddetti “beni merce”, fintanto che permanga tale condizione e quindi finché non vengano locati o venduti, siano esentati dal pagamento dell’imposta municipale (da CRESME– 2018).

L’applicazione della procedura descritta ha consentito di stimare lo stock invenduto di nuova costruzione in Lombardia pari ad un valore di 38.267 abitazioni,..... compresa tra un limite minimo di 34.053 abitazioni ed un limite massimo di 42.482 abitazioni con intervallo di confidenza del 95%.

Graf. 4.6 – Ipotesi di stima dello stock abitativo di nuova costruzione invenduto in Lombardia (immobili merce).

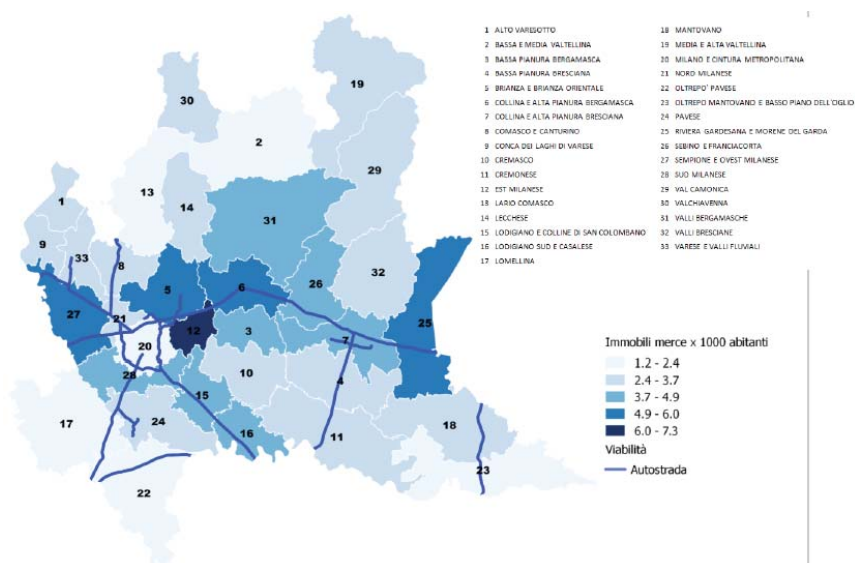


Fonte: stime su indagine campionaria CRESME - Approfondimento sulle modalità di calcolo di fabbisogno e offerta abitativa in Lombardia, a supporto delle politiche per il contenimento del consumo di suolo (l.r. 31/2014); Agosto 2018

L'indagine commissionata da PoliS Lombardia al CRESME ha permesso di individuare che la dislocazione territoriale del fenomeno "invenduto" evidenzia una forte concentrazione nell'area milanese e lungo la direttrice Est-Ovest Milano - Bergamo - Brescia.

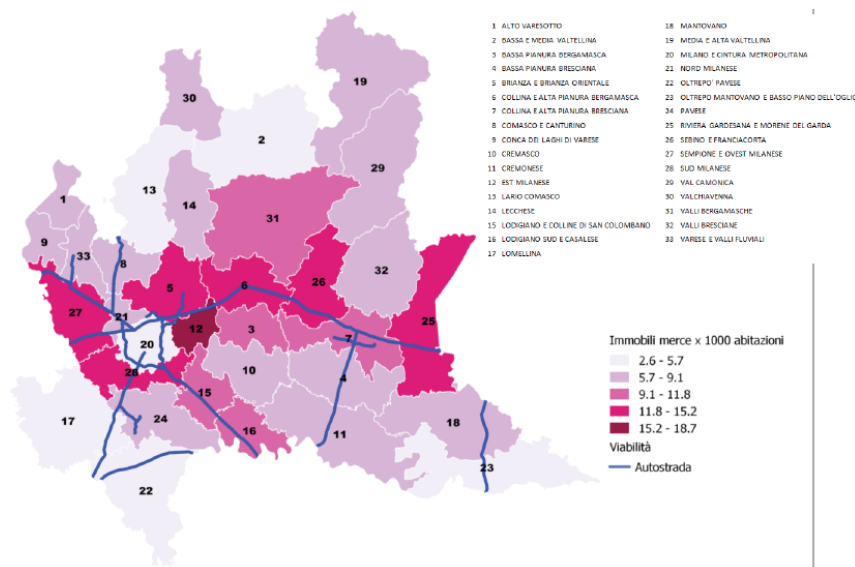
Il fenomeno, invece, risulta assolutamente marginale nelle aree montane settentrionali e meridionali, toccando il minimo Val Chiavenna (89 abitazioni), Media e alta Valtellina (150 abitazioni) e Oltrepò Pavese (165 abitazioni).

Fig. 1 – Immobili merce (abitazioni) per mille abitanti (2016)



Fonte: stime PoliS Lombardia/Cresme su indagine campionaria

Fig. 2 – Immobili merce (abitazioni) per mille abitazioni occupate (2016)



Fonte: stime PoliS Lombardia/ Cresme su indagine campionaria

In via sintetica l'indagine ha comunque evidenziato che lo stock che al 2016 risulta ancora invenduto (38.267 abitazioni), **rappresenta pertanto una frazione limitata del complesso delle compravendite del periodo considerato** (38.267/457.610, pari all'8,4%), mentre ovviamente assume un valore rilevante rispetto al volume medio annuo di abitazioni scambiate sul mercato (50,2%), pur con rilevanti differenze territoriali.

Cap. 3 - nuovo paragrafo 3.1.5 – Il fenomeno dei “city-user”

Il nuovo paragrafo viene inserito al fine di descrivere gli approfondimenti effettuati, alla scala d'ATO, dalla ricerca PoliS Lombardia - CRESME - *Approfondimento sulle modalità di calcolo di fabbisogno e offerta abitativa in Lombardia, a supporto delle politiche per il contenimento del consumo di suolo* (l.r. 31/2014); Agosto 2018.

Il testo del nuovo paragrafo è il seguente:

Uno degli obiettivi della ricerca commissionata da PoliS Lombardia a CRESME - *Approfondimento sulle modalità di calcolo di fabbisogno e offerta abitativa in Lombardia, a supporto delle politiche per il contenimento del consumo di suolo* (l.r. 31/2014); Agosto 2018 “ era quello di stimare, sulla base dei dati statistici disponibili, l'entità dei city users, cioè di quella porzione di popolazione che, pur non residente, genera fabbisogno abitativo per motivi di studio, lavoro o altri motivi (ad esempio in relazione al cosiddetto turismo sanitario).

Pur premettendo la difficoltà nel quantificare la presenza di non residenti in regione attraverso l'analisi di variabili proxy è stato stimato ... un volume complessivo di circa 632mila individui, di cui 375mila costituiti da flussi lavorativi, 115mila da presenze occasionali, 142mila studenti fuori sede. Sebbene le tre tipologie di presenza abbiano sicuramente ampie aree di sovrapposizione, **trattandosi di un fenomeno caratterizzato da notevole aleatorietà, è ragionevole ritenere che la stima sia comunque approssimata per difetto.**

La ricerca indica un'incidenza dei city-user sulla popolazione regionale pari al 6,3% e sulle famiglie residenti del 5,7% (quest'ultimo dato costituisce l'effettiva variabile cui rapportare l'apporto in termini di fabbisogno abitativo).

Tabella 2.3. – Sintesi stime city-user e studenti fuori sede nella regione Lombardia, 2016

	Popolazione		Famiglie/alloggio	
	Valore assoluto	Percentuale	Valore assoluto	Percentuale
Residenti complessivi	10.019.166		4.402.940	
Totale city-user	631.541	6,3%	252.616	5,7%
Flussi lavorativi	374.771			
Presenze occasionali	114.605			
Studenti fuori sede	142.165			

Fonte: stime CRESME su fonti varie

La ricerca restituisce i dati delle diverse voci con diverse aggregazioni (alla scala d'Ato per i motivi di lavoro e occasionali, a scala provinciale per i motivi di studio).

Per quanto riguarda i city user per motivi di lavoro la ricerca evidenzia la forte incidenza che si registra nella Città metropolitana (circa 20% della popolazione residente) e dell'area bresciana (circa 2,49% nell'ATO Collina e alta pianura bresciana).

Per quanto riguarda le presenze occasionali emergono invece gli ambiti a vocazione turistica o sanitaria (il Lario, il Gardesano, il Pavese, l'Oltrepò Pavese, la Brianza, ecc..).

Entrambe le stime però, pur restituendo un quadro di riferimento significativo rispetto al riconoscimento dei luoghi di concentrazione della domanda generata dai city users, restituiscono dati quantitativi da considerarsi come indicativi e approssimati per difetto, in quanto la scarsa disaggregazione dei dati analizzati non consente di intercettare le quote di domanda che si sottraggono al mero calcolo di saldo tra popolazione residente e popolazione presente (ad esempio quelle derivanti dalla contemporanea "migrazione" occasionale della popolazione residente verso l'esterno del territorio oggetto di indagine).

Per quanto riguarda i motivi di studio, il dato restituito alla scala provinciale evidenzia le forti incidenze dell'area di Milano e, con ordini di grandezza inferiore, di Pavia, Como e Bergamo. Qui, però, il dato restituito solo alla scala Provinciale non consente un'assunzione diretta di tali valori alla scala comunale o d'ATO.

Cap. 3 - paragrafo 3.2 – Metodo di calcolo utilizzato per la stima della soglia di riduzione del consumo di suolo a scala regionale e provinciale

Il paragrafo è integrato testualmente al fine di descrivere i nuovi dati e le nuove assunzioni derivanti dall'Indagine offerta PGT 2020/2021 (sul versante dell'offerta) e della ricerca PoliS Lombardia / CRESME del 2018 (sul versante domanda).

Oltre alle modifiche testuali derivanti dalle nuove indagini di cui sopra, si sostituiscono anche le originarie tabelle con quelle che restituiscono i nuovi dati delle indagini di cui sopra, ivi compreso l'aggiornamento di alcune serie storiche in precedenza solo stimate.

Il testo integrato del paragrafo è il seguente:

Demandando alle necessarie e doverose scelte di policy la soluzione dei problemi che derivano dall'ampia articolazione in cui si declina il tema del fabbisogno abitativo (fabbisogno di housing sociale nelle sue diverse forme), ai fini della definizione della soglia di riduzione del consumo di suolo il PTR considera esclusivamente il fabbisogno residenziale primario, ovvero quello che risponde al soddisfacimento del bisogno/necessità della prima residenza ed è stimato solo in funzione dell'incremento della popolazione, in particolare del potenziale aumento del numero di famiglie ad esso associabile. Si ritiene infatti che la principale, se non la sola, grandezza utile per proporre stime sull'evoluzione del fabbisogno residenziale siano le nuove famiglie che, si può presumere, prima o poi, esprimano una domanda residenziale.

Le assunzioni fatte sono:

- *ad una famiglia¹⁷⁶ corrisponde il bisogno di una abitazione, si tratta quindi di un fabbisogno del tutto teorico che esclude in linea di massima le coabitazioni volontarie di due o più famiglie e le famiglie*

- alloggiate in strutture residenziali collettive. L'assunto ipotizza che la situazione di equilibrio sia la piena occupazione dell'offerta rispetto alla domanda,
- la dimensione media delle famiglie al 2011 è tratta da ISTAT, Movimenti anagrafici della popolazione residente,

Tab. 4 – Popolazione residente, numero delle famiglie e dimensione media delle famiglie

Provincia/CM	Popolazione residente (valori assoluti) (2011)	Numero di famiglie totale (2011)	Numero di medio di componenti per famiglia (2011)
Bergamo	1.086.277	443.924	2,43
Brescia	1.238.044	513.579	2,40
Como	586.735	245.455	2,38
Cremona	357.623	149.836	2,36
Lecco	336.310	139.045	2,40
Lodi	223.755	92.845	2,40
Mantova	408.336	166.602	2,43
Milano	3.038.420	1.373.836	2,20
Monza e della Brianza	840.129	349.694	2,39
Pavia	535.822	238.326	2,23
Sondrio	180.814	76.483	2,35
Varese	871.886	367.453	2,36
Regione Lombardia	9.704.151	4.157.078	2,32

Fonte: ISTAT, Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011

- la dimensione media delle famiglie ~~rimane invariata nell'intero periodo di stima. Tale assunzione presuppone che rimangano invariati, ma al momento attuale non si dispongono di stime ed elementi sufficientemente robusti per proporre altre ipotesi, gli attuali trend nelle dinamiche strutturali delle famiglie lombarde,~~ è desunta dalla ricerca commissionata da PoliS Lombardia a CRESME - Approfondimento sulle modalità di calcolo di fabbisogno e offerta abitativa in Lombardia, a supporto delle politiche per il contenimento del consumo di suolo (l.r. 31/2014 - Agosto 2018).
- la dimensione media delle abitazioni per ciascuna Provincia deriva dai dati del Censimento che riporta la "superficie (espressa in metri quadrati) delle abitazioni occupate da persone residenti"¹⁷⁷ ed è utilizzata come riferimento nelle previsioni delle superfici di fabbisogno. Anche in questo caso, in mancanza di indicazioni corroborate da indagini puntuali, si presuppone che rimangano invariati i trend nelle scelte abitative delle famiglie, pur nella consapevolezza che l'attuale crisi che ha investito pesantemente il mercato immobiliare determina e nello stesso tempo comporta cambiamenti nelle caratteristiche della domanda di abitazioni: "cresce la domanda di affitto, cresce la domanda di housing sociale, la domanda di sostituzione rallenta, per le difficoltà di vendere e per la crescente distanza tra prodotto di alta qualità e di bassa qualità, ma è ancora la principale domanda a cui puntare, la domanda di investimento è in attesa"¹⁷⁸ (Cfr. Tab. seguente).

Tab. 5 – Numero di abitazioni occupate da residenti, superficie delle abitazioni occupate da residenti e dimensione media

Provincia/CM	Abitazioni occupate da persone residenti (2011)	Superficie delle abitazioni occupate da persone residenti (mq) (valori assoluti)	Dimensione media delle abitazioni (mq) (2011)
Bergamo	437.474	43.203.604	98,76
Brescia	503.659	50.481.446	100,23
Como	242.289	24.240.051	100,05
Cremona	147.873	15.768.444	106,64
Lecco	137.768	13.526.967	98,19
Lodi	92.100	9.044.647	98,20
Mantova	163.537	19.442.115	118,89
Milano	1.351.354	118.726.031	87,86
Monza e della Brianza	345.491	32.696.684	94,64
Pavia	233.988	23.889.015	102,10
Sondrio	75.437	7.107.567	94,22
Varese	361.978	36.647.054	101,24
Regione Lombardia	4.092.948	394.773.625	96,45

Fonte: ISTAT, Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011

- le abitazioni non occupate non fanno parte dell’offerta di abitazioni. L’ipotesi trova conferma anche nel vigente PRERP che, considerando l’incidenza delle abitazioni non occupate sul totale delle abitazioni sulla base dei dati del Censimento 2001 che riportava anche la consistenza del patrimonio abitativo non occupato, conclude che “è [...] possibile considerare il numero di abitazioni non occupate o occupate da non residenti come una buona stima del numero di abitazioni vuote”¹⁷⁹ (Cfr. Tab. seguente)

Tab. 6 – Incidenza delle abitazioni non occupate sul totale delle abitazioni. 2001

Provincia/CM	Abitazioni occupate da persone residenti	Abitazioni occupate non da persone residenti	Abitazioni non occupate	Totale abitazioni non occupate	% non occupate da residenti su tot non occupate
Bergamo	373.780	3.471	87.893	91.364	3,8
Brescia	433.875	3.933	82.126	86.059	4,6
Como	209.884	1.766	42.755	44.521	4,0
Cremona	134.747	930	9.308	10.238	9,1
Lecco	120.986	1.112	31.524	32.636	3,4
Lodi	77.703	446	5.459	5.905	7,6
Mantova	145.303	1.025	11.754	12.779	8,0
Milano	1.537.110	21.815	81.545	103.360	21,1
Pavia	210.395	3.626	30.601	34.227	10,6
Sondrio	69.661	2.890	48.264	51.154	5,6
Varese	319.510	3.807	34.866	38.673	9,8
Lombardia	3.632.954	44.821	466.095	510.916	8,8

Fonte: Elaborazioni su Censimento della popolazione e delle abitazioni 2001

- ~~le previsioni della popolazione al 2025 sono tratte da: ISTAT – Previsioni della popolazione al 2065, ipotesi centrale con cui “viene fornito un set di stime puntuali ritenute ‘verosimili’ che, costruite in base alle recenti tendenze demografiche, rappresentano quelle di maggiore interesse per gli utilizzatori” ed è considerato come il più “probabile”¹⁸⁰; confrontato con Éupolis Lombardia, sito SISEL e PRERP 2014-2016 – Previsioni popolazione regionale al 2021 e al 2031. La decisione di confrontare più fonti nella stima dell’andamento futuro della popolazione è dettata dalla complessità del tema caratterizzato da una sostanziale incertezza sul futuro,~~

- le previsioni delle famiglie residenti attese nel prossimo decennio (2021 – 2030) sono tratte dalla ricerca commissionata da PoliS Lombardia a CRESME - Approfondimento sulle modalità di calcolo di fabbisogno e offerta abitativa in Lombardia, a supporto delle politiche per il contenimento del consumo di suolo (l.r. 31/2014) - Agosto 2018 - nell'ipotesi "centrale".
- pur nella consapevolezza del ruolo rilevante della componente migratoria nelle dinamiche della popolazione e quindi nella formazione della domanda di abitazioni, si è deciso di non introdurre nella stima del fabbisogno abitativo a livello regionale la distinzione tra domanda endogena e domanda esogena. Tale distinzione, infatti, oltre ad avere poca rilevanza nell'ipotesi di fondo qui adottata che "ad una famiglia corrisponde il bisogno di una abitazione", introdurrebbe ulteriori elementi discrezionali nella valutazione del fabbisogno, essendo particolarmente sensibile alle dinamiche socioeconomiche dei territori. Naturalmente tale distinzione può risultare particolarmente utile nella stima a livello comunale dove la disponibilità di serie storiche può rendere più affidabile la considerazione di tale variabile nella stima del fabbisogno locale.

In sintesi la stima del fabbisogno residenziale è ottenuta da:

- a) fabbisogno pregresso al 2011 = N. famiglie al 2011 – N. abitazioni occupate da persone residenti al 2011 (Cfr. Tab. 7)
- b) domanda di abitazioni al 2015 = variazione assoluta ~~della popolazione delle famiglie 2011-2015~~ / ~~dimensione media delle famiglie~~ (Cfr. Tab. 8)
- c) fabbisogno sopravvenuto al 2015 = b) – potenziale offerta di nuove abitazioni realizzate o in corso in base ai permessi di costruire rilasciati nelle singole province nel 2011, 2012 e 2013 (Cfr. Tab. 9)
- d) fabbisogno pregresso al 2015 = a) + c)
- e) fabbisogno previsto al ~~2025 2030~~ = d) + variazione assoluta ~~della popolazione delle famiglie 2015-2030 2025~~ / ~~dimensione media delle famiglie al 2014~~

Tab. 7 – Fabbisogno pregresso al 2011

Provincia/CM	Popolazione residente (valori assoluti) (2011)	Numero di famiglie totale (2011)	Abitazioni occupate da persone residenti (2011)	Dimensione media delle abitazioni (mq) (2011)	Fabbisogno di abitazioni pregresso al 2011	Superficie fabbisogno pregresso al 2011 (mq)
		a	b	c	d = a - b	e = d x c
Bergamo	1.086.277	443.924	437.474	98,76	6.450	636.982
Brescia	1.238.044	513.579	503.659	100,23	9.920	994.276
Como	586.735	245.455	242.289	100,05	3.166	316.746
Cremona	357.623	149.836	147.873	106,64	1.963	209.325
Lecco	336.310	139.045	137.768	98,19	1.277	125.384
Lodi	223.755	92.845	92.100	98,20	745	73.162
Mantova	408.336	166.602	163.537	118,89	3.065	364.383
Milano	3.038.420	1.373.836	1.351.354	87,86	22.482	1.975.203
Monza e della Brianza	840.129	349.694	345.491	94,64	4.203	397.765
Pavia	535.822	238.326	233.988	102,10	4.338	442.888
Sondrio	180.814	76.483	75.437	94,22	1.046	98.553
Varese	871.886	367.453	361.978	101,24	5.475	554.295
Regione Lombardia	9.704.151	4.157.078	4.092.948	96,45	64.130	6.185.476

Fonte: Elaborazioni su Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011

Tab. 8 – Domanda di abitazioni da incremento ~~popolazione famiglie~~ 2011 – 2016

Serie Ordinaria n. 49 - Martedì 07 dicembre 2021

Provincia/CM	Popolazione residente (valori assoluti) (2011)	Popolazione totale (1° gennaio 2016)	Variazione popolazione 2016-2011	Numero medio di componenti per famiglia (2015)	Domanda di abitazioni (fabbisogno sopravvenuto al 2015)
	a	b	c=a-b	d	e=(a-b)/d
Bergamo	1.086.277	1.108.298	22.021	2,39	9.214
Brescia	1.238.044	1.264.105	26.061	2,35	11.090
Como	586.735	599.654	12.919	2,32	5.569
Cremona	357.623	360.444	2.821	2,33	1.211
Lecco	336.310	339.254	2.944	2,35	1.253
Lodi	223.755	229.413	5.658	2,37	2.387
Mantova	408.236	412.868	4.632	2,40	1.888
Milano	3.038.420	3.208.509	170.089	2,09	81.382
Monza e della Brianza	840.129	866.076	25.947	2,34	11.088
Pavia	535.822	547.926	12.104	2,21	5.477
Sondrio	180.814	181.712	898	2,29	392
Varese	871.886	890.090	18.204	2,32	7.847
Regione Lombardia	9.704.151	10.008.349	304.198	2,25	135.199

Provincia/CM	Famiglie residenti (valori assoluti) 2011	Famiglie residenti (valori assoluti) 2015	Domanda di abitazioni (fabbisogno sopravvenuto al 2015)
	a	b	b = (b-a)
Bergamo	456.076	461.565	5.489
Brescia	530.390	534.457	4.067
Como	252.416	256.787	4.371
Cremona	153.511	153.232	-279
Lecco	141.504	143.441	1.937
Lodi	94.414	96.105	1.691
Mantova	171.144	171.150	6
Milano	1.501.725	1.525.297	23.572
Monza e della Brianza	358.769	368.612	9.843
Pavia	251.149	245.872	-5.277
Sondrio	77.973	78.817	844
Varese	375.642	381.016	5.374
Regione Lombardia	4.364.713	4.416.351	51.638

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT e ASR

Tab. 9 – Fabbisogno sopravvenuto al 2015

Provincia/CM	Domanda di abitazioni (fabbisogno sopravvenuto al 2015)	Superficie nuove costruzioni (mq)	Dimensione media delle abitazioni (mq) (2011)	Potenziale numero nuove costruzioni	Fabbisogno di abitazioni sopravvenuto al 2015	Superficie di fabbisogno sopravvenuto al 2015 (mq)
	a	b	c	d=b/c	e=a-d	f=e x c
Bergamo	9.214	917.786	98,76	9.293	-89	-7.858
Brescia	11.090	909.775	100,23	9.077	2.013	201.748
Como	5.569	493.473	100,05	4.932	636	63.637
Cremona	1.211	215.195	106,64	2.018	-807	-86.089
Lecco	1.253	311.702	98,19	2.175	-1.922	-189.697
Lodi	2.387	160.051	98,20	1.630	758	74.397
Mantova	1.888	276.398	118,89	2.325	-437	-51.903
Milano	81.382	2.379.984	87,86	27.089	54.293	4.770.028
Monza e della Brianza	11.088	768.999	94,64	8.126	2.963	280.394
Pavia	5.477	432.529	102,10	4.237	1.240	126.638
Sondrio	392	244.792	94,22	2.598	-2.206	-207.845
Varese	7.847	707.569	101,24	6.089	858	86.824
Regione Lombardia	135.199	7.818.252	96,45	81.058	54.141	5.221.993

Provincia/CM	Domanda di abitazioni (fabbisogno sopravvenuto al 2015)	Superficie nuove costruzioni (mq)	Dimensione media delle abitazioni (mq) (2011)	Potenziale numero nuove costruzioni	Fabbisogno di abitazioni sopravvenuto al 2015	Superficie di fabbisogno sopravvenuto al 2015 (mq di slp)
	a	b	c	d = b / c	e = a - d	f = e x c
Bergamo	5.489	917.786	98,76	9.293	-3.804	-375.709
Brescia	4.067	909.775	100,23	9.077	-5.010	-502.142
Como	4.371	493.473	100,05	4.932	-561	-56.171
Cremona	-279	215.195	106,64	2.018	-2.297	-244.946
Lecco	1.937	311.702	98,19	3.175	-1.238	-121.515
Lodi	1.691	160.051	98,20	1.630	61	6.013
Mantova	6	276.398	118,89	2.325	-2.319	-275.684
Milano	23.572	2.379.984	87,86	27.089	-3.517	-309.016
Monza e della Brianza	9.843	768.999	94,64	8.126	1.717	162.526
Pavia	-5.277	432.529	102,10	4.237	-9.514	-971.284
Sondrio	844	244.792	94,22	2.598	-1.754	-165.272
Varese	5.374	707.569	101,24	6.989	-1.615	-163.500
Regione Lombardia	51.638	7.818.252	96,45	81.058	-29.851	-2.879.156

Nota: si considerano i permessi di costruire per nuove costruzioni residenziali e per ampliamenti espressi in m³ v/p, considerando interpiani di 3 m presentati nel 2011, nel 2012 e nel 2013, ritenendo che, data la durata di vigenza degli stessi, siano più indicati, a differenza di quelli presentati nel 2014, a rappresentare l'offerta realizzata o in fase di realizzazione. A causa degli arrotondamenti, il totale regionale non coincide con la somma algebrica dei valori provinciali

Fonte: Elaborazione su dati Istat, Statistiche sui permessi di costruire

Tab. 10 – Previsioni della popolazione – ISTAT

Provincia/CM	Popolazione totale (1° gennaio 2016)	%	Popolazione prevista al 2025	Variazione 2025– 2015
Bergamo	1.108.298	11,1	1.189.146	80.848
Brescia	1.264.105	12,6	1.356.318	92.213
Como	599.654	6,0	643.397	43.743
Cremona	360.444	3,6	386.738	26.294
Lecco	339.254	3,4	364.002	24.748
Lodi	229.413	2,3	246.148	16.735
Mantova	412.868	4,1	442.986	30.118
Milano	3.208.509	32,1	3.442.562	234.053
Monza e della Brianza	866.076	8,7	929.254	63.178
Pavia	547.926	5,5	587.896	39.970
Sondrio	181.712	1,8	194.967	13.255
Varese	890.090	8,9	955.020	64.930
Regione Lombardia	10.008.349	100,0	10.738.434	730.085

Nota: ISTAT rilascia previsioni della popolazione solo a livello regionale: per entrambi gli scenari considerati le previsioni della popolazione provinciale è ottenuta ipotizzando che ciascuna Provincia mantenga invariato il proprio peso sul totale della regione. Tale ipotesi rappresenta naturalmente una forzatura, soprattutto nel lungo periodo, oltre a trascurare effetti che, anche alla luce dei fenomeni più recenti, potrebbero mutare radicalmente gli andamenti demografici o l'afflusso di popolazione straniera.

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT, Previsioni della Popolazione Anni 2011-2065

Tab. 11 – Previsioni della popolazione – Eupolis

Provincia/CM	Popolazione residente 2016	Popolazione prevista al 2025	Variazione 2015–2025
Bergamo	1.108.298	1.095.946	-12.352
Brescia	1.264.105	1.240.402	-23.703
Como	599.654	581.081	-18.573
Cremona	360.444	344.452	-15.992
Lecco	339.254	330.319	-8.935
Lodi	229.413	222.536	-6.877
Mantova	412.868	398.290	-14.578
Milano	3.208.509	3.101.104	-107.405
Monza e della Brianza	866.076	841.814	-24.262
Pavia	547.926	517.257	-30.669
Sondrio	181.712	174.767	-6.945
Varese	890.090	859.116	-30.974
Regione Lombardia	10.008.349	9.707.084	-301.265

Fonte: Elaborazioni su dati Eupolis Lombardia

Tab. 12 – Previsioni della popolazione – PRERP

Provincia/CM	Popolazione residente 2015	Popolazione prevista al 2025	Variazione 2015–2025
Bergamo	1.108.853	1.173.013	64.160
Brescia	1.265.077	1.336.898	71.821
Como	599.905	633.584	33.679
Cremona	361.610	386.178	24.568
Lecco	340.251	363.163	22.912
Lodi	229.576	241.621	12.045
Mantova	414.919	440.940	26.021
Milano	3.196.825	3.281.029	84.204
Monza e della Brianza	864.557	907.211	42.654
Pavia	548.722	578.606	29.884
Sondrio	182.086	195.251	13.165
Varese	890.234	941.504	51.270
Regione Lombardia	10.002.615	10.479.000	476.385

Nota: la tabella 1.21 del PRERP da cui sono ricavate le previsioni utilizzate riporta il dato a livello regionale per il 2021 e 2021. Come per i dati ISTAT anche in questo caso le previsioni della popolazione provinciale è ottenuta ipotizzando che ciascuna Provincia mantenga invariato il proprio peso sul totale della regione. In aggiunta, per le previsioni 2025 si è ipotizzato anche che la variazione decennale sia equamente suddivisa in due quinquenni.
Fonte: Elaborazioni su dati Blangiardo (2012) in PRERP 2014-2016

Tab. 10 – Previsioni delle famiglie residenti – Polis Lombardia/ CRESME (2018)

Provincia/CM	Famiglie (31 dicembre 2015)	Famiglie previste al 31 dicembre 2030	Famiglie previste al 31 dicembre 2036
		centrale	centrale
Bergamo	461.565	493.075	500.318
Brescia	534.457	564.942	572.139
Como	256.787	270.954	273.214
Cremona	153.232	155.648	154.721
Lecco	143.441	147.727	146.922
Lodi	96.105	100.724	101.315
Mantova	171.150	174.143	174.347
Milano	1.525.297	1.641.959	1.689.545
Monza e della Brianza	368.612	387.884	390.760
Pavia	245.872	252.792	253.736
Sondrio	78.817	81.044	80.041
Varese	381.016	394.987	394.747
Regione Lombardia	4.416.351	4.665.879	4.731.805

Fonte: Polis Lombardia - CRESME - Approfondimento sulle modalità di calcolo di fabbisogno e offerta abitativa in Lombardia, a supporto delle politiche per il contenimento del consumo di suolo (l.r. 31/2014) - Agosto 2018

Tab. 11 – Previsioni delle famiglie residenti – PoliS Lombardia/ CRESME (2018) – variazione valori assoluti

Provincia/CM	Famiglie (31 dicembre 2015)	Variazione 2015-2030	Variazione 2015-2036
		centrale	centrale
Bergamo	461.565	31.510	38.753
Brescia	534.457	30.485	37.682
Como	256.787	14.167	16.427
Cremona	153.232	2.416	1.489
Lecco	143.441	4.286	3.481
Lodi	96.105	4.619	5.210
Mantova	171.150	2.993	3.197
Milano	1.525.297	116.662	164.248
Monza e della Brianza	368.612	19.272	22.148
Pavia	245.872	6.920	7.864
Sondrio	78.817	2.227	1.224
Varese	381.016	13.971	13.731
Regione Lombardia	4.416.351	249.528	315.454

Fonte: PoliS Lombardia - CRESME - Approfondimento sulle modalità di calcolo di fabbisogno e offerta abitativa in Lombardia, a supporto delle politiche per il contenimento del consumo di suolo (l.r. 31/2014) - Agosto 2018

Tab. 12 – Previsioni delle famiglie residenti – PoliS – CRESME (2018) – variazione valori %

Provincia/CM	Famiglie (31 dicembre 2015)	Variazione 2015-2030	Variazione 2015-2036
		centrale	centrale
Bergamo	461.565	6,83%	8,40%
Brescia	534.457	5,70%	7,05%
Como	256.787	5,52%	6,40%
Cremona	153.232	1,58%	0,97%
Lecco	143.441	2,99%	2,43%
Lodi	96.105	4,81%	5,42%
Mantova	171.150	1,75%	1,87%
Milano	1.525.297	7,65%	10,77%
Monza e della Brianza	368.612	5,23%	6,01%
Pavia	245.872	2,81%	3,20%
Sondrio	78.817	2,83%	1,55%
Varese	78.817	3,67%	3,60%
Regione Lombardia	4.114.152	5,65%	7,14%

Fonte: PoliS Lombardia - CRESME - Approfondimento sulle modalità di calcolo di fabbisogno e offerta abitativa in Lombardia, a supporto delle politiche per il contenimento del consumo di suolo (l.r. 31/2014) - Agosto 2018

Tab. 13 – Fabbisogno di abitazioni al 2025 2030 su base Istat -scenario centrale Polis Lombardia/CRESME (2018) - scenario centrale

Provincia/CM	Fabbisogno di abitazioni pregresso al 2011	Fabbisogno di abitazioni sopravvenuto al 2015	Fabbisogno previsto al 2025 = (variazione popolazione tra 2015 e 2025) / numero medio componenti per famiglia al 2015	Fabbisogno residenziale primario al 2025 (numero di abitazioni)	Fabbisogno residenziale primario al 2025 (superficie in mq)
	a	b	c	d=a+b+c	
Bergamo	6.450	-80	22.827	40.198	3.969.824
Brescia	9.920	2.013	29.240	51.173	5.129.001
Como	3.166	636	18.855	22.657	2.266.738
Cremona	1.963	-807	11.285	12.440	1.326.588
Lecco	1.277	-1.922	10.531	9.886	970.686
Lodi	745	758	7.061	8.564	841.006
Mantova	3.065	-437	12.549	15.177	1.804.376
Milano	22.482	54.293	111.987	188.762	16.584.091
Monza e della Brianza	4.203	2.963	26.909	34.165	3.233.319
Pavia	4.338	1.240	18.086	23.664	2.416.009
Sondrio	1.046	-2.206	5.788	4.628	436.083
Varese	5.475	858	27.987	34.320	3.474.558
Regione Lombardia	64.130	57.309	324.482	445.921	43.010.065

Nota: il n. di abitazioni è ottenuto dividendo la popolazione prevista per la dimensione media delle famiglie al 2011 come riportato in Tab. 1
Va ricordato che il Fabbisogno al 2025 è il risultato della somma del Fabbisogno pregresso al 2011 + Fabbisogno sopraggiunto al 2015 + Fabbisogno da previsione variazioni della popolazione al 2025.

(*) A causa dei numerosi arrotondamenti dei dati utilizzati il totale regionale differisce anche in misura evidente dalla somma dei valori relativi alle province. Per coerenza, il dato regionale è ottenuto applicando le stesse elaborazioni utilizzate per le province.

Fonte: Elaborazioni FLA

Nota: la superficie complessiva è ottenuta moltiplicando il numero di abitazioni (Cfr. Tab. 10) per la dimensione media delle abitazioni come riportato in Tab. 4

(*) A causa dei numerosi arrotondamenti dei dati utilizzati il totale regionale differisce anche in misura evidente dalla somma dei valori relativi alle province. Per coerenza, il dato regionale è ottenuto applicando le stesse elaborazioni utilizzate per le province.

Fonte: Elaborazioni FLA

Provincia/CM	Fabbisogno di abitazioni pregresso al 2011 (n° abitazioni)	Fabbisogno di abitazioni sopravvenuto al 2015 (n° abitazioni)	Fabbisogno previsto al 2030 = (variazione famiglie tra 2015 e 2030) - scenario intermedio (n° abitazioni)	Fabbisogno residenziale primario al 2030 (n° abitazioni)	Fabbisogno residenziale primario al 2030 (mq di slp)
	a	b	c	d = a + b + c	
Bergamo	6.450	-3.804	31.510	34.156	3.373.132
Brescia	9.920	-5.010	30.485	35.395	3.547.635
Como	3.166	-561	14.167	16.772	1.677.923
Cremona	1.963	-2.297	2.416	2.082	222.046
Lecco	1.277	-1.238	4.286	4.325	424.696
Lodi	745	61	4.619	5.425	532.762
Mantova	3.065	-2.319	2.993	3.739	444.505
Milano	22.482	-3.517	116.662	135.627	11.915.814
Monza e della Brianza	4.203	1.717	19.272	25.192	2.384.132
Pavia	4.338	-9.514	6.920	1.744	178.070
Sondrio	1.046	-1.754	2.227	1.519	143.088
Varese	5.475	-1.615	13.971	17.831	1.805.241
Regione Lombardia	64.130	-29.851	249.528	283.807	26.649.044

Fonte: Elaborazioni FLA su dati ISTAT e Polis Lombardia/CRESME 2018

Fabbisogno residenziale primario al 2025 2030 = a) + b) + c)
dove:

- a) fabbisogno pregresso al 2011
- b) fabbisogno sopravvenuto al 2015
- c) fabbisogno previsto al 2025 2030

Nota: Si ricorda che ai fini dell'individuazione della soglia di riduzione del consumo di suolo viene stimato solo il fabbisogno primario e non quello delle seconde case o delle abitazioni usate per altre funzioni.

Il fabbisogno di abitazioni, espresso in termini di fabbisogno di superfici costruite, è stato infine tradotto in superficie territoriale necessaria alla realizzazione delle abitazioni, dividendo le superfici costruite (che in questa fase si assumono equivalenti alle SIp, consapevoli dell'operazione di approssimazione dei dati) per gli indici territoriali medi provinciali e regionale (It= SIp/St) degli ambiti di trasformazione su suolo libero dei PGT, così come riportato nella tabella seguente.

Tab. 14 – Indici territoriali medi desunti dagli Ambiti di trasformazione prevalentemente residenziali previsti su superficie non urbanizzata dai PGT – dati “Indagine Offerta PGT” 2020/2021

Provincia/CM	AT-prevalentemente-residenziali su-superficie-non-urbanizzata (ha)	Slp-prevalentemente residenziale-su-superficie-non urbanizzata (mq)	Indice-territoriale-medio-degli-AT prevalentemente-residenziali-su superficie-non-urbanizzata
Bergamo	1.289	4.597.063	0,36
Brescia	1.407	5.877.135	0,42
Como	496	1.563.866	0,32
Cremona	669	3.652.695	0,55
Lecco	199	614.864	0,31
Lodi	409	2.008.933	0,49
Mantova	638	2.636.045	0,41
Milano	1.286	8.840.164	0,69
Monza e della Brianza	353	1.485.757	0,42
Pavia	1.480	6.719.039	0,45
Sondrio	235	1.633.834	0,69
Varese	525	2.603.266	0,50
Regione-Lombardia	8.986	42.232.660	0,47

Nota: Dall'analisi dei dati, l'indice territoriale riferito alla provincia di Sondrio appare significativamente elevato rispetto agli indici territoriali medi delle altre Province. Tale dato è la risultante della sommatoria delle previsioni su suolo libero dei PGT della provincia di Sondrio: 1.634.000 mq di SIp su 235 ha di ambiti di trasformazione su superficie non urbanizzata.

Provincia/CM	ST AT residenziali su superficie non urbanizzata (mq)	Slp residenziale su superficie non urbanizzata (mq)	Indice territoriale medio degli AT su superficie non urbanizzata
Bergamo	12.135.442	3.780.908	0,31
Brescia	12.227.491	4.578.558	0,37
Como	4.619.002	1.152.563	0,25
Cremona	6.947.610	3.283.975	0,47
Lecco	1.862.284	522.049	0,28
Lodi	3.431.430	1.702.748	0,50
Mantova	6.221.905	2.252.332	0,36
Milano	10.302.914	4.908.027	0,48
Monza e della Brianza	3.650.290	1.251.515	0,34
Pavia	13.852.760	4.169.758	0,30
Sondrio	1.964.715	807.991	0,41
Varese	5.491.700	1.662.599	0,30
Regione Lombardia	82.707.544	30.073.022	0,36

Fonte: elaborazioni FLA su dati “Indagine Offerta PGT” – 2020/2021.

Tab. 15 – Superfici richieste dal fabbisogno di abitazioni al 2025 2030

Provincia /CM	Previsioni popolazione 2025	Incremento popolazione valore assoluto (ISTAT)	Fabbisogno nuove abitazioni (numero)	Fabbisogno Superficie (mq)	Indice territoriale medio degli AT su superficie non urbanizzata	Fabbisogno Sup. territoriale 2025 (ha)
Bergamo	1.189.146	80.848	40.198	3.969.824	0,36	1.103
Brescia	1.356.318	92.213	51.173	5.129.001	0,42	1.221
Como	643.397	43.743	22.657	2.266.738	0,32	708
Cremona	386.738	26.294	12.440	1.326.588	0,55	241
Lecco	364.002	24.748	9.886	970.686	0,31	313
Lodi	246.148	16.735	8.564	841.006	0,49	172
Mantova	442.986	30.118	15.177	1.804.376	0,41	440
Milano	3.442.562	234.053	188.762	16.584.091	0,69	2.403
Monza e Brianza	929.254	63.178	34.165	3.233.319	0,42	720
Pavia	587.896	39.970	22.664	2.416.009	0,45	537
Sondrio	194.967	12.255	4.628	436.083	0,69	63
Varese	955.020	64.930	34.320	3.474.558	0,5	695
Regione Lombardia	10.738.434	730.085	445.921	43.010.065	0,47	9.151

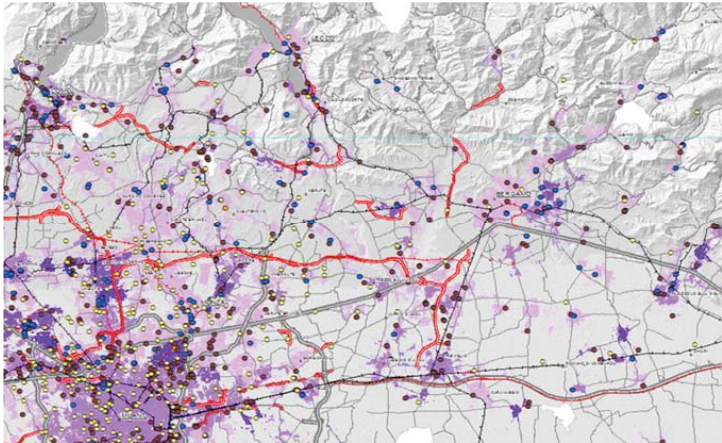
Provincia /CM	Fabbisogno abitazioni 2030 - scenario "centrale" - (mq di slp)	Offerta slp su SU (mq)	Fabbisogno residuo da soddisfare su suolo libero (mq slp)	Indice territoriale medio degli AT su superficie non urbanizzata	Fabbisogno Sup. territoriale 2030 (ha)
Bergamo	3.373.132	1.238.839	2.134.294	0,31	685
Brescia	3.547.635	953.801	2.593.834	0,37	693
Como	1.677.923	448.880	1.229.042	0,25	493
Cremona	222.046	476.580	-254.534	0,47	-54
Lecco	424.696	255.687	169.010	0,28	60
Lodi	532.762	322.734	210.028	0,50	42
Mantova	444.505	352.837	91.668	0,36	25
Milano	11.915.814	2.716.541	9.199.273	0,48	1.931
Monza e Brianza	2.384.132	773.542	1.610.590	0,34	470
Pavia	178.070	481.769	-303.699	0,30	-101
Sondrio	143.088	137.035	6.053	0,41	1
Varese	1.805.241	1.007.584	797.657	0,30	263
Regione Lombardia	26.649.044	9.165.829	17.483.215	0,36	4.808

Il paragrafo è integrato testualmente inserendo i nuovi dati restituiti dall' "Indagine offerta PGT" 2020/2021, anche con sostituzione di eventuali tabelle.

Il testo integrato è il seguente:

Prima di procedere alla trattazione di come è stata delineata l'offerta di superfici previste dai PGT, è necessario evidenziare che:

1. *l'offerta di superfici prevalentemente residenziali previste ai fini del calcolo della soglia è la risultante della sommatoria di tutti gli Ambiti di trasformazione ~~presenti nelle banche dati, premettendo che a livello regionale non si ha evidenza di quali Ambiti di trasformazione hanno già avuto attuazione (i PGT inseriti nella banca dati sono stati approvati tra il 2007 e il 2016). Il dato dovrà dunque essere aggiornato e verificato dai Comuni con il primo monitoraggio in fase di adeguamento al PTR e al PTCP/PTM risultanti dall' "Indagine offerta PGT" come ancora da attuare al 2014;~~*
2. *nel conteggio delle previsioni sono stati considerati solo gli Ambiti di trasformazione, e non i completamenti previsti nei Piani delle regole. Tali interventi, pur costituendo un dato rilevante rispetto alle previsioni complessive (~~secondo le indagini compiute dall'Osservatorio permanente della programmazione territoriale¹⁸¹ come risulta anche dall' "Indagine offerta PGT" 2020/2021~~), costituiscono interventi molto parcellizzati, senza termini di validità. ~~Per avere cognizione dell'effettiva offerta di superfici il dato dovrà essere aggiornato e verificato dai Comuni con il primo monitoraggio in fase di adeguamento al PTR e al PTCP/PTM. L' "Indagine Offerta PGT" 2020/2021 ha consentito di verificare che al 2020 la ST degli ambiti di completamento del Piano delle Regole complessivamente disponibili nei PGT sono pari a circa 2.865 ha, di cui circa 1.865 ha su suolo libero. Le ST su suolo libero del PdR sono quindi circa il 22,55 % di quelle degli AT su suolo libero (8.270 ha). La slp degli ambiti di completamento del PdR (circa 5.388.504 mq totali), è pari a circa il 13,70 % di quella prevista dagli AT residenziali del DdP (mq. 39.238.850 totali).~~*
3. *~~degli Ambiti di trasformazione ricadenti, in tutto o in parte, negli ambiti agricoli strategici e nei parchi territoriali (esistenti o previsti) maggiori di 5.000 m2, sono state conteggiate, ai fini del calcolo dell'offerta, solo le Slp e non le superfici territoriali, considerando queste ultime come aree di perequazione e compensazione che generano diritti volumetrici da realizzare in altre parti del territorio¹⁸²;~~*
- 4.3. *gli Ambiti di trasformazione sono stati divisi sulla base delle destinazioni prevalenti ~~restituite dall' "Indagine offerta PGT" 2020/2021; , così come sono state assegnate dai Comuni per l'inserimento dei PGT nelle banche dati regionali. Per il conteggio dell'offerta di Slp complessiva, le funzioni compatibili previste negli Ambiti di trasformazione sono confluite nella destinazione prevalente;~~*
- 5.4 *non tutti gli ambiti da recuperare presenti nella banche dati regionali sono stati classificati dai PGT come Ambiti di trasformazione¹⁸³. Le possibilità effettive di assorbire quote di fabbisogno nei territori urbanizzati da recuperare è dunque maggiore rispetto a quella risultante dall'estrazione degli Ambiti di trasformazione su suolo urbanizzato previsto dai PGT.*



Nota: In marrone sono riportate le aree da recuperare, in blu la aree da recuperare ricomprese in Ambiti di trasformazione dei PGT, in giallo i siti potenzialmente contaminati.

Tutto ciò premesso, si è proceduto a calcolare le Slp e le superfici territoriali degli Ambiti di trasformazione previsti da 1.500 PGT presenti al 31 agosto 2016 nella banche dati regionali risultanti dagli esiti dell'Indagine Offerta PGT realizzata da Regione Lombardia nel 2019/2020.

Le previsioni degli Ambiti di trasformazione dei PGT per le funzioni prevalentemente residenziali e per le altre funzioni urbane (queste ultime comprensive delle funzioni riferite al settore secondario, al commercio, al terziario e ai servizi¹⁸⁴) sono risultate pari a:

- 39,2 92,3 milioni di mq di Slp per funzioni prevalentemente residenziali, generati da Ambiti di trasformazione che interessano una superficie territoriale di 8.270 8.986 ha di superficie non urbanizzata e di 2.152 4.353 ha di superficie urbanizzata;
- 73,1 96,6 milioni di mq di Slp per le altre funzioni urbane, generati da Ambiti di trasformazione che interessano una superficie territoriale di 11.107 10.257 ha di superficie non urbanizzata e di 3.536 5.710 ha di superficie urbanizzata.

Tab. 16 – Ambiti di trasformazione dei PGT suddivisi per Provincia: dati riferiti alla Slp in mq e alla superficie territoriale in ha, su superficie non urbanizzata e superficie urbanizzata

Provincia/CM	Ambiti di trasformazione prevalentemente residenziali su superficie non urbanizzata		Ambiti di trasformazione prevalentemente residenziali su superficie urbanizzata		Ambiti di trasformazione prevalentemente per altre funzioni urbane su superficie non urbanizzata		Ambiti di trasformazione prevalentemente per altre funzioni urbane su superficie urbanizzata	
	SLP (mq)	ST (mq)	SLP (mq)	ST (mq)	SLP (mq)	ST (mq)	SLP (mq)	ST (mq)
Bergamo	4.597.063	12.894.136	2.450.792	5.236.420	6.845.945	16.985.301	4.094.562	8.100.814
Brescia	5.877.135	14.067.039	1.708.899	3.604.493	9.170.761	13.898.922	3.949.460	7.524.800
Como	1.563.866	4.958.918	970.907	2.224.567	1.523.820	2.500.726	933.322	2.613.753
Cremona	3.652.695	6.690.561	1.098.075	2.396.631	6.943.032	10.233.380	1.663.649	2.180.657
Lecco	614.864	1.986.142	632.080	1.414.128	708.305	1.430.801	866.197	1.738.937
Loedi	2.008.933	4.091.226	825.084	1.357.549	3.541.218	4.707.599	1.581.787	2.168.035
Mantova	2.636.045	6.384.784	1.023.419	2.862.354	6.187.649	6.906.090	6.204.042	8.356.718
Milano	8.840.164	12.864.190	24.528.848	12.797.877	7.212.065	12.540.508	6.325.033	10.647.404
Monza e della Brianza	1.485.757	3.531.009	2.183.694	3.547.510	3.134.604	6.185.825	2.905.858	4.223.997
Pavia	6.719.039	14.798.264	1.664.750	2.711.044	11.159.557	17.895.564	2.094.815	2.698.226
Sondrio	1.633.834	2.349.575	276.881	454.456	1.765.744	2.947.253	854.839	1.332.948
Varese	2.603.266	5.246.006	2.679.587	3.918.414	3.602.245	5.333.350	3.148.595	5.516.532
Regione Lombardia	42.232.660	89.861.849	50.043.017	43.525.444	61.896.845	102.565.418	34.622.070	57.102.820

Provincia/CM	Ambiti di trasformazione prevalentemente residenziali su superficie non urbanizzata		Ambiti di trasformazione prevalentemente residenziali su superficie urbanizzata		Ambiti di trasformazione prevalentemente per altre funzioni urbane su superficie non urbanizzata		Ambiti di trasformazione prevalentemente per altre funzioni urbane su superficie urbanizzata	
	SLP (mq)	ST (mq)	SLP (mq)	ST (mq)	SLP (mq)	ST (mq)	SLP (mq)	ST (mq)
Bergamo	3.780.908	12.135.442	1.238.839	2.742.640	5.569.332	17.687.132	1.819.367	4.513.958
Brescia	4.578.558	12.227.491	953.801	1.977.144	7.375.431	14.175.481	1.317.890	3.347.992
Como	1.152.563	4.619.002	448.880	1.107.297	1.351.861	4.078.591	616.092	2.117.398
Cremona	3.283.975	6.947.610	476.580	818.106	6.716.606	10.334.887	875.625	1.531.793
Lecco	522.049	1.862.284	255.687	598.571	1.104.735	1.898.664	584.702	1.098.337
Lodi	1.702.748	3.431.430	322.734	642.631	2.972.081	4.755.341	437.414	633.753
Mantova	2.252.332	6.221.905	352.837	773.648	8.944.286	12.537.587	580.889	1.965.091
Milano	4.908.027	10.302.914	2.716.541	8.190.287	6.659.131	13.082.114	4.845.872	10.269.059
Monza e della Brianza	1.251.515	3.650.290	773.542	1.358.470	2.726.508	6.337.008	1.637.448	3.859.963
Pavia	4.169.758	13.852.760	481.769	1.008.623	9.289.987	18.122.996	881.706	1.492.979
Sondrio	807.991	1.964.715	137.035	301.480	939.852	1.956.684	675.412	787.509
Varese	1.662.599	5.491.700	1.007.584	2.004.120	3.336.547	6.104.880	1.903.066	3.744.256
Regione Lombardia	30.073.022	82.707.544	9.165.829	21.523.015	56.986.356	111.071.364	16.175.482	35.362.088

Cap. 3 - paragrafo 3.3 – Definizione della soglia regionale di riduzione di consumo di suolo per la funzione prevalentemente residenziale

Il paragrafo viene integrato dando atto delle ricadute, in termini di soglia regionale di riduzione del Consumo di suolo residenziale, dei dati aggiornati desunti dalla ricerca Polis Lombardia/CRESME del 2018 (sul versante della domanda) e dell'“Indagine offerta PGT” 2020/2021 (sul versante dell’offerta).

Il testo integrato è il seguente:

Una volta ottenute la domanda espressa in termini di nuove famiglie insediate al ~~2025~~ 2030 e il fabbisogno di nuove abitazioni, espresso in termini della necessità di nuove superfici costruite (che si assumono pari alle Slp) e di superfici territoriali, e l’offerta di superfici territoriali e di Slp previste dai PGT vigenti, si è proceduto al raffronto dei dati.

Si è previsto, in linea teorica, che il fabbisogno sia soddisfatto prioritariamente dagli Ambiti di trasformazione previsti su superficie urbanizzata, in coerenza con il principio sancito dalla l.r. 31/2014 (ex art.3, comma 1 lett. h)) di “tenere conto prioritariamente” delle presenza di patrimonio edilizio dismesso o sottoutilizzato, consapevoli che le variabili in gioco sono assai più complesse: non è detto infatti che esista esatta corrispondenza delle destinazioni d’uso tra aree da recuperare e aree di nuova urbanizzazione, così come non è garantita la coerenza dei tempi di attuazione con le possibilità concrete di recupero delle aree da rigenerare.

Il fabbisogno residuo, cioè quello che non trova localizzazione (dal punto di vista quantitativo) negli Ambiti di trasformazione su superficie urbanizzata, si ipotizza che venga soddisfatto dalle previsioni su superficie non urbanizzata.

In sede di approvazione originaria del PTR alla l.r. 31/14, Dal raffronto dei dati allora disponibili tra fabbisogno residuo e previsioni su superficie non urbanizzata emergeva che queste ultime avrebbero dovuto ~~dovrebbero~~ essere ridotte al 2025, a livello regionale, di una quota pari a circa il 45%, che al 2020 (coincidente con il primo periodo di vigenza del PTR integrato ai sensi della l.r.31/2014) si ipotizzava ~~potrebbe~~ essere di circa il 25%, pari cioè a circa la metà della soglia al 2025.

Le analisi e le stime aggiornate sulla base delle stime demografiche di PoliS Lombardia/CRESME del 2018 e dell'“Indagine offerta PGT” 2020/2021 (entrambe inferiori a quelle stimate in origine), nonché il ricalcolo della domanda primaria pregressa sulla base di serie storiche “ufficiali” e non stimate (anch'essa in riduzione rispetto alla stima originaria) consentono di verificare che, pur lasciando inalterate le ipotesi dell'integrazione del PTR alla l.r. 31/14 approvata nel 2018 (tra cui anche l'ipotesi che nel decennio successivo le previsioni su superficie urbanizzata - c.d. ambiti di rigenerazione - siano tutte attuate e in grado di assorbire tutta la domanda insediabile) la soglia di riduzione regionale stimata alla fine del primo decennio di attuazione del piano (45% al 2025) è in realtà superiore a quella stimabile al 2030 (41,86%), che costituisce di fatto il vero primo step decennale di attuazione del piano (considerando che l'Integrazione del PTR alla l.r. 31/14 approvata con DCR 411/2018 ha acquisito efficacia il 13 marzo 2019 con pubblicazione, in pari data, sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n.11).

Le verifiche analitiche effettuate in sede di aggiornamento 2021 devono essere poste in relazione all'effettivo e limitato periodo di vigenza del PTR 31/14 (efficacie dal 13 marzo 2019) che, di fatto, non ha consentito l'adeguamento diffuso, nei tempi previsti dall'art.5 della l.r. 31/14, degli atti di governo del territorio (PTCP e PGT).

Cap. 3 - paragrafo 3.3.1 – Funzione residenziale: soglie provinciali di riduzione del consumo di suolo

Il paragrafo viene integrato testualmente riportando i dati aggiornati desunti dalla ricerca PoliS Lombardia/CRESME del 2018 (sul versante domanda) e dell'“Indagine offerta PGT” 2020/2021 sul versante dell'offerta e adeguando i periodi di riferimenti alle modifiche apportate ai paragrafi precedenti.

Il testo integrato è il seguente:

Alla scala provinciale, l'applicazione della metodologia di individuazione della soglia di riduzione del consumo di suolo regionale sopra delineata, fa emergere alcune riflessioni in merito alle differenti modalità di pianificazione delle dodici Province lombarde.

Scendendo di scala, la disomogeneità dei dati e le diversità con cui i PTCP affrontano il tema del consumo di suolo, rendono di difficile applicazione il metodo di definizione della soglia applicato al territorio regionale.

Dal raffronto tra le previsioni dei PGT e il fabbisogno di nuove abitazioni al ~~2025~~ 2030, infatti, emerge che le dodici Province hanno trattato il tema del consumo di suolo con politiche molto differenti tra loro, tali per cui mentre in alcune Province le previsioni di nuove abitazioni sono significativamente eccedenti il fabbisogno stimato, in altre le previsioni dei PGT sono in difetto rispetto al fabbisogno derivante ~~dagli incrementi demografici stimati da ISTAT al 2025~~ dalle stime PoliS/CRESME del 2018 sull'andamento futuro delle famiglie.

Le motivazioni della differenza tra previsioni e fabbisogno hanno origini differenti, possono essere afferenti per esempio a politiche efficaci di contenimento di consumo di suolo (tra le quali l'individuazione di adeguati rapporti tra fabbisogno e nuove previsioni e l'incentivazione al recupero delle aree da riqualificare e rigenerare) o possono risiedere nella consapevolezza della scarsità di suolo libero rimasto e dunque in efficaci azioni di tutela.

D'altro canto le differenti politiche di salvaguardia del suolo si manifestano anche nel raffronto tra Slp prevista su superfici enon urbanizzata e Slp prevista su superficie urbanizzata dai PGT.

Se per esempio si considerano ~~i due valori estremi~~, contesti territoriali diversi si ~~evidenzia~~ si rileva che i PGT dei Comuni della CM di Milano a fronte di un incremento previsto di circa ~~234.053 abitanti~~ 116.662 famiglie al 2030 prevedono ~~43,4~~ 7,6 milioni di m² di Slp (pari a ~~185~~ 65 m²/ab ~~previsto~~ famiglia prevista) di cui il ~~20~~ 45% circa interessa suolo libero, mentre i PGT della Provincia di Lecco, a fronte di un incremento ~~demografico~~ di circa ~~24.748 abitanti~~ 4.286 famiglie, prevedono ~~1,2~~ 0,7 milioni di m² di Slp (pari a ~~50~~ 191 m²/ab ~~previsto~~ famiglia prevista) di cui circa il ~~49~~ 51% su suolo libero. Tali differenze dipendono ovviamente non solo da diverse modalità e politiche di salvaguardia del suolo libero, ma anche dalla disponibilità di superfici urbanizzate da densificare o riqualificare/rigenerare, e dal modello insediativo più o meno denso che caratterizza i diversi ambiti del territorio lombardo.

Emerge dunque chiaramente che le dinamiche insediative di territori così differenti, quali quelli delle undici Province e della Città Metropolitana di Milano, devono essere letti e indirizzati attraverso strumenti multipli e calibrati in riferimento alle specificità delle Province/CM e degli Ambiti territoriali omogenei, che presentano, oltre a caratteristiche territoriali completamente differenti, anche quantità e qualità del suolo utile netto, indici di urbanizzazione e incidenza delle aree da recuperare (superficie aree da recuperare/superficie urbanizzata), molto diversi tra loro.

Sulla base di quanto sopra dichiarato, al fine di individuare le soglie di riduzione di consumo di suolo differenziate in base alle specificità provinciali, si sono compiuti i seguenti passaggi.

Dapprima si è assegnata la soglia di riduzione di consumo di suolo regionale (che come detto si stima essere circa il 25% al ~~2020~~ 2025), alle previsioni su suolo libero della CM e delle Province, poiché si è considerato che, essendo la riduzione del consumo di suolo un obiettivo prioritario del PTR, tutti i territori lombardi devono concorrere a raggiungerlo.

Successivamente la soglia di riduzione è stata rimodulata in rapporto all'indice di urbanizzazione di ogni Provincia/CM (ottenuto dal rapporto tra superficie urbanizzata e superficie territoriale complessiva). Si è dunque proceduto, in considerazione che i primi cinque anni di vigenza del PTR saranno caratterizzati dall'avvio di un nuovo processo di co-pianificazione e di confronto tra la Regione, la Città Metropolitana, le Province e i Comuni, indirizzato alla:

- *raccolta e sistematizzazione di dati uniformi e omogenei finalizzati a delineare con maggiore precisione l'offerta e la domanda;*
- *calibrazione dei metodi di stima del fabbisogno a livello sovralocale e locale;*
- *rimodulazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo sulla base dell'efficacia delle politiche introdotte dal PTR per la riqualificazione e la rigenerazione delle aree;*

a differenziare le soglie provinciali di riduzione del consumo di suolo in due macro-classi:

- *tra valori compresi il 20 e il 25% per le Province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova Pavia, e Sondrio (che presentano indici di urbanizzazione rispettivamente del ~~15,5~~ 15,2%, ~~11,8~~ 11,9%, ~~17,6~~ 17,4%, ~~9,5~~ 9,6 %, ~~15,9~~ 16,2%, ~~12,2~~ 12,1%, ~~10,8~~ 10,9%, ~~9,5~~ 9,2%, ~~3,3~~ 3,4%);*
- *tra valori compresi tra il 25% e il 30% per le Province di Monza e della Brianza, Varese e per la Città Metropolitana di Milano (che presentano indici di urbanizzazione rispettivamente del ~~52,8~~ 50,7%, ~~28,6~~ 28,1% e ~~39,6~~ 38,8%).*

In sintesi, il PTR integrato con i contenuti della l.r. 31/2014, definisce la soglia regionale di riduzione del consumo di suolo, ripartendola in soglie provinciali.

La ripartizione della soglia regionale tra le diverse Province/CM avviene rapportando l'entità dei fabbisogni provinciali all'entità degli indici di urbanizzazione provinciale e alle potenzialità di rigenerazione stimate. Ciò premesso, in sede di adeguamento al PTR integrato ai sensi della l.r. 31/2014, i PTCP e il PTM della CM, dovranno definire (sulla base della soglia provinciale dettata dal PTR), le soglie di riduzione del consumo di suolo per gli Ambiti territoriali omogenei, che possono essere integrate e riviste, in raccordo con il livello regionale, con l'introduzione di ulteriori elementi di giudizio utili a meglio definire eventuali singole specificità territoriali, differenziando, se necessario, i criteri di applicazione della soglia di riduzione anche alla scala comunale. Sulla base di tali considerazioni, le soglie indicate dal PTR integrato ai sensi della l.r.31/14, sono da considerarsi tendenziali fino ad una loro maggior definizione, che verrà raggiunta con il monitoraggio dei dati comunali sul consumo di suolo.

Cap. 3 - paragrafo 3.3.2.1 – Domanda di altre funzioni urbane: il fabbisogno

Il paragrafo viene integrato con le valutazioni di contesto aggiornate sulla base del contributo fornito dalla ricerca "Servizi di ricerca a supporto dell'attuazione delle politiche per il contenimento del consumo di suolo (l.r. 31/2014) – novembre 2020" svolta da PoliS Lombardia con la collaborazione di Poliedra e Politecnico di Milano – Dipartimento Architettura e Studi Urbani – e rilasciata nel novembre 2020.

Il testo integrato è il seguente:

Le difficoltà nel determinare il futuro fabbisogno non residenziale privato, di fatto, sono in larga parte legate all'impossibilità di utilizzare serie storiche, letteralmente stravolte dall'impatto della crisi economica e dai conseguenti assestamenti sul sistema produttivo: solo nel quinquennio 2010-2015 nell'ultimo quinquennio il sistema produttivo lombardo ha perso circa 26.700 unità locali industriali, e oltre 21.800 imprese artigiane, molto verosimilmente divenute in buona parte immobili in disuso e potenzialmente riqualificabili e utilizzabili per altre destinazioni. La ricerca "Servizi di ricerca a supporto dell'attuazione delle politiche per il contenimento del consumo di suolo (l.r. 31/2014) – novembre 2020" svolta da PoliS Lombardia con la collaborazione di Poliedra e Politecnico di Milano – Dipartimento Architettura e Studi Urbani – e rilasciata nel novembre 2020 ha consentito di valutare, per il periodo 2012-2017, la variazione sul territorio della densità delle funzioni produttive confermando, ad eccezione di alcune attività del settore servizi, il trend negativo delle attività manifatturiere. In particolare ... i settori che hanno registrato una variazione positiva del livello di densità territoriale (>5%) sono: P (+17,49% istruzione), R (+12,62% attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento), Q (+11,90% sanità e assistenza sociale), D (+9,94% fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata). Viceversa, i settori che hanno sperimentato una variazione negativa della densità sul territorio sono: F (-14,44% costruzioni), B (-11,61% estrazione di minerali da cave e miniere), C (-10,57% attività manifatturiere), H (-9,78% Trasporto e magazzinaggio) A livello complessivo, la densità territoriale delle attività economiche nella Regione Lombardia sembra essersi alleggerita nell'arco del periodo 2012-2017, con una variazione negativa del -3,36%, indicando una riduzione della pressione insediativa sul suolo disponibile delle attività economiche, malgrado un leggero aumento nel tasso di occupazione degli individui

Oltre a tali dinamiche la ricerca PoliS Lombardia – Politecnico cita i dati sul fabbisogno lavorativo in Lombardia nel periodo 2017-2021, elaborati dal Gruppo Class. Essi consentono di approssimare la futura domanda di occupati per settore economico. Il "tasso di fabbisogno" (fabbisogno rapportato allo stock di occupati) è pari al 2,6% medio annuo; i settori dell'industria più dinamici in termini di tassi di fabbisogno sono: le public utilities, le "altre industrie manifatturiere" e la metalmeccanica-elettronica; nei servizi la sanità-assistenza, le attività professionali, i servizi di alloggio e ristorazione e i servizi di supporto alle imprese e alle persone. Dal punto di vista delle professioni, la composizione del fabbisogno complessivo segnala una prevalenza delle professioni high-skill (42% del fabbisogno totale nel 2021, un punto in più che nel 2017), mentre la richiesta di professioni intermedie e low-skill (operai e personale non qualificato) sarà, per ciascuna delle due componenti, pari al 29% del totale.

La stessa ricerca cita poi alcuni studi in merito agli impatti della pandemia Covid-19 sul sistema economico regionale. Tuttavia, dati i trend di ripresa registrati durante i primi 8 mesi 2021 possono consentire di ritenere in parte superate (o comunque da sottoporre a futura verifica) la dinamica congiunturale ivi registrata per il periodo di restrizione delle attività sociali, di relazione ed economiche connesse all'emergenza epidemiologica Covid-19.

Oltre agli effetti che derivano dal passato, le difficoltà nella stima del fabbisogno non residenziale sono legate anche alle trasformazioni previste, e già in parte in corso, nel modo di produrre beni e servizi. Le imprese della cosiddetta new manufacturing, per lo più piccole imprese specializzate, spesso 'nascoste' nelle aree urbane hanno una produzione estremamente diversificata, dai mobili ai componenti dei computer, che rende difficile non solo catalogarle nelle tradizionali classificazioni economiche, ma anche immaginare quali locali sono più adatti al loro insediamento avendo bisogno, per operare, di uffici, ma anche di capannoni (magari di dimensione contenuta), di laboratori o di piccoli show room...

Anche il segmento uffici è in fase di ridimensionamento, non solo per le diverse modalità di lavoro ma anche per la necessità di razionalizzare i costi di gestione che si traduce sia in una ottimizzazione degli spazi che nella ricerca di soluzioni ad alta efficienza energetica, ad esempio. Inoltre, non va sottovalutato l'effetto sul mercato della possibile offerta che deriva dalla riconversione dei grandi patrimoni immobiliari degli istituti di credito, di assicurazioni o delle multinazionali che potrebbero essere trasformati in soluzioni di pregio sia per il terziario che per il segmento lusso del residenziale. **Tendenza, questa, notevolmente amplificatasi nel periodo di emergenza epidemiologica Covid-19.**

In funzione della determinazione dell'eventuale fabbisogno, poi, va sottolineato che la quantificazione dello stock è ostacolata dal fatto che le unità immobiliari della tipologia uffici, censite negli archivi catastali nella categoria catastale A/10, non comprendono l'effettivo stock immobiliare realmente destinato a tale uso "in quanto non solo è frequente l'utilizzo ad ufficio dell'unità immobiliare residenziale senza che comporti conseguente variazione di categoria catastale, ma per alcuni Comuni minori non è stata definita la categoria A/10 (e relativa rendita catastale) e le unità ad uso ufficio vengono censite nella categoria A/2 (abitazioni civili) e, quindi, non individuabili dalla banca dati del catasto come uffici. Va considerato, inoltre, che nella categoria catastale A/10 non rientra la maggior parte degli edifici 'strutturati' per ufficio (tali edifici possono essere censiti nelle categorie non ordinarie D7 o D8 a seconda che l'attività prevalente ivi prevista sia collegata all'industria o al commercio rispettivamente) che viene censita, invece, nelle categorie non ordinarie del gruppo D. Lo stock realmente utilizzato per uffici risulterebbe, pertanto, sicuramente superiore a quello censito in Catasto nella sola categoria A/10. Non è possibile tuttavia individuare il peso di questa sottostima e quindi non si può che rimanere ancorati alla classificazione catastale che indica nella categoria A/10 gli uffici". Pur con le necessarie cautele, l'Agenzia delle entrate stima che, con oltre 140 mila unità pari al 22% circa dello stock nazionale, la Lombardia sia la regione italiana con la maggior presenza relativa di uffici sul territorio¹⁸⁵.

Anche per il segmento dei negozi (come definito dall'Agenzia del territorio che considera le unità immobiliari censite in catasto nelle categorie C/1 e C/3 che comprendono immobili a destinazione negozi e laboratori) la Lombardia, con uno stock di 370.378 unità, pari al 14,5%, si rivela la regione con la maggiore presenza relativa. In questo segmento, i mutamenti in corso sono altrettanto radicali: il modello del grande centro commerciale, nonostante alcune recenti aperture anche in regione, sembra avviato ad una fase di declino o quanto meno di forte ridimensionamento del ciclo espansivo sia per l'affermarsi di nuovi sistemi di vendita – e-commerce e temporary shop in primis – che per un cambiamento nelle modalità di consumo che, almeno per alcune fasce di consumatori, orienta gli acquisti verso negozi di vicinato o verso soluzioni urbane del tradizionale outlet vicino allo svincolo autostradale.

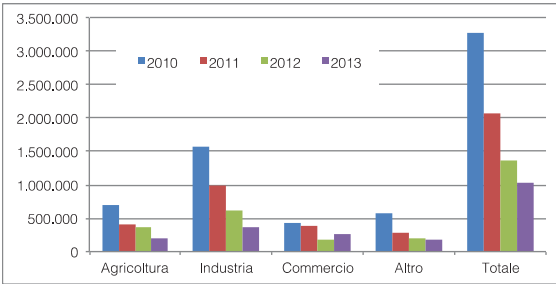
I segnali che provengono dal ciclo congiunturale non lasciano grande spazio alla previsione di fabbisogni incrementali per questi segmenti di mercato: il Centro Studi Confindustria, ad esempio, rileva che a livello nazionale la presenza di "uffici, negozi e capannoni vuoti rappresentano un impedimento, economico e fisico, a varare nuove iniziative [...]; impianti chiusi e settori con perdite permanenti di attività sono un monumento alla sfiducia, perché rappresentano plasticamente la falcidia di iniziative imprenditoriali, e frenano nuovi investimenti, perché la propensione è a saturare prima la capacità esistente. L'elevata varianza di situazioni aziendali, con alcune che già operano a pieno regime e molte altre che hanno i motori al minimo, fa sì che gli investimenti ripartano ugualmente, ma con slancio limitato. La diversa localizzazione tra chi avrebbe bisogno di ampliare e le aree dismesse non aiuta a colmare rapidamente il bisogno di spazi dei primi. Di nuovo, siamo in presenza di uno spiazzamento strutturale che va affrontato in un'ottica di ricostruzione, più complessa di una semplice ripartenza"¹⁸⁶.

Infine, nel mercato non residenziale la crisi si misura con una flessione del 39,4% delle compravendite tra 2006 e 2011. La riduzione del mercato è particolarmente pesante per gli immobili destinati agli istituti di credito (-57,2%) e alle attività alberghiere (-48,5%), per le attività commerciali (-42%) e per gli uffici (-40%). Vanno un po' meglio gli investimenti in capannoni industriali (-32%) che nel 2011 registrano anche un valore positivo dopo diversi anni: in questo caso il risultato meno negativo può derivare più dal business fotovoltaico che da una effettiva dinamica economica¹⁸⁷. Il trend di decrescita del fabbisogno di superfici e immobili produttivi di beni e servizi viene altresì evidenziato dai dati, censiti dall'ISTAT, relativi ai permessi di costruire rilasciati per le funzioni non residenziali, come illustrato dai dati sotto riportati.

Tabella 1 - Superfici non residenziali relative ai permessi di costruire rilasciati in Lombardia in m2 - Fonte: ISTAT

	Agricoltura	Industria	Commercio	Altro	Totale
2010	697.195	1.570.300	435.819	576.394	3.279.708
2011	398.095	991.915	395.344	276.746	2.062.100
2012	365.615	613.546	180.166	195.233	1.354.560
2013	208.480	370.046	267.738	179.320	1.025.584

Grafico 1 - Superfici non residenziali relative ai permessi di costruire rilasciati in Lombardia in m2



Cap. 3 - paragrafo 3.3.2.2 – Soglia regionale di riduzione del consumo di suolo per altre funzioni urbane

Il testo viene integrato aggiornando i dati di offerta desunti dall'”Indagine offerta PGT” e modificando per coerenza con le precedenti modifiche eventuali riferimenti temporali.

Il testo integrato è il seguente:

Per quanto riguarda la stima del fabbisogno per altre funzioni urbane si ipotizza che, pur con l’obiettivo del consumo di suolo pari a zero entro il 2050, in considerazione:

- dell’estrema eterogeneità (e spesso mancanza) dei dati, in particolare rispetto alla reale offerta di immobili inutilizzati e sottoutilizzati;
- della rapida evoluzione dei settori produttivi in termini di processi e di tipologie produttive insediate nel territorio lombardo;
- della crisi del sistema economico in generale e industriale in particolare, tale per cui non sembra significativo basare le stime del fabbisogno futuro sugli andamenti degli ultimi anni;

non sia opportuno ad oggi definire un metodo di calcolo che rapporti una domanda al ~~2020~~ 2025 (attualmente non stimabile), con un’offerta al 2015 che è composta sia dalle previsioni dei PGT (dato ~~conosciuto, anche se non~~ ~~non~~ aggiornato dall'”indagine offerta PGT” 2020/2021), che dal patrimonio dismesso, inutilizzato e sottoutilizzato presente nel territorio lombardo, la cui consistenza sarà nota solo dopo:

- aver aggiornato le banche dati regionali sulle aree da riqualificare e rigenerare;
- aver avviato il censimento degli immobili/aree dismesse, inutilizzate e sottoutilizzate con il supporto della Città Metropolitana, delle Province e dei Comuni con la Carta del consumo di suolo.

E’ d’altra parte vero che le previsioni dei PGT riferite alle altre funzioni urbane costituiscono una parte significativa delle previsioni totali, arrivando ad occupare ben ~~10.257~~ 11.107 ha di superficie non urbanizzata.

Tab. 17 – Ambiti di trasformazione prevalentemente residenziali e per altre funzioni urbane su suolo libero e su suolo urbanizzato

Provincia/CAA	AT prevalentemente residenziali su superficie non urbanizzata (ha)	AT prevalentemente residenziali su superficie urbanizzata (ha)	AT prevalentemente residenziali totali (ha)	AT per altre funzioni urbane su superficie non urbanizzata (ha)	AT per altre funzioni urbane su superficie urbanizzata (ha)	AT per altre funzioni urbane totali (ha)
Bergamo	1.289	524	1.813	1.699	819	2.509
Brescia	1.407	360	1.767	1.390	752	2.142
Como	496	222	718	250	261	511
Cremona	669	249	999	1.023	218	1.241
Lecco	499	141	340	143	174	317
Lodi	409	136	545	471	217	688
Mantova	638	286	925	691	826	1.526
Milano	1.286	1.380	2.666	1.354	1.065	2.419
Monza e della Brianza	353	355	708	619	422	1.041
Pavia	1.480	271	1.751	1.790	279	2.059
Sondrio	235	45	280	295	133	428
Varese	525	392	916	533	552	1.085
Regione Lombardia	8.986	4.353	13.339	10.257	5.710	15.967

Provincia/CM	AT prevalentemente residenziali su superficie non urbanizzata (ha)	AT prevalentemente residenziali su superficie urbanizzata (ha)	AT prevalentemente residenziali totali (ha)	AT per altre funzioni urbane su superficie non urbanizzata (ha)	AT per altre funzioni urbane su superficie urbanizzata (ha)	AT per altre funzioni urbane totali (ha)
Bergamo	1.214	274	1.488	1.769	451	3.537
Brescia	1.223	198	1.420	1.418	335	2.835
Como	462	111	573	408	212	816
Cremona	695	82	777	1.033	153	2.067
Lecco	186	60	246	190	110	380
Lodi	343	64	407	476	63	951
Mantova	622	77	700	1.254	197	2.508
Milano	1.030	819	1.849	1.308	1.027	2.616
Monza e della Brianza	365	136	501	634	386	1.267
Pavia	1.385	101	1.486	1.812	149	3.625
Sondrio	196	30	227	196	79	391
Varese	549	200	750	610	374	1.221
Regione Lombardia	8.271	2.152	10.423	11.107	3.536	22.214

Fonte: Elaborazione dati "Indagine offerta PGT"

In considerazione di quanto suesposto, la proposta del PTR di soglia regionale di riduzione di consumo di suolo destinato alle altre funzioni urbane per il ~~2020~~ 2025 è quella di applicare una riduzione del 20%, che corrisponde ad una diminuzione a livello regionale di ~~2.051~~ 2.214 ha di superficie non urbanizzata ricompresa in Ambiti di trasformazione su superficie non urbanizzata con destinazione produttiva di beni e servizi. La soglia regionale di riduzione del consumo di suolo del 20% viene attribuita a ogni singola Provincia e alla Città Metropolitana di Milano.

ELABORATO “PROGETTO DI PIANO”

QUADRO DELLA MISURA

1 Misurare il consumo di suolo

Il testo viene integrato con richiamo all’”Indagine offerta PGT” realizzata nel 2020 da Regione Lombardia in collaborazione con Province/CM e Comuni, integrata con gli approfondimenti condotti nel 2021 dalla provincia di Varese sul proprio territorio.

Il testo integrato è il seguente:

Come avviene per lo studio di molti fenomeni fisici legati alle alterazioni dei cicli naturali, anche per lo studio del “consumo di suolo”, uno dei problemi da affrontare è quello della quantificazione. È infatti necessario misurare l’entità del fenomeno per fissarne i limiti di sostenibilità pianificando le trasformazioni del territorio in rapporto alle risorse disponibili. Tale computo non è operazione semplice: il ricorso a tecniche e strumenti di lettura di processi spaziali e di analisi geografica mostra infatti criticità connesse all’incertezza e alla disomogeneità (temporale e di classificazione/interpretazione dell’uso del suolo) dei dati utilizzabili.

I recenti studi compiuti a livello nazionale e regionale, hanno elaborato metodologie differenti, a partire da livelli conoscitivi costruiti su dati e presupposti diversi. Infatti, pur concordi nell’obiettivo, ogni ente e soggetto interessato fornisce una definizione, e dunque una metodologia di calcolo propria a seconda della “lente” con cui osserva e monitora il problema. La differenza sostanziale consiste nell’attribuzione di significato al “suolo consumato” e dunque alle banche dati di partenza per la sua quantificazione. Per esempio se si confrontano le metodologie utilizzate da due tra i più autorevoli istituti ed enti di ricerca in materia di consumo di suolo, si rilevano sostanziali differenze: l’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) rivolge l’attenzione verso i processi di copertura del suolo, ossia di impermeabilizzazione. A tal fine per il calcolo del consumo di suolo utilizza l’elaborazione di immagini satellitari. Il Centro di Ricerca sui Consumi di Suolo (CRCS) fa riferimento alle trasformazioni che convertono aree naturali o agricole in aree artificializzate, ponendo l’accento sull’uso del suolo. A tal fine per il calcolo del consumo di suolo utilizza la banca dati DUSAF.

Il progetto integrazione del PTR punta invece l’attenzione sui processi di trasformazione urbanistica avvenuti e previsti dai PGT. L’assunto di partenza è infatti che si verifichi la perdita di suolo agricolo o naturale ogniqualvolta ci sia un cambio di destinazione d’uso di un’area da agricola verso funzioni urbane (escludendo da queste i parchi urbani territoriali, ossia quelle aree verdi interne o esterne all’urbanizzato di dimensioni significative).

Il comma 2 dell’art. 2 della l.r. 31/2014 attribuisce al PTR il compito di precisare le modalità di determinazione e quantificazione degli indici che misurano il consumo di suolo.

Il comma 1, lett. p), della stessa, specifica che il dato quantitativo di consumo di suolo deve essere individuato, a livello dell’intero territorio regionale, in base alle previsioni dei PGT vigenti che pertanto la sua variazione è misurata a partire dalla riduzione delle previsioni urbanistiche dei PGT approvati.

Appare dunque chiaro che per la legge regionale, il calcolo del consumo di suolo deve fare riferimento diretto ai contenuti degli strumenti di pianificazione comunale, i cui dati sono estrapolabili, a livello complessivo, consultando il relativo archivio documentale regionale.

Per ottenere il dato sul consumo di suolo in corso (superficie urbanizzata) e previsto (superficie urbanizzabile) a livello regionale, si è quindi proceduto ad analizzare gli strati informativi contenuti nella Tavola delle Previsioni di Piano dei PGT, integrati con alcune informazioni contenute nel database topografico, nel DUSAF 2012 e nel Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT), approvato il 20/9/2016 con D.C.R. 1245/2016. **Nel 2020 i dati relativi agli Ambiti di Trasformazione dei Documenti di Piano e agli ambiti di completamento del Piano delle Regole sono stati aggiornati con quelli restituiti dall’”Indagine offerta PGT”**

svolta da Regione Lombardia nel 2019-2020, in collaborazione con Province/CM e Comuni. Ulteriormente, nel 2021 la Provincia di Varese ha verificato e approfondito i dati relativi al proprio territorio.

Due ulteriori indicatori utilizzati per descrivere il fenomeno sono il “suolo utile netto” (ossia il suolo che potrebbe essere potenzialmente oggetto di consumo non solo per insediamenti, ma anche per servizi, attrezzature e infrastrutture, esclusi dunque le aree d’alta montagna, i pendii significativamente acclivi, i corpi idrici, le aree naturali protette, le aree con vincolo assoluto di inedificabilità, ecc.) e l’indice di urbanizzazione calcolato come rapporto percentuale tra la superficie urbanizzata regionale, provinciale o comunale e la superficie territoriale regionale, provinciale o comunale. Tali indicatori sono rappresentati nella tavola 05.D1.

2 Confrontare fabbisogni e offerta

Il testo viene integrato richiamo all’Indagine offerta PGT” 2020/2021 (versante offerta insediativa) e dell’Indagine Polis Lombardia/Cresme del 2018 (versante domanda insediativa) e con le conseguenti ricadute in termini di soglia, come desunto dalle analisi.

Il testo integrato è il seguente:

La l.r. 31/2014, con l’art. 3 comma 1 lett. p), introduce un elemento fondante della politica regionale di riduzione del consumo di suolo, quale la definizione di una soglia di riduzione del consumo di suolo associata “all’effettiva sussistenza di fabbisogno abitativo” e di “fabbisogno produttivo” tali da giustificare “eventuale” consumo di suolo.

*Per procedere all’individuazione della soglia regionale, e di conseguenza declinare le soglie provinciali, risulta necessario **confrontare la domanda di superfici prevalentemente residenziali e per altre funzioni urbane con l’offerta potenziale di superfici costituita dagli Ambiti di trasformazione dei Documenti di Piano e dallo stock di immobili vuoti, dismessi, abbandonati e in costruzione.***

L’analisi, che anche in questo caso sconta difficoltà di stima e di reperimento dei dati, ha seguito in estrema sintesi il seguente percorso metodologico¹:

- *verifica dello stock abitativo regionale e del suo stato di occupazione;*
- *stima del fabbisogno residenziale primario (non connesso a seconde case o abitazioni usate per altre funzioni) al 2025, risultato della somma del fabbisogno pregresso al 2011, del fabbisogno sopravvenuto al 2016 e del fabbisogno previsto al 2025; *l’indagine di Polis Lombardia commissionata al CRESME (Approfondimento sulle modalità di calcolo di fabbisogno e offerta abitativa in Lombardia, a supporto delle politiche per il contenimento del consumo di suolo (l.r. 31/2014) - Agosto 2018) ha consentito di aggiornare e verificare la stima del fabbisogno primario al 2030 sulla base delle previsioni di famiglie attese nel periodo 2020 – 2036;**
- *trasposizione del fabbisogno di abitazioni in superficie territoriale necessaria alla realizzazione delle abitazioni.*

Una volta ottenute la domanda espressa in termini di nuove famiglie insediate al 2025 (con nuova stima al 2030 sulla base dei dati dell’indagine Polis Lombardia CRESME del 2018) e il fabbisogno di nuove abitazioni (espresso in termini di necessità di nuove superfici da costruire e di conseguenti superfici territoriali da trasformare), e l’offerta di superfici territoriali e di Slp previste dai PGT vigenti (aggiornati nel 2021 con i dati restituiti dall’Indagine offerta PGT” condotta nel 2019-2020 da Regione Lombardia, in collaborazione con Province/CM e Comuni), si è proceduto al raffronto dei dati.

Si è previsto, in linea teorica, che il fabbisogno sia soddisfatto prioritariamente dagli Ambiti di trasformazione previsti su superficie urbanizzata, in coerenza con il principio sancito dalla l.r. 31/2014 (ex art.3, comma 1 lett. h) di “tenere conto prioritariamente” della presenza di patrimonio edilizio dismesso o sottoutilizzato, consapevoli che le variabili in gioco sono assai più complesse: non è detto infatti che esista esatta

corrispondenza delle destinazioni d'uso tra aree da recuperare e aree di nuova urbanizzazione, così come non è garantita la coerenza dei tempi di attuazione con le possibilità concrete di recupero delle aree da rigenerare. Il fabbisogno residuo, cioè quello che non trova localizzazione (dal punto di vista quantitativo) negli Ambiti di trasformazione su superficie urbanizzata, si ipotizza che venga soddisfatto dalle previsioni su superficie non urbanizzata.

Dal raffronto tra fabbisogno residuo e previsioni (ossia gli Ambiti di trasformazione a destinazione prevalentemente residenziale vigenti al 2 dicembre 2014, data di entrata in vigore della l.r. 31/14) su superficie non urbanizzata emerge che queste ultime dovrebbero essere ridotte al 2025, a livello regionale, di una quota pari a circa il 45%, coincidente con le soglie ISTAT analizzate per dedurre la potenziale domanda al 2025. Nel PTR si ipotizza una prima scadenza di verifica (della soglia) delle riduzioni al 2020 (coincidente con il primo periodo di vigenza del PTR integrato ai sensi della l.r. 31/2014) pari a circa il 25%.

I dati resi disponibili dalle nuove indagini sull'andamento demografico di popolazione e famiglie nel periodo 2020-2036 (Polis Lombardia- CRESME – 2018) e dall'“Indagine offerta PGT” realizzata nel 2020/2021 da Regione Lombardia con la collaborazione di Province/CM e Comuni, hanno consentito di verificare che la soglia originariamente stimata per il 2025 è di fatto coincidente (leggermente superiore) con quella stimabile per il 2030 (41,86%), che costituisce di fatto il primo vero step decennale di attuazione del piano (considerando che l'Integrazione del PTR alla l.r. 31/14 approvata con DCR 411/2018 ha acquisito efficacia il 13 marzo 2019 con pubblicazione, in pari data, sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n.11).

Al 2030, infatti, il fabbisogno di ST su suolo libero, stimabile in circa 4.808 ha, è il 58,14% dell'offerta effettivamente disponibile al 2014 (8.271 ha) in AT su suolo libero.

Le verifiche effettuate in sede di aggiornamento 2021 sopra descritte devono essere poste in relazione all'effettivo e limitato periodo di vigenza del PTR 31/14 (efficacie dal 13 marzo 2019) che, di fatto, non ha consentito l'adeguamento diffuso, nei tempi previsti dall'art.5 della l.r. 31/14, degli atti di governo del territorio (PTCP e PGT).

Al fine di garantire l'attuazione graduale della politica di riduzione del consumo di suolo dichiarata dall'Integrazione del PTR del 2018 ed il raggiungimento della soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ipotizzata al 2025, senza modificare gli obiettivi prefissati ma sulla base degli esiti del primo monitoraggio e per le motivazioni sopra indicate, ne deriva la necessità di traslare di un quinquennio (al 2030) le soglie regionali di riduzione del Cds residenziale originariamente fissate dal PTR e, conseguentemente, anche quelle originariamente fissate per le altre funzioni .

Sulla base di quanto sopra dichiarato, al fine di individuare le soglie di riduzione di consumo di suolo differenziate in base alle specificità provinciali, si sono compiuti alcuni passaggi.

Dapprima si è assegnata la soglia di riduzione di consumo di suolo regionale (che come detto si stimava essere di circa il 25% al 2020, ora 25% al 2025), alle previsioni su suolo libero della CM e delle Province, poiché si è considerato che, essendo la riduzione del consumo di suolo un obiettivo prioritario del PTR, tutti i territori lombardi devono concorrere a raggiungerlo.

Successivamente la soglia di riduzione è stata rimodulata in rapporto all'indice di urbanizzazione di ogni Provincia/CM (ottenuto dal rapporto tra superficie urbanizzata e superficie territoriale complessiva). Si è dunque proceduto, in considerazione che i primi cinque anni di vigenza del PTR saranno caratterizzati dall'avvio di un nuovo processo di co-pianificazione e di confronto tra la Regione, la CM, le Province e i Comuni, indirizzato alla:

- raccolta e sistematizzazione di dati uniformi e omogenei finalizzati a delineare con maggiore precisione l'offerta e la domanda;
- calibrazione dei metodi di stima del fabbisogno a livello sovralocale e locale;
- rimodulazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo sulla base dell'efficacia delle politiche introdotte dal PTR per la riqualificazione e la rigenerazione delle aree;

~~a differenziare le soglie provinciali di riduzione del consumo di suolo in due macro-classi.~~

In sintesi, il PTR integrato con i contenuti della l.r. 31/2014, definisce la soglia regionale di riduzione del consumo di suolo, ripartendola in soglie provinciali.

La ripartizione della soglia regionale tra le diverse Province/CM avviene rapportando l'entità dei fabbisogni provinciali all'entità degli indici di urbanizzazione provinciale e alle potenzialità di rigenerazione stimate. Ciò premesso, in sede di adeguamento al PTR integrato ai sensi della l.r. 31/2014, i PTCP e il PTM della CM, dovranno definire (sulla base della soglia provinciale dettata dal PTR), le soglie di riduzione del consumo di suolo per gli Ambiti territoriali omogenei, che potranno essere integrate e riviste, in raccordo con il livello regionale, con l'introduzione di ulteriori elementi di giudizio utili a meglio definire eventuali singole specificità territoriali, differenziando, se necessario, i criteri di applicazione della soglia di riduzione anche alla scala comunale. Sulla base di tali considerazioni, le soglie indicate dal PTR integrato ai sensi della l.r. 31/14, sono da considerarsi tendenziali fino ad una loro maggior definizione, che verrà raggiunta con il monitoraggio dei dati comunali sul consumo di suolo trasmessi attraverso la compilazione della "carta del consumo di suolo".

In considerazione della necessità di approfondire gli apporti che saranno forniti, in tema di riduzione del consumo di suolo, dalla nuova stagione di Rigenerazione urbana inaugurata dall'emanazione della l.r. 18/19, nonchè dalla necessità di attendere che l'effettiva attuazione dell'Integrazione del PTR alla l.r. 31/14 (ancora nella sua fase iniziale) consenta di analizzare una copertura significativa dei dati restituiti dalla "carta del consumo" di suolo dei diversi PGT, si conferma anche in sede di aggiornamento 2021 il carattere "tendenziale" delle soglie di riduzione del consumo qui indicate.

*Per quanto riguarda la domanda e l'offerta di superfici per altre funzioni urbane, e dunque per quanto riguarda la definizione della relativa soglia di riduzione del consumo di suolo, si è riscontrata una notevole complessità di stima. Per tale ragione, il PTR non ha definito un univoco un metodo di calcolo ma ha delineato, nelle **analisi** e nei **criteri**, un modello ipotetico per approfondire la conoscenza di domanda e offerta e per rapportare la domanda al 2020 (ora 2025, attualmente ancora non stimabile), con l'attuale offerta dei PGT composta sia dalle previsioni dei PGT che dal patrimonio dismesso, inutilizzato e sottoutilizzato presente nel territorio lombardo.*

Nella consapevolezza di tale complessità, il PTR non ha comunque rinunciato ad indicare una soglia di riduzione di consumo di suolo per queste specifiche categorie del 20% da applicare agli Ambiti di trasformazione vigenti alla data del 2 dicembre 2014 e destinati alle funzioni urbane diverse dalla residenza.

Soglia che viene riconfermata per il periodo successivo all'aggiornamento 2021 dell'Integrazione del PTR alla l.r. 31/14.

3 Soglie regionali di riduzione del consumo di suolo

Il testo viene integrato con richiamo all'"Indagine offerta PGT" 2020/2021 (versante offerta insediativa) e dell'Indagine PoliS Lombardia/CRESME del 2018 (versante domanda insediativa) e in coerenza con quanto indicato al precedente capitolo 2 – Confrontare fabbisogni e offerta. Aggiornamento, inoltre, degli indici di urbanizzazione territoriali delle Province/CM ivi riportati.

Il testo integrato è il seguente:

I dati riferiti alla superficie urbanizzata e urbanizzabile restituiscono un consumo di suolo pari al 15,85% del territorio regionale. A fronte di un fabbisogno residenziale originariamente stimato al 2025 (su dati Istat) di circa 436.131 abitazioni (pari a circa 42,1 milioni di m² di superficie costruita) è ora stimato al 2030 (su dati

Polis Lombardia/CRESME del 2018) di circa 283.807 abitazioni (pari a circa 26,6 milioni di m² di superficie costruita. Le ~~le~~ attuali previsioni degli Ambiti di trasformazione prevalentemente residenziali contenute nei Documenti di Piano dei PGT ammontano a circa ~~92,3~~ 39,2 milioni di m² di SIp, di cui ~~42,2~~ 30,1 milioni di m² previsti su superficie non urbanizzata.

*Dal raffronto dei dati della domanda (costituita dal fabbisogno residenziale) e dell'offerta (composta dallo stock abitativo vuoto e in costruzione e dalle previsioni dei Documenti di Piano) risulta che **la soglia di riduzione regionale del consumo di suolo al 2025 2030 è pari a circa il 45%, che si riduce al 2020-2025 a circa il 25%**, pari circa alla metà della soglia regionale al ~~2025~~ 2030.*

*L'assunto è che l'obiettivo al 2050 del consumo di suolo zero vada raggiunto gradualmente, ponendosi come primo arco temporale di verifica e analisi il 2020, in considerazione della necessità di avviare un progressivo processo di cambiamento culturale e disciplinare. **L'aggiornamento 2021 ha consentito tale verifica sulla base di dati di base aggiornati (indagini Polis/CRESME del 2018 su domanda e "Indagine offerta PGT" del 2020 su offerta). Tale verifica, unitamente alla valutazione del limitato periodo di vigenza dell'Integrazione del PTR 31/14 (con efficacia dal 13 marzo 2019) e alla conseguente impossibilità di adeguamento diffuso degli atti di governo del territorio (PTCP e PGT) nei termini indicati dall'art. 5 della l.r. 31/14, determina la necessità di traslare temporalmente le soglie originariamente individuate.***

*In rapporto all'indice di urbanizzazione e alle potenzialità di rigenerazione dei singoli territori, indicata in termini di Ambiti di trasformazione previsti su superficie urbanizzata, la soglia regionale di riduzione del consumo di suolo riferita alle funzioni prevalentemente residenziali viene successivamente suddivisa per definire le soglie di riduzione provinciali tra il 20% e il 30%: **alle Province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Pavia, e Sondrio** (che presentano indici di urbanizzazione rispettivamente del ~~15,4~~ 15,2%, ~~11,6~~ 11,9%, ~~17,6~~ 17,4%, ~~9,5~~ 9,6%, ~~15,8~~ 16,2%, 12,1%, ~~10,7~~ 10,9%, ~~9,4~~ 9,2%, ~~3,3~~ 3,4%) **viene assegnata una soglia compresa tra il 20 e il 25%, mentre alle Province di Monza e della Brianza, Varese e alla Città Metropolitana di Milano** (che presentano indici di urbanizzazione rispettivamente del ~~52,7~~ 50,7%, ~~28,5~~ 28,1% e ~~39,5~~ 38,8%) **viene assegnata una soglia compresa tra valori maggiori di 25 e il 30%.***

*Il progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/2014 propone **una soglia di riduzione del 20% al 2020 2025 riferita alle funzioni produttive di beni e servizi**, che corrisponde ad una diminuzione di 2.051 ha di superficie non urbanizzata ricompresa in Ambiti di trasformazione su suolo libero con tale destinazione. La medesima soglia di riduzione del consumo di suolo è applicata per tutte le Province.*

Tale soglia è ipotizzata in considerazione sia dell'impossibilità attuale di conoscere i dati relativi allo stock di immobili invenduti, sottoutilizzati e abbandonati, sia della rapida evoluzione dei settori produttivi in termini di processi e di tipologie produttive insediate nel territorio lombardo, sia, infine della crisi del sistema economico in generale, e industriale in particolare, tali per cui non sembra opportuno definire un trend di crescita/decrecita che possa orientare le trasformazioni future.

*La procedura è dettagliata nell'elaborato **"Analisi socio – economiche e territoriali"**.*

*Le definizioni degli elementi e degli indicatori utilizzati per i calcoli sono invece esplicitate nell'elaborato **"Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo"**.*

QUADRO DELLA QUALITA'

1 Tavole di analisi

Il testo è integrato con riferimento all' "Indagine offerta PGT".

Il testo integrato è il seguente:

Una volta definita la struttura del territorio regionale attraverso l'individuazione dei 40 Ambiti territoriali omogenei, sono stati selezionati gli elementi identitari che ne connotano la qualità ambientale, paesaggistica e insediativa.

Con l'ausilio di cartografie di analisi, si sono indicati, a partire dal PTR vigente, dal PPR, dal PRMT, dai PTRa e dai PTCP, gli elementi che rappresentano i sistemi di valori ambientali, paesaggistici, agronomici e insediativi su cui si sono fondate le scelte di progetto del PTR e i criteri di indirizzo per gli strumenti di governo del territorio sottordinati.

Alla tavola 01, si sono dunque affiancate dodici tavole che restituiscono, interpretandolo, il sistema di conoscenza relativamente a:

- *la morfologia e gli elementi che costituiscono la struttura fisica del territorio regionale (tavola 02.A1), quali i rilievi alpini, prealpini e appenninici, i ghiacciai, i laghi, i fiumi, la rete irrigua, i fontanili, i boschi, gli argini maestri del fiume Po;*
- *gli elementi di valore emergenti (tavola 02.A2), con i quali si sono intesi i principali valori ambientali del territorio regionale tra cui il progetto di Rete Ecologica Regionale, gli elementi della Rete Natura 2000, i parchi naturali, nazionali, regionali, le zone umide riconosciute dalla Convenzione di Ramsar, i parchi locali di interesse sovracomunale e i principali elementi di valore paesaggistico desunti dal PPR;*
- *gli elementi identitari del sistema rurale (tavola 02.A3), individuati attraverso le categorie culturali che maggiormente connotano il paesaggio o che partecipano a declinare il ruolo multifunzionale del sistema rurale o che si insediano su aree marginali e che dunque esprimono un valore rispetto alla capacità di presidiare il suolo non urbanizzato rispetto alle pressioni insediative;*
- *gli elementi originari della struttura territoriale (tavola 02.A4) ossia la struttura storica e testimoniale del sistema insediativo rapportata alla conformazione e allo sviluppo del sistema insediativo attuale;*
- *l'evoluzione dei processi insediativi (tavola 02.A5) rappresentati alle soglie temporali 1954, 1980, 2000 e 2012;*
- *la densità e i caratteri insediativi (tavola 02.A6) che rappresentano la distribuzione territoriale della residenza (descritta anche in termini di densità abitativa), delle attività economiche (terziario, commercio e manifattura) e dei servizi, anche in rapporto ai poli regionali e alle direttrici di sviluppo storico;*
- *il sistema infrastrutturale esistente e di progetto (tavola 02.A7) desunto dal PRMT recentemente approvato;*
- *le polarità dei PTCP e il sistema di relazioni (tavola 02.A8) desunti dalla matrice regionale Origine/Destinazione 2014, e finalizzati a rappresentare gli areali di gravitazione degli spostamenti di persone verso i capoluoghi provinciali (poli PTR) e verso i poli di scala provinciale individuati dai PTCP. Il dato rappresentato è quello degli spostamenti giornalieri totali di persone per motivi di lavoro, studio o altra motivazione;*
- *la qualità dei suoli agricoli (tavola 03.B) in cui si evidenziano le caratteristiche qualitative dei suoli "utili" per le attività agricole classificati secondo l'attribuzione dei valori di qualità "alta", "moderata" o "bassa" in base ai seguenti elementi:*

- *classificazione dei suoli tramite il metodo Metland (Metropolitan Landscape Planning Model, con classi di qualità "alta", "media" e "bassa"), in cui l'attribuzione dei gradi di qualità avviene sulla base di giudizi agronomici afferenti a livello di produttività, possibilità di condurre lavorazioni meccaniche, accessibilità, condizioni di acclività e ad altre caratteristiche del substrato coltivabile;*
- *attribuzione della classe di qualità "alta" alle colture di carattere identitario individuate nella tavola 02.A3 e alle aree destinate alle coltivazioni biologiche e alle produzioni DOP, IGT, ecc.;*
- *la superficie urbanizzata e la superficie urbanizzabile (tavola 04.C1) desunte dall'analisi dei 1.500 PGT presenti nelle banche dati regionali al 31/8/2016, **integrate e parzialmente sostituite dai dati restituiti dall'"Indagine offerta PGT" svolta da Regione Lombardia nel 2020/2021, con la collaborazione di Province/CM e Comuni;** in cui la superficie urbanizzata e urbanizzabile sono costituite da: nuclei di antica formazione, ambiti del tessuto consolidato, ambiti soggetti a pianificazione attuativa, servizi comunali e sovracomunali, impianti tecnologici, infrastrutture di viabilità e trasporto, ambiti di discarica e di cava (questi ultimi solo per le parti interessate dall'escavazione) esistenti e di progetto;*
- *la caratterizzazione degli Ambiti di trasformazione (tavola 04.C2) del DdP dei PGT ossia l'analisi degli ambiti di trasformazione **(con dati aggiornati dall'"Indagine offerta PGT" del 2020/2021)** differenziati sia in base alla destinazione d'uso prevalente (residenziale o per altre funzioni urbane), che in base all'occupazione di superficie urbanizzata o non urbanizzata;*
- *l'incidenza della rigenerazione su suolo urbanizzato (tavola 04.C3) che esprime la distribuzione territoriale delle aree da recuperare (desunte dalle banche dati regionali relative alle aree dismesse, ai siti contaminati e ai siti potenzialmente contaminati - banca dati AGISCO) e la classificazione dei Comuni rispetto all'incidenza che queste aree hanno sull'urbanizzato, espressa in percentuale.*

2 Tavole di progetto

Integrazione del testo descrittivo dei contenuti della tavola 05.D3 a seguito dell'assunzione del nuovo livello informativo sul valore del suolo agricolo reso disponibile, nel 2019, nella banca dati regionale.

La porzione di testo oggetto di modifica è la seguente:

....omissis.....

*La tavola 05.D3, "Qualità agricola del suolo utile netto", restituisce il sistema dei valori agronomici della Regione in relazione ai livelli di criticità del suolo utile netto, consentendo in tal modo di leggere i possibili conflitti, esistenti o insorgenti, tra pressione insediativa, sistema rurale e qualità agronomica dei terreni, così come indicata nella tavola 03.B. Nella tavola il suolo utile netto viene assegnato in rapporto al suo valore agricolo (definito **originariamente con il solo metodo Metland e ora restituito sulla base dello strato informativo del Valore agricolo dei suoli della banca dati regionale - aggiornato nel 2019 - che integra al suo interno l'originario metodo Metland**), alla presenza di produzioni agricole di qualità o di elementi identitari del sistema rurale, così come indicati nella tavola 02.A3. In essa sono inoltre riportati le aree compromesse a causa della contaminazione della matrice suolo (siti contaminati e siti potenzialmente contaminati, desunti dalla banca dati AGISCO) ponendo in tal modo l'attenzione anche sulla qualità chimico-fisica dei terreni.*

... omissis ...

QUADRO DELLA RIGENERAZIONE

Integrazione del testo con richiamo di contesto alla l.r. 18/19.

La porzione di testo oggetto di modifica è la seguente:

.... omissis

La rigenerazione presuppone dunque un ampio ventaglio di interventi sulla città costruita a scala prevalentemente comunale. Anche a tal fine è stata promulgata la legge regionale 26 novembre 2019, n. 18 Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio). Tuttavia in territori ad intensa metropolitizzazione come quello lombardo, l'azione di rigenerazione deve essere governata a diverse scale territoriali. A scala regionale e di area vasta la Regione è chiamata a definire un assetto di riferimento utile a mettere a sistema i territori in cui i caratteri strategici e di potenzialità della rigenerazione sono maggiori, ovvero quelli a più alta densità insediativa e consumo di suolo, interessati da fenomeni di polarizzazione territoriale, o dove gli elementi di criticità territoriale (ambientale, sociale, economica, ecc.) si manifestano con maggiore forza.

... omissis

QUADRO DEL MONITORAGGIO

Integrazione del testo con richiamo al perfezionamento dei dati apportato dall'Indagine offerta PGT".

Il testo integrato è il seguente:

Le determinazioni del PTR sono fondate sull'analisi e la quantificazione dei fenomeni connessi al consumo di suolo: la trasformazione di aree agricole e/o naturali, i fabbisogni abitativi e per aree destinate alla produzione di beni e servizi, le potenzialità e le necessità di rigenerazione. Comprendere e monitorare questi elementi è fondamentale per verificare il raggiungimento degli obiettivi di legge e per esaminare gli effetti finali e concreti sul territorio lombardo del Piano regionale.

Il carattere innovativo della politica introdotta dalla l.r. 31/14 prevede inoltre un periodo iniziale di sperimentazione e condivisione delle scelte pianificatorie, necessario a verificare il grado di attuabilità delle stesse e le ricadute sul sistema economico-sociale e insediativo regionale. Tema fondamentale diviene pertanto quello del monitoraggio del Piano, anche attraverso l'acquisizione di dati aggiornati e redatti a un livello di dettaglio maggiore rispetto a quello regionale.

A tal proposito l'Indagine offerta PGT" realizzata da Regione Lombardia nel 2020/2021, in collaborazione con Province/CM e Comuni, costituisce il primo step di monitoraggio del consumo di suolo, sia rispetto allo stato effettivo delle previsioni al 2014, sia rispetto ai primi gradi di attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo regionale.

ELABORATO “CRITERI PER L’ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO”

Cap. 2. MISURA: GLOSSARIO, SOGLIE RIDUZIONI

par. 2.2.1 Soglie di riduzione del consumo di suolo regionale e provinciali

Il testo viene integrato in coerenza con la traslazione delle soglie temporali derivante dalla verifica della soglia e indicate dall’aggiornamento del Progetto di Piano.

Sono inoltre integrati i criteri generali al fine di recepire alcune prime indicazioni operative sull’operatività dell’Integrazione del PTR alla l.r. 31/14 emerse, dal confronto con Province/CM e Comuni, nella fase iniziale di attuazione del Piano stesso.

La porzione di testo integrata è la seguente:

Il PTR integrato ai sensi della l.r. 31/2014 individua la soglia regionale di riduzione del consumo di suolo, tenendo conto dei fabbisogni insediativi, dell’indice di urbanizzazione territoriale e delle potenzialità di rigenerazione rilevati sul territorio. La metodologia utilizzata per procedere alla definizione del valore quantitativo della soglia è esplicitata nel Progetto di Piano e nelle Analisi socio-economiche e territoriali.

La soglia regionale di riduzione del consumo di suolo è fissata:

- *per il ~~2025~~ 2030 pari al 45% della superficie complessiva degli Ambiti di trasformazione su suolo libero a destinazione prevalentemente residenziale e vigenti al 2 dicembre 2014, ridotta al 20-25% al ~~2020~~ 2025;*
- *per il ~~2020~~ 2025, pari al 20% degli Ambiti di trasformazione su suolo libero a destinazione prevalentemente per altre funzioni urbane e vigenti al 2 dicembre 2014.*

Pur essendo le soglie indicate dal PTR, soglie tendenziali, tutti i territori lombardi sono chiamati a concorrere al loro raggiungimento, in quanto la riduzione del consumo di suolo costituisce obiettivo prioritario di Regione Lombardia.

Inoltre il PTR rimodula la soglia regionale di riduzione in rapporto alle specificità insediative e previsionali delle singole Province e della CM, ossia in considerazione dell’indice di urbanizzazione territoriale, del rapporto tra ambiti di trasformazione previsti su suolo urbanizzato e fabbisogno e delle potenzialità della rigenerazione.

La soglia regionale di riduzione del consumo di suolo per le destinazioni prevalentemente residenziali è articolata di conseguenza in soglie provinciali nel seguente modo:

- *tra il 20% e il 25% per le Province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Pavia e Sondrio;*
- *tra il 25% e il 30% per le Province di Monza e Brianza, Varese e la CM di Milano.*

Facendo riferimento alle destinazioni per altre funzioni urbane, si assume per tutte le Province la soglia di riduzione del consumo di suolo del 20%.

Nel caso in cui, in sede di adeguamento alla l.r.31/2014 o di altra variante al documento di piano, siano modificate le destinazioni d’uso, da funzione residenziale ad altra funzione urbana o viceversa, degli ambiti di trasformazione previgenti, ai fini della quantificazione della soglia di riduzione non deve essere considerata

la variazione solo “nominale” (in incremento e riduzione) che ne deriva. Le valutazioni di coerenza rispetto agli obiettivi di riduzione del consumo di suolo considereranno il saldo complessivo di riduzione.

Allo stesso modo che al precedente capoverso, anche al fine di consentire l'indifferenza funzionale o la flessibilità del piano comunale, il rispetto della soglia di riduzione può essere verificato in termini di saldo assoluto di riduzione del consumo di suolo dovuto per le diverse destinazioni degli AT del PGT vigente (residenziale o altra funzione urbana), a prescindere dalla destinazione finale assunta nella Variante di PGT.

Laddove per comprovate necessità urbanistiche o connesse alle qualità dei suoli i Comuni propongano la riduzione di consumo di suolo afferente ai Piani Attuativi su suolo libero del Piano delle Regole anziché degli Ambiti di Trasformazione su suolo libero del Documento di Piano, tale riduzione potrà essere computata nella soglia di riduzione del consumo di suolo, fatte salve le verifiche, da parte delle Province/CM, della coerenza rispetto ai presenti criteri di riduzione del CdS.

Tali soglie, misurate a far tempo dall'entrata in vigore della l.r. 31/2014 (2 dicembre 2014), sono tendenziali ovvero da verificare ai vari livelli di pianificazione alla luce:

...omissis

par. 2.3.2 Stima del fabbisogno prevalentemente residenziale

Il testo viene integrato evidenziando la nuova base conoscitiva resa disponibile dalla ricerca PoliS Lombardia/CRESME del 2018, da considerare tra gli elementi di conoscenza utilizzabili per la stima dei fabbisogni alla scala provinciale/CM o comunale.

La porzione di testo integrata è la seguente:

.... omissis....

*Per le previsioni di andamento della popolazione residente, i Comuni e le Province/CM possono fare riferimento ai servizi e agli studi statistici disponibili. Si richiamano in particolare quelli di Istat e Regione, che considerano diverse ipotesi di crescita (solitamente distinte in bassa, alta e media) in ragione di differenti assunzioni sull'andamento della fecondità⁸. **Ulteriormente si segnala che su incarico di PoliS Lombardia, CRESME ha svolto nel 2018 la ricerca “Approfondimento sulle modalità di calcolo di fabbisogno e offerta abitativa in Lombardia, a supporto delle politiche per il contenimento del consumo di suolo (l.r. 31/2014) “ in cui sono state restituite stime aggiornate e approfondite, alla scala regionale, provinciale e d'Ato, sull'andamento di popolazione e famiglie nel periodo 2020-2036. A fronte della rilevata difficoltà di utilizzo di tali stime (ad esempio per evidente incongruenza con le dinamiche di popolazione in atto) è possibile procedere alle stime di variazione della popolazione e delle famiglie sulla base dei trend registrati in un arco temporale significativo (ad esempio ultimo ventennio). Particolarmente complessa è poi la stima dei flussi migratori dall'estero che risentono di fenomeni di difficile previsione (esplosione di conflitti, politiche più o meno restrittive rispetto all'ingresso, modalità dei ricongiungimenti familiari, ecc.). Meno rilevante appare, invece, la quota legata alla variazione dell'indice di natalità.***

... omissis

Cap. 4. CRITERI PER LA CARTA DEL CONSUMO DI SUOLO DEL PGT

par. 4.1 Criteri generali

Il testo viene integrato su alcuni aspetti di verifica del bilancio ecologico del suolo (art. 2 l.r. 31/14) in relazione a questioni emerse, nella prima fase di attuazione del piano, dal confronto con Province/CM e Comuni, considerate opportune per una coerente applicazione del piano stesso.

La parte di testo integrata è la seguente:

..... omissis

La Carta del consumo di suolo è corredata altresì da una relazione che riporta i dati quantitativi e gli elementi descrittivi necessari. La relazione contiene anche:

- *il calcolo della riduzione del consumo di suolo rispetto agli Ambiti di trasformazione degli strumenti di pianificazione urbanistica alla data di entrata in vigore della l.r.31/14 (2 dicembre 2014), dimostrato anche con l'ausilio di apposite cartografie di confronto tra il consumo di suolo al 2 dicembre 2014 e quello risultante a seguito dell'adeguamento del PGT alla l.r. 31/2014;*
- *il calcolo della soglia comunale di consumo di suolo ai sensi della lett. c) comma 1 art. 2 l.r. 31/14 e della lett. b ter) comma 2 articolo 8 della l.r. 12/05, necessario ai fini dell'applicazione di quanto previsto dal comma 1 art. 5 della l.r. 12/05 (Osservatorio permanente della programmazione territoriale);*
- *la verifica del bilancio ecologico del suolo di cui all'art. 2 comma 1 lettera d) della l.r. 31/2014, formulata nel rispetto dei criteri qualitativi per la pianificazione comunale. **Tale verifica deve essere condotta anche nei casi di deliberazione del Consiglio Comunale che, pur incidendo sull'assetto urbanistico comunale, non costituiscono formalmente una variante al PGT, come nel caso di cui al comma 15 art. 9 della l.r. 12/05 o della deliberazione ai sensi dell'art. 95-bis della l.r. 12/05. In tali casi si potrà procedere alla necessaria verifica del bilancio ecologico del suolo e alle conseguenti azioni di suo rispetto anche in occasione della prima variante generale al PGT effettuata ai sensi dell'articolo 13 della l.r. 12/05. Non sono comunque soggette alla verifica del bilancio ecologico del suolo:***
 - *la realizzazione di piste ciclabili o percorsi per la mobilità dolce, ovunque collocate;*
 - *l'adeguamento della sede stradale esistente per la realizzazione, in sede o in affiancamento, di piste ciclabili o comunque di percorsi per la mobilità dolce;*
 - *l'adeguamento funzionale per la sicurezza della circolazione, di aste viarie di scala comunale, se tese al raggiungimento delle dimensioni previste dalla legislazione corrente in tema di circolazione stradale;*
 - *l'adeguamento funzionale di intersezioni viarie (ad esempio per la realizzazione di rotatorie in sostituzione di altre intersezioni a raso), se contenute entro una superficie massima del nuovo ingombro di 1.000 mq;*
 - *la realizzazione di servizi essenziali non derogabili, quali ad esempio l'ampliamento di Cimiteri esistenti o la realizzazione di nuovi Cimiteri sulla base di previsioni del Piano Regolatore Cimiteriale, anche se approvato dopo l'entrata in vigore della l.r. 31/14.*

La Carta del consumo di suolo costituisce parte integrante del PGT e viene aggiornata ad ogni variante degli atti costituenti il PGT che preveda consumo di suolo, "e costituisce presupposto necessario e vincolante per la

realizzazione di interventi edificatori, sia pubblici sia privati, sia residenziali, sia di servizi sia di attività produttive, comportanti anche solo parzialmente, consumo di nuovo suolo.”

par. 4.2 Carta del consumo di suolo: elementi dello stato di fatto e di diritto

Il testo viene integrato, per la parte relativa all'individuazione della **superficie urbanizzata**, con alcune specificazioni interpretative emerse, nel primo periodo di vigenza del piano, dal confronto con Province/CM e Comuni, ritenute opportune per una migliore operatività del piano e che non mutano comunque il quadro dei criteri originali.

La parte di testo integrata è la seguente:

... omissis.....

*1) **Superficie urbanizzata**, categoria sotto cui vengono ricomprese le aree non più naturali e non più idonee all'uso agricolo a causa dell'intervento antropico e sulle quali sono già in atto interventi di trasformazione approvati o dotati di titolo edilizio. Sono esclusi dalla superficie urbanizzata gli insediamenti agricoli⁸ e le strade riservate all'uso agricolo, oltre ai canali, ancorché ricadenti in ambito non urbanizzato.*

Nella superficie urbanizzata rientrano:

- a) le superfici edificate (comprese le aree di pertinenza di fabbricati esistenti, salvo che non siano classificate come aree pubbliche o di uso pubblico dal Piano dei servizi) ad uso residenziale, produttivo di beni e servizi, commerciale, terziario, comprese le superfici interessate da piani attuativi approvati⁹ alla data di adozione della variante di PGT;*
- b) le superfici edificate (comprese le aree di pertinenza delle attrezzature esistenti) per attrezzature pubbliche o private (ivi compresi i centri sportivi, pur se connotati da limitati indici di copertura degli edifici esistenti. Nel caso di attrezzature sportive private, tipo golf, che possono presupporre l'utilizzo edificatorio per funzioni di servizio all'attività sportiva, può essere computata nella superficie urbanizzata la sola superficie fondiaria effettivamente edificata), di livello comunale o sovracomunale, comprese le aree destinate alla sosta degli autoveicoli (ancorché non totalmente impermeabilizzate), le attrezzature cimiteriali (comprese le fasce di rispetto se contigue alle superfici urbanizzate), i servizi di interesse generale e gli impianti tecnologici, comprese le superfici interessate da piani attuativi approvati alla data di adozione della variante di PGT;*
- c) le superfici occupate da strade interne al TUC/centro edificato e se, esterne al TUC/centro edificato, le strade così come indicate dal livello informativo “area stradale” del DBT¹⁰;*
- d) le superfici di lotti liberi edificabili e le aree verdi pubbliche o di uso pubblico con perimetro contiguo¹¹ alle superfici di cui alle lettere precedenti, di superficie inferiore a 5.000 m² nei Comuni con popolazione residente maggiore di 10.000 abitanti alla data di avvio della variante del PGT, e di superficie inferiore a*

⁸ Gli insediamenti agricoli che vengono recuperati a fini residenziali, terziari, ricettivi o comunque con finalità non connesse con l'attività agricola sono classificabili come superficie urbanizzata.

⁹ I permessi di costruire convenzionati sono da equiparare ai piani attuativi approvati ai sensi dell'art. 14, comma 1 bis, l.r. 12/05.

¹⁰ Per i Comuni non dotati di DBT, il calcolo della superficie interessata dalle strade dovrà essere calcolato considerando le strade di larghezza maggiore a 5 m.

¹¹ I lotti si considerano interni alla superficie urbanizzata quando confinano con questa ultima per almeno il 75% del perimetro.

2.500 m2 nei Comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti alla data di avvio della variante del PGT¹².

- e) *il sedime delle infrastrutture di mobilità di livello sovracomunale esistenti tra i quali aeroporti, eliporti, ferrovie, autostrade, tangenziali, compresi gli svincoli, le aree di sosta e gli spazi accessori ad esse connesse (quali stazioni carburante, aree di stazionamento). Per le ferrovie, le autostrade, le tangenziali e i relativi svincoli deve essere considerato il sedime delle infrastrutture e delle attrezzature connesse (stazioni, depositi e scali merci, aree di servizio, piazzole di sosta, ecc.), nonché le porzioni delle relative fasce di rispetto che interessino aree libere adiacenti alle superfici urbanizzate se di ampiezza inferiore a 30 m. Si precisa che i tratti infrastrutturali in galleria non rientrano nella superficie urbanizzata;*
- f) *le cave (limitatamente alle parti interessate da progetti di gestione produttiva approvati), le discariche, i cantieri, i depositi all'aperto su suolo impermeabilizzato, le centrali e gli impianti per la produzione di energia, i depuratori (comprese le fasce di rispetto se contigue alle superfici urbanizzate), gli impianti per il recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti;*
- g) *le superfici edificate disciplinate dal Piano delle Regole.*

Sono da ricomprendersi nella superficie urbanizzata anche le aree libere sulle quali sia stato approvato il progetto esecutivo di opera pubblica di cui all'art. 23 del D.Lgs 50/2016, ovvero altro livello di progettazione che abbia già prodotto procedura di gara per l'affidamento dei lavori di esecuzione delle opere pubbliche ovvero abbia già dato avvio alle procedure espropriative di cui allo stesso art. 23 del D.Lgs 50/2016, oppure quelle aree libere per le quali sia stato rilasciato il Permesso di costruire o titolo ad esso equipollente.

Devono essere evidenziati con apposite simbologie grafiche:

- 1. *Gli interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale per i quali non trovano applicazione le soglie di riduzione del consumo di suolo ai sensi del comma 4 art. 2 della l.r. 31/14.*
- 2. *Le porzioni di superficie urbanizzata interessate da Ambiti di trasformazione, piani/progetti di recupero e di rigenerazione, suddivisi per destinazione funzionale prevalentemente residenziale o per altre funzioni urbane.*
- 3. *Le cave e le porzioni di territorio interessate da autorizzazione di carattere temporaneo riferite ad attività extragricole;*
- 4. *Le eventuali porzioni di superficie urbanizzata non soggette al rispetto del bilancio ecologico ai sensi dei presenti criteri e del comma 4 art. 5 della l.r. 31/14 (ampliamento di attività economiche già esistenti nonché varianti di cui all'articolo 97 della l.r. 12/2005, c.d. SUAP in variante al PGT).*

Con specifico atto regionale, potranno essere ridefinite le modalità con cui individuare la superficie dei lotti liberi e delle aree verdi pubbliche o di uso pubblico da considerare nella superficie urbanizzata in funzione delle classi dimensionali dei Comuni.

par. 4.3 Carta del consumo di suolo: elementi della qualità dei suoli liberi

Il testo viene integrato al fine di segnalare la disponibilità, nel geoportale regionale, del nuovo strato informativo "Valore agricolo dei suoli – aggiornamento 2019" che costituisce un supporto più agile per i Comuni nell'individuazione, in via semplificata, dei caratteri di qualità del suolo agricolo.

La parte di testo integrata è la seguente:

... omissis.....

¹² I Comuni, per la classificazione dei lotti liberi/aree verdi pubbliche o di uso pubblico, in rapporto all'assetto insediativo del proprio territorio, possono definire soglie dimensionali inferiori alle soglie indicate dal PTR.

I contenuti afferenti al grado di utilizzo agricolo dei suoli e alle loro peculiarità pedologiche possono essere rappresentati nella Carta della qualità dei suoli liberi con una modalità semplificata, in cui le caratteristiche di qualità dei suoli agricoli sono individuate alla scala locale utilizzando lo stesso metodo utilizzato dal PTR l.r. 31/14 per la costruzione della tavola ~~03.B3~~ 05.D3, che restituisce il sistema dei valori agronomici della Regione in relazione ai livelli di criticità del suolo utile netto, consentendo in tal modo di leggere i possibili conflitti, esistenti o insorgenti, tra pressione insediativa, sistema rurale e qualità agronomica dei terreni, così come indicata nella tavola 03.B. Nella tavola 05.D3 il valore agricolo (definito originariamente con il solo metodo Metland e ora restituito sulla base dello strato informativo del Valore agricolo dei suoli della banca dati regionale - aggiornato nel 2019 - che integra al suo interno l'originario metodo Metland) deriva anche dalla presenza di produzioni agricole di qualità o di elementi identitari del sistema rurale, così come indicati nella tavola 02.A3. In essa sono inoltre riportati le aree compromesse a causa della contaminazione della matrice suolo (siti contaminati e siti potenzialmente contaminati, desunti dalla banca dati AGISCO) ponendo in tal modo l'attenzione anche sulla qualità chimico-fisica dei terreni, ~~ric conducendo la qualità agricola dei suoli alle classi di qualità bassa, media, alta e suolo libero non agricolo (rocce, ghiacciai, aree sterili, ecc...), nel seguente modo:~~

- ~~— utilizzando la classe del valore agroforestale individuata dal modello Metland, disponibile, quale strato informativo, nella banca dati regionale¹³;~~
- ~~— classificando a “qualità alta” i suoli interessati da colture di qualità, nelle quali sono da ricomprendersi almeno le colture indicate dalla tavola 02.A3 del PTR l.r.31/14, dalla banca dati DUSAF e/o SIARL, riferite alle seguenti colture: prati stabili, prati e pascoli d’alta quota, marcite, risaie, vigneti, oliveti, castagneti da frutto, frutteti e colture orticole¹⁴, colture florovivaistiche;~~
- ~~— individuando ed evidenziando eventuali suoli interessati da produzioni a cui sono state attribuiti marchi di qualità e tutela;~~
- ~~— individuando ed evidenziando i suoli o le aree interessate da colture biologiche certificate;~~
- ~~- individuando le aree peri fluviali e peri lacuali, valorizzandone le funzioni paesaggistiche ed ecosistemiche.~~

In alternativa i Comuni possono restituire i temi della qualità riferendosi ad analisi agronomiche o pedologiche specifiche elaborate a scala locale o utilizzando banche dati o studi di maggior dettaglio elaborati in sede di pianificazione territoriale locale e sovralocale. Al fine di omogeneizzare la restituzione della qualità riferita alle peculiarità agronomiche e pedologiche è opportuna una classificazione di sintesi dei suoli secondo le classi (eventualmente suddivise in sottoclassi) “alta”, “media”, “bassa” e “suolo libero non agricolo”.

...omissis....

Cap. 6. MONITORAGGIO DEL CONSUMO DI SUOLO

par. 6.1 Criteri generali

Il testo viene aggiornato con i riferimenti alle attività di approfondimento/aggiornamento del monitoraggio già svolte o in fase di svolgimento.

Il testo integrato è il seguente:

¹³ Considerando la particolare scala di restituzione del modello all'interno della banca dati regionale (1:250.000), tale contenuto deve essere oggetto di maggiore definizione alla scala locale, anche attraverso il ridisegno parziale delle geometrie originarie, al fine di consentirne la sovrapposizione al dbt comunale o alla carta di base utilizzata per la redazione del PGT.

¹⁴ Escluse quelle di carattere familiare e non connesse ad attività agricola professionale

..... omissis

Per raggiungere le suddette finalità devono essere integrati gli attuali protocolli di scambio dei dati tra gli Enti in modo che questi possano inserire nel sistema informativo territoriale – SIT di Regione Lombardia i dati e le informazioni con criteri di congruenza semantica nelle definizioni, nei tempi, nelle unità di misura e nel livello di aggregazione funzionali al tema del contenimento e della riduzione del consumo di suolo.

Allo stato attuale (aggiornamento 2021) è stato integrato, pur se con carattere ancora preliminare, il formato di scambio con il SIT delle informazioni relative alle varianti dei PGT, prevedendo la consegna obbligatoria di alcuni primi dati delle carte di consumo di suolo redatte dai Comuni (shape file).

Nella prima fase, la variante del PTR individua un primo set di dati che devono essere prodotti e scambiati tra i diversi livelli nella fase di avvio del processo di revisione in adeguamento della l.r. 31/2014 e nelle successive fasi di variante e modifica dei piani. La fase di adeguamento degli strumenti di governo del territorio costituisce l'avvio della fase di scambio dei dati univocamente individuati.

Per superare tale fase sono in corso di valutazione tecnica, da parte della Regione, le modalità di restituzione definitiva dei dati che dovranno essere consegnati, a regime, dai Comuni.

ALLEGATO: CRITERI PER ORIENTARE LA RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO PER ATO

Il testo viene aggiornato, per ogni ATO, con i nuovi indici di urbanizzazione territoriale restituiti dall'Indagine offerta PGT" o con eventuali puntuali integrazioni derivanti da modifiche nel frattempo intervenute.

In particolare per ogni ATO sono introdotte le seguenti modifiche:

ATO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Bassa pianura bergamasca

L'indice di urbanizzazione territoriale dell'ambito (19,7%) è leggermente superiore all'indice provinciale (~~15,4~~ 15,2%).

Collina e alta pianura bergamasca

L'indice di urbanizzazione dell'ambito (~~38,5~~ 38,2%) è sensibilmente superiore all'indice provinciale (~~15,4~~ 15,2%) e ne descrive i caratteri di forte urbanizzazione.

Valli bergamasche

L'indice di urbanizzazione dell'ambito (~~6,8~~ 6,7%) è inferiore all'indice provinciale (~~15,4~~ 15,2%), in virtù della forte presenza di suolo non utilizzabile.

Sebino e Franciacorta

L'indice di urbanizzazione dell'ambito (~~11,6~~ 11,9%) è allineato all'indice provinciale (~~15,4~~ 15,2%) in virtù della forte presenza di suolo non utilizzabile.

ATO DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Bassa pianura bresciana

L'indice di urbanizzazione territoriale dell'ambito (~~11,4~~ 11,8%) è allineato all'indice provinciale (~~11,6~~ 11,9%).

Collina e alta pianura bresciana

L'indice di urbanizzazione dell'ambito (~~27,6~~ 28,3%) è sensibilmente superiore all'indice provinciale (~~11,6~~ 11,9%) e descrive i caratteri di forte urbanizzazione dell'ambito.

Valli bresciane

L'indice di urbanizzazione dell'ambito (~~8,9~~ 8,1%) è inferiore all'indice provinciale (~~11,6~~ 11,9%), in virtù della forte presenza di suolo non utilizzabile.

Riviera Gardesana e morene del Garda

L'indice di urbanizzazione dell'ambito (~~11,0~~ 11,2%) è allineato all'indice provinciale (~~11,6~~ 11,9%).

Sebino e Franciacorta

L'indice di urbanizzazione dell'ambito (~~19,8~~ 20,2%) è superiore all'indice provinciale (~~11,6~~ 11,9%).

Valcamonica

L'indice di urbanizzazione dell'ambito (~~3,8~~ 3,7%) è inferiore all'indice provinciale (~~11,6~~ 11,9%), in virtù della forte presenza di suolo non utilizzabile.

ATO DELLA PROVINCIA DI COMO

Lario comasco

L'indice di urbanizzazione dell'ambito (~~8,1~~ 8,0%) è inferiore all'indice provinciale (~~17,6~~ 17,4%) in virtù della forte presenza di suolo montano.

Comasco e Canturino

L'indice di urbanizzazione dell'ambito (~~38,8~~ 38,5%) è sensibilmente superiore all'indice provinciale (~~17,6~~ 17,4%).

Viene inoltre inserito il riferimento al Parco delle Groane, presente nell'Ato solo dal 2019 e alla trasformazione di SIC della Rete Natura 2000 in ZSC.

... omissis ...

Qui, dove i conflitti potenziali tra sistema insediativo e valori ambientali sono più alti, il livello di tutela ambientale delle aree libere della pianura è affidato **al Parco delle Groane**, ad alcuni PLIS e ai parchi regionali presenti lungo i confini esterni dell'Ato.

... omissis

Le aree libere periurbane devono partecipare alla strutturazione della rete di connessione tra gli elementi di valore ambientale (Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate, Parco della Valle del Lambro, Parco Spina Verde, ~~ZSC SIC~~ e ZPS), attenuando i conflitti esistenti o insorgenti tra sistema della protezione e sistema insediativo (tavola 05.D2).

Varese e valli fluviali

Qui l'indice di urbanizzazione (~~26,7~~ 32,3%) è sensibilmente superiore all'indice provinciale (~~17,6~~ 17,4%).

ATO DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Cremasco

L'indice di urbanizzazione territoriale dell'ambito (~~11,3~~ 11,4%) è superiore all'indice provinciale (~~9,5~~ 9,6%).

Cremonese

L'indice di urbanizzazione territoriale dell'ambito (~~8,6~~ 8,7%) è leggermente inferiore all'indice provinciale (~~9,5~~ 9,6%).

ATO DELLA PROVINCIA DI LECCO**Lecchese**

L'indice di urbanizzazione dell'ambito (~~9,7~~ 9,8%) è inferiore all'indice provinciale (~~15,8~~ 16,2%), anche per effetto della consistente presenza di territorio montano.

... omissis.....

Inoltre

.... omissis...

Le aree libere periurbane dovrebbero partecipare fortemente alla strutturazione della rete di connessione ambientale, di collegamento tra le diverse zone soggette a gradi di tutela e preservazione (Parco del Monte Barro, Parco dell'Adda Nord, Parco della Grigna Settentrionale, ZSC SIC, ZPS), anche con gli ambiti lacuali (del Lago di Como e dei laghi minori) attenuando i conflitti esistenti o insorgenti tra sistema della protezione e sistema insediativo (tavola 05.D2).

... omissis.....

Brianza orientale

L'indice di urbanizzazione della porzione d'ambito ricadente nella Provincia di Lecco è del ~~35,0~~ 35,9%, largamente superiore all'indice provinciale (~~15,8~~ 16,2%).

... omissis.....

Inoltre

... omissis.....

La riduzione del consumo di suolo, in applicazione della soglia di riduzione, deve essere finalizzata alla strutturazione della rete di connessione ambientale per il collegamento tra gli elementi di valore ambientale presenti (Parco dell'Adda Nord, Parco di Montevicchia e della Valle del Curone, Parco della Valle del Lambro, ZSC SIC e ZPS), attenuando i conflitti esistenti o insorgenti tra sistema della protezione e sistema insediativo (tavola 05.D2).

... omissis.....

ATO DELLA PROVINCIA DI LODI**Lodigiano e colline di San Colombano**

L'indice di urbanizzazione territoriale della porzione della Provincia di Lodi (~~13,3~~ 13,2%) è allineato all'indice provinciale (12,1%).

ATO DELLA PROVINCIA DI MANTOVA**Mantovano**

L'indice di urbanizzazione territoriale dell'ambito (~~11,5~~ 11,8%) è allineato all'indice provinciale (~~10,7~~ 10,9%).

Riviera Gardesana e morene del Garda

L'indice di urbanizzazione della porzione della Provincia di Mantova (~~13,9~~ 14,3%) è superiore all'indice provinciale (~~10,7~~ 10,9%).

Oltrepò Mantovano e Altopiano dell'Oglio

L'indice di urbanizzazione territoriale dell'ambito (~~9,1~~ 9,2%) è leggermente inferiore all'indice provinciale (~~10,7~~ 10,9%).

ATO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

Milano e cintura metropolitana

L'indice di urbanizzazione territoriale dell'ambito (~~71,2~~ 68,6%) è il più alto della Regione, largamente superiore anche al valore dell'indice della Città Metropolitana (~~39,5~~ 38,8%).

Nord Milanese

L'indice di urbanizzazione territoriale dell'ambito (~~57,8~~ 57,3%) è il secondo più alto della Regione (superiore anche all'indice della Città Metropolitana, del ~~39,5~~ 38,8%) e descrive la condizione di intensa urbanizzazione, simile a quella del core metropolitano.

... omissis...

inoltre

.....omissis....

L'indice di urbanizzazione comunale (tavola 05.D1) è tendenzialmente molto elevato, con livelli più critici a Paderno Dugnano e verso l'asta del Sempione ($iU > 75\%$). Ad ovest (Vanzago) e nelle porzioni interessate dalle tutele ambientali (porzioni di Parco Agricolo Sud Milano, di Parco Nord Milano e di Parco delle Groane, con presenza di ZSC ~~SIC~~ e PLIS di limitata dimensione) il consumo di suolo, invece, è inferiore.

.....omissis....

Sempione e ovest Milanese

Per la parte ricadente nella Città Metropolitana di Milano, l'indice di urbanizzazione (~~36,4~~ 36,0%) è leggermente inferiore all'indice della Città Metropolitana (~~39,5~~ 38,8%).

Sud Milanese

L'indice di urbanizzazione territoriale dell'ambito (~~16,3~~ 16,6%) è notevolmente inferiore all'indice della Città Metropolitana (~~39,5~~ 38,8%).

La distribuzione dell'indice di urbanizzazione comunale è abbastanza omogenea con valori inseriti prevalentemente nella classe di minor criticità ($20\% \leq iU$ - tavola 05.D1), con l'eccezione di Binasco che si pone nella classe immediatamente superiore. L'indice del suolo utile netto registra valori leggermente più critici per effetto dei vincoli afferenti alle fasce fluviali (fasce A e B del PAI, aree allagabili P2 e P3) o alle zone protette (~~SIC~~, ZPS e ZSC).

... omissis....

Est Milanese

L'indice di urbanizzazione territoriale dell'ambito (~~32,3~~ 32,4%) è leggermente superiore all'indice della Città Metropolitana (~~39,5~~ 38,8%).

Lodigiano e colline di San Colombano

L'indice di urbanizzazione territoriale, della porzione d'ambito di competenza della Città Metropolitana di Milano, è del ~~18,9~~ 19,0%, non rapportabile all'indice della Città Metropolitana.

ATO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA**Brianza e Brianza Orientale**

L'indice di urbanizzazione provinciale, del ~~52,7~~ 50,7%, è tra i più alti della Regione secondo, ~~in tutta la Regione,~~ solo a ~~quello~~ ~~quelli degli ATO dell'Ambito di~~ Milano ~~della~~ e Cintura Metropolitana e del Nord Milanese, di cui costituisce la naturale prosecuzione verso nord.

...omissis....

inoltre

...omissis..

La riduzione del consumo di suolo, in applicazione della soglia di riduzione, deve essere finalizzata alla strutturazione della rete di connessione ambientale per il collegamento tra gli elementi di valore ambientale presenti (Parco Regionale delle Groane, Parco Regionale della valle del Lambro, Parco regionale dell'Adda Nord, ZSC SIC e ZPS, PLIS Agricolo La Valletta, PLIS della Brianza Centrale nel Comune di Seregno, PLIS dei Colli Briantei, PLIS della Cavallera, PLIS della Brughiera Briantea, Parco del Molgora, Parco del Rio Vallone, classificazione delle aree agricole strategiche del PTCP), attenuando i conflitti esistenti o insorgenti tra sistema ambientale e sistema insediativo (tavola 05.D2).

... omissis...

ATO DELLA PROVINCIA DI PAVIA**Pavese**

L'indice di urbanizzazione territoriale dell'ambito (~~12,5~~ 12,1%) è superiore all'indice provinciale (~~9,4~~ 9,2%).

Lomellina

L'indice di urbanizzazione territoriale dell'ambito (~~8,0~~ 7,7%) è ~~allineato~~ leggermente inferiore all'indice provinciale (~~9,4~~ 9,2%).

Oltrepò Pavese

L'indice di urbanizzazione territoriale dell'ambito (9,2%) è ~~leggermente superiore all'indice allineato all'indice~~ provinciale (~~9,4~~ 9,2%), nonostante sia interessato dal sistema territoriale appenninico.

ATO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO**Alta e media Valtellina**

L'indice di urbanizzazione dell'ambito (2,8%) è leggermente inferiore all'indice provinciale (~~3,3~~ 3,4%).

Bassa e media Valtellina

L'indice di urbanizzazione dell'ambito (~~4,1~~ 4,2%) è superiore all'indice provinciale (~~3,3~~ 3,4%).

Valchiavenna

L'indice di urbanizzazione dell'ambito (2,8%), è leggermente inferiore all'indice provinciale (~~3,3~~ 3,4%).

ATO DELLA PROVINCIA DI VARESE**Alto Varesotto**

L'indice di urbanizzazione dell'ambito (~~11,6~~ 11,1%) è inferiore all'indice provinciale (~~28,5~~ 28,1%) in virtù della forte presenza di suolo non utilizzabile.

Conca dei laghi di Varese

L'indice di urbanizzazione dell'ambito (22,7%) è inferiore all'indice provinciale (~~28,5~~ 28,1%)

Varese e Valli fluviali

L'indice di urbanizzazione dell'ambito (~~31,2~~ 31,9%) è leggermente superiore all'indice provinciale (~~28,5~~ 28,1%).

...omissis...

inoltre

...omissis....

E' comunque necessario che l'eventuale consumo di suolo sia limitato a puntuali esigenze di cucitura e riqualificazione di aree urbane e periurbane, salvaguardando la funzione connettiva delle aree libere con gli elementi di valore ambientale (Parco lombardo della Valle del Ticino, Parco Campo dei Fiori, Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate, ZSC SIC, ZPS, PLIS, ecc.), attenuando così i conflitti tra valori del sistema ambientale e le criticità del sistema insediativo (tavola 05.D2).

Sempione e ovest Milanese

Per la parte ricadente nei confini della Provincia di Varese, l'indice di urbanizzazione (~~43,3~~ 42,9%) è largamente superiore all'indice provinciale (~~28,5~~ 28,1%) ed è il più alto di tutta la Provincia.

...omissis...

inoltre

...omissis...

Lungo la direttrice Busto Arsizio – Gallarate – Malpensa il consumo di suolo è più intenso, con indici di urbanizzazione di carattere metropolitano ($iU \geq 65\%$ a Gallarate e Castellanza, $50\% \leq iU < 65\%$ nell'areale di Busto Arsizio e nella cintura di Gallarate). L'indice del suolo utile netto restituisce, inoltre, livelli di criticità anche per alcuni comuni attestati lungo la direttrice del Ticino, per effetto dei vincoli di tutela ambientali presenti (ZSC SIC e ZPS del Parco del Ticino).

...omissis....

L'eventuale consumo di suolo deve comunque essere limitato a puntuali esigenze di cucitura e riqualificazione di urbana o periurbana, salvaguardando la funzione connettiva delle aree libere con gli elementi ambientali di pregio (Parco della valle del Ticino, ZSC SIC e ZPS, altre aree libere esterne).

...omissis....

Nord Milanese

L'indice di urbanizzazione territoriale della porzione provinciale dell'ambito (~~56,8~~ 53,4%) è superiore all'indice provinciale (~~28,5~~ 28,1%), assumendo i caratteri propri dell'area metropolitana milanese a cui è fortemente connessa.

ELABORATI GRAFICI

Nel seguito sono indicate le tavole interessate da aggiornamenti/modifiche. In tutte le tavole aggiornate viene indicata la nuova data "Ottobre 2021".

Tavola 02.A2 - Elementi di valore emergenti

Sono apportate le seguenti modifiche:

- Aggiornamento del livello informativo dei *Parchi regionali*;
- Modifica della prima voce della legenda da "*Rete Natura 2000 - Siti di importanza comunitaria (SIC)*" in "*Rete Natura 2000 - Siti di importanza comunitaria (SIC) e Zone speciali di conservazione (ZSC)*";
- Integrazione della superficie urbanizzata come ridefinita a seguito dell'"Indagine offerta PGT" (vedasi successive modifiche apportate sulla tavola 04.C1 *Superficie urbanizzata e superficie urbanizzabile*).

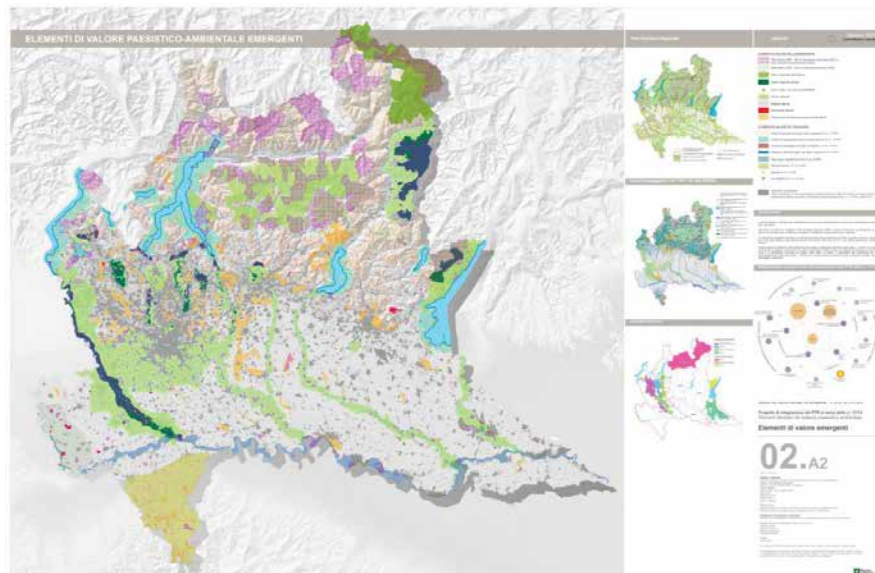


Tavola 04.C1 - Superficie urbanizzata e superficie urbanizzabile

Sono apportate le seguenti modifiche:

- aggiornamento della superficie urbanizzata e urbanizzabile sulla base delle risultanze dell'"Indagine offerta PGT" 2020/2021;
- modifica della superficie urbanizzata e della superficie urbanizzabile come ridefinite a seguito dell'"Indagine offerta PGT" 2020/2021;
- inserimento della nuova categoria di legenda "*Previsioni dei PGT che ricadono su superficie urbanizzata e superficie urbanizzabile (rif. Indagine Offerta PGT)*". La nuova categoria consente di individuare gli AT che insistono contemporaneamente su superficie urbanizzata e superficie urbanizzabile, per i quali i Comuni hanno fornito la % di slp che ricade nelle due fattispecie. In precedenza tale dato era solo stimato e i rispettivi AT erano poi attribuiti, in base alla prevalenza, solo ad una delle due categorie originarie (superficie urbanizzata o superficie urbanizzabile);
- aggiornamento delle tabelle sulla base delle risultanze dell'Indagine offerta PGT" 2020/2021;

- aggiornamento delle descrizioni testuali presenti nella tavola, al fine di inserire i riferimenti all'Indagine offerta PGT 2020/2021;
- aggiornamento dei box metodologici, sempre in riferimento alle modifiche derivanti dall'Indagine offerta PGT.

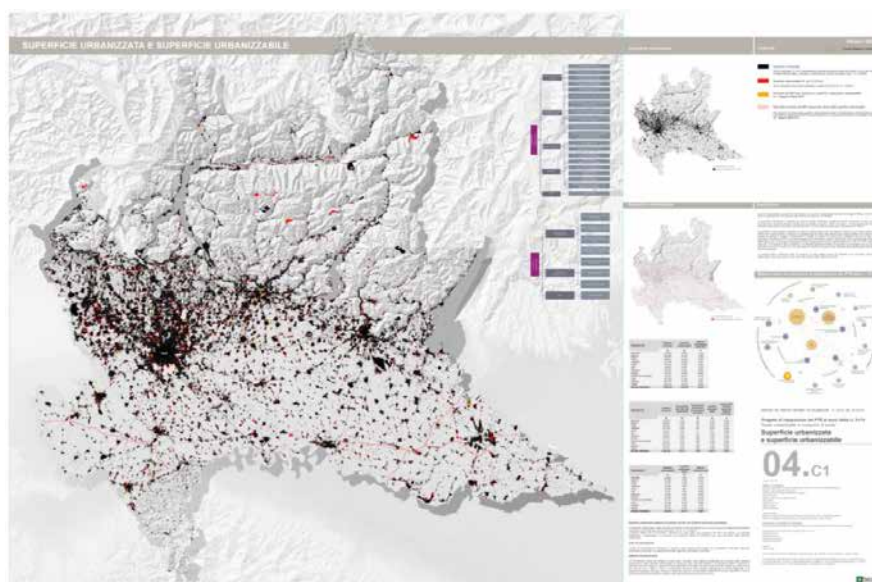


Tavola 04.C2 - Caratterizzazione degli Ambiti di trasformazione

Sono apportate le seguenti modifiche:

- sostituzione del livello informativo degli AT con quello restituito dall'Indagine Offerta PGT;
- modifica della superficie urbanizzata come ridefinita a seguito dell'Indagine offerta PGT 2020/2021 (vedasi precedente modifica tavola 04.C1);
- inserimento della nuova categoria di legenda "Ambiti di trasformazione su superficie parzialmente urbanizzata" sia per gli ambiti di trasformazione prevalentemente residenziali sia per quelli ad altra funzione urbana. Le nuove categorie consentono di individuare gli AT che insistono contemporaneamente su superficie urbanizzata e superficie urbanizzabile, per i quali i Comuni hanno fornito la % di slp che ricade nelle due fattispecie. In precedenza tale dato era solo stimato e i rispettivi AT erano poi attribuiti, in base alla prevalenza, solo ad una delle due categorie originarie (superficie urbanizzata o superficie urbanizzabile);
- aggiornamento delle tabelle sulla base delle risultanze dell'Indagine offerta PGT 2020/2021;
- aggiornamento delle descrizioni testuali presenti nella tavola, al fine di inserire i riferimenti all'Indagine offerta PGT 2020/2021;
- aggiornamento dei box metodologici, sempre in riferimento alle modifiche derivanti dall'Indagine offerta PGT.

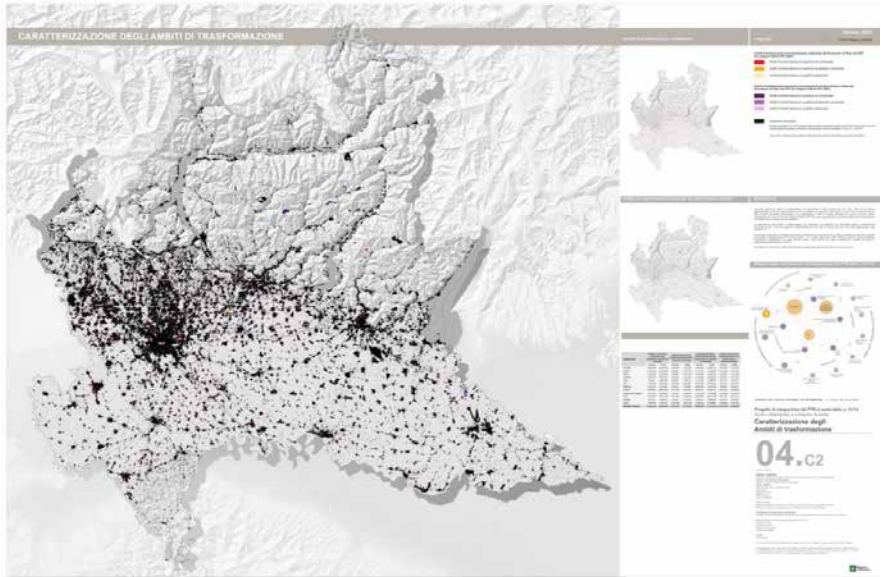


Tavola 05.D2 - Valori paesistico ambientali

Sono apportate le seguenti modifiche:

- Aggiornamento del livello informativo dei *Parchi regionali*;
- Modifica della prima voce della legenda da “*Rete Natura 2000 - Siti di importanza comunitaria (SIC)*” in “*Rete Natura 2000 - Siti di importanza comunitaria (SIC) e Zone speciali di conservazione (ZSC)*”;
- Integrazione della superficie urbanizzata come ridefinita a seguito dell’”Indagine offerta PGT” (vedasi successive modifiche apportate sulla tavola 04.C1 *Superficie urbanizzata e superficie urbanizzabile*).

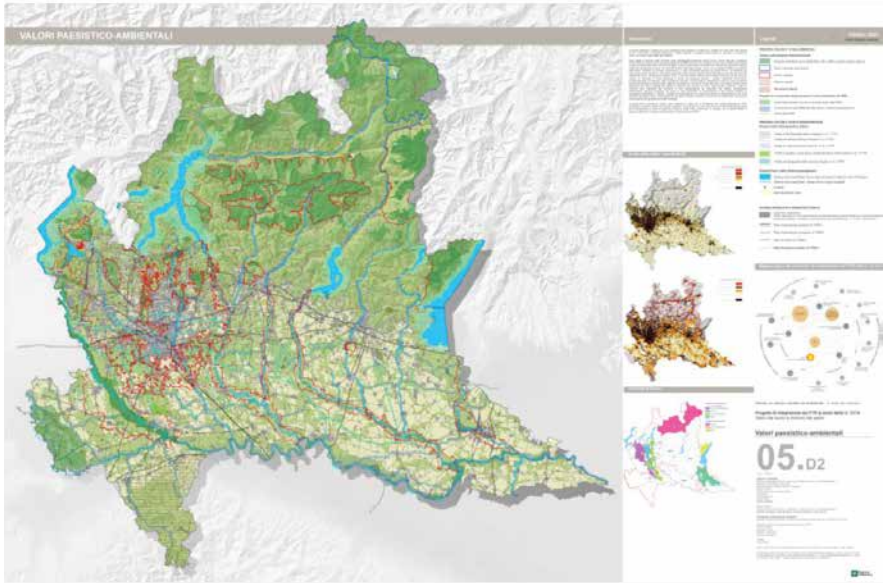
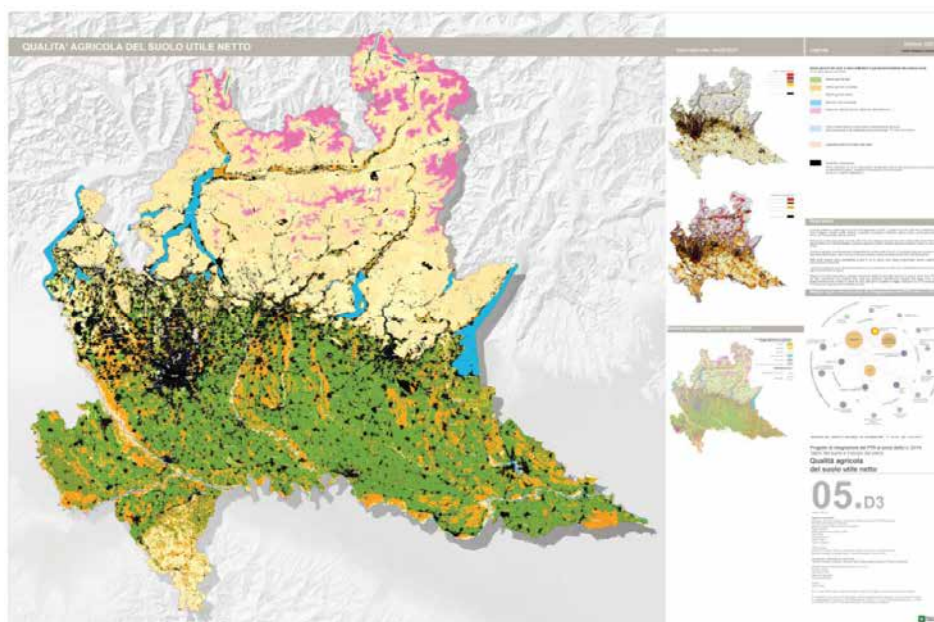


Tavola 05.D3 - Qualità agricola suolo utile netto

Sono apportate le seguenti modifiche:

- Sostituzione del precedente livello informativo con il nuovo Valore agricolo dei suoli - aggiornamento 2019;
- Integrazione della superficie urbanizzata come ridefinita a seguito dell'Indagine offerta PGT (vedasi successive modifiche apportate sulla tavola 04.C1 *Superficie urbanizzata e superficie urbanizzabile*);
- modifiche testuali derivanti dall'Indagine offerta PGT e dal nuovo livello informativo di qualità dei suoli.



Tavole Provinciali 06 – Caratteri e criteri per la riduzione del Consumo di suolo e la rigenerazione

Sono apportate le seguenti modifiche:

- sostituzione degli stralci grafici delle tavole 02.A2, 04.C1, 04.C2, 05.D2 e 05.D3 modificate come sopra descritto;
- sostituzione degli originari grafici previsionali della popolazione (derivati dalle precedenti stime ISTAT della popolazione) con i nuovi grafici previsionali delle famiglie desunti dalla ricerca PoliS Lombardia/CRESME del 2018;
- aggiornamento degli indici di urbanizzazione per Province/CM e relativi ATO, oltre alle altre modifiche testuali già precedentemente descritte nella sezione "ALLEGATO: CRITERI PER ORIENTARE LA RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO PER ATO", i cui contenuti sono integralmente ripresi dalle tavole 06.



Tavola 06 Provincia di Bergamo

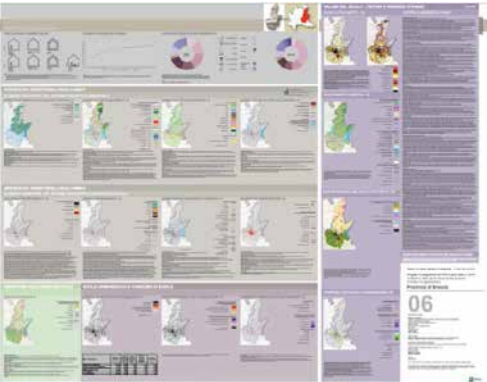


Tavola 06 Provincia di Brescia



Tavola 06 Provincia di Como

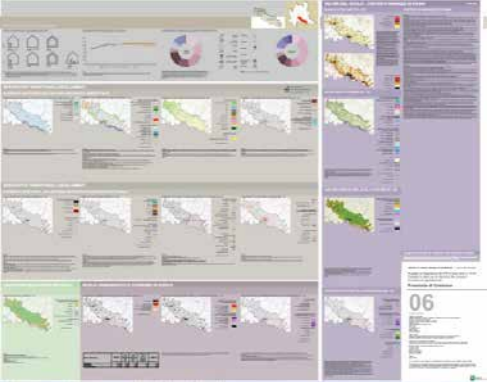


Tavola 06 Provincia di Cremona



Tavola 06 Provincia di Lecco

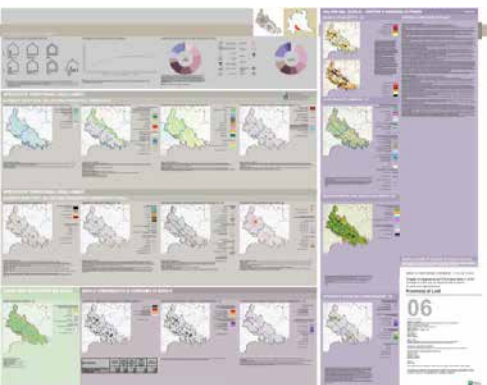


Tavola 06 Provincia di Lodi



Tavola 06 Provincia di Mantova



Tavola 06 Città Metropolitana di Milano



Tavola 06 Provincia di Monza e della Brianza



Tavola 06 Provincia di Pavia



Tavola 06 Provincia di Sondrio

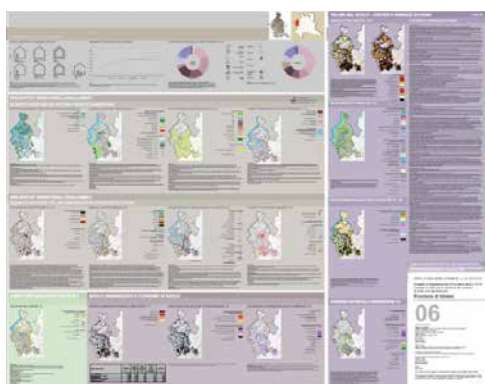


Tavola 06 Provincia di Varese

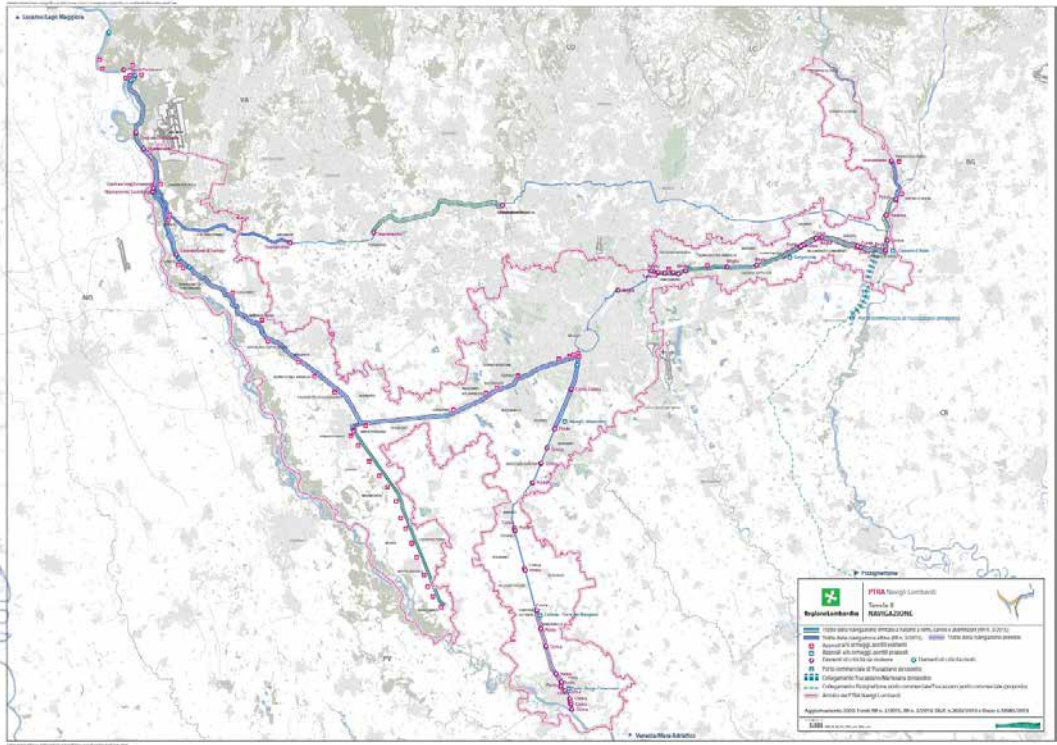
ALLEGATO 7 - AGGIORNAMENTO DEI PIANI TERRITORIALI REGIONALI D’AREA (PTRA) - ANNO 2021 (EX ART. 22 L.R. 12/2005)

PTRA NAVIGLI LOMBARDI

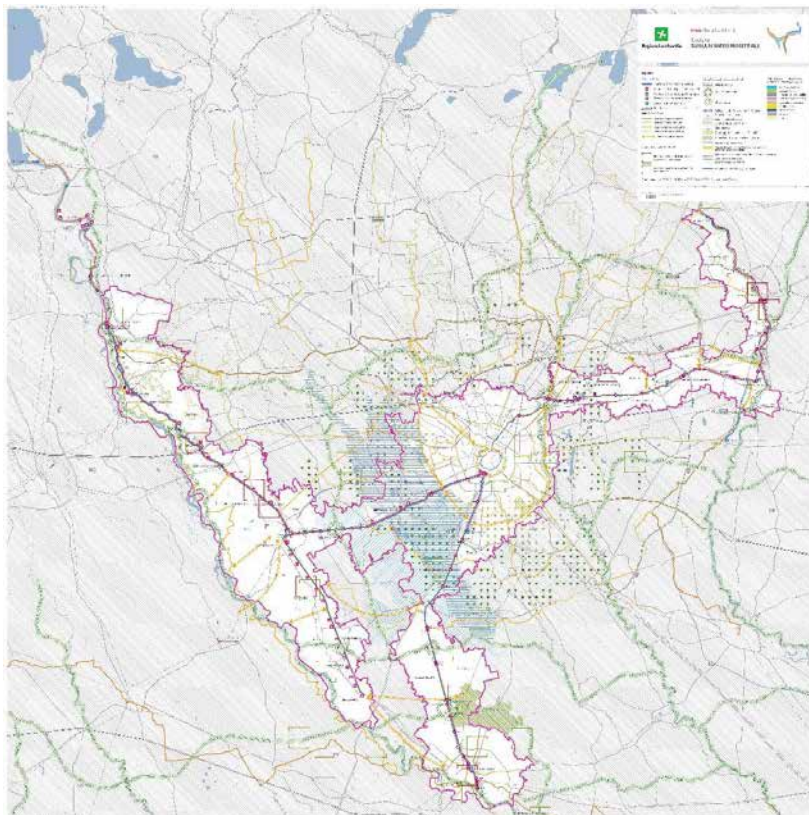
Si apportano modifiche e integrazioni, come di seguito descritto, ai seguenti elaborati del PTRA Navigli Lombardi:

- Tavola 8 - Navigazione
- Tavola 10 – Tavola di Sintesi Progettuale

La Tavola 8 – Navigazione viene aggiornata nello strato informativo relativo a “approdi e/o ormeggi, pontili esistenti” come di seguito rappresentato:



La Tavola 10 – Tavola di Sintesi Progettuale viene aggiornata al fine di renderla coerente con gli aggiornamenti apportati alla Tavola 8, come di seguito rappresentato:



PTRA AEROPORTO MONTICHIARI

Si apportano modifiche e integrazioni, come di seguito descritto, al **Documento di Piano** del PTR "Aeroporto di Montichiari" (le modifiche sono evidenziate in rosso):

Documento di Piano

Cap. 7 – Disciplina del PTR Montichiari

Par. 7.3.2 – Ambito territoriale T2: aree per lo sviluppo aeroportuale

L'ambito Territoriale T2 è identificato sulla tavola grafica "Tav. n. 8 – Organizzazione territoriale".

Nell'ambito territoriale T2 sono ammesse esclusivamente le seguenti funzioni, fermo restando i vincoli derivanti dalla disposizione 7.2.1 e 7.2.2:

- attività agricole e zootecniche, con divieto di nuova edificazione, fatti salvi gli interventi necessari per il permanere delle attività agro-silvo-pastorali esistenti all'interno delle aree T2, ivi compresa la realizzazione, in adiacenza agli edifici esistenti, di eventuali strutture aziendali connesse all'attività agricola e alla residenza dell'imprenditore agricolo;
- manutenzione ordinaria e straordinaria, **restauro e risanamento conservativo** degli edifici e dei manufatti esistenti;
- attività di escavazione di materiali inerti secondo quanto stabilito dal Piano Cave vigente, a condizione che sia previsto il recupero ambientale dell'area interessata. Tali attività di cava e di recupero dovranno

essere compatibili con le attività aeroportuali, e dovrà essere espresso parere favorevole da parte dell'Ente Nazionale Aviazione Civile (Enac) in merito al rischio aeroportuale;

- attività di gestione di rifiuti in coerenza con il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti vigente, a condizione che sia espresso parere favorevole da parte dell'Ente Nazionale Aviazione Civile (Enac) in merito al rischio aeroportuale;
- nuove edificazioni per l'attività di supporto all'esercizio aeroportuale e per le funzioni correlate, attuabili nell'ambito di procedure di concertazione fra la Provincia di Brescia e i comuni territorialmente competenti, previa acquisizione del parere di ENAC, e sentito il Gestore aeroportuale. Tale concertazione deve prevedere idonee misure di compensazione ambientale e territoriale.

PTRA MEDIA E ALTA VALTELLINA

Si apportano modifiche e integrazioni, come di seguito descritte, al **Documento di Piano** del PTRA Media e Alta Valtellina - cap.10 - Azioni e disposizioni di piano, paragrafo "Disposizioni prescrittive", pag. 50.

Documento di Piano

cap.10 - Azioni e disposizioni di piano, paragrafo "Disposizioni prescrittive", pag. 50.

Tenendo conto di quanto previsto dalla Legge di Semplificazione 2017 (l.r.n.15 del 26 maggio 2017), che ha modificato l'art. 15 della l.r. n. 12 del 11 marzo 2005, ed ha assegnato al PTCP della Provincia di Sondrio il compito della definizione dei domini sciabili, e quindi anche quanto contenuto all'interno del PTRA Media e Alta Valtellina, nel Documento di Piano del suddetto PTRA, al cap.10 - Azioni e disposizioni di piano, paragrafo "Disposizioni prescrittive", pag. 50, dopo il comma 2.18, viene conseguentemente introdotto il seguente nuovo comma 2.19:

2.19. "In relazione alla perimetrazione dei domini sciabili, in attuazione della legge di Semplificazione 2017, che ha modificato l'art. 15 della l.r. n. 12 del 11 marzo 2005, di cui al comma 2.18, si rimanda ai contenuti del PTCP della Provincia di Sondrio"